Anno 122 - Numero 260

LA STAMPA

Mercoledì 23 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: VARIABILE - PERTURBATO

Temperature di ieri: Max. Reggio C. 19° · Min. Torino -2° · Torino (media) 2,0°

Previsioni a pagina 10

VALUTE: DOLLARO 1284,84 -5,915 · MARCO 743,195 -0,305

BORSE: MILANO (Comit) 576,56 +0,35% · NEW YORK (Dow Jones) 2077,70 +11,73

OGGI Tutto scienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Il governo replica alle accuse sul deficit

«L'Ocse boccia l'Italia in base a dati vecchi»

De Mita e Amato: non si è tenuto conto delle misure già avviate

Gli anni perduti

E' alquanto singolare che sia proprio l'Ocse a rivedere le bucce della politica economica italiana. Bisogna sapere, infatti, che l'Organizzazione per il coordinamento dello sviluppo economico — questa è la denominazione riassunta da quella sigla — è un organismo intergovernativo, formato dunque da rappresentanti, economisti ed esperti nominati dai singoli governi dei Paesi industrializzati dell'Occidente che lo compongono. Pertanto, nelle analisi periodiche che compie della situazione economica dei singoli Paesi, l'Ocse si basa su dati e documenti forniti proprio dalle istituzioni economiche di quei Paesi; per quel che riguarda l'Italia, soprattutto su dati e documenti elaborati dal nostro ministero del Tesoro.

Come si spiega, allora, che nel suo ultimo rapporto l'Ocse abbia considerato con un taglio quanto mai critico la politica economica che il nostro Paese ha seguito e sta seguendo in questi anni? Si spiega con un gioco delle parti che assegna a quell'organismo internazionale il ruolo di spalla sul quale il nostro governo, ed in particolare il ministro del Tesoro, appoggia le sue battute, le sue tesi, le sue proposte. Appartiene a questo gioco la nota diramata ieri sera da Palazzo Chigi per contestare le critiche ricevute, le quali tuttavia potranno essere usate da Amato, si può esserne certi, per rintuzzare con qualche argomentazione in più i continui assalti portati da ogni parte alle casse dello Stato.

Se e quanto questi espedienti — ai quali peraltro tanti governi fanno ricorso — possano risultare di qualche utilità rimane da dimostrare. Ma tant'è: male certamente non fanno.

Anche perché — e questa è una seconda singolarità — l'Ocse ha compiuto una analisi esatta al limite dell'ovvietà. L'analisi si basa su dati interpretati con semplice buon senso: per esempio si constata come l'Italia sia l'unico Paese industrializzato che nella lunga fase di espansione economica non ha conseguito alcun miglioramento del bilancio pubblico. Il nostro Paese ha sprecato un periodo positivo nel quale la buona espansione del reddito avrebbe potuto compensare l'effetto restrittivo che alcuni temono potrebbe derivare da un taglio drastico del disavanzo. In questo senso gli altri Paesi hanno saputo approfittare dell'opportunità: hanno ridotto le spese e, con queste, il disavanzo.

Viene da pensare, per quanto si diceva prima, che attraverso l'Ocse abbia parlato l'intima coscienza del ministro del Tesoro il quale, spinto dal pragmatismo politico, ha presentato un piano finanziario di rientro che non calca la mano più di tanto; ha fatto buon viso al cattivo gioco che ha condotto al dissennato accordo sulla scuola; ha accettato i tanti compromessi dei quali è lastricata la strada della legge finanziaria; ma poi, alla fine, non può non rendersi conto che il governo ha fatto solo una piccola parte di ciò che si poteva e si doveva fare.

Il ciclo espansivo è già durato oltre ogni più ottimistica previsione, ma avrà comunque un termine. Quando ciò accadrà, il nostro sistema economico si troverà con capacità di reazione assai più limitate degli altri. In questi anni è vissuto come fosse in serra, con una domanda mondiale che ha sostenuto le esportazioni, con un prezzo dell'energia che ha compresso l'inflazione, con una liquidità internazionale che ha favorito gli afflussi di capitale. Poco di questa prosperità il sistema può attribuire a virtù propria: ha tollerato un disavanzo la cui dimensione è proporzionale al potenziale di inflazione che vi è latente; ha sopportato tassi di interesse così elevati da scoraggiare la ricapitalizzazione e l'aggiornamento di tanta parte del multiforme tessuto di imprese medio-piccole; ha convissuto con una spesa pubblica qualitativamente dispersiva, assistenziale, irrazionale. Lo stesso comunicato di Palazzo Chigi critica l'Ocse ricordando la riduzione del fabbisogno in rapporto al Pil, ma intanto può vantare questo risultato in quanto è aumentato il Pil, non in quanto è stato ridotto il fabbisogno.

Certo, le contraddizioni possono essere giustificate con la necessità di fare i conti con la composizione degli interessi politici da un lato e con la farraginosità e l'autonomia delle istituzioni dall'altro. Ma ciò non basta a far dimenticare che i nostri governanti non hanno mai cercato il consenso su una proposta politica di ampio respiro nella quale il ridimensionamento della spesa fosse presentato non come un sacrificio da compiere, ma come un beneficio da conquistare. Altri Paesi lo hanno fatto, e con successo. L'Italia non solo non lo ha fatto, ma non ci ha mai neppure provato.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Il governo rimanda al mittente le accuse dell'Ocse, che ha bocciato l'Italia per il debito pubblico che non riesce a frenare. Con una nota concordata tra il presidente del Consiglio, De Mita, e il ministro del Tesoro, Amato, Palazzo Chigi ieri ha negato di aver «sprecato» gli anni favorevoli al risanamento.

Nel documento si sostiene invece che l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo *«ha lavorato su vecchi dati»*.

Ma il punto principale, secondo quanto hanno concordato De Mita e Amato, responsabile della manovra economica del governo, riguarda le cifre di partenza: *«L'analisi non risulta aggiornata con gli ultimi dati e le misure in discussione al Parlamento»*. Il pessimismo del rapporto Ocse, d'altra parte ancora provvisorio, sarebbe perciò fuori luogo: infatti il rapporto tra *«fabbisogno del Tesoro e prodotto interno lordo* — spiega il rapporto — *sarà il più basso tra quelli registrati negli Anni 80»*.

Ci sono, è vero, *«turbolenze nella dinamica dei prezzi»*, ammette Palazzo Chigi. Ma a sostegno del governo c'è anche il recente giudizio della Banca d'Italia sulla manovra economica: *«Uno stabile aggancio all'Europa non è affatto andato perso»*.

(A pag. 2 il servizio di Emilio Pucci).

Alla Maddalena in Sardegna

No ai referendum per le basi Nato

Dalla Corte Costituzionale su richiesta del governo - Il voto «congelato» in attesa della sentenza di inammissibilità

ROMA — Non si terranno i due referendum consultivi indetti dalla Regione Sardegna per l'11 dicembre sulla permanenza della base militare Nato alla Maddalena e sulla denuclearizzazione delle acque italiane. Lo ha deciso ieri sera la Corte Costituzionale, rinviando l'eventuale chiamata alle urne a data da destinarsi. E' stata così accolta la richiesta presentata dal governo per impedire in extremis la consultazione popolare nell'isola.

Nel ricorso depositato dall'avvocato dello Stato per conto della presidenza del Consiglio, si sollecitava l'immediata sospensione del provvedimento emesso il 19 ottobre scorso dal presidente della giunta regionale sarda Melis, perché si tratta di «materia che non è di competenza della Regione» e che può addirittura rimettere in discussione la validità di trattati internazionali e il nostro rapporto con l'Alleanza Atlantica.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno spiegato con una motivazione quasi telegrafica che il «congelamento» dei due referendum era indispensabile perché il loro svolgimento prima della successiva sentenza di merito dell'Alta Corte avrebbe potuto pregiudicare i suoi effetti.

In pratica, si sarebbe potuta verificare una situazione paradossale se la consultazione popolare in Sardegna si fosse tenuta e avessero vinto i «sì». E, poi, la Corte Costituzionale avesse annullato definitivamente i referendum.

La Corte ha invece rinviato ogni decisione sulla terza consultazione: possibilità per il Consiglio regionale di presentare una proposta di legge di revisione costituzionale per consentire l'accertamento della volontà popolare, tramite referendum consultivo, sui trattati internazionali la cui ratifica è sottoposta all'autorizzazione del Parlamento.

Il terzo referendum era stato infatti fissato per il 16 aprile '89. Non vi era perciò alcuna urgenza: prima di tale data la Corte Costituzionale si pronuncerà su tutti e tre i quesiti referendari.

p. f.

(A pag. 8 «Le polemiche in Sardegna» di Corrado Grandesso).

Riesplode la guerra etnica a Baku, scioperi e scontri

«Morti nel Caucaso»

Sospesa la seduta del Parlamento armeno «per il riacutizzarsi della tensione» - Dalla Georgia appello a Gorbaciov: bloccare la riforma costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Riesplode all'improvviso la crisi nel Caucaso: secondo fonti giornalistiche di Erevan, scontri fra azerbaigiani e armeni hanno provocato *«vittime»* in Azerbaigian; a Baku, la capitale, ieri sera sono scese in piazza cinquecentomila persone e alcune fabbriche sarebbero in sciopero. Il quadro è ancora confuso; le comunicazioni telefoniche con Baku erano difficili, ieri in serata, e le notizie spesso contraddittorie: le voci armene sul coprifuoco a Baku sono state subito smentite dal ministero degli Interni azerbaigiano che ha negato anche le violenze. Ma, di certo, il Parlamento armeno ha sospeso i lavori, nel pomeriggio, per *«il brusco acutizzarsi della situazione nella regione»* e per consentire ai deputati di tornare nelle proprie circoscrizioni.

GEORGIA · TIFLIS · AZERBAIGIAN · KARABAKH · EREVAN · BAKU · IRAN · Mar Caspio

La popolazione armena l'ha saputo in modo drammatico: seguendo in diretta, alla tv locale, il dibattito del Soviet, convocato per discutere gli emendamenti alla Costituzione decisi dal Cremlino e per confermare la richiesta a Gorbaciov di «un *Nagorny-Karabakh* armeno». I lavori sono stati sospesi all'improvviso, dopo il voto unanime perché il 24 aprile, anniversario del «massacro armeno in Turchia», diventi festa nazionale, e dopo l'approvazione di un appello al Soviet supremo dell'Urss perché *«denunci pubblicamente il massacro di Sumgait»*, dove a febbraio bande di azerbaigiani uccisero ventisei armeni. Subito, decine di migliaia di persone sono scese in strada e hanno riempito la piazza dell'Opera, sede abituale dei raduni nazionalistici nella capitale armena.

La televisione di Erevan non ha precisato. Ma un giornalista dell'agenzia ufficiale *Armenpress*, raggiunto per telefono, ha confermato che erano giunte, nel pomeriggio, voci di disordini a Baku e in altre città azerbaigiane, dove da giorni la situazione è tesa. Gli scontri sarebbero avvenuti durante una manifestazione di centinaia di migliaia di persone, e la polizia sarebbe costretta a difendere le case della minoranza armena da venerdì scorso; da quando gli azerbaigiani protestano per la decisione armena di costruire un nuovo quartiere a Shusha. Questa piccola città, la seconda del Karabakh e a maggioranza armena, sarebbe stata ripopolata di recente da *«coloni azerbaigiani»*, si dice a Erevan, e gli armeni avrebbero reagito per *«riaffermare la propria presenza e non diventare minoranza»*.

Altre voci, ieri sera, parlavano di un treno assalito sulla linea Baku-Fakan; di una donna armena uccisa nel Karabakh; e di scontri violenti in due villaggi della regione autonoma di Nakhichevan e a Kirovobad, in Azerbaigian. Sono voci impossibili da controllare, per ora. Di certo, dopo settimane di calma, la situazione nel Caucaso è di nuovo critica, e la febbre nazionalistica conosce un nuovo, improvviso contagio, che dal Baltico ha raggiunto, ancora una volta, le Repubbliche meridionali. Ieri a tarda sera, mentre a Riga il Parlamento lettone continuava il dibattito sulla riforma della Costituzione sovietica e il Fronte popolare invitava alla «disobbedienza», giungeva notizia di un altro pericoloso focolaio, appena ravvivato in Georgia: un'associazione nazionalistica che raccoglie centomila persone ha inviato un appello a Michail Gorbaciov perché blocchi la riforma della Costituzione, considerata anche in quella Repubblica *«contraria agli interessi nazionali»*.

Il panorama nazionale è insomma di nuovo incandescente. Ma quel che più sembrava preoccupante, ieri sera, era il suo improvviso «aprirsi»: la moltiplicazione, il sommarsi delle rivendicazioni e dei fronti. Il sovrapporsi contemporaneo alle vicende e alle richieste delle Repubbliche baltiche, da giorni impegnate in un confronto con Mosca per ottenere più autonomia, di una crisi mai davvero risolta anche se un poco smorzata: lo scontro storico tra azerbaigiani e armeni. L'insidia della rivalità interetnica è solo in apparenza più lieve delle aspirazioni alla «sovranità»: ha le sue stesse potenzialità eversive.

Emanuele Novazio

L'opera del Manzoni non più obbligatoria nel futuro biennio unitario

La scuola divorzia dai «Promessi Sposi»

Accantonata anche l'«Eneide» - Un romanzo moderno o un articolo di giornale al posto dei classici - Il linguista De Mauro: nessun dramma - Asor Rosa: il problema è quali testi adottare - Binni: perché non promuovere Leopardi?

ROMA — *Eneide* e *Promessi Sposi*, amati e odiati da tante generazioni di ginnasiali, non saranno più obbligatori nel nuovo biennio unitario. Agli insegnanti si chiederà di scegliere testi «numerosi» purché «completi». Come dire qualsiasi cosa: dal romanzo moderno alla novella all'articolo di giornale. I duecentocinquanta esperti nominati da Galloni hanno concluso nei giorni scorsi il loro lavoro di consulenti e hanno steso la prima bozza dei programmi del futuro biennio, che dovrebbe prolungare la scuola dell'obbligo, unificando almeno alla base la miriade di licei, istituti e indirizzi frutto di un ordinamento scolastico del 1925.

Il curriculum di italiano, già abbozzato a grandi linee dalla «commissione Falcucci», è il più definito. Su di esso, al contrario dei programmi di storia e di scienze sperimentali, l'adesione sembra totale. E' probabile dunque che, legge permettendo, quei classici sui quali si sono comunque formati milioni di italiani saranno abbandonati? *«E' possibile ma non vedo il dramma»*, risponde Tullio De Mauro. L'eminente linguista che fa parte della commissione Galloni spiega la filosofia generale del nuovo programma di studio. Primo obiettivo è formare negli studenti «abilità linguistiche» di base: parlare, ascoltare, leggere e scrivere. Seconda viene la riflessione razionale sulla lingua, quello che una volta era lo studio della grammatica e oggi guarda ai vari usi pratici del linguaggio. *«L'adesione al testo rimane comunque uno dei cardini del nuovo curricolo di italiano* — sostiene De Mauro —. *Siamo convinti che l'educazione letteraria passi di qui più che da una approssimativa storia della letteratura»*.

Nostalgie per i classici perduti non ne ha neppure Alberto Asor Rosa, cattedra di Letteratura italiana alla Sapienza di Roma. Ma perplessità sì. *«Abolire uno o due testi obbligatori per rendere la scelta pluralista e aperta mi pare una cosa accettabile e forse anche giusta, nella prospettiva di un nuovo biennio. Non credo a un vincolo stretto fra quei due libri e una formazione letteraria»*. Asor Rosa mette però le mani avanti. *«Il problema è vedere poi cosa si sceglie. Far leggere l'Orlando Furioso può funzionare. Ma se sostituiamo l'Eneide con Ignazio Silone andiamo male»*, dice, avanzando forti dubbi sulla reale preparazione degli insegnanti a un compito nuovo e non facile. Aggiunge: *«Nello sconvolgimento il rischio di decisioni arbitrarie e squalificanti non è piccolo»*.

Asor Rosa non è neppure d'accordo sulla formazione letteraria come semplice adesione ai testi: *«L'opera letteraria va letta come tale, con tutti i riferimenti del caso. Ridurla semplicemente a un testo di lingua sarebbe sbagliatissimo»*, afferma non risparmiando frecciate contro i linguisti *«che nell'elaborazione dei nuovi programmi di italiano sono intervenuti in misura massiccia»*.

Cauto, quasi remoto al di sopra delle parti, è invece il parere di Walter Binni, uno dei più illustri italianisti. *«Penso che sia possibile trovare anche altri testi adatti a una degna formazione dei giovani. I Canti del Leopardi per esempio. Ricordo che qualcuno diceva una volta che se l'Italia fosse stata un po' meno manzoniana e un po' più leopardiana, le cose sarebbero andate diversamente. E naturalmente non si riferiva solo ai valori letterari»*.

E gli insegnanti? Cosa ne pensano coloro che con i giovani sono in contatto diretto e quotidiano? Agata Moretti (madre del regista Nanni) ha insegnato materie letterarie per quarantaquattro anni, molti dei quali al liceo ginnasio «Visconti» di Roma. A suo parere l'*Eneide* non andrebbe eliminata. *«Non va mai fatta leggere in una forma non completa, insieme all'Iliade e all'Odissea di cui gli studenti ormai ignorano del tutto l'esistenza. Al liceo classico molti non sanno neppure che "piè veloce" è un attributo di Achille»*.

Dei *Promessi Sposi*, poi, la professoressa Moretti ha un ricordo ottimo: *«E' un testo ricchissimo, dal quale si possono avviare infiniti ragionamenti sulla lingua, la letteratura, ma anche sulla storia, la mentalità di un'epoca. La mia esperienza è che piace molto anche ai ragazzi»*. Sul futuro è possibilista. *«Sono per la libertà, ma bisogna che i professori sappiano quel che fanno. Pavese andrebbe bene: ma è certo più difficile di Manzoni»*.

Maria Grazia Bruzzone

Davvero la Camera è un covo di drogati?

L'onorevole Spinello

Non ho mai acceso in vita mia una sigaretta di comune tabacco e considero la droga una folle voragine in cui si getta chi crede di sfuggire alla durezza del vivere tentando di evadere nella propria auto-distruzione. M'è venuto da ridere perciò leggendo della clamorosa dichiarazione dell'on. Clemente Mastella, il quale ha denunciato un profluvio di cocaina, che verrebbe fiutata dai deputati di Montecitorio. Il vescovo di Acerra si è limitato a definire quel luogo *«una Babilonia»*, ma, se così stanno le cose, sarebbe il caso di tirare in ballo Sodoma e Gomorra. Per contro, un solo deputato ha ammesso di aver fumato un unico spinello, in Usa, vent'anni fa, mentre altri parlano di gioco frivolo, di chiacchiericcio sugli usi e costumi dei parlamentari, di smania pubblicitaria per mettere il proprio nome sui giornali. E nasce persino il sospetto che sia la stessa anonima-stupefacenti che intenda screditare i legislatori chiamati a reprimere il suo commercio infame.

A dir la verità, Montecitorio sembra l'ultimo luogo al mondo in cui possa venire la tentazione di drogarsi. Non c'è posto più spento e convenzionale: solo un sussiegoso decoro, un'aura di post-Risorgimento che sa di vecchia convenzione in disarmo. Dopo il passato romuleo, il presente ha molto di romanesco. I commessi, nell'elegante uniforme azzurra che reca sull'omero un piccolo nodo tricolore frangiato d'oro, sono più compunti che contegnosi e con le loro consorelle d'ufficio, appena possono, scherzano volentieri; gli addetti alle scopette e ai cestini della cartaccia indossano sobri spolverini neri, dai quali sbucano però jeans azzurrognoli e imponenti scarpe bianche da tennis.

La mensa con il lungo bancone e i vassoi di plastica marrone allinea una serie di vivande bianchicce, forse di origine organolettica disparata, ma accomunate dalla comune aspirazione ad assomigliare al pollo (di batteria) bollito. Allogata in un seminterrato, rintrona di un continuo acciottolio fragoroso di stoviglie e del vociare di sguatteri cuochi e camerieri, cui nessuno ha insegnato la virtù del silenzio o almeno il garbo del parlar sottovoce. In sala di lettura, donde certi giornali e riviste spariscono dal primo mattino o vengono amputati qua e là di pagine che non è opportuno che tutti leggano, sotto le discrete lampade dal paralume verde qualcuno legge, qualcuno scrive lettere o conversa, ma nelle ore morte quasi tutti i frequentatori dormono in fiducioso abbandono sui divani trapunti, a bocca socchiu-

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

GLI USA PRESENTANO IL BOMBARDIERE «INVISIBILE»

Palmdale. Il mistero che durava da dieci anni è stato finalmente squarciato. Nella base della California è stato mostrato lo «Stealth», il misterioso bombardiere «invisibile» B-2 in grado di beffare i radar. I curiosi hanno potuto ammirare il gioiello della tecnologia militare statunitense costruito dalla Northrop alla distanza di sicurezza di una sessantina di metri. Il B-2, imponente e affilatissimo nella sua forma di boomerang, è grigio chiaro di sopra e nero sotto

Il giudice: nessun esorcismo nell'omicidio della ragazza, fu uccisa perché nascondeva droga

Torino, quando il diavolo è solo un alibi

TORINO — Nessuna messa nera, nessun esorcismo per scacciare Satana: la folle notte di violenza che, la scorsa settimana, ha stroncato due vite, non è stata opera del demonio, ma un regolamento di conti maturato nel crudele mondo della droga. Eppure il diavolo in questa allucinante vicenda la coda ce l'ha messa, eccome.

Nella città che a Lucifero ha dedicato un convegno, che, per gli studiosi dell'occulto è addirittura il centro dello scontro fra le forze del Bene e quelle del Male, sembrava persino possibile credere al racconto del sopravvissuto alla tragica notte. L'hanno creduto i carabinieri, l'hanno amplificato i giornali, perfino autorevoli quotidiani stranieri. A tutti non è parso vero che una simile storia fosse capitata proprio a Torino. Invece, non è vero niente.

Per il magistrato che conduce l'inchiesta, Fosca Setteducati, 23 anni, sarebbe stata massacrata, nel suo alloggio di via Gradisca 84, dai fratelli Gaspare e Giuseppe Gullo perché non voleva rivelare dove aveva nascosto l'eroina ricevuta in custodia. A uccidere Giuseppe Gullo è stato, invece, un infarto.

I periti hanno stabilito che tutti e tre, quella notte di una settimana fa, avevano *sniffato* cocaina, anche se per ora non sanno dire in quali dosi. Giuseppe Gullo, 29 anni, che da qualche tempo conviveva con Fosca, aveva una malformazione cardiaca dalla nascita e le emozioni di quella notte gli sono state fatali.

Gaspare Gullo, 31 anni, imperterrito, continua a ripetere la stessa assurda storia: *«E' tutta opera del diavolo»*. Ma per il giudice è una messinscena, una sconcertante menzogna scaturita da una persona certo ignorante, ma scaltra nell'inventare una giustificazione all'orrendo delitto appena commesso assieme al fratello e suggeritagli, quasi sicuramente, proprio dal gran parlare che si fa del demonio a Torino.

Ieri, il sostituto procuratore Andrea Bascheri ha chiesto al giudice istruttore un mandato di cattura per Gaspare Gullo con due pesanti imputazioni: omicidio volontario della ragazza e detenzione di ingente quantitativo di droga.

Fosca Setteducati, da tempo tossicodipendente, aveva sottratto 30 grammi da quel «tesoro» che aveva in custodia e li aveva celati nella fodera di una giacca. I fratelli Gullo la rivolevano indietro e si sono accaniti contro di lei senza pietà. Ma Fosca non ha parlato e allora i suoi aguzzini hanno passato al setaccio la casa, rovesciando mobili e rovistando ovunque. La violenza sulla ragazza e sulle cose è durata fino all'arrivo dei carabinieri.

Una cosa il magistrato ha ammesso senza mezzi termini: *«Non c'è stata nessuna messa nera ma non posso dire altro, almeno per ora»*. Dunque, una falsa pista quella della «paura del diavolo» che avrebbe ucciso Fosca e poi uno dei fratelli. Ma come è nata? Dalla scena che si sono trovati davanti i carabinieri quando sono arrivati nell'alloggio, fatto letteralmente a pezzi, mobili rovesciati, suppellettili disseminate, letto e cuscini aventrati, e dalle frasi smozzicate pronunciate dall'unico sopravvissuto.

Al carabiniere che entra per primo nell'appartamento Gaspare Gullo va incontro impugnando un coltello. Ma il militare, suggestionato dall'ambiente, crede di vedere un crocifisso. L'altro grida come un ossesso: *«Qui c'è il diavolo, cosa volete da noi? Andate via»*.

La seconda volta i carabinieri sfondano la porta, c'è una donna pestata a sangue per terra e un uomo le schiaccia il petto. Lo strappano via dal corpo della poveretta, la soccorrono e i due fratelli per un momento si appartano. Sembra si abbraccino, forse si sussurrano qualcosa. Giuseppe si avventa sulla bocca del fratello mordendogli un pezzo di lingua. Ai carabinieri, sconcertati, sembra un bacio, ma forse è una feroce intimidazione per dire *«Taci»*. I militari vedono anche Gaspare reagire, afferrare i genitali del fratello che si accascia e muore.

Il sopravvissuto balbetta la sua storia incredibile: *«Mio fratello era indemoniato. Gli è uscito un serpentello dai pantaloni e si è infilato nel collant di Fosca. Abbiamo capito che era il diavolo e che dovevamo farlo uscire dal suo corpo. Lei era d'accordo, aveva capito che lo facevamo per il suo bene. Quando è morta il diavolo è venuto dentro di me. Mio fratello mi ha morso la lingua per farlo uscire»*.

Claudio Cerasuolo

Finanziaria: sì ad alcune leggi di accompagnamento

Statali part-time

I dipendenti pubblici potranno scegliere la formula: metà orario, metà stipendio. L'innovazione, passata alla Camera, deve ora ottenere il consenso del Senato

ROMA — Metà orario con metà stipendio: da gennaio questa formula sarà possibile per i dipendenti pubblici che la desiderano. Dopo anni che se ne parlava a vuoto, il lavoro a tempo parziale (part-time) entra ufficialmente nelle amministrazioni pubbliche. Lo prevede il provvedimento collaterale alla legge finanziaria approvato ieri dalla Camera, dalla commissione Lavoro in sede legislativa. Sarà legge dopo il voto del Senato.

Può esser forse ironizzare: se già oggi molti degli impiegati pubblici stanno in ufficio meno del dovuto, chi mai sarà disposto a farsi dimezzare la paga in cambio di una riduzione dell'orario ufficiale? Ma il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, è convinto che questa innovazione funzionerà. Se non altro perché «il part-time sarà anche offerto ai dipendenti in esubero», piuttosto che farsi trasferire altrove secondo le nuove norme sulla mobilità, il lavoratore potrà restare dov'è a metà paga e metà orario.

«Sarà una disposizione molto utile nella scuola, per esempio», aggiunge il ministro: si potrà cominciare ad affrontare un eccesso di personale che è manifesto e che finora era risultato ingovernabile. Nelle scuole medie inferiori e superiori, l'orario di lezione part-time sarebbe di 9 ore settimanali, rispetto alle attuali 18. Il governo spera che un certo numero di insegnanti sposate e madri di famiglia trovi vantaggiosa questa opzione.

Un'altra novità sono i contratti a tempo determinato: la pubblica amministrazione potrà fare assunzioni per un periodo limitato, che in genere sarà di un anno e non potrà superare i due. Trattandosi di personale di pronto impiego, per sopperire a necessità transitorie, non si potrà passare attraverso le lungaggini dei concorsi: la selezione avverrà per titoli.

«Con questi due strumenti — conclude Cirino Pomicino — la pubblica amministrazione si muove verso la flessibilità propria dell'impiego privato». Una vera e propria «privatizzazione del rapporto di impiego nelle pubbliche amministrazioni» l'ha proposta ieri, con un provocatorio emendamento alla legge finanziaria '89, il deputato indipendente di sinistra Franco Bassanini. Ovviamente la Camera ha respinto l'emendamento: sulla questione c'è profonda incertezza nella maggioranza come pure nell'opposizione.

Il disegno di legge sul pubblico impiego, dove sono stati inseriti part-time e assunzioni a termine, è il secondo dei 13 collegati alla legge finanziaria ad essere approvato dalla Camera. In origine conteneva soltanto il blocco del turnover (non solo sono vietate le nuove assunzioni, ma nel 1989 ogni quattro lavoratori che lasceranno il posto per pensione o dimissioni solo uno potrà essere rimpiazzato) e integrazioni alle norme sulla mobilità. La commissione ha escluso dal blocco i docenti e i ricercatori dell'Università, i medici e gli infermieri degli ospedali.

La legge finanziaria vera e propria sarà approvata dalla Camera stasera e trasmessa anch'essa al Senato. In commissione Finanze sta prendendo la forma definitiva un altro dei provvedimenti collegati, quello sulle tasse comunali («autonomia impositiva degli enti locali»). Ieri sera il governo ha dato gli ultimi ritocchi al suo emendamento che istituisce la nuova imposta comunale sulle attività produttive, a carico di industria, commercio, artigianato, pubblici esercizi, professionisti.

Ciascuna delle nove categorie di contribuenti previste pagherà un tanto a metro quadro ogni anno, secondo tre scaglioni di imposta collegati alla superficie occupata. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha assicurato che non si tratterà di un tributo pesante. Il voto della commissione è previsto per domani, giovedì.

Dopo la legge finanziaria l'aula voterà il bilancio '89 entro la sera di venerdì. Lunedì toccherà all'autonomia impositiva degli enti locali, poi via via agli altri provvedimenti collegati fino a completarne 8 entro la fine del mese. In dicembre toccherà ai 4 provvedimenti restanti, quelli fiscali, che sono stati lasciati per ultimi. Qui si avranno i conflitti più vivaci. Due tra questi disegni di legge sono i più controversi: il nuovo regime Iva e Irpef per i lavoratori autonomi e il condono fiscale. I disegni rimangono immutati.

Stefano Lepri

■ Incompatibilità indagine fra senatori

ROMA — Per verificare eventuali incompatibilità la giunta delle elezioni e delle immunità di Palazzo Madama ha inviato a tutti i 322 senatori un modulo da riempire specificando ogni incarico esterno all'attività di parlamentare. La notizia è stata data dal presidente della giunta, Francesco Macis (pci), il quale ha precisato che il modulo inviato a tutti i senatori servirà ad avere «un quadro esatto degli incarichi dei parlamentari e quindi verificare la loro compatibilità con quella di senatori».

(Ansa)

Approvati gli aumenti delle pensioni d'annata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato gli aumenti delle «pensioni d'annata» nella misura già prevista da qualche giorno con l'accordo tra governo e maggioranza. Per il 1989 lo stanziamento resta di 500 miliardi, ma se ne recupereranno altri 500 che erano nel bilancio '88 e non sono stati utilizzati. Per il 1990 la cifra sarà di 1000 miliardi e per il '91 pure.

Interessati agli aumenti sono: 1) 1.200.000 pensionati Inps «superiori al minimo» che negli anni scorsi sono stati danneggiati dal difettoso sistema di scala mobile (e percepiscono oggi attorno alle 600.000-650.000 lire mensili); 2) 40.000 titolari di pensioni Inps sfavoriti dall'essere andati a riposo con alti contributi alla vigilia di aumenti del «tetto»; 3) 800.000 pensionati del settore pubblico che sono andati a riposo prima del 1982.

Dato che si tratta di una perequazione, gli aumenti varieranno da caso a caso, secondo criteri che è ancora impossibile sintetizzare. Molto grossolanamente, dividendo la somma a disposizione per il numero dei beneficiari la media risulta di 37.500 lire mensili lorde in più. Sono stati bocciati gli emendamenti delle opposizioni (comunisti, radicali, missini, demoproletari) e dei de Flori che chiedevano di accrescere le cifre.

Per il governo c'è un problema: i 500 miliardi che erano nel bilancio '88 erano già stati dati per inutilizzati. Recuperarli e distribuirli nel 1989 aumenterà perciò il deficit del 1989 se non si potrà praticare un taglio di spesa di analogo importo. Lo stesso vale per i 500 miliardi destinati all'aumento delle pensioni minime. Il relatore sulla Finanziaria, on. Giovanni Nonne (psi), ha fatto notare che questo recupero (per altro non ancora tradotto in legge) farà crescere il deficit '89 oltre il «tetto» fissato dalla legge finanziaria.

Il ministro del Tesoro Amato è d'accordo con la Banca d'Italia

«Possiamo ancora farcela»

Rimangono i fattori di debolezza: deficit pubblico e disoccupazione - Ma le condizioni sono complessivamente favorevoli - Meno ottimista la Confindustria: l'88 non è un anno di gloria - Il pri invece sottoscrive il rapporto Ocse: «E' un duro biasimo alla classe politica italiana»

ROMA — «L'Ocse ha lavorato su vecchi dati». Il presidente del Consiglio De Mita e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, hanno ieri respinto seccamente l'accusa mossa al governo italiano di aver «sprecato» gli anni favorevoli al risanamento economico. Non è stata persa alcuna occasione, anzi «siamo sulla strada giusta», si dice ancora a Palazzo Chigi, pur ammettendo qualche timore per l'inflazione.

Lette le notizie sul duro giudizio dell'Ocse (l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo), De Mita, prima di partire per Bonn, ha telefonato ieri mattina a Giuliano Amato, responsabile in prima persona della manovra economica, per concordare una risposta ad un rapporto internazionale che in pratica condanna l'operato del governo italiano.

In serata la presidenza del Consiglio ha diffuso una dettagliata nota, dove si rileva innanzitutto che «l'analisi non risulta aggiornata con gli ultimi dati e con le misure in discussione al Parlamento». Per Palazzo Chigi, dunque, il rapporto dell'Ocse (peraltro provvisorio) è troppo pessimista sullo stato di salute della nostra economia. Invece, sottolinea la nota, «nel 1988 il rapporto tra il fabbisogno del Tesoro e il prodotto interno lordo sarà il più basso tra quelli registrati negli anni 80, confermando una tendenza alla riduzione che ha portato tale rapporto dal 13,5 per cento del 1985 a circa l'11 per cento di quest'anno».

Nell'89 questo rapporto dovrebbe ulteriormente scendere al 10,2 per cento. E ancora: «Il fabbisogno al netto degli interessi si avvicina ormai al 3 per cento (dal 5,4 del 1985) ed è minore anche, in valore assoluto, a quello registrato nel 1987». De Mita, quindi, manda a dire agli esperti parigini che il piano di rientro, con l'obiettivo dell'annullamento del debito al netto degli interessi entro il '92, resta valido. In crescente polemica, il presidente del Consiglio, osserva che all'Ocse sembra essere sfuggito il dato non trascurabile di un calo del tasso di disoccupazione, grazie ad un tasso di crescita reale vicino al 4 per cento.

Né questo andamento favorevole appare messo in pericolo «da alcune turbolenze che si manifestano nella dinamica dei prezzi». Palazzo Chigi non vede in sostanza pericoli di una ripresa strutturale dell'inflazione. Le impennate di questi ultimi tempi sono da collegare a fattori congiunturali e transitori, come il rincaro delle sigarette che «si riflette in maniera sproporzionata sull'indice del costo della vita, rispetto alla sua reale incidenza sul reddito delle famiglie». Comunque, il governo «segue con attenzione l'andamento dei prezzi per evitare comportamenti speculativi».

Il ministro del Tesoro Amato, da parte sua, si è limitato a giudicare «un'opinione opinabile» la «strigliata» dell'Ocse. Una serenità legata anche al recente giudizio della Banca d'Italia sulla manovra economica. Parlando alla fine del mese scorso al congresso del Forex (l'associazione dei cambisti), il governatore Ciampi aveva detto che gli obiettivi contenuti nella Finanziaria '89 vanno nella direzione giusta, ma adesso bisogna agire.

E in quell'occasione Ciampi lanciò un chiaro messaggio-richiamo al governo: «Le condizioni dell'economia si presentano complessivamente favorevoli. Ma i fattori di debolezza non sono stati rimossi; la finanza pubblica resta l'ipoteca più grave sulle possibilità di uno sviluppo regolare e sostenuto, non insidiato dal rischio dell'inflazione, anche alle regioni meridionali, dove sempre più tende a concentrarsi una disoccupazione che, sebbene in lieve flessione, permane sul 12 per cento delle forze di lavoro». Per Ciampi, in sostanza, l'occasione di uno stabile aggancio all'Europa non è andata ancora persa, ma altrettanto concreto è il rischio di sprecarla.

Più vicina all'analisi dell'Ocse è invece la Confindustria. «L'88 non può certo considerarsi un anno di gloria per la finanza pubblica», osserva Stefano Micossi, direttore del centro studi. Quindi, per l'organizzazione degli imprenditori, il rapporto Ocse offre un quadro realistico e non del tutto inedito. E così la pensano pure i repubblicani e i liberali.

La Voce Repubblicana, in particolare, interpreta il documento come «un biasimo assai aspro nei confronti della classe politica italiana», e sollecita «provvedimenti più immediati e assai più energici». Il socialista Giuseppe Demitry, sottosegretario al bilancio, definisce invece come «un pericolo esagerato» i timori dell'Ocse di fughe di capitali all'estero.

Emilio Pucci

Craxi: voto palese al Senato o crisi

Per il psi una violazione degli accordi di maggioranza «sarebbe inaccettabile» - La dc accusata di aver fatto mancare volutamente il numero legale

ROMA — Craxi avverte De Mita: se la riforma del voto segreto al Senato sarà «snaturata» il psi aprirà la crisi. Il comunicato della segreteria socialista — nove righe durissime — è arrivato a conclusione di una giornata in cui la maggioranza a Palazzo Madama non era riuscita a far passare l'istituzione di un nuovo calendario dei lavori organizzato su «sessioni», una modifica essenziale del regolamento che, dopo quello approvato alla Camera, dovrebbe introdurre anche al Senato il voto palese. La dc ha reagito preoccupata alla mossa del psi: il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino ha assicurato che il suo gruppo «intende rimanere fedele agli accordi di maggioranza».

Una precisazione che non si riferisce solo a quanto è accaduto ieri, con la maggioranza che per dieci voti (152 contro i 162 richiesti) non ha raggiunto il quorum necessario per far passare i cambiamenti al regolamento; ma anche alle prossime votazioni nelle quali il Senato dovrà prendere in esame una serie di emendamenti, proposti anche da senatori democristiani, che tendono ad allargare l'area delle eccezioni al voto palese, per esempio nelle votazioni che riguardano le leggi costituzionali.

Proprio a queste iniziative si è riferito il comunicato della segreteria socialista: «La riforma e l'introduzione del voto palese — avverte Craxi — non possono essere snaturati. Tale materia costituisce infatti un punto di importanza essenziale nel programma di governo ed è stata oggetto di accordi sottoscritti e ripetutamente confermati che hanno già raccolto l'approvazione della Camera. Una loro violazione sarebbe per il psi assolutamente inaccettabile».

Dietro questo segnale, che lascia intendere che i socialisti considerano l'ipotesi di uno slittamento della maggioranza al Senato come causa di crisi, c'è un sospetto che Craxi personalmente ha spiegato ai dirigenti del suo partito. Il leader socialista teme che la dc possa giocare — per far poi passare gli emendamenti chiesti dai propri senatori — sullo schema di quanto è accaduto ieri a Palazzo Madama: tenendo ferma la maggioranza «semplice» dei presenti in aula senza raggiungere quella «qualificata» (la metà più uno dei componenti del Senato) necessaria per approvare la riforma nei termini stabiliti dagli accordi di governo.

Ma la dc nega che questo sia il suo obiettivo e in una dichiarazione del presidente del gruppo Mancino cerca di rassicurare i socialisti. Mancino, che al momento in cui alcuni dei suoi senatori avevano proposto gli emendamenti contestati aveva chiesto comprensione, ieri li ha di fatto sconfessati, definendo le loro «iniziative personali, assolutamente al di fuori dalla logica del gruppo, che sono state e saranno ancora scoraggiate», e assicurando ai socialisti che «la posizione dc rimane fedele agli accordi».

m. sa.

■ Sei giudici piena intesa fra De Mita e Cossiga

ROMA — Il ministro Grazia e Giustizia Vassalli riferirà in commissione alla Camera sugli orientamenti del governo in materia di giustizia e sull'incontro avuto lunedì a Palazzo Chigi con l'Associazione magistrati.

Quanto all'impressione ricavata da alcuni rappresentanti dell'Anm che il presidente del Consiglio De Mita dissentisse da Cossiga sull'ipotesi che uno sciopero dei giudici fosse incostituzionale, viene precisato che il presidente del Consiglio, dicendo che anche in caso di astensione dal lavoro «la trattativa non si sarebbe interrotta», non intendeva prendere le distanze dal Capo dello Stato. Cossiga decise infatti di intervenire dopo aver consultato sia De Mita che Vassalli, che non espressero alcun dissenso.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Meglio i titoli italiani

«Ho 123 milioni in Cct, Bot e Btp, che, scaglionati in varie scadenze, quasi tutti i mesi, mi danno un certo reddito (circa 10 milioni l'anno) che, unito alla pensione, mi permette di vivere discretamente. La mia banca mi suggerisce di impegnare parte del mio capitale in obbligazioni estere, in vista del famoso 1992. Capisco che per quell'epoca gli interessi dovranno allinearsi a quelli europei e stabilizzarsi intorno al 7 per cento, con conseguente svalutazione del mio attuale capitale, costituito in titoli di Stato». Il signor B.G. (lettera firmata), di Torino, scrive con una tale sicurezza di quello che accadrà nel «*famoso 1992*» (che è poi il 1993, perché entro il 1992 i Paesi della Comunità europea dovranno aver compiuto tutti i passi necessari affinché, con il 1° gennaio 1993, possa nascere il Mercato unico — o interno — europeo), da far pensare che abbia fonti d'informazione riservate. A meno che la sua banca, oltre al suggerimento di buttarsi sulle obbligazioni estere, lo abbia informato anche sul presunto «*allineamento*» degli interessi dei titoli di Stato italiani a quelli «*europei*», non meglio specificati.

In realtà, si può anche presumere (e, nel caso dell'Italia, sperare) che tra quattro anni i tassi d'inflazione dei Paesi della Comunità si trovino, se non proprio allineati, quanto meno molto vicini, diciamo con una «banda di oscillazione» (tanto per prendere in prestito il linguaggio del Sistema monetario europeo) molto ristretta. Perché è questa la condizione, probabilmente sufficiente, certo necessaria, per l'allineamento anche dei rendimenti dei titoli di Stato. Aggiungo che sarei curioso di sapere come nasca quel «*7 per cento*» indicato dal lettore, che, se è basso, quanto meno sarebbe considerato basso, in Italia, che ha un'inflazione ancora superiore al 4,5 per cento, per la Germania Federale, la cui inflazione viaggia attualmente intorno all'1,5 per cento, sarebbe molto alto. Meno ancora comprendo come il lettore possa parlare di «*conseguente svalutazione*» del suo capitale, a meno che con queste parole si riferisca al rendimento, come potrebbe lasciar capire il seguito della sua lettera. Eccolo.

«Però, se acquisto titoli esteri — scrive il signor B. G. — *ne consegue che diminuisce il mio attuale reddito (10 milioni) integrativo della pensione, la quale pure perde di valore. Inoltre, il reddito non mi rimane più scaglionato come ora nei vari mesi dell'anno. Infine, tenendo impegnato il mio denaro, come ora, in titoli di Stato, corro il forte rischio di veder svalutato il mio denaro, in seguito all'abbassarsi, sia pure graduale, degli interessi. Cosa mi consiglia?».* Dobbiamo ammettere, il lettore ed io, che queste parole, «svalutazione, svalutato», usate per indicare un po' il rendimento, un po' il capitale, non contribuiscono a chiarire il «*dilemma*», come lo definisce il lettore. Nel vero senso della parola, «svalutazione» si usa solo quando una valuta di un Paese riduce ufficialmente, «svaluta» il cambio della propria moneta nei confronti di altre con le quali ha rapporti di cambio prestabiliti, intorno a «parità centrali» fisse, come accade per le monete dello Sme. Usare la parola «svalutazione» parlando di un capitale che passa da un rendimento maggiore a uno minore, può avere una giustificazione pratica in quel caso specifico, ma solo in quel caso, quando i rapporti di cambio di quella moneta rimangono quelli di prima e, all'interno del suo Paese, quella moneta continua ad avere lo stesso potere d'acquisto.

Comunque, non esiste alcun accordo in proposito per il «*famoso 1992*» e neppure esiste alcun motivo, oggi, valido per mutare titoli di Stato italiani in analoghi titoli esteri. Non c'è dubbio, peraltro, che, se l'inflazione ridurrà la sua marcia in Italia, anche i titoli di Stato ridurranno il proprio rendimento nominale gradualmente, ma il loro interesse «reale», cioè al netto dell'inflazione, continuerà ad essere quello attuale, cioè il più alto d'Europa. Se ne avvantaggeranno, però, i titoli di Stato a reddito veramente fisso, cioè prestabilito al momento dell'emissione, e fino alla loro scadenza, come avviene per i Btp. E, così dicendo, rispondo anche al lettore F. P., pure di Torino, il quale scrive: *«In banca, mi hanno suggerito di fare attenzione ai Cct e simili per il 1992, perché l'Italia in tale occasione sarà punita per il suo forte debito pubblico. Io, sinceramente, ci credo poco, ma di lei mi fido, e allora cosa ne pensa?».* Cosa ne penso l'ho già detto al signor B. G. e mi resta solo da aggiungere una speranza, e cioè che questi, e altri lettori, talvolta fraintendano, nella fretta e nella resa, quel che tentano dire in banca.

Taurianova: lista elettorale diversa da quella vistata dalla dc romana

Gioco delle 3 carte in casa Macrì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Come nel gioco delle tre carte. I numeri dei candidati fissati e sempre uguali nelle prime tre «passate» (Taurianova, Reggio, Roma) diventano, come nel gioco di prestigio dei magliari napoletani, altri in quello finale, cioè nella lista che rappresenterà lo scudo crociato alle elezioni del 12 dicembre.

E così il dottor Francesco Macrì, da gregario della lista dc con addosso un poco scaramantico numero 17 è diventato di botto capolista indossando nuovamente le vesti di leader incontrastato e chiacchierato di Taurianova. Sua sorella, la dottoressa Olga, già sindaco del grosso centro della Piana di Gioia Tauro e attuale segretario della locale sezione dc, ha ceduto il posto al fratello e ne ha preso il suo.

Su questo gioco, ininfluente agli occhi di chi vive lontano dal clima arroventato che ha sempre caratterizzato la vita politico-amministrativa di Taurianova, ma anche quella calabrese, si sta scatenando una polemica all'interno della dc, e soprattutto un'accesa battaglia da parte comunista che nella posizione del dottor Macrì vede — come hanno sottolineato in un'interrogazione cinque parlamentari — un «*clima di intimidazioni e di violenze che lascerebbe segni pesanti sull'esito elettorale e sulla vita democratica e civile di Taurianova*».

L'ufficio organizzativo della dc ha fatto ieri sapere di aver disposto un'inchiesta perché «*la lista risulta essere difforme da quella che era stata approvata dalla commissione elettorale centrale del partito*»; ma, in effetti, la difformità sta tutta e solo nella diversa collocazione numerica dei candidati.

Ricorda Franco Marra, sub-commissario provinciale: «*La lista era stata approvata all'unanimità dal comitato comunale e la segretaria, dottoressa Macrì, risultava al primo posto mentre il fratello era al numero 17. Un fatto normale che non caratterizzava la lista: nessuno nell'ambito locale ha manifestato opposizione o riserve, né da Roma alcuno ci aveva detto che la famiglia Macrì non potesse far parte della lista. Quindi, così come era giunta a noi, la lista è stata inoltrata a Roma dov'è stata regolarmente ratificata*».

Ora, secondo quanto sostiene la segreteria provinciale dc, la dottoressa Macrì dovrebbe essere deferita ai probiviri. Ma lo sarà? Difficilmente, se il suo partito, come lascia intendere il capolista «don Ciccio», conquisterà la maggioranza relativa che due anni addietro aveva perso a causa di una dissidenza interna ora rientrata.

«*Nessuna manipolazione, nessun trucco*», replica Francesco Macrì. E puntualizza con pignoleria: «*La lista è stata approvata dalla segreteria provinciale e dalla direzione nazionale nei nomi, cognomi e date di nascita, così com'è stata presentata. Il fatto che tutti e trenta i candidati e non solo due, la sera prima della presentazione della lista in una riunione congiunta con la commissione elettorale, hanno preferito la collocazione numerica che era stata sempre loro nelle precedenti vittoriose battaglie elettorali, non ha alcun significato e nessuna valenza politica*».

Ma da Reggio tuona Marra: «*Il partito non consentirà che il dottor Macrì faccia quel che vuole; né lo consentirà alla sorella che ha fatto queste scorrettezze. Staremo a vedere chi avrà ragione*».

Enzo Laganà

Droga alla Camera interviene la Iotti

I giornalisti accusati di cronache ad effetto

ROMA — Il Palazzo si ribella. Gli articoli pubblicati dai giornali sugli «spinelli in Parlamento», prendendo lo spunto dalle dichiarazioni di alcuni parlamentari, hanno fatto salire la tensione a Montecitorio. Ieri, nello studio del presidente della Camera, la Iotti e i capigruppo della maggioranza hanno risposto alle sollecitazioni dei parlamentari di ogni partito che reclamavano un intervento «*a difesa dell'immagine del Parlamento*». E sul banco degli imputati sono finite le dichiarazioni dei politici e, ma non è una novità, la stampa.

E' stata la stessa Iotti a farsi interprete del malumore dei parlamentari. Ha criticato i deputati che hanno rilasciato delle dichiarazioni troppo leggere. E se l'è presa con i giornali per come le hanno riportate.

Contro i giornalisti c'è stato un vero e proprio sfogo del presidente. «*Sono in tanti che vengono a Montecitorio*» ha detto, «*usufruiscono di tutti i servizi compresa la mensa, e poi dileggiano il Parlamento*». Il presidente si è lasciato anche andare ai ricordi del passato: «*Un tempo non era permesso l'accesso della stampa in Transatlantico*» ha detto.

Duri anche i capigruppo dei partiti maggiori. «*Quando sento dire che qui dentro scorre la cocaina a fiumi* — ha detto il democristiano Martinazzoli — *penso che o sono un imbecille o c'è una certa esorbitanza. Un deputato dovrebbe avere il diritto di dire una stupidaggine al giorno, ma in assoluta riservatezza*».

Martinazzoli, il socialista Capria e anche il comunista Zangheri, si sono lamentati per l'invadenza dei cronisti nel Palazzo, «*contro l'estorsione delle dichiarazioni*». Qualcuno ha proposto di chiudere l'accesso del Transatlantico ai giornalisti. La Iotti si è limitata a dire che bisogna studiare una soluzione.

Gli unici a difendere i giornali sono stati il radicale Calderisi e il verde Mattioli. Alla fine è stato deciso che dell'argomento «droga in Parlamento» si occuperà un'apposita riunione dell'ufficio di presidenza della Camera. Il rischio è che dal problema degli «spinelli», si passi poi a parlare solo del rapporto con i giornalisti.

Un'eventualità questa che non è condivisa da tutti. «*La stampa* — dice ad esempio il vicepresidente della Camera, Aldo Aniasi — *deve riferire, senza nascondere nulla, l'immagine reale del Parlamento, nel bene e nel male. Io, ad esempio, ho proposto che tutte le riunioni fossero riprese dalla tv. Qualcuno mi ha risposto che si rischiava di essere inquadrati con le dita nel naso. E' assurdo*».

Intanto a diversi giorni di distanza dalla pubblicazione delle dichiarazioni incriminate, continua la pioggia di smentite.

Ma tra i tanti c'è anche chi se la prende direttamente con quelli che hanno parlato dei «vizi» del Parlamento. Due deputati socialisti, Cristoni e Ferrarini, in una lettera alla Iotti, criticano il democristiano Mastella (aveva detto: «*Nel Palazzo la cocaina scorre a fiumi*»), e non gli risparmiano nulla.

a. m.

■ La Camera ha respinto le dimissioni di Longi

ROMA — Le dimissioni presentate nei giorni scorsi dal segretario generale della Camera, Longi, sono state respinte ma non all'unanimità dall'ufficio di presidenza di Montecitorio riunitosi ieri pomeriggio. Dopo una lunga discussione, l'ufficio di presidenza di cui oltre all'on. Iotti fanno parte i 4 vicepresidenti e i 12 segretari di presidenza si è trovato a maggioranza d'accordo nel respingere le dimissioni di Longi.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Spinello

sa, come puttini innocenti. Tante cose possono venire in mente, ma non certo l'idea della cocaina, che esaspera l'attivismo e comunque non concilia il sonno.

Nella vastità del «Transatlantico», in certe ore il passeggio è fitto, i conciliaboli frequenti, ma in toni cautelosi e sommessi: qualche «esponente» sentenzia pacato nel capannello reverente dei suoi fidi; qualcuno, che esponente non è più o si avvia al declino, molti ex deputati ammessi alla frequentazione ma ovviamente esclusi dall'aula, seggono rassegnati sui divani con aria di profonda malinconia. Uno di loro compare la mattina presto con una bottiglia nel sacchetto di plastica per portarsi a casa mezzo litro di latte a prezzo scontato: qualche decina di lire di risparmio o l'illusione di una passata grandezza?

Gli apparecchi telefonici dovunque profusi e gratuiti sono perennemente occupati. Molti conversano a lungo con mogli o amiche lontane; i più «coltivano il collegio», dispongono di cariche locali e di periferiche vendette. Se involontariamente si coglie qualche frammento di conversazione intima, spesso dialettale, l'impressione è mortificante: certo si sente un interesse più marcato per le poltrone che per i libri.

Commissioni, dibattiti, votazioni, sembrano affari di pochi, roba di piccole corporazioni di addetti ai lavori. L'opposizione, anche quando magari ha dalla sua un mucchio di buone ragioni, viene ascoltata perché così vuole il regolamento, ma con attenzione discontinua e annoiata; la maggioranza matura altrove le proprie decisioni, in cerchie di pochi intimi, e ai gregari si chiede solo una presenza assidua, che assicuri il numero legale, e un assenso prestabilito. Chi non ci sta, chi vuol ragionare con la sua testa, chi discute e dissente, è un «franco tiratore», un reprobo da redarguire adesso e da cancellare dalle liste elettorali domani.

Problemi grossi, che investono il futuro stesso della democrazia, ma che non si intrecciano con l'assunzione di stupefacenti. Dove mai potrebbero andare a fiutare o a bucarsi questi presunti schiavi della droga, che dispongono di una sala di scrittura affollata e impraticabile, fanno la pipì in fila con reciproca vista panoramica come nelle stazioni e nelle caserme, seggono in sala a stretto contatto di gomito e con spazio insufficiente per le ginocchia? Si accontenteranno di pastiglie esaltanti? Corrono in taxi a casa o in albergo per ritornare a Montecitorio in preda ad attacchi improvvisi di eloquenza o di grandiosi progetti di riforma?

Certo, si ricorda l'on. Canepa, drogato senza ritorno, che qualche anno fa ci lasciò la vita. Ma era uno che venne eletto benché si drogasse, non uno che avesse cominciato a drogarsi per essere all'altezza del Telefono. Secondo me, l'on. Mastella dovrebbe meglio precisare, se può, chi è che sniffa, e dove, e come, e quando. La vita che molti onorevoli conducono, i discorsi che fanno, i problemi che sembrano toccarli più da vicino (rielezione, tensione, posti, viaggi all'estero, agevolazioni varie) sembrano più adatti a dei morti di sonno che a degli esaltati dalla droga. Se fiutano e si bucano per essere come sono, hanno ottime ragioni per sporgere reclamo alla mafia. Deve trattarsi di droghe fortemente tagliate.

Luigi Firpo

BEETHOVEN E MODERNI SAGGISTI

Risse per Ludwig

Un libro compatto, di oltre quattrocento pagine e quattordici autori (più tre traduttori), intitolato semplicemente *Beethoven*, non è un fatto comune nelle nostre consuetudini editoriali. Soltanto da pochi anni l'Istituto di Studi verdiani di Parma e la Fondazione Rossini di Pesaro hanno introdotto l'usanza di pubblicazioni periodiche dedicate a un solo autore; all'estero perdura la tradizione gloriosa del «Bach-Jahrbuch» e del «Mozart-Jahrbuch» che promuovono lo studio critico dei rispettivi autori. Al terzo grande provvedono da qualche tempo i «Beethoven Studies» della Oxford University Press.

Il *Beethoven* pubblicato ora dal Mulino, a cura di Giorgio Pestelli, è una raccolta di moderne letture beethoveniane: studi d'area anglo-americana e austro-tedesca dell'ultimo quindicennio, ad eccezione del primo, *Alcuni aspetti delle forme artistiche beethoveniane*, giusto omaggio all'inglese Donald Tovey (1875-1940), che fu un maestro insuperato del saggio critico musicale.

«Un libro per saggi» lo definisce Pestelli, che li ha scelti e suddivisi in modo da lumeggiare, a titolo di esempio, alcuni temi e cicli: Forma e generi, Gioventù e studi, Una sinfonia (la Terza), Passato e presente, Uno strumento, Lo studio degli abbozzi.

Pestelli condivide il pessimismo storicistico di Carl Dahlhaus, che pubblicando recentemente un libro dal titolo classicamente impegnativo di *Beethoven e il suo tempo*, sostiene che «l'epoca delle biografie monumentali è tramontata». Un solo studioso non può più padroneggiare l'enorme massa di materiale che la ricerca ha accumulato. E' quindi giocoforza correre il rischio di disgregazione dell'argomento per rispettare invece una nuova «esigenza di rigore critico e storico non meno legittima dei passati tentativi di sintesi».

Si risponde: prima di tutto è da augurarsi che la nera opinione manifestata dal Dahlhaus sia soltanto un prudenziale riflesso di modestia, destinato ad essere brillantemente smentito dalla sua nuova fatica. In secondo luogo, perché dovrebbe essere finito proprio adesso, «dopo la fine della prima guerra mondiale», l'epoca delle grandi monografie critiche?

Dopo tutto, questi capolavori che vengono addotti ad esempio di un'ormai irrevocabile età dell'oro, sono sempre soltanto due, il solito *Mozart* di Abert e il solito *Bach* di Spitta. Per gli altri grandi maestri della musica dobbiamo accontentarci di quel che c'è, e allora, su quel livello, non è detto che non si possa un giorno o l'altro colmare anche la lacuna beethoveniana. Forse conviene abbassare un poco la mira di certi utopistici ideali di perfezione. I capolavori, anche di critica e di storia, sono rari sempre, non solo in questi tempi calamitosi. Guardiamoci intorno: dov'è «il» *Dante*? dov'è «il» *Goethe*? dove «il» *Rembrandt* o «il» *Raffaello*?

* *

Ricondotta l'esigenza a più realistiche pretese, sarà proprio vero che al giorno d'oggi non sia più possibile produrre grandi monografie critiche d'argomento musicale? L'affermazione è smentita dai fatti. Il *Bach* di Alberto Basso, lo *Schütz* di Girva, lo *Haydn* di Robbins Landon (recentissima traduzione italiana presso Rusconi), il pullulare di grandi opere su Mahler (Henry de la Grange, Donald Mitchell, Ugo Duse, Quirino Principe) sono lì a provarlo.

Non è vero che il pondo della bibliografia sia diventato superiore alle forze di un solo studioso. Si può forse accettare questa dura sentenza, a mala pena e a malincuore, per l'intera storia della musica (e rassegnarsi così ad opere che sembrano il mantello di Arlecchino, come la *New Oxford History of Music*), ma per la singola monografia critica occorre tenere duro sull'esigenza della sintesi individuale.

Certo, la storia è prima di tutto storia della storiografia e tutta la bibliografia va tenuta presente, possibilmente in senso costruttivo, di continuazione sulle fondamenta accettabili e non con scopi di rissosa contestazione, come fanno purtroppo molti dei tredici autori di questi saggi, che sembrano spesso scritti col proposito polemico di dimostrare che sbagliava il collega Tale, a torto il collega Tal altro, ecc. (Si veda il battibecco, che Pestelli ha dovuto ospitare in una finestrella aperta in calce alla sezione Passato e presente, dove Walter Kirkendale e Siegmund Brandenbourg, trattando l'uno della *Missa solemnis* e l'altro della Canzona di ringraziamento in modo lidio nel *Quartetto* in la minore, si trovano a pestarsi un poco i piedi sul medesimo concetto, del resto non peregrino, che molto illuminismo persiste negli occasionali accenni di Beethoven.

Sedotti dall'irresistibile attrattiva del pettegolezzo, si corre subito a leggere il saggio di James Webster su *Il dissidio tra Haydn e Beethoven*, e che cosa si trova? L'esagerata parola «dissidio» inalberata vistosamente nel titolo viene comprovata da un'accurata raccolta di testimonianze contemporanee e di affermazioni di storici seriori, per poi dimostrare vittoriosamente quello che tutti sappiamo, cioè che vero dissidio non vi fu, ma semplicemente qualche malinteso, dovuto da una parte al carattere sospettoso dell'allievo e dall'altra alla geniale *insofferenza* didattica del vecchio maestro.

Manca nella maggior parte di questi saggi, e li rende generalmente sconsigliabili come modello critico, un sano concetto dell'arte che guidi la ricerca, evitandole di smarrirsi dietro vecchie dicotomie che nella cultura moderna non hanno più corso, come «il rapporto fra opere e biografia, l'interferenza traumatica tra vita e opera», per non parlare del venerabile «dilemma classico-romantico». Bisognerebbe provvedersi d'una metodologia che a questi problemi abbia già risposto. «Dietro la moderna filologia musicale la musica tace», riconosce infatti Pestelli, rilevando in questi saggi la «messa tra parentesi dell'opera musicale nel suo aspetto estetico». Si veda, per esempio, la libidine con cui, nel saggio *La simbologia dell'atmo nel finale dell'Eroica*, l'autore si butta sulla preesistenza tematica del balletto *Le creature di Prometeo* per dar sfogo finalmente all'inverecónda brama di sapere «cosa significa» un pezzo di musica.

Sarà proprio vero che il tempo delle grandi monografie è tramontato? O non sta semplicemente tramontando il tipo dello studioso capace di sotterrarsi in un argomento, sollecitati come siamo su troppi diversi fronti: insegnamento, congressi, convegni, conferenze, programmi teatrali e radiotrasmissioni, collaborazioni a giornali, riviste, numeri unici, celebrazioni d'anniversari. (Incidentalmente, se il Dahlhaus ha azzeccato il suo *Beethoven und seine Zeit* come ci si augura, sarà un bel fenomeno, considerando l'attività vertiginosa di questo illustre studioso).

Tuttavia, *en attendant Godot*, una scorciatoia si potrebbe suggerire per rifornire di cibo beethoveniano la massa sempre più avida dei lettori italiani. Nella sua *Avvertenza* Pestelli nomina più volte con giusta ammirazione due capisaldi di quella letteratura. Uno è il *Beethoven* di Paul Bekker, praticamente sconosciuto fra noi per la scarsa diffusione del tedesco (*graecum est, non legitur*), l'altro sono i cinque volumi (sei, col *Goethe et Beethoven*) di Romain Rolland.

* *

Stoltamente screditato per pregiudizi letterari e politici, il Rolland viene spesso tacciato di vacuo idealismo retorico, come se fosse soltanto l'autore della piccola, oleografica *Vie de Beethoven*. Fortunatamente Pestelli non ha di queste fisime: «Pagine geniali come quelle di Romain Rolland non potranno essere più scritte», egli lamenta nella sua *Avvertenza*. Bene. Perché non ce le traduce lui corredandole di quegli eventuali aggiornamenti che la moderna ricerca può suggerire?

Certo, l'opera di Romain Rolland non è completa; egli scrisse quello che gli premeva (*Les grandes époques créatrices*, 1928-1947), rinviando forse ad altri tempi il completamento. Anche il suo *Beethoven* è un «libro per saggi», ma saggi di una sola mano e di una sola mente, dotata di vastissime cognizioni musicali e capace di cogliere, per virtù di stile, quel *quid* misterioso, quell'imponderabile che è il cosiddetto «contenuto» o significato della musica.

Il *Beethoven* di Bekker è un modello di distribuzione della materia critica in regolare ordine cronologico con riferimento all'evoluzione delle forme e dei generi. La conoscenza dei fatti biografici vi è, più che presupposta, assimilata e sussunta. Ma è del 1912. Richiede un'opera di restauro certo non così radicale come quella che trasformò la diligente compilazione dell'archeologo Otto Jahn nel geniale *Mozart* di Abert.

Chi potrebbe essere l'Abert di Bekker? Ma Pestelli, che diamine! L'autore di quell'ammirevole profilo storico *L'età di Mozart e di Beethoven*, che così pronto riconoscimento internazionale ha ottenuto con la traduzione inglese per la Oxford University Press.

Massimo Mila

PERCHE' A BUENOS AIRES TORNA LA NOSTALGIA DI PERON

Argentina, democrazia ostaggio

Sconfitti in guerra, i generali hanno ceduto il comando, ma non ancora il potere - Formano una casta esclusiva separata dalla società: hanno i loro quartieri, con scuole, chiesa, boutique, parco, perfino il supermercato riservati - Dal carcere dorato, dove hanno l'attendente e giocano a tennis, i condannati per stragi e torture scrivono articoli di fuoco contro Alfonsín - Il pericolo di golpe continuo - Una libertà senza Bastiglia

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *In tribunale, qualche giorno fa il generale Galtieri, comandante sconfitto della guerra delle Malvine, ha proclamato di essere tuttora in attesa che gli eserciti di questo Paese gli rendano una parola d'onore. Ero in quella sala, e il vecchio uomo d'armi parlava con voce solenne, commosso, come chi creda davvero di aver subito un grave torto. L'attesa di Galtieri andrà delusa, ma certamente il potere militare rimane il telone di fondo sul quale ancora oggi si recita la storia della democrazia argentina, assediata dai fantasmi peronisti. Mi dice Horacio Verbitsky, il più attento studioso dei rapporti tra società civile e forze armate: «La politica delle concessioni conduce solo alla necessità di altre concessioni».*

Da una parte sta l'Argentina della gente qualsiasi, quella degli uomini senza qualità e senza destino di eroi, dall'altra stanno i militari. Tra i due mondi quasi non c'è rapporto; e dovunque, a Buenos Aires ma anche nel Nord lontano, a Salta per esempio, o più nel freddo luminoso di Ushuaia, i militari hanno un quartiere che è tutto loro, con le loro scuole, la chiesa per le loro preghiere, i negozi delle loro signore, il supermercato dei loro sabati liberi, il parco per i giochi.

Al tempo della guerra delle Malvinas avevo conosciuto un capitano dell'aviazione, si chiamava Paco. Una volta m'aveva portato anche in questo quartiere riservato della gente in armi, e mi aveva presentato la sua signora, una ragazza dolce e triste. Quando la guerra è finita Paco si è dimesso: aveva paura del passato. In questi anni, ogni volta che tornavo a Buenos Aires l'ho sempre rivisto, e continuavo ad avere buone informazioni sugli umori dei

Buenos Aires. Un soldato in assetto di guerra presidia il Palazzo del Governo: la minaccia di «golpe» è incessante (Telefoto Afp)

militari. In questi giorni l'ho cercato più volte, ma Paco non si è fatto trovare; la moglie triste dice che è via, che non sa quando tornerà.

Sono convinto che siano storie. Avevo conosciuto anche un altissimo generale, che ha contato molto nella storia di questo Paese; anche lui era utile a capire gli umori e i malumori delle caserme, sapeva molto e qualcosa raccontava. Neanche lui ora ha voluto incontrarmi. Sono i segni del malessere. Non bastano per una rivolta, ma ci sono. Quando il colonnello Rico si ribellò, nella Pasqua dell'anno passato, il golpe si chiamò Operación Dignidad; il golpe fu battuto in qualche modo. Ma in realtà il golpe continua. Domenica scorsa Rico ha dato un'intervista dalla galera, nella lontana provincia di Rio Negro, e il giornale che l'ha pubblicata è stato esaurito in poche ore. Per recuperarlo son dovuto risalire fino al distributore.

Ne aveva uno soltanto, me l'ha prestato per una fotocopia. Ho portato il giornale in un ufficietto. La signora che trafficava con la macchina, una donnina bionda e tutta occhiali, gentile, sculettante, mi ha detto di conoscerlo bene, quell'articolo, e che una processione di gente era venuta da lei in questi giorni con quelle due pagine in mano: «Me ne sono fatta una copia anche per me e l'ho letta a casa: ha ragione, Rico». Lei è contro i golpe, e dei desaparecidos non aveva saputo nulla e ora le dispiace molto; ma Rico resta ugualmente uno che ha ragione.

Questo è davvero uno strano Paese, dove i generali che sono stati condannati per tutti i morti di quegli anni feroci ora se ne stanno in una prigione dorata con l'attendente che gli lustra le scarpe mentre loro giocano a tennis. Dove un assassino feroce come Camps, che fu capo della polizia e si gloriava d'aver fatto morire «almeno cinquemila sovversivi», ora che è condannato all'ergastolo si può prendere il lusso di scrivere ogni sabato un lungo editoriale sulla Prensa, che è uno dei giornali più diffusi; e l'ultimo, la settimana scorsa, aveva per titolo Il peggiore presidente dell'Argentina, e naturalmente attaccava Alfonsín. Un Paese dove, anche, Rico, cioè l'autore di una ribellione che ha fatto tremare il sistema, in carcere riceve militari e civili, e giudica pubblicamente il governo, il presidente, i suoi generali, la democrazia difficile di questi giorni. E la signora con gli occhiali alla fine dice convinta: «Ma lui ha ragione».

Impunità

Quando Alfonsín fu eletto, nel novembre dell'83, mise subito sotto processo le Giunte militari che avevano retto l'Argentina dal '76 all'82. Il suo progetto poggiava sulla convinzione che le forze armate sapessero ripulire dall'interno la macchia imbarazzante della dittatura, e nel giro di pochi mesi il problema militare sarebbe apparso risolto senza che una società ancora incerta e timorosa osasse chiedere una severità meno compromessa. La scelta del Presidente non era la più avanzata, sul piano dei diritti e della legittimità democratica; ma, come mi diceva ancora l'altro giorno Alfonsín, «ricordiamoci che noi la Bastiglia non l'abbiamo conquistata». Voleva dire che la democrazia in Argentina è arrivata solo perché i generali sono stati sconfitti in guerra e hanno dovuto cedere il comando, non per una rivolta popolare: e quindi i rapporti di forza restano, sostanzialmente, quelli di prima.

Alfonsín non aveva fatto i conti, però, con la prepotenza e l'astrattezza di questo mondo militare, convinto di una propria intoccabile impunità. I militari si rifiutarono di giudicare i militari, e alla fine il Presidente dovette accettare che la causa passasse ai tribunali civili. Lo fece con molta reticenza, ma gli andò bene. Il Nunca Mas della Commissione Sabato, le 500 pagine che raccontavano la morte e la tortura di 9 mila persone senza più storia, era andato diventando un best-seller venduto a pacchi nelle edicole; e l'Argentina cominciava a prendere coscienza dell'orrore della propria complicità. Quando il tribunale emise la condanna, un pomeriggio di settembre di tre anni fa, l'aria in quell'aula silenziosa e sembrava si era rarefatta: i pochi ch'eravamo lì, testimoni agghiacciati di un inferno appena svelato, trattenevamo il fiato, senza nemmeno accorgercene, e si sentivano i singhiozzi di una donna che piangeva senza rumore. Alla fine della lettura del verdetto piangevano tutti, finiva un'epoca, o almeno così si credeva. I generali se ne uscirono dall'aula tra grida tempestose, solo Videla si girò a guardare il pubblico, ed aveva una faccia di pietra grigia.

Le torture

Videla sapeva che i conti non si chiudevano affatto. Le pressioni delle Madri di Maggio e della Commissione dei diritti civili spingevano per una giustizia che arrivasse fino ai responsabili diretti degli omicidi, degli stupri, delle torture; le forze armate premevano per un colpo di spugna definitivo sul passato, senza nessun altro processo. Ci furono rumori di golpe e tintinnii di sciabole, e molte bombe piazzate per far paura al Paese; una fu trovata a pochi metri da un palco dove Alfonsín doveva parlare, nell'interno di una caserma di Cordova. Fini che i rapporti di forza sono quelli che abbiamo già detto, e Alfonsín fece approvare una legge di punto finale: chi non veniva accusato entro sessanta giorni non avrebbe potuto essere mai più accusato. Ci si aspettava una trentina di imputazioni, ma i giudici — che avevano molto da farsi perdonare per i loro silenzi e i loro cedimenti alla dittatura — lavorarono giorno e notte e montarono più di 600 cause.

Si ritrovarono imputati non solo i vecchi generali, ma anche colonnelli, maggiori, capitani, perfino qualche tenente: e il golpe arrivò. Era il golpe degli ufficiali giovani, naturalmente, e il colonnello Rico se ne faceva portavoce. Mentre le campane suonavano la Pasqua la gente scese in piazza, e Alfonsín andò a parlamentare, lui, di persona. Fu un gran gesto, ma era anche il segno di una doppia debolezza: quella di Rico, che invece di marciare sulla Casa Rosada si era trincerato a Campo di Maggio; e quella del Presidente, che andava a barattare coi rivoltosi quando capì che i militari non avrebbero mai sparato sui militari.

Il risultato di questa equazione di impotenze è stata, alcuni mesi fa, la legge dell'obbedienza gerarchica, che ha liberato «per aver agito in base ad ordini superiori» tutti gli imputati di ogni atrocità. La Grande Paliza era terminata. Il tempo dell'oblio arrivava a comando, e prima ancora che la coscienza della società abbia saputo assumerne il diritto. Restano sotto processo una quindicina di generali, ma anche loro chiedono ora che gli venga applicata quest'ultima benevolenza di legge. E nell'intervista Rico parla dell'amnistia, la chiede, spiega come la democrazia sia stata salvata dalla «guerra combattuta contro i sovversivi». Intende dire i 30 mila desaparecidos, le migliaia di torturati, le donne stuprate, i saccheggi a man bassa. Ora questa rivendicazione la chiama Operación Dignidad.

Credo proprio che abbia ragione Verbitsky, quando dice che le concessioni non finiscono mai. Quello che i militari vogliono oggi è che l'Argentina riconosca la legittimità della loro «guerra», perché nella guerra il diritto non c'entra, si ammazza come si può; ma l'Occidente e la fede di Cristo vennero liberati dalla minaccia della sovversione. Giovedì pomeriggio sono andato in Piazza di Maggio a incontrare le Madri; loro continuano a sfilare attorno all'obelisco, di fronte alla Casa Rosada, in silenzio, sempre con in testa i loro foulard bianchi che mostrano le foto dei figli desaparecidos. Era una bella giornata di sole, e la Bastiglia non l'aveva ancora assaltata nessuno.

Mimmo Càndito

(A pag. 14: *Alfonsín e Roma dice no all'Alitalia* di Paolo Patruno).

■ New York: simposio su Primo Levi

NEW YORK — Si è aperto ieri alla New York University il simposio internazionale su Primo Levi organizzato dal Centro di Cultura Italiana Contemporanea per una disamina della vicenda dell'ebraismo italiano da un lato e un approfondimento del grande scrittore dall'altro. Ha moderato gli interventi Furio Colombo: tra gli oratori, Tullia Zevi, presidente delle comunità israelitiche in Italia; Susan Zuccotti, autrice del libro *Gli italiani e l'olocausto*, che ha parlato degli ebrei sotto il fascismo dal '38 al '45; e il vicedirettore de *La Stampa* Lorenzo Mondo, che ha illustrato «*Il testamento di creatività*» di Levi.

I lavori sono stati preceduti da una presentazione del simposio da parte di Luigi Ballerini, il direttore del Centro universitario, da un filmato su Primo Levi e da una lettura di alcuni passi delle sue opere. Si sono conclusi con un intervento di Alexander Stille sulla complessità dello scrittore, un'analisi della critica di Alfred Kazin, uno dei grandi ammiratori di Levi, e alcune note riassuntive di Dante della Terza, l'italianista della Harvard University.

L'ESULE SOVIETICO E LA «CATASTROFE GORBACIOV»

Zinov'ev svela Katastrojka

MILANO — *«Lo so bene: dico cose che l'opinione pubblica qui in Occidente non vuole ascoltare».* L'esule sovietico Aleksandr Zinov'ev, 66 anni, parla dei volumi *Gorbaciov. Per o contro*, che raccoglie numerosi interventi di oppositori russi, e del suo *Il gorbaciovismo*, editi da Spirali. Zinov'ev è stato cacciato dall'Urss nel '77, dopo la pubblicazione in Svizzera di *Cime abissali*, fluviale satira della vita a Ibania, la terra degli Ivan, la stessa Unione Sovietica (uscito in Italia da Adelphi). Da allora vive a Monaco, con la terza moglie, Olga, e una figlia, scrivendo libri e articoli e girando per conferenze. A Mosca insegnava logica matematica all'Università.

«So bene che non sono popolare in molti Paesi dell'Occidente, riprende Zinov'ev. *In Inghilterra e negli Stati Uniti l'uscita de Il gorbaciovismo è stata fatta saltare. In Germania, dopo la visita di Kohl a Mosca, accadde lo stesso. Le case editrici che lo pubblicassero, avrebbero poi difficoltà a essere ammesse in Urss. Qui in Italia e in Francia ho invece la possibilità di parlare».*

Zinov'ev avverte: *«Non sono un politico, ma uno scrittore e uno scienziato».* E sintetizza le sue accuse politiche in questo modo: *«Gorbaciov si è appropriato delle idee e delle parole dei dissidenti, di tutti i critici interni ed esterni del regime, per inscenare un nuovo trasformismo, per pura astuzia propagandistica, per svuotare l'opposizione. L'obiettivo è di far restare intatte le attuali strutture di potere».* Di più: *«Gorbaciov sta accumulando una tale quantità di potere che giungerà a un neostalinismo».*

Secondo Zinov'ev oggi Sacharov sembra *«un ministro del movimento dei dissidenti presso Gorbaciov»*. Ed è oggi impossibile distinguere *«un agente del Kgb da un critico del regime»*: sempre per questa operazione di cosmesi formalistica. Lo stesso braccio destro di Gorbaciov per l'economia, Abel Aganbegian, avrebbe detto che *«la perestrojka è simile a una tempesta nel bosco: si muovono le cime degli alberi, le radici restano ferme».*

Perché avverrebbe tutto questo? Perché *«l'Urss versa in una crisi gravissima, che tuttavia non è ancora un crack».* Ma proprio per evitare il crack, l'Urss *«ha bisogno dell'Occidente»*: di qui l'esigenza di essere appunto accettata dall'Occidente, di convincerlo della bontà delle proprie pretese intenzioni di rinnovamento. E d'altra parte l'Occidente *«non è cieco, fa i suoi interessi: vuol essere più furbo del furbo Gorbaciov. Spera che il leader sovietico possa indebolire il sistema sovietico».*

Zinov'ev aggiunge: *«Porto due esempi come prove. Il primo: l'Estonia. Breznev avrebbe distrutto con la forza il movimento estone, Gorbaciov lo sfrutta costruendosi un'immagine positiva con l'Occidente. Lo soffoca, sì, ma con un vantaggio. In pratica, alla testa del movimento nazionalistico estone, salgono i più alti funzionari della repubblica. Il risultato è che il movimento sarà posto sotto controllo. Secondo esempio: quando in dicembre vedrà Reagan e Bush a New York, se farà concessioni su Cuba e Nicaragua, Gorbaciov otterrà mano libera. Allora la chiusura di imprese non produttive significherà in pratica il trasferimento più o meno coatto di milioni di lavoratori in Siberia e nel Nord del Paese».* Fantapolitica? *«Ho già dato prova in Cime abissali di saper prevedere il futuro del mio Paese».* E quale sarà l'esito di questa situazione internazionale? *«Che l'Urss fingerà il disarmo per buttare via le armi superate, in realtà per riarmarsi; e che, una volta diventata più forte, farà la voce grossa in primo luogo con l'Europa occidentale».*

Allo sfogo politico subentra il racconto dello scrittore. *«Ho terminato un nuovo romanzo. Si intitola Katastrojka. La perestrojka come catastrofe. E' naturalmente un libro satirico. I personaggi sono Gorbaciov e tutti i suoi assistenti, la vicenda parla di come viene realizzata la perestrojka in una piccola città russa: in un cimitero, in una prigione, in un manicomio, nei gabinetti pubblici, nella chiesa. Spiego che la perestrojka è un'assurdità. Per esempio si decide che al cimitero i morti vengano posti in verticale per occupare meno spazio, e che le tombe passino sotto una pressa che le riduce a pochi centimetri, alle dimensioni di una cassetta per registratore. Macabro e satirico».*

Che cosa prova Zinov'ev, realmente, per il suo Paese? *«Io ero un famoso scienziato, ero il fondatore di una scuola. Hanno distrutto la mia opera, mi hanno tolto la fama, anche la possibilità di diventare noto come scrittore. Nessuno ha alzato una parola in mio aiuto. Neanche Sacharov, che non mi ha mai voluto bene. E' stato l'Occidente a imporre leader che sono al di sotto di certi livelli. Mi hanno tolto anche le onorificenze militari».*

E' mai stato comunista? *«Mai. Mi sono un russo; ho la mia dignità morale. Ho fatto la guerra. Ho combattuto da russo».*

Ha nostalgia della sua terra? *«Non per la patria. Si sono comportati così male che la mia nostalgia se n'è andata. Tuttavia sono un russo e appartengo al mio popolo. Il mio destino è tipico di un uomo russo. La Russia ha sempre ucciso i suoi figli migliori. Nessun altro Paese al mondo mi avrebbe trattato così. Non ho nostalgia, ma mi è rimasta la fedeltà per il mio popolo. Tutto quello che faccio lo faccio per il popolo e la cultura russa».*

Claudio Altarocca

Fallita la trattativa con il Likud: «Shamir non concede nulla»

Peres sceglie l'opposizione

Il premier israeliano conta di formare per la prossima settimana il governo con i partiti di destra e confessionali - Ancora polemiche con le comunità americane per la legge che stabilisce «chi è ebreo»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Non esiste la possibilità di creare un nuovo governo di unità nazionale in Israele. Lo hanno deciso ieri all'unanimità i ministri laboristi dopo aver constatato «il deludente andamento» della trattativa segreta intrapresa negli ultimi giorni con il *Likud*, il partito del primo ministro incaricato Yitzhak Shamir. Questi conta di formare entro la settimana prossima una coalizione governativa composta da tutti i partiti di destra e da quelli confessionali, ma non esclude di poter includervi in seguito gli stessi laboristi.

Nella riunione di ieri il ministro degli Esteri Shimon Peres è riuscito a vincere le resistenze del ministro della Difesa Yitzhak Rabin, principale fautore dell'ingresso del suo partito in un nuovo governo Shamir (sia pure in posizione subalterna). *«Il Likud non ci ha concesso niente* — ha detto Peres — *né il dicastero degli Esteri, né quello delle Finanze, né la costituzione di un gabinetto ristretto a base paritetica in cui potessimo porre il veto a iniziative a noi sgradite»*. Ai laboristi era stato garantito invece il ministero della Difesa, il secondo per importanza in Israele, ma in questo periodo è alquanto problematico perché è il principale responsabile della repressione della rivolta palestinese.

I laboristi apparivano dunque ieri assai rassegnati ad andare all'opposizione *«nella speranza* — ha detto il deputato Haim Ramon — *che nei prossimi anni la politica del Likud non provochi danni irreparabili per Israele»*. Fonti vicine a Peres spiegavano la sua *«involuzione rinunciataria»* come una diretta conseguenza dell'avallo politico dato da Amman e dal Cairo alla recente dichiarazione di indipendenza palestinese. Affermavano che in queste condizioni, fermo restando il veto israeliano a un negoziato con l'Olp, egli ha visto sfumare la prossima convocazione di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente (il suo «cavallo di battaglia» alle passate elezioni politiche) e pertanto non ritiene che ci sia scopo di tentare di pilotare la politica israeliana, dall'interno del governo Shamir, verso questo obiettivo.

Al Likud l'annuncio dei laboristi della fine della trattativa per la coalizione governativa è stato accolto con la pacatezza di chi sa di aver comunque tutte le carte in mano. Lunedì, nella seduta inaugurale della Knesset, i partiti di destra e quelli confessionali erano infatti riusciti a eleggere presidente della Camera, con una convincente prova di forza, il loro candidato. Ieri, a riprova della loro fiducia in se stessi, alcuni deputati appartenenti a quattro partiti del futuro governo Shamir si sono affrettati a presentare in Parlamento un emendamento destinato a mutare la legge che stabilisce «*chi è ebreo*». Nelle scorse settimane questo emendamento ha messo a soqquadro il mondo ebraico americano perché apparentemente discriminatorio verso le sue due correnti maggioritarie in Usa, quella riformista e quella conservativa.

L'iniziativa dei quattro deputati seguiva di poche ore l'incontro fra Shamir e una delegazione di alti esponenti dell'ebraismo Usa giunti a Gerusalemme in missione d'emergenza per sollecitarlo a non mutare la legge. Shamir non ha condiviso però le loro apprensioni: *«Si tratta di una questione interna israeliana* — ha sostenuto — *e riguarderà comunque un esiguo numero di immigranti in Israele che fossero stati convertiti all'ebraismo da rabbini riformisti o conservativi»*.

Ma gli ebrei statunitensi hanno in programma clamorose iniziative di protesta. *Radio Israele* ha riferito ieri che alcuni loro esponenti hanno già fatto appello al Congresso perché riduca gli aiuti economici a Israele se la Knesset approverà l'emendamento e che centinaia di membri delle correnti riformiste e conservative intendono affittare due aerei per atterrare a Tel Aviv e sancire così il loro pieno diritto di immigrare in Israele.

f. a.

■ Olp: «La Cee deve avviare un'iniziativa politica»

ROMA — La dichiarazione dei Paesi europei sulle decisioni prese dal Consiglio nazionale palestinese di Algeri «è positiva ma non basta»; l'Olp chiede alla Comunità europea una risposta alla proclamazione dello Stato palestinese *«che sia qualcosa di più di un documento, perché spesso le parole non bastano»*. Il rappresentante dell'Organizzazione di Arafat a Roma, Nemer Hammad, ha spiegato in una conferenza stampa che i palestinesi chiedono oggi all'Europa e in particolare all'Italia (che a suo giudizio *«mantiene nella Cee la posizione più avanzata a favore dell'Olp»*) *«un'iniziativa politica in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu che, superando le dispute verbali, avvii un meccanismo per una soluzione pacifica»*.

■ Israele «Deplorevole la posizione dell'Europa»

GERUSALEMME — Il governo israeliano non nasconde la sua contrarietà per la presa di posizione dei ministri degli Esteri della Comunità europea che hanno espresso un giudizio positivo sulla dichiarazione di indipendenza dello Stato palestinese. *«La dichiarazione della Cee è deplorevole* — ha detto un alto funzionario del ministero degli Esteri —, *rispecchia il tentativo di presentare la decisione dell'Olp come meritevole di apprezzamento»*.

■ Arafat «Gli Usa mi daranno il visto»

IL CAIRO — Il governo di Washington ha deciso di concedere al leader dell'Olp Yasser Arafat il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Lo ha annunciato ieri al Cairo lo stesso Arafat, precisando che il visto è stato ottenuto con la mediazione del presidente egiziano Hosni Mubarak. Il Dipartimento di Stato americano ha però smentito la notizia, dichiarando che *«finora non è arrivata alcuna richiesta ufficiale di visto da parte dell'Olp»*.

Denunciando il figlio, il leader iracheno va oltre il Corano

Saddam e il dito d'Allah

La Sharia non obbliga i genitori a questo rigore - Ma l'omicidio della guardia potrebbe aver indotto il Presidente a chiedere una condanna esemplare (che il mondo ammirerebbe)

NICOSIA — Facendo seguito a una richiesta scritta del presidente Saddam Hussein, il ministro iracheno alla Giustizia Akram Abdeul Qader Al Douri ha predisposto nel giro di 24 ore l'avvio di un procedimento giudiziario a carico del primogenito del capo dello Stato, Odai, per l'uccisione di una guardia presidenziale.

Stando alle ultime notizie giunte da Baghdad, una commissione composta da tre giudici (2 sono di Cassazione) si occuperà del caso, mentre l'istruttoria è stata affidata al procuratore Dari Khalil.

Stando alla ricostruzione del tragico avvenimento fatta da Hussein, la notte del 18 ottobre il figlio venticinquenne ebbe un alterco con una giovane guardia del corpo del padre, Kamel Hana Gegeo, mentre questa si esercitava al tiro con la pistola in una villa attigua al palazzo presidenziale. Odai, una fama da playboy, l'avrebbe colpita con una mazza di legno, causando ferite mortali.

La giovane vittima, di fede cristiana, figlia del cuoco di Hussein e della governante che si è presa cura delle tre figlie del presidente, era deceduta il giorno successivo in ospedale. Pare che il capo del regime iracheno le fosse particolarmente affezionato.

Nella lettera trasmessa al ministro, il Presidente — chiedendo venisse fatta piena giustizia — aveva raccontato che dopo essersi reso conto delle tragiche conseguenze del suo gesto, il figlio aveva tentato in tre occasioni il suicidio. *(Ap-Agi)*

Nel processo all'eroico comandante Gauvain (in chiusura del *Quatrevingtreize* di V. Hugo), uno dei giudici militari ricorda il caso del console romano che mandò a morte il suo proprio figlio, colpevole *«di aver vinto senza il suo ordine»*.

Non so quanto in Iraq si sappia di storia romana e del romanzo di Hugo, ma quell'esempio di sovrumana (o diciam pure disumana) virtù può tornare in mente a noi, apprendendo da una notizia di stampa che il presidente iracheno Hussein Saddam ha denunziato alla magistratura il suo stesso figliuolo, resosi colpevole dell'omicidio, forse preterintenzionale, di una sua guardia del corpo.

Entra qui in gioco, si è domandato qualcuno, la Legge araba, preislamica o coranica, a cui il dittatore padre avrebbe obbedito? Pur ignorando ogni particolare del caso, che potrebbe conferirgli una o altra colorazione, vorremmo precisare che nel costume arabo pre-islamico l'omicidio era componibile col pagamento della *diya*, il prezzo del sangue concordato fra l'uccisore e i parenti della vittima; e questo serviva a mitigare la durezza dell'altro principio, il taglione, che prescriveva l'occhio per occhio e dente per dente.

Il Corano non mutò sostanzialmente questi principi pagani, addolcendoli con l'espiazione attraverso un affrancamento di schiavi. Comunque nella *Sharia* o Legge musulmana non è fatto alcun obbligo di denunzia per i genitori di un omicida, e il presidente Saddam non ha adempiuto in questo caso a un sancito obbligo religioso.

Potrà aver agito piuttosto in lui un insorgere di coscienza morale offesa, o anche (ma sarebbe una gratuita malignità) qualche politica considerazione dinanzi all'opinione pubblica, patria e internazionale. Per tornare al Paese di Hugo, può ricordarsi il caso più vicino al nostro del principe napoleonide, sotto il Secondo Impero, resosi colpevole di assassinio e scandalosamente assolto in tribunale, alla vigilia quasi di Sedan. Il tribunale di Baghdad che giudicherà quest'omicidio si ricorderà del console Manlio, dei precetti coranici, o del precedente francese? Sarà interessante saperlo a suo tempo.

Francesco Gabrieli

A Peshawar, santuario dei ribelli afghani, la cui offensiva blocca commerci e contrabbando

Finisce l'idillio tra Pakistan e mujaheddin

La strada del Khyber Pass è bloccata, non passano più merci, armi, droga che hanno assicurato il boom della regione di frontiera. Molti commercianti sperano che i russi restino - I guerriglieri intanto preparano elezioni tra i profughi e nelle zone liberate

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Le simpatie per i *mujaheddin*, i guerriglieri afghani che da nove anni lottano contro l'invasore sovietico, stanno scemando. Non soltanto quassù, nella provincia di frontiera del Pakistan, dove i partigiani hanno i loro comandi politici e dove sono rifugiati tre milioni di profughi, ma anche a Kabul, la capitale afghana assediata dalla resistenza, che aspetta la liberazione. La scadenza del 15 febbraio, la data per la quale l'Unione Sovietica si è impegnata a ritirare tutte le sue truppe, si sta avvicinando ma la situazione si è aggravata tanto sul piano militare che su quello politico e il ritiro è stato sospeso.

La responsabilità di questa decisione di Mosca, annunciata il 4 novembre, viene attribuita (sia pure indirettamente) ai *mujaheddin*. Si rimprovera loro, sia a Peshawar che a Kabul (riferiscono dalla capitale afghana), di attaccare l'Armata Rossa in ritirata anziché lasciarla partire indisturbata, provocando nuovi massacri e allontanando in tal modo la fine della guerra.

Ma dietro alle motivazioni umanitarie, morali e patriottiche si celano colossali interessi. Feroci combattimenti sono in corso da alcune settimane lungo le strade che portano a Kabul, al Nord dove i *mujaheddin* tendono imboscate ai russi e a Est dove non danno requie alle truppe regolari afghane. Quaggiù la strada da Peshawar a Jalalabad attraverso il Khyber Pass, cordone ombelicale tra il Pakistan e l'Afghanistan, è stata più volte tagliata. Per cui le economie delle regioni di frontiera, le quali sono complementari, languono e i commerci sono paralizzati.

A Peshawar, da secoli capitale dei traffici tra l'Asia centrale e il sub-continente e centro di smistamento del contrabbando, non arrivano più la vodka e gli elettrodomestici sovietici, le armi e la droga e neppure più la frutta e la verdura dell'Afghanistan. Dall'altra parte del Khyber Pass non giungono più i generi alimentari provenienti dai silos occidentali: a Kabul scarseggiano il pane, il riso, lo zucchero, l'olio) e il carburante fornito dall'Unione Sovietica.

Le due crisi parallele sono cominciate un mese fa quando i *mujaheddin* hanno sferrato violenti attacchi contro le strade che menano a Kabul, quella del Passo di Salang, a Nord della capitale, incassata tra montagne che sfiorano i cinquemila metri, e quella del Khyber Pass a Est, che conduce al Pakistan. Quest'ultima strada durante tutti i nove anni di occupazione sovietica, per un tacito accordo tra i nemici, era sempre rimasta aperta.

Alla fine di ottobre dunque, i *mujaheddin* hanno attaccato, tagliando la strada del Khyber Pass. Dieci giorni fa, con l'impiego di una cinquantina di carri armati le truppe del governo comunista di Kabul sono passate alla controffensiva mettendo in fuga i partigiani. Riaperta così la strada è ripreso il traffico di merci lecite e proibite, gli abitanti delle zone rivali e i trafficanti di Peshawar hanno tratto un sospiro di sollievo. Le loro simpatie sono andate ai nemici. Ora daccapo. I *mujaheddin* — riferiscono da Torkham, distante appena cinquanta chilometri ma inaccessibile ai giornalisti occidentali — hanno scatenato una nuova offensiva e benché martellati dai bombardieri sovietici hanno riconquistato importanti posizioni strategiche tagliando di nuovo l'unica strada di grande comunicazione tra Afghanistan e Pakistan.

Toccati nel portafogli, i trafficanti, anche quelli di origine afghana, sperano adesso in un nuovo successo militare degli odiati comunisti. I «vincitori» della guerra di liberazione afghana — si constata — non si sono rivelati poi così forti come sembrava e i «vinti», l'Armata Rossa e soprattutto l'esercito di Kabul, si sono dimostrati più agguerriti del previsto. A Peshawar c'è addirittura gente che si augura una permanenza dell'occupante sovietico.

Bloccata sul terreno militare — ora che i russi hanno sospeso il ritiro delle proprie truppe inviando nuove armi sofisticate, i missili *Scud*, i cacciabombardieri, *Mig-27* e *Sukhoi-24* — la ricerca di una soluzione politica per il «dopo» ha imboccato un vicolo cieco. Un comandante partigiano che non vuol venire identificato ammette: *«A Kabul i russi e il governo comunista non hanno un programma. Ma non ce l'abbiamo neppure noi»*. Il giovane Massud Khalili, invece, portavoce di Burkanuddin Rabbani, il presidente dell'alleanza dei *mujaheddin* che la settimana scorsa è stato ricevuto negli Stati Uniti dal segretario di Stato Shultz, dal presidente eletto Bush e dal segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar, è ottimista. Preannuncia una soluzione politica del problema afghano prima del 15 febbraio, il giorno in cui l'ultimo soldato sovietico dovrà essere ripartito.

Quanto prima — dice Khalili — si svolgeranno *«libere elezioni»* per nominare quattrocento membri della *Shura*, il Parlamento. Si voterà dappertutto, nelle province liberate, nei campi profughi qui in Pakistan e perfino all'interno di Kabul in mano al regime comunista. Il Parlamento poi sceglierà un governo che abbia una *«larga base popolare»*. Ma chi potrà esserne il capo? Uniti nella lotta ai russi, ma divisi tra loro, da profondi odi tribali, i sette partiti della resistenza non sono riusciti in nove anni a esprimere neppure una personalità che possa guidarli. Khalili non è in grado di indicare un nome. Ma lascia senza risposta anche altre domande. In gennaio o febbraio, quando l'Afghanistan sarà sepolto sotto la neve, come sarà possibile andare ai seggi?

Khalili non lo dice, ma pare di capire che i *mujaheddin* si aspettano che venga data loro una mano dai pachistani (su consiglio degli americani) e anche dai russi, interessati a un pacifico passaggio dei poteri. Permettendo di votare per la *Shura* tanto nell'Afghanistan occupato, quanto in quello liberato e nei campi profughi all'estero, tutti salverebbero la faccia. Soprattutto la salverebbero i *mujaheddin* oggi considerati come guastafeste. Sforzi diplomatici in tal senso sarebbero stati avviati.

Tito Sansa

«Ospedale colpito, 100 morti»

ISLAMABAD — Un centinaio di persone tra cui medici, infermieri e militari sono morte il 14 novembre nel bombardamento di un ospedale delle forze armate nella città meridionale afghana di Kandahar. Lo si è appreso ieri a Islamabad da fonti vicine alla resistenza, secondo le quali il bombardamento è stato compiuto per errore da alcuni Mig-27, recentemente forniti dall'Urss all'aeronautica afghana. Secondo fonti diplomatiche occidentali nei pressi della città afghana sono sempre in corso combattimenti e l'aeroporto è chiuso ai voli civili. *(Ansa-Afp)*

«La Cee non sarà protezionista»

De Mita a Bonn in nome del '93

Colloqui con Kohl sui temi comunitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dal vertice di Rodi deve uscire un'assicurazione ai Paesi extracomunitari: i Dodici devono proclamare, attraverso una dichiarazione ufficiale, che molti timori sono infondati, che l'Europa dopo il Novantatré non sarà una fortezza protezionistica, che le sue frontiere esterne resteranno bene aperte sul mondo. Su questa necessità, destinata a tradursi a Rodi, nel vertice di dicembre che chiuderà il semestre di presidenza greca, in una proposta formale, c'è assoluta concordanza fra Italia e Germania.

Lo hanno accertato ieri sera, qui a Bonn, il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl e il presidente del Consiglio italiano Ciriaco De Mita. Giunto in una capitale resa caotica dalla prima nevicata della stagione, il capo del governo italiano è stato ricevuto alla Cancelleria, per un colloquio che successivamente si è protratto a pranzo. E uno dei temi su cui i due uomini politici si sono soffermati è stato appunto la registrazione della grande paura, diffusa nel mondo dalla scadenza del '93, che l'Europa finisca con il rinchiudersi in se stessa. Bisogna dunque che i Dodici rendano esplicito il vero carattere del grande mercato interno: e Rodi è l'occasione giusta.

Altra decisione che Bonn e Roma vorrebbero veder scaturire dal vertice imminente, quella di preparare a grandi linee il lavoro di qui al Novantatré, in modo da evitare che le singole presidenze semestrali agiscano in modo scoordinato. Infine, De Mita e Kohl auspicano, in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, un impegno politico che ponga su basi certe l'equilibrio fra gli organi istituzionali della Comunità: Commissione, Consiglio e Parlamento.

Nell'incontro italo-tedesco di ieri si è parlato anche dei rapporti con l'Est, in particolare con l'Unione Sovietica. Reduci entrambi da recenti visite a Mosca, i due capi di governo hanno convenuto ancora una volta sull'opportunità che le politiche nazionali verso l'Oriente europeo vengano coordinate. I singoli Paesi non dovrebbero agire in ordine sparso: per cogliere al meglio le opportunità offerte da quei mercati, ma soprattutto per incoraggiare in questo modo i promettenti sviluppi politici in corso nell'Unione Sovietica.

a. v.

Novant'anni di Fiat a Londra

Al museo della Scienza una storia della maggiore industria italiana - Modelli d'auto e filmati - Previsto un milione di visitatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quel palazzo delle meraviglie che è il *Science Museum* di Londra, in Exhibition Road, a Kensington, ha da ieri un ospite d'eccezione, una mostra dal nome *«Fiat — 1899-1989. An Italian Industrial Revolution»*. Un nome ambizioso, ma legittimo, con le carte in regola. Attraverso la propria storia, l'azienda torinese narra la storia dell'intera industria italiana, di una rivoluzione che continua ancora oggi, con le sue prodezze tecnologiche e imprenditoriali. Inaugurata dal presidente della Fiat, l'avvocato Giovanni Agnelli, la mostra resterà aperta fino al 31 marzo. La stampa già ricorda che i primi autobus londinesi, all'inizio del secolo, provenivano da Torino e dalla sua nuova piccola fabbrica.

C'è voluto oltre un anno di lavoro per ideare e realizzare questa esposizione, che è opera dell'architetto Pierluigi Cerri di Milano e della Eco, la *Design and exhibition division* della Fiat. Quattordici autocarri hanno trasportato tutti i «pezzi», grandi e piccoli, dall'Italia a Londra, dove l'insolita raccolta ha dovuto raggiungere il terzo piano del *Science Museum*, impresa non facile. Ben undici vetture sono state sollevate da una speciale gru e introdotte nel museo, attraverso gli spazi lasciati da radicali modifiche alle finestre.

Perché l'Inghilterra? Perché il *Science Museum*? Si è scelta la Gran Bretagna, perché culla dell'*Industrial Revolution*. Si è scelto il *Science Museum*, perché è un gioiello di fama internazionale, un mirabile palcoscenico (un palcoscenico tutt'altro che arcigno: in speciali sale, centinaia di ragazzini, in stato di fragorosa eccitazione, sono liberi di divertirsi con decine di congegni, di macchine). E così le vetture si alternano ai bozzetti, i modelli alle foto: il tutto in una cornice storica, che include i disegni originali di Sironi, De Chirico e Annigoni, ispirazione di campagne pubblicitarie. Simbolicamente, la mostra finisce con un robot che traccia la *silhouette* della Gioconda leonardesca.

Le vetture sono allineate in due sale. Narrano una lunga storia. La prima, la Fiat F2, da corsa, 130 cv, reca la data del 1907. L'ultima è una Ferrari F40 del 1987. Fra le due, la 525 SS Spider del '31, la 1500 del '35, la Topolino del '36, la Turbina del '54, un futuristico jet-car. E, sempre, l'accento sulla tecnologia, sulle sue sfide, sui suoi successi. Film d'archivio e altro materiale mostrano novant'anni di attività, dalla nascita della «Fabbrica Italiana di Automobili Torino», alle recenti affermazioni in innumerevoli settori industriali. Una storia che, come ricorda la documentazione, evoca quella di altre aziende italiane.

Non a caso questa esposizione coincide con l'avanzata dell'Europa verso una maggiore unità. Si spalancheranno mille porte, ma l'industria dovrà affrontare questa «rivoluzione» con una muscolatura tecnologica più che robusta. C'è l'esempio dell'Inghilterra che, per troppi anni, ha trascurato la tecnologia e soltanto adesso, e con fatica, comincia a raccogliere i primi frutti della sua partecipazione alla Comunità europea. Il *Science Museum* calcola che, durante i prossimi quattro mesi, oltre un milione di persone percorrerà le sale occupate dalla Fiat.

Mario Ciriello

Sequestratore tedesco catturato mentre ritira il riscatto, dopo avere ucciso nonna e nipote

Patrick, rapito e strangolato a 15 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da dieci giorni la faccia di Patrick Padberg era entrata, con i giornali e la televisione, nelle case dei tedeschi. Aveva quindici mesi, era stato rapito, il padre si era detto disposto a pagare il riscatto richiesto, e tutti speravano che sarebbe tornato a casa. Ma ieri mattina un tragico epilogo ha chiuso la vicenda. Il corpo di Patrick, senza vita ormai da parecchi giorni, è stato trovato in un bosco del Sauerland. A indicare il luogo alla polizia è stato proprio il rapitore assassino: gli agenti lo avevano preso mentre metteva le mani sul sospirato riscatto.

E' un muratore disoccupato, ventitré anni, moglie e due figli. Non ha ucciso soltanto Patrick: lo stesso destino, morte per strangolamento, era toccato anche alla nonna del piccolo, Waltraud Padberg, cinquantasei anni, che si era opposta con tutte le forze al rapimento. Era la sera di sabato 12, un giovane mascherato si era introdotto attraverso una finestra nella villa di Christian Padberg, un facoltoso commerciante di materiali per edilizia, a Saloha nella Ruhr. Christian non era in casa, era in Grecia con la moglie Gabriele. Il bambino era rimasto con la nonna.

Arnsberg. Patrick Padberg, 15 mesi, sequestrato 10 giorni fa da un rapinatore e trovato morto ieri

Proprio la nonna, quella sera fatale, sorprende l'intruso. E lo affronta a viso aperto: nella villa si troveranno i segni di una lotta purtroppo inutile. Infatti l'uomo mascherato strangola Waltraud, rinchiude in cantina la bisnonna del piccolo, afferra Patrick e se lo porta via. Ci vorranno alcune ore perché la vecchia signora riesca a farsi strada, e allarmare la polizia. Il giorno dopo i genitori tornano precipitosamente dalla Grecia, e subito Christian Padberg proclama la sua disponibilità: pagherà quello che gli si chiede, purché l'unico figlio gli venga restituito.

La richiesta è contenuta in un messaggio lasciato nella villa: un foglietto in cui si reclamizza una marca di aspirapolvere, coperto di lettere a stampa ritagliate e incollate. In cambio del piccolo il rapitore vuole un milione e duecentomila marchi (novecento milioni di lire). Poi arriva una telefonata, c'è un tale che parla, nota la polizia, con un marcato accento di Renania. *«Ascoltate bene: la signora Padberg venga sola con il denaro. Il bambino sta bene. Niente polizia. Se volete riavere il bambino, lasciate perdere la polizia. Vi teniamo continuamente d'occhio»*.

L'autopsia di Patrick si farà oggi: ma pare ormai certo che quando il sequestratore telefonava che *«il bambino sta bene»*, lo aveva già ucciso e sepolto. Così come quando il padre, per ben tre volte, è comparso alla televisione dicendosi pronto a pagare, e scongiurava che gli mandassero *«un segno di vita»*. Quel segno di vita non arrivava, e si è sperato fino all'ultimo che questo derivasse da un eccesso di prudenza, dalla paura del rapitore di farsi scoprire. Già qualche giorno fa si era organizzata la consegna del riscatto, ma qualcosa non aveva funzionato in quella circostanza.

La conclusione dell'avventura ha crudelmente troncato ogni speranza. L'altra notte, ecco la borsa con il denaro al posto convenuto, in un bosco non lontano dalla villa dei Padberg. Ma c'è anche la polizia, che piomba sull'uomo non appena questi ha preso i soldi. Ha proprio l'accento renano che era stato registrato al telefono, viene infatti dalle parti di Colonia. Gli chiedono del bambino, e lui tergiversa alcune ore. Finalmente, alle prime luci del giorno, invita gli agenti a seguirlo nel folto. C'è una fossa poco profonda, il piccolo corpo è coperto di terra e di rami.

Questa dolorosa vicenda ha messo in luce un mondo torbido e sconvolgente. Molte persone hanno cercato di approfittare della situazione, fingendo di avere il bambino e chiedendo denaro.

Alfredo Venturi

■ Zanone offre collaborazione militare agli Emirati

DUBAI — Il ministro della Difesa Zanone, ieri a Dubai, ha offerto la collaborazione militare dello Stato italiano al responsabile della Difesa degli Emirati Arabi Uniti, sceicco Mohammed Bin Rashid. Secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale Wam, Zanone ha dichiarato la disponibilità del governo di Roma a fornire agli Emirati l'appoggio dei tecnici italiani.

Durante l'incontro si è discusso anche delle iniziative da intraprendere per garantire la pace nella regione, alla luce del cessate il fuoco fra Iran e Iraq entrato in vigore il 20 agosto scorso. Zanone, che ha invitato il ministro della Difesa degli Emirati a visitare l'Italia, ha ispezionato la flotta italiana di stanza nel Golfo Persico, il cui rientro è stato fissato per la fine dell'anno, indirizzando un saluto ai marinai. Attualmente, nelle acque del Golfo si trovano due fregate, due cacciamine e una nave appoggio che alla fine di novembre sospenderanno le operazioni di scorta alle navi mercantili.

Venticinque anni dopo Dallas decine di libri, ricostruzioni filmate, ipotesi ma nessuna verità

Kennedy, un delitto perfetto

La pista che porta alla mafia ormai prevale sulla tesi di un complotto politico ordito dalla Cia o da Castro - Il settantacinque per cento degli americani non crede alla commissione Warren secondo cui a sparare fu soltanto Oswald - Il Paese chiede ancora una risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 25 anni dall'omicidio di John Kennedy, che cosa si sa di sicuro su chi furono esecutori e mandanti? I due rapporti ufficiali, quello Warren del '64 ordinato da Johnson e quello della Commissione Speciale della Camera deciso da Carter nel '78, sono giunti a conclusioni opposte. Secondo il primo, il giovane Lee Oswald *«fu l'unico assassino del Presidente»*. A parere del secondo invece, insieme all'ex marine uno o più persone spararono contro Kennedy *«in un complotto con ogni probabilità ordito dalla mafia»*. I 91 libri sul delitto pubblicati, romanzi e saggi, con firme illustri e sconosciute, hanno adombrato ipotesi ancora più complesse: una congiura della destra, con baroni texani del petrolio o rinnegati della Cia; una congiura delle sinistre, da sole o in collegamento con Castro o il Cremlino; una congiura addirittura dai vertici politici di Washington.

Proprio perché insolubile, il mistero della morte di John Kennedy è divenuto l'ossessione nazionale americana. Privati come Robert Groden, un tecnico della fotografia, hanno investito il proprio patrimonio personale, nel caso di Groden 50 mila dollari, 65 milioni di lire, nell'analisi delle immagini dell'uccisione. Altri come Josiah Thompson, l'autore di «Sei secondi a Dallas», hanno abbandonato la carriera universitaria per dedicarsi alle indagini sulla tragedia. A Washington è nato il «Centro di archivio e di ricerca sull'assassinio», che raccoglie 220 mila pagine di documenti dell'Fbi e altre istituzioni, finora irreperibili. A Pittsburgh è nata la «Rivista critica dell'omicidio di Kennedy», che vaglia ogni nuova tesi. Anziché diminuire, a un quarto di secolo di distanza la febbre di scoprire la verità su Kennedy è aumentata. L'anno prossimo, un gruppo di parlamentari intende chiedere al Congresso di aprire una terza inchiesta a Dallas.

Oggi l'opinione prevalente degli esperti, 600 dei quali si sono riuniti sabato e domenica scorsi a Filadelfia, è che l'omicidio fu organizzato dalla mafia. Sull'ipotesi, presentata da un documentario della tv inglese il mese scorso, «Gli uomini che uccisero Kennedy» di Steve Rivele e Nigel Turner, molti avanzano riserve serie, e non è escluso che questa pista svanisca come parecchie altre. Ma la avalla almeno la metà dei libri e programmi televisivi che hanno attratto l'attenzione degli americani in questi giorni, una percentuale di consenso rilevante. Ha incolpato Cosa Nostra il celebre columnist Jack Anderson, nel documentario tv «La denuncia americana», citando Johnny Rosselli, un noto gangster di Chicago ucciso dieci anni fa. Ha fatto lo stesso Geraldo Rivera, un noto giornalista televisivo americano, in uno sceneggiato controverso, un finto processo di 5 ore a Oswald. Ha trovato un'angolatura nuova James Reston junior, attribuendo alla onorata società l'intenzione di eliminare non il Presidente, ma il governatore del Texas John Connally.

Spesso, i teorizzatori della «mafia connection» sono in contrasto tra loro. Reston, il cui libro «Le grandi aspettative di John Connally» uscirà tra un anno circa, ha scritto sulla rivista *Time* che il governatore si era opposto a un piano del boss di Chicago di espandersi nel Texas, e questi assoldarono Oswald per toglierlo di mezzo: Kennedy morì solo perché gli era accanto il giorno scelto per «l'esecuzione». David Scheim, l'autore di «Contratto contro l'America, l'assassinio mafioso del Presidente» afferma invece che l'«onorata società» decretò la sua fine perché con il fratello Robert, ministro della Giustizia, si preparava a distruggerla: a informare i capi della mafia del progetto sarebbe stata una delle amanti di Kennedy, una ex «bambola» del boss Sam Giancana, messo più tardi a tacere con l'amico Johnny Rosselli.

Più circostanziato ed esplicito di tutti è John Davis in «Carlos Marcello e l'assassinio del Presidente», un libro che ha destato grande scalpore. Davis è un cugino di Jacqueline Kennedy. In base al *Freedom of Information Act*, la legge sulla libertà d'informazione, ha potuto esaminare documenti nascosti per due decenni dall'Fbi alla Commissione Warren e a quella della Camera per ragioni allora definite «di sicurezza nazionale». Il suo libro è in pratica una biografia del sanguinario capo della mafia di New Orleans, la più antica, e negli Anni Sessanta la più potente del Paese. Carlos Marcello, sostiene Davis, giurò vendetta contro i Kennedy quando Robert lo espulse dagli Stati Uniti. La preparò per anni. Un giorno confidò il suo piano a un informatore della polizia, Edward Becker, che informò la Camera nel '78: *«Se vuoi uccidere un cane, come dicono in Sicilia, non gli tagli la coda ma la testa»*, cioè non si deve uccidere un semplice ministro, ma il Presidente. Davis riferisce che Marcello considerava Dallas «suo territorio» e che aveva ai propri ordini uomini come Jack Ruby, David Ferrie e lo zio di Oswald. Nell'estate del '63, Oswald sarebbe stato un suo corriere.

Secondo Edward Becker, Marcello cercò «un folle» che avesse anche motivi personali per assassinare Kennedy, e lo scoprì in Oswald, l'ex marine filocastrista che per qualche tempo si era rifugiato in Russia. Il boss affidò l'operazione a David Ferrie, un suo consigliere, e a Jack Ruby, il titolare del night club «Carousel» a Dallas: Ruby, afferma Davis, in gioventù aveva fatto parte della banda di Al Capone a Chicago. Uno o due mafiosi, conclude il cugino di Jacqueline Kennedy, spararono al presidente insieme con Oswald quel fatale mezzogiorno del 22 novembre '63. Quando l'ex marine fu catturato, Ruby ebbe il compito di metterlo a tacere: lo uccise al commissariato. A sostegno della sua tesi, tra gli altri dossier Davis ha utilizzato anche quello delle registrazioni delle telefonate di Marcello, oggi invalido. Perché il boss della Mafia di New Orleans non fu mai interrogato? La risposta di Davis è che Marcello poteva ricattare la Cia e l'Fbi perché sapeva dei loro tentativi di fare assassinare Castro, e degli scomodi segreti personali dei fratelli Kennedy.

Il consenso crescente sulla pista mafiosa non ha impedito ad altri ricercatori di insistere sulle ipotesi di un complotto dello spionaggio Usa. Tra questi figurano Michael Canfield con «Colpo di Stato in America», Robert Morrow con «Tradimento», Jim Garrison con «Una eredità di pietra», David Lifton con «La prova migliore». Secondo questi ricercatori John Kennedy, il paladino della nuova frontiera, era divenuto un pericolo per la Cia, per l'Fbi di Edgar Hoover, l'anima nera della conservazione, e per il Pentagono. Senza coinvolgere anche il vicepresidente Johnson, come fece qualcuno subito dopo la tragedia, Lifton ha affermato che il cadavere di Kennedy fu manomesso per depistare gli inquirenti. Anche in questi casi, comunque, viene dato per certo che Oswald agì con uno o più complici. Si è ricreduta persino la vedova Marina, che lo aveva ritenuto l'unico colpevole: *«Come è possibile pensare* — ha detto — *che da solo avesse organizzato un'operazione così rischiosa e complessa?»*.

Un recente sondaggio d'opinione ha accertato che la grande maggioranza degli americani, il 75 per cento, respinge ormai il rapporto Warren, e accetta quello della Camera. Sempre meno sono le voci che ripropongono la prima intepretazione del dramma kennediano. Ci ha provato David Belin, uno dei consulenti legali della Commissione Warren, nel libro «La confessione finale», ribadendo che *«fu il solo Oswald, con le sue tre pallottole, a uccidere Kennedy e a ferire gravemente Connally, colpendoli alle spalle»*, e accusando i fautori delle altre tesi di sensazionalismo. Ma Belin ha incontrato scarso credito. Ha notato il critico Dick Polman che *«un quarto di secolo non è passato invano; l'America non nasconde più la testa sotto la sabbia»*. Per l'omicidio del Presidente si verifica oggi qualcosa di simile a quello che è accaduto per la guerra del Vietnam: il Paese l'ha accettata, e vuole indagare a fondo. *«L'America non si sente più in pericolo* — ha concluso Polman —, *non teme più per la sua democrazia e le sue istituzioni»*.

Ennio Caretto

Londra. Edward Kennedy depone una rosa bianca sul monumento al fratello John, il presidente ucciso 25 anni fa a Dallas (Ap)

■ Vera gloria? si domanda il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — *«Se per le ultime generazioni Kennedy si identifica solamente con un aeroporto e un boulevard, il ricordo dello sconvolgente evento di Dallas riporta le lacrime negli occhi dei vecchi. Nonostante il duro revisionismo degli ultimi 25 anni, la perpetua eredità di Kennedy rimane la sua capacità di ispirare una nazione»*. Così la Radio Vaticana ha ricordato l'anniversario.

«Molti — ha aggiunto — *si chiedono se fu vera gloria, altri osservano che i mille giorni di Kennedy erano pochi per consentirgli di esprimere e concretizzare il suo progetto»*. (Agi)

Successo del premier Mulroney che vuole l'asse economico con gli Usa

Reagan vince anche in Canada

I conservatori hanno perso molti seggi, ma mantengono la maggioranza - Washington punta a formare una zona di libero scambio da opporre alla Cee e al Giappone

WASHINGTON — Anche sulle elezioni canadesi si è fatto sentire l'effetto Reagan. Al pari di Bush, il premier Mulroney e il governo conservatore hanno vinto con facilità, ma perdendo terreno rispetto all'84. Come il vicepresidente Usa, anch'essi hanno rivendicato l'eredità economica e politica reaganiana, respingendo l'offensiva «alla Dukakis» di John Turner, il leader dei liberali. Il loro mandato è chiaro: procedere con il patto commerciale con Washington, che è stato al centro della campagna elettorale, ma senza sacrificare troppo i servizi sociali. Per Mulroney si è trattato di un grosso successo personale: da 35 anni nessuno vinceva due elezioni consecutive.

Nell'84, su un totale di 280 seggi in Parlamento, Mulroney e i conservatori ne avevano conquistati 211. L'altro ieri, su un totale di 295 essi sono scesi a 169, un calo netto ma non tanto da privarli della maggioranza. Ai liberali sono andati 82 seggi contro 40 di quattro anni fa, e ai Nuovi democratici di Ed Broadbent 44 anziché 30. Il voto popolare si è così ripartito: il 43 per cento al governo, il 32 per cento ai liberali, il 20 per cento ai Nuovi democratici, il 5 per cento ai partiti minori. Broadbent ha definito questi dati *«un monito a Mulroney che la maggioranza dei canadesi è contraria alla linea governativa di dipendenza dall'America»*. Il premier ha risposto che il rafforzamento dei rapporti economici e politici con gli Usa *«è nell'interesse dell'intero Paese»*.

L'ansia per il responso elettorale era evidente non soltanto a Ottawa ma anche a Washington: oltre che per il Parlamento, il Canada ha votato anche sulla formazione di una zona di libero scambio con gli Stati Uniti, e il risultato rafforza la competitività del Nord America con la Cee e il Giappone. Dopo una campagna elettorale incandescente, che ha assunto l'aspetto di un referendum sulla sudditanza agli Usa e sul sistema assistenziale, l'affluenza dei canadesi alle urne è risultata alta nonostante le prime nevicate, il 75 per cento. John Turner, l'erede di Trudeau, che era partito in terza posizione, preceduto anche da Ed Broadbent, è riuscito a dare alle elezioni il carattere di un dibattito sul nazionalismo e l'anti americanismo, ma non a demolire i miti di Reagan e di Mulroney.

Il premier canadese e il presidente americano avevano firmato il patto sugli scambi economici alcuni mesi fa: Mulroney si propone di farlo approvare in Parlamento il mese prossimo in modo che entri in vigore già a gennaio. Il volume dei commerci tra gli Stati Uniti e il Canada sfiora i 150 miliardi di dollari annui, quasi duecentomila miliardi di lire, quello canadese è il massimo mercato al mondo per i prodotti Usa, e l'accordo contempla anche una più libera circolazione dei capitali e dei servizi. Nel giro di un decennio, quando scompariranno quasi tutti i dazi e contingentamenti, si formerà un blocco regionale potenzialmente ostile alla Cee e al Giappone. Il dipartimento di Stato ha smentito che questo sia lo scopo dell'accordo.

A Washington è viva la soddisfazione per la vittoria di Mulroney. I due governi la interpretano come la conferma della formazione di un fronte formato da Usa, Canada e Inghilterra, in sintonia politica e finanziaria, in grado di assumere subito la funzione di guida nei negoziati sulla liberalizzazione dei commerci internazionali e nella Nato.

■ «Bush vuole sottosegretario per i tagli alla Difesa»

WASHINGTON — Secondo i mass media americani Bush ha deciso di nominare John Towers ministro della Difesa, ma il vice presidente ha definito la notizia «prematura». Towers è stato uno dei membri della cosiddetta Commissione dei Saggi sullo scandalo Irangate, e ha diretto i negoziati sulla riduzione delle armi strategiche a Ginevra. Fino all'85, rappresentò il Texas al Senato. E' considerato una delle eminenze grigie dei repubblicani. *«Non ho ancora fatto una scelta»* ha detto Bush ai giornalisti.

Towers, hanno affermato i mass media, verrebbe affiancato al Pentagono da un *«sottosegretario ai tagli»* con ampia autonomia, ossia da un manager duro, incaricato di ridurre le spese e gli sprechi.

Rivista sovietica denuncia l'uso della psichiatria contro il dissenso

«Quei pazzi che osavano dire no»

«Molti specialisti sostenevano che tutti quelli che si opponevano a qualcosa erano un caso clinico» - «Se Stalin fosse vissuto all'epoca di Breznev, sarebbe finito in manicomio» - A gennaio visita di delegazioni americane alle cliniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il 29 maggio 1970 Zhores Medvedev, insigne biochimico e autore dei primi lavori demistificanti su Trofim Lysenko, il «padre della genetica staliniana», fu ricoverato a forza in un ospedale psichiatrico, a Kaluga. Le denunce e le pressioni di intellettuali di prestigio, fra i quali Andrei Sacharov e Alexander Tvardovsky, ne provocarono il rilascio, il 17 giugno dello stesso anno. Ma *«quell'arresto aprì un nuovo capitolo della storia della psichiatria sovietica. Perché è vero: la gente veniva rinchiusa negli ospedali psichiatrici per ragioni più politiche che mediche anche prima, come nel caso della vedova di Kirov; ma dopo di allora accadde sempre più spesso»*.

La sorprendente denuncia è della *Uchitelskaja Gazeta*, la rivista degli insegnanti di scuola media: uno di quei giornali di settore dei quali l'Urss è ricchissimo (ogni categoria ha il proprio, dalle commesse di negozio agli scienziati) e che uno dopo l'altro sono investiti, anche loro, dal vento della *glasnost*. E già dal titolo («Medicina, guarisciti!»), l'articolo invita l'enorme pubblico della piccola borghesia sovietica a una riflessione etica di pregio: *«Gli eroi, le persone di grande coraggio che non temono di fare il contrario di quello che è stato loro ordinato, sono sempre esistiti: alla fine degli Anni Settanta fu arrestato Anatoli Koriaghin, un medico che si batteva contro la classificazione dei dissidenti come malati di mente soltanto perché difendevano le loro idee»*.

Ma quelle stesse idee, insiste il giornale, sarebbero poi risuonate dalla tribuna del ventisettesimo congresso e della diciannovesima conferenza del partito. Perché, come molti fatti recenti sembrano confermare, la lingua della nuova Urss ha una sintassi spesso vicina alla lingua del dissenso storico; pur tra incertezze, contraddizioni, incomprensioni persistenti. Gorbaciov ha messo a punto un discorso pubblico nel quale affiorano motivi appartenuti a quella tenace opposizione.

E' in questa chiave che va letto il lungo articolo, primo di una serie, della diffusissima rivista: come una autodenuncia che ha lo stesso vigore di altre, più spietate riflessioni collettive. Come un invito all'esame critico della propria storia più recente: di una politica rifiutata nel suo insieme, ormai, il brezhnevismo «della decadenza». E come un segnale a valenze multiple: perché proprio mentre la *Uchitelskaja Gazeta* pubblica questa prima, organica denuncia della «psichiatria repressiva», da Washington viene l'annuncio di una prossima visita di delegazioni americane alle cliniche psichiatriche sovietiche, a cominciare da gennaio.

E' un altro aspetto di un Paese in tormentata trasformazione. Nel quale alle denunce di residui impieghi «politici» della psichiatria si risponde con sorprendenti contrizioni: *«Molti psichiatri sostenevano che tutti quelli che si opponevano a qualcosa erano un caso clinico, palese o nascosto, in genere psicopatici o schizofrenici passivi»*, scrive il giornale. *«I responsabili degli istituti di pena erano contenti: non avevano dissidenti, avevano soltanto pazzi»*; ma non capivano che la minaccia era generale e collettiva: *«Se Stalin fosse vissuto all'epoca di Breznev e avesse sostenuto le idee che aveva prima del '17, sarebbe finito in manicomio»*.

Emanuele Novazio

dal mondo

■ Da domani Jallud in visita a Roma

TRIPOLI — Il maggiore Abdessalam Jallud arriva, tranne contrattempi, domani a Roma, in visita di Stato. Jallud avrà colloqui con il ministro degli Esteri Andreotti, e con il presidente del Consiglio De Mita. Durante il suo soggiorno a Roma, il Maggiore incontrerà i più importanti segretari di partito, primo fra tutti l'on. Craxi che dovrebbe recarsi in Libia ai primi di dicembre, nel proseguo della sua ricognizione nei Paesi del Maghreb. Sono previsti incontri anche con imprenditori italiani, pubblici e privati. Il maggiore Jallud verrà ricevuto in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II.

■ Bomba a Madrid: un morto

MADRID — Almeno una persona è rimasta uccisa, e diverse altre ferite, dall'esplosione di una bomba lanciata poco prima della mezzanotte davanti al comando della Guardia Civil, a Madrid. A quanto si apprende dalla radio nazionale spagnola, la polizia ha confermato il bilancio (provvisorio) di un morto e diversi feriti. Testimoni oculari citati dall'emittente affermano di aver visto un uomo lanciare qualcosa, e poi fuggire dal posto, nella via Guzman el Bueno. Pochi istanti dopo, sempre secondo la testimonianza citata, si è verificata una violenta deflagrazione. Al momento non si ha alcuna rivendicazione dell'attentato. (Agi)

■ Mosca riabilita Trockij junior

MOSCA — La Corte Suprema dell'Urss ha riabilitato alla memoria il figlio di Lev Trockij, Serghei Sedov, che, come ricordava ieri le *Isvestia*, fu condannato nel 1935 a cinque anni di carcere, e venne fucilato nel 1937. Serghei Sedov è il primo della famiglia ad essere riabilitato. (Ansa)

Smontavano il ponte di Brooklyn

Arrestati due italo-americani: dopo una notte di «lavoro», rivendevano i pezzi come souvenir - Il Genio chiude alcuni passaggi, erano pericolanti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La polizia di New York ha arrestato due uomini ed è alla caccia di un terzo che pezzo per pezzo smantellavano nottetempo il ponte di Brooklyn, uno dei più celebri del mondo. Armati di attrezzi pesanti, i tre si recavano sul ponte al calare delle tenebre, per svitarne i bulloni e asportarne parti in metallo, che rivendevano poi a collezionisti o piccoli imprenditori.

Al momento dell'arresto, avevano già provocato danni per 37 mila dollari, quasi 50 milioni di lire, e reso pericolanti alcuni tratti dei due marciapiedi, nonché le passerelle usate dagli operai per le riparazioni. Quando il genio civile ha controllato il ponte, temendo crolli nelle strutture intaccate dai tre, ne ha ordinato la chiusura parziale.

Gli arrestati sono due italo-americani di Brooklyn, Ruffino Sauco, 37 anni, e John Berisi, 36: s'ignora l'identità del complice. La polizia li ha sorpresi l'altro ieri, mentre calavano con delle funi i pezzi smontati direttamente dal ponte a un furgone.

Il ponte, la cui arcata maggiore è lunga circa 500 metri, ha corsie riservate a vetture e autobus, più quelle laterali per i pedoni. Berisi ha risposto alle domande della polizia: *«Saremmo andati avanti per mesi, se non ci aveste scoperti. Avevamo bisogno di soldi, la gente paga per questi souvenir, ci sembrava una buona idea»*.

«Mai sentito un'idea così balorda» ha commentato un funzionario dei trasporti comunali, Samuel Schwarz. *«Al ponte di Brooklyn ne sono capitate di tutte. Abbiamo avuto truffatori che ne hanno venduto la comproprietà ai turisti più sprovveduti, come a Roma il Colosseo, poveracci che si sono buttati giù per suicidarsi, e pazzi imitatori di un certo Jim Brody, il quale nel 1886 scommise che sarebbe sopravvissuto alla caduta, e sopravvisse davvero. Ma nessuno aveva ancora pensato a smontare il ponte»*. Berisi e Sauco saranno processati per furto e disturbo della pubblica quiete, ha concluso Schwarz: *«Non si tratta di uno scherzo, hanno messo in pericolo il pubblico. Se in questo momento i nostri operai li avessero tra le mani, non la passerebbero liscia»*.

Un aspetto assurdo della vicenda è che il ponte di Brooklyn fu riparato circa un anno fa, e i pezzi sostituiti vengono ancora messi periodicamente all'asta. I due italo-americani avrebbero potuto procurarseli legalmente e rivenderli con un buon guadagno.

La costruzione del ponte, all'epoca il più grande del mondo, fu ultimata nel 1883 con tecniche rivoluzionarie per quei tempi.

Il voto in Trentino-Alto Adige accentua la rivalità tra i due partiti

Verdi-psi, ora è guerra

La posta in gioco sono i voti in libera uscita dal pci - Le prossime europee saranno l'occasione per un'offensiva ambientalista di via del Corso

I socialisti ammettono la delusione

ROMA — A mezza voce il psi ammette che il voto del Trentino Alto Adige è stato una delusione: *«Un buon risultato* — ammette il vicesegretario Martelli — *solo se si considera la situazione anomala di quella regione». «Una sorpresa, almeno rispetto alle aspettative, che ci dice che l'aspetto propulsivo questa volta non c'è stato»*, aggiunge il *leader* della sinistra socialista Claudio Signorile. E', insomma, una battuta d'arresto nella marcia costellata di successi che hanno accompagnato i socialisti nelle ultime tre prove elettorali, dalle politiche del 1987, alle amministrative di primavera e alle regionali del Friuli.

Nel chiuso del salone della segreteria al quarto piano di via del Corso, in una riunione convocata ufficialmente per discutere della riforma del voto segreto al Senato, è stato Craxi in persona ad analizzare con preoccupazione i risultati del voto. Ha detto che il voto di Trento (più 3,1 rispetto alle amministrative del 1983, meno 0,6 sulle politiche dello scorso anno) è stato di almeno tre punti inferiore alle previsioni dei dirigenti socialisti locali, euforici nel comunicare le loro aspettative al segretario in campagna elettorale, e poi delusi dalla realtà, *«che non ha capitalizzato l'avanzata del partito sul piano nazionale»*. Quanto a Bolzano (più 0,1 sulle amministrative, meno 2 sulle politiche), Craxi ha riconosciuto che il voto è stato *«negativo»*, ed è passato ad analizzare.

Il vero timore del segretario socialista non riguarda tanto la tenuta democristiana e quell'inizio di *«effetto Palazzo Chigi»* per De Mita che allarma gli altri alleati di governo. C'è invece, non prevista, una deviazione del flusso di voti in uscita dal pci in crisi che anziché intercettare il psi, com'era accaduto le volte precedenti, ingrossano l'area verde. E c'è, sempre ma in fondo esorcizzata, la crescita del msi. Martelli ha sintetizzato in una battuta quel che è successo: *«Divido il voto in due* — ha spiegato — *a Trento siamo cresciuti, a Bolzano è andata male. Gli elettori di origine tedesca hanno votato per la Svp, gli italiani per il msi. Ed è emersa la concorrenza fra il voto socialista e quello radicale-ambientalista»*.

Di fronte a una situazione del genere, non serve sopravvalutare la *«dispersione»*, pur notevole, di voti per le liste locali e ai pensionati (Craxi, che aveva sottolineato questo aspetto prima delle elezioni, anche ieri vi ha dedicato un passaggio), né insistere, come ha fatto Signorile, sulle *«strutture gracili»* del partito in Trentino o sul *«senso di responsabilità che non paga»* dell'alleanza locale con la Svp.

Il dato su cui i socialisti da ieri hanno cominciato una riflessione è la potenzialità dello «scomodo» vicino di casa verde; solo un elemento di frammentazione fino a un anno fa, quando il simbolo del Sole che ride entrò per la prima volta nella gara elettorale. Ma oggi, si chiede Craxi, fino a che punto possiamo considerarlo una moda passeggera e non un'area di parcheggio comoda per ex elettori comunisti e per il «voto nuovo» dei giovani rincorsi dal psi?

Dove potrà portare questa riflessione, forse è presto per dirlo. Ma la prima conclusione che i socialisti ricavano dal test parziale di Trento e Bolzano riguarda insieme il pci e i Verdi. Craxi ha capito che la polemica continua condotta col pci da sola non paga, forse può risultare perfino controproducente, rispetto ad elettori delusi dai comunisti ma stanchi di scontri a sinistra, e rispetto al «partito cugino» deciso ormai a rispondere colpo su colpo alla concorrenza. Che invece, capovolgendo i rapporti di buon vicinato tenuti fin qui, dovrà trasferirsi nell'area verde. Di qui alle europee il psi tenterà di riprenderne la *leadership* avuta nel referendum sul nucleare: a sancire l'inizio della nuova gara sarà una grande «convenzione ambientalista».

Marcello Sorgi

Ma Langer non è contento: volevo di più

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — E' ancora una volta l'infaticabile Verde ce l'ha fatta. Contento adesso? *«No, sono amareggiato»*. Ma come, tutti dicono che voi «Verdi alternativi» siete tra i vincitori, avete preso 20 mila e passa voti, per appena 127 avete perso un terzo consigliere regionale...? *«E' per questo che sono più amareggiato che contento. E adesso, con permesso, ho da fare: bisogna chiedere di ricontare le schede: se quelle della Svp hanno votato per Magnago anche se Magnago non si è più candidato. Devo presentare un ricorso, c'è qualcosa che non mi quadra»*.

E l'infaticabile Verde fila via. *«Accidenti Alex* — l'aveva rimbrottato un amico tempo fa — *ma non siete proprio voi Verdi a ripetere che i ritmi della vita devono diventare più umani e meno frenetici?»*. Lui l'aveva badata poco. *«Ormai è da 25 anni che faccio il militante* — commenta —. *Ogni tanto sento molto il bisogno di respiro e approfondimento, ma...»*. Ma se alle elezioni europee i Verdi si presentano (*«non con logica di partito, io detesto i partiti»*) Langer sarà uno dei capilista. Così, per un'altra volta, addio al bisogno di respiro e di approfondimento.

Alex Langer ha 42 anni e tutto del professore, compresi gli occhialini sul volto, che è aguzzo come i denti. Ogni tanto torna a far parlare di sé (*«ma io non c'entro, non mi interessa»*). Due anni fa, ad esempio, lui, che dei Verdi di casa nostra è e si considera uno dei giovani papà, aveva stupito tutti con questa uscita: unire Verdi e cattolici antiabortisti per sconfiggere il nucleare. Proposta provocatoria? Stupore a sinistra. E lui, candido: *«Ma chi ha detto che il movimento ecologista debba collocarsi per forza tra i progressisti?»*.

L'Associazione universitaria studenti sudtirolesi, l'università a Firenze e gli incontri con don Milani, poi Lotta continua, cinque anni in Germania (*«tra il '70 e il '75, per studiare il lavoro degli immigrati, per vedere, conoscere, parlare, frequentare questa classe operaia multinazionale»*). Quindi a Roma, redattore e direttore del quotidiano Lotta continua. E, dal '78, il ritorno a Bolzano. Fonda la lista di «Neue Linke Nuova sinistra» e entra per la prima volta nel Consiglio provinciale. Da allora è sempre rimasto, eletto nell'83 con la «Lista alternativa per l'altro Sudtirolo» e adesso con i «Verdi».

Verde l'infaticabile Langer dice di esserlo sempre stato. Ed è stato tra i primi ad avere contatti ed essere conosciuto dai Verdi tedeschi, austriaci, svizzeri. Nell'84, invitato alla prima assemblea nazionale, a Firenze, per decidere la partecipazione alle elezioni amministrative, era stato incaricato della relazione introduttiva.

Dell'esito delle elezioni cosa dice? *«Che nel suo insieme il risultato segna la fine di una vecchia stagione più che l'inizio di una nuova. Il risultato è un maggior distacco tra il teatrino politico e la realtà sociale dove invece esistono novità che il voto non rispecchia»*. Si riferisce ad un nuova realtà che si sta diffondendo tra i due gruppi etnici, una realtà di confronto e reciproca accettazione, che l'esito del voto non riconosce. Un voto che ripropone solo lo scontro movimento sociale-Sudtiroler Volkspartei, e che a Langer non piace affatto.

«Esistono in tutte le nostre vallate — dice con entusiasmo — *gli "Umweltschutzgruppen", i gruppi di difesa ecologica, di lingua tedesca, apartitici e nemmeno collaterali a noi. Bene, questi gruppi per le loro iniziative scrivono i volantini bilingue, anche in lingua italiana, cercano il contatto con gli italiani, l'interetnia. Fino a qualche anno fa sarebbe stato impossibile: un'eresia!»*. Segnali che, prima del voto, avevano convinto Langer a ben sperare nel voto tedesco. *«Un voto che è arrivato e continuerà ad aumentare»*.

Avviato alla politica nella Bolzano degli Anni 60 proprio occupandosi delle prime sperimentazioni interetniche con la rivista *Il Ponte*, ora a Bolzano Langer raccoglie i risultati dei *«25 anni di militanza»*. *«Tra Alto Adige e Trentino i Verdi hanno avuto un grosso successo. Ma c'è differenza: a Trento sono più simili ai Verdi italiani, e il loro simbolo era il sole che ride; qui a Bolzano lavoriamo sulla solidarietà e contro l'egocentrismo etnico, per la pacificazione interetnica e l'apertura alla solidarietà: il nostro simbolo, infatti, era la colomba»*.

Giovanni Cerruti

L'accoppiata vincente ambientalisti-radicali critica il psi su ambiente, droga e flirt con Cl

«Caro Craxi, ti avevamo avvertito»

ROMA — *«E' stata punita la spregiudicatezza del psi. l'incontro con Cl e la posizione sulla droga sono state un boomerang per Craxi»*. Dice raggiante Gianni Mattioli, uno dei leader dell'arcipelago verde. *«Si interrompe il trend positivo del psi, per Craxi queste elezioni sono state un autogoal»* sentenzia scandendo le parole il radicale Francesco Rutelli. *«La gente ha dimostrato che non gli piace chi ha sempre la bandiera in tasca e il garofano all'occhiello»* dice un altro esponente di primo piano del sole che ride, Rosa Filippini.

Il successo nelle elezioni in Trentino-Alto Adige è vissuto da Verdi e radicali come una vera e propria rivincita nei confronti del partito di Craxi. Per una ragione o per l'altra l'attuale politica socialista non piace né ai seguaci di Pannella, né agli ecologisti. I radicali, da ultimo, rimproverano ai socialisti il veto sulla candidatura Pannella come commissario Cee. I Verdi non dimenticano le delusioni patite sulle leggi per l'ambiente.

E il risultato ottenuto a Trento e Bolzano (sfiorato l'8%) è da molti commentato in chiave polemica con il psi. Tanta è la comprensione per il declino comunista, quanto è spietato il giudizio nei confronti del partito di Craxi. Probabilmente la polemica tra i socialisti da una parte e Verdi e radicali dall'altra aumenterà nei prossimi mesi perché queste elezioni, malgrado la loro specificità, hanno dimostrato che i voti comunisti in libera uscita possono approdare anche nell'arcipelago verde e non solo nel psi.

«A Craxi — dice il segretario radicale Sergio Stanzani — *avevo detto più di una volta: stai attento che questa linea tracotante che persegui non si affermerà. Sei sicuro di non sbagliare? Ma non c'è stato niente da fare»*.

Insomma Verdi e, soprattutto, radicali vogliono usare il risultato per chiedere al psi un cambiamento di rotta. Ieri Pannella è tornato a chiedere un incontro urgente a Craxi.

Tra i «vincitori», invece, non sembrano emergere gelosie. Dei cinque consiglieri eletti nelle liste Verdi, due sono di orientamento radicale. Le due formazioni sembrano aver trovato un «modus vivendi» comune, che vorrebbero estendere anche ai demoproletari.

I leader del sole che ride continuano a perseguire la linea del movimento aperto al contributo di tutti. *«Abbiamo spalancato le porte di casa a tutti quelli che condividono la drammaticità della questione ambientale e la sua centralità* — dice Mattioli — *specie ora che abbiamo scoperto che riscuote un certo appeal»*.

Né i radicali se la prendono se il successo è maturato sotto il simbolo del sole che ride. *«E' giusto riconoscere i loro meriti»* ammette Rutelli. Del resto il rapporto tra le due formazioni è più che mai sperimentato a livello nazionale. *«In Parlamento* — ricorda l'ex capogruppo radicale — *abbiamo votato insieme 98 volte su 100»*.

Le due formazioni non pensano neanche di sviluppare un rapporto più stretto: ai Verdi va bene così com'è. Forse i radicali pretenderebbero di più. *«A Catania, Pannella aveva chiesto ai Verdi una lista comune ma loro non ci sono stati* — dice Rutelli — *e alla fine noi abbiamo preso 5 consiglieri e loro nessuno»*. Ma i radicali non vogliono certo rompere l'idillio per troppa invadenza.

Anche la prospettiva futura è tema di studio. *«Noi crediamo* — sottolinea Mattioli — *all'esperienza dei movimenti; vogliamo incontrarci con gli altri partiti solo su fatti concreti»*.

I radicali, invece, non disdegnano il tema delle alleanze. *«Non crediamo all'esperienza tedesca* — spiega Rutelli —. *Siamo delusi* — aggiunge — *dalla politica dell'annessione che i socialisti portano avanti. Ci stiamo guardando intorno: stiamo attenti alla crisi comunista e alla sua capacità di cambiare che può rimetterlo in gioco. Senza dimenticare i partiti laici»*.

Augusto Minzolini

Durnwalder: italiani, non tirate la corda

Intervista con l'«erede» di Magnago: sono l'uomo del dialogo, ma Roma pubblichi le leggi già pronte di attuazione del pacchetto - «Altrimenti diremo all'Austria di non chiudere questa vertenza»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Luis Durnwalder, l'erede di Magnago, ha il faccione bonario e la stazza imponente. 47 anni, nato in Val Pusteria, 11 fratelli, moglie e due figli, cresciuto in un «maso» badando a sette vacche, l'università a Vienna, da sempre sostenuto dai contadini, è ancora nel suo ufficio di assessore provinciale all'Agricoltura. Qui, con un sorriso, riesce a dire cose durissime. Tipo: italiani attenti, se non ci date una mano, adesso che nella Svp abbiamo vinto noi moderati, succede che il «pacchetto» Alto Adige resta fermo dov'è: «E diremo all'Austria di non chiudere questa vertenza».

— Allora è vero che le colombe hanno gli artigli, come ha detto Craxi? Lei sembra piuttosto deciso...

«No, no, assolutamente. Io voglio portare avanti il dialogo, ma voglio che l'Italia capisca che questo è il momento di venirci incontro. Prego lo Stato italiano di darci una mano, prima del nostro congresso del 10 dicembre: basterebbe la pubblicazione delle leggi di attuazione del pacchetto che sono già pronte. Quanto ci vuole a stamparle?»

— Che cosa vi preoccupa di più?

«Certe persone qui hanno paura, e io tra queste, che un domani da Roma ci venga portato via qualcosa che è già nostro».

— Che cosa?

«Temo che ci portino via le norme di attuazione nel campo della facoltà di indirizzo e coordinamento. Autonomia significa poter amministrare le leggi: e noi chiediamo che il governo riconosca che direttive di indirizzo e coordinamento dello Stato non valgono per quei settori nei quali ci è riconosciuta l'autonomia».

— Quali sono i punti ancora aperti?

«L'uso della lingua negli enti pubblici, l'assistenza universitaria, l'iscrizione alle scuole, la corte d'appello e il tribunale dei minori».

— Prima delle elezioni lei ha detto: sarò il presidente di tutti...

«Certo, di tutti: italiani, tedeschi, ladini. Voglio che tutti siano uguali nei diritti».

— In passato, a volte, lei si è mostrato rigido...

«Sarò meno rigido e farò prevalere il buon senso. In passato, è vero, abbiamo litigato per niente, inasprendo le situazioni senza motivo. E tra gli errori nostri, che ci sono stati, è quello di aver parlato poco agli italiani, di esserci irrigiditi. Vogliono l'insegnamento del tedesco in prima elementare. E va bene, diamoglielo, chi se ne frega...»

— Del raddoppio missino che cosa ne pensa?

«Che son riusciti a far passare l'idea che votando msi si poteva bloccare il pacchetto, dicendo che va a svantaggio degli italiani. E invece non è vero, perché al massimo riduce i privilegi che la minoranza italiana aveva. Un esempio: pur essendo il 30% avevano il 90% per cento nell'assegnazione di posti pubblici e case».

— Come si spiega tante preferenze?

«Non l'ho ancora capito nemmeno io. Magnago ha tenuto 19 comizi, ma non ha mai detto esplicitamente di votare per me. Si vede che tutti avevano capito che sono il delfino di Magnago».

g. ce

Cgil, avviate le consultazioni sul dopo Pizzinato

Primi sì a Trentin

Dissensi sulla proposta di rinnovare subito anche tutto il gruppo dirigente - Foa: «Il sindacato rischia di ridursi a mero gruppo di pressione»

ROMA — I nodi sono venuti subito al pettine nella consultazione avviata ieri mattina dai quattro «saggi» incaricati di sentire entro sabato i 168 membri del direttivo della Cgil sulle dimissioni di Pizzinato e sul funzionamento degli organismi direttivi ed esecutivi. I primi trenta «intervistati» hanno dato quasi per scontata l'accettazione della «remissione di mandato» presentata dal segretario generale uscente e l'elezione di Bruno Trentin nella nuova seduta del «parlamentino» convocata per martedì prossimo. Invece, valutazioni diverse sono state espresse su un eventuale rimpasto della segreteria confederale e sull'attività del comitato direttivo e del comitato esecutivo in riferimento ai compiti tassativamente fissati dallo statuto.

L'ipotesi del rimpasto sembra guadagnare terreno, ma affiorano divergenze sulla sua ampiezza e sui tempi di attuazione. Intanto, come prima cosa, va risolto il problema di Pizzinato — che ha riconsegnato il mandato di segretario generale, ma non quello di segretario confederale — conserverà o meno quest'ultima carica. Alcuni, poi, ritengono opportuno che l'intera segreteria si dimetta, avendo condiviso con Pizzinato la maggior parte delle responsabilità nella gestione della confederazione. Altri sono convinti della necessità che il «rimescolamento» provveda Trentin a qualche mese di distanza dalla sua nomina al vertice della Cgil. Ancora altri considerano necessario rinviare l'operazione a dopo lo svolgimento delle conferenze di programma e di organizzazione, cioè praticamente alla primavera del 1989. Quanto al funzionamento del direttivo e dell'esecutivo, sono emerse osservazioni e critiche sul mancato rispetto delle sfere di competenza: soprattutto l'esecutivo, a quanto pare, avrebbe «straripato» rispetto ai vincoli statutari.

Uomini, poltrone, competenze, ma ancora nessun accenno alle scelte strategiche e ai nuovi contenuti dell'azione confederale che, in realtà, rappresentano la questione di fondo della crisi della Cgil e, in genere, del movimento sindacale. «La crisi è molto profonda — osserva Vittorio Foa, "padre storico" della confederazione e senatore della sinistra indipendente — e non si risolve con la sostituzione del segretario generale, anche se si tratta di un mutamento necessario. Il sindacato è rimasto indietro rispetto ad una realtà in continuo cambiamento e la Cgil soffre di questo arretramento più delle altre due componenti sindacali». Aggiunge: «Il sindacato rischia di ridursi a gruppo di pressione. In Cgil ci sono anche personalismi e guerre per bande. Se non si affronta il futuro in termini nuovi, non è che il sindacato muore, piuttosto declina lentamente e finirà per amministrare un orto sempre più piccolo».

Lo stesso giudizio viene da altre parti. «Chiunque succederà a Pizzinato — rileva il segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea — avrà delle gatte da pelare che non faranno ridere. La portata della sfida è tale che nessuno può garantire l'imbocco della strada giusta. D'altra parte, l'atto responsabile e dignitoso di Pizzinato serve comunque a smantellare l'alibi dietro il quale si celava il problema di fondo della Cgil: fare i conti con le ragioni vere della crisi, cioè con lo spiazzamento politico-strategico sui grandi processi di cambiamento in atto nell'assetto produttivo, nel mercato del lavoro, nel rapporto tra pubblico e privato e così via».

Crea insiste: «Se Pizzinato era considerato una specie di coperchio sulla pentola, che precludeva la possibilità di misurarsi su questi terreni, questo ostacolo è caduto e, adesso, sarà interessante vedere che cosa succede».

Gian Carlo Fossi

■ Domani soppressi 22 voli

ROMA — Si conclude domani lo sciopero proclamato dall'associazione professionale piloti di linea Appl, che interessa soprattutto i servizi di linea gestiti dalla compagnia Ati. Questi i 22 voli che saranno soppressi nell'ultima giornata dell'agitazione, fra le 17 e le 21.

Da Milano: per Lamezia Terme ore 17,45; per Catania 18,15; per Napoli 19,25; per Bari 20,45; per Colonia 17,40.

Da Torino: per Zurigo 18,35. Da Bologna: per Palermo 17,40. Da Pisa: per Milano 17,30; per Torino 18,15; per Alghero 20,40.

Da Firenze: per Roma 17,25; per Monaco 17,35. Da Bari: per Milano 19,25. Da Lamezia Terme: per Roma 20,05. Da Napoli: per Milano 19,10; per Venezia 20,05; per Catania 21,55. Da Catania: per Milano 18,10. Da Palermo: per Bologna 19,00.

Da Colonia: per Milano 20,20. Da Monaco: per Firenze 19,55. Da Zurigo: per Torino 20,20.

(Agi)

Ricostruito lo scandalo delle lenzuola d'oro, le prove dei giudici

Così Graziano comprava le Fs

Bustarelle e regali a dirigenti, aste truccate, verbali falsi - Nelle agende dell'imprenditore i nomi di alcuni imputati e le cifre versate sul loro conto in banca - L'ex presidente dell'Avellino telefona da New York: «Non vi sono mai state irregolarità negli appalti»

ROMA — Verbali falsi, bustarelle e regali, aste truccate: in mesi e mesi di indagini i due giudici romani Vitaliano Calabria e Vittorio Paraggio, impegnati nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro» delle FS, hanno raccolto tante di quelle prove da non aver avuto, alla fine, nessun dubbio. E così sono finiti in galera quattro alti funzionari delle Ferrovie e un altro è ricercato. Ancora latitante è anche il personaggio che è al centro dell'imbroglio: l'ingegnere campano Elio Graziano, noto anche per essere stato il presidente dell'Avellino calcio. Proprio ieri, Graziano si è messo in contatto con l'Ansa di Napoli facendo sapere di «non aver commesso nessuna irregolarità nella fornitura delle lenzuola sintetiche alle FS» e si è detto disposto a costituirsi non appena i suoi legali avranno parlato con i magistrati. Graziano parlava da New York dove, sostiene, si era recato per firmare un contratto con una società chimica americana.

L'ingegnere deve aver pensato che era ormai ora di attraversare l'Atlantico per allargare il suo giro d'affari, visto che in Italia aveva già fatto il pieno. Specie nel settore delle ferrovie dove, a considerare le prove già raccolte dai giudici, Graziano si muoveva con molta familiarità e a limiti quasi da padrone. Ordinava, disponeva, trafficava grazie ad amici influenti sistemati ai posti giusti. Quegli stessi finiti in carcere ed altri, come lo stesso presidente Lodovico Ligato, contro il quale non appare ancora chiaro se vi è solo un avviso di reato o una vera e propria imputazione per truffa ai danni dello Stato. Uno dei mandati di cattura emessi contro i funzionari arrestati parla di «concorso con presidente, amministratori e dipendenti dell'Ente», lasciando pensare che la truffa sia stata consumata con l'ausilio di Ligato. Il suo difensore, Nino Marazzita, si limita però a precisare di aver ricevuto, al momento, la sola comunicazione giudiziaria.

L'inchiesta riguarda un periodo che va dall'autunno del 1979, data delle prime commesse di parures (federe e lenzuola di carta) alla Idaff di Graziano, fino all'ottobre scorso. Sei mesi fa, in una perquisizione negli uffici della Idaff di Fisciano (Salerno), i carabinieri hanno sequestrato alcune agende di Graziano sulle quali erano segnati i numeri di telefono d'ufficio e di casa di alcuni imputati come Giovanni Notarangelo, Antonio Bifulco, Alfonso De Felice Condemi, Luigi Tornatore, Guido Miele. E accanto ad ognuno di essi le cifre che periodicamente l'ingegnere faceva versare sul loro conti personali.

Altre prove i magistrati le hanno ottenute dalle registrazioni delle telefonate intercorse fra Graziano e i suoi «infiltrati» nelle FS. Si parla di tangenti, di ville al mare, di quadri d'autore, di appalti da truccare. Nelle agende di Graziano i carabinieri hanno trovato persino l'originale di un documento ad uso interno delle Ferrovie, datato 1981, nel quale il dirigente del servizio acquisti di Torino avvertiva i suoi superiori che la qualità del «tessuto» delle parures della Idaff erano inferiori a quelle dichiarate. Il documento era stato evidentemente sottratto da qualcuno e consegnato nelle mani del «fornitore eccellente» in cambio chissà di che cosa.

La tresca è durata più di dieci anni, risalendo la prima fornitura all'ottobre del 1979. Quando cioè Graziano e tre dei suoi complici riuscirono a superare se stessi certificando l'esistenza di una fabbrica, la Idaff appunto, che all'epoca era in realtà un semplice capannone senza alcuna apparecchiatura. Notarangelo, Tornatore e Miele, che facevano parte della commissione nominata dalle FS, dichiararono fra l'altro che «la potenzialità della ditta è di circa 4000 chilogrammi giornalieri e che pertanto la medesima può essere iscritta all'albo dei fornitori delle FS».

Dalle bolle di accompagnamento dei macchinari comprati da Graziano i magistrati hanno scoperto invece che questi furono acquistati solo successivamente.

Ma le forniture, di cui l'ultima di 152 miliardi in cinque anni, continuavano ad essere assegnate a Graziano a licitazione privata e a nulla sono valse neanche le segnalazioni pervenute nel tempo da dirigenti periferici e sindacati secondo le quali federe e lenzuola si sfaldavano al primo contatto e, contrariamente a quanto prevedeva il capitolato, erano risultate pericolosamente infiammabili. Ma dagli Stati Uniti, il fornitore prediletto dalle FS continua a difendere il suo prodotto e soprattutto i suoi amici. «I funzionari non solo non c'entrano niente con lo scandalo — dice — ma anzi sono gli unici che si sono sempre imposti una disciplina per respingere le penetrazioni della camorra ed in particolare di un mafioso di Nola (un paese in provincia di Napoli) collegato ad un membro del consiglio d'amministrazione dell'ente».

Ruggero Conteduca

Polemiche in Sardegna sul rinvio del voto per le basi Nato nell'isola

«Questi referendum non si toccano»

Il presidente della giunta, Melis: «Non si cancella un problema impedendo alla gente di esprimersi» - Il Partito sardo d'azione minaccia la crisi dell'esecutivo - Il pci: decisione prevedibile, è il governo che non doveva opporsi alla consultazione

CAGLIARI — I comunisti hanno giudicato il verdetto della Corte Costituzionale «largamente prevedibile»; i socialisti hanno scelto la consegna del silenzio («no comment», ha ribattuto dall'Inghilterra il segretario regionale Antonello Cabras, in visita di studio a Cambridge); i sardisti, a tarda notte erano ancora impegnati, «a porte chiuse», in una riunione di direzione. Da loro si attendono le reazioni più importanti, dopo la decisione dei giudici della Consulta che hanno bloccato il referendum consultivo sulla base statunitense de La Maddalena. Alla vigilia, i dirigenti del Psd'az, avevano minacciato, per bocca del segretario Carlo Sanna, l'uscita dei sardisti dalla coalizione che da quattro anni governa la Regione sarda.

L'ipotesi è stata lungamente valutata ieri, non appena da Roma è giunta la notizia che la consultazione indetta per il prossimo 11 dicembre era stata sospesa. Non è stata raggiunta una posizione definitiva, tutto rinviato a venerdì o addirittura a sabato quando il Psd'az riunirà la direzione nazionale del partito per esaminare le proposte che verranno formalizzate dalla direzione.

Crisi sì o crisi no? Il presidente della giunta regionale, Mario Melis, esponente di spicco del Psd'az, non ha preso ieri posizione. «Non sono decisioni che mi appartengono», ha replicato. «Il referendum sulla base di La Maddalena non è un'iniziativa della giunta».

Da tempo a Melis viene attribuita la volontà di opporsi alla crisi. Le sue valutazioni sono condivise dai partiti alleati, dal pci, psi, pri e psdi. «Chi aprisse oggi una crisi alla Regione, si assumerebbe una pesantissima responsabilità», aveva ammonito in mattinata il segretario regionale comunista Pier Sandro Scano. Dall'opposizione aveva tuonato il segretario regionale dc Salvatore Ladu: «Una crisi in questo momento sarebbe solo un diversivo per far dimenticare ai sardi quattro anni di malgoverno».

Restio a prendere posizione sul futuro dell'esecutivo che presiede, Mario Melis ha duramente commentato la decisione della Corte Costituzionale: «La sospensiva del referendum — ha detto — avrà un impatto sofferto sull'opinione pubblica perché si sentirà spogliata del diritto primario ad esprimersi su un problema sentito dalla popolazione. Il problema esiste, non è più comprimibile, non lo si cancella impedendo alla gente di formalizzare il suo pensiero. Il governo se ne dovrà fare carico: i missili a testata nucleare, che per commissione del Pentagono arrivano a La Maddalena, restano nell'isola mentre vengono rimossi a Comiso, in Germania e in Russia. E tutto ciò — ha concluso — non può che provocare un allarme intensissimo».

Meno polemico, invece, è stato il commento del segretario regionale del pci Pier Sandro Scano: «La decisione della Corte Costituzionale di accogliere la richiesta di sospensiva era largamente prevedibile. Risulta pertanto confermata la gravità del fatto politico compiuto dal governo con l'impugnazione del referendum. Registriamo — ha proseguito Scano — che la Corte ha accolto la richiesta di sospensiva ma, allo stato delle cose, non il veto governativo sull'iniziativa referendaria, in quanto ha ritenuto indispensabile un esame approfondito delle questioni di merito.

«Riconfermiamo — ha concluso Pier Sandro Scano — il diritto dei cittadini sardi a esprimere la propria opinione su grandi temi che toccano le coscienze di tutti. La costituzione, avvenuta proprio ieri a Roma, di un Comitato nazionale di sostegno al referendum ci dice che i sardi non rimarranno soli in questa battaglia e che il referendum sardo sta aprendo una via nuova nella mobilitazione e nell'impegno per il disarmo e l'affermazione dei diritti dei cittadini».

Corrado Grandesso

In vista un duro scontro sul documento congressuale

Napolitano darà battaglia al tandem Occhetto-Ingrao

Se non passeranno i suoi emendamenti, la «destra» pci si asterrà dal voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «destra» del pci è sul piede di guerra. Al comitato centrale, che si svolgerà da domani a sabato per approvare documento e regole congressuali, la componente che fa riferimento a Giorgio Napolitano darà battaglia su un gruppo di emendamenti riguardanti tutti i principali problemi di strategia. E' stato anche deciso che, nel caso gli emendamenti non vengano accolti, la «destra» si dissocerà nel voto astenendosi.

Fallito il tentativo di convincere Occhetto a riscrivere in parte il documento congressuale, Napolitano si è deciso a un'astensione, che egli stesso nella riunione di componente ha definito «non drammatica». Le questioni che pone la «destra» riguardano sia la prospettiva strategica del pci, cioè la sua necessità di integrarsi sempre più nella «sinistra europea», sia i problemi di schieramento (il rapporto con il psi), sia questioni di piattaforma programmatica.

La «destra» rimprovera a Occhetto di avere operato una torsione a sinistra del documento congressuale per ottenere (come è avvenuto) l'appoggio di Ingrao. Occhetto ha fatto chiaramente capire a Napolitano di non aver nessuna intenzione di «contrattare» ulteriormente la linea di un documento che, secondo lui, esprime una strategia coerente. Napolitano, fin dall'inizio, aveva scartato l'ipotesi di presentare un documento alternativo. Tuttavia l'atteggiamento di chiusura di Occhetto, riprodottosi all'interno della commissione che ha lavorato alla stesura finale del documento, ha poi spinto la «destra» a prendere in considerazione l'ipotesi di una differenziazione. Si calcola che saranno circa una quarantina i componenti del cc che probabilmente si asterranno.

Gianfranco Borghini, esponente deciso dell'area «migliorista», ha scritto un articolo su Rinascita per portare un duro attacco a Ingrao, che rimbalza esplicitamente sul «centro» di Occhetto. Borghini, in sostanza, accusa Ingrao di fumoseria e di genericità.

Nel Salentino un poliziotto uccide cinque persone per gelosia

Stermina famiglia e si spara

Con la pistola d'ordinanza ha ammazzato i tre figli (di sedici, dodici e due anni) e una zia dell'amante
Poi ha trascinato la donna in strada, l'ha assassinata, quindi si è puntato l'arma ad una tempia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Un appuntato della polizia ha ucciso l'amante, i suoi tre figli e un'anziana zia della donna, poi si è tolto la vita. Per gelosia ha sterminato una famiglia. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri, nella tranquilla Campi Salentina, una cittadina di 10.000 abitanti in provincia di Lecce, a Nord del capoluogo salentino. Giuseppe Pagano, 44 anni, ha posto fine alla sua esistenza e ha trascinato nella morte la donna della quale si era innamorato e altre quattro persone innocenti, fra i quali tre bambini di sedici, dodici e due anni.

In via Armando Diaz, in una zona abbastanza centrale del paese, a poche decine di metri dalla scuola elementare, poco dopo le 17 lo hanno visto sfrecciare a bordo della sua auto, una Fiat Ritmo azzurra. «Vuoi vedere che sta andando a trovare la sua "fiamma", Mimina», hanno detto alcuni vicini di casa, senza preoccuparsi, sicuri di stare ad assistere ad una scena che si ripeteva spesso. Ma questa volta non era così.

Poco dopo «Pino» Pagano ha bussato alla porta dell'abitazione della donna: una casa abbastanza bella, che Oronzo Mattei, 45 anni, aveva costruito per sé e la sua famiglia, arredandola anche con gusto, con tanti sacrifici e con il lavoro di capostazione della Sud-Est (una ferrovia in concessione che cura i collegamenti nella parte meridionale della Puglia), ma anche con il lavoro supplementare di consulente.

L'uomo in quel momento non era in casa (si saprà più tardi che era andato a parlare con il parroco del paese, forse proprio della sua travagliata situazione familiare). A quanto sembra aveva deciso di perdonare la moglie, di continuare a vivere con lei, aveva la speranza di avere chiuso per sempre una vicenda che gli aveva portato soltanto tanto dolore.

Pagano ieri pomeriggio ha bussato a quella porta, senza nascondersi, voleva chiarire che lui non avrebbe mollato. Gli ha aperto Cosima Leo, di 46 anni, il suo grande amore con il quale era scappato sei volte dal 22 agosto scorso. Lei gli ha detto: «Basta, ora sto con mio marito. Per favore lascia stare me e la mia famiglia. Cerca di capire».

Lui le ha dato una spinta ed è entrato in casa urlando. Ha tirato fuori la pistola d'ordinanza e ha cominciato la strage. Prima ha ucciso Davide, 12 anni, con un colpo al volto, poi Emanuela di 16, colpita alla fronte, mentre con il corpo cercava di proteggere il fratellino più piccolo, che stava bevendo una tazza di latte sul tavolo della cucina. L'ultimo non ha avuto pietà neppure per Matteo, freddato con un'altra pallottola nel cuore.

Poi, nel suo percorso di morte, è toccato all'anziana zia di Mimina Leo: Vincenza Antonia Mongelli, 72 anni, che si trovava nel salotto. La donna da alcuni mesi aiutava la nipote a crescere i figli ed a mandare avanti la casa. Stava lì tutto il giorno, poi rientrava nella sua abitazione. Anche per lei un colpo solo.

Il poliziotto ha poi bloccato Cosima Leo, l'ha trascinata in strada, in via XX Settembre. Qui le ha messo un braccio intorno al collo e le ha esploso due colpi in faccia. La donna è morta sul colpo, lui è caduto insieme con lei e qualche minuto dopo — sempre tenendola abbracciata — si è sparato un colpo ad una tempia.

La scena ha avuto parecchi testimoni. Qualcuno ha dato l'allarme, ha chiamato i carabinieri, la polizia, le ambulanze. La gente è scesa in strada, nella strada della strage. Un vicino ha poi raccontato: «Ho visto tante scene strazianti ma questa non la dimenticherò mai. Che assurda fine, quei bambini assassinati come bestie...».

Sul luogo della strage sono giunti il sostituto procuratore Mandoi ed il pretore di Campi, D'Amato. Poi polizia e carabinieri che hanno dovuto transennare le strade per tenere lontano gli abitanti del paese. Si è poi saputo che il Pagano era stato recentemente sospeso dal servizio. Era ammalato e all'ospedale di Bari gli avevano prescritto altri due mesi di convalescenza.

Da tempo durava l'amore tra Giuseppe e Mimina. «Le loro fughe — ha raccontato un vicino di casa della donna — avevano una durata di circa due, tre, una volta anche dieci giorni». Ma dalla prima volta che l'appuntato era andato via con la sua amante, la moglie Maria Sollazzo, di 46 anni, gli aveva sbarrato la porta di casa e non lo aveva più fatto rientrare. La donna vive con i suoi quattro figli (il più grande ha 21 anni e ha finito da poco il militare), sostenendosi alla meglio con un lavoro saltuario di sarta.

C'è chi dice che la relazione tra il Pagano e la Leo durasse da quattro o cinque anni, chi assicura che proprio l'ultimo figlio della donna, ucciso mentre stava bevendo il latte, fosse nato da questa relazione. Ecco la tragedia.

La Leo, negli ultimi tempi, dopo il perdono ottenuto dal marito, aveva deciso di archiviare un amore pazzo e difficile. Lo aveva detto al suo amante, ma senza riuscire a convincerlo, senza riuscire a strappargli dal cuore il suo viso e la gelosia.

«Le acque sembravano essersi calmate — ha raccontato ieri un carabiniere della stazione di Campi — e una lunga serie di denunce, di querele, pareva destinata a lasciare il posto ad una ritrovata armonia».

Poi un pomeriggio di follia che ha gettato il lutto in due famiglie che da oltre 18 anni abitavano di fronte: solo pochi metri di strada dividono infatti le porte dei Mattei e del Pagano.

Salvatore Gentile

CHRISTINA ONASSIS SEPOLTA SABATO A SKORPIOS

Buenos Aires. Christina Onassis, morta sabato scorso per un edema polmonare nella villa dell'amica Marina Dodero (nella foto l'ereditiera è stata ripresa in un locale notturno alcuni giorni fa con Jorge Tchomlidjoglou con cui pareva intendesse sposarsi per la quinta volta) nei dintorni della capitale argentina, sarà sepolta sabato sull'isola di Skorpios accanto al padre Aristotele e al fratello Alessandro. La figlioletta di tre anni, Athena, che attualmente si trova in Svizzera, probabilmente non sarà presente al funerale. Fino a quando, diciottenne, non erediterà l'immensa fortuna materna, Athena sarà posta sotto la tutela del padre Thierry Roussel (da cui Christina era separata)

dall'Italia

■ Spacciano davanti a scuola, arrestati

ROMA — Quasi un inseguimento da telefilm quello tra polizia e spacciatori nel quartiere Tufello. Tutto è iniziato davanti ad un Istituto Tecnico a Montesacro. Da alcuni giorni i poliziotti avevano notato un'auto sospetta davanti alla scuola. E ieri quando i due spacciatori si sono accorti di essere stati individuati, hanno cercato di fuggire con l'auto per le strade del quartiere. I poliziotti li hanno inseguiti e sono riusciti a bloccarli.

Sull'auto, la polizia ha trovato venti piccole dosi di eroina. Gli spacciatori probabilmente non volevano venderla a tossicodipendenti, ma a studenti che la usavano per la prima volta.

Entrambi gli arrestati hanno precedenti per spaccio di droga. Uno dei due era stato denunciato lo scorso anno dal Consiglio di istituto di un'altra scuola romana. *(Agi)*

■ Il libro di Eco: l'Osservatore replica

CITTA' DEL VATICANO — *L'Osservatore Romano*, con un corsivo firmato dal direttore Mario Agnes, ha replicato ieri alle critiche apparse nei giorni scorsi su diversi giornali per la «stroncatura» fatta dallo stesso giornale vaticano dell'ultimo libro di Umberto Eco, *Il pendolo di Foucault*. «*I padroni della cultura preconfezionata* — scrive tra l'altro l'Osservatore — *hanno gridato allo scandalo: una voce si è distinta dal coro inneggiante al romanzo di moda. Chi non condivide gli elogi e chi di questi non si fa passivamente eco, viene definito o senza idee o ignorante. Si ha, così, conferma da dove provenga l'intolleranza: dal laicismo più retrogrado, che ritiene vera soltanto la cultura scheggiata. Ci sarebbe veramente da preoccuparsi se i padroni della cultura preconfezionata fossero anche i padroni dell'intelligenza. Ma l'intelligenza non ha padroni*». *(Asca)*

■ Non è in vigore la tassa sui sacchetti

ROMA — La tassa di 100 lire sui sacchetti di plastica non è ancora entrata in vigore e non può essere già richiesta al consumatore.

La precisazione è del ministero dell'Ambiente. Il ministero ricorda che le modalità di applicazione dell'imposta dovranno essere definite dal ministro delle Finanze di concerto con il ministro dell'Ambiente entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. *(Agi)*

■ Napoli, prosciolti ex assessori regionali

NAPOLI — Prosciolti dal giudice istruttore «perché il fatto non sussiste» gli ex assessori regionali all'Agricoltura Armando De Rosa e Francesco Polizio (entrambi democristiani) dall'accusa di interesse privato in atti di ufficio. L'inchiesta, relativa ad appalti per il servizio regionale antincendi, ha dato spunto nei mesi scorsi a una polemica da parte di alcuni magistrati ed avvocati per la vicenda della cosiddetta «doppia requisitoria»: il sostituto procuratore aveva infatti concluso le sue indagini con la richiesta di rinvio a giudizio di tutti gli imputati mentre qualche tempo dopo il procuratore della Repubblica, Alfredo Sant'Elia, aveva invece chiesto il proscioglimento con formula piena. *(Ansa)*

■ Incendio in ospedale, muore paziente

AGRIGENTO — E' morto in ospedale, non a causa della sua malattia, ma per un incendio scoppiato nel reparto. E' accaduto lunedì notte nell'ospedale di Sciacca.

Calogero Fera, 62 anni, era ricoverato nel reparto di medicina generale per una broncopatia acuta. All'improvviso e per cause non ancora accertate, il materasso di un letto della corsia ha preso fuoco. La stanza si è riempita di fumo e di un odore acre che hanno aggravato le difficoltà di respirazione di Calogero Fera. Alcune ore più tardi il paziente è morto. *(Agi)*

Cardiochirurgia di impianto

Valvole «eterne» per cuori stanchi

Campione 40 milioni di «apri-chiudi» l'anno

Realizzata con impeccabilità, a dir poco, da «oreficeria nucleare», la valvola cardiaca della «Sorin Biomedica» ha già conquistato il mondo della «cardiochirurgia di impianto» (30 per cento del mercato internazionale) ed è avviata a migliorare ancora il suo prezioso standard biotecnologico (durata, sicurezza, tollerabilità).

Non una delle settantamila valvole Sorin impiantate, negli ultimi undici anni, dai cardiochirurghi di tutto il mondo, è andata incontro a inconvenienti, si è detto al seminario su «Tecnologie avanzate nei biomateriali» tenuto a Torino alla «Fondazione Agnelli» (B. Bottiglieri, P. De Paoli, F. Vallana, G. Thiene; P. Arru, S. Rinaldi, U. Rosa); e il progresso è tuttora in corso.

Realizzata «tutto carbonio» — completamente e sottilmente rivestita di «diamante» a struttura turbostratica — la valvola è oggi un rifinito capolavoro, degno di un Benvenuto Cellini e, insieme, del più avanzato tecnico nucleare.

Della valvola artificiale cardiaca (aortica e mitralica) — destinata a «lavorare», in sostituzione di quella malata, al ritmo di 40 milioni di «apri-chiudi» l'anno — tre sono i componenti: la «*gabbietta*» di *supporto*, l'«*anello*» *esterno* e il «*dischetto*» *oscillante*. Ad evitare il rischio dei «punti deboli» (microsaldature e microdifetti strutturali) la piccola «gabbia», in lega di «stellite» (cobalto, cromo, titanio) è realizzata in «pezzo unico», con una particolare tecnica di microfusione che ricorda, in qualche modo, l'antico metodo della fusione «a cera persa».

L'anello esterno è in maglia di teflon e serve ad accogliere i punti di sutura per la fissazione alla parete cardiaca. Il «disco nero» — la vera e propria valvola, «a senso unico e senza ritorno», per il sangue pompato in circolo dal ventricolo cardiaco — è in carbonio pirolitico («carbofilm TM»), materiale che può indefinitamente sopportare la «fatica» meccanica e il continuo contatto col sangue.

Tutti gli elementi sono poi rivestiti di carbonio pirolitico, in lucidissima e inattaccabile superficie di contatto. Levigazione e «polishing» — e qui torniamo al tema del «gioiello» — vengono effettuate, al microscopio, con polvere di diamante.

Si è così arrivati al meglio della biotecnologia, per la miglior funzione idrodinamica, l'indefinita durata e la «biocompatibilità» (non reazioni tossiche, allergiche, immunitarie, locali, trombofile): in una parola, alla valvola come «corpo estraneo» che l'organismo, e in particolare il sangue, accetta definitivamente come «suo».

Dall'85, accanto alle sue ben sperimentate «valvole meccaniche», la «Sorin Biomedica» ha realizzato «pericarbon TM», nuova «protesi biologica» dove la valvola vera e propria è costituita da lembi di pericardio di vitello. La novità è, ancora una volta, il sottilissimo rivestimento di «carbofilm TM» che, senza minimamente influire sul libero gioco meccanico dei componenti biologici, ne assicura l'«emocompatibilità» (contatto col sangue indefinitamente ben tollerato).

Su oltre 1600 valvole Pericarbon impiantate dall'85 ad oggi, l'esperienza conferma il progresso legato all'impiego di quel guscio sottile e adamantino che è il «carbofilm made in Sorin».

Ezio Minetto

La donna stuprata a piazza Navona è morta giovedì in ospedale per broncopolmonite

«Sì, Maria era sieropositiva»

I sanitari non parlano, ma l'ammissione viene da fonti attendibili - Una televisione romana sostiene invece che la giovane era malata di Aids - I tre violentatori sono tornati in libertà martedì scorso

ROMA — Dal gran mistero che la famiglia e l'avvocato difensore di Carla Maria Cammarata avevano addensato intorno alla morte della giovane donna, incominciano a venire fuori — tra indiscrezioni, smentite, telefoni sbattuti in faccia, drastici «no comment» — le prime amare verità su questa improvvisa fine.

Marinella, come gli amici la chiamavano, si era messa a letto da una settimana. Aveva l'influenza, un fastidiosissimo *herpes*, e la debilitazione di un organismo segnato dall'alcool, dalla droga, dalle tre gravidanze, da una vita randagia, da un'alimentazione disordinata, dalle notti passate a dormire all'aperto, nelle macchine lasciate aperte.

E martedì non le era stata data la notizia che i tre ragazzi da cui era stata stuprata la notte del 6 marzo stavano per essere rimessi in libertà.

Giovedì l'hanno ricoverata al Policlinico Gemelli, reparto Malattie Infettive 2°. Nella casa fra i campi, alle spalle di Anguillara e ai piedi della Tolfa, non c'era più niente da fare per lei.

Sulla cartella del ricovero c'è scritto: broncopolmonite e *herpes zoster*. Su quella del decesso: arresto cardiaco da broncopolmonite fulminante di tipo virale.

Perché l'avevano portata al reparto malattie infettive? «*Perché aveva l'Aids. Già qualche mese fa era stata ricoverata in quel reparto, come sieropositiva affetta da Aids*» sostiene una televisione locale.

I sanitari del Gemelli si trincerano dietro il segreto professionale: «*Non abbiamo il quadro clinico della Cammarata prima del ricovero*». Il vice direttore sanitario, prof. Sommella, dichiara: «*Quanto all'Aids non posso né confermare né smentire*».

L'avv. Lagostena Bassi è diventata laconica: «*Maria Carla è morta e questa è la cosa fondamentale. Ho letto il certificato medico rilasciato dall'ospedale. Non so altro*». La sorella di Marinella smentisce tutto e chiede che di questa storia non se ne parli mai più. Ieri se n'è andata da casa, con i genitori e i figli di Maria Carla.

Vuole tagliare con le telefonate degli amici degli stupratori, la vergogna da cui tutta la famiglia si sente coperta. Agli amici assicura che quando ogni curiosità si sarà spenta, dirà dove la sorella è seppellita.

La morte è sopraggiunta nella serata di sabato. Ogni preoccupazione della giovane è stata per i figli, perché venissero tutelati, e gli fosse risparmiato il linciaggio cui lei è stata sottoposta, culminato col processo, le arringhe in difesa degli stupratori che frugavano nella sua vita di *sbandata*, il ricovero in una clinica per malattie mentali dopo quell'esperienza (fuggì quasi subito, terrorizzata dalla vista di una ragazza — anche lei vittima di violenza sessuale — legata a un letto), la sentenza — infine — che ai tre ridava la libertà.

Era sieropositiva, adesso viene ammesso da fonti attendibili ma in maniera ufficiosa. E questo apre un capitolo del tutto nuovo nella vita degli stupratori (il congiungimento avvenne con violenza, nel sangue, come testimonia il brigadiere che piombò a piazza dei Massimi separando i tre dalla loro vittima).

E' forse per questo che la famiglia Cammarata ha scelto di non dire, di sorvolare pure su circostanze non scabrose.

Maria Carla aveva tre figli, che a modo suo amava e voleva proteggere. Ne ha lasciati due nella casa dei genitori: di 5 e 9 anni. Il terzo ha 3 anni e vive a Firenze col padre. Per questo figlio perduto si disperava, quando era in sé, con la mente libera dall'alcool e senza la sua eterna voglia di scappare.

Il clamore intorno alla sua vicenda non aveva reso facile né i suoi rapporti coi familiari né quelli dei familiari — bambini compresi — col mondo esterno. Forse per quella malattia di cui poteva essere portatrice e per cui la vita dei figli poteva essere spezzata, è morta così, nella disperata richiesta di silenzio intorno a sé.

Liliana Madeo

Lega il figlio per due anni

Con una corda in giardino - Il giovane, handicappato, dormiva in una cuccia - Arrestato il padre, agricoltore di Palma Montechiaro (Agrigento)

PALMA MONTECHIARO — Un agricoltore di 72 anni, Calogero Bellia, da due anni teneva al guinzaglio il figlio Salvatore di 32 anni, un ritardato mentale spesso assalito da turbe psichiche e più volte ricoverato nel manicomio-lager di Agrigento, commissariato il mese scorso dopo la scoperta dei maltrattamenti sui ricoverati. I carabinieri di Palma Montechiaro sono intervenuti dopo una telefonata anonima, forse fatta da vicini di casa del Bellia.

Salvatore Bellia era nel giardino della casa popolare abitata dalla famiglia in via Brodolini, nel villaggio Giordano, alla periferia del paese. Legato con una robusta corda, con la possibilità di fare soltanto pochissimi movimenti e qualche passo tra un piccolo casotto in «eternit» privo di infissi e molto simile alla cuccia di un cane. Sabato dormiva su un lurido materasso e beveva l'acqua da un secchio.

Impossibile per lui fuggire, ammesso che fosse riuscito a tagliare la corda, perché il giardinetto era recintato con una rete metallica piuttosto alta e filo spinato a doppio giro.

I militari hanno liberato il giovane e l'hanno portato prima in ospedale e successivamente in un istituto di assistenza gestito da suore. Qui Salvatore ha avuto le prime cure.

Il giovane viene sorvegliato strettamente perché può essere colto all'improvviso da una crisi come quella di due anni fa, quando assalì una cuginetta di 6 anni. In quell'occasione fu portato in caserma e arrestato, ma quasi subito scarcerato e mandato un'altra volta in manicomio.

Dimesso, Salvatore era stato «punito» dal padre per essersi «comportato male» con la bambina e per questo motivo era stato legato giorno e notte e tenuto in giardino anche d'inverno. Calogero Bellia è stato arrestato e denunciato per sequestro di persona, maltrattamenti e violenza.

Gli investigatori non hanno ancora deciso se rivolgere le stesse accuse agli altri familiari dell'handicappato. «*Volevo soltanto evitare che facesse del male a qualcuno*», ha detto Calogero Bellia rispondendo ai carabinieri che gli domandavano se non si rendesse conto della gravità del suo comportamento.

«*In realtà ci siamo trovati di fronte ad una situazione incredibile*», ha detto uno degli inquirenti che hanno partecipato alla liberazione di Salvatore Bellia.

a. r.

Accusato di corruzione in Friuli

Autorizzò la discarica arrestato ex assessore

TRIESTE — Cinque persone sono state arrestate dalla guardia di finanza di Trieste su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale della città, dottor Filippo Gullotta. Tutte sarebbero indiziate di corruzione.

Al centro dell'inchiesta avviata dal magistrato è la costruzione di una discarica di rifiuti industriali a Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone.

Uno degli arrestati è un consigliere regionale della dc, l'architetto Adriano Bomben, di 45 anni, di Pordenone.

Tra le altre persone arrestate e rinchiuse nelle carceri triestine del Coroneo ci sono i due titolari della società «Merlin» che chiese l'autorizzazione a realizzare la discarica. Si tratta di Renzo Bianchieri, di 60 anni, di Roma, e Angelo Ventura, di 42 anni, di Treviso. Quest'ultimo è il fratello di Giovanni Ventura, il neofascista processato per la strage di piazza Fontana. Sembra però che Angelo Ventura non si sia mai interessato di politica.

L'inchiesta giudiziaria sarebbe nata da una denuncia della cittadinanza di Roveredo che si è sempre opposta alla costruzione della discarica. Bomben, all'epoca assessore ai lavori pubblici, avrebbe ricevuto delle somme di denaro per concedere l'autorizzazione all'apertura della discarica.

Bomben è stato consigliere comunale e assessore al Comune di Pordenone e poi, per dieci anni ininterrottamente, assessore regionale prima al turismo e in seguito ai lavori pubblici. Alle ultime elezioni regionali è stato riconfermato consigliere.

Qualche consiglio per i vincitori al Totocalcio di domenica scorsa

Cosa fare di quattro miliardi

Sì a qualche capriccio, ma niente follie - Investimenti diversificati (azioni, immobili e Bot) con un occhio alle tasse - Meglio non cambiare improvvisamente tenore di vita - L'esempio del netturbino Usa diventato ricchissimo grazie a una lotteria: «Continuo a lavorare, voglio la pensione»

MILANO — Finalmente una casa in proprietà, la pelliccia per la moglie, un'automobile nuova, il viaggio esotico, i figli spediti a Londra per le vacanze intelligenti a imparare l'inglese... E poi? Come si spendono 4.538.085.000 lire? Cosa devono fare i fortunati vincitori del Totocalcio che con sole 2400 lire si sono trovati tra le mani un tesoro?

Certo accenderanno una candela per ringraziare Walter Bonacina da Bergamo, autore del gol al 91° minuto che ha battuto domenica il Milan, garantendo il tredici stratosferico. Cercheranno di restare anonimi per evitare una fastidiosa pubblicità presso parenti, amici e fisco. Ma devono stare anche molto attenti. Il rischio è quello di dilapidare velocemente l'enorme somma, di ammalarsi d'ansia, di farsi prendere dal nervosismo ostentando atteggiamenti sospettosi.

Ai tredicisti di Fermo, Trieste e Cagliari è forse utile l'esempio di quell'uomo delle pulizie che negli Stati Uniti ha vinto alla lotteria oltre 5 miliardi di lire, ma ha voluto continuare a svolgere il suo umile lavoro. Perché? «Voglio arrivare alla pensione», ha risposto.

E allora cosa fare di quattro miliardi? Per iniziare: sangue freddo e nervi a posto. Nessuna iniziativa balzana. Si può cominciare estinguendo anticipatamente il mutuo ventennale per la casa, pagare tutte le rate dell'impianto hi-fi comprato lo scorso Natale e magari verrebbe la voglia di andare dal direttore della propria banca (quello che ha imposto il vertiginoso tasso sull'ultimo prestito) a chiedergli un interesse netto del 10% per sei mesi su un deposito vincolato da un miliardo.

Ma non bisogna lasciarsi tentare dalle piccole vendette, dalle ripicche effimere. E' pericoloso, ci si attira troppe attenzioni. Così come è necessario evitare di cambiare repentinamente il tenore di vita: un giorno Cipputi, il giorno dopo Kashoggi.

Il vincitore deve guardarsi attorno, prendere confidenza con i fatti della finanza: bot, cct, azioni, obbligazioni, immobili, fondi d'investimento, polizze, pensioni integrative... Le occasioni non mancano. Già, ma quali scegliere? «Non esiste l'investimento perfetto», chiarisce Marco Campisi che come responsabile dei fondi del gruppo Fininvest è un esperto di gestione di liquidità e risparmio. Ma se si presentasse un vincitore con quattro miliardi? Facciamo una prova.

«Per iniziare investirei circa il 5% in un piano integrativo pensionistico, il 20% lo collocherei all'estero in azioni su mercati come Londra e Francoforte, con un altro 25% acquisterei obbligazioni in valuta estere, quelle in sterline o in dollari australiani. L'altra metà si potrebbe destinare in parti eguali alle obbligazioni italiane e alla Borsa».

E gli immobili? «Con i proventi di questi investimenti si potrebbero finanziare acquisti di case o altro, senza intaccare il patrimonio iniziale».

Il vero problema, comunque, è quello di non congelare l'enorme somma in banca: magari si ottiene un tasso di interesse vantaggioso, ma si pagano le tasse sugli interessi. La liquidità bisogna farla circolare, vanno bene i titoli di Stato che assicurano alti rendimenti e non sono gravati da imposizioni fiscali. Se c'è necessità di affidarsi a degli intermediari meglio andare sul sicuro: scegliere lo sportello bancario, l'esperto gestore di fondi di investimento, l'importante società finanziaria. Evitare i prodotti atipici, quelli senza l'imprimatur della Consob, o distribuiti da società sospette.

Di certo l'opzione più redditizia è quella finanziaria, anche se bisogna essere cauti. Per Angelo Abbondio, gestore dei fondi Sprind, non ci sono dubbi: «Se il vincitore è un normale risparmiatore e non un esperto di Borsa gli consiglierei di investire il 50% della somma in titoli di Stato e l'altro 25% in fondi di investimento non monetari. In questo modo almeno un 25% finirà sul mercato azionario, ma senza correre rischi».

Come filosofia di fondo, comunque, il neoricco dovrebbe adottare la linea della diversificazione. «Proprio perché non esiste l'investimento perfetto — sostiene ancora Campisi — è indispensabile puntare su un mix di prodotti, su investimenti bilanciati, che garantiscono tranquillità e premiano il risparmiatore». Quindi non solo case, o esclusivamente Borsa e Fondi, ma qualcosa di tutti e tre.

Altri posti dove mettere i soldi? Sono ormai passate di moda le case in multiproprietà, ma naturalmente il plurimiliardario può concedersi un appartamento in qualche località di grido al mare e in montagna. E poi? Se si escludono le spese più consumistiche (viaggi, auto, vestiti e chissà cos'altro), sono pochi gli altri settori su cui si può contare per investimenti sicuri.

Stanno avendo un grosso successo gli investimenti in opere d'arte, non solo per imprese e società, ma anche quelli per i privati. «Il motivo è semplice — spiega Sergio Algranti di Lansarte —, chi compra un quadro sa che nel giro di pochi anni il suo valore può aumentare di tre, quattro volte». Ma forse è una spesa troppo onerosa? No, ci sono stati casi di opere abbordabili e sicure. «Nei mesi scorsi in Italia sono stati venduti un Guercino per 300 milioni, un Perugino per 700 milioni...».

Naturalmente anche in questo caso è necessario stare attenti e dotarsi di fidati consiglieri per non pagare una brutta crosta come se fosse un capolavoro. In conclusione: cari miliardari, congratulazioni. Ma state attenti, un tredici così non capita un'altra volta.

Rinaldo Gianola

Un notaio salva il segreto

MILANO — Come si fa a incassare i miliardi vinti al Totocalcio? «Bisogna presentare la figlia della schedina vincente», precisa Vito Danziglio dell'Ufficio premi. Si può mantenere l'anonimato? «Chi si presenta ai nostri sportelli deve dichiarare nome, cognome e indirizzo. Se la schedina ci viene recapitata da un notaio o da una banca nessuno sa niente». Tutto qui? In effetti entrare in possesso della somma vinta al Totocalcio, anche di una cifra enorme come quella di domenica scorsa, è abbastanza semplice e veloce. Più di quanto si possa immaginare. Una commissione formata dall'Intendente di Finanza, da un capo zona del Totocalcio e da un notaio aprono gli armadi corazzati in cui vengono custodite le matrici e verificano la regolarità delle giocate. Le matrici poi vengono inviate alla direzione centrale del Totocalcio a Roma. I vincitori presentano la figlia: se il tagliando-figlia corrisponde al tagliando-madre, nel giro di una decina di giorni si procede al pagamento. Così tra poco più di una settimana il Totocalcio darà l'ordine di pagamento alla Banca Nazionale del Lavoro che si incaricherà di effettuare il bonifico a favore del vincitore. Ma non c'è il pericolo fisco? «La somma che noi paghiamo — assicura Danziglio — è al netto di imposta, in quanto lo Stato incassa già il 26,80% delle giocate». Quindi la cifra che entra nelle tasche dei vincitori non deve essere più tassata. Naturalmente saranno tassati tutti i guadagni futuri derivanti da questa vincita (ad esempio gli interessi bancari).

E se qualcuno che ha vinto si dimentica di controllare la schedina? Cosa succede? Le richieste di vincita dovranno essere presentate non oltre 120 giorni dalla data di effettuazione del concorso. Superato questo periodo le vincite cadranno in prescrizione e le somme saranno incassate dal Credito Sportivo. C'è un altro aspetto da considerare per questi tredici plurimiliardari. Questi boom domenicali fanno bene al Totocalcio perché attirano un crescente numero di giocatori, alimentando così l'erogazione di fondi al Coni che guida lo sport italiano. Di fatto ogni volta che c'è un 13 ricchissimo, la domenica successiva si allungano le code dei giocatori alle ricevitorie. Per un po' di tempo, dunque, il Totocalcio vivrà di rendita, grazie all'ultima, incredibile domenica.

F. E.

Tra Genova e Savona distrutti 50 ettari di verde

Brucia un bosco di notte Paura sull'autostrada

Le fiamme hanno minacciato un paese e un'industria

SAVONA — Un incendio nella notte e tra la neve. La gente della Val Lerone, in Liguria, ha avuto paura. E anche gli automobilisti che passavano sull'autostrada nel tratto che collega Genova e Savona hanno conosciuto qualche attimo di paura.

Le fiamme si sono sviluppate intorno all'una e mezzo a pochi metri dalla carreggiata dell'autostrada, a Sciarborasca, tra Cogoleto e Arenzano. Il vento, che ieri sera soffiava a oltre 40 nodi, ha allargato l'incendio. Per tutta la notte hanno bruciato gli alberi alle pendici del monte Beigua, coperto dalla neve caduta nei giorni scorsi.

Sono intervenute centinaia di persone: vigili del fuoco, guardie forestali, volontari, uomini della Protezione Civile, della Croce Rossa, dell'esercito. Alla fine hanno avuto partita vinta, ma le fiamme sono state spente soltanto intorno alle 14 di ieri pomeriggio, dopo che avevano distrutto almeno 50 ettari di bosco.

Prima, però, tre vigili del fuoco avevano rischiato di morire soffocati mentre portavano in salvo una donna che abita in una villa isolata.

In conseguenza dell'incendio l'autostrada nel tratto Varazze-Cogoleto è stata chiusa al traffico fino alle 9,10. Automobili e camion hanno dovuto deviare sulla via Aurelia dove si sono formate code di trenta chilometri. Anche la linea ferroviaria è stata interrotta, con gravi disagi per i passeggeri; alcuni treni hanno accumulato ritardi di ore.

Molte abitazioni della zona di Sciarborasca sono state evacuate. Due anziani, marito e moglie, si sono rifiutati di abbandonare la casa in cui vivevano da sempre. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente, ma non hanno causato danni.

Un altro dramma è stato sfiorato all'alba, quando il fuoco ha minacciato lo stabilimento Stoppani. «Le fiamme scendevano a velocità impressionante — racconta un vigile del fuoco — e incredibile dal crinale della collina; il fuoco, per uno strano gioco del vento, sembrava che volesse circondarci: quando riuscivamo a fermarlo eccolo riprendere vigore alle nostre spalle o di fianco. Un inferno». Inutile anche l'intervento degli aerei Canadair, che non riuscivano a centrare gli obbiettivi con i lanci d'acqua a causa del vento. Alla fine, comunque, un cordone di uomini e mezzi ha bloccato l'avanzata del fuoco.

g. p. c.

Meno neve, sempre più freddo

Cessano le precipitazioni, tranne che su Umbria e Marche - Ovunque temperature in diminuzione - A Trieste la bora scaraventa un'auto in mare

BOLOGNA — Il tempo sta migliorando dopo le nevicate di lunedì, che hanno interessato non solo le cime delle Alpi orientali, della Val d'Aosta e degli Appennini, ma anche le città dell'Emilia.

La perturbazione ha lasciato l'Italia settentrionale e si sta spostando verso Sud. Ovunque, però, freddo intenso, con temperature in diminuzione.

Acqua alta a Venezia, bora a Trieste, con raffiche a 80 chilometri all'ora. Una «Panda», parcheggiata senza il freno a mano tirato, è stata scaraventata in mare dal vento. In città la temperatura massima è stata di 4 gradi sopra lo zero, e i vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere rami d'albero e cartelloni pubblicitari divelti dalla bora.

Ieri mattina ha smesso di nevicare sull'Emilia; soltanto un po' di nevischio sul Forlivese. Nel frattempo spargisale e spartineve hanno consentito una viabilità quasi normale in autostrada e lungo le principali statali e provinciali. I vigili del fuoco hanno rimosso numerosi rami d'albero che erano caduti sull'asfalto sotto il peso della neve.

La circolazione è regolare anche nelle città. A Modena, la più colpita dal maltempo, le strade sono asciutte, e solo qualche centimetro di neve sui tetti ricorda le precipitazioni dei giorni scorsi.

Ieri nelle Marche è nevicato nelle zone interne, mentre sulla costa ci sono stati intensi temporali, come a Pesaro. I passi appenninici della regione sono percorribili solo con le catene. Neve anche a Macerata, non molto distante dalla costa: campi e vegetazione sono imbiancati, mentre le strade cittadine sono ancora transitabili.

Prima nevicata dell'anno in Umbria, sui rilievi ma anche a Perugia e nelle altre città. La polizia stradale segnala transito obbligatorio con catene sul passo del Verghereto, mentre su tutti gli altri valichi della regione è indispensabile avere catene a bordo. Ieri mattina la temperatura era intorno allo zero.

Nei dintorni del capoluogo umbro è anche grandinato. Il traffico su tutte le strade della regione è normale; un solo incidente, a San Sisto di Perugia, nel quale sono rimasti coinvolti un camion e un pullman. Due i feriti, non gravi.

Maltempo anche in Abruzzo. A Sud di Pescara forti raffiche di vento hanno creato disagi agli automobilisti. Nevischio in pianura, precipitazioni intense oltre i mille metri.

IL TEMPO

tempo previsto: al Sud della penisola, sulle regioni centrali adriatiche e sulle isole maggiori condizioni di tempo perturbato con piogge, temporali e nevicate sui rilievi appenninici. Tendenza a miglioramento graduale su Sardegna, Marche e Campania. Sulle altre regioni variabilità con schiarite sempre più ampie e con residui addensamenti sui rilievi.

temperatura: in diminuzione ulteriore i valori massimi, specie sulle regioni adriatiche e ioniche.

venti: moderati settentrionali su tutte le regioni, con residui rinforzi sul versante adriatico e su quello ionico.

mari: generalmente molto mossi, localmente agitati l'Adriatico, lo Ionio e quelli circostanti le isole maggiori.

città italiane

Bolzano	1	6	L'Aquila	3	8
Verona	1	8	Roma Urbe	6	11
Trieste	2	4	Roma Fium.	8	12
Venezia	1	8	Campobasso	4	8
Milano	1	8	Bari	9	13
Torino	−2	6	Napoli	8	12
Cuneo	−1	3	Potenza	4	9
Genova	6	8	S.M. Leuca	4	16
Bologna	0	4	R. Calabria	3	16
Firenze	4	6	Messina	3	16
Pisa	3	8	Palermo	4	14
Ancona	3	8	Catania	13	16
Perugia	2	6	Alghero	7	11
Pescara	2	9	Cagliari	9	12

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	13	16	sereno
Atene	10	18	nuvoloso	Londra	0	8	sereno
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	8	23	sereno
Berlino	−11	−1	sereno	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	−2	4	sereno	Montreal	0	1	nuvoloso
Buenos Aires	13	15	nuvoloso	Mosca	−10	−4	nuvoloso
Copenaghen	−1	−3	nuvoloso	New York	0	8	sereno
Dublino	−1	8	sereno	Parigi	−3	4	sereno
Francoforte	−6	8	sereno	Praga	−1	4	sereno
Gerusalemme	8	10	sereno	Rio de Janeiro	22	30	nuvoloso
Ginevra	−2	3	sereno	Sydney	18	23	pioggia
Helsinki	−8	−1	nuvoloso	Tokyo	8	14	sereno
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	−4	−2	nuvoloso
Il Cairo	9	20	sereno	Vienna	−4	−3	sereno

Portandosi via una parte della nostra vita ci ha lasciato

Alba Cagli

Piangono la straordinaria zia ALBA la sua famiglia di adozione Ferrei, Locati, Virando. Funerali giovedì 24 ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 novembre 1988.

Ila Chiriss ricorda affettuosamente ALBA.

Anna Ossola Franchi con Massimo e Vittorio, Federico, Maria Pia, Riccardo Ossola piangono l'improvvisa scomparsa di

Alba Cagli Parziale

Per sempre ricorderanno la sua bontà, la sua semplicità.
— Grignasco, 22 novembre 1988.

Regina, Bruno, Daniele, Andrea, Enrica ricorderanno sempre con tanto rimpianto la carissima indimenticabile ALBA.
— Torino, 21 novembre 1988.

Piangono la cara ALBA gli amici: Silvia Bonini, Tona Caprino, Piero Ada Carnielo, Olindo Carla Guizzardi, Anna Maria Virgilio

Gina Cingoli ved. Portaluppi con i figli partecipa al dolore per la perdita della carissima ALBA.

Riccardo, Stefania, Marco Gerbore con profondo rimpianto.

La ricordano con tanto affetto gli amici: Lia Bodrone, Anna Dogliere, Elda Giordano, Irene Lacis, Tity Marano, Chiara Montanaro, Irma e Piero Missan, Carlo Musso, Carlo Peyrone, Egle Piovano, Wally Stefani, Piera Torchio

Affettuosamente le amiche Angelina, Annamaria, Catari, Crivelli, Dadà, Delona, Enola, Gabriella, Gianna, Giulia, Idilia, Irene, Maby, Mariantonia, Marina, Renda, Pettia, Vestori, Viviana

Luisella Fiorio ricorda con infinito affetto e rimpianto l'AMICA carissima.

Pierluigi e Gigliola Zappa, Maurizio e Claudia Fiorio ricordano la cara ALBA.

Wally Stefani rimpiange la cara ALBA.

Ricordando la cara zia ALBA, Annamaria, Luca e Marco sono vicini con grande affetto a Pilo e ai suoi figli.

Paola e Olga Pertolo ricordano con affetto la cara

Alba Cagli

— Torino, 22 novembre 1988.

Non ti dimenticheranno: Renato Andreoletto, Gabriella Bianchi, Anita e Vinicio Borghini, Rosy e Mario Cacace, Daniela Condò, Elisabetta Daffarra, Carla Magnoli, Laura Pascarella con Andrea Simona Alberto, Nives Rossi con Andrea e Francesca, Silvana Rossi

Nella pace e serenità dei giusti è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Cesar

L'annunciano la moglie Stellina, i figli Giorgio con Anna Maria e il nipote Massimiliano, Renata con Renzo e i nipoti Fabrizio, Laura con Gianni, la sorella Doerina, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai dottori: Giuliano Bono, Guido Giustetto, Lelio Humbert per le cure prestate con tanta professionalità ed affetto. La benedizione della Salma avrà luogo giovedì 24 corrente alle ore 8,15 nella parrocchia del Ss. Nome di Gesù (C.so Regina Margherita 70), la Santa Messa in Chiomonte alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1988.

Ci ha lasciati

Paola Mina

anni 23

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma Ines, il papà Giovanni, il fidanzato Walter, zie, zii e parenti tutti. Funerali giovedì 24 novembre ore 11,45 parrocchia «S. Pellegrino» (corso Racconigi 28). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1988.

Olga e Ilario Bernardi profondamente addolorati si uniscono ai familiari per la scomparsa della cara PAOLA.

Gli amici Marisa e Beppe Chimenti, Ludy e Alfredo Cacioppo, Marcello e Carla Rizzi commossi partecipano al lutto di Marisa e Renzo Genco per la perdita della nipote

Paola Mina

— Torino, 22 novembre 1988.

Ha raggiunto il suo caro Enrico

Catterina Alassa ved Balzani

Lo annunciano con dolore: il cognato Mario, l'affezionata cugina Rosanna, parenti tutti. Funerali giovedì 24 c.m. ore 11,30 dall'ospedale Mauriziano per la parrocchia Maria Madre di Misericordia via A. Negri 27 ang. v. Caprera. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Trofarello.
— Torino, 22 novembre 1988.

Piangono la cara RINA le amiche di sempre: Rita, Amalia e Nucci.

Ci ha lasciati

Anna Rosso

anni 87

L'annunciano la figlioccia Anna Maria con Beppe e Luisa, la sorella, i cognati ed i nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici e suore dell'ospedale Cottolengo di Pinerolo. I funerali avranno luogo in Vigone giovedì 24 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale S. Maria del Borgo.
— Pinerolo, 22 novembre 1988.

E' mancato

Ernesto Moriondo

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia di Pianezza con partenza alle ore 9 da via Santena 5 ospedale Molinette.
— Torino, 22 novembre 1988.

E' serenamente mancato il

prof. Luigi Bertagna

d'anni 93

Lo annunciano la moglie Rita Scalero e parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 10,15 ospedale Chieri.
— Chieri, 22 novembre 1988.

E' mancata serenamente

Lucia Badino in Dalmasso

Lo annunciano con immenso dolore il marito Piero il figlio Stefano con Maria Grazia
— Limone Piemonte, 22 - 11 - 1988.

Rita Dalmasso ved. Cordaro ed il figlio Giancarlo si uniscono al dolore del fratello Piero e del nipote Stefano.
— Milano, 22 novembre 1988.

Giovanni Battista Grassetti unito alla famiglia per la scomparsa improvvisa di

Pier Giorgio Rosa

ricorda con rimpianto gli anni di lavoro fianco a fianco
— Torino, 22 novembre 1988.

I Dipendenti G.R. esprimono con immenso rimpianto e dolore la scomparsa del titolare

Pier Giorgio Rosa

— Torino, 22 novembre 1988.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni Esattoriali partecipano al dolore del familiari per il decesso della signora

Bianca Bertea in Arnoulet

pensionata dell'Istituto
— Torino, 21 novembre 1988.

Il 21 novembre 1988 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

dr. Giovanni Arghinenti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Vanna, i figli Massimo e consorte, Andrea, Mauro e consorte, i nipoti, parenti tutti.
— Genova, 22 novembre 1988.

Fiatgeotech S.p.A. Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano al dolore dei dott. Massimo Arghinenti per la scomparsa del padre

dr. Giovanni Arghinenti

— Torino, 21 novembre 1988.

La Direzione e il Personale tutto della Fiatgeotech France prende viva parte al lutto che ha colpito il dottor Massimo Arghinenti e famiglia per la scomparsa del padre

dr. Giovanni Arghinenti

— Etampes, 22 novembre 1988.

L'architetto Stefano Barone partecipa al dolore della famiglia Arghinenti.

Partecipano al dolore di Vanna e figli Neuma, Mary, Mario, Luciana, Gabriella, Gemma, Piero, Giovanni e famiglie.

La famiglia Borgo, Mascariello e Paola partecipano al dolore degli amici Arghinenti.

Gianni Cornero partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del suo carissimo indimenticabile AMICO.

Fernando Scaiselo partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile AMICO e collega.

E' mancato cristianamente il

rag. Giuseppe De Paulis

lasciando nel dolore la sua Fiorella e quanti lo amarono. Lo piangono i cugini De Paulis, Malaro, La Torre, Marchetti, Minutti, Zappa, Lugana, Hardorfi, Alessandria. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 11,45 nella parrocchia della Crocetta. La cara Salma riposerà nella Tomba di famiglia a Borgosesia.
— Torino, 22 novembre 1988.

Adelina, Emma, Piero partecipano al dolore di Fiorella.

Il Gruppo Anziani Sai partecipa al dolore della signora Fiorella per la scomparsa del

rag. Giuseppe De Paulis

già vicepresidente del gruppo
— Torino, 22 novembre 1988.

Partecipano gli amici Solbena, Bertinetti, Calgaris, Cornelli, Corti, D'Acunzo, De Napoli, Ferrero.

Profondamente commossa Liliana Vallino partecipa al dolore.

Nino, Mimma Cavallotti affettuosamente vicini a Fiorella ricordano con rimpianto il carissimo PINO.

Consiglieri, Sindaci, Custodi e Amministratore Stabile c.so G. Ferraris 130 Torino partecipano al lutto della moglie per la scomparsa del

rag. Giuseppe De Paulis

— Torino, 22 novembre 1988.

Miranda e Enrico Dellavalle partecipano al dolore della signora Fiorella.

Tragicamente è mancato

Renato Quaranta

Addolorati lo piangono la moglie Margherita con l'adorato figlio Andrea, la sorella Aida e il marito Giuseppe, il cognato Elio con la moglie Ottavia, il suocero e Renza, la nipote Anna con il marito Emilio, le figliocce Arianna ed Enrica, zii, cugini, parenti tutti con tanti cari amici e conoscenti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 dall'abitazione via Susa 50.
— Piossasco, 22 novembre 1988.

Madrina Fanny Almone con famiglia partecipa al grande dolore.

La Sezione del Soccorso Alpino di Usseglio piange la scomparsa del suo volontario

Renato Quaranta

— Usseglio, 22 novembre 1988.

I Caseificci di Montagna di Usseglio con riconoscenza ricordano il COMPAGNO ed AMICO.

Si uniscono al dolore di Margherita ed Andrea gli amici e famiglie: Domenico Borgna, Giacomo Borlan, Giuseppe Borlan, Paolo Canale, Giorgio Crosetti, Giacomo Fassino, Elio Franchino, Armando Malano, Paolo Morando, Vito Scaffidi, Costantino Tapparo, Alberto Truccone, Giuseppe Truccone, Carlo Truccone, Francesca Truccone, Fernando De Martini

Si uniscono al dolore le famiglie: Domenico Perino Bert, Guido Perino, Antonio Perino, Lorenzo Giuseppina Aldo Ferro Famà, Giovanni Cibrario, Abbo Pescarmona, Fiorenzo Castalio, Giuseppe Valsecca, Ciso Bassignana

Luigi e Loretta Gozzo partecipano al dolore di Margherita ed Andrea.

Gli Amici di Perinera a gentori sono affettuosamente vicini ad Andrea e Margherita.

La Carrozzeria Oppo partecipa al lutto del famigliari di Quaranta per la scomparsa del signor RENATO.

La Commissione Interna F I A T F.E.I Mollina profondamente colpita partecipa al lutto della famiglia Quaranta per la perdita di RENATO.

Con immenso dolore Augusto Brunner con le figlie Liliana Paola e Enrica, i loro mariti Theo e Gianfranco, le nipoti Silvia, Cesare con Diana, Leonardo; Augusta con Vadis, Nicoletta; Sebastiano con Bianca Maria, Paolo, i pronipoti Sara, Stefano e Robert, Luca e Thea, Eugenio piangono con infinito affetto la loro nonna e bisnonna

Luciana Brunner

non è più.
— CH-Vessellin, 20 novembre 1988.

I nipoti Augusta con Paolo, Giuseppe con Silvia, Cesare con Diana, Leonardo; Augusta con Vadis, Nicoletta; Sebastiano con Bianca Maria, Paolo ricordano con tanto affetto la loro nonna

Luciana Brunner

— CH-Vessellin, 20 novembre 1988.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Sodatti S.p.A. partecipano commossi al lutto che ha colpito il proprio presidente Ing. Augusto J. Brunner per la scomparsa della moglie signora

Luciana Brunner

— Borgo Malgara, 20 novembre 1988.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cranitalia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio presidente Ing. Augusto J. Brunner per la morte della moglie signora

Luciana Brunner

— Amaglia, 20 novembre 1988.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Scandil S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio presidente Ing. Augusto J. Brunner per la morte della moglie signora

Luciana Brunner

— Gallarate-Gornasco, 20-11-1988.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Miola

Ne danno il triste annuncio nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo a Torino mercoledì 23 alle ore 10 partendo dalla parrocchia Maria Speranza Nostra. Da Châtillon la salma proseguirà per Sant Anna Boschi.
— Torino, 22 novembre 1988.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Simone Murdaca

Ne danno il triste annuncio figli, generi, nuore, nipoti e parenti. I famigliari ringraziano il prof. Bonzanino per le costanti ed amorevoli cure. I funerali giovedì 24 ore 9,15 alla parrocchia Mirafiori (strada Castello di Mirafiori, 42). Non fiori ma eventuali offerte alla Lega Italiana Prevenzione e cura tumori, via Cavour, 31 Torino.
— Torino, 22 novembre 1988.

E' mancato

Carlo Mascherpa

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Margherita con il marito Ugo Bonello, il genero Giovanni Rocchi con il figlio Franco e Mauro, le sorelle Rosa, il fratello Stefano, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Martino di Testona in Moncalieri.
— Moncalieri, 21 novembre 1988.

E' mancato il

rag. Antonio Desogus

I nipoti Luciano Motta con le sorelle Maria Laura con il marito Carlo Barbaglio Demattè con il figlio Nicola Terlo, Piero Desogus con la moglie Maria Vittoria Pia partecipano al dolore della moglie.
— Torino, 20 novembre 1988.

Adriano Putero

anni 27

ci ha lasciati. Costernati lo annunciano i familiari. Sentiti ringraziamenti alla dottoressa Panza e al professor Bianchini. Funerali mercoledì 23, partenza Molinette ore 13 per parrocchia Candiolo.
— Torino, 22 novembre 1988.

Franca e Alberto Giustetto, Anne e Paolo Simone partecipano al dolore di Gloria e famiglia per la perdita di ADRIANO.

La famiglia Rasco partecipa al vostro dolore.

Arturo Giulio

maestro del lavoro

si è incontrato serenamente con Dio. Sepoltura in Alpignano oggi alle 14,30 nella parrocchia di S. Martino.
— Alpignano, 23 novembre 1988.

Ha terminato la sua vita terrena

Angela Giaccone in Borello

A funerali avvenuti ne danno annuncio il marito, figlie, generi, nipoti, Massimo e parenti tutti.
— Torino, 19 novembre 1988.

E' mancato il

rag. Giuseppe Monteraino

A funerali avvenuti lo annunciano le sorelle e i nipoti.
— Torino, 18 novembre 1988.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Azionisti, Collegio sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Mira S.p.A. partecipano commossi al lutto del Consigliere della Società Ing. Giovanni Gionarti e famiglia per la scomparsa del genero

dott. Sergio Forno

— Alessandria, 22 novembre 1988.

Il giorno 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Bardone in Flocchia

La ricordano con infinita tristezza il marito Savino, nipoti cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al professor Benecchi ed a tutto il personale medico e paramedico della clinica San Luca. Funerali giovedì 24 ore 11 nella chiesa parrocchiale di Villareggia Borgo (Vc). S. Rosario mercoledì ore 20,30 parrocchia S. Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Passile T.se, 22 novembre 1988.

Franca e Piero sono vicini a zio Gallo in questo triste momento.

Aurora e Olga Annona, Ines e Gianni Cilentini

Angelo con profondo partecipano al grande dolore di Savina, Piero e Franca per l'improvvisa scomparsa della signora TINA.

Carla e Mario Antonino e corsie prendono parte al dolore di Davide.

Giuseppina ricorda affettuosamente la cara TINA ed è vicina al dolore del marito e nipoti.

Franco Manaldo, Carla Ferretti, Laura Caggiola con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Davide e nipoti.

Gina Bongiline e famiglia partecipano al dolore di Davide.

Vittorina, Ervinia, Giuseppe, Nicoletta piangono la cara TINA.

Cristianamente è mancato

Giovanni Tosco (Giuvanin Magneto)

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio figlia Martini con le sue famiglie. Funerali giovedì 24 corr. ore 10,15 nella parrocchia Sant'Egidio.
— Moncalieri, 22 novembre 1988.

E' mancato

Pietro Bonzano

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Pierluigi con Marina e Andrea. Benedizione salma giovedì 24 corr. ore 8 cappella ospedale Mauriziano. Funerali ore 10,30 in Baldissero d'Alba.
— Torino, 22 novembre 1988.

Giorgio e Roberta Bonzano con le rispettive famiglie, Marcella Bocca e famiglia Pelissi si uniscono al dolore della famiglia Bonzano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lorenzini ved. Bruno

Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia Ruocco con Ghiotto, Roberto, Maria Rosa e Pierangela; la figlia Laura Zorletti con Martina e Umberto, Valerio e Giorgio. Un particolare ringraziamento a suor Agnese per le amorevoli cure. Funerali giovedì 24 ore 10 ospedale Valdese. Pedemonte, largo Orbassano. Funerali giovedì ore 10 parrocchia La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1988.

Cara nonna MIA ti ricorderemo sempre Maria Rosa, Roberto, Martiana, Valeria.

Fulvio Vezione Pertica si uniscono al dolore del rag. Renato e signora Mariella Bruno e famiglie per la dipartita della cara MAMMA.

Collaboratori Citiz Fluidi partecipano al dolore del rag. Renato Bruno e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Renato e Diana gli amici: Paola, Annamaria Alabria, Emilio, Piergiorgio Alabria, Piera, Franco Grosso, Maria, Terry Possetto, Arturo, Martina Piagliano, Ugo, Claudia Rossi

E' mancata

Aurelia De Carlo

Con dolore lo annunciano gentori e parenti tutti.
— Torino, 23 novembre 1988.

Anna e Franco ricordano con affetto la zia AURELIA.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, con il conforto dei sacramenti, la

CONTESSA

Laura Carrara Cagni di Bu-Meliana

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Umberto con la moglie Adele Valterina Gancia e figlia Laura e Tullio; Giancarlo con la moglie Carmela Bonsignore e figli Laura, Alessandro, Giulia e Ilaria; Mantredo con la moglie Maria Teresa Oliva e i figli Barbara, Gianni e Marcello; la sorella Vivina Ref e Carla Barone; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella di villa Carrara a Osimo Osasio giovedì 24 alle ore 12.
— Osasio, via Maggio 29 — 22 novembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bollo ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita della mamma

Maria Busso ved. Bollo

— Torino, 23 novembre 1988.

ANNIVERSARI

1987 23 novembre 1988

Il tempo trascorre, l'amore rimane. I suoi cari ricordano

Bruno Rosso

maestrato

La Santa Messa sarà celebrata il 24 novembre ore 20,30 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.

1976 NOTAIO 1988

Giuseppe Barucchi

Ti siamo tutti vicini con tanto amore e nostalgia. Tina figli nipoti. Messa 25-11-88 ore 9 chiesa Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14.

1987 1988

Israel Schaffer

Ricordato con affetto.

I magistrati antimafia di Palermo mandano una proposta al Csm

Falcone: sciogliamo il pool

«Per tornare all'armonia voluta [illegible] Meli basta con le inchieste di gruppo» - «Il capo dell'ufficio decida [illegible] volta in volta a chi affidare le indagini» - E intanto il giudice Di Lello chiede il trasferimento

[illegible] INVIATO

PALERMO — «Basta con le inchieste [illegible]»: l'interminabile serie [illegible] messaggi che negli [illegible] mesi aveva contribuito a fare del [illegible] Palermo» una vicenda da copertina forse è davvero giunta alla comunicazione conclusiva. Una di quelle che preludono alla svolta: in una lettera al consigliere istruttore [illegible]no Meli, i giudici [illegible] del «pool» [illegible] propongono [illegible] ribaltare i criteri di assegnazione dei processi, di rivedere un'esperienza durata quattro anni. Dopo l'epoca delle retate, dei «pentiti», delle polemiche, delle revisioni, [illegible] interessati, è come se nelle indagini sulla mafia [illegible] il motivo del contendere venisse improvvisamente a cessare.

«Per riportare nell'ufficio quell'armonia che [illegible] *Meli desidera»*, scrivono Giovanni Falcone e i suoi colleghi, forse è giunto il momento di tornare ai criteri che il consigliere istruttore predilige: [illegible] più indagini [illegible] al gruppo di «specialisti» [illegible] singole inchie[illegible] assegnate a questo o quel magistrato, non più polemiche sul «professio[illegible] dell'antimafia» ma solo giudici più esperti [illegible] in determinati settori. Potrebbe apparire un atto di distensione, [illegible] la proposta non [illegible] portasse una delicatissima scelta. Potrebbe apparire una differenza da poco, se non fosse questo l'autentico nodo di una battaglia [illegible] si trascina dai primi dell'anno. *«Il pool muore per autoscioglimento»*, è il commento che comincia a circolare nel palazzo degli intrighi. Per intonare i de pro[illegible] forse è ancora troppo presto, ma la decisi[illegible] «falconiani» ha già un significato: d'ora in poi, ci sono tutti i presupposti perché l'ufficio istruzione di Palermo funzioni esattamente come quelli di Trento o Pontedera.

Dev'essere stata sofferta, questa decisione. Tra venerdì e sabato scorsi Giovanni Falcone e i giudici a lui più vicini (Giovanni Natoli, Ignazio De Francisci, Giuseppe Di Lello, [illegible] Guarnotta, Giaco[illegible] Conte) si erano riuniti più volte dietro i cristalli blindati nell'ufficio istruzione. Sembra siano affiorati anche dissensi, non fosse che per le interpretazioni cui questa decisione si sarebbe prestata. *«Facciamo come il pugile che getta la spugna?»*. L'obiezione di uno dei più giovani fra i componenti il «pool» [illegible] creato più di un contrasto; alla fine però [illegible] prevalso la linea comune.

La lettera, firmata dai [illegible] magistrati, è stata inviata all'ufficio di Antonino [illegible] (pochi metri più in là: altro esempio dell'«incomunicabilità» che tutti lamentano) ed al presidente del tribunale, [illegible]meri. Da lì, [illegible] la classica [illegible]tata bollente, al presidente [illegible] corte d'appello e infine a Roma, palazzo [illegible] Marescialli. E per aver voluto evitare, nel settem[illegible] scorso, [illegible] decisione che suonasse [illegible] na per l'uno o l'altro dei contendenti, [illegible] adesso il Consiglio superiore [illegible] magistratura dinanzi a un altro, delicatissimo caso.

In apparenza l'iniziativa di Falcone e degli [illegible] supera [illegible] del [illegible] per incoraggiare un clima di distensione. D'ora in poi, scrivono al consigliere istruttore, la responsabilità unica e collettiva del «pool» sulle maggiori [illegible] di mafia può cessare. Al dottor Meli il compito di assumere, [illegible] ha sempre rivendicato, la titola[illegible] [illegible] indagini [illegible] di quell'unica, grande inchiesta derivata dal «blitz» dell'84 da [illegible] tutte le altre, comprese quelle [illegible] delitti politici, scaturiscono) e di assegnarle volta per volta a questo o quel giudice. Tra di loro, gli «specialisti dell'antimafia» si coordinerebbero chiedendosi l'un l'altro copia degli atti che più interessano.

[illegible] qui [illegible] proposta. [illegible] nei [illegible] calstono le [illegible] perché a [illegible] s'indaghi [illegible] mafia esattamente come altrove si lavora su una qualunque truffa, su qualsiasi omicidio? E forse non è un caso se nello stesso tempo alcuni componenti il «pool» chiedono di essere trasferiti ad un altro incarico.

Lo ha fatto Giuseppe Di Lello, che vuol passare alla Corte d'appello (*«Dopo diciott'anni* [illegible] *lavoro senza risparmio di energie, avrò pur diritto a una scelta* [illegible] *vita* [illegible] *convenzionali, anche* [illegible] *carriera...»*); si dice [illegible] per farlo anche De Francisci. Antonino [illegible] non sembra [illegible] impressionato: *«Non so nulla di domande presentate* [illegible] *giudici del mio ufficio — dichiara —. Del resto ritengo legittimo che ognuno decida del proprio presente e del proprio futuro...»*.

Questa mattina la prima sezione della Cassazione (che nell'occasione non sarà presieduta dal dottor Carnevale) risolverà l'ennesimo [illegible] che divide [illegible] suoi giudici, quello sul [illegible] «blitz [illegible] Madonia». Il consigliere istruttore, già confortato dall'opinione del pg della suprema corte, ritiene [illegible] l'inchiesta [illegible] assegnata a Termini Imerese, dove l'ondata di arresti si è svolta. Falcone è del parere che a condurla debbano essere invece i giudici del «pool».

Giuseppe Zaccaria

I «misteri della Sicilia» nella relazione dell'Antimafia al Parlamento

«Da noi la mafia non esiste» nessuna indagine da 15 anni

[illegible] commissariato di Termini Imerese - Senza risposta invece i rapporti di un capitano a Gela

ROMA — In Sicilia i carabinieri e i poliziotti [illegible] indaga[illegible] sulla mafia vengono trasferiti, quelli che [illegible] fanno [illegible] restano tranquillamente al loro posto. E' un altro capitolo della relazione che la Commissione Antimafia sta preparando per il Parlamento dopo la sua missione a Palermo. Il vicepresidente [illegible] Commissione, il socialista Maurizio Calvi, vuole che venga scritto a chiare lettere.

«A Gela — racconta — *una delle zone dove più forte è la criminalità organizzata, c'e* [illegible] *un capitano dei carabinieri* [illegible] *si chiama Sica. Due anni fa inviò alla magistratura un rapporto* [illegible] *collegamenti fra mafia e politica, tra mafia e droga, sugli* [illegible] *palti sospetti. Quel documento è rimasto per due* [illegible] *nei cassetti* [illegible] *della repubblica di Caltanissetta, insabbiato.* [illegible] *l'ufficiale dei carabinieri è stato trasferito ad altra sede»*.

Il capitano Sica è andato a lavorare [illegible] una città dell'Ita[illegible] centrale. Soltanto da poco tempo a Caltanissetta, [illegible] condo il vice-presidente della [illegible]. Il [illegible] rapporto sulla mafia è stato [illegible] in mano da un magistrato: *«Davanti* [illegible] *commissione* [illegible] *giudice Bongiorno l'ha definito esplosivo.* [illegible]*o acquisire questo rapporto, comprendere le responsabilità del lungo silenzio e colpire gli eventuali responsabili»*.

Gela, in provincia di Caltanissetta, è una delle città della [illegible] a più forte [illegible] mafiosa. Dall'inizio dell'anno sono [illegible] ammazzate 27 persone, le ultime due l'altro giorno. Insieme a [illegible] Nostra prospera [illegible] microcriminalità fatta [illegible] rapine, estorsioni, scippi. *«Dopo il rappor*[illegible] *del capitano Sica* — accusa [illegible] —, *ce ne sono voluti altri due* [illegible] *suo* [illegible] *per far* [illegible] *la magistratura. Lì c'è il grosso problema degli appalti per la costruzione* [illegible] *dighe vinti da società del Nord che li hanno sub-appaltati alle ditte mafiose»*.

Ma non c'è solo il caso di Gela e dell'ufficiale dei carabinieri omonimo dell'Alto Commissario. Racconta ancora Calvi che in un paese vicino a Licata (Agrigento), ad un commissario [illegible] polizia è [illegible] la [illegible] cosa. Ha indagato sulle cosche e sugli affari della [illegible], ma le denunce sono rim[illegible]e nel cassetto del giudice e lui è dovuto andare a lavorare altrove.

Poi ci sono le situazioni inverse: poliziotti che da anni non forniscono una sola informazione [illegible] magistratura e che nessuno si sogna di trasferire. *«Ma* [illegible] — dice il [illegible]cepresidente dell'Antimafia andando a pescare fra le 86 audizioni fatte in quattro giorni a Palermo —, *che a Termini Imerese c'è un* [illegible]*missario* [illegible] *polizia che da quindici* [illegible] *manda un rapporto sulla mafia alla magistratura? Quando gli abbiamo contestato questo fatto lui ha risposto in pratica che lì la mafia non esiste. A quanto* [illegible] *risulta il procuratore della Repubblica ne ha chiesto l'allontanamento, ma inutilmente»*.

Come a Termini, anche [illegible] Alcamo (Trapani), c'è un commissario che non manda rapporti ai giudici. *«In questo* [illegible] *poi* — [illegible] —, *il funzionario è nativo della provincia, ha sempre vissuto lì, con tutte le conseguenze di conoscenze e rapporti personali che ciò comporta»*.

Tutti questi episodi saranno dettagliatamente citati nella relazione dell'Antimafia. [illegible] Commissione dunque [illegible] si limiterà [illegible] indicare l'inadeguatezza [illegible] qualche prefetto, ma passerà in ras[illegible] anche commissariati e stazioni dei carabinieri, per denunciare carenze [illegible]gative, trasferimenti poco chiari e situazioni di inamovi[illegible] sospette.

[illegible] Commissione, però, qualcuno la [illegible] di[illegible]. Dice l'altro vicepresidente dell'Antimafia, il dc Claudio Vitalone: *«Polarizzare la nostra attenzione su fatti gravi ma non eccezionali può essere fuorviante,* [illegible] *come ogni anticipazione* [illegible] *giudizi* [illegible] *merito sul lavoro della Commissione»*.

Giovanni Bianconi

Un bambino per 4 ore in mano ai rapinatori

[illegible] 10 anni, è figlio di [illegible] di banca di Palermo - I banditi lo hanno sequestrato insieme con i nonni - Poi [illegible] ordinato al padre: «Portaci 100 milioni [illegible] lo uccidiamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Hanno sequestrato un direttore di banca e la sua famiglia; hanno puntato le pistole alla tempia del [illegible] 10 anni e degli anziani genitori. *«Portaci cento milioni, altrimenti lo* [illegible] *ammazziamo»*. L'impiegato è corso all'agenzia, ha prelevato il denaro, l'ha consegnato. [illegible] allora il bambino e i suoi nonni sono stati rilasciati.

E' [illegible]to ieri mattina, alla periferia di Palermo. Erano le 7 e mezzo quando Michele Cernigliaro, direttore dell'agenzia della Banca Sicula nella centrale piazza Castelnuovo, usciva dalla [illegible] villa in via Aiace [illegible] Mondello, una zona dove d'inverno abitano poche persone.

[illegible] quel momento la strada era deserta. Con il bancario c'erano i suoi genitori e il figlio Fabio, 10 anni. Michele Cernigliaro doveva [illegible] in città, al lavoro; ne approfittava per portare il bambino a [illegible]. I nonni dovevano fare alcune commissioni, per poi passare a prendere il nipotino e tornare [illegible] lui a casa. I Cernigliaro stavano [illegible] in automobile quando quattro banditi li hanno immobilizzati e trascinati [illegible] un [illegible] furgone «Fiorino», a bordo del [illegible] si [illegible] allontanati.

Il percorso è [illegible] breve. Poco dopo, nella [illegible] Mondello, gli ostaggi [illegible] stati fatti entrare in [illegible] disabitato, dove i malviventi avevano organizzato il [illegible] temporaneo covo. Qui hanno puntato le pistole alla [illegible] e [illegible] tempie di Fabio e dei nonni. Poi hanno liberato [illegible]chele Cernigliaro: *«Li uccidiamo se non ci porti almeno cento milioni.* [illegible] *in fretta, noi ti aspettiamo qui»*.

Al funzionario non è [illegible]to altro che andare velocemente in banca. Una corsa in automobile, il cuore stretto dall'angoscia. Ha prelevato il denaro, cercando, con qualche difficoltà, di non dare nell'occhio. Non ha fornito spiegazioni a nessuno; [illegible] dopo, [illegible] calma, ha raccontato [illegible] vicenda alla polizia.

Poco prima delle 11 il direttore è tornato con i soldi nel luogo dell'appuntamento. Tre ore e mezzo durante [illegible] quali Fabio e i nonni sono rimasti sotto la minaccia delle [illegible] Il bancario ha subito consegnato ai banditi i cento milioni, ma soltanto dopo mezz'ora gli ostaggi sono stati rilasciati.

L'incubo era finito, ma i Cernigliaro sono tuttora molto impressionati e preoccupati di incorrere in una reazione della banda. «E' [illegible] *davvero un'avventura allucinante»*, ha detto [illegible] degli inquirenti appena è apparso chiaro che il bancario e suoi parenti non hanno più nulla da temere, dopo che il clamoroso «colpo» è stato messo a segno.

Gli investigatori [illegible] squadra mobile cercano di accertare se i banditi siano gli stessi che recentemente [illegible] compiuto a Palermo e a Castellammare del Golfo due «imprese» svoltesi più o meno nello stesso modo.

[illegible] cittadina trapanese, in particolare, i malviventi entrarono a [illegible] sera nell'alloggio del direttore del locale [illegible] postale. Volevano che andasse a prelevare [illegible] milioni.

«Non posso — rispose il funzionario —, *di notte nessuno può aprire il forziere. C'è un congegno di sicurezza apposta»*. Ma i banditi, che parlavano con uno spiccato accento siciliano, non [illegible] persero d'animo. Per tutta la notte tennero sotto la minaccia delle armi il funzionario, la moglie e i suoi tre figli, e al mattino ottennero i 60 milioni.

Ora [illegible] inquirenti ipotizzano che a Mondello la banda, proprio alla luce dell'esperienza precedente, abbia deciso di agire di primo mattino, quando le strade sono deserte e la vittima designata sta uscendo di casa.

Antonio Ravidà

COCAINA NEI DISCHI

Londra. E' l'ultima trovata dei trafficanti di droga. Quattro ragazze e un uomo provenienti dalla Colombia sono stati sorpresi all'aeroporto di Heathrow con alcuni dischi le cui facce erano «farcite» di cocaina

Ma Orlando al corteo non c'era

Solo 1500 persone a Palermo alla manifestazione [illegible] organizzata dai sindacati - Oltre [illegible] sindaco mancava anche l'Alto commissario [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Non c'era [illegible] gente, in piazza a ma[illegible] contro la mafia, e soprattutto [illegible] il sindaco Orlando. Per questo, parlando [illegible] i giornalisti, Giorgio Benvenuto ha detto: *«Vengo a Palermo e* [illegible]*mente non trovo Orlando, mentre l'incontro in ogni posto del mondo»*.

[illegible] *manifestazione* contro la mafia, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, comunque è in parte fallita. All'appuntamento [illegible] Fiera del Mediterraneo, [illegible] 1500 persone. Molte le [illegible]e «importanti» oltre a quella di Orlando. Il sinda[illegible] invece, è [illegible] l'intera mattina in cattedrale con il cardinale Pappalardo [illegible] cerimonia conclusiva delle celebrazioni per l'ottavo centenario del Duomo.

Contestato da Leonardo Sciascia per quello che lo scrittore ha ritenuto un suo eccesso di presenzialismo nei cortei e nelle manifestazioni pubbliche, Orlando avrebbe disertato la manifestazione perché «risentito» con la Cisl palermitana per le frequenti critiche [illegible] sua giunta [illegible]mala» sostenuta [illegible] pci e in [illegible] dall'agosto scorso.

E le altre assenze? Non c'e[illegible] l'alto commissario per la lotta [illegible] mafia Domenico Sica, i demoproletari, i verdi, gli aderenti al movimento [illegible] Città per l'uomo, i responsabili del coordinamento antimafia. Il presidente [illegible] Regione Nicolosi, dc, vicino alla Cisl, invece c'era. Dopo aver pronunciato un breve discorso [illegible] cattedrale, Nicolosi si è affrettato alla Fiera del Mediterraneo. Dove è stata rimarcata un'altra assenza, però preannunciata: quella di Antonio Pizzinato. Il segretario dimissionario della Cgil infatti [illegible] preferito [illegible] tuire da Eduardo Guarino, uno dei segretari confederali che ha sollecitato *«nuove risorse da destinare allo sviluppo civile ed economico della* [illegible] *per migliorare la qualità della vita, se davvero si vuole sconfiggere la mafia»*. Per Guarino, non basta il pur indispensabile potenziamento della presenza dello Stato.

E Marini? Il segretario della Cisl ha sostenuto che, pri[illegible] dello Stato e delle forze economiche, la [illegible] ha utilizzato le grandi [illegible] della Sicilia e del Sud. *«La mafia pratica a* [illegible] *modo, per i suoi fini di dominio e di* [illegible]*cumulazione di ricchezza* — ha detto — *i metodi di* [illegible] *perfetto anti-Stato con le sue leggi, i suoi tribunali, il* [illegible] *del Lavoro e i suoi uffici di collocamento»*.

Di *«ambiguità* [illegible] *partiti nella* [illegible] *alla mafia»* ha parlato Benvenuto. Il segre[illegible] detto che *«il sindacato* [illegible] *deve occuparsi soltanto della Fiat, del porto di Genova e dei macchinisti delle ferrovie, ma deve affrontare con più assiduo impegno i problemi del Mezzogiorno, se* [illegible] *dividendosi»*.

a. r.

Michele Tedeschi il successore di Zurzolo alla direzione generale

Nomine Iri, la spunta Prodi

Fracanzani, anche su pressione di De Mita, ha dato il via libera alla scelta del presidente [illegible]

ROMA — Michele Tedeschi, attuale vice, succederà ad Antonio Zurzolo alla direzione generale dell'Iri, [illegible] delle poltrone più importanti del pianeta Partecipazioni statali. La candidatura verrà avanzata [illegible] de Romano Prodi, che l'ha sostenuta fin dall'inizio, nel consiglio di amministrazione che si riunirà [illegible] in Via Veneto.

Per evitare sorprese sul nome di Tedeschi, apprezzato [illegible] dal vicesegretario Scotti, [illegible] il braccio destro di [illegible] Mita, Riccardo Misasi, che ieri mattina ha avuto un colloquio riservato con il ministro [illegible] Partecipazioni statali, Fracanzani. Nei giorni scorsi sembrava che la partita potesse finire con l'ennesimo [illegible] imprese di Stato e un ulteriore elemento di frizione tra i partiti. Negli stessi ambienti delle Partecipazioni statali, [illegible] qualche tempo fa si faceva rilevare che il ministro non era molto in sintonia con la scelta di Tedeschi e che lo avrebbe fatto rilevare nel momento del suo imprimatur. Lo stesso ministro, invece, faceva sapere successivamente di non avere pregiudiziali sul nome di Tedeschi.

Nei giorni [illegible] infatti, erano circolati anche altri nomi [illegible] la successione di Zurzolo che sta per lasciare l'incarico per limiti di età: quello di Felice Santonastaso, amministratore delegato dell'Italstat, e di [illegible] Benzoni, amministratore delegato della Sip, entrambi legati allo scudo crociato ma non in cattivi rapporti con i socialisti. La designazione di Tedeschi, 49 anni, da 8 anni all'Iri, dopo essere passato alla Stet e all'Efim con una notevole esperienza nei rapporti sindacali, [illegible] in modo traumatico e di certo [illegible] na forza politica, oppure i socialisti sempre polemici con il [illegible] e [illegible] dc, hanno voglia di fare una battaglia per sbarrare la strada al manager indicato dal presidente dell'Iri.

E' del resto una candidatura nel segno della continuità, un nome interno, un alto burocrate come Zurzolo (quest'ultimo dovrebbe finire al Banco di Roma), che consente anche a Prodi di poter presentare il prossimo b[illegible] senza grandi sorprese, [illegible] se qualcuno continua a parlare di conti squilibrati se si mettono insieme anche il disastro della siderurgia e quello di Bandar Abbas; e che lascia spazio ai grandi commis delle finanziarie (Graziosi, Fabiani e Bernabei, tutti e tre democristiani) che finora si sono mossi in piena autonomia.

Non c'è dubbio che le nomine di Tedeschi si inquadri[no] [illegible] più vasto gioco che si aprirà, ma [illegible] sarebbe meglio dire che si è già aperto, per il «dopo Prodi». Il professore di Bologna scade tra meno di un anno, ma i partiti della maggioranza si stanno studiando da tempo per abbozzare le mosse da fare, per prevedere quelle dell'avver[illegible] certo la dc non mollerà l'importante posizione, anzi potrebbe essere di nuovo appannaggio di un uomo di De Mita: non a caso si parla con insistenza di Pellegri[no] Capaldo, presidente della [Ca]ssa di Risparmio di Roma. Sempre che non escano clamorose novità dal prossimo congresso della dc.

c. pa.

In sostituzione del dimissionario Teti

Agusta, D'Alessandro andrà alla presidenza

Oggi comitato presidenza Efim, domani consiglio amministrazione

Per la Fai un'offerta superiore alla Pepsi?

ROMA — La «guerra delle patatine» non si è esaurita con l'ingresso della Pepsi-Fritolay nella Fai del gruppo Alivar-Sme. Un gruppo di deputati intende infatti sollecitare il ministro Fracanzani a fornire risposte in Parlamento sulla decisione di cedere alla multinazionale americana il 49% della Fai per 10,8 miliardi di lire invece che alla italiana Unichips-San Carlo.

ROMA — Roberto D'Alessandro, presidente del porto di Genova, sarà con ogni probabilità il successore di Raffaello Teti [illegible] guida dell'Agusta: il suo nome è stato avanzato da Craxi e non pare [illegible] opposizioni, l'insediamento potrebbe avvenire all'inizio del prossimo anno. Prima Teti dovrà chiudere il suo mandato con il varo dell'aumento [illegible] capitale dell'Agusta, [illegible] si terrà verso la metà di dicembre.

Intanto la riunione di giovedì del consiglio d'amministrazione dell'Efim, convocata per esaminare i rilievi [illegible] il ministro [illegible] ha mosso sulla gestione della Mcs, sarà preceduta, oggi, da una riunione del comitato di presidenza dell'ente. Lo ha reso noto Normanno Messina, membro democristiano in quest'ultimo organismo.

Il comitato di presidenza sottoporrà [illegible] un esame preliminare l'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione. Messina ha preannunciato che ribadirà la posizione della dc e a tale proposito ha polemizzato con il responsabile economico del psi, Fabrizio Cicchitto: «Sono dell'opinione che [illegible] graduale [illegible] di [illegible] e del suo staff dal settore pubblico dell'alluminio non può essere rivendicata a solo merito dei socialisti, ma anche dai dc».

Il pri invece respinge sia la richiesta di commissariare l'Efim sia l'ipotesi di far dimettere il consiglio di amministrazione dell'ente. Lo annuncia, in un'intervista a ItaliaOggi il repubblicano Gero[illegible] Pellicanò, vicepresidente della commissione bilancio della Camera in cui propone un «alt alle polemiche incrociate».

«Sono molto preoccupato per il clima che si sta determinando intorno all'Efim e al suo vertice», afferma l'esponente repubblicano.

«Occorre verificare — prosegue — se esiste un futuro industriale per l'Efim. Invece di queste analisi, troviamo polemiche poco produttive [illegible] presidente che è una bravissima persona e che cerca di fare [illegible] che è possibile fare [illegible] queste condizioni. Il problema non riguarda quindi il presidente, [illegible] tutto il gruppo».

Alla domanda: «Non eravate proprio voi repubblicani a proporre lo scioglimento?» Pellicanò replica ricordando di avere posto «per primo, in primavera, il problema. L'Efim così com'è non ha alcun senso industriale. O si trova una fisionomia industriale originale oppure non resta che scioglierlo. Non ho mutato di una virgola questa posizione».

Sì alla Cariplo in Spagna

Le banche centrali si sarebbero già espresse favorevolmente sull'«operazione [illegible]der» - Resta ancora il nodo finanziario

La Cogefar interessa all'Imi

ROMA — L'Imi non esclude di assumere una quota della Cogefar nell'ambito del [illegible] che si va definendo tra i gruppi Torno, Rendo, Romagnoli e Batignolles. «Siamo ovviamente interessati [illegible] questione, che seguiamo con [illegible] attenzione» [illegible] dichiarato ieri sera Rainer Masera, direttore generale dell'Imi. L'istituto ha concesso un prestito di 200 miliardi al gruppo Romagnoli (proprietario di Cogefar) dietro la cauzione dei 34 milioni di azioni, che rappresentano la maggioranza della società.

[illegible] — La Banca [illegible] e [illegible] centrale spagnola [illegible] favorevolmente [illegible] del Banco di Santander. L'indiscrezione è stata raccolta negli ambienti bancari [illegible] che seguono la vicenda con interesse.

In questa fase i due istituti centrali sono stati chiamati a dare un semplice parere di massima sull'intera operazione che prevede uno scambio di quote tra la Cariplo e il Banco de Jover. Per contro non è ancora terminato il lavoro delle società di revisione che [illegible] in pratica definire il valore dei due istituti in [illegible] alle risultanze di bilancio al 30 giugno '88.

Le stime effettuate all'inizio della transazione prendevano lo spunto dai dati contabili dell'87 e avevano portato ad una valutazione dell'Ibi di 747 miliardi.

Secondo indiscrezioni [illegible] il nuovo parametro [illegible] riferimento, l'istituto guidato da Giampiero Cantoni varrebbe invece 830 miliardi, grazie al rafforzamento patrimoniale verificatosi nel corso dell'anno.

Una volta terminato il lavoro [illegible] società [illegible] revisione inizierà la fase definitiva che prevede la definizione di tutte le clausole del contratto e l'autorizzazione degli istituti centrali. In quella sede sarà definito anche il peso delle quote oggetto di scambio. Il Santander infatti, per la legge bancaria spagnola, non sarebbe autorizzato a cedere il 30% di cui si è sempre parlato, ma soltanto il 14,9%.

Un ostacolo che potrebbe essere superato grazie al fatto che la Spagna è un Paese Cee e che dovrebbe adeguarsi alla normativa comunitaria che non pone vincoli di questo tipo. (Agi)

[illegible]' la Sas [illegible] socio scelto per la privatizzazione di Aerolineas

Alfonsin ha detto no all'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alfonsin ha detto no all'Alitalia, impegnata da mesi in [illegible] trattativa per l'ingresso [illegible] Aerolineas Argentinas. Durante la conferenza stampa in cui [illegible] le somme dei suoi colloqui con i governanti italiani, il [illegible] argentino ha «smentito categoricamente» l'esistenza di trattative tra le due compagnie aeree e ha specificato di «aver inviato al Congresso il progetto di accordo con la Sas. Qui a Roma [illegible] abbiamo discusso in nessun momento di una possibile associazione tra Aerolineas Argentinas e Alitalia».

[illegible] nella sede dell'Alitalia la dichiarazione di Alfonsin è stata messa serenamente agli atti come episodio non certo ultimativo di questa contrastata telenovela. Un portavoce ha dichiarato infatti che l'Alitalia «resta in attesa di una proposta di Aerolineas per valutare la possibilità [illegible] uno studio di fatti[bilità] su un'eventuale privatizzazione della compagnia aerea argentina».

In concreto, questo sta a significare, secondo il punto di vista dell'Alitalia, che spetterà alle autorità [illegible] studiare le modalità [illegible] privatizzazione delle Aerolineas e in questo stadio non è quindi possibile prendere in considerazione una proposta di intervento congiunto [illegible] la società svedese [illegible] dosi comunque la possibilità di avanzare al momento opportuno una proposta alter[nativa] a quella della Sas, l'in[illegible] dell'Alitalia per la compagnia argentina resta immutato, non incrinato dalla dichiarazione di Alfonsin.

Insomma, il Presidente argentino, il cui mandato scadrà la prossima primavera, ieri a Roma ha sbattuto la porta in faccia all'Alitalia. Ma questa non si dà ancora per vinta e pensa di avere ancora possibilità di manovra.

Al di là del «nodo» Alitalia, il consuntivo [illegible] romana fatto da Alfonsin è stato positivo. E il Presidente ha espresso la sua soddisfazione per la messa in moto [illegible] «trattato di relazione associativa particolare» che consentirà lo stanziamento di [illegible] cinque [illegible] in aiuti, crediti e investimenti pubblici e privati a sostegno della disastrata economia argentina e «permetterà di consolidare la democrazia nel nostro Paese».

I primi progetti in fase di attuazione riguardano la digitalizzazione telefonica (con Italtel, Telettra, Siemens) e il prolungamento del «metro» di Buenos Aires, il piano nazionale contro le inondazioni, due impianti del polo pe[illegible] nella provincia del Neuquen.

Durante la sua visita, Alfonsin ha ottenuto anche l'appoggio [illegible] nelle trattative in seno al [illegible] di Parigi per il suo pesantissimo debito estero (55 miliardi di dollari) che inaridisce gran parte delle risorse nazionali. Inoltre ha [illegible] uno [illegible] bio di informazioni con Cossiga, [illegible] Mita, Andreotti, Craxi e Occhetto sulla situazione in Centro America e in Cile. A proposito del suo Paese, nella conferenza stampa, ha ammesso che la situazione economica «resta molto grave a [illegible] della spirale inflazionistica» e ha indicato come modello di crescita per il Sud America il processo di integrazione della Cee. Infine, Alfonsin ha avuto parole rassicuranti sulla democratizzazione, «radicata nella società e anche nelle forze ar[illegible]».

Lo afferma l'amministratore delegato [illegible] Rinascente, Tramontana

«Un accordo con Berlusconi non rilancia i supermercati»

L'Italia fanalino di coda in Europa [illegible] grande distribuzione - Timori di un'invasione [illegible]

ROMA — «Gli accordi, con Berlusconi o con altri, non risolvono i problemi della grande distribuzione italiana», fanalino di coda di quella europea. Lo ha sostenuto l'amministratore delegato [illegible] Rinascente, Giuseppe Tramontana, evitando [illegible] di confermare o smentire accordi con la Standa.

L'arretratezza dell'apparato distributivo italiano — ha sostenuto Tramontana — è dovuta, più che alla mancanza di concentrazioni [illegible] creare [illegible] distributive, alle norme vigenti, al costume nazionale [illegible] sviluppo del Mezzogiorno.

Il tema svolto in tandem con il segretario del Censis, Giuseppe De Rita, è stato affrontato al Centro di documentazione economica [illegible] giornalisti. Ne [illegible] che i consumatori italiani sopportano oneri aggiuntivi rispetto agli [illegible] europei proprio a causa [illegible] ingiustificata frammentazione del mercato. [illegible] espone il Paese — «esportatore» di negozi specializzati nel «made in Italy» — al pericolo di essere invaso dalla grande distribuzione europea, in specie con l'unificazione dei mercati del '92.

D'altra parte le analisi [illegible] Rita e dello stesso [illegible] montana hanno evidenziato che la sopravvivenza di tanti piccoli esercizi non è solo dovuta alla volontà di assicurare una fonte di reddito agli addetti al settore.

C'è pure — malgrado il plagio pubblicitario — l'innato individualismo del consumatore [illegible], che non vuole sentirsi massificato e desidera scegliere il «suo» prodotto nel «suo» negozio.

E proprio la «personalità» secondo l'analisi sociologica di Giuseppe De Rita torna a riaffermarsi nei [illegible] familiari.

Le «griffe per tutti» hanno fatto il loro tempo. L'italiano se [illegible] stancato e torna a distribuirsi su due versanti: uno abbastanza ristretto, del consumo con più «soggettività» e personalità (cioè ve[illegible] ricco), ed un altro, molto vasto, che [illegible] prodotti a buon prezzo, indipendentemente dall'etichetta. Questo orientamento non faciliterà la grande distribuzione che nel [illegible] tuttavia non supera in Italia il 14% del mercato.

La stessa Rinascente (il cui gruppo comprende fra l'altro Upim, Sma e Città Mercato) non raggiunge i 3000 miliardi l'anno di fatturato, mentre i grandi gruppi europei sfiorano i diecimila miliardi.

STEFANEL — Il gruppo Stefanel ha acquisito attraverso la controllata Interpool l'85% del capitale della Union, azienda comasca operante nel settore dell'abbigliamento sportswear di prestigio. A vendere la quota dell'85% è stato Remo Ruffini, fondatore della Union, che mantiene il 15% e le cariche di presidente e am[ministratore] delegato. Il fatturato Union per il [illegible] è previsto [illegible] 13 miliardi; la società è presente sul mercato con [illegible] punti vendita di [illegible] 250 all'estero, opera con il marchio New England con produzione per il novanta per cento [illegible] comparto maschile.

Con questa acquisizione il comparto sportswear della Stefanel fatturerà nel 1989 oltre 45 [illegible] lire, con previsione di raggiungere i cento miliardi entro il 1992.

Il Crédit Commercial (20%) alleato della Crt (50%)

I francesi entrano nella Fida

Prestito di 100 milioni di dollari del Banco di Napoli all'Urss

NAPOLI — Un accordo per un prestito di 100 milioni di dollari dal Banco di Napoli alla Vneshecономbank, la banca sovietica per il commercio estero, sarà sottoscritto venerdì prossimo.

L'accordo, che prevede un finanziamento a sette anni, a tasso di mercato e senza l'intervento dello Stato italiano, era stato definito dal Banco di Napoli International nell'ottobre scorso a Mosca.

Con questa operazione il gruppo Banco di Napoli, oltre a consolidare antichi e collaudati rapporti - è sottolineato in una nota dell'istituto - ribadisce il suo impegno a sostenere l'interscambio con l'Urss e a porsi al servizio delle aziende meridionali interessate ad attivare contatti con il mercato sovietico in questa sua fase di grande evoluzione.

Banche «trasparenti» dal 1° dicembre

ROMA — Al via l'operazione lanciata dall'Abi per la «trasparenza» bancaria. Dal 1° dicembre le banche aderenti esibiranno nelle loro filiali appositi cartelli che indicheranno alla clientela i prezzi e le condizioni per tutte le principali operazioni.

MILANO — Il Crédit commercial de France ha acquisito il 20% del capitale della Fida, finanziaria d'affari di Torino, con un'opzione per rilevare un'altra quota del 20%. L'accordo è stato annunciato dall'amministratore delegato della società italiana, Antonio Saladino, e dal direttore generale del Ccf in Italia, De Montmarin.

La [illegible] opera nel campo dei prodotti e servizi finanziari per il pubblico e le aziende (fondi comuni, polizze vita, leasing, ecc.) ed è attualmente controllata dalla Ifim, finanziaria che raggruppa i manager che l'hanno fondata. L'assetto azionario è destinato a mutare. E' previsto l'ingresso della Cassa Risparmio di Torino che, tramite un apposito aumento di capitale e dopo l'autorizzazione di Bankitalia, avrà una partecipazione del 50%, il 20% (che salirà al 40%) sarà in mano al partner francese e il residuo 30% detenuto dal management.

Il Crédit commercial de France è uno dei maggiori gruppi finanziari d'Oltralpe, leader [illegible] nell'home banking e nelle emissioni in Ecu, presente in Italia fin 1921. «Il nostro obiettivo — ha spiegato De Montmarin — è di avere uno sviluppo in Europa, che consideriamo il nostro mercato naturale, tramite associazioni con altri gruppi». Per la Fida l'intesa con il Ccf è finalizzata, ha detto Saladino, «a potenziare e migliorare la qualità dei nostri servizi».

La [illegible] chiuderà l'esercizio corrente con una perdita di gruppo di circa 1,5 miliardi, ma questo risultato negativo è determinato dal fatto che per legge bisogna spesare tutti i costi di impianto. Già l'anno prossimo le [illegible] dranno meglio.

r. g.

Voci contrastanti di un'intesa nell'Opec surriscaldano i mercati

Petrolio sotto pressione

A New York balza sopra i 14 dollari, poi torna a scendere - Al centro il contrasto tra Iran e Iraq - Alla Borsa di Tokyo nuovo record assoluto

Scricchi ottimisti

VIENNA — Sempre tesi i mercati petroliferi. Ieri per tutta [illegible] giornata le notizie provenienti dall'Opec, di una intesa quasi raggiunta tra Iran e Iraq, hanno infiammato i mercati. Poi è tarda [illegible] la doccia fredda: il ministro iraniano Aqazadesh che aveva [illegible] per imminente l'accordo ha affermando fra l'altro di «non sa[illegible] [illegible] l'Opec sia in grado di arrivare a una intesa entro la settimana» e aggiungendo [illegible] i colleghi dell'Opec stavano ancora cercan[illegible] di trovare una soluzione al problema Iran-Iraq. Di colpo i mercati hanno invertito marcia: il West Texas, dopo un vistoso rialzo fino a una punta di 14,33 dollari al barile (un dollaro e 38 cents sopra la chiusura di lunedì), ha reagito con un netto arretramento. Le ultime quotazioni per il [illegible] di gennaio sono sui 13,45 dollari a barile, solo mezzo dollaro più di lunedì.

A riaccendere i mercati, [illegible] detto, era stato il ministro iraniano Aqazadesh. «Penso che possiamo raggiungere un accordo», aveva detto dopo una giornata nella quale si [illegible] succeduti ad un ritmo assai serrato incontri bilaterali e multilaterali per dirimere la questione della parità di quote produttive petrolifere tra gli ex contendenti della guerra del Golfo. Le affermazioni hanno acceso il mercato dal momento che il rifiuto iraniano a che sia concessa una ugual quota produttiva all'Iraq [illegible] finora l'ostacolo maggiore per [illegible] do tra gli aderenti. A [illegible] il Brent del Mare del Nord per consegne a dicembre ha chiuso le contrattazioni a quota 13-13,07 [illegible] il barile, in rialzo di poco meno di [illegible] dollaro rispetto ai 12,10 dollari precedenti. Guadagni di portata analoga si [illegible] no registrati anche sui contratti a scadenza maggiormente differita.

Subito dopo le dichiarazioni di Aqazadesh il mercato statunitense aveva aperto in deciso rialzo, circa 70 centesimi di dollaro al di sopra delle quotazioni del giorno prima. I prezzi erano poi scesi leggermente in seguito all'intervento [illegible] presidente dell'organizzazione, Lukman, il quale pur ribadendo che la conferenza si concluderà con un accordo a 13 [illegible] sembrato [illegible] vinto [illegible] un esito così vicino. Più tardi, l'agenzia di stampa dell'Opec (Opecna) ha però riferito [illegible] i negoziati in corso a Vienna si stavano muovendo verso uno sbocco positivo (qualcuno parla persino di stasera) e i prezzi del greggio hanno preso nuovamente a salire decisa[illegible]. Lo stesso Lukman, dopo [illegible] incontrato, in[illegible] [illegible] collega indonesiano Kartasasmita, con la delegazione iraniana, ha detto alla stampa che i negoziati volti a definire una soluzione di compromesso sul pro[illegible] delle quote di produ[illegible] [illegible] Iran e Iraq [illegible] *procedendo molto bene*». «*Siamo molto, molto ottimisti*», hanno detto Lukman e Kartasasmita che svolgono da giorni un [illegible] di mediazione tra Iran e Iraq.

A tarda sera gli spiragli positivi che si sono aperti all'interno dei negoziati Opec sono stati confermati anche dal ministro del Petrolio iracheno, Al-Chalabi. L'Iraq costituisce da tempo [illegible] dei maggiori ostacoli al raggiungimento di un accordo sulle quote produttive [illegible] tutti i Paesi aderenti al cartello petrolifero. Il Paese arabo non [illegible] più voluto controfirmare le intese Opec a partire dalla confe[illegible] del dicembre '86, dopo aver avanzato la richiesta, rimasta insoddisfatta, di ottenere [illegible] quota di produzione uguale a quella dei nemici iraniani. Da [illegible] Baghdad produce liberamente e ben al di sopra dell'ultimo livello ufficiale assegnato al Paese dall'Opec. «*Stiamo lavorando [illegible] accordo che risolva tutti i problemi compresi quelli riguardanti Iran e Iraq*», [illegible] detto Al-Chalabi, che subito [illegible] aggiunto: «*Sono ottimista sulle possibilità che si giunga ad un'intesa*». Ma l'euforia è durata poco. Un'ora dopo, a raffreddare i mercati, arrivava la nuova dichiarazione iraniana. A trarre vantaggio da questo clima di incertezza è stato l'oro che ha chiuso a Londra a 418,40 dollari l'oncia.

Un anno di dollaro [illegible] confronto [illegible] il marco

Asse verticale	1.9, 1.8, 1.7, 1.6, 1.5
Mesi	O N D G F M A M G L A S O N
	1987 — [illegible]

[illegible] greggio

(Prezzo del petrolio in dollari per barile)

Asse verticale	35, 30, 25, 20, 15, 10, 5, 0
Anni	1980, '82, '84, '86, '88
Ultimo valore	12,56

Dollaro giù, rispunta l'inflazione

ROMA — I mercati valutari restano nervosi e il biglietto verde [illegible] condannato dall'immobilismo di Bush. E a poco servono, per risollevarne le sorti, gli interventi massicci della Fed e della [illegible] [illegible] Giappone, che ieri ha acquistato altri 100 milioni di dollari a più riprese.

Il ministro giapponese delle Finanze Miyazawa ha detto [illegible] Tokyo continuerà a intervenire sui mercati quando sarà necessario.

A Milano il [illegible] è passato a 1284,6 lire (dalle 1290,75 di lunedì) mentre a Francoforte ha chiuso a 1,7284 marchi.

La Banca d'Italia è stata invece alla finestra, tenendo sotto sorveglianza il marco che ha perso leggermente terreno scendendo a 743,2 lire.

L'instabilità del biglietto verde non sembra [illegible] invece [illegible] [illegible] di Tokyo, che [illegible] ha collezionato [illegible] nuovo record storico: l'indice Nikkei, che dal 10 novembre ha guadagnato il 4,5%, è salito a 29.432,45 yen.

Il dollaro, nonostante [illegible] interventi [illegible] Fed, [illegible] continuato a perdere terreno nel pomeriggio anche a New York.

La Fed era intervenuta acquistando dollari contro yen [illegible] dopo che l'amministrazione americana aveva annunciato i dati di ottobre sull'inflazione negli Stati Uniti.

L'indice dei prezzi al consumo è cresciuto in ottobre dello 0,4% ad un tasso annuo [illegible] 5,1%, al di sopra [illegible] previsioni degli analisti che pensavano [illegible] incremento dei prezzi intorno allo 0,3%. L'intervento della Fed [illegible] un effetto tempo[illegible]: il dollaro è subito salito fino a sfiorare gli 1,73 marchi e superando i 121,50 yen nella prospettiva che il rialzo dell'inflazione costringa la Federal Reserve ad aumentare i tassi d'interesse.

A questo punto, la banca centrale [illegible] sfruttato il momento acquistando dollari ma, contrariamente al previsto, l'intervento [illegible] ha [illegible] tito l'effetto sperato.

La moneta americana [illegible] preso infatti a scendere per una serie di aggiustamenti di posizione effettuati dagli investitori anche in vista di [illegible] doppia festività che terrà chiusi oggi i mercati giapponesi e domani quelli americani.

A gelare i mercati è stato poi l'intervento di un consigliere [illegible] neo presidente Bush che ha dichiarato di non vedere alcuna necessità per mutamenti nell'ambito della politica monetaria [illegible] ternazionale e statunitense sottolineando che il biglietto verde si trova ancora al di sopra dei minimi toccati nell'anno in corso.

Gli Usa reagiranno con sanzioni al divieto Cee di importare carni all'estrogeno

Guerra degli ormoni, compromesso fallito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Stati Uniti e Cee affilano le armi per la «guerra degli ormoni». Ieri Washington [illegible] respinto una proposta di compromesso dell'Europa dei Dodici e [illegible] i [illegible] comunitari riuniti a Bruxelles (per l'Italia era presente Renato Ruggiero, responsabile del Commercio [illegible]) hanno deciso di replicare su due linee, con un ricorso nell'ambito del Gatt e con una serie di contromisure [illegible] rispondere alle ritorsioni americane quando, dal 1° gennaio, [illegible] trerà in vigore il blocco Cee alle carni trattate con ormoni.

I ministri hanno tuttavia dato incarico alla Commissione Cee di proseguire, con nuovi contatti, nel tentativo di raggiungere un'intesa. «*Vogliamo evitare un conflitto che potrebbe degenerare*» — ha osservato ieri il com[illegible] Willy De Clercq —, *dobbiamo tuttavia mantenere un atteggiamento fermo, perché la nostra posizione risponde alle preoccupazioni [illegible] la salute suscitate [illegible] carne agli ormoni*».

Secondo Ruggiero, allarmato da misure americane che finirebbero per colpire l'Italia più degli altri partner europei, nell'azione americana «*si intravede in filigrana [illegible] sfida all'Europa del '92, un desiderio di mettere alla prova la nostra compattezza commerciale*». E [illegible] sarebbe dimostrato dalla sproporzione fra gli interessi reali in gioco e «l'accanimento — parole di De Clercq — *con cui gli americani abbordano il problema*». A Washington si era offerto di mantenere l'export di [illegible] agli ormoni nel settore [illegible] pet food [illegible] cibo per [illegible] animali domestici, il 30% del fatturato) e [illegible] accrescere l'export delle carni di qualità: hanno respinto l'offerta.

Gli Usa ritengono di essere danneggiati per circa 150 [illegible] di dollari dal divieto [illegible] e hanno deciso ritorsioni per un valore analogo. All'Italia [illegible] costerebbe 61 milioni di dollari, circa 80 miliardi di lire, soprattutto per il mancato export dei vini aromatizzati o bassa gradazione alcolica e di con[illegible] [illegible] pomodoro. Ma mi[illegible] anche un blocco totale [illegible] importazioni di carni dall'Europa, valore 445 milioni di dollari, per il quale la Cee ricorrerà al Gatt.

Bruxelles aveva a [illegible] volta individuato un pacchetto di contromisure: una sorta di «lista della spesa» [illegible] quale i ministri, ieri, hanno invitato la Commissione Cee a scegliere le voci definitive. Ma anche qui ci sono squilibri: l'Italia, la più danneggiata dalle ritorsioni americane, non è infatti la maggiore beneficiaria di questo blocco europeo (50 milioni di dollari, contro gli 60 della Germania). E' necessario quindi, come ha sottolineato Ruggiero, un riequilibrio della situazione.

f. gal.

Due società della Sgb sospese in Borsa

BRUXELLES — La Borsa di Bruxelles ha deciso ieri di sospendere, per due giorni, le quotazioni di due società della maggiore holding belga, la Société Générale de Belgique.

La decisione è stata presa in vista di aggiustamenti della struttura [illegible] [illegible] due aziende, [illegible] [illegible] annunciati oggi. Si tratta [illegible] Fn, importante [illegible] di armi, e del gruppo chimico Gechem.

Novara, le prospettive per il 2000

NOVARA — Le prospettive di Novara verso il 2000 in una provincia che cambia sono state dibattute, l'altra sera, in un incontro organizzato da «La Stampa» al Centro Congressi dell'Albergo Italia.

Tre i relatori: Mario Deaglio, docente di economia applicata all'Università di Torino, Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per Tecnocity e direttore della Fondazione Agnelli, e Mario Salvatorelli, giornalista economico. Moderatore Roberto Franchini, redattore capo delle edizioni regionali de «La Stampa».

Dagli interventi dei relatori così come dal dibattito che ne è seguito, sono emerse le grandi potenzialità di sviluppo di un'area industriale [illegible] le più forti in Piemonte, favorita anche dalla sua collocazione geografica fra Milano e Torino. Novara e la sua provincia, in particolare, si stanno organizzando per cogliere la grande opportunità rappresentata dalla trasformazione dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

FONDI D'INVESTIMENTO

	22-11	21-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.322	10.310
Adriatic global	10.185	10.160
Agos bond	10.316	10.313
Agrifutura	10.226	10.220
Ala	13.078	13.078
America	11.887	11.886
Arca BB	19.811	19.702
Arca RR	11.807	11.804
Arca Vent[illegible]	9.790	9.807
Aureo	16.034	16.082
Aureo Prev.	11.384	11.420
Aureo Ren.	10.070	10.077
Azzurro	16.862	16.875
BN Mediofondo	11.388	11.383
BN Rendifondo	11.240	11.232
Capitalcredit	10.916	10.887
Capitalfit	12.746	12.743
Capitalgest	14.884	14.783
Cashbond	10.618	10.613
Cent. Mercap.	12.917	13.011
Centrale Capital	10.877	11.023
Centrale Global	10.139	10.152
Centrale Redd.	11.326	11.327
Chase M. America	10.043	10.047
Chase Man. Interc.	10.139	10.134
Cisalpino bilan.	10.888	10.920
Cisalpino redd.	10.287	10.284
Commercio Tur.	9.944	9.949
Corona Ferrea	11.030	11.270
Epta Bond	11.579	11.584
Epta Capital	10.533	10.584
Euro Aldebaran	10.123	10.182
Euro Androm.	16.113	16.175
Euro Antares	13.301	13.307
Euro Vega	10.843	10.836
Euro Cap. Fund	10.573	10.614
Euromob. [illegible]	10.884	10.886
Euromob. Risk F.	10.136	10.187
Euromob. Strat. F.	10.011	10.085
Fideuram moneta	10.121	10.119
Fiorino	22.168	22.227
Fondattivo	11.347	11.339
Fondersel	23.670	23.776
Fondicri 1	11.425	11.420
Fondicri 2	10.398	10.402
Fondinpiego	11.623	11.671
Fondinvest 1	12.302	12.300
Fondinvest 2	14.442	14.432
Fondo Centrale	14.611	14.680
Fondo Futura F.	12.896	12.880
Fondo Profess.	29.126	29.136
Genercomit	17.180	17.262
Genercomit r.	10.673	10.679
Gepocapital	10.188	10.206
Geporinvest	10.443	10.492
Geporend	10.370	10.373
Gestielle I	10.174	10.247
Gestielle M	10.723	10.728
Gestiras	16.136	16.123
Giallo	10.513	10.509
Grifocapital	10.077	10.010
Griforeud	10.038	10.083
Imibond	12.162	n.p.

	22-11	21-11
Imicapital	24.414	n.p.
Imirend[illegible]	11.771	n.p.
Imindustria	9.857	n.p.
Imirend	14.388	n.p.
Interbanc. az.	17.576	17.668
Interbanc. obb.	14.880	14.908
Interbanc. re.	14.888	14.888
Investire az.	11.073	11.123
Investire bil.	16.797	16.836
Interm. Fondo	11.184	11.176
Lagest az.	11.817	11.864
Lagest obb.	10.805	10.807
Libra	17.086	17.186
Mida az.	9.982	10.002
Mida obb.	10.043	10.049
Money Time	10.822	10.824
Mulfiras	17.183	17.242
Nagracapital	14.762	14.708
Nagrarend	12.894	12.880
Nordcapital	10.995	11.023
Nordfondo	12.228	12.260
Nordmix	10.394	10.338
Phenixfund	10.390	10.386
Primebond	16.283	16.251
Primecapital	24.374	24.540
Primecash	12.883	12.887
Primeclub az.	9.767	9.814
Primeclub obbl.	10.881	10.882
Primemonetario	10.276	10.274
Primerend	10.425	10.410
Professionale Uno	10.489	10.519
Redditosette	10.343	10.386
Rendicredit	11.187	11.193
Rendifit	11.766	11.766
Rendiras	10.370	10.385
Risp. Italia az.	10.385	10.387
Risp. Italia bil.	16.034	16.036
Risp. Italia red.	14.040	14.042
Rologest	11.685	11.690
Rolomix	10.434	10.471
S.Paolo-Hambr. B	13.046	13.030
S.Paolo-Hambr. Inf	9.866	9.879
Salvadanaio	10.613	10.637
Sforzesco	11.494	11.483
Sogesfit Bl. Chips	10.277	10.288
Sogesfit Domani	10.466	10.482
Spiga d'oro	10.110	10.200
Venture Time	11.471	11.522
Verde	11.531	11.528
Visconteo	15.336	15.344
Fondo Ina	2979,8	2979,7
Sai Quota	11.017	11.020
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	72,01	72,16
Interfund $	36,95	37,00
Int. Sec. Fund $	26,22	26,30
Italfortune $	40,79	40,79
Italunion $	33,30	33,30
Capital Italia $	33,26	33,26
Mediolanum $	26,91	26,16
Rominvest $	33,05	35,10
Rasfund L.	36.543	36.543
Fondo Tre R L.	37.716	37.716

RISTRETTO MILANO — Banca Agr. Mantovana 98.000 [illegible] Cr. Agr. Bresciano 3.600 (3.600); Banca del Friuli [illegible] (18.250); Banca Picc. Cr. Valtellinese 13.800 (13.800); Banca Pop. Comm. Industria 14.800 (14.800); Banca Pop. Bergamo [illegible] (18.340); [illegible] Pop. [illegible] [illegible] (6.201); Banca Pop. Crema 31.305 (31.050); Banca Pop. [illegible]emona 8.030 (8.030); Banca Pop. d'Emilia 86.600 (86.510); Banca Pop. Intra 10.000 (9.950); Banca Pop. Lecco 12.060 (12.400); [illegible] Pop. Lodi 14.190 (14.150); [illegible] Pop. Luino e Varese 8.680 (8.680); Banca Pop. Milano 9.300 (9.370); Banca Pop. Novara 18.000 (18.200); Banca Pop. Siracusa 7.300 (7.300); Terme di Bognanco 518 (523); Avialtur 2.500 (2.580); Italiana Incendio e vita 184.030 ([illegible]); Banca Briantea 11.630 (11.500); Citibank Italia 5.310 (5.350); Banca Prov. Napoli 5.700 (5.690); Banca Legnano 3.940 (3.880); Banca Ind. Gallaratese 14.700 (14.700); Banca Prov. Lombarda 2.780 (2.780); Banca Prov. Lombarda priv. 2.650 (2.660); Banca Subalpina 4.400 (4.400); Banca Tiburtina 4.860 (4.850); Banco Perugia 1.050 (1.051); Creditwest 7.360 (7.575); Finance ord. 24.050 (24.305); Finance priv. 13.300 (13.300); Cr. Bergamasco [illegible] (29.610); Bieffe 7.085 (7.090).

Anno 122 - Numero 260
Mercoledì 23 Novembre 1983

Oltre [illegible] stadio e metrò, altri 24 progetti nel dossier inviato [illegible] Roma

Strade e ospedale per Italia '90

Con i lavori nella zona Nord-Ovest la spesa prevista [illegible] 500 miliardi - Se le richieste [illegible] giunta [illegible] accolte, nel [illegible] decreto dovrebbe [illegible] incluso anche un reparto [illegible] emergenza per l'Astanteria Martini - Difficoltà per l'aeroporto

I Mondiali del '90, per Torino, non saranno soltanto una questione di stadio e di metropolitana: il dossier inviato sabato notte a [illegible] contiene 24 schede [illegible] altrettanti progetti (per un importo complessivo di oltre 500 miliardi) relativi a tutta la zona Nord-Ovest, il comprensorio delle Vallette e della Continassa, [illegible] avrà strade, illuminazione, fognature, impianti elettrici e, novità [illegible] luta, un nuovo servizio di ospedale.

[illegible] Giunta, infatti, ha [illegible] nto nei programmi da finanziare con il decreto legge sui Mondiali anche un reparto [illegible] emergenza per la Nuova Astanteria Martini. «E' l'ospedale più facile da [illegible] giungere. Una scelta intelligente. Noi speriamo che [illegible] sia da utilizzare in seguito [illegible] manifestazioni sportive, ma il nuovo Dea è un obiettivo primario», ha spiegato ieri il sindaco Maria Magnani Noya, presenti gli assessori, [illegible] conferenza-stampa indetta per annunciare le richieste della città [illegible] governo.

Il progetto [illegible] nuovi reparti è ampio. «Si parte da [illegible] richiesta di 28 miliardi, necessari per costruire un blocco [illegible] 4 piani, un seminterrato, un pronto soccorso a pianterreno, un primo piano con le sale operatorie, un secondo con il reparto maternità, un terzo con [illegible] degenza» [illegible] aggiunto Gian Paolo Collu, vicepresidente [illegible] Usl [illegible] che gestisce la Nuova Astanteria. Se a [illegible] non venisse accettato il blocco di 4 piani sul nuovo decreto c'è il mistero più fitto. Torino chiede che si possa cominciare, almeno, il nuovo Dea, con impianti di radiologia e sale operatorie per 17 miliardi.

Insieme con il progetto-ospedale, sono andati a Roma i piani per riqualificare [illegible] grossa fetta di città. A cominciare [illegible] strade, che serviranno a migliorare [illegible] viabilità nella [illegible] del nuovo stadio e resteranno come patrimonio. Molte opere [illegible] già appaltate e i lavori potranno cominciare [illegible] nell'inverno. Si [illegible] del sottopasso di corso Grosseto (importo previsto, 6 miliardi e 400 milioni, affidati con un ribasso del 23%), che potrà essere prolungato di [illegible] metri in galleria per assorbire il traffico veloce senza [illegible] due «sponde» dell'arteria.

Quindi le strade adiacenti lo stadio, anch'esse appaltate per [illegible] ventina di miliardi; il prolungamento e la sistemazione di corso Molise, 3 miliardi e 800 milioni approvati e finanziati, sul punto di andare [illegible] appalto; il prolungamento [illegible] Marche con le relative opere [illegible] fognatura, oltre alle opere collaterali e ad una serie [illegible] asfaltature: un complesso [illegible] lavori [illegible] circa 24 miliardi.

Collettori e fognature bianche lungo via Druento e via Traves [illegible] appaltati), e il progetto esecutivo della [illegible] nalizzazione lungo corso Molise assorbiranno [illegible] miliardi. Il resto dei fondi destinati ai lavori collaterali sarà speso per costruire marciapiedi, erigere barriere metalliche, installare semafori, punti [illegible] illuminazione, spostare parte della rete elettrica e sistemare le aree verdi.

La parte del leone, nel bilancio dei finanziamenti, toccherà ai collegamenti di metropolitana: la tratta centrale delle linee 3 e 4, il prolungamento della 3 fino allo stadio della Continassa. Un «pacchetto» che in origine era stato valutato in circa 300 miliardi, ma che dovrà essere rivisto: nelle nuove schede inviate a Roma l'importo [illegible] è più specificato e il sindaco si è affrettato a smentire la cifra di 614 miliardi comparsa «per errore» sull'elenco delle opere.

Le [illegible] maggiori, a questo punto, riguardano i particolari del metrò e il progetto-aeroporto. La [illegible] aerostazione di Caselle è tutt[illegible] impantanata nei meandri [illegible] burocrazia. L'ha dichiarato, [illegible] mezzi termini, il presidente della Sagat, Bordon. «Siamo bloccati, anche se ci siamo impegnati a sborsare [illegible] miliardi [illegible] tasca nostra». La pratica è ferma a Roma e non si intravede [illegible] me e quando potrà essere sbloccata. «Chiederò [illegible] gi in sede parlamentare: non è possibile continuare in queste condizioni. Caselle è stato strutturato per 600 mila passeggeri all'anno, quest'anno ne conteremo 1 milione e 400 mila».

Bruno Gianotti

PROTESTANO I QUARTIERI

Presidenti e amministratori delle 10 circoscrizioni, ieri alle 17, hanno occupato l'aula del Consiglio comunale, chiedendo [illegible] sindaco di fissare la data del dibattito sui quartieri. La protesta deriva dal fatto che il decentramento dei poteri sinora non è mai stato reso operativo. Alla fine, l'incontro è stato fissato per il 12 dicembre

Scontro in Consiglio sulla metropolitana

La discussione sul progetto esecutivo [illegible] prime tratte di metropolitana, inviato a Roma sabato notte, si arena in Consiglio comunale dopo poche battute. [illegible] fronte alla richiesta [illegible] comunisti, sinistra indipendente e dp di conoscere il «computo metrico» e la [illegible] dei costi del progetto, il sindaco e l'assessore Ravaioli rispondono che il documento «non è stato approvato in giunta, deve essere [illegible] valutato, quindi [illegible] può essere fornito [illegible] consiglieri». Il pci insiste, il capogruppo comunista, Carpanini, avverte: «Siamo chiamati a votare [illegible] una realizzazione che è stimata centinaia [illegible] miliardi, vogliamo conoscere [illegible] cifre esatte. Da quest'aula non [illegible] andremo certo. Se non ci fornite la documentazione violate la legge».

Anche il psi non è soddisfatto delle risposte. Il capogruppo Franco Prest [illegible] annuncia in aula e chiede la sospensione della seduta per un [illegible] interno. Alla richiesta si associano i missini con Antiooro e il sindaco accorda la sospensione. Alle 21,40 si riuniscono i gruppi politici. Più tardi sarà la volta dei capigruppo.

Comincia [illegible] un'atmosfera di tensione, la discussione di [illegible] progetti-cardine della giunta [illegible] pentapartito, e [illegible] lunga storia della metropolitana [illegible] aggiunge un nuovo capitolo. Il «dossier» commissionato a settembre al raggruppamento MT, composto [illegible] Fiat Engineering, [illegible] e Ansaldo Trasporti, era [illegible] consegnato la scorsa settimana alla giunta, che l'aveva approvato con il parere favorevole espresso dai tre «saggi» (gli ingegneri Castiglia, Clerici e Liberatore) e dall'Atm. Quindi era [illegible] inviato a Roma, [illegible] me prevedevano le norme fissate per rientrare [illegible] un nuovo decreto-Mondiali.

Il progetto è stato redatto in funzione dei campionati del '90 e prevede un collegamento fra il centro della città e lo stadio della Continassa con la linea 4 (da realizzare sull'asse Porta Nuova-Porta Palazzo), con la prosecuzione sulla linea 3, in gran parte già realizzata.

In particolare, il percorso è stato suddiviso in [illegible] tratte: la prima prevede il completamento della linea 3, la connessione fra la 3 e la 4 e il tratto della 4 fra corso Regina Margherita e piazza San [illegible] (fino [illegible] di via Santa Teresa). In so[illegible] un troncone di circa 3 chilometri, per consentire l'allacciamento in galleria [illegible] piazza Castello (dove è prevista la prima stazione), corso Regina e la Continassa. La tratta fra piazza Castello e piazza San Carlo, in un primo tempo, dovrebbe servire come galleria di servizio.

La parte successiva, di circa 1200 metri da piazza San Carlo a Porta Nuova, verrebbe a completare il progetto iniziale con la galleria sotto via Roma, fra i 10 ed i 15 metri di profondità, le stazioni San Carlo e Porta Nuova (ricavate sul lato di via Sacchi).

L'ex bandito assisterà gli emarginati del Sermig

Oggi Cavallero si lascia l'ergastolo alle spalle

La richiesta [illegible] semilibertà discussa stamane dai giudici di Firenze

«Sì, c'è un fascicolo intestato a Cavallero Pietro. La [illegible] istanza verrà esaminata tra poche ore». [illegible] telefono, il segretario [illegible] procura generale [illegible] Firenze liquida [illegible] questione in pochi secondi.

[illegible] lui quel nome dice poco, quel fascicolo è uno dei tanti che ogni giorno gli capitano sotto gli occhi, [illegible] una storia raccontata [illegible] freddo linguaggio [illegible] ripensa: «Ah, [illegible] Quello della banda di Torino, ci hanno fatto anche un film».

«Quel» Cavallero aspetta nel carcere di Porto Azzurro la [illegible] Collegio dei giudici [illegible] sorveglianza di Firenze, [illegible] si riunisce questa mattina: se la sua istanza, come appare certo, verrà accolta, potrà accedere al regime di semilibertà, tornare a Torino per dedicarsi ad opere di solidarietà dove [illegible] seminato, a metà degli [illegible] Sessanta, [illegible] e terrore.

Ha [illegible] anni, capelli bianchi, soffre di [illegible] enfisema polmonare. E' [illegible] carcere dal 1967, condannato all'ergastolo. [illegible] può [illegible] purché lo attenda un lavoro, [illegible] studi o una esperienza in un centro [illegible] solidarietà. Il Sermig gli ha aperto [illegible] porte: «Sarà con noi per accogliere i giovani. La sua esperienza, dura, sofferta, ci [illegible] grande aiuto» [illegible] Ernesto Olivero, fondatore e animatore del gruppo.

Pietro Cavallero è già stato al Sermig, ha incontrato i cronisti raccontandosi [illegible] reticenze: «Quante sciocchezze ho detto e fatto. Sono incubi che non mi hanno mai lasciato. Adesso voglio mettermi al servizio di chi soffre, per non perdere la speranza. Non voglio sentirmi isolato».

Pietro Cavallero ha 60 anni

E' solo, senza parenti prossimi, il carcere l'ha segnato ma non distrutto: «Ho pensato alla morte, ma ho scoperto che la vita ha un grande valore. [illegible] seppellire il passato, io [illegible] solo di riscattarlo».

E il passato racconta. Pietro Cavallero, Adriano [illegible] letto, Sante Notarnicola, Danilo Crepaldi, Donato Lopez: [illegible] uomini dell'«Anonima rapinatori» [illegible] terrorizzò due province, Torino e Milano, dall'8 aprile [illegible] al 25 [illegible] tembre 1967. Diciotto rapine, 5 morti, 27 feriti: quattro persone uccise e [illegible] all'ospedale nell'ultimo, sanguinoso assalto [illegible] Banca dell'Agricoltura, magistralmente ricostruito nel film «Banditi a Milano» di Lizzani.

Lui, Pietro Cavallero, era il capo indiscusso. Sue le invenzioni che confusero per anni la polizia: aveva cambiato le regole della fuga (verso il centro [illegible] verso la periferia), obbligava i complici a [illegible] parole tedesche o francesi (il sospetto che i rapinatori venissero [illegible] Amburgo e Marsiglia), perfezionò un sistema per compiere due o tre assalti nel giro di pochi minuti. Rovoletto [illegible] il mago del volante, [illegible] le [illegible] e [illegible] però farle correre come il vento; Notarnicola era il gregario fedele, [illegible] e spietato [illegible] Crepaldi il fornitore di armi, complice in alcune rapine e [illegible] di un incidente [illegible] reo in Valle d'Aosta. Lopez, 17 anni ai tempi dell'arresto, era l'ultimo arrivato, un ra[illegible] che non [illegible] resistere al fascino del «capo».

Inafferrabili, sconosciuti alla giustizia (solo Rovoletto aveva piccoli precedenti), coperti da attività di comodo che li avvolgevano in un alone di rispettabilità. Si erano conosciuti in [illegible] di Milano, nel [illegible] che di giorno [illegible] riempivano [illegible] staccendati e la sera di operai. Da lì av[illegible] no spiccato il volo per le loro imprese, culminate con l'a[illegible] del dottor Gajottino (fulminato all'istituto [illegible] Paolo di Ciriè) e la strage che insanguinò le strade di [illegible] no. L'ultima fuga, [illegible] ta, si concluse con l'arresto di Cavallero e Notarnicola dentro [illegible] casello ferroviario presso Valenza Po.

Le 18 rapine fruttarono, complessivamente, [illegible] milioni, [illegible] fortuna, allora. [illegible] a loro non [illegible] nulla, tutto [illegible] in quei giorni folli e disperati. L'unico dividendo, scrive [illegible] rio Moriondo concludendo il suo libro sulle imprese della banda, sono stati «anni ed anni, ed ancora anni di galera». Per Pietro Cavallero anni che da oggi potrebbero diventare passato.

Giampiero Paviolo

Indagine storica

Effetti e cause delle leggi antiebraiche

Il progetto presentato da alcuni ricercatori

Mezzo secolo fa entravano in vigore, in Italia, le leggi antiebraiche, uno dei momenti più vergognosi e tragici della storia contemporanea. Quali [illegible] ebbero sulle comunità ebraiche italiane? Sappiamo di campi di [illegible] to, di persecuzioni, soprattutto sappiamo che [illegible] più pesante divenne la caccia all'ebreo dopo il '43 con [illegible] deportazioni di massa. Un periodo an[illegible] [illegible] sondare e bene hanno fatto il Consiglio regionale del Piemonte e il comitato per l'affermazione dei valori [illegible] Resistenza a predisporre una indagine storica su quel fenomeno, ricerca che andrà ad affiancarsi ad altre [illegible] corso in alcune città italiane.

Ieri, questo progetto è stato presentato da alcuni ricercatori (Fabio Levi, Pier Luigi Orsi, Lino Parodi) e da Klaus Voigt che ha condotto uno studio sugli immi[illegible] e profughi ebrei in Italia [illegible] '38 al [illegible] Pre[illegible] anche Guido Fubini e Alessandro Galante Garrone, testimone quale magistrato chiamato a quel tempo a giudicare [illegible] nome di una legge iniqua. Preziono il suo contributo: «Si [illegible] colpire il [illegible] possibile, appellandoci [illegible] principi generali del diritto. Grazie anche alla testimonianza spesso compiacente di alcuni sacerdoti, [illegible] esempio, si evitavano guai a coppie miste, assumendo come veritiero il fatto che i loro figli erano prossimi al battesimo; ciò permetteva [illegible] sabotare la legge discriminante. La magistratura tuttavia come altri settori ha avuto le sue non molte luci e [illegible] sue cupe ombre».

Va anche [illegible] che [illegible] Piemonte la persecuzione, grazie proprio a una magistratura attenta e liberale (basti pensare a un magistrato quale fu Peretti Griva), e una [illegible] più profonda, fu in qualche modo [illegible] tenuta.

Nuova scoperta nelle indagini per la morte della colf annegata in [illegible] vasca da bagno

Una mano sulla bocca perché non gridasse

La pressione dell'aggressore [illegible] durante l'autopsia - Il particolare conferma il racconto di un testimone: «Ho sentito urla, poi all'improvviso silenzio» - E poi passi affrettati, vestiti in disordi[illegible] - Un palmo d'acqua

Qualcuno, quel lunedì mattina, ha tentato di «zittire Angela, di non farla gridare, tappandole la bocca con una mano»: è questo il nuovo tassello nel mosaico che gli inquirenti stanno componendo per [illegible] morte [illegible] Angela T[illegible], 20 anni, la colf annegata nel b[illegible]

Un elemento che completa quanto già raccolto [illegible] testimone aveva detto. «Ho sentito gridare, pochi attimi, poi il silenzio». La spiegazione viene dall'esame necroscopico, effettuato [illegible] prof. Griva all'istituto di medicina legale. Il perito nell[illegible] relazione parla di «tracce di una pressione sulle labbra».

Insomma, qualcuno ha tentato di «non far gridare la [illegible] tappandole [illegible] bocca», traducono gli inquirenti.

[illegible] il [illegible] è affidato [illegible] sostituto procuratore dottoressa Viglione [illegible] è prudente. «Devo ancora esaminare alcuni atti». Però conferma. «Sono [illegible] gli elementi che escludono una morte naturale».

Un omicidio? Angela Telesca è stata uccisa? Il [illegible] strato aggiunge. «Le indagini sono difficili, il corpo è stato rimosso. La ricostruzione dei [illegible] ultimi momenti di vita è frutto [illegible] lunghi e complessi accertamenti da parte degli agenti del commissariato, della polizia scientifica e della Mobile».

Questi gli elementi che dovrà valutare il magistrato. Lunedì 14 novembre, i coniugi Luzzato (lei professoressa, [illegible] dirigente) rientrano a casa alle 13. Da tre [illegible] vivono in Lungopò Antonelli 17, al secondo piano. Trovano la colf nel bagno, nuda, [illegible] senza. Pensando a un malore, [illegible] poi chiamano il medico di famiglia, [illegible] intervenire un'ambulanza. Angela è trasportata all'Astanteria Martini al pronto soccorso, dicono, «è giunta cadavere».

Tutto, in quei momenti, fa pensare a una disgrazia. La [illegible] perizia, il [illegible] dopo, parla di «morte per annegamento, nessuna lesione grave sul corpo». I primi interroga[illegible] [illegible] li pongono i genitori: «Non c'era ragione per cui Angela facesse il bagno». Fanno [illegible] gli inquirenti: «Che motivo aveva?». Gli agenti della scientifica sottolineano [illegible] alcune [illegible] «Troppo disordine, gli abiti sparsi a terra, perché?».

Angela Telesca. Il padre: «Non è morta per un malore»

E la responsabile [illegible] commissariato Dora Vanchiglia, Liliana Meini, approfondisce le indagini. Determinante il [illegible] della signora Luzzati. «Quando l'ho soccorsa, Angela aveva la testa fuori dall'acqua». In quella posizione non poteva annegare.

[illegible] due testimonianze [illegible] vicino. «Quel mattino, alle 11,30, hanno suonato al citofono, Angela [illegible] è affacciata, ha chiesto chi fosse, poi l'ascensore è salito e qualcuno è [illegible] nell'alloggio». Una seconda testimonianza: «Ho sentito delle grida, poi passi affrettati».

Nessuno si è insospettito e c'è una spiegazione. «La famiglia Luzzati abita qui da poco, la conosco appena, ho pensato a una banale discussione».

Si è [illegible] vita privata [illegible] Angela anche attra[illegible] alcuni biglietti, scritti [illegible], trovati nella sua borsetta. E' emersa la [illegible] «storia» con Nicola, agente carcerario delle Vallette, sentito per molte [illegible] state [illegible] alcune [illegible] confidenze, fatte a parenti e amici.

E ora quel particolare, i segni di una [illegible] «premuta sulla bocca, per zittirla» che potrebbero spiegare perché quei [illegible] furono sentite [illegible] poche grida, poi «tornò il silenzio». Angela è morta annegata in un tentativo [illegible] destro per rianimarla, oppure uccisa volontariamente?

Questi elementi, queste testimonianze, sono sul tavolo del magistrato. Nel rapporto ci [illegible] anche dei nomi. [illegible] persone che «potevano» [illegible] in quell'alloggio e, tra loro, quelle che avevano «un motivo» per cercare quel mattino Angela.

Nel fascicolo del commissariato e della Mobile potrebbe anche esserci, tra gli altri, il nome dell'assassino. Gli inquirenti: «Raccontiamo fatti e circostanze, non abbiamo prove certe, [illegible] tanti indizi».

E sarà la dottoressa Viglione a valutare quelle supposizioni. Nelle prossime [illegible] potrebbe esserci una svolta, nuovi interrogatori di [illegible] tmoni, amici e parenti, per scoprire chi è salito lunedì alle 11,30 in quell'alloggio: [illegible] lui sa come e perché è morta Angela Telesca.

[illegible] Mascarino

Gli avvocati e il nuovo codice

Ordini forensi lanciano l'Sos

Annunciano «adeguate iniziative d'emergenza»

I presidenti degli Ordini forensi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta hanno stilato un documento per denunciare le croniche [illegible] delle strutture giudiziarie e rilevare che, con l'entrata in vigore [illegible] prossimo anno del nuovo codice di procedura penale, le difficoltà «si aggraveranno».

Per gli avvocati, «il nuovo processo imporrà una costante presenza del difensore sin dai primi atti giudiziari, per l'imputato aumenteranno in modo considerevole gli oneri. Però, non è stato previsto come far fronte a queste spese nei casi, frequentissimi, di accusati non abbienti, e comunque, di persone che dovranno essere assistite d'ufficio».

Il documento conclude: «Le decisioni da adottare [illegible] preventivamente [illegible] gli Ordini forensi. Se le disfunzioni che denunciamo perdure[illegible] prenderemo le più adeguate iniziative d'emergenza».

■ Strangolato in carcere

Si è [illegible] ieri, [illegible] è stato subito rinviato a stamane, il processo davanti ai giudici della 2ª Corte d'Assise, contro quattro [illegible] terroristi [illegible] dell'omicidio [illegible] Pasquale Viele, [illegible] anni, strangolato in una cella della sezione di massima sicurezza delle Nuove il 19 giugno 1980. Sul banco degli imputati siedono Giorgio Piantamore, Pietro Bertolazzi, Claudio Carbone e Giorgio Zoccola. Secondo l'accusa i quattro assassinarono Pasquale Viele ritenuto un «traditore» per aver fatto fallire un'evasione in massa dalla prigione di Pianosa. A strangolare il giovane sarebbero stati Piantamore e Zoccola, [illegible] i complici tenevano a bada i secondini.

Parchi, per salvare l'ambiente

Una ricerca dell'Ires sul Piemonte: 37 «aree tutelate» per [illegible] mila ettari - Ogni anno la Regione investe 12 miliardi - «Ma [illegible] più finanziamenti»

I parchi regionali piemontesi sono un buon esempio di protezione del territorio. I vincoli dovrebbero esserci anche su altre zone per salvare l'ambiente e le acque, per evitare colture [illegible] vanno ad accumulare le eccedenze agricole. Questa la valutazione che l'Ires dà [illegible] una ricerca di Marziano Di Maio, presen[illegible] ieri, sulle aree a parco e l'utilizzazione del terreno agricolo.

Il Piemonte ha 37 parchi e aree tutelate per 160 mila ettari. E' il 6 per cento [illegible] territorio, contando il Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso e le riserve demaniali del Mottiac e [illegible] Val Grande. Ogni anno la Regione investe 12 miliardi: ma i direttori dei parchi vogliono maggiori disponibilità finanziarie.

«I parchi e le aree circostanti sono adatte per prodotti agricoli senza additivi chimici — spiega Di Maio —. Quindi cereali, legumi, ortofrutticoli, carni latticini. Se gli agricoltori si lamentano, a volte è a torto. Hanno ragione quando non vengono pagati i danni degli animali, che vanno invece prevenuti. Occorre poi educare i turisti poco rispettosi e superare l'attuale burocrazia».

C'è stata anche polemica sul preparco della Mandria, devastato dagli animali in eccesso. «Ma ci sono speculazioni con l'acquisto di terreni a basso costo — [illegible] raccontato un agricoltore di Givoletto —. [illegible] Regione ora si chiede l'abolizione del preparco. L'anno scorso [illegible] chi impediva la ca[illegible] [illegible] cinghiali». Aggiunge Di Maio: «In certe zone sono state acquistate anche borgate abbandonate per valorizzarle in un secondo tempo quando il parco sia avviato». «La legge va rivisitata — ha concluso Bianca Vetrino, assessore alla pianificazione — ma la linea scelta 11 anni fa è ancora valida. Risolveremo i problemi burocratici, paesaggistici e gli abbattimenti. Ma la pianificazione paesaggistica è risultata un successo: abbiamo richie[illegible] di Comuni per nuovi parchi».

g. dal.

■ [illegible] della pelle

La pelle [illegible] cresce «in vitro»: [illegible] pochi centimetri [illegible] a diventare [illegible] lenzuolo. Sono i miracoli della scienza, illustrati ieri [illegible] al Colosseo, ai «Martedì della scienza», [illegible] Ranieri Cancedda, direttore del [illegible] cellulare dell'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova, e da Simone Teich Alasia, autorevole [illegible] nente della chirurgia plastica mondiale. [illegible] pelle [illegible] devono la vita [illegible] molti ustionati; con questa cute, che sta soppiantando quella prelevata da corpi senza vita e quella linfilitrata di maiale, i medici ricreano la barriera che impedisce infezioni mortali.

Un [illegible] ci scrive da Roma.

«Finalmente il prefetto di Torino, con una coraggiosa decisione che impone alla direzione del Parco [illegible] ridurre col fucile il numero dei cervi e dei cinghiali presenti nei confini dell'area protetta, ha messo fine a una querelle che rappresenta purtroppo il modello imperante [illegible] gestione del territorio, e [illegible] vita a quasi tutte le battaglie pro natura [illegible] maliali, pacifisti, verdi metropolitani, ecologisti [illegible] domenica, [illegible] coloro, insomma, che hanno contribuito a costruire una concezione cittadina e disneyana della natura, immaginata [illegible] luogo [illegible] convivenza fra tutte [illegible] specie viventi, piante e uomo compresi, quando invece accade che ogni specie sopravviva e si nutra a danno delle altre [illegible] un drammatico balletto fra predatori e predati.

«Persino [illegible] rivista Airone, in un articolo del biologo Luigi Boitani, dichiara il fallimento [illegible] parco di Yellowstone, concepito quasi un secolo fa [illegible] luogo "dove niente si tocca perché la natura può farcela da sola", e insieme come oasi di ricreazione per milioni di visitatori in cerca dell'orso Yoghi o per dilettanteschi guardoni muniti [illegible] apparecchiature fotografiche. La natura non può farcela da sola e l'uomo deve intervenire per bloccare la crescita patologica di specie dotate di maggiori valenze biologiche che [illegible] sviluppano demografi[illegible] a danno delle altre distruggendo delicatissimi meccanismi. Gli esempi qui [illegible] noi sono moltissimi. Quello più noto ha avuto [illegible] teatro il Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso, devastato [illegible] inizi degli Anni [illegible] una gravissima epidemia di cheratocongiuntivite che ha distrutto camosci e stambecchi. Tutto questo è accaduto pochi anni dopo la chiusura [illegible] caccia di selezione [illegible] a regolare le popolazioni di selvatici.

«I protezionisti dichiarano [illegible] accettare la decisione del prefetto. Si consolano solo perché a sparare non saranno dei cacciatori paganti, ma [illegible] guardie del Parco. La per[illegible] di tale operazione è valutata intorno a un miliardo di lire. Più le spese legali e giudiziarie. Chi paga?»

Marco del Prete

Specchio dei tempi

Le rigide [illegible] della [illegible] - E per [illegible] la patente, un costo in più - Strada provinciale chiusa [illegible] lucchetto - Un'inutile levataccia per accaparrarsi l'abbonamento al Regio - La pubblicità e l'alcolismo

Un lettore [illegible] scrive da Colle[illegible]

«Le disposizioni per il rinnovo delle patenti di guida in vigore dal 1° ottobre con la richiesta di una certificazione [illegible] del medico di "famiglia", hanno determinato, in alcuni casi, per questa categoria, la richiesta di un compenso che non ritengo giustificabile [illegible] punto di vista medico [illegible] quello amministrativo.

«Non si tratta, secondo me, di una vera e propria visita medica, perché [illegible] il medico conosce già sufficientemente il soggetto, ma [illegible] una semplice attestazione di uno stato di salute già vagliato.

«Questo documento, mediamente, viene compilato in un tempo massimo di [illegible] minuti. Mi pare quindi eccessiva la richiesta di 50.000 lire che per molte persone significa il guadagno di una giornata [illegible] lavoro».

Armando Favaro

Un lettore ci [illegible]

«Dopo [illegible] settimana di lavoro in città, cosa c'è [illegible] glio per rilassarsi, di una gita in [illegible] ammirare [illegible] stupendi [illegible] autunnali, e respirare della [illegible] aria non inquinata? E così sabato 19 decido di fare una gita in Valle di Lanzo e precisamente al Pian della Mussa, luogo incantevole e non distante dalla metropoli, ma appena fuori dall'abitato di Balme [illegible] ecco una [illegible] sorpresa. la strada che conduce al Pian della Mussa era chiusa al traffico con tanto di catena e lucchetto. Ho controllato se c'erano lavori in corso, nulla.

«Non mi è rimasto che rinunciare ai miei programmi e ritornare in città. Ora mi chiedo come è possibile che una strada provinciale sia chiusa?».

Virgilio Bergero

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che qualcuno mi spiegasse come mai gli abbonamenti al Teatro Regio, turni Familiare 1 e 2, [illegible] vendita dal 16/11/1988 (orario apertura biglietteria ore 10), erano già esauriti il giorno prima.

«Ringrazio, comunque, il Teatro Regio da parte di tutte quelle persone che si sono fatte una levataccia e hanno speso soldi e tempo per trovarsi presto in coda».

Mila Protto

Una lettrice ci scrive:

«Ma che cosa fanno alla Rai? Trasmettono uno sceneggiato sul dramma dell'alcolismo, vera piaga sociale, e lo fanno precedere e seguire dalle pubblicità di due famosi liquori. E dire che in Francia è stata vietata la pubblicità a qualsiasi tipo [illegible] alcolico, birra compresa».

Elisabetta Crognoli

Sempre più spesso gli spacciatori insidiano da vicino gli studenti

Droga, cosa fa la scuola

[illegible] presidi lamentano la loro «solitudine» - Alle carenze supplisce il volontariato dei professori
La [illegible] figura del «referente» - Dal '77 in funzione il Servizio educazione e prevenzione

Che cosa fa la scuola di fronte al dramma della droga? Come si muove per informare dei pericoli, come interviene [illegible] degli studenti? I presidi lamentano, [illegible], [illegible] di fronte a un problema [illegible]pente. Spiegano che ancora una volta devono far [illegible] al volontariato dei professori. Tutti giudicano pericoloso affrontare il «tema droga» isolato da un contesto generico di educazione alla salute. «*Non dimentichiamo* — affermano — *che la maggioranza dei nostri giovani è ben lontana dalla droga*». Esprimono la speranza che qualcosa si muova, dopo la nascita, un anno fa, del «referente» di educazione alla salute.

[illegible] Chi [illegible] Spiega [illegible] prof. Marcella Grattarola coordinatrice del Servizio di educazione alla [illegible] e prevenzione alle tossicodipendenze: «*E' un insegnante volontario particolarmente [illegible] alle questioni giovanili che si aggiorna, che porta nella scuola ciò che ha appreso stimolando i colleghi a [illegible] commissione genitori-studenti, ad avviare iniziative di informazione-educazione, che tiene i collegamenti con il nostro Servizio e con i referenti [illegible] Usl*».

Un [illegible] che nasce [illegible] lunga esperienza: migliaia di professori [illegible] partecipato [illegible] del Servizio educazione e prevenzione fin dal 1977. Nei giorni scorsi sono partiti 4 seminari di aggiornamento per medie inferiori e superiori, tenuti da medici, psicologi, insegnanti.

Negli istituti. Che cosa avviene di concreto all'interno degli [illegible] Spiega la prof. Maria Lumello Schellino, preside della inferiore Peyron e relatrice ai seminari: «*Le terribili notizie di cronaca evidenziano il dramma della droga, ma [illegible] scuole da molti [illegible] si fanno carico del problema nell'ambito dell'educazione alla salute. Non solo spiegando ciò che è bene e ciò che è male, ma puntando alla formazione globale della persona. Un individuo con [illegible] solido equilibrio saprà affrontare la vita e di conseguenza anche [illegible] lontano dalla droga*».

Prosegue la preside: «*Il tema specifico viene affrontato nell'ambito [illegible] materie, ma [illegible] con discussioni sulle notizie dei giornali, nell'ora di osservazioni scientifiche. La scuola, tuttavia, riflette soltanto un aspetto, sia pure molto importante, della vita dei ragazzi. Se guardo all'esterno vedo tanta solitudine durante il tempo libero, soprattutto per i più deboli. E' proprio a questi giovani che hanno famiglie disgregate o più semplicemente disattente, forse per il troppo lavoro, che il territorio dovreb[illegible] offrire opportunità mag[illegible] per evitare che i loro "tempi vuoti" possano essere colmati in modo sbagliato*».

Educazione sanitaria. «*Nella mia scuola* — spiega un'altra relatrice ai seminari Maria Chiara Acciarini, preside del tecnico commerciale Rosa Luxemburg — *si presta da sempre attenzione ai problemi della salute. Le [illegible] prime hanno un corso di educazione sanitaria, le seconde di educazione sessuale. Du[illegible] due-tre mesi, sono tenu[illegible] esperti, medici e psicologi esterni. In queste occasioni si parla anche del pericolo droga, poiché riteniamo negativo affrontarlo isolata[illegible]. [illegible] scuola deve trattare tutti i problemi che possono toccare da vicino gli allievi. Sarebbe giusto, invece, fare un'azione capillare sui soggetti a rischio*».

Che fare? Risponde la prof. Acciarini: «*Possediamo un unico strumento: osservare il comportamento quotidiano dei singoli. In caso di sospetto, un ragazzo troppo svogliato o con troppe assenze, improvvise "chiusure" nei confronti di insegnanti e compagni, si informa la famiglia. [illegible] falso allarme, tanto meglio. In [illegible] cerchiamo di collaborare per far sentire attorno al ragazzo attenzione, disponibilità all'aiuto. Altro, la scuola non può fare*».

Il liceo classico Cavour [illegible]ferisce [illegible] l'argomento droga nell'ambito delle singole materie. «*Fuori dall'istituto troviamo molte siringhe* — dice la preside Teresa Polledro — *ma per fortuna i miei ragazzi [illegible] personalmente dal [illegible] droga. Certo gli insegnanti affrontano [illegible] questione, ma nell'ambito delle singole discipline, da scienze, a storia, a italiano*».

[illegible] — Il ministro Galloni sull'onda delle morti a ca[illegible] giorni scorsi, aveva suggerito di istituire l'ora [illegible] lezione [illegible] droga. «*Non credo che sia una [illegible] idea, anzi potreb[illegible] stimolare [illegible] mor[illegible] e [illegible] sbagliato, così come mi pare [illegible] stato con i corsi di educazione sessuale*».

Dello stesso parere il preside Italo Curè dello scientifico Einstein: «*L'informazione [illegible] affidata ad esperti esterni. Da noi, per ora, ci pensano i docenti di scienze*». Di recente un ragazzo dell'Einstein è stato arrestato per uso e spaccio di droga. Ammette: «*Purtroppo alcuni casi li abbiamo avuti anche noi dentro e fuori dell'Einstein. All'esterno c'è la sorveglianza discreta delle forze dell'ordine, all'interno quella dei docenti. Quando è necessario convochiamo le famiglie interessate. Ma non sono pochi i genitori che rifiutano anche soltanto l'ipotesi di [illegible] un figlio che si droga*».

Prevenzione — Di droga si parla nell'ambito del corso di educazione alla salute e prevenzione dall'Aids al profes[illegible] Lagrange: 2 [illegible] la settimana per due-tre mesi con uno psicologo e un [illegible]. «*Due [illegible] fa [illegible] scuola, con l'aiuto [illegible] genitori, ha salvato [illegible] allievo che era scivolato su una china pericolosa* — dice la preside Anna [illegible] —. *Noi prestiamo molta attenzione ai comportamenti dei singoli, anche i bidelli hanno fatto [illegible] aggiornamento, telefoniamo a [illegible] per controllare le [illegible]. Facciamo blitz antifumo [illegible] gabinetti durante gli intervalli, una scusa per controllare, senza indagare direttamente per evitare curiosità e interessi sbagliati. Ma il problema dei miei alunni [illegible] è tanto la droga, quanto piuttosto il disagio sociale di [illegible] proviene da famiglie dissestate, da maternità precoci, dalla solitudine e dall'isolamento*».

La scuola cerca di fare del suo meglio, ma è opinione comune di docenti e presidi, che sarà impossibile ottenere risultati senza l'appoggio esterno [illegible] famiglie, di enti e associazioni, che collabori[illegible] a [illegible] attività e [illegible] per aiutare i giovani a scoprire i valori e gli obiettivi della vita.

Maria Valabrega

Sicurezza davanti alle scuole

Polizia, carabinieri, Guardia di Finanza e vigili urbani hanno concordato un piano di sorveglianza di fronte alle scuole per scoraggiare gli spacciatori. Una sorveglianza a volte discreta, quando c'è il sospetto di poter arrivare a qualche risultato concreto, altre volte chiaramente palese (sovente ci sono anche i cani lupo) per tenere lontano gli eventuali malintenzionati. La presenza [illegible] può essere continua, ma si [illegible] in pattugliamenti all'entrata ed all'uscita dei ragazzi. E comunque ogni volta che dalla scuola viene segnalato qualche episodio sospetto. [illegible] e presidi, soprattutto in questi [illegible]timi mesi, [illegible] il bisogno [illegible] maggior protezione. Quasi tutti hanno richiesto, scrivendo o telefonando, una presenza più [illegible]. Non soltanto [illegible] timore degli spacciatori, ma anche per scoraggiare teppisti ed esibizionisti che, soprattutto nel pomeriggio, compaiono di fronte alle elementari e medie inferiori. Due pareri rassicuranti sono stati espressi durante il recente ver[illegible] sulla droga in Comune. Sono [illegible] vicequestore Longo e del comandante della Compagnia San Carlo, capitano Muggeo: non ci sono elementi per dire che si spaccia droga davanti alle scuole proprio perché la sorveglianza è molto stretta. Purtroppo, però, il pericolo è ovunque nei quartieri.

Davanti alle scuole anche cani antidroga

Al Martini Nuovo

[illegible] le [illegible]

Riuniti [illegible] assemblea permanente

I lavoratori Cgil-Cisl-Uil dell'Usl 3 sono in «*assemblea permanente*» per protestare contro il [illegible]lo di gestione. I motivi sono molti, ma, in particolare, lo spunto è venuto da due ordini di servizio: il primo [illegible] «*normalizzare*», [illegible] i posti letto; il secondo intende «*regolamentare*» [illegible] gli orari di alcune categorie di dipendenti.

«*La ragione più importante* — è scritto in un volantino diffuso al Martini Nuovo — *è l'insostenibile disagio creato da una cronica [illegible] di personale che ha portato la qualità dell'assistenza, soprattutto in alcuni servizi, ad un livello [illegible]*». E in questo quadro, [illegible] il sindacato, l'aumento dei letti [illegible] può avvenire senza un incremento degli organici, una [illegible] organizzazione generale e, soprattutto, [illegible] possibilità di indure [illegible] proposte per [illegible] dei presidi ospedalieri che l'Usl, a norma di legge, presenterà domani in Regione.

A giudizio per ignoranza di [illegible] fiscale sul liquido per pulizie

Troppo alcol, presidi nei guai

Per le forniture superiori a 50 litri [illegible] la bolletta di legittimazione: la pretura quaran[illegible] persone tra cui 14 capi d'istituto e direttori didattici - «Basta con le persecuzioni»

Una quarantina di persone, tra cui 14 direttori [illegible] e presidi, sono finite [illegible] guai con la giustizia per irregolarità nella compilazione [illegible] bolle di accompagnamento per la vendita dell'alcol dena[illegible] destinato [illegible] pulizie. E' [illegible] storia iniziatasi [illegible] primavera dell'87 e che [illegible] proderà in un'aula giudiziaria il 19 gennaio prossimo, quando è stato fissato il processo davanti al pretore di Moncalieri.

Nei primi mesi di due anni fa, la Guardia di Finanza condusse una serie di indagini nei confronti di ditte che commerciavano partite di alcol etilico. Una legge del 1924 prescrive [illegible] quantità superiori a 50 litri di alcol è necessaria la bolletta di legittimazione. Invece le Fiamme Gialle scoprirono che una ditta di Moncalieri forniva vari istituti scolastici di Torino e provincia emettendo la semplice [illegible] di [illegible]pagamento. E così [illegible]ri e i presidi si videro contestare, come i fornitori, la violazione della [illegible] fornitura dell'alcol denaturato.

Tra le [illegible] nell'inchiesta, le elementari Salgari, Cairoli, Mazzarello, Terzo Circolo di Nichelino, Quinto [illegible] Moncalieri, [illegible] e terzo di Pinerolo, Circolo [illegible] Santena; media Pellico di Nichelino; Istituto industriale Pininfarina. Con la ditta di Moncalieri, la [illegible] Chemical, sono inquisite altre [illegible] aziende fornitrici di alcol etilico.

I dirigenti scolastici rischiano una multa di settecentomila lire a sette milioni e mezzo, a [illegible] quantità di alcol acquistata. La vicenda ha creato molto malumore e non sono mancate repliche anche feroci tra gli imputati. Ilsa Formici, direttrice della Coppino, vicepresidente dell'associazione dirigenti scolastici istruzione primaria della provincia [illegible] Torino, ha inviato ai giornali un documento di protesta.

Si legge nel foglio: «*Si è appena placata la persecuzione per le questioni di edilizia e di antinfortunistica, che avevano a lungo amareggiato i capi [illegible] istituto, [illegible] chiamati a rispondere per inadempienze altrui. E [illegible] arriva questo nuovo supplizio. Potranno mai direttori e presidi svolgere in pace e serenità il loro lavoro, pur tra mille problemi quotidiani, senza rischiare ogni giorno [illegible] ritrovarsi imputati [illegible] reati più assurdi?*».

In sintesi, [illegible] la prof. Formici, [illegible] fanno i presidi a conoscere [illegible] norme in materia tributaria? Se ha sba[illegible] la ditta, che colpa [illegible] i capi d'istituto? Il [illegible] peccato [illegible] nel fatto di non [illegible] preteso quel documento. Le segreterie provinciali di tutte le organizzazioni sindacali hanno espresso la loro solidarietà agli imputati assumendo a proprio carico le spese per la loro difesa legale. La presidenza [illegible] nazionale dirigenti scolastici) ha interessato della questione il ministero della Pubblica Istruzione.

In questi giorni è partito intanto [illegible] telegramma per il ministro Giovanni Galloni, [illegible] sollecitare un [illegible] intervento nella «*vicen[illegible]*». I presidi e direttori didattici chiedono di essere stralciati dal [illegible].

Temperatura

massima	+ 6,5
minima	+ 0
media	+ 3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 80%. Temperature: massima +5,8; minima -1,2; media +2. Previ[illegible]: nuvolosità variabile con ampie schiarite. Venti da deboli a moderati settentrionali. Visibilità: buona di giorno con qualche riduzione notturna per foschie. Temperatura: in leggera diminuzione soprattutto le minime. Sole: sorge alle 7,34; tramonta alle 16,53. Tempe[illegible] dello scorso anno: max. +8,1; min. +1,4.

Comau, sì [illegible]

Nel referendum proposto dalla Uilm, gli [illegible] il chiedono l'applicazione della piattaforma [illegible]

Gli opposti giudizi di Fiom, da un lato, e Fim e Uilm [illegible] l'altro, [illegible] alla Comau l'estensione dell'integrativo [illegible] applicato alla Fiat. «*Una situazione insostenibile, dal momento [illegible] il rifiuto a firmare della Fiom-Cgil è provocato da motivi pretto[illegible] ideologici*» [illegible] Giorgio Rossetto, segretario regionale Uilm. Prosegue: «*Abbiamo deciso di ricorrere al referendum per capire che cosa ne pensassero i lavoratori. Il risultato è andato oltre ogni più rosea previsione*».

Hanno risposto [illegible] questio[illegible] 1409 dei [illegible] [illegible] chiedono alle segreterie [illegible] superare le divergenze e di riprendere [illegible] trattative per applicare il contratto nel più [illegible] tempo possibile. «*In un'azienda, roccaforte per tradizione della Fiom, che ha 31 delegati contro i nostri [illegible] e gli 11 della Fim, il risultato è assai significativo e impone alla Fiom in primo luogo, ma anche a noi tutti, una seria riflessione*».

Fismic. Il sindacato autonomo e la Fiat hanno insediato ieri, presso l'Unione Industriale, le prime [illegible] commissioni paritetiche, previste dall'accordo del luglio [illegible]so, che devono [illegible] i temi della [illegible] l'u[illegible] della [illegible] a scaglioni, del part-time e dei contratti a [illegible] l'altra. Prossimi appuntamenti, il 15 dicembre per la commissione mensa e il 21 per quella sulla flessibilità.

Fiom-Cgil. Alle 9, riunione presso la Camera del Lavoro dei direttivi di 1ª, 2ª e 5ª lega e della zona Sud. [illegible] di Luciano [illegible]rengo (sulle novità nel dibattito in Cgil) e [illegible] Belletto (sulle nuove relazioni industriali proposte dalla Fiom nazionale). Concludono Ce[illegible] Damiano, responsabile Fiom regionale e Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto Cgil.

Fontane e aiuole in piazza Vittorio

Il progetto-provocazione in [illegible] mostra alla Famija Turinèisa
E' prevista anche la realizzazione di un nuovo ponte sul Po

E piazza Vittorio [illegible] diventa una provocazione vestita d'aiuole e di fontane: una scenografia che realizza [illegible] prospettiva appoggiata alla Gran Madre e alla collina. A confezionare quest'«abito» per un angolo di città da anni al centro di studi urbanistici e di mai sopite polemiche, [illegible] stati gli ingegneri Gabriele [illegible] e Vittorio Cappato: è un modello che si lega a [illegible] disegni ottocenteschi e che rivalta la piazza in aperto contra[illegible] con il progetto [illegible] massima commissionato, alcuni anni fa, [illegible]assessorato all'arredo urbano ad una équipe [illegible] professionisti guidata dallo stesso Manfredi. [illegible] proprio in questo [illegible] «provocazione»: l'ingegnere ha [illegible] sua [illegible] quel lavoro e, [illegible] propone questo ventaglio di possibili [illegible] in una mostra [illegible] nella sede della Famija Turinèisa.

Quali i punti [illegible] differenziano [illegible] pro[illegible] dall'altro? [illegible]: «*Intanto ho [illegible] fato l'idea [illegible] grande parcheggio sotterraneo che [illegible] seminato di griglie e rompe la piazza. E [illegible] quello dei posteggi in superficie che, messi [illegible] centro, sarebbero stati un'interruzione alla vista della Gran Madre e della collina*». Per Manfredi e Cappato la soluzione alla fame di posti auto sta nella costruzione d'un silo di due-tre piani nell'area a [illegible] palazzo delle Facoltà umanistiche (nella piazza resterebbe solo la possibilità [illegible] 250 vetture lungo i portici) collegata attraverso un «*intervento di ripulitura*» che prevede l'abbattimento [illegible] cinematografo sul lato sinistro.

E il recupero vero e proprio di [illegible] Vittorio? «*S'incomincia con l'eliminazione del traffico grazie [illegible] creazione d'un ponte (idea già avanzata nel 1857) da corso Regina a corso Casale: una struttura leggera che non [illegible] con l'ambiente e servirebbe a convogliare il flusso [illegible] veicoli su una [illegible] direttrice*». Questa ipotesi avrebbe, tra l'altro, anche il [illegible] secondario [illegible] di eliminare dal cielo della piazza l'intrico di fili e tiranti delle [illegible] tranviarie che ne deturpano l'euritmia.

In quest'area sgombrata da traffico e sovrastrutture, Manfredi e Cappato ipotizzano la loro scenografia. E ne vien fuori una piazza Vittorio con quattro diversi *look*: [illegible] sua parte centrale: una pavimentazione a motivi geometrici; nei grandi parterre erbosi con [illegible]pi, quattro fontane, panchine e lampioni bassi; altrettanti aiuole, ma senza fontane; un'unica grande aiuola centrale.

[illegible], ing. Manfredi, [illegible] possibilità di realizzare in concreto questo progetto? L'urbanista sorride: «*Perché no? Non sempre le provocazioni sono destinate a rimanere fini a se stesse*».

[illegible] ri.

TANTA GENTE AL CONCERTO DI HARRY

Belafonte, re al Palasport

Il bellissimo e [illegible] revivalistico [illegible] Harry [illegible] è approdato ieri sera al Palasport di Torino, con una grande serata di suoni e colori [illegible] e festeggiatissimi. Accompagnato da un pittoresco ed eccellente [illegible] di nove elementi, tutti giovani e di varie nazionalità, il vecchio performer con invidiabile grinta giovanile ha ripercorso più di trent'anni di carriera musicale, dimostrando di [illegible] saldamente piantato dentro i nostri giorni, senza mai concedere niente alle nostalgie [illegible] brillante passato.

Simbolicamente, ha iniziato con «We Are The Wave», un brano dell'ultimo disco «Paradise in Gazankulu» tutto incentrato [illegible] contaminazione [illegible] suoni [illegible] e occidentali, seguito da «Nucle», con i bellissimi e freschi cori di [illegible] Brooks, Deborah Sharpe e Ty Stephens. La prima [illegible] del vecchio repertorio è stata la celeberrima «Matilda», seguita tra le altre [illegible] Sun», «Banana Boat» e [illegible] canzoni del repertorio tradizionale, come «Hava Nagela». [illegible] rata, organizzata per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro, hanno assistito circa tremila spettatori.

BALLETTO, APPLAUSI AL REGIO

Un Galà di successo

Chi è stato il più applaudito? Vladimir Derevianko o Julio [illegible] Chi ha fatto più centro nel [illegible] Cragun e Denis [illegible] nio? Il Galà Internazionale di Danza organizzato lunedì sera al [illegible] Regio dal comitato femminile torinese [illegible] Croce Rossa è [illegible] un successo pieno. Pubblico folto (1300 persone), sala elegante, personalità [illegible] cultura e dell'industria e tanti applausi per le stelle della danza sul palcoscenico del Regio (l'incasso è stato superiore ai cento milioni).

Molta curiosità fra gli intervenuti per il giovane Julio Bocca. Ventun anni, argentino, stella del Colòn di Buenos [illegible] e dell'American Ballet [illegible] dove è stato chiamato da Baryshnikov dopo avere [illegible] nell'85 il concorso di Mosca, [illegible] ha [illegible] applausi per i suoi balzi prodigiosi [illegible] partazione [illegible] «Diana e Atteone» un [illegible] a due dal [illegible] ottocentesco «La Esmeralda».

Un momento del galà benefico l'altra sera al Teatro Regio

[illegible] Pugni, ma passato [illegible] verso la «revisione» [illegible] danza sovietica degli Anni 70 e perciò [illegible] circense, molto ad effetto.

[illegible] nel firmamento [illegible] stelle di prima grandezza Bocca non si vuole bruciare come quei star correndo fra un teatro e l'altro.

Spiega: «Preferisco rimanere un certo periodo in un teatro. Ora per esempio starò un mese a Copenaghen per imparare lo stile Bournonville. Poi andrò al Lirico di Madrid e in primavera alla [illegible] per una creazione del [illegible] del [illegible] scaligero [illegible] Warren».

s. t.

«New age music» la volete conoscere?

Dopo David Van Tieghem, il «Big Club» di corso Brescia 22 ospita stasera (ore 22) un altro esponente di primo piano della «new age music»: Jon Hassell, [illegible] e tastierista, oltre che [illegible] compositore, [illegible] è un [illegible] musica. [illegible] di Stockhausen, s'è interessato di musica indiana e di rock (era con i Talking Heads quando incisero l'epico *Remain in Light*), di jazz e avanguardie, per approdare in tempi recenti alle sonorità africane: ricordiamo gli ottimi esiti [illegible] collaborazione con il [illegible] Farafina, [illegible] Volta.

Sempre stasera, al teatro Ambra (via Chiesa della [illegible] 77, ore 21,30) c'è il gruppo rock islandese Sugarcubes: esplosi con *Birthday*, i sei rocker venuti dal freddo presentano in una tournée europea l'album *Life's Too* [illegible].

Al «Big» si presenta affiancato dai percussionisti Jay Deane e Adam Rudulph e dal tastierista Jean Philippe Rykiel.

Annullato l'appuntamento con Gian Luigi Trovesi (il jazzista avrebbe dovuto esibirsi al Teatro Club di via Bogino, che è temporaneamente [illegible] il trio jazz Negro (piano), Dino (basso), Pescaglini (batteria) al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) e il Toti Bosso Quintet, gruppo funky del sassofonista [illegible] Canzonieri, alla [illegible] «Poldo» di corso [illegible] 108, mentre al teatro San Filippo (via [illegible] Vittoria 5, ore 21,30) replica il trio jazz Tafuri, Lo Gatto, Melis.

Segnaliamo infine [illegible] il cabaret a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30), lo spettacolo «Non aspettatevi niente», con la coppia Aldo & Giovanni.

g. f.

LA INNOCENTI FRA I PROTAGONISTI

Con Oreste all'Adua

Va in scena questa sera, alle 20,45, al Teatro Adua, nel cartellone del Gruppo della Rocca, [illegible] di Vittorio Alfieri, nell'allestimento [illegible] Popolare di Roma, con la regia di [illegible] siori. Ne è protagonista Adriana Innocenti.

Per [illegible] «la lingua di *Alfieri è una delle più feroci che mai siano state inventate. Essa contiene tutto il mistero di una creazione libera,* [illegible]. *Esprimersi in palcoscenico con le parole di Alfieri significa combattere contro l'avvilimento e l'appiattimento della nostra cultura*».

Sarà anche interessante confrontare l'Alfieri di Testori con quello di [illegible] in [illegible] quest'anno per lo [illegible].

Un'altra prima, [illegible] questa sera, alle 21, [illegible] do con il mestiere, nell'allestimento del Teatro dell'Angolo. [illegible] e regia di Barbara Dolza, Graziano [illegible] e [illegible] Uno spettacolo [illegible] il problema dell'emigrazione, [illegible] in collaborazione [illegible] il Comune [illegible] e la Provincia di Cuneo. Ne sono protagonisti due giovani, Cecilia e Janet, che vivono in [illegible] delle valli occitane ormai in via di spopolamento. Anche Janet deve partire con la [illegible] valigia di [illegible] a cercar [illegible].

Per chi ama il cabaret, da segnalare [illegible] questa sera, alle 21,30 lo spettacolo Non aspettatevi niente del duo Aldo & Giovanni, [illegible] Mon Amour in via Belfiore 24, [illegible] la [illegible] Mila. [illegible] La [illegible] dei due [illegible] vita si chiamano Aldo Baglio e [illegible] Storti e [illegible] intorno ai trent'anni) prende spunto dai film e dalla tv. I loro personaggi sono figure come Silvestro Stallone detto Rimbo o i fratelli [illegible] (due giovani rocchettari [illegible] fanno i turni alla Breda). [illegible] & Giovanni sono gli ultimi prodotti dell'inesauribile comi[illegible].

r. mol.

> **Il Marchese d'Ormea**
>
> *Oggi, alle ore 18, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del libro Il Marchese d'Ormea di Roberto Gajo (edizioni Bompiani). Oltre all'autore interverranno l'ambasciatore* [illegible] *a Mosca Sergio Romano e il professor Franco Venturi.*

Una danza divina per lama tibetani

Per la prima volta ventun Lama tibetani eseguono in Occidente una danza Cham, che ebbe origine nel nono secolo nel [illegible] di Dzongkar Choede in Tibet, [illegible] in esilio in India. Appuntamento domani, ore 21, al Palazzetto dello Sport, Parco Ruffini. Le figure danzanti sono le divinità protettrici apparse in visione al grande maestro di meditazione Choepel Sangpo in un periodo di clausura. La danza, divenuta tradizione, [illegible] eseguita [illegible] tempio all'ultimo giorno dell'anno lunare (dall'alba al tramonto) [illegible] ringraziamento alle divinità protettrici dell'insegnamento. Durante la danza appaiono varie figure (maschere e costumi del 13° e 14° secolo) dall'espressione adirata: ciò simboleggia la mente illuminata del [illegible] nell'aspetto energetico protettivo e guerresco che sconfigge ogni negatività. Queste forme nascono da profonda saggezza e da grande compassione (i monaci vi meditano per sei mesi) e non, come potrebbe sembrare, dall'odio e dall'ira.

«*Mostriamo la cerimonia* — dice l'abate del monastero, Lama Gonsar Tulku Rimpoche — *poiché c'è molto interesse tra gli occidentali per la nostra cultura. Inoltre, queste danze sono veicoli di energia positiva e speriamo quindi di contribuire alla pace nel mondo. Inoltre la siccità che ha colpito la regione indiana dove attualmente viviamo ci ha causato numerosi problemi economici, che speriamo di risolvere in parte con gli utili di questa tournée, in Francia, Germania, Austria, Svizzera e Italia. Infine desideriamo sensibilizzare l'opinione pubblica su un patrimonio artistico e culturale secolare, oggi minacciato dall'occupazione cinese nel Tibet*».

g. l.

giorno per giorno

[illegible] — Alle 17,30, [illegible] a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, presentazione del volume «Gli [illegible] Dal fascismo a Gheddafi» di Angelo Del [illegible] (ed. Laterza). Intervengono Luigi Bonanate, Renato Monteleone, Giorgio Rochat. Presiede [illegible] Mameri, introduce Aldo Viglione.

Musica — Alle 18, al Centro Studi Piemontesi in via Ottavio Revel 15, Alberto [illegible] e Enrico Fubini presentano il volume «Giuseppe Depanis e la [illegible] di Concerti. Musica a Torino fra Ottocento e Novecento» di [illegible] Sorani. Interviene l'assessore Marziano [illegible].

Argenti — Alle 18,30, da Amarilli in piazza Solferino 9e, inaugurazione della mostra di oggetti Old Sheffield, argento, silver plate.

Genitori — Il Lions Città [illegible] Ducale, guidato da [illegible] ha [illegible] sera il [illegible] anno sociale a Turin [illegible]. Nico Orengo ha presentato il libro «Genitori [illegible] oggi al Duemila» di [illegible] Pamparana (edizioni Acanthus).

[illegible] — Sono [illegible] aperte le iscrizioni ai [illegible] disegno, pittura, tessitura, [illegible] della Lega del Chiostro in San Filippo Neri. Il [illegible] to è per i lavori di restauro [illegible] chiesa. Per informazioni telefonare a 011/638456.

Un premio — Il Cineclub Ivrea, i Servizi Culturali Olivetti e la Città di Ivrea bandiscono la quinta edizione del Premio Ludovico Zorzi. Si tratta di scritti di argomento teatrale o cinematografico da inviare entro il 30 novembre alla segreteria del Premio in via Jervis [illegible] a Ivrea (tel. 0125/521500).

Geriatria — [illegible] 16, il Centro d'Incontro in via Vipacco 16, il prof. Carmine [illegible] parlerà sui problemi geriatrici.

Auditorium — Alle 21 concerto per l'Unione Musicale con il Quartetto Julliard. Brani di Mozart, Carter, Beethoven.

Psicosi — Alle 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti guiderà un seminario su «Clinica [illegible] psicosi in Freud».

Televisioni private

Grp
15 — Il soffio del diavolo, telefilm
16 — Colonel March, telefilm
17,30 Spanky & Tadpole, cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,30 L'amico del [illegible], telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Agli ordini del re, film di G. Lampin con [illegible] Rossi Drago, Jean [illegible]
22 — T[illegible], telefilm
23 — Charleston, [illegible]
23,30 G.R.P. Monitor
24 — La donna dell'altro, film di B. Vicas con Giulietta Masina, Carl Raddatz

Videogruppo
14,30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
15 — [illegible], telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — [illegible]
[illegible] Truck Driver, telefilm
20,30 Bel tabarin, film
22,20 Videonotizie
[illegible] Lucy show, telefilm
23 — Le auto della settimana
[illegible]
24 — [illegible]

Quartarete
15,50 Gente di Hollywood, telefilm
17 — Leonela, telenovela
18 — Signora e padrona, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Tg4 flash
21,30 Colpi di pollice
22,30 Automarket tv
22,45 Merlon
23,30 Automarket tv
24 — Nottevisione
0,05 Tg4
0,30 Riuscire la nostra carovana a..., telefilm

Telestudio
9 — [illegible], cartoni animati
10 — Il segreto di [illegible], telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — La [illegible] della paura, film di S. [illegible] con O. [illegible] well, J. Greer

[illegible] Canavese
[illegible] George, telefilm
14,30 La [illegible] della settimana
15 — [illegible] pazzo, [illegible] mondo della [illegible], film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Spazio redazionale
18,50 George, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Il ricatto, film con Folco Lulli, Franca Marzi
22,30 Telegiornale
[illegible] Le auto della settimana
23,45 [illegible]

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, [illegible]
16 — Sport e sport, [illegible]
[illegible] Cuori nella tempesta, telenovela
18,50 Accadde a Lisbona, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4
22,40 La trattoria dei ricordi (continuazione)
24 — Chi mi aiuta?, film di V. Zecca con Luca Barbareschi, G. Gialesse

Rete 7 Piemonte
19 — Informa 7, notiziario
19,20 Il vicolo del lotto, [illegible] colo
20,20 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
[illegible] Parliamone con... [illegible]
22,15 Teledomani, [illegible] internazionale
22,45 Parliamone... la [illegible] cologia
[illegible] Informa 7, [illegible]
24 — All'ombra [illegible] aquila, [illegible] di Ferdy [illegible] Cameron Mitchell, Beba Loncar

Primantenna
20 — Flash cinema
20,30 Special music [illegible] in concert: Midge Ure
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, telenovela
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Mercoledì sport
24 — Monjiro samurai solitario, telefilm
1 — Charleston, situation comedy

Telesubalpina
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Speciale Telesu: «Israele e gli arabi: la sfida continua»
19,30 Il regionale, notiziario
[illegible] — Cartoni animati
20,30 Il teatro [illegible] «Paura»
21,30 Filodiretto: «La città come camera a gas»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 [illegible]

[illegible]
19 — Juke box: la storia dello sport (replica)
19,30 Sportime, [illegible] sportivo
20 — Juke [illegible]: la storia [illegible]
[illegible] Calcio: Coppa [illegible] (diretta)
22,15 Telegiornale
22,30 Sportime magazine
22,45 Calcio: Coppa [illegible]

Quinta Rete
[illegible] Good Times, telefilm
17 — Il più [illegible] del mondo, cartoni
17,30 Carmin, telenovela
19 — Mitieldes
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20,30 I demoni, film di J. Jameson con Paul Carr, Michael Forest
22,30 Barnaby Jones, [illegible]
23,30 [illegible]
24 — Delphine, [illegible] E. [illegible] Hung con D. Carrel, M. Ronet

Telecity
17 — Squadra speciale [illegible] crimine, [illegible]
18 — [illegible]
18,30 Gli [illegible] delle stelle, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, [illegible]
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Giuramento, film di A. Brescia con Mario Merola, Nino D'Angelo
23,05 Colpo grosso, gioco
0,05 Sport: Fish eye
[illegible]

Erreuno [illegible]
18 — Dusty, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Tesori nascosti, telefilm
21,20 Nautilus
22,05 Tg sera
22,25 Mercoledì sport
23,55 Tg notte

Telestar
[illegible] Marina, [illegible]
[illegible] Tv flash
14 — La terra dei giganti, telefilm
15 — La squadra segreta, telefilm
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Zorro il dominatore, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
23,30 Controterza, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

[illegible] 3 Manila
13,05 [illegible]
16,15 Nel regno del cartoon
17,15 Speciale cinema
18 — Music box
21,15 Farmacologia, documentario
21,55 Le auto della [illegible]
22,45 Incontro con l'occulto
1 — Manila Music

Pan tv
16 — Cartoni animati
16,45 Catch campionati mondiali, sport
18 — Superproposte, rubrica
19,30 Sol [illegible] Baley, [illegible] zo
20,15 [illegible]
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch: campionati mondiali, sport
23,30 Sboglia la rosa, rubrica

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Doctor Hagg, telefilm
15,30 Il quartiere dei più violenti, film
17,30 Falco superbolide, cartoni animati
18,45 TG notizie e commenti
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
20 — Don Chuck castoro, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 TG notizie e commenti
22 — Quintana, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
15,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Il giorno dei fazzoletti rossi, film
18 — Barnaby Jones, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntamento
20,30 [illegible] il diritto di nascere, telenovela
21 — [illegible] Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,30 Ho vissuto una sola estate, film
0,30 Barnaby Jones, telefilm

Videomusic
7,15 Video-mattina
13,30 Super hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,50 Flash rapido
16,30 On the air
18,30 U.K. Chart Top 40
19,30 Goldies and Oldies
22,30 Blue Night
23,30 Brooklyn Top 20
24 — Rapido, settimanale
0,30 La lunga notte rock

Torino Futura
12,45 Speciale cinema
13,45 Calcio giovanile
18,05 Il salotto di Francesca
20,30 Speciale Torino futura, settimanale
21,50 Musica e video
22,25 Le auto della settimana
23,50 Speciale Torino futura (2ª parte)
0,45 Sartana nella valle degli avvoltoi, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Mediocredito Piemontese
atterra a
Città Commerciale Piemonte.
Da domenica il MEDIOCREDITO PIEMONTESE è presente a CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE con tutta l'attenzione e la competenza che il settore merita.
Per i clienti e gli operatori del Centro il Finanziamento a medio termine rappresenta, in molti casi, una scelta efficace; sostiene le nuove idee, incentiva lo sviluppo, promuove l'innovazione.
Per voi e con noi una consulenza immediata nel nuovo "punto di assistenza" che opera all'interno di CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.

Parla l'attore da venerdì [illegible] Canale 5 nella [illegible] serie «Big Man», diretta da Steno

Bud, 007 da un quintale e mezzo

Nei sei episodi prodotti [illegible] è un detective privato chiamato a risolvere i casi più complicati - Si è appena iscritto a Sociologia, ha scritto [illegible] libro [illegible] - L'impegno contro la droga: «Noi attori dovremmo fare di più»

Spencer detective al servizio di compagnie di assicurazione

ROMA — Attore, ma anche musicista, inventore, [illegible] ger, autore di favole per bambini e adesso studente di sociologia: Carlo Pedersoli (ovvero Bud Spencer come dice il nome d'arte mescolando la [illegible] americana [illegible] il cognome [illegible] grande Tracy), [illegible] anni, altezza 1,93, peso 150 chili, sarà da venerdì prossimo alle 20,30 su Canale 5 con la nuova [illegible] in [illegible] episodi *Big Man*. Si chiamerà Jack Clementi e avrà la parte di un ex commissario di polizia divenuto detective privato al servizio di compagnie [illegible] internazionali: [illegible] specialista ingaggiato solo per i casi complicati, abituato ad usare più il cervello che la pistola.

Prodotto da Reteitalia e dalla Silver Film in collaborazione con Kamsler Film, Ca[illegible] Plus, la Cinq, Taurus Film, ZDF e la scandinava CCV per un [illegible] complessi[illegible] di [illegible] quindici miliardi, *Big Man* porta [illegible] di Steno, il regista [illegible] nel marzo scorso, proprio nei giorni in cui era impegnato nella lavorazione della serie. La [illegible] dell'ultimo episodio è stata completata da Maurizio Ponzi, dopo che per un paio di giorni lo stesso protagonista si era messo dietro la macchina [illegible] presa per non interrompere le riprese. *«E' [illegible] un momento tragico* — racconta oggi Bud Spencer — *abbiamo deciso di non fermarci proprio per omaggio a Steno che non avrebbe voluto che la [illegible] morte provocasse ritardi o rallentamenti. Con lui ho girato dodici film e continuo a pensare [illegible] sia morto, [illegible] solo partito per un lungo viaggio: [illegible] un maestro, un [illegible] eccezionale»*.

I sei episodi della serie, che è stata girata [illegible] Roma, Parigi, Vienna, Montecarlo, Monaco e la Costa Azzurra, sono [illegible] da Steno insieme con Lucio De Caro, Enrico Vanzina e lo stesso protagonista che ha dato numerosi suggerimenti alla creazione del suo personaggio. Big [illegible] che è anche chiamato *«il professore»* [illegible] puntiglioso e dottorale con cui usa mettersi alle calcagna dei delinquenti, incontra, du[illegible] le sue imprese movimentate, un gran numero di tipi strani: truffatori, gran signore, bambini. Con lui recitano Raymond Pellegrin [illegible] commissario Caruso), Denis Karvil (Simon Lecoq) e poi, in veste di *«guest stars»* Ursula Andress, Isabel Russinova, Jacques Sernas, Mylène Demongeot, Michel Constantin, John Steiner, Michel Albertini, Venantino Venantini. Le storie s'intitolano: *«Polizza droga»*, *«Boomerang»*, *«La diva»*, *«La fanciulla che ride»*, *«395 dollari l'oncia»*, *«Polizza inferno»*. Per alcuni episodi (ognuno dura [illegible] minuti) è previsto, dopo il passaggio televisivo, lo sfruttamento cinematografico [illegible] ropei coproduttori, esclusa l'Italia.

Come già fatto nei [illegible] del ciclo [illegible] Piedone, Bud Spencer, in [illegible] *Man* tornerà [illegible] occuparsi di droga (il primo episodio in programma racconta il [illegible] che assi[illegible] i loro carichi). E' [illegible] argomento [illegible] gli sta parti[illegible]mente a cuore: *«Noi attori, noi persone famose [illegible] tinuiamo a dire la nostra, a partecipare a dibattiti, a fa[illegible] interviste, ma non ci mobilitiamo sul serio come potremmo: se [illegible] come Maradona andasse in [illegible] classe di ragazzini a dire che [illegible] droga uccide, sicuramente servirebbe di più [illegible] prediche dei genitori. Una società moderna deve aiutare i drogati, sicuramente non mettendoli [illegible] prigione, ma cercando di capire i motivi del loro desiderio di autodistruzione. Per gli spacciatori ci vuole l'ergastolo e per gli altri, quelli sani, [illegible] la pre[illegible]zione. Spiegare, [illegible]to, che farsi [illegible] buco è come [illegible] pallenoi»*.

Padre di tre figli, Giuseppe, di 27 anni, che ha iniziato [illegible] carriera [illegible] produttore cinematografico, Cristiana di 25, sposata, e Diamante, 18 anni, studentessa, Bud Spencer si è iscritto da poco alla Facoltà di sociologia dell'Università La Sapienza di Roma e ha già [illegible] esami con ottimi risultati: *«Mi sono [illegible] conto che [illegible] difficile capire i miei figli: alla loro età [illegible] talmente [illegible]. [illegible] avevano insegnato a dividere [illegible] donne [illegible] due categorie, quelle perbene e quelle no, a fare a cazzotti, a praticare lo sport. Tutto il resto contava poco. Di politica non si parlava mai. Così, quando i ragazzi sono diventati grandi, ho capito che bisognava fare qualcosa per accorciare le distanze, per capire meglio la società in cui viviamo»*. Con i bambini, invece, il dialogo è facilissimo: *«Li adoro e forse loro mi vedono come un padre: sono gli unici che non recitano, sempre veri, sempre diretti»*. [illegible] questi giova[illegible] fans, [illegible] sempre i suoi più [illegible] ammiratori, Bud Spencer dedicherà il libro di [illegible] che [illegible] scrivendo in questo periodo. *«Si tratta di racconti un po' speciali: storie [illegible] cui alle fate e gli orchi si sostituiscono gli oggetti domestici»*.

[illegible] Caprara

Tutte le reti si sono buttate sul mistero di Dallas

Kennedy: ogni tv ha la sua versione

[illegible] passato l'anniversario calerà [illegible] il silenzio

E' ormai fatale: c'è l'emergenza droga e tutte le tv parlano di droga e (spesso) finiscono con l'intervistare più o meno le stesse persone; c'è la tragedia dell'Aids e tutti aprono inchieste e convocano esperti sull'Aids; allunga i suoi tentacoli la piovra della mafia e i servizi sui crimini e latitanti mafiosi si accavallano; c'è [illegible] episodio d'intolleranza razziale e le emittenti si accorgono tutte insieme che in Italia c'è un milione di immigrati di colore ecc.

Il che è anche naturale perché logico obbiettivo è sempre quello dell'attualità; con la riserva che l'eccesso di concentrazione [illegible] reportages e tavole rotonde su un argomento può saziare il pubblico e fargli decidere, al limite, di cambiare canale come si vede riproposto con troppa insistenza lo stesso tema e le stesse immagini. E [illegible] un'osservazione: [illegible] il [illegible] viene [illegible] e spolpato furiosamente [illegible] giro di pochi giorni e poi, [illegible] colpo, cala il silenzio e nessuno ne parla più.

Anche le ricorrenze storiche scatenano le offensive: specie se è una ricorrenza tinta di giallo come l'assassinio di Kennedy.

Ra[illegible] ha iniziato per primo il tiro, ma quasi con distacco, con un anomalo documentario d'importazione che sosteneva la tesi, alquanto paradossale e ro[illegible] dei malavitosi marsigliesi (felloni sì, ma tutti con alibi di ferro).

Poi è [illegible] in azione Raidue con «Mixer» e con un programma-thriller che enumerava in un crescendo mozzafiato i tanti punti [illegible] e tragici, come il frotte di [illegible] deceduti enigmaticamente (e provvidenzialmente...): addirittura [illegible] vista, negli ossessionanti replay dell'attentato, l'immagine di un killer dietro la siepe, sulla famosa [illegible] verso cui, dopo la sparatoria, tutti corrono a cercare l'assassino. In sostanza, secondo il programma, [illegible] non è stato il solo a sparare, forse non [illegible] mai sparato, e non tre colpi sono stati esplosi ma sei, e il Presidente è stato ferito a morte [illegible] da dietro ma da davanti, e il cadavere, subito dopo, è stato manomesso, [illegible] macabra sparizione del cervello.

Assai cauto lo speciale del Tg1: la commissione Warren ha svolto un lavoro serio, alcuni fatti sono inconfutabili, però sicuramente esistono parecchi e gravi dubbi... Era un'inchiesta americana condotta dall'illustre Walter Cronkite che procedeva con circospezione dando alternativamente un colpo [illegible] cerchio e uno alla botte.

In lizza è scesa pure Retequattro: pista di [illegible] Castro, pista del Kgb, pista [illegible] Cia, intervista alla vedova Oswald, e in conclusione chi ha sparato dev'essere stato lui, ma sì, è stato proprio lui, l'isolato Oswald, un povero pazzo, uno squilibrato psicolabile, diamogli tutta [illegible] colpa [illegible] è morto ammazzato, hanno provveduto a farlo fuori d'urgenza); [illegible] certo, diam[illegible] tutta [illegible] colpa, il caso è chiuso e non parliamone più.

Ora sui misteri di Dallas calerà il silenzio. Si può comunque prevedere quale sarà il prossimo appuntamento: fra cinque anni per il trentesimo anniversario, e allora, nel novembre del 1993, tutte le tv riapriranno il fuoco e forse diranno e mostreranno le stesse cose di questi giorni.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Mitchum eroe in Irlanda

LA FIGLIA DI RYAN (1970 su Raitre alle 20,30; dur. 193') di David Lean soggetto [illegible] sceneggiatura [illegible] Robert Bolt, musiche di Maurice Jarre, con Robert Mitchum, Sarah Miles, Trevor Howard, Christopher Jones e John [illegible] (premiato con l'Oscar): kolossal storico melodrammatico e insieme ritratto quasi intimista di alcuni personaggi nella fragorosa cornice della rivolta irlandese contro gli inglesi durante la prima [illegible] mondiale.

UN [illegible] DA [illegible] RE (1981 su [illegible] 23,50; dur. 87') [illegible] nel lungometraggio di Valentino [illegible] insieme con Paolo e Vittorio Taviani, un classico del [illegible] politico [illegible]lo, rievocazione realistica e intensa di un personaggio siciliano entrato nella leggenda, il sindacalista Salvatore Carnevale condannato dalla mafia e assassinato nel 1955: eccellente protagonista — nel generoso entusiasmo, nell'ingenuità, nella nostalgia, nei sogni, nei [illegible] — Gianmaria Volonté e [illegible] Didi Perego, Lidia Alfonsi, Spyros Focas e [illegible] Malfatti che è, bella e procace nel ricordo, l'amante romana di piazza Navona.

[illegible] SUL PONTE (1976 su Retequattro alle 23,15; dur. 98' e — due soli minuti di pubblicità? — [illegible] spot 100') unica prova registica di Maximilian Schell dal magistrale sarcastico [illegible] conto del [illegible] di Friedrich Dürrenmatt «Il giudice e il suo boia»: scritto a quattro mani [illegible] è un nero intrigo [illegible] torbide atmosfere e condotto con uno stile complesso e raffina[illegible]. Al centro l'assassinio di [illegible] donna, nella Istanbul del '48, uccisa e scaraventata giù [illegible] ponte. Ricco cast [illegible] Jon Voight, Jacqueline Bisset, Martin Ritt, [illegible] Sutherland, Robert Shaw, Ga[illegible] Ferzetti e lo [illegible] Dürrenmatt.

ACQUA E SAPONE (1983 su [illegible] 5 [illegible] 20,30; dur. 108' e con spot 125') con Carlo Verdone regista e protagonista nei panni di uno [illegible] per guadagnare [illegible] più si traveste da prete e diventa l'ajo della bella fotomodella [illegible] Natasha Hovey figlia della sospettosa madre Florinda [illegible].

IL MOLTO ONOREVOLE MR. PULHAM [illegible] su Retequattro [illegible] 14,30; dur. 120' e con spot 150') [illegible] King Vidor [illegible] Robert Young, Edy Lamarr, Ruth Hussey, dal romanzo del '41 di John P. Marquand: [illegible] Pulham malinconicamente riesamina la propria onorevole e monotona vita, com'è [illegible] gli [illegible] piaciuto [illegible] fosse.

Parigi: in un dirupo i resti dell'attrice scomparsa l'11 agosto

Ritrovato il corpo di Pauline Lafont

PARIGI — La polizia di Nîmes ha confermato ieri che il corpo di donna trovato in fondo a un dirupo [illegible] pressi Gabriac, nel Sud della Francia, è quello di Pauline Lafont, la venticinquenne attrice scomparsa misteriosamente l'11 agosto scorso.

Identificata grazie a [illegible] alla conformazione dentaria, i medici hanno stabilito che l'attrice è morta in seguito a una caduta. Il [illegible] corpo è stato scoperto ieri da un contadino a quattro chilometri dalla villetta in cui la giovane trascorreva le vacanze.

Il corpo, ormai ridotto quasi a uno scheletro, è stato trovato in fondo a [illegible] precipizio profondo dieci metri; l'autopsia ha stabilito che in conseguenza della caduta la ragaz[illegible] subito la rottura dei due femori, e che si è trovata cosciente ma, tragicamente, nell'impossibilità di chiedere aiuto. Sui suoi resti non sono stati riscontrati segni di colpi [illegible] arma da fuoco o di violenze [illegible].

Rapimento, fuga, omicidio? Tutte le ipotesi [illegible] state prese [illegible] dagli inquirenti per cercare di dare una spiegazione alla misteriosa scomparsa della giovane. Nello scorso agosto, grazie a un diretto intervento [illegible] presidente Mitterrand (amico della famiglia Lafont) erano [illegible] truppe dell'esercito per le ricerche. Ma il ritrovamento di ieri non risolve tutti i misteri: [illegible] scomparsa Pauline sembra indossasse un abito rosso, mentre quello che vestiva il cadavere [illegible] verde.

Occhi azzurri, capelli biondi, Pauline Lafont aveva iniziato la sua carriera cinematografica con [illegible] Chabrol nel film *Poulet au vinaigre*.

F. S.

Pauline Lafont, 25 anni, aveva esordito [illegible] cinema con Chabrol

---

L'«Ubu» a Ronconi

I premi, consegnati a Milano, assegnati anche a Gino Marotta e all'attrice Franca Nuti

MILANO — Assegnati, come tradizionalmente, da una giuria composta da quarantasette critici [illegible] delle maggiori testate del nostro Paese, i premi Ubu per l'anno [illegible] dati a *I dialoghi delle Carmelitane* (migliore spettacolo); Luca Ronconi (regista); Gino Marotta (scenografo); Sandro Lombardi e Franca Nuti (attori); [illegible] *personaggi in cerca d'autore* nell'allestimento del geniale regista [illegible] Anatolij Vasil'ev (migliore spettacolo straniero). Tre i riconoscimenti speciali: a Enzo Moscato, Galatea Ranzi, giudicati i più interessanti tra i nuovi interpreti della prosa italiana; a Studio azzurro e alla compagnia Giorgio Barberio Corsetti per il lavoro da es[illegible] svolto nel settore della ricerca di video [illegible].

Un altro premio, destinato [illegible] un ricercatore [illegible] abbia recato importanti contributi alla causa della *interdisciplinarietà tra le arti*» intitolato a Francesca [illegible] del Dams scomparsa 3 anni or sono in circostanze drammatiche), è stato consegnato da Renato Barilli al designer Santachiara.

Ad insignire i vincitori, Franco Quadri, editore del *Patalogo*, annuario dello spettacolo della Ubulibri, cui si deve la realizzazione e promozione dei premi. Questa è l'undicesima edizione del volume e della manifestazione. La cerimonia si è svolta lunedì sera presso la Villa Comunale [illegible] Milano, sede [illegible] abi[illegible] per gli «Ubu».

F. S.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 21,50
- 7,15-9,40 **Unomattina**. Condotto da Livia Azzariti e Piero [illegible]. Regia di Claudia Caldera
- 9,40 **La valle dei pioppi**, sceneggiato 25ª puntata
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **La valle dei pioppi**, sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle [illegible]**
- 12,05 Loretta Goggi presenta: **Via [illegible]**
- 14 — **[illegible] bis**, ideato e condotto da Giancarlo Magalli. Regia di Simonetta Tavanti
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Il lungo volo delle gru* di Caroline Brett
- 15 — [illegible] **Universo bambino**, un [illegible] gramma di Michele Gandin sul mondo dell'infanzia. 10ª puntata. *I bambini sono persone*
- 16 — **Big!** Il [illegible] ragazzi con giochi, cartoni e Big notizie. Un programma di [illegible] Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello. Con Giorgia Pini, [illegible] Levi, Giorgia Passeri, Ge[illegible]. Regia di Leone Mancini
- 17,55 **[illegible] al Parlamento**
- 18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19,55 Calcio: **Bayern Monaco - Inter**, Coppa Uefa
- 22,15 **Le colline [illegible] vento**, film di [illegible] Camus
- 23,50 **Per fare mezzanotte**
- 0,15 **Basket: Scavolini-Ipifim**

RAIDUE

Telegiornale: 7; 7,30; 11; 13; 14,45; 17; 18,45; 22,35; 23,30
- 7-8,30 **Prima [illegible]**. Regia B. Tracchia Tadjan
- 8,15 **Economia e finanza**
- [illegible] **Matinée** di [illegible] **gila** (1963). Film di guerra. Regia I. Lerner. Con Van Heflin, Rita Moreno, J. MacArthur
- 10 — **Cuore e batticuore**. Telefilm
- 11 — **Trentatré. Giornale di medicina**. A cura di Luciano Onder
- 11,05 **Due Chimica in laboratorio**
- 11,35 **L'impareggiabile giudice Franklin**, telefilm
- 11,55 **Mezzogiorno è...** [illegible] Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg2 - Diogene**
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi**. Telefilm. *Amori*
- 15-16,55 **Argento e oro**. Ideato e condotto [illegible] Luciano [illegible]. Con Anna Carlucci
- 16,30 [illegible] **sport**. Di Gianni Vasino
- 17,05 **Spaziolibero**. Confederazione [illegible] Coltivatori
- [illegible] **Rai Regione. Belitalia**. Settimanale della T.I.R. A cura di Pietro Vecchione
- 17,50 **I [illegible] dell'ispettore**. *La collera di Giuliano*
- 18,20 **Sportsera**
- 18,40 Calcio: **F.C. Liegi-Juventus**, Coppa Uefa
- 20,40 Derrick: **Il testimone oculare**, tele[illegible]
- 21,45 Calcio: **Bordeaux-Napoli**, Coppa Uefa
- 23,50 Cinema di [illegible]. **Un uomo da bruciare** (1962). [illegible] drammatico. Regia [illegible] Vittorio Orsini. Con [illegible] Maria Volonté, [illegible] Perego, Lydia Alfonsi, Spiros [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,05; 23,45
- 12 — **Dse [illegible] lana. [illegible] e cultura**. A cura di Luisella Raimondi
- 14,30 **Dse [illegible] Alighieri. La Divina [illegible]** *Paradiso*. Canto X
- 15 — **[illegible] del giardino contemporaneo**. *Italia*. 1ª puntata
- 15,30 **Celeste [illegible]**. *L'opera in 4 pomeriggi*. Lorin Maazel: «Aida» di G. Verdi, [illegible] Maria Chiara, Luciano Pavarotti. 2º atto
- 16,55 [illegible] **blue**. Videoframmenti di Raitre
- 17 — Calcio: **Dinamo Dresda-Roma**, Coppa Uefa
- 18,45 **Tg3 - Derby**. A cura di Aldo [illegible]
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — Piero Chiambretti presenta **Complimenti per la trasmissione**
- 20,30 **La figlia di Ryan** (1970). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia David Lean. Con Robert Mitchum, Trevor Howard, [illegible] Miles, Christopher Jones, John Mills
- 0,10 **Vent'anni prima**

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 20,30) — Prosegue l'inquietante rassegna dei [illegible] giudiziari di condannati poi riconosciuti completamente estranei ai fatti, «Sono innocente» a [illegible] Guglielmo Zucconi, e stavolta è la storia di Pasquale Virgilio, scagionato dall'accusa di omicidio dopo quattro anni di [illegible]

ITALIA 1 (ore 23,20) — Complessi rampanti, tendenze, contraddizioni e successi nel mondo nostrano [illegible] rock in una trasmissione dal vivo, «Rock targato Italia».

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] dio cecoslovacca, concerto diretto [illegible] Kosler con musiche di Mozart e Janacek, orchestra [illegible] Filarmonica di Praga.

Vadim è da Costanzo

Roger Vadim è uno degli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5 ore 23,30); il regista francese realizzerà l'episodio pilota di una nuova serie tv «Safari» prodotta [illegible] Comunità Europea

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per [illegible]**
- 8,45 **La piccola [illegible] Nell**, telefilm
- 9,15 **Supervicky**, telefilm
- 9,45 **Flipper**, telefilm
- 10,10 [illegible] **bionica**
- 11,05 **Tarzan**, telefilm
- 12 — **Riptide**, telefilm
- 12,50 **Ciao, ciao**, [illegible]
- 14 — [illegible]
- 14,30 **Deejay television**
- 15,05 **So to speak**, lezione di inglese
- 15,30 **Family ties**, telefilm
- 16 — [illegible] **boro**
- 18,30 **Magnum [illegible]**
- 19,30 **Happy Days**, [illegible]
- 19,55 **Arriva Cristina**, [illegible] film
- [illegible] **Striscia la notizia**, news con Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo
- 20,30 **La [illegible] degli onesti**, film con Totò, Peppino De Filippo, regia di C. Mastrocinque
- [illegible] **Cin cin**: «Un padre in disgrazia»
- 23,05 **Megasalviashow**, show, presenta Francesco Salvi
- 23,20 **Rock targato Italia**, musicale
- 0,05 **Première**, news
- 0,15 **Samurai**, telefilm
- 1,15 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5
- 8 — **Storie di vita**
- 8,30 **Una famiglia americana**
- 9,30 **General hospital**
- 10,35 **Can[illegible]do**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, [illegible] a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15,05 **La casa nella prateria**, «Sii mio amico»
- 16,05 **Webster**, telefilm
- 16,50 **Doppio [illegible]**
- 17,20 **C'est la vie**
- 17,50 **[illegible] il gioco**, gioco a [illegible]
- 18,55 **Il gioco [illegible]**
- 19,45 **[illegible] moglie e [illegible]te**, gioco [illegible] da Marco Columbro
- [illegible] **Acqua e sapone**, film con Carlo [illegible] Natasha Hovey, Florinda Bolkan, regia di Carlo Verdone
- 22,35 **Speciale Canale 5 news**: [illegible] **Oltre [illegible] imperatrice**
- [illegible]
- 0,40 **Premier**, news
- 0,50 **Sulle strade [illegible] California**, telefilm
- 1,50 **Sceriffo a [illegible] York**, telefilm

RETEQUATTRO
- 7,30 [illegible] **Grant**, telefilm
- 8,20 **Il Santo** «Mercanti di uomini»
- [illegible] **[illegible] 12**, telefilm
- 9,50 **La torre del piacere**, film con Silvana Pampanini
- 11,30 **Cannon**
- 12,30 **Agenzia Rockford**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Il molto onorevole mr. Pulham**, film [illegible] Robert Young, Hedy Lamarr, regia di King Vidor
- 17 — **Il profumo del successo**, telefilm
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Gli intoccabili** «La tratta delle bianche»
- 20,30 **Sono innocente**, conduce Guglielmo Zucconi «Il caso Virgilio»
- 21,30 [illegible]
- [illegible] **Nonsolomoda**, news settimanale
- 23,15 **Assassinio [illegible] ponte**, film (prima visione tv) [illegible] John Voight, Jacqueline Bisset, regia di [illegible]milian Schell
- 1,25 **Vegas**, telefilm «Il caso francese»

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Marta**, telenovela
- 15,15 [illegible] **mamma è [illegible] la mamma**
- 15,45 **Sugar**, [illegible]
- 18,30 [illegible]
- 19,30 **Rituals**, sceneggiato
- 20 — [illegible] **a Beverly Hills**, telefilm
- 20,30 **Flavia [illegible] monaca musulmana**, film con [illegible] Bolkan
- [illegible] **L'ultimo treno della notte**, film [illegible] Macha [illegible], Enrico Maria Salerno, di Aldo Lado

RETE A
- 16 — **Victoria**, teleromanzo
- 17 — **L'indomabile**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, serial
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**, teleromanzo
- [illegible] **L'indomabile**, teleromanzo
- 21,15 **Victoria**, teleromanzo
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, serial
- 22,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; 20
- 7,30 [illegible] **evening news**
- 11 — [illegible] **dell'Arizona**, telefilm
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,45 **Specchio della vita**
- 15 — **Batman**, telefilm
- 15,30 **Quartieri alti**
- 16 — **Tornerà la primavera**, film
- 17,40 **Tv donna**
- 18,45 **Natura amica**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Inganno mortale**
- 22,15 Calcio: Coppa Uefa **Real Sociedad - Colonia**, diretta
- 0,15 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,15
- 13,40 **Mon-gol-fiera**, [illegible]ca di calcio
- 14,10 **Calcio - Coppa Uefa**
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke box**, la storia
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Calcio - Coppa Uefa**
- 22,30 **Sportime magazine**
- 22,45 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,05
- 9 — **Telescuola**: Il mondo degli Anni 30
- 15,45 **Victor**, corso di lingua tedesca
- 16,05 Per i ragazzi: **Virgilio e il meraviglioso**
- 18 — **Dusty**, telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Tesori nascosti**, telefilm
- 21,20 **Nautilus**
- 22,35 **Mercoledì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00 Ondaverde. 9 Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '88'. Tel. al n. (06) 3606514. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Spazio aperto; 11,10 Oasi; 11,30 Dedicato alle donne. 11,55 Via Asiago Tenda. 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 16 Il paginone. 17,30 Radiouno Jazz '88. 17,55 Ondaverde Camomest. 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Musica sera. L'occhio magico all'opera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata. 21,03 Il mondo del poeta. 21,30 GR 1 Sport - Tuttobasket. 22,05 Inquietudini e premonizioni; 22,30 Occasioni in musica; Radiouno 23,05 La telefonata; [illegible] 16-24

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Cervo Bianco. 9,10 Taglio di Terza; 9,34 F.O.P.; 10 Speciale GR 2. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Vengo anch'io?. 15 Cristo si è fermato a Eboli. 15,30 Economia. 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque. 20,45 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,15 Panorama parlamentare. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 18-2.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Taccuino. 7,30 [illegible] ma pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte) F. J. Haydn, A. Scarlatti; 10 Il filo d'Arianna; 11 Concerto del mattino W. Gluck, J. S. Bach, F. Dorazio; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Buonasera in Europa. 14,55 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 17,30 Le fiabe dell'amore. 18 Pomeriggio musicale. Grandi interpreti. David Oistrakh; 19 Terza pagina, 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte). Musica nella corte con Sophie La Castel; 21 Primavera di Praga 1988, Radiotre notte 24-6.

Incontro con Renzo Montagnani che debutta a Genova in «Arden of Feversham»

«Ora sono ricco, torno al teatro»

L'attore racconta di [illegible] interpretato tanti brutti film per guadagnare molto denaro e affrontare un grave problema familiare - «Adesso posso permettermi scelte ambiziose» - Dopo il dramma elisabettiano pensa a Shakespeare

GENOVA — Renzo Montagnani è a Genova. Sta provando allo Stabile il dramma elisabettiano *Arden of Feversham* con la regia di Marco Sciaccaluga, che andrà in scena al Teatro Genovese la [illegible] 2 dicembre. [illegible] la prende con [illegible] «costume» della critica: «*Via: alcuni critici dovrebbero rendersi conto dell'impegno degli attori italiani di [illegible] e [illegible] grandi fatiche che compiono per tenere in piedi il teatro stesso. Ma vanno a simpatie. In genere sono spietati [illegible] i deboli e molto prudenti con i forti. Poi, dominano mode snobistiche, l'ammirazione incondizionata per i registi stranieri. Per esempio i francesi... quasi sempre*».

E qui, Montagnani, in pullover a rombi, pantaloni [illegible] velluto, nel lindo [illegible] dove è capitato nelle [illegible] giornate genovesi, balza in piedi e recupera il suo vernacolo fiorentino: «*Oh, sia: i francesi [illegible] soprattutto capaci a vendersi bene. Sono [illegible] i loro formaggi tutti uguali e i loro vini tagliati che danno [illegible]*».

[illegible] si ferma e ammicca, [illegible] una smorfia che è ormai la «sua», in cento e oltre tra pellicole e spettacoli [illegible] teatro e [illegible] tv. A Genova, infatti, [illegible] in questi giorni una polemica sotterranea per quel [illegible] riguarda «Il Ventaglio» di Goldoni, messo in scena, in apertura di stagione [illegible] regista franco-argentino Alfredo [illegible] gran battage ma quasi naufragato (in questo caso sia [illegible] punto di vista critico, [illegible] da quello del favore del pubblico che [illegible] accolto freddamente quello che Montagnani definisce «*Un Goldoni noio comico e che non fa ridere*»). Il

Montagnani attacca i critici. «In genere sono spietati con i [illegible] e molto prudenti con i forti»

regista, raccontano, ha speso ingenti cifre per la scenografia e si è portato da Parigi scenografi, costumisti, persino elettricisti di fiducia.

«*Via, via* — insiste Montagnani —, *il teatro vero è ben altro, ed è un peccato perché Ivo Chiesa è un direttore generoso, che vuole sprovincializzare il gusto. Il teatro di Genova per me è uno dei più seri d'Italia*».

Montagnani racconta che la [illegible] primavera venne «ingaggiato» da Chiesa («*ci si conosce da quasi trentacinque anni e [illegible] s'era [illegible] lavorato insieme*») e convinto «in diciotto minuti». Perché? «*Perché il mio [illegible]* — spiega l'attore fiorentino — *è resta il teatro nel quale [illegible] debuttato nel 1954, dopo [illegible] laurea in farmacia (avrei preferito fare medicina, [illegible] volli accontentare i miei genitori). Un gran lavoro [illegible] con un po' tutti i buoni registi d'allora, da Patroni [illegible] a Salce a Bolchi a Enriquez. Poi il cinema: settanta film, oltre cinquanta [illegible] quali mi sono stati rimproverati da tutto il mondo, io invece [illegible] li rinnego...*»

Mentre rievoca il «passato» cinematografico, Montagnani [illegible] un sorriso spavaldo: «*Questo periodo della mia vita è stato molto importante. Certo, dal punto di vista della critica, non ne sono stato gratificato, ma [illegible] ha remunerato ampiamente. Il conto torna. Adesso [illegible] nelle condizioni — economiche, diciamolo pure — di poter operare tutte le scelte professionali e artistiche che penso possano veramente soddisfarmi*».

L'attore parla [illegible] la garbata ironia fiorentina per apparire spregiudicato. Una spavalderia un po' da «Amici miei» che serve a creare una barriera attorno alla sua «privacy», a non dividere con nessuno una questione squisitamente personale. La verità è complessa: per molti anni Montagnani ha lavorato soprattutto per guadagnare, ha un figlio [illegible] grave handicap (lo [illegible] fatto [illegible] a lungo a Londra), la [illegible] preoccupazione [illegible] garantirgli [illegible] avvenire sicuro. Da sempre l'attore cerca di evitare l'argomento, non cerca né solidarietà [illegible] particolare comprensione, preferisce [illegible] nei panni di quel personaggio «d'oggi», disinvolto e disinibito che [illegible] suoi film-commedia hanno consegnato alla immaginazione collettiva.

I film con Edwige Fenech facevano cassetta e incassavano bene.. «[illegible] — incalza Montagnani — *sono rientrato in teatro, prima passando per gli spettacoli leggeri che mi proponevano, [illegible] gliendo i ruoli che mi interessano, [illegible] che posso permettermelo. Vivrò [illegible] ciò matura all'insegna del teatro impegnato. Sogno [illegible] "Zio Vanja", un "Tutto per bene" di Pirandello, e poi Shakespeare [illegible] prove impegnative [illegible] "Otello" (ma nella parte [illegible] Jago) e "Il mercante di Venezia". Rifarei un dramma che segnò [illegible] mio [illegible] agli esordi, "Il Crogiuolo" di Miller*».

Montagnani dice d'essersi calato totalmente nel personaggio di Arden, il protagonista [illegible] dramma elisabettiano [illegible] sta per portare in [illegible] uomo anziano, tradito dalla moglie più giovane e da [illegible] crudelmente assassinato. «*E' una parte che si presta a sfumature, a trapassi psicologici, a cambia[illegible] d'umore. Ho [illegible] partner bravissima, Elisabetta Pozzi, nonché un regista, come ho già detto, come Sciaccaluga, geniale e dolcissimo che [illegible] gli attori e non li "usa" mai. Chiesa ci ha concesso ben quaranta giorni di prove, com'è giusto, credo [illegible] lo spettacolo avrà [illegible] cesso, perché tutto è studiato e calibrato. [illegible] scenografo Hayden Griffin è inglese e ha ricreato splendidamente, [illegible] una scena a scatole cinesi, l'atmosfera inglese*».

Montagnani è proteso dunque a vivere [illegible] «terza vita» artistica, ripensando all'esordio fiorentino con Umberto Benedetto, il suo «scopritore», e al tentativo [illegible] sfondare in tv (cercarono di convincerlo a fare il lettore del telegiornale per il volto cordiale e la bella pronuncia italiana). Poi, l'incontro [illegible] Marcello Marchesi che [illegible] lanciò nel musical «Valentina» con Isa Barzizza ed Enrico Viarisio. Ricorda l'amicizia con Maner [illegible] lo di[illegible] in «I sogni [illegible] all'alba» di Indro Montanelli e il fortunato sodalizio con Enriquez. Ma anche durante la piena dei film un po' cochon, vi sono [illegible] prove severe in cinema con «Il delitto Matteotti» di Vancini, «La giacca verde» di Giraldi e, in teatro, con una «La coscienza di Zeno» a Trieste. Ma è tutto passato: adesso nel futuro [illegible] l'attore sorridente e malinconico ci sono solo i «grandi» del teatro classi[illegible]. Una rivincita (forse con se [illegible]) covata a lungo.

Paolo Lingua

Torino, il violinista, sponsor il San Paolo, dovrebbe essere nominato entro la fine dell'anno

Sinfonica Rai: sarà Accardo il direttore stabile

Dopo gli incontri romani nell'ultimo weekend, raggiunto l'accordo di massima - Mario Messinis, dal 1° marzo, responsabile artistico della formazione sinfonica di Milano - Per l'istituto bancario una nuova iniziativa culturale

Accardo presto a Torino

TORINO — Salvatore Accardo, uno dei più celebrati violinisti del nostro tempo, torinese per nascita, viscerale tifoso della Juventus, ma napoletano anche per formazione musicale, [illegible] la [illegible] dell'anno [illegible] assumere la direzione stabile dell'Orchestra Sinfonica della [illegible] di Torino. Un ruolo per lui inedito, anche se la sua attività direttoriale dura ormai da 17 anni.

«*Sarà il regalo di Natale del San Paolo alla città*»: la frase ricorre spesso, in questi giorni, nelle segrete stanze dell'istituto [illegible] Paolo di piazza San Carlo a Torino.

L'annuncio ufficiale della nomina verrà [illegible], forse entro Natale o tutt'al più nei primi di gennaio dell'89, [illegible] presidente [illegible] Enrico Manca, dal direttore generale Biagio Agnes, dal Gianni Zandano presidente [illegible] Paolo e della Fondazione che da tempo sostiene il [illegible] di Accardo. *La Stampa*, poche settimane fa, [illegible] anticipato le prime indiscrezioni sull'intera operazione Rai-San Paolo: [illegible] il nostro giornale è grado di chiarire importanti particolari. Nell'ultimo weekend, Pietro Verzeletti vice presidente della Fondazione, [illegible] Bruno direttore commerciale della Rai hanno [illegible] colloqui con Salvatore Accardo e raggiunto un accordo, in base al quale «*sono state gettate le basi per il potenziamento dell'Orchestra Sinfonica di Torino*».

Accardo, poco tempo fa, ci ha personalmente dichiarato: «*Al mio fianco gradirei, anzi è indispensabile ci sia, un direttore artistico operativo, in grado di svolgere in pieno il mio programma ideativo*». Una richiesta legittima, ma che deve aver creato non poche «pause» alla trattativa. Soprattutto per [illegible] ragione: direttore artistico dell'Orchestra [illegible] della Rai di Torino è ancora per qualche mese Mario Messinis che, proseguendo il rinnovamento iniziato da Giorgio Pestelli ha dato, nei tre [illegible] di permanenza a Torino, stagioni sinfoniche di elevato livello e che, d'accordo [illegible] il responsabile [illegible] Emilio Pozzi, ha [illegible] direttore principale, il grande Ferdinand Leitner, il cui vincolo contrattuale è [illegible] anno in anno.

Il tempo, però, ora sembra giocare a favore del violinista: Mario Messinis, entro tre mesi, assumerà la direzione artistica dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Il nuovo contratto non è stato ancora firmato, ma è quasi sicuro che [illegible] primo marzo il musicista diventerà diretto collaboratore di Mario Raimondo, [illegible] della sede Rai di Milano. La partenza di Mario Messinis agevolerebbe così l'intera operazione. Ma chi sarà il suo sostituto? Ecco un nodo importante ancora da sciogliere. Nei giorni [illegible] da Roma, [illegible] rimbalzate «voci» sulla possibile nomina di Giorgio [illegible] dell'Associazione Musicale di Torino, ma al riguardo non c'è stata alcuna conferma ufficiale.

Il direttore commerciale della Rai di [illegible] che [illegible] duce le trattative con il San Paolo, ha [illegible] una volta tenuto a dichiarare: «*L'intesa formale con il San Paolo che vuol essere con noi l'artefice [illegible] rilancio della grande orchestra torinese, è ormai in una fase assai avanzata. Direi che [illegible] Accardo, direttore stabile della Sinfonica Rai, c'è accordo pieno. Dobbiamo valutare soltanto taluni [illegible] tagli programmatici che riguardano l'arco d'impegno dell'artista. Il quale dovrà conciliare la sua intensa attività concertistica in tutto il [illegible] con la permanenza a Torino. L'accordo con il San Paolo è [illegible] sorta di coproduzione dell'attività artistica dell'Orchestra Sinfonica, che con ogni probabilità avrà una lunga vita: pluriennale e rinnovabile nel tempo (l'istituto bancario verserebbe alla Rai 2 miliardi e mezzo l'anno, n.d.r.). D'altra parte sia la [illegible] il San Paolo aprono un dialogo nuovo con l'orchestra, nell'intento [illegible] migliorarne l'immagine internazionale e le prestazioni artistiche che già hanno avuto riconoscimenti ad ogni livello. Non dimentichiamo che si tratta della migliore formazione sinfonica italiana. Uno dei compiti fondamentali di Accardo sarà quello di preparare l'orchestra, selezionare i migliori strumentisti, perfezionare il repertorio che è già [illegible] grande prestigio*».

[illegible] chi sostituirà, invece, Messinis che si accinge a trasferirsi a Milano?

«*Stiamo valutando [illegible] una rosa di nomi, che per ora è prematuro anticipare. Ma questa è una faccenda che esula dal contesto e [illegible] la Rai affronterà, come sempre, [illegible] piena autonomia. Per ora c'è Messinis, appena scadrà il [illegible] contratto, se dovesse andare a Milano, lo sostitui[illegible]. Tutte le quattro orchestre Rai, del resto, hanno avuto problemi del genere, che di volta in volta sono stati affrontati e risolti*».

Armando Caruso

Tuttorock

In viaggio sulla «Soyuz 7» con i Pink Floyd

IL ROMBO DEI PINK FLOYD — E' uscito ieri in tutto il mondo *Delicate Sound of Thunder*, il doppio album dal vivo dei Pink Floyd registrato con la tecnica digitale durante la recente, lunghissima tournée internazionale. Il disco è anche il primo live del gruppo dall'inizio della sua lunghissima carriera. Tra i brani inclusi, successi della vecchia formazione (con Roger Waters) e della nuova, da *Time* e *Money* e *Another Brick in The Wall* a *Learning to Fly* e *Dogs of War*.

Del doppio album, alla vigilia delle feste, sono già state prenotate duecentomila copie: la prenotazione più curiosa è però quella degli astronauti francesi e sovietici della Soyuz 7, che in una recente conferenza stampa a Mosca, a una domanda, hanno confessato di aver richiesto per il tempo libero disponibile sulla navicella (che partirà il 26 [illegible] Bajkonur) [illegible] copia di questo di[illegible] I Pink Floyd hanno inviato loro la prima cassetta uscita dal [illegible] qualche settimana fa.

[illegible] DE BURG [illegible] SCO[illegible] — Il cantante irlandese è protagonista [illegible] successo con pochi precedenti: il suo ultimo album *Flying Colours*, a [illegible] sole settimane dalla pubblicazione, ha infatti venduto oltre 900 mila copie nella sola Europa. Curiosamente, l'Italia è l'unico paese dove il povero Chris non è [illegible] riuscito ad entrare in [illegible] fica.

DONNE IN RAP — Grande momento per le donne anche nella rap music: al successo che stanno riscuotendo le inglesi Wee Papa Girl Rappers, attualmente in testa alle classifiche dance e le americane Salt'n'Pepa, in questi giorni in tour in Inghilterra, si [illegible] ora la Cookie Crew, tre scatenate ragazze nere londinesi il [illegible] prossimo 45 giri, *Born [illegible] Way* è in uscita fra pochissimo in tutto il mondo. Una nuova [illegible] è anche Roxanne Shante, ospite dell'ultimo disco di Rick James.

TORNA NEIL DIAMOND — Il grande cantante americano, dopo un lungo silenzio, sta per tornare alla ribalta con un tour che partirà il prossimo 8 dicembre dal Texas e arriverà [illegible] probabilmente in Europa, Italia compresa (forse sarà al Festival di Sanremo) per i primi mesi dell'anno prossimo.

BRANDUARDI IN TOUR — Dopo un giro di concerti in Europa di gran successo, Angelo Branduardi sarà in tournée in Italia [illegible] manca da parecchi [illegible]. Il debutto è previsto [illegible] sera al teatro [illegible] di Milano, poi sarà il 28 a Modena, 29 Verona, 1 e 2 dicembre a Roma, 3 Pisa, 5 Firenze, 8 Napoli, 8 Pesaro, 9 Parma, [illegible] Lanciano, 12 Mestre.

I [illegible] DI WHITNEY — Whitney Houston [illegible] investendo oculatamente il denaro guadagnato con il sorprendente exploit [illegible]. Ha appena acquistato un terreno nella [illegible] città natale, Newark, dove costruirà un palazzo con appartamenti da affittare. La notizia è stata data da [illegible] padre John, che è anche il suo manager.

ELTON [illegible] RE D'AMERICA — Fresco di divorzio dalla moglie Renata, il brillante re del [illegible] inglese ha anche conquistato tutte le piazze degli Stati Uniti con un tour record, di 26 concerti tutti esauriti. Madison Square Garden compreso, con i suoi 96.750 [illegible]. Ha così battuto i Grateful Dead, titolari del precedente record stabilito durante il trionfale tour dell'anno scorso.

LA STRANA HITPARADE USA — Per la [illegible] volta, i top 20 della [illegible] di [illegible] rock adulto intrecciati curiosamente con brani di band heavy metal, di consumo invece giovanilissimo. Fra i primi, Anita [illegible]. [illegible] Streisand, Luther Vandross nuovo re del pop/soul più sofisticato. Fra i secondi, Guns N'Roses, Bon Jovi, Def Leppard, Cinderella, Ozzy Osbourne, Poison e [illegible]

José Carreras [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — José Carreras, [illegible] e [illegible] a cantare dopo aver sconfitto la leucemia, terrà un concerto in Vaticano, il 9 dicembre. Il ricavato della serata verrà devoluto all'Associazione Italiana contro le leucemie (Ail) che ha promosso il concerto. L'Ail è stata fondata a Roma nel 1969 da un comitato di illustri clinici e scienziati, tra i quali il premio Nobel Albert Sabin, il professor Cesare Frugoni, il professor Felice Gavosto con lo scopo di approfondire gli studi nel campo delle leucemie e di aiutare i centri di cura.

Durante il concerto, che si terrà nell'aula [illegible] VI, Carreras canterà brani di Ramirez: la [illegible] Criolla e *Navidad* [illegible] accompagnato dalla Coral Salvé de La[illegible].

Dino Zoff: «Basta con gli errori»

COPPA UEFA - I bianconeri a Liegi per non ripetere i peccati di campionato

La Juve chiede aiuto ai ribelli

Mauro e Cabrini, chiamati a [illegible] Zavarov e Marocchi, contestano la linea di Zoff: «Ci aspettavamo una maggiore considerazione»

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI — L'atmosfera è di battaglia decisiva, per la Coppa e per l'immagine della Juventus. Il fronte bianconero [illegible] spezzettarsi un poco, e c'è da preoccuparsi. Per lo meno non è abituale per il clan bianconero sentire che dietro le professioni di fede alla squadra come entità calcistica e [illegible] maglia come bandiera del football italiano (chi ha vinto tutti e tre i tornei europei?) affiorino le diffe[illegible] personali. Riesce sempre più difficile accettare che i gol (dati e presi) sono meriti o colpe [illegible] fra tutti. Persino Zoff, [illegible] il cambio Brio-Bruno a [illegible] domenica, ha dato [illegible] caccia al responsabile all'interno di questa Juv[illegible] tutta genio e sregolatezza.

Stasera è ora di rifare blocco, e alla fine anche i mugugni si coaguleranno in promesse di massimo impegno. Zoff conferma che Mauro sostituirà Zavarov e che De Agostini starà nella zona dello squalificato Marocchi. Si prospetta quindi il ritorno di Cabrini al vecchio ruolo (con interscambi). Sulle punte Jugoslave [illegible] Liegi, Varga e Malbasa, Brio («Gioco ancora lui» ha annunciato Zoff dopo qualche meditazione) e Favero. Nessuna epurazione, per ora. Solo cambi obbligati.

Il tecnico ammette che lunedì al Combi «non sono stati solo discorsi, ma ho fatto sentire e capire gli errori che abbiamo commesso». E aggiunge: «Il gioco nostro è questo, siamo a [illegible] sempre una squadra offensiva [illegible] caratteristiche evidenti dei singoli. Ma l'importante è giocare la palla, tenerla in pugno, evitare di scoprirsi». [illegible] di ragionare di più, tutti [illegible] d'accordo. Rimangono [illegible] tappeto i problemi personali. Mauro ribatte tanti già noti ma approfondisce: «Io al posto di Zoff farei le stesse scelte, forse, ma doveva dirmi quest'estate che avrei rischiato persino di andare in tribuna. Meglio se [illegible] avvertivano, se vuoi restare, guarda che non giochi più. Il tecnico mi volle con sé nell'Olimpica, ora [illegible] gli [illegible]. Lo posso capire, ma ci resto malissimo». [illegible] sfogo è più lungo, questo è il [illegible]. Mauro non ci sta più sotto la doccia scozzese? Zoff è secca: «Non mi ha [illegible] nulla, so che lo rispetto».

Il discorso di Cabrini è più vasto, sorvola il tema di Coppa e persino il momentaneo bianconero: «Avevo programmato qualcosa di diverso. [illegible] giocare ancora questa stagione e discutere sulla prossima, l'ultima del mio contratto. A giugno mi ha avvertito che potevo essere utilizzato poco. [illegible] me lo aspettavo. Non potevo in pochi giorni cambiare la mia vita, a Torino [illegible] anche altri interessi. Pensavo, dopo aver dato tutto al calcio, di poter chiedere qualcosa in [illegible] bio. Sono convinto di valere anche se la risposta del fisico è minore e non avrò più la fascia sinistra [illegible] tempo. Il centrocampo ha [illegible] qualcosa da [illegible]. Un tempo magari c'eran giocatori che non si parlavano, ma i risultati facevano da collante. Via, cerchiamo di scordare tutto e di ripartire. Da Liegi».

Se lo augurano in molti, per questo ritorno della Juventus in Belgio dopo la tragedia dell'Heysel. Fa freddo, meno 5, e ieri è caduto del nevischio. La comitiva ha un personaggio in più, da questo viaggio. Cesare Fiorio, neoconsigliere, è [illegible] seguito. «Questo [illegible] è un mondo nuovo. Ho portato un registratore tascabile per appuntarmi tutto e non scordare nulla. No, neanche mi ha parlato di un domani da presidente. E' pura fantasia. Sono entrato volentieri nel [illegible] glio e basta, per dare qualche contributo operativo. La squadra? La Juve che corre e attacca mi piace, ma l'importante è saper anche frenare. Come con l'auto, insomma».

[illegible] accare, frenare e [illegible] palla, [illegible] il Liegi è squadra combattiva, dura, che marca a uomo e fa pressing, caricata dall'aver eliminato il Benfica. L'anziano centrocampista Denny Veyt [illegible] brutto scherzo col Waregem al Milan, eliminandolo. «Posso fare un [illegible] ai danni del [illegible] calcio. E non vi illuda un eventuale pareggio a Liegi. Noi del Waregem andammo poi a vincere a San Siro».

Bruno Perucca

Con i belgi bilancio rosso

Bilancio italiano in rosso per le squadre italiane contro i club belgi: 9 passaggi del turno e 13 boc[illegible]. La Juventus in Coppa Campioni è andata ko col Bruges nel 1977-78 e con l'Anderlecht nel 1981-82, eliminando invece nel [illegible] lo Standard. Il Belgio ha dato dispiaceri anche alla Fiorentina (Anderlecht 84-85), al Milan (Waregem 85-86) e all'Atalanta (Malines 87-88), l'ultima vittoria del Torino sul Beveren nell'86-87.

Raidue, ore 18,45

Liegi		Juventus
Stojic	1	Tacconi
Wagria	2	Favero
De Sart	3	Cabrini
Habrnak	4	Galia
Quaranta	5	Brio
[illegible]	6	Tricella
[illegible]	7	De Agostini
Quaia	8	Barros
Varga	9	Altobelli
Veyt	10	Mauro
Malbasa	11	Laudrup

Arbitro: Valentine (Scozia)

[illegible]	12	[illegible]
Giusto	13	Bruno
F. Waseige	14	Napoli
Machiels	15	Magrin
Boffin	16	Buso

Dice Altobelli: «Tocca [illegible] a me fare da parafulmine»

Altobelli e Brio, ultima chance

Ora i due non possono più sbagliare - Spillo: «Ma come si fa a processare l'attacco?» - Lo stopper: «La squadra è spericolata»

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI — La battuta di Tacconi: «Allora ci siamo tutti, è partita anche la difesa» non è servita per allentare la tensione. La Juve di Zoff non è più un'oasi di serenità dopo la batosta con il Napoli. Le minacciose parole del tecnico («Qualcuno potrebbe perdere il posto») hanno avuto l'effetto di una stilettata, anche se Zoff per ora ha deciso di rimandare l'epurazione. Stasera prova d'appello per tutti quindi, anche per Altobelli e Brio, due di quelli che rischiano forte.

Il centravanti (accompagnato dalla moglie) non accetta processi, ma si capisce chiaramente che, se qualcosa succederà, avrà parecchie cose da dire. Vede Cesare Fiorio, responsabile dell'attività sportiva del gruppo Fiat e neoconsigliere della società e azzarda un paragone: «Provate a chiedergli — sbotta — se per risolvere i problemi di un'auto che non rende scrivibe utile sostituire [illegible] fanalini. Non scherziamo: qui si mette sotto [illegible] un attacco che [illegible] segnato tre gol al Napoli, quattro al Bologna e sette in due partite al [illegible]. E' un problema di equilibri più generali, che possono riguardare al massimo la fase difensiva, non l'attacco. Purtroppo c'è troppa superficialità. Va male la difesa? Fuori Brio. Non gira l'attacco? Fuori Altobelli».

«In tutta la mia carriera — ricorda l'attaccante — ho sempre fatto da parafulmine e sono abituato ormai alle critiche. Ma mi chiedo: se c'è qualcosa che non funziona aggiustiamolo, ma lasciamo stare ciò che non crea problemi. Altrimenti la confusione aumenta ancora». Comunque non accetto altre polemiche. Il mio unico interlocutore è Zoff e solo da lui accetto critiche». Altobelli apre il libro dei ricordi ed aggiunge: «Con l'Inter ho passato momenti peggiori. Anche allora beccavamo tre gol, ma poi non riuscivamo a ribaltare l'avversario come è successo domenica. Il nostro modulo di gioco funziona quindi. Finora abbiamo sbagliato solo contro il Napoli, ma è bastato per far dimenticare quello che abbiamo fatto finora e che siamo qui a Liegi per giocarci gli ottavi di finale della coppa. Per me si tratta soprattutto di disattenzione, quindi non sarà difficile rimediare. E' inutile contestare il nostro gioco se si subiscono gol su punizione».

Qualcuno gli chiede come avrebbe reagito se si fosse trovato una Juve così «allegra» da avversario. Conclude Altobelli: «Forse avrei segnato di più, ma avrei perso lo stesso. Perché la Juve non subisce [illegible] gol, ne fa anche tanti».

Il più stressato sembra Brio, anche se la decisione di Zoff di confermarlo [illegible] l'ha in parte rasserenato. Ha temuto di perdere il posto, ma si è sempre dichiarato innocente, coi gol di Carnevale a parte. Lo [illegible] autodifesa è quasi [illegible]: «La formazione è decisa da Zoff, quindi non posso che rimettermi alle sue decisioni. [illegible] giocare spiace a tutti, ma [illegible] pronto ad accettare ogni soluzione. Per me [illegible] cambierebbe nulla, continuerei ad allenarmi con la solita determinazione [illegible] dimostrare che non sono finito come da tempo si dice in giro. Certo ad una Juve così spericolata non ero abituato».

Fabio Vergnano

Il Napoli è deciso a ripetere in Francia l'impresa di domenica scorsa e cancellare l'amaro ricordo di Tolosa

«Il Bordeaux è come la Signora, lo ubriacheremo»

E' il parere di Maradona che vuol convincere il presidente a preferire la coppa europea al campionato: «In ogni caso i transalpini non avranno scampo al ritorno» Bianchi conferma la formazione: «Altrimenti Ferlaino mi licenzia» - Scifo: «In Italia i difensori sono duri, qui sono cattivi: Diego se ne accorgerà»

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finale: 3 e 17-5-1989

OTTAVI DI FINALE

			Rit.
Dinamo Dresda (Ddr)	- ROMA (Ita)	oggi	7-12
Bordeaux (Fra)	- NAPOLI (Ita)	oggi	7-12
Bayern Monaco (Ger)	- INTER (Ita)	oggi	7-12
F.C. Liegi (Bel)	- JUVENTUS (Ita)	oggi	7-12
Real Sociedad (Spa)	- Colonia (Ger)	oggi	7-12
Heart of M. (Sco)	- Velez Mostar (Jug)	oggi	7-12
Victoria [illegible]	- Turun Palloseura (Fin)	oggi	7-12
Groningen (Ol)	- Stoccarda (Ger)	1-3	7-12

Oggi in tv

14,10 Calcio: rep. Groningen-Stoccarda [illegible] Coppa Uefa (Capodistria)
16,10 Football americano: una partita del camp. Ncaa (Capodistria)
17 — Calcio: Uefa, Dinamo Dresda-Roma (Raitre)
[illegible]: Coppa Uefa, Liegi-Juventus [illegible]
19,55 [illegible] Uefa, Bayern Monaco-Inter (Raiuno)
20,30 Calcio: Coppa Uefa, Heart of Midlothian-Velez Mostar (Capodistria)
21,45 Calcio: [illegible] Uefa, diff. Bordeaux-Napoli (Raidue)
22,15 [illegible] Coppa Uefa, differita Real Sociedad-Colonia (Tmc)
0,15 [illegible] tempo di Scavolini Pesaro-Ipifim Torino, serie A1 (Raiuno)
Rubriche: 13,30 Sport [illegible] (Tmc); [illegible] Mon-gol-fiera, rep. (Capodistria); 15,30 Oggi sport (Raidue); 18,20 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19 Attualità sport (Svizzera); 19,30 Sportime (Capodistria); 22,30 Mercoledì sport (Svizzera); 22,30 Sportime [illegible] (Capodistria); 23,30 Fish eye (Italia 7); 0,10 Stasera sport (Tmc)

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX — Il dolore al polpaccio lo costringe a zoppicare un po', [illegible] stasera Diego Maradona sarà al suo posto, pronto a pilotare il Napoli per la prima volta a «tridente» in una trasferta di Coppa Uefa, nella terra del vino, vuole «ubriacare» il Bordeaux, come a Torino con la Juventus, prima tappa di [illegible] continentale va messo sullo stesso piano dello [illegible] detto. E poi vuole cancellare l'amaro precedente di due anni fa a Tolosa.

«Dicono che il Bordeaux somiglia un po' alla Juventus e ciò mi fa piacere; dicono [illegible] loro allenatore, Jacquet, dopo [illegible] visto a Torino e terrorizzato, ma è dei francesi che hanno paura diffido; comunque il Bordeaux non avrà scampo a Napoli», sorride il fuoriclasse argentino. Ha studiato il Bordeaux nel filmato del ritorno con l'Ujpest Dozsa: «Avevano vinto a Budapest ed erano deconcentrati. Hanno sbagliato molti gol e l'arbitro ne ha negato uno regolare agli ungheresi».

Sprizza ottimismo da tutti i pori e reputa la gara con i «girondini» più importante di quella con i campioni d'Italia: «Chiaro [illegible] il Milan giocheremo alla morte ma il risultato non sarà decisivo, mentre con il Bordeaux è in ballo la qualificazione».

Quindi s'informa del morale di Sacchi. Gli riferiscono che è arrabbiato per il secondo [illegible] con l'Atalanta. E Maradona [illegible] rimando: «Lo capisco. Hanno incassato di testa, da un piccoletto, un gol di estremis dopo averne falliti almeno un paio con Van Basten. All'olandese è [illegible] riodo che gira male [illegible] stato sfortunato anche con l'Italia». Dopo la divagazione torna in... Francia e non risparmia una frecciatina a Platini: «In tv ho visto che a Belgrado il problema è la difesa ridicola. E Tigana, che ritroveremo qui a Bordeaux, agisce ormai in un raggio d'azione ristrettissimo. Infine, [illegible] 2-2, Michel doveva accontentarsi e non schierare Papin».

Bianchi conferma la formazione di Torino. «Altrimenti il presidente mi licenzia», scherza. Poi aggiunge: «Non parlo del tridente, soluzione inedita e coraggiosa, sennò sembra abbia inventato il calcio [illegible] che da quattro anni il Napoli fa questo tipo di discorso e, quando è al massimo della condizione, non ci sono problemi. Il risultato di Torino e la verifica di Bordeaux possono [illegible] svolta in attesa del Milan». Il Napoli stasera agirà di rimessa, sganciando a sorpresa Francini, che con due gol è il «re di Coppa».

Per il Bordeaux Tigana, Ferreri, Scifo, Stopyra, Vujovic e Roche. Il problema è come fermare Maradona: il tecnico Rohr, infatti, è squalificato. «E' un duro, meglio così, ma al posto suo ce ne sarà un altro che non farà complimenti», dice Dieguito. Aimé Jacquet, che non potrà disporre dell'inglese Allen, infortunato e destinato ad essere «tagliato» per far posto al neo acquisto Olsen (il quale comunque fino a marzo non potrà giocare in Coppa), e porterà solo quattro riserve in panchina, si atteggia a vittima dicendo che il Napoli «è più forte al duecento per cento» ma spera nel coperchio e nella spinta dei [illegible] spettatori (appena 200 napoletani al seguito ma migliaia gli immigrati) [illegible] teranno un incasso record. E ci spera anche Vincenzino Scifo, ripudiato dall'Inter.

«Sono in prestito — puntualizza Scifo dal ritiro di Belin, a [illegible] da Bordeaux — e a fine stagione vorrei tornare in Italia, per una rivincita anche per quegli emigrati in Belgio che mi consideravano la loro bandiera. Senza il telefono il presidente Pellegrini, il d.s. Beltrami e l'amico Mandorlini. All'Inter ho fallito [illegible] per colpa mia. Matthaeus, [illegible] quella squadra sbagliata, avrebbe fatto la mia fine. Nella nuova Inter è tutto più facile. Qui mi trovo abbastanza bene. Il [illegible] è più squadra europea che campionato [illegible] denuncia altri [illegible] non è grande, come dice Maradona, che in Francia si può fare bella figura [illegible] soffrire. In Italia i difensori sono duri, qui sono cattivi, fanno male. E se ne accorgerà sul campo».

Bruno Bernardi

In [illegible] Platini

BORDEAUX — Michel Platini assisterà stasera a Bordeaux-Napoli [illegible] a Claude Bez, il presidente dei «girondini» e dirigente della squadra [illegible] che ha voluto l'ex juventino alla guida della Francia. Tre anni e mezzo fa, proprio qui a Bordeaux, malgrado la sconfitta per 2-0 (a Torino vinse 2-0) «le roi» eliminò il Bordeaux in semifinale di Coppa dei Campioni che poi conquistò nella tragica notte di Bruxelles.

Raidue, ore 21,45

		Napoli
Dropsy	1	[illegible]
Thouvenel	2	[illegible]
[illegible]	3	[illegible]
[illegible]	4	[illegible]
[illegible]	5	[illegible]
Vujovic	6	[illegible]
Dewilder	7	Crippa
Tigana	8	De Napoli
Stopyra	9	Careca
Scifo	10	Maradona
Ferreri	11	Carnevale

Arbitro: Trischler (Ger. O.)

Sence	12	Di Fusco
Pean	13	Di Rocco
Lisseron	14	Filardi
Pascal	15	Carannante
	16	Giacchetta

calcioflash

[illegible] la Lega di serie C

ROMA — Ugo Cestani, ottantenne presidente della Lega di C, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico. Nella lettera consegnata direttamente al presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, ha scritto che con questa decisione vuole facilitare l'urgente opera di risanamento in C1 e C2. Il consiglio federale, durante la riunione di sabato prossimo, nominerà Matarrese «commissario» della Lega di C.

Ernès, «colombofilo» deluso

LIEGI — [illegible] delusione per Luc Ernès, giocatore del Football Club Liegi: nessun juventino è colombofilo come lui. Ernès, allevatore di piccioni viaggiatori, contava di ripetere la bella esperienza riuscita con il portoghese Chalana, del Benfica, colombofilo anche lui: in occasione della recente sfida di Coppa, i due si scambiarono una coppia di colombi, poi Chalana liberò quelli di Ernès a Lisbona, Ernès quelli di Chalana a Liegi. In tre giorni i volatili sono ritornati a casa loro, spostandosi con sicurezza fra Portogallo e Belgio.

Eriksson verso la conferma

[illegible] ha deciso di [illegible] a Firenze e ai primi di [illegible] firmerà il nuovo contratto. Il tecnico svedese ha quasi raggiunto l'accordo con la società sulla base di una promessa: la squadra sarà rinforzata. «Ci stiamo muovendo per acquistare un terzo straniero — ha confermato Eriksson — quest'anno ne abbiamo fatto a meno, ma per il prossimo campionato è indispensabile. Spero inoltre che la società riesca a riconfermare Cucchi e Borgonovo».

Gullit prova domani a Lissone

MILANO — Gullit si sta curando per eliminare l'ematoma al ginocchio sinistro. Le sue condizioni verranno collaudate domani a Lissone nell'amichevole di metà settimana, ma il suo rientro a Napoli non è certo. Ieri, a Milanello, Sacchi ha tenuto rapporto ai giocatori, dopo aver esaminato la situazione in una lunga telefonata col presidente Berlusconi. Il tecnico rossonero ha insistito molto sull'importanza del collettivo ed ha invitato gli atleti alla massima concentrazione e al rispetto degli schemi e delle tattiche studiati in allenamento durante la settimana.

Liedholm non punta al pari con la Dinamo ed ecco Rizzitelli al fianco di Voeller sul ghiaccio di Dresda

Per il gelo la Roma rinuncia al brasiliano Andrade

DAL NOSTRO INVIATO

DRESDA — Ruggiero Rizzitelli è arrivato ieri mattina a Fiumicino [illegible] certo sarà titolare. «Non dormo molto bene in questo periodo, il tri[illegible] me lo sogno di notte». Stia tranquillo il bomber, anche Liedholm [illegible] il. Ieri, durante il trasferimento il tecnico ha confidato: «[illegible] il freddo, se c'è neve e gelo Andrade non gioca. In [illegible] Rizzitelli [illegible] partito con due punte. Dall'inizio, voglio cominciare con due punte. Conti starà più indietro, in linea con Policano e Desideri». Giocone a Dresda da due giorni il termometro è sotto lo zero e per oggi si prevedono punte di -6°, -7°. Andrade al massimo andrà in panchina con una termocoperta.

Liedholm ha spiegato: «La Dinamo Dresda è in gran forma (vince da 9 partite di seguito in campionato, ha 7 punti di vantaggio sulla Dinamo Berlino n.d.r.), in questo momento è la peggior squadra che potesse capitarci. Sono veloci ed hanno fantasia. Una volta queste erano squadre di grandi [illegible] un po' legnosi, ora anche loro hanno giocatori capaci di inventare qualcosa. Temo in particolare la punta Kirsten e il centrocampista Pilz».

Il Barone ha studiato uno schieramento a sorpresa. [illegible] Rizzitelli larghi sulle fasce, [illegible] tra i centravanti, [illegible] sue spalle, come [illegible] protettore. Conti [illegible] a completare il centrocampo. Sulla carta sembra una Roma sbilanciata. Ma con Andrade, soprattutto l'Andrade di Cesena, il centrocampo sarebbe [illegible] più fragile. Il brasiliano accetta la decisione del tecnico senza far polemiche. «Se fa freddo sono d'accordo a restar fuori. Basta che non sia una scelta tecnica».

Basta non spiegarglielo, deve aver pensato Liedholm che si fa forte delle esperienze di Norimberga e Belgrado. Segnare in trasferta è troppo importante in Coppa: «E la Roma [illegible] sa lottare [illegible] fa. Quindi meglio tentare la via del gol: [illegible] può sempre servirci al ritorno».

Questi pensieri di Liedholm non trovano impreparato il signor Geyer, il tecnico della Dinamo Dresda. Dice infatti: «L'allenatore [illegible] squadra prodigio della [illegible] «Mi accontenterei anche di vincere solo per 1-0. [illegible] due turni precedenti la Roma ha costruito i suoi successi segnando in trasferta».

Voeller sarà il sorvegliato speciale, Rizzitelli potrebbe essere una spina nel fianco in più per la difesa tedesca. Ma i due gialloross[i] sanno che per la Dinamo Dresda battere i superpagati giocatori del Belpaese è aspirazione massima. Non è più il tempo delle formazioni operaie e dell'esercito, questi della Dinamo sono quasi tutti studenti e professori di educazione fisica. [illegible] Ma a Dresda dove il prevede l'esaurito (38 [illegible] spettatori, incasso record di quasi 300 milioni di nostre lire) si [illegible] tutto per rendere più [illegible] la vita ai giallorossi. Il campo è ricoperto [illegible] un sottile [illegible] neve (caduta lunedì) e ieri non è stato spalato. «Vogliamo giocare sul ghiaccio». Il presidente Viola si augura che non si ripeta la batosta di Jena dell'80. E' preoccupato: «L'Uefa ha dimostrato che squalifiche, regolamenti, [illegible] uguali per tutti. Non voglio tornare sui fatti di Belgrado, ma almeno avrei voluto conoscere il nome del delegato Uefa e quello dell'arbitro». Direttore di gara è il francese Biguet, conna[illegible]zionale di Vautrot, arbitro della triste storia legata a [illegible]. Che Viola pensi di essere ancora nel mirino dell'Uefa? Di certo non godrà della massima [illegible] derazione, ma si consola. Questa volta Biguet dopo i disastri di Sanchez Arminio in Roma-Partizan non potrà sbagliare neppure una virgola. [illegible] quanto alle squalifiche [illegible] Roma [illegible] manca Manfredonia, alla Dinamo mancherà un certo Hauptmann, che risulta essere il cervello della squadra tedesca. Anche [illegible] questo Liedholm s'è deciso a osare [illegible] più facendo felice Rizzitelli e Giannini, che farà il rifinitore non la spalla di Andrade.

Franco [illegible]

Il romanista Voeller

Raitre, ore 17

Dinamo		Roma
Teuber	1	Tancredi
Trautmann	2	Gerolin
Lieberam	3	Nela
Diebitz	4	Collovati
Doschner	5	Oddi
Kirchner	6	Policano
Sammer	7	Rizzitelli
Pilz	8	Desideri
Kirsten	9	Voeller
Minge	10	Giannini
Gütschow	11	Conti

Arbitro: Biguet (Francia)

Schulze	12	Peruzzi
Büttner	13	Cifaldi
Jakubiy	14	Andrade
Stelmer	15	Statuto
Gerstenberger	16	Alelio

Cravero telefona a Gerbi

«Sarebbe comodo, ma non onesto, scaricare le colpe sugli stranieri» - Domani amichevole a Tolentino davanti a De Finis - Bresciani irrecuperabile

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO [illegible] GIORGIO — Passato lo smarrimento, è [illegible] riordina le idee. In riva all'Adriatico sferzato dalla pioggia e dal vento, i granata compiono lunghe passeggiate cercando motivazioni utili alla riscossa. Gli stimoli, morali e di classifica, non dovrebbero mancare: la legnata è stata di quelle memorabili ed è diffusa la convinzione che è impensabile un futuro più fosco del presente. Ottimismo forzato, sicuramente, ma che potrebbe [illegible] rispecchiare la realtà.

[illegible] giornata tesa quella di lunedì, ricca di aggiustamenti telefonici, è irta di spigoli fra Gigi Radice e il federalissimo Giacomino Franco hanno cercato di smussare. E i primi effetti si sono avuti ieri. Il telefono è [illegible] presto nell'ufficio di [illegible] A chiamarlo era Cravero, il [illegible] sentiva la necessità di ripristinare un [illegible] che [illegible] sera si era interrotto bruscamente. Il presidente [illegible] spiegato il significato delle sue dure dichiarazioni e il «leader» dei giocatori ha ribadito che non gli sembrava giusto che il fuoco [illegible] critica dovesse sparare soltanto sugli stranieri. «Sono il primo a comprendere la delusione del presidente che è un [illegible] innamorato del Toro — [illegible] giocatore — ma non trovato opportuno riportarli che tutta la squadra deve sostenere la responsabilità di certe figuracce. [illegible] più comodo anche per scaricare le colpe su Edu, Muller e Skoro ma certamente non [illegible]».

Mentre nell'ambiente si ricompongono le strategie, le Marche granata si preparano a stringersi attorno ai loro beniamini. Domani il Toro salirà a Tolentino, sede di un club intitolato a Valentino [illegible] e forte di 800 soci, dove disputerà un'amichevole che sarà seguita [illegible] festeggiamenti. Un'occasione unica per [illegible] gente di qui («Era da cinque o sei anni che l'aspettavamo» spiega con commozione Norberto Longhi, animatore del club) e anche un bagno d'entusiasmo che giunge in un momento poco propizio ma che potrebbe contribuire a ridare tono agli umori depressi.

Sarà anche presente De Finis il quale sperava di cementare [illegible] la sua vicinanza la solidarietà fra giocatori e [illegible]. «Apprezzo il gesto — ha osservato Radice — d'altra parte è scontato che nei momenti difficili ci debba fare quadrato».

Roma è ancora lontana ma il tecnico comincia a nutrire qualche preoccupazione di carattere fisico. Sabato, infatti, ha accusato una violenta botta al retto [illegible] e ieri ha ridotto al minimo l'impegno nell'allenamento disputato con la squadra a Porto Sant'Elpidio. Bresciani, infine, vittima di una piccola distorsione al ginocchio, non si è [illegible] per nulla e difficilmente sarà recuperabile.

Pier Carlo Alfonsetti

In dieci mesi 130 mila spettatori all'ippodromo

Vinovo, anno record

Forte aumento [illegible] presenze (più 21 per cento) nelle 61 giornate di trotto e nelle 28 [illegible] galoppo (più 8) - Le scommesse [illegible] superato i venti miliardi - Nel [illegible] di ottobre l'incremento ha superato il [illegible] per cento

VINOVO — [illegible] torinesi hanno già [illegible] lato quest'anno [illegible] ippodromi. Il risultato, che rappre[illegible] un record, è stato sottolineato dall'Unire, l'ente che controlla le scommesse e l'allevamento [illegible] cavalli in [illegible] i dati al riferiscono ai primi 10 mesi dell'anno.

In un momento in cui i dati nazionali mostrano una certa stanchezza, Torino rappresenta un'isola felice. Nelle 61 giornate di trotto ci sono stati 81.134 spettatori (+21,5%) che hanno giocato 13 miliardi (+20,8%). Nelle 28 riunioni di [illegible] gli spettatori sono stati [illegible] (+8,4%) con scommesse per oltre 6 miliardi (+15,5).

Discorso a parte merita il mese di ottobre. A parità di giornate il trotto è passato da 3294 spettatori a 5080 (+54,2%) ed il gioco è salito nel campo da 787 a 1041 milioni (+32,3). Ancor più [illegible] prendenti gli esiti del galoppo dove gli spettatori sono passati da 4744 a 7661 (+61,5%) e le scommesse da 913 milioni a 1332 milioni (+46%).

La spiegazione di questo nuovo amore per i quattrozampe è spiegato da Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato [illegible] Cor[illegible]: *«Al trotto offriamo le corse più regolari ed affidabili d'Italia. Al galoppo il [illegible] ro dei cavalli partenti è notevolmente cresciuto. Inoltre offriamo un divertimento sereno, nel verde, per tutta la famiglia: la gente sembra preferire i cavalli al pallone. Allo stadio il rischio si è fatto troppo grande».* Una mano l'ha data anche il tempo *«molto più favorevole».*

Sempre nei primi dieci mesi dell'anno, in Italia gli ippodromi [illegible] ospitato 2.913.435 persone (-1,7%) [illegible] per circa [illegible] miliardi [illegible] (+9,5%). [illegible] in Italia [illegible] ippodromi ed agenzie ippiche) sono stati [illegible] sui cavalli 1807 miliardi (+7,9%). [illegible] un anno particolarmente negativo per il Totip che, nonostante un concorso in più, ha sinora incassato poco più di 202 miliardi (-1,8%).

ang.com.

■ L'Ecolinea [illegible] a Leinì

LEINÌ — L'Ecolinea non verrà trasferita a Collegno presso la discarica di rifiuti industriali Barricalla, come invece aveva già richiesto oltre un anno fa. L'azienda rimane, per il momento, a Borgonuovo di Leinì, ma non potrà trattare i rifiuti della nave Zanoobia, ancorata da vari mesi nel porto [illegible] Genova; contemporaneamente dovrà proporre alla Regione un'altra localizzazione degli impianti utilizzati per stoccare e trattare sostanze tossiche e [illegible]. Questa la decisione presa [illegible] mattina [illegible] Giunta regionale con [illegible] del progetto [illegible] Ecolinea, che aveva [illegible] ottenuto il placet [illegible] Comune [illegible] Collegno per trasferirsi accanto alla discarica Barricalla. In quest'area l'azienda sarebbe stata agevolata nella sua attività per lo [illegible] nocivi tossici ed ospedalieri.

«Non possiamo accettare questa richiesta per motivi di impatto sociale — ha precisato Elettra Cernetti, assessore regionale all'Ambiente —. *Nella zona ci sono già il carcere delle Vallette e la discarica dei rifiuti tossico-* [illegible] *Non potevamo aggiungere anche un'azienda* [illegible] *questo tipo, sarebbe scoppiata* [illegible] *rivoluzione. E la gente avrebbe avuto anche ragione.* [illegible]*que, l'Ecolinea non potrà trattare* [illegible] *decalite della* [illegible] *noobia».*

Se l'Ecolinea non potrà più lavorare la decalite della Zanoobia, appare però imminente la decisione di trasfe[illegible] alla Servizi Industriali di Orbassano gli altri 3000 fusti [illegible] grassi, oli, residui [illegible] lavorazioni e vernici. L'operazione (con le garanzie richieste dai [illegible] Orbassano, Orugliasco, Rivalta e [illegible] pronta. L'ammiraglio Giuseppe [illegible] aspettando il via dalla Regione Piemonte. [illegible] regionale Elettra Cernetti è dell'opinione che [illegible] decisione spetta invece [illegible] ata, che ha i pieni poteri del governo.

■ Inceneritore contestato

NICHELINO — Presso l'associazione Cultura Viva a Nichelino si è svolta la prima riunione del Comitato *«per il no all'inceneritore»*, del quale fanno parte cittadini ed esponenti politici di Moncalieri, Nichelino, Trofarello e La Loggia.

Gli esponenti del comita[illegible] intenzione [illegible] denunciare [illegible] gravità delle [illegible] dalla Regione [illegible] sulle scelte di un megaimpianto per l'inceneri[illegible] rifiuti nella zona 15-B dei comuni di Moncalieri, Nichelino, Vinovo, La Loggia.

[illegible] *inceneritore* [illegible] *rifiuti solidi* [illegible] *dimensioni* [illegible] *600 tonnellate al giorno rappresenta, al di* [illegible] *delle caratteristiche tecniche più avanzate, una minaccia per la salute delle popolazioni dei Comuni adiacenti al sito* [illegible] *dovrebbe sorgere l'impianto».*

Il comitato [illegible] promuovere iniziative per approfondire il problema e verificare soluzioni diverse che non presentino rischi. Domani, [illegible] 20,30, nella sala San Giuseppe di Trofarello [illegible] pubblica.

Il consorzio Coprod al centro d'una battaglia legale

Nichelino, in pericolo 50 aziende artigiane

Per ritardi burocratici sono in lite con gli ex proprietari dei terreni

NICHELINO — Avrebbero bisogno di serenità e certezze per far fiorire le loro aziende e creare posti di lavoro. Invece, [illegible] 50 aziende artigiane [illegible] consorzio «Coprod» insediatesi nella zona Viberti, vivono sotto l'incubo di dover chiudere e i loro circa 500 dipendenti intravedono lo spettro del licenziamento.

Gli artigiani si trovano al centro di una battaglia legale che li vede contrapposti agli ex proprietari [illegible] su cui sono stati edificati i loro stabilimenti. Uno sc[illegible] provocato, non tanto da [illegible] dempienze delle due parti, quanto da [illegible] burocratiche degli enti pubblici.

L'esproprio dei terreni [illegible] cui [illegible] il consorzio fu insiato [illegible] Comune [illegible] Nicheli[illegible] nell'83 quando, pagando poche lire, [illegible] amministrazio[illegible] s'impadronivano, [illegible] «pubblica utilità», di [illegible] aree inutilizzate. Una prassi modificata, 2 [illegible] tardi, dalla [illegible] la quale [illegible] i [illegible] espropriati dovevano essere pagati al prezzo di mercato.

Gli artigiani del «Coprod» [illegible] adeguarono di buon grado alle «novità» accettando [illegible] i terreni [illegible] lire al metroquadrato. La [illegible] avrebbe anche potuto [illegible] chiudersi lì, invece il Comune di Nichelino [illegible] perfezionò mai la pratica [illegible] esproprio tanto che [illegible] Regione intervenne [illegible] completare [illegible] l'i[illegible] burocratico. *«E la* [illegible]*ne* — dicono alla Coprod — *in base a* [illegible] *perizia stabilì che quei terreni dovevano essere pagati non 13.500, ma 40 mila lire al metroquadrato. Una cifra enorme e fuori mercato».*

Il pagamento avrebbe dovuto avvenire entro il luglio scorso ma il Comune, dopo le proteste degli artigiani in Regione, concesse una proroga di due anni. *«In Regione si sono dimostrati molto sensibili ai nostri argomenti. Per noi, infatti, la loro perizia non teneva conto dei* [illegible] *miliardi e 800 milioni che abbiamo già pagato* [illegible] *Comune per gli oneri di urbanizzazione. E, guarda caso,* [illegible] *sommiamo questa cifra ai 2800 milioni di fidejussioni che sono depositate in banca a disposizione dei proprietari terreni si raggiunge proprio la cifra di 40 mila lire al metroquadrato».*

[illegible] proroga venne approva[illegible] Coreco, ma [illegible] proprietari si sono appellati al Tar e, in attesa che il Tribunale amministrativo [illegible] pronunci, hanno inviato a tutte e 50 le aziende una raccomandata [illegible] i loro titolari dal fare qualsiasi ulteriore ampliamento o mo[illegible] a quanto [illegible] costruito. Un aut-aut che, [illegible] fatto, ri[illegible] di strangolare i [illegible] artigiani [illegible] quali le banche [illegible] si fidano a concedere finanziamenti.

Stamane il consiglio di amministrazione del Coprod incontrerà il sindaco di Nichelino [illegible] Vitale. *«A questo punto* — dicono al Coprod — [illegible] *municipio a risolvere il* [illegible]*ro caso, noi vogliamo solo poter lavorare* [illegible] *pace».*

■ Scontro [illegible]

TORINO — Incidente [illegible] ieri alle [illegible] in corso Sebastopoli angolo corso Siracusa. La vittima è Roberto Bellinatti, 28 anni, Massè, via [illegible] 153. Lo [illegible] a un [illegible] la «131» di Bellinatti è stata tamponata [illegible] un Tir francese, guidato da Philippe Morillon, 40 anni. Secondo i primi rilievi [illegible] che l'autista fosse distratto da [illegible] lieve incidente accaduto pochi minuti prima a meno di cento metri di distanza. Per estrarre il giovane dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili [illegible] fuoco. Bellinatti è spirato durante il trasporto al Nuovo Martini. Morillon è ricoverato [illegible] stato di choc.

■ In carcere dopo [illegible] anni

LANZO — I carabinieri di Venaria hanno fermato Claudio Menegatti, 38 anni, via Fontana del Monte 46. E' [illegible] to di [illegible] rapinato un operaio due anni fa ad Orbassano, di aver rubato un carnet di [illegible] un anno dopo a Nichelino e, ancora, [illegible] furto di [illegible] rielaborare i pezzi.

dalla Provincia

■ [illegible]

S. SEBASTIANO PO — Giovanni Cavallo, 39 anni, commerciante, via Torino 6, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare un anno 9 mesi e 26 giorni per violenza carnale.

■ Assolti 3 negozianti

CALUSO — Tre commercianti sono stati assolti dal pretore Scarrone dall'accusa di aver venduto merce avariata. Sul banco degli imputati sono finiti Lorenzo Actis Dato, 49 anni, Bruno Actis Dato, [illegible] anni, e Franco Fornasero, 45 anni, tutti residenti a Caluso.

■ Prima neve [illegible]

[illegible] — Prima abbondante nevicata [illegible] notte nelle vallate [illegible]. Quindici centimetri [illegible] fresca [illegible] creando qualche problema alla circolazione. [illegible]coltà anche per raggiungere Piamprato in alta Val Soana.

■ [illegible] 18 mila pendolari

PINEROLO — Sono 18.310 i pendolari che risiedono nel Pinerolese e che ogni giorno si spostano per andare al lavoro. Altri 2184, invece, lavorano in zona. Questo è il risultato delle statistiche date ieri durante un'assemblea di [illegible] amministratori democristiani del Pinerolese. Nel corso del dibattito [illegible] provinciale alla Viabilità, Elio Borgogno, ha ribadito la costruzione [illegible] superstrada Torino-Pinerolo.

■ Stangati per la velocità

CHIVASSO — Sono oltre 750 gli automobilisti (quelli accertati) che nei mesi di luglio e agosto scorsi hanno superato il limite di velocità sulle strade del Chivassese. Le infrazioni sono state accertate dall'autovelox in dotazione alla polizia stradale di Chivasso. In questi giorni, presso la sottosezione della Polstrada è un via vai continuo di persone che, ricevuta a casa la fotografia del proprio mezzo con tanto di velocità indicata sopra e bollettino postale con l'importo da pagare (quasi tutti di 300 mila lire), si presentano per la presa visione della patente di guida.

■ Spacciava eroina

CHIVASSO — Vincenzo Murdocca, 27 anni, Maglione, vicolo Balbo 4, è stato arrestato dai carabinieri in piazza d'Armi a Chivasso per detenzione illecita di stupefacenti. I militari nel corso di una perquisizione lo hanno trovato in possesso di 5 grammi [illegible] eroina, valore 600 mila lire circa.

■ [illegible]

CHIVASSO — Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani 24, [illegible] dall'Ufficio di collocamento centrale nel cinema «Cinecittà» di Piazza del popolo 3. Due operai generici richiesti dalla [illegible] Ferratello di Chivasso; 1 segretario amministrativo con diploma di scuola media superiore, per 5 mesi al Comune di Chivasso.

■ Sindaco sotto [illegible]

VEROLENGO — Il sindaco Renzo Ballo, 26 anni, dipendente delle Ferrovie dello Stato, e il comandante dei vigili urbani Enzo Lusso, 35 anni, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria dal pretore per omissione d'atti d'ufficio. I fatti risalgono al giugno '87. Un [illegible] li ha denunciati perché non [illegible] preso provvedimenti contro automobilisti che parcheggiavano di fronte al proprio garage.

■ [illegible]

RONDISSONE — Ladri, la notte scorsa, nella tabaccheria edicola di Elio Croce, 41 anni, nella centralissima piazza Roma. Con la lancia termica hanno fatto saltare la serratura della saracinesca, quindi [illegible] la porta del locale asportando poi centinaia di pacchi di sigarette, cartoline postali, valori bollati e denaro contante della cassa per un ammontare complessivo [illegible] circa [illegible] milioni.

■ Tentano estorsione

SESTRIERE — [illegible]tore Cappello, 21 anni, Torino via Ravizza 7 e Paolo Castella[illegible] operaio, Lungodora Voghera, sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione. Avrebbero minacciato [illegible] cameriere che lavora al Sestriere, Silvano Pallo, 35 anni [illegible] farsi [illegible] un mi[illegible].

■ Gassino, nuovo sindaco

GASSINO — Roberto Agostini Croce, 42 anni, comunista, insegnante, è stato eletto l'altra sera sindaco. Sarà a capo di una giunta di sinistra formata da 7 comunisti e 6 socialisti; all'opposizione 8 democristiani. Agostini Croce succede al socialista Nicola Pasquero che ha ricoperto la carica di primo cittadino per 12 anni.

■ Decano dei geometri

FAVRIA — Si sono svolti ieri mattina i funerali [illegible] Pietro Costantino, 91 anni, il decano dei geometri di tutto il Canavese. Professionista notissimo non solo a Favria ma in tutta la zona, il geometra Costantino era anche il penultimo cavaliere di Vittorio Veneto del paese.

■ Investì un pensionato

IVREA — Ivan Brancaleone, 34 anni, Cuorgnè, è stato assolto per insufficienza di prove, ieri mattina dai giudici del Tribunale, dall'accusa di omicidio colposo. Il 18 dicembre dell'86, a bordo della sua «Uno», nei pressi [illegible] bivio per Sparone sulla [illegible] 460, travolse un pensionato Carlo Alberto, 71 anni, che si era immesso in bicicletta senza accorgersi dell'arrivo dell'auto. Nel violentissimo urto l'uomo venne scaraventato a parecchi metri di distanza rimanendo ucciso sul colpo.

■ Ha rubato energia

CUORGNÈ — Francesco Parise, 34 anni, è stato condannato dal Tribunale di Ivrea a tre mesi di reclusione per furto di energia elettrica. Durante un controllo dei tecnici dell'Enel nel suo alloggio, venne scoperta la manomissione del contatore.

■ Uccise l'ex[illegible]

IVREA — Sarà processato in aprile dai giudici della Corte d'assise Rino Urti, 50 anni, l'operaio di Rivarolo in carcere da oltre un anno con l'accusa di aver ucciso la sua ex amante Anelia Barraro.

■ Crisi a Vigone

VIGONE — Aria di crisi in consiglio comunale dopo che il psi ha ritirato il proprio assessore dalla giunta. La rottura è avvenuta in seguito alla sospensione della delibera di incarico alla variante al piano regolatore comunale. «Il progetto affidato all'architetto Ariano (socialista) — spiega il sindaco Giovanni Truccone — ci sarebbe costato 73 milioni una cifra troppo elevata per le nostre finanze».

In Provincia [illegible] attriti

Il psi: «Veloci solo le nomine dei dc»

Domani un chiarimento richiesto dai socialisti

TORINO — [illegible] attrito, nella maggioranza [illegible] Provincia, fra psi e dc: ieri i socialisti, [illegible] il loro segretario, Cantore, si sono riuniti ed hanno deciso di chiedere un *«incontro chiarificatore»* («non [illegible] verifica», hanno specificato) [illegible] zia cristiana. [illegible] scelte comuni non rispettate, contestano la politica della [illegible] (soprattutto per [illegible] tangenziale), questioni che riguardano il personale e le nomine: *«Queste* — dice Cantore — *vanno a velocità lentissima quando riguardano il psi e sono molto veloci quando i candidati sono democristiani».*

Il segretario provinciale della dc, Deorsola, che ha immediatamente accettato l'incontro (programmato per domani [illegible] 15) butta acqua sul fuoco, concordando solo sul fatto che occorre dare *«vi[illegible] giunta di pentapartito».*

La [illegible] parziali [illegible] Provincia, da strisciante, si è fatta sempre più evidente: l'ente è imbrigliato in mille piccoli ostacoli posti dalla minoranza, ma [illegible] di più [illegible] collaborativa dei gruppi, dc e psi [illegible] particolare, con il pri [illegible] da opposizione [illegible] l'interno. E da più parti, ieri anche dal segretario [illegible]sta Cantore, arrivano critiche per la scarsa [illegible] della presidenza.

[illegible] ci sono almeno 300 delibere ferme, molte interrogazioni giacciono a lungo inevase, il palleggiamento Consiglio-commissioni [illegible] conti[illegible]. E anche la [illegible] lavorativa all'interno dell'ente incomincia ad [illegible] avvelenata [illegible] conflittualità conti[illegible] sfociano [illegible] lettere e denunce anonime.

Nella seduta di ieri, pur riuscendo ad approvare una quindicina di delibere, ci si è arenati [illegible] soliti argomenti: le aule prefabbricate che non arrivano (e [illegible] studenti protestano), [illegible] nomine dell'Ativa, quelle [illegible] Sitaf (con un paio [illegible] e [illegible] minaccia del [illegible] di ricorrere contro [illegible] validità). E [illegible] l'eterno problema [illegible] Promark, per il salvataggio (o la regolarizzazione) della quale si impegnano [illegible] a mutuo che non ci [illegible]ra. Tutto ciò ignorando il piano di rilancio e senza dire che per l'eventuale liquidazione della società occorrono più [illegible] 5 miliardi.

g. b.

Falso e concussione

Sul banco degli imputati l'ex sindaco di San Benigno, quattro dipendenti e un industriale

TORINO — S'è iniziato [illegible] vanti alla [illegible] sezione pe[illegible] del [illegible] Torino (pres. Cannata, pm Noce) il processo contro un [illegible] sindaco, due ex segretari comunali e due impiegati del Comune di San Benigno Canavese per falso e concussione, e un industriale.

Sul [illegible] degli imputati: Antonio Occhiena, ex primo cittadino della cittadina ca[illegible]. Difeso [illegible] prof. [illegible] Pisa, deve rispondere di concussione insieme ai dipendenti Lincoln Coccani e Enrico Battarin (avv. Galdano e Andreis)

Secondo il giudice istruttore Aldo Cuva, che li ha rinviati a giudizio due anni fa, i tre sollecitarono denaro ai [illegible] di licenze [illegible] a coloro che le avevano richieste: il reato, sempre per l'inquirente, [illegible] stato [illegible] piuto nel periodo tra il [illegible] il 1980.

Più remote [illegible] presunte responsabilità degli ex segretari comunali, Giorgio Bruatto e Ciro Barone. Il primo (è [illegible] dall'avv. Oliviero Dal Fiume) è imputato di falso: avrebbe occultato il regolamento [illegible] planimetria [illegible] S. Benigno; [illegible] risalirebbe [illegible] primavera [illegible] 1971. Anche [illegible] (lo [illegible] l'avv. [illegible]) risponde di falso: avrebbe falsificato il verbale della delibera comunale del giugno di 17 anni fa. Barone è accusato pure di avere partecipato alla presunta concussione [illegible] messa da Occhiena, Coccani e Battarin.

[illegible] processo figura anche Agostino Ar[illegible] (avv. Mor[illegible]) titolare di un'impresa di lavori stradali. Gli è contestata la truffa: l'industriale si sarebbe fatto pagare due volte la pavimentazione di una via, prima [illegible] sindaco Occhiena, poi dal successore Francesco Cagnasso. Gli imputati hanno respinto [illegible] Il processo continua oggi.

Cgil, avviate le consultazioni sul dopo Pizzinato

Primi sì a Trentin

Dissensi sulla proposta di rinnovare subito anche tutto il [illegible] dirigente - [illegible]: «Il sindacato rischia di ridursi [illegible] gruppo di pressione»

ROMA — I nodi sono venuti subito [illegible] pettine nella [illegible] sultazione avviata ieri mattina dai quattro «saggi» incaricati di sentire entro sabato i 166 membri del direttivo della Cgil sulle dimissioni di Pizzinato e sul funzionamento degli organismi direttivi ed esecutivi. I primi trenta «intervistati» hanno dato quasi per scontate l'accettazione [illegible] «remissione di mandato» presentata dal segretario generale uscente e l'elezione di Bruno Trentin nella nuova seduta del «parlamentino» [illegible] per martedì prossimo. Invece, valutazioni di [illegible] sono [illegible] espresse su un eventuale rimpasto della segreteria confederale e sull'attività del comitato direttivo e del comitato esecutivo in riferimento ai compiti tassativamente fissati dallo statuto.

L'ipotesi del rimpasto sembra guadagnare terreno, [illegible] affiorano divergenze sulla [illegible] ampiezza e sui tempi [illegible] attuazione. Intanto, come prima cosa, va risolto il problema se Pizzinato — che ha riconsegnato [illegible] mandato [illegible] segretario generale, [illegible] quello di segretario confederale — conserverà o meno quest'ultima carica. Alcuni, poi, ritengono opportuno che l'intera segreteria [illegible] dimetta, avendo condiviso [illegible] Pizzinato la maggior parte delle responsabilità nella gestione della confederazione. Altri [illegible] convinti della necessità che al «rimescolamento» provveda Trentin [illegible] qualche [illegible] distanza dalla sua [illegible] vertice della Cgil. Ancora altri considerano necessario rinviare l'operazione a dopo lo svolgimento [illegible] conferenze [illegible] e di organizzazione, cioè praticamente [illegible] primavera del 1989. Quanto al funziona[illegible] del direttivo e dell'esecutivo, sono emerse osservazioni e critiche sul manca[illegible] rispetto delle sfere di [illegible] petenza: soprattutto l'esecutivo, a quanto pare, [illegible] «straripato» rispetto [illegible] compiti statutari.

Uomini, poltrone, competenze, ma ancora nessun accenno alle scelte strategiche [illegible] ai nuovi contenuti dell'azione confederale che, in realtà, rappresentano la questione di fondo della crisi [illegible] Cgil e, in genere, del movimento sindacale. «La crisi è molto profonda — osserva Vittorio Foa, "padre storico" della confederazione e senatore della sinistra indipendente — e non si risolve con la sostituzione del segretario generale, anche [illegible] si tratta di [illegible] mutamento necessario. Il sindacato è rimasto indietro rispetto ad una realtà in continuo cambiamento e la Cgil soffre [illegible] questa arretratezza più delle altre due componenti sindacali». Aggiunge: «Il sindacato rischia di ridursi [illegible] gruppo di pressione. In Cgil ci [illegible] anche personalismi e [illegible] bande. Se non si affronta il futuro in termini nuovi, non [illegible] che il sindacato muore, piuttosto declina dolcemente e finirà per amministrare un orto sempre più piccolo».

Lo stesso giudizio viene da altre parti. «Chiunque succederà [illegible] Pizzinato — rileva il segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo [illegible] — avrà [illegible] palle [illegible] peloso che [illegible] faranno ridere. [illegible] portata della sfida [illegible] tale [illegible] può garantire l'imbocco della [illegible] giusta. D'altra parte, l'atto responsabile e dignitoso di Pizzinato serve comunque a smantellare l'alibi dietro il quale si celava il problema di fondo [illegible] Cgil: fare i conti con le ragioni vere della crisi, cioè con lo spiazzamento politico-strategico sui grandi processi di cambiamento [illegible] atto nell'assetto produttivo, nel mercato del lavoro, nel rapporto tra pubblico e privato e così via».

Crea insiste: «Se Pizzinato era considerato [illegible] specie di coperchio sulla pentola, che precludeva la possibilità di misurarsi [illegible] questi terreni, questo ostacolo [illegible] caduto e, adesso, sarà interessante vedere che [illegible] succede».

Gian Carlo Fossi

■ Domani soppressi 22 voli

ROMA — [illegible] conclude domani lo sciopero proclamato dall'associazione professionale piloti [illegible] Appl, che interessa soprattutto i servizi di linea gestiti dalla compagnia Ati. Questi [illegible] che saranno soppressi nell'ultima giornata dell'agitazione, fra le 17 e le 21.

Da Milano: per Lamezia Terme ore 17,45; per [illegible] 18,15; per Napoli 19,25; per Bari 20,45; per Colonia 17,40.

Da Torino: per Zurigo 18,20. Da Bologna: per Palermo 17,40. Da Pisa: per Milano 17,30; per Torino 18,15; per Alghero 20,40.

Da Firenze: per Roma 17,25; per Monaco 17,35. Da Bari: per Milano 19,25. Da Lamezia Terme: per Roma 20,05. Da Napoli: [illegible] Milano 18,10; per Venezia 20,05; per Catania 21,55. [illegible] Catania: per Milano 18,10. [illegible] Palermo: per Bologna 19,00.

Da Colonia: per Milano 20,20. Da Monaco: per Firenze 19,36. Da Zurigo: per Torino 20,20.

(Agi)

Ricostruito lo scandalo delle lenzuola d'oro, le prove dei giudici

Così Graziano comprava le Fs

Bustarelle [illegible] regali a dirigenti, [illegible] truccate, verbali falsi - Nelle agende dell'imprenditore i nomi [illegible] alcuni imputati [illegible] le cifre versate sul loro conto in banca - L'ex presidente dell'Avellino telefona da New York: «Non vi [illegible] mai state irregolarità negli appalti»

[illegible] — Verbali falsi, bustarelle e regali, aste truccate: in mesi e mesi di indagini i due giudici [illegible] Vitaliano Calabria e Vittorio Paraggio, impegnati nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro» delle FS, [illegible] raccolto tante di quelle prove [illegible] non aver avuto, alla fine, nessun dubbio. E così sono finiti in galera quattro alti funzionari delle Ferrovie e un altro è ricercato. Ancora latitante è anche il personaggio che è [illegible] centro dell'imbroglio: l'ingegnere campano Elio Graziano, noto anche per essere [illegible] il presidente dell'Avellino calcio. Proprio ieri, Graziano [illegible] messo in contatto [illegible] l'Ansa di Napoli facendo sapere di «non aver commesso nessuna irregolarità nella fornitura delle lenzuola sintetiche alle FS» e si è detto disposto a costituirsi non appena i suoi legali [illegible] parlato con i magistrati. Graziano parlava [illegible] New York dove, sostiene, si era recato per firmare un contratto con una società chimica americana.

L'ingegnere deve aver pen[illegible] che era ormai ora di attraversare [illegible] l'Atlantico per allargare il suo giro d'affari, visto che [illegible] Italia aveva già fatto il pieno. Specie nel settore delle [illegible] dove, a considerare [illegible] prove [illegible] raccolte [illegible] giudici, Graziano si muoveva con molta familiarità e a tratti quasi da padrone. Ordinava, disponeva, trafficava grazie ad amici influenti sistemati ai posti giusti. Quegli [illegible] in [illegible] ed altri, come [illegible] presidente Lodovico Ligato, contro il quale non appare ancora chiaro se vi è solo un avviso di reato o una vera e propria imputazione per truffa [illegible] danni dello Stato. Uno [illegible] mandati di cattura emessi contro i funzionari arrestati parla [illegible] con presidente, amministratori e dipendenti dell'Ente», lasciando pensare che [illegible] truffa sia stata consumata con l'ausilio di Ligato. Il suo difensore, Nino Marazzita, si limita però a precisare di aver ricevuto, al momento, la sola comunicazione giudi[illegible].

L'inchiesta riguarda un pe[illegible] che va dall'autunno [illegible] 1979, [illegible] delle prime commesse [illegible] parures (federe e lenzuola di carta) alla [illegible] Graziano, sino all'ottobre scorso. [illegible] mesi fa, in una perquisizione negli uffici della Idaff di Fisciano (Salerno), i carabinieri hanno sequestrato alcune agende di Graziano sulle quali erano segna[illegible] i numeri di telefono d'ufficio e di casa di alcuni imputati [illegible] Giovanni Notarangelo, Antonio Bifulco, Alfonso De Felice Condemi, Luigi Tornatore, Guido Miele. E accanto ad [illegible] di essi le cifre che periodicamente l'ingegnere faceva versare sul loro conti personali.

Altre prove i magistrati le [illegible] dalle registrazioni delle telefonate intercorse fra [illegible] e i suoi «infiltrati» nelle FS. Si parla di tangenti, di ville al [illegible], di quadri d'autore, di appalti da truccare. Nelle agende di [illegible] i carabinieri hanno trovato persino l'originale [illegible] un documento ad uso interno delle Ferrovie, datato 1981, nel quale il dirigente del [illegible] accessori di Torino avvertiva i [illegible] superiori che la qualità del «tessuto» delle parures della Idaff erano inferiori a quelle dichiarate. Il documento era stato evidentemente sottratto da qualcuno e consegnato nelle mani del «fornitore eccellente» in cambio chissà [illegible] che cosa.

La [illegible] è durata più di dieci anni, risalendo la prima fornitura all'ottobre [illegible] 1979. Quando cioè Graziano e tre dei suoi complici riuscirono a superare [illegible] stessi certifican[illegible] l'esistenza di [illegible] fabbrica, la Idaff appunto, che all'epoca era in realtà [illegible] semplice capannone [illegible] alcuna apparecchiatura. [illegible] gelo, Tornatore e Miele, che facevano parte della commissione nominata dalle FS, [illegible] l'altro che «la potenzialità della ditta è di circa 4000 chilogrammi giornalieri e che pertanto la medesima può essere iscritta all'albo dei fornitori delle FS».

Dalle bolle di accompagnamento dei macchinari [illegible] prati da Graziano i magistrati hanno scoperto invece che quelli [illegible] acquistati solo successivamente.

Ma le forniture, [illegible] cui l'ultima di 182 miliardi in cinque anni, continuavano ad essere assegnate a Graziano a trattazione privata e a nulla sono valse neanche le segnalazioni pervenute nel tempo da dirigenti periferici e sindacali [illegible] condo [illegible] quali federe e lenzuola si sfaldavano al primo contatto e, contrariamente a quanto prevedeva il capitolato, erano risultate pericolosamente infiammabili. Ma dagli Stati Uniti, il fornitore prediletto dalle FS continua a difendere il suo prodotto e soprattutto i suoi [illegible] «I funzionari non solo non c'entrano niente [illegible] lo scandalo — dice — ma anzi sono gli unici che si sono sempre imposti una disciplina per respingere le penetrazioni della camorra ed in particolare di [illegible] mafioso [illegible] Nola (un paese in provincia di Napoli) collegato ad un membro del consiglio d'amministrazione dell'ente».

Ruggero Conteduca

Polemiche in Sardegna sul rinvio del voto per le basi Nato nell'isola

«Questi referendum non si toccano»

Il presidente della giunta, Melis: «Non si cancella [illegible] problema impedendo alla gente [illegible] esprimersi» - Il Partito sardo d'azione minaccia la crisi dell'esecutivo - Il pci: decisione prevedibile, è il governo che [illegible] doveva opporsi [illegible] consultazione

CAGLIARI — I [illegible] hanno giudicato il verdetto [illegible] Corte Costituzionale «largamente prevedibile»; i socialisti hanno scelto [illegible] consegna del silenzio («no comment», ha ribattuto dall'Inghilterra il segretario regionale Antonello Cabras, in visita di studio a Cambridge); i sardisti, a tarda notte [illegible] ancora impegnati, [illegible] porte chiuse», in una riunione di direzione. Da loro si attendono le reazioni più importanti, dopo la decisione dei giudici della Consulta che hanno bloccato il referendum consultivo sulla base statunitense [illegible] de La Maddalena. Alla vi[illegible] i dirigenti del Psd'az, [illegible] minacciato, per bocca del segretario Carlo Sanna, [illegible] dei sardisti [illegible] coalizione che da quattro [illegible] ni governa [illegible] Regione sarda.

L'ipotesi [illegible] stata lungamente valutata ieri, non appena da Roma è giunta la notizia che la consultazione indetta per il prossimo 11 dicembre era stata sospesa. Non è stata raggiunta una posizione definitiva, tutto rinviato a venerdì o addirittura [illegible] sabato quando il Psd'az riunirà la direzione nazionale del partito per esaminare le proposte che ver[illegible] formalizzate dalla direzione.

Crisi sì o [illegible] no? Il presidente della giunta regionale, Mario Melis, esponente di spicco del Psd'az, non [illegible] preso ieri posizione. «Non [illegible] decisioni che mi appartengono», ha replicato. «Il referendum sulla base de La Maddalena non è un'iniziativa della giunta».

[illegible] tempo a Melis viene attribuita la volontà [illegible] opporsi alla crisi. Le sue valutazioni sono condivise dai partiti alleati, dal pci, psi, pri e psdi. «Chi aprisse oggi una [illegible] alla Regione, si assumerebbe una pesantissima responsabilità», aveva ammonito in mattinata il segretario regionale [illegible] comunista Pier Sandro Scano. Dall'opposizione aveva tuonato il segretario regionale dc Salvatore Ladu: «Una crisi in questo momento sarebbe solo un diversivo per far dimenticare [illegible] sardi quattro anni di malgoverno».

Resta a prendere posizione [illegible] sul futuro dell'esecutivo [illegible] presiede, Mario Melis ha duramente commentato la decisione della Corte Costituzionale. «La sospensiva del referendum — ha detto — avrà un impatto sofferto sull'opinione pubblica perché si sentirà spogliata del diritto primario ad esprimersi [illegible] un problema sentito dalla popolazione. Il problema esiste, non è più comprimibile, non lo si cancella impedendo alla gente [illegible] formalizzare il suo pensiero. Il governo se ne dovrà fare carico: i missili a testata nucleare, che per ammissione del Pentagono arrivano a La Maddalena, restano nell'isola mentre [illegible] rimossi [illegible] Comiso, in [illegible]nia e in Russia. E tutto ciò — ha concluso — non può che provocare un allarme intensissimo».

Meno polemico, invece, è stato il commento del segretario regionale del pci [illegible] Sandro Scano: «La decisione della Corte Costituzionale di accogliere la richiesta di sospensiva era largamente prevedibile. Risulta pertanto confermata la gravità del lato politico compiuto dal governo con l'impugnazione del referendum. Registriamo — ha proseguito Scano — che la Corte ha accolto la richiesta [illegible] sospensiva ma, allo stato delle cose, non [illegible] solo governativa sull'iniziativa referendaria, in quanto ha ritenuto indispensabile un esame approfondito [illegible] questione di merito.

«Riconfermiamo — ha con[illegible] Pier Sandro Scano — [illegible] diritto [illegible] cittadini sardi a esprimere la propria opinione su grandi temi che toccano le coscienze di tutti. La costituzione, avvenuta proprio ieri [illegible] Roma, [illegible] un Comitato nazionale di sostegno al referendum ci dice che i sardi [illegible] rimarranno [illegible] in questa battaglia [illegible] che il referendum sardo sta aprendo una [illegible] nuova nella mobilitazione e nell'impegno per il disarmo e l'affermazione dei diritti dei cittadini».

Corrado Grandesso

In vista un duro scontro sul documento congressuale

Napolitano darà battaglia al tandem Occhetto-Ingrao

[illegible] passeranno i suoi emendamenti, la «destra» pci si asterrà dal [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La «destra» del pci è sul piede di guerra. [illegible] comitato centrale, che [illegible] svolgerà da domani a sabato per approvare do[illegible] e regole congressuali, la componente che fa riferimento a Giorgio Napolitano darà battaglia su un gruppo di emendamenti riguardanti tutti i principali problemi di strategia. E' stato anche deciso che, nel caso gli emendamenti non vengano accolti, la «destra» [illegible] nel voto astenendosi.

Fallito il tentativo di convincere Occhetto a riscrivere in parte il documento [illegible] gressuale, Napolitano si [illegible] deciso a un'astensione, che [illegible] stesso nella [illegible] componente [illegible] definito [illegible] drammatica». Le questioni che pone [illegible] «destra» riguardano [illegible] prospettiva strategica del pci, cioè la sua necessità di integrarsi sempre più nella «sinistra europea», sia i problemi [illegible] schieramento (il rapporto con il psi), [illegible] questioni di piattaforma programmatica.

La «destra» rimprovera a Occhetto di avere operato una torsione a sinistra del documento congressuale per ottenere (come [illegible] avvenuto) l'appoggio [illegible] Ingrao. Occhetto ha fatto chiaramente capire a Napolitano di non aver [illegible] intenzione [illegible] «contrattare» ulteriormente [illegible] linea [illegible] un documento che, secondo lui, esprime [illegible] strategia coerente. Napolitano, fin dall'inizio, aveva scartato l'ipotesi di presentare un documento alternativo. Tuttavia l'atteggiamento [illegible] chiusura di Occhetto, riprodottosi all'interno della commissione che ha lavorato alla stesura finale del documento, [illegible] poi spinto la «destra» a prendere in considerazione l'ipotesi di una differenziazione. Si calcola che saranno circa [illegible] quarantina i componenti del cc che probabilmente si asterranno.

Gianfranco Borghini, esponente deciso dell'area «migliorista», ha scritto un articolo su Rinascita per portare un duro attacco a Ingrao, [illegible] rimbalza esplicitamente sul «centro» di Occhetto. Borghini, in [illegible] stanza, accusa Ingrao di fumosità e [illegible] genericità.

Nel Salentino un poliziotto uccide cinque persone per gelosia

Stermina famiglia e si spara

Con la pistola d'ordinanza ha ammazzato i [illegible] figli (di sedici, dodici e due anni) e una zia dell'amante
Poi ha trascinato [illegible] donna in strada, l'ha assassinata, quindi si è puntato l'arma ad una tempia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Un appuntato della polizia ha ucciso l'amante, i suoi tre figli e un'anziana zia della donna, poi si è tolto la vita. Per gelosia ha sterminato [illegible] famiglia. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri, nella tranquilla Campi Salentina, una citta[illegible] di 10.000 abitanti in provincia [illegible] Lecce, a Nord del capoluogo salentino. Giuseppe Pagano, 44 anni, ha posto fine [illegible] sua esistenza e ha trascinato nella morte la donna della quale si era innamorato e altre quattro persone innocenti, fra i quali tre bambini di sedici, dodici e due anni.

In via Armando Diaz, in [illegible] zona abbastanza centrale del paese, a poche decine di metri dalla scuola elementare, poco dopo le 17 lo hanno visto sfrecciare a bordo [illegible] sua auto, una Fiat Ritmo azzurra. «Vuoi vedere che sta andando a trovare la sua "fiamma", Mimina», hanno detto alcuni vicini [illegible] casa, senza preoccuparsi, sicuri di stare ad assistere [illegible] una scena che si ripeteva spesso. Ma questa volta [illegible] era così.

Poco dopo «Pino» Pagano ha bussato alla porta dell'abitazione della donna: [illegible] casa abbastanza bella, che Oronzo Mattei, 45 anni, aveva costruito per sé e la sua famiglia, arredandola anche con gusto, con tanti [illegible] e con il lavoro di capostazione della Sud-Est (una ferrovia [illegible] concessione che cura i collegamenti nella parte meridionale della Puglia), ma anche con il lavoro supplementare [illegible] consulente.

L'uomo in quel momento non era in casa (si saprà più tardi che era andato a parlare con il parroco del paese, forse proprio della sua travagliata situazione familiare). A quanto sembra [illegible] deciso [illegible] perdonare [illegible] [illegible]glie, di continuare a vivere con lei, aveva la speranza di avere chiuso per sempre una vicenda che [illegible] aveva portato soltanto tanto dolore.

Pagano [illegible] pomeriggio ha bussato a quella porta, [illegible]za nascondersi, voleva chiarire che lui non avrebbe mollato. Gli ha aperto [illegible] Leo, di 40 anni, il [illegible] grande amore con il quale era scappato [illegible] volte dal [illegible] agosto [illegible]. Lei gli ha detto: «Basta, ora sto con mio marito. Per favore lascia stare me e la mia famiglia. Cerca di capire».

Lui [illegible] ha dato [illegible] spinta [illegible] è entrato [illegible] [illegible] urlando. [illegible] tirato fuori la pistola d'ordinanza e ha cominciato la strage. Prima ha ucciso Davide, [illegible] anni, con un colpo [illegible] volto, poi Emanuela di 16, colpita alla fronte, mentre [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] di proteggere il fratellino più piccolo, che stava bevendo [illegible] tazza di la[illegible] sul tavolo della cucina. L'uomo [illegible] ha [illegible] pietà neppure per Matteo, freddato con un'altra pallottola nel cuore.

Poi, nel suo percorso di morte, è toccato all'anziana zia di [illegible] Leo: Vincenza Antonia Mongelli, 72 anni, che si trovava nel salotto. [illegible] donna da alcuni anni aiutava la nipote a crescere i figli ed a mandare avanti la casa. Stava lì tutto il giorno, poi rientrava nella sua abitazione. Anche per lei un colpo solo.

Il poliziotto ha poi bloccato Cosima Leo, l'ha trascinata in strada, in via XX Settembre. Qui le ha [illegible] [illegible] braccio intorno [illegible] collo e le ha esploso due colpi in faccia. La donna è [illegible] sul colpo, lui è caduto insieme con lei e qualche minuto dopo — sempre tenendola abbracciata — si è sparato un colpo [illegible] [illegible] tempia.

La scena ha avuto parecchi testimoni. Qualcuno ha dato l'allarme, ha chiamato i carabinieri, la polizia, le ambulanze. La gente è scesa [illegible] strada, nella strada [illegible] strage. Un militare ha poi raccontato: «Ho visto tante scene strazianti [illegible] questa non la dimenticherò mai. Che assurda fine, quei bambini assassinati come bestie...».

[illegible] luogo della strage [illegible] [illegible] giunti il sostituto procu[illegible] [illegible] Mandoi [illegible] il pretore di Campi, D'Amato. Poi polizia e carabinieri [illegible] hanno dovuto transennare le strade per tenere lontano gli abi[illegible] [illegible] paese. Si è poi [illegible]puto che il Pagano era [illegible] recentemente sospeso [illegible] servizio. Era ammalato e all'ospedale [illegible] Bari gli aveva[illegible] [illegible] prescritto [illegible] due mesi di convalescenza.

Da tempo durava l'amore tra Giuseppe e [illegible]. «Le loro fughe — ha raccontato un vicino di casa della donna — avevano [illegible] durata diversa: due, tre, una volta anche dieci giorni». Ma dalla prima volta che l'appuntato era andato via con la sua amante, la moglie Maria Solazzo, [illegible] 46 anni, gli [illegible] sbarrato la porta di casa e [illegible] lo [illegible] più fatto rientrare. La donna vive con i suoi quattro figli (il più grande ha 21 anni e ha finito da poco il militare), sostenen[illegible] alla meglio con un lavoro [illegible] [illegible] carta.

C'è chi dice che [illegible] relazione tra il Pagano e la Leo durasse da quattro o cinque anni, chi assicura che proprio l'ultimo figlio [illegible] donna, ucciso mentre stava bevendo il [illegible]te, fosse nato da questa relazione finita in tragedia.

La Leo, negli ultimi tempi, dopo il perdono ottenuto dal marito, aveva deciso di archiviare [illegible] amore pazzo e [illegible]. Lo aveva detto al suo amante, ma senza riuscire a convincerlo, senza riuscire a strappargli [illegible] cuore il suo viso e la gelosia.

«Le acque sembravano essersi calmate — ha raccontato ieri un carabiniere [illegible] stazione di Campi — e una lunga serie di denunce, di querele, pareva destinata a lasciare il posto ad una ritrovata armonia».

Poi un pomeriggio di follia [illegible] [illegible] gettato il lutto in due famiglie che [illegible] oltre 16 anni abitavano [illegible] fronte: [illegible] pochi metri di strada dividono infatti le porte dei Mattei e dei Pagano.

Salvatore Gentile

CHRISTINA ONASSIS SEPOLTA SABATO A SKORPIOS

Buenos Aires. Christina Onassis, morta sabato [illegible] per un edema polmonare nella villa dell'amica [illegible] Dodero (nella foto l'ereditiera è stata ripresa in un locale notturno alcuni giorni [illegible] con Jorge Tchomlidjoglou con cui pareva intendesse sposarsi per la quinta volta) nei dintorni della capitale argentina, sarà sepolta sabato sull'isola di Skorpios accanto al padre Aristotele e [illegible] fratello [illegible]. La figlioletta di tre anni, Athena, che attualmente si trova in Svizzera, probabilmente non sarà presente al funerale. [illegible] a quando, diciottenne, non erediterà l'[illegible] fortuna materna, Athena sarà posta sotto la tutela del padre Thierry Roussel (da cui Christina era separata).

■ Spacciano davanti a scuola, [illegible]

ROMA — Quasi un inseguimento da telefilm quello tra polizia e spacciatori nel quartiere Tufello. Tutto è iniziato davanti ad un Istituto Tecnico a Montesacro. Da alcuni giorni i poliziotti avevano notato un'auto sospetta davanti alla scuola. E ieri quando i due spacciatori si sono accorti di essere stati individuati, hanno cercato di fuggire con l'auto per le strade [illegible] quartiere. I poliziotti li hanno inseguiti e sono riusciti [illegible].

Sull'auto, la polizia ha trovato venti piccole dosi di eroina. Gli spacciatori probabilmente non volevano venderle a tossicodipendenti, ma a studenti che la usavano per la prima volta.

Entrambi gli arrestati hanno precedenti per spaccio di droga. Uno dei due era stato denunciato lo scorso [illegible] dal Consiglio di istituto di un'altra scuola [illegible]. (Agi)

■ Il libro [illegible] [illegible] l'[illegible] replica

CITTA' DEL VATICANO — L'Osservatore Romano, con un corsivo firmato dal direttore Mario Agnes, ha replicato ieri alle critiche [illegible] nei giorni scorsi su diversi giornali per la «stroncatura» fatta dallo stesso giornale vaticano [illegible] libro [illegible] Umberto Eco, *Il pendolo di Foucault*. «*I padroni della cultura preconfezionata* — [illegible] tra [illegible] l'Osservatore — *hanno gridato allo scandalo: una voce si è distinta dal coro inneggiante al romanzo* [illegible] *moda*, [illegible] *non condivide gli elogi e chi di questi non si fa passivamente eco, viene definito o senza idee o ignorante. Si ha, così, conferma da dove provenga l'intolleranza*: [illegible] *laicismo più retrogrado, che ritiene sana soltanto la cultura echeggiata. Ci sarebbe veramente da preoccuparsi se i padroni* [illegible] *cultura preconfezionata fossero anche i padroni dell'intelligenza. Ma l'intelligenza non ha padroni*». (Ansa)

■ Non è in vigore la tassa sui sacchetti

ROMA — La tassa di 100 lire sui sacchetti di plastica non è ancora entrata in vigore e non può [illegible] già richiesta al consumatore.

La precisazione è [illegible] ministero dell'Ambiente. Il ministero ricorda che le modalità di applicazione dell'impo[illegible] dovranno essere [illegible] dal ministro delle Finanze di concerto con il ministro dell'Ambiente entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. (Agi)

■ Sequestro Celadon, [illegible]

VICENZA — Un [illegible] arresto per il sequestro [illegible] [illegible] Celadon, lo studente rapito vicino a Vicenza il 25 gennaio [illegible]. Venerdì scorso, ma la notizia [illegible] [illegible] resa nota solo ieri, gli inquirenti hanno fermato Franco Bagoleo, abitante a Torino ma di origine calabrese.

[illegible] famiglia [illegible] Bagoleo era già [illegible] coinvolta nel sequestro Celadon: alla fine di ottobre è stato arrestato in Calabria, con altre tre persone, uno [illegible] dell'uomo.

Secondo gli investigatori Carlo Celadon sarebbe stato trasferito in Aspromonte subito dopo il rapimento. Il riscatto — cinque miliardi, secondo alcune voci — sarebbe [illegible] stato pagato. (Ansa)

■ Incendio in ospedale, muore paziente

AGRIGENTO — E' morto [illegible] ospedale, [illegible] a causa della [illegible] malattia, ma per [illegible] incendio scoppiato nel reparto. E' accaduto lunedì [illegible] nell'ospedale di [illegible].

Calogero Fera, 62 anni, era ricoverato nel reparto [illegible] medicina generale per una broncopatia acuta. All'improvviso e per cause non ancora accertate, il materasso di un letto della corsia ha preso fuoco. La stanza si è riempita di fumo e [illegible] [illegible] odore [illegible] che hanno aggravato le difficoltà di respirazione di Calogero Fera. Alcune ore più tardi il paziente è morto. (Agi)

Cardiochirurgia [illegible] impianto

Valvole «eterne» per [illegible] stanchi

Compiono 40 milioni [illegible] «apri-chiudi» l'anno

Realizzata con impeccabilità, a dir poco, da [illegible]ceria nucleare», la valvola cardiaca della «Sorin Biomedica» ha già conquista[illegible] [illegible] il mondo della «cardiochirurgia di impianto» [illegible] per cento del mercato internazionale) ed è avviata a migliorare [illegible] il suo prezioso standard biotecnologico (durata, sicurezza, tollerabilità).

Non una delle sessantamila valvole Sorin impiantate, negli ultimi undici anni, [illegible] cardiochirurghi di tutto il mondo, è andata incontro a inconvenienti, si è detto [illegible] seminario [illegible] «Tecnologie avanzate [illegible] biomateriali» tenuto a Torino alla «Fondazione Agnelli» (B. Bottiglieri, P. De Paoli, F. Vallana, G. Thiene; P. Arru, S. Rinaldi, U. Rosa), e il progresso è tuttora in corso.

Realizzata «tutto carbonio» — completamente e sottilmente rivestita [illegible] «diamante» a struttura turbostratica — la valvola è oggi un rifinito capolavoro, degno di un Benvenuto Cellini e, insieme, [illegible] più avanzato tecnico nucleare.

Della valvola artificiale cardiaca (aortica e mitraliche) — destinata a «lavorare», in sostituzione di quella malata, [illegible] ritmo di 40 milioni di «apri-chiudi» l'anno — [illegible] sono i componenti la «gabbietta» di supporto, l'«anellino» esterno e il «dischetto» oscillante. Ad evitare il rischio [illegible] «punti deboli» (microsaldature e microdifetti strutturali) la piccola «gabbia», in lega di «stellite» (cobalto, cromo, titanio) è realizzata in «pezzo unico», con una particolare tecnica di microfusione che ricorda, in qualche modo, l'antico metodo della fusione «a cera persa».

L'anello esterno è in maglia di teflon e serve [illegible] accogliere i punti di sutura per la fissazione alla parete cardiaca. Il «disco nero» — la vera e propria valvola, «a senso unico e [illegible] ritorno», [illegible] il sangue pompato [illegible] circolo dal ventricolo cardiaco — è in carbonio pirolitico («carbofilm TM»), materiale che può indefinitamente sopportare la «fatica» meccanica e il continuo contatto col sangue.

Tutti gli elementi sono poi rivestiti di carbonio pirolitico, in lucidissima e inattaccabile superficie di contatto. Levigazione e «polishing» — e qui torniamo al tema del «gioiello» — vengono effettuate, al microscopio, con polvere di diamante.

Si è così arrivati al [illegible]glio della biotecnologia, [illegible] la miglior funzione idrodinamica, l'indefinita durata e la «biocompatibilità» (non reazioni tossiche, allergiche, immunitarie, locali, trombofile); in una parola, alla valvola co[illegible] «corpo estraneo» che l'organismo, e in particolare il sangue, accetta definitivamente come «suo».

Dall'85, accanto alle sue [illegible] sperimentate «valvole meccaniche», la «Sorin Biomedica» ha realizzato «pericarbon TM», nuova «protesi biologica» dove la valvola vera e propria è costituita [illegible] lembi di pericardio di vitello. La novità è, ancora una volta, il sottilissimo rivestimento di «carbofilm TM» che, senza minimamente influire sul libero gioco meccanico dei componenti biologici, [illegible] assicura l'«emocompatibilità» (contatto col sangue indefinitamente ben tollerato).

[illegible] oltre 1600 valvole Pericarbon impiantate dall'85 ad [illegible] l'esperienza conferma il progresso legato all'impiego di quel guscio sottile e adamantino che è il «carbofilm made in Sorin».

Ezio Minetto

La donna stuprata a piazza Navona e morta giovedì in ospedale per broncopolmonite

«Sì, [illegible] era sieropositiva»

I sanitari non parlano, ma l'ammissione viene da fonti attendibili - Una televisione romana sostiene invece che la giovane era malata di Aids - I tre violentatori sono tornati in libertà martedì scorso

ROMA — [illegible] gran mistero che la famiglia e l'avvocato difensore di Carla Maria Cammarata avevano adden[illegible] intorno alla morte della giovane donna, incominciano a venire fuori — tra indiscrezioni, smentite, telefoni sbattuti [illegible] [illegible]ccia, drastici «no comment» — le prime amare verità su questa improvvisa fine.

Marinella, come gli amici [illegible] chiamavano, [illegible] era messa a letto da una settimana. Aveva l'influenza, un fastidiosissimo herpes, e la debilitazione [illegible] un organismo segnato dall'alcool, dalla droga, [illegible] tre gravidanze, da una vita randagia, da un'alimentazione disordinata, dalle notti passate a dormire all'aperto, nelle macchine lasciate aperte.

E martedì sera le era stata data la notizia che i tre ragazzi da cui era stata stuprata la notte [illegible] 8 marzo stavano per essere rimessi in libertà.

Giovedì l'hanno ricoverata [illegible] Policlinico Gemelli, reparto Malattie Infettive 2ª. Nella [illegible] fra i campi, alle spalle di Anguillara e ai piedi della Tolfa, non c'era più niente da fare per lei.

Sulla cartella del ricovero c'è scritto: broncopolmonite e *herpes zoster*. Su quella del decesso arresto cardiaco da broncopolmonite fulminante di tipo virale.

Perché l'avevano portata [illegible] reparto malattie infettive? «*Perché aveva l'Aids. Già qualche mese fa* [illegible] *stata ri*[illegible] [illegible] *quel reparto*, [illegible]*me sieropositiva affetta da Aids*» sostiene [illegible] televisione locale.

I sanitari [illegible] Gemelli si trincerano dietro il segreto professionale. «*Non abbiamo il quadro clinico della Cammarata prima del ricovero*». Il [illegible] direttore sanitario, prof. Sommella, dichiara: «*Quanto all'Aids* [illegible] [illegible] *né confermare né smentire*».

L'avv. Lagostena [illegible] è diventata laconica: «*Maria Carla è morta e questa è la cosa fondamentale. Ho letto il certificato medico rilasciato dall'ospedale. Non so altro*». La sorella di Marinella smentisce tutto e chiede che di questa storia non se [illegible] parli mai più. Ieri se n'è andata da casa, con i genitori e i figli di Maria Carla.

Vuole tagliare con le telefonate degli amici degli stupratori, la [illegible] da [illegible] tutta la famiglia si sente coperta. Agli amici assicura che quando ogni curiosità si sarà spenta, dirà dove la sorella è seppellita.

La morte è sopraggiunta nella [illegible] di sabato. Ogni preoccupazione della giovane è stata per i figli, perché venissero tutelati, e gli fosse risparmiato il linciaggio cui [illegible] è stata sottoposta, culminato col processo, le arringhe in difesa degli stupratori che frugavano nella sua vita di sbandata, il ricovero in una clinica per malattie mentali dopo quell'esperienza (fuggì quasi subito, terrorizzata dalla vista di una ragazza — anche [illegible] vittima di violenza sessuale — legata a un letto), la sentenza — infine — che ai tre ridava la libertà.

Era sieropositiva, adesso viene [illegible] da fonti attendibili ma in [illegible] ufficiosa. E questo apre un capitolo [illegible] [illegible] nuovo nella vi[illegible] degli stupratori (il congiungimento avvenne con violenza, nel sangue, come testimonia il brigadiere che piombò a piazza dei Massimi separando i tre dalla loro vittima).

E' forse per questo che la famiglia Cammarata [illegible] scelto di non dire, di sorvolare pure su circostanze [illegible] scabrose.

Maria Carla [illegible] tre figli, che a modo suo amava e voleva proteggere. [illegible] ha lasciati due nella casa dei genitori di 5 e 9 anni. Il terzo [illegible] 3 anni e vive a Firenze col padre. Per questo figlio perduto si disperava, quando era in sé, con la mente libera dall'alcool e senza la sua eterna voglia di [illegible].

Il clamore intorno alla sua vicenda non aveva reso facile né i suoi rapporti coi familiari [illegible] quelli [illegible] familiari — bambini compresi — col mondo esterno. Forse per quella ma[illegible] di cui poteva essere portatrice e per cui la vita dei figli poteva essere spezzata, è morta così, nella disperata richiesta [illegible] silenzio intorno a sé.

Liliana Madeo

[illegible] il figlio [illegible] [illegible] anni

Con una corda in giardino - Il giovane, handicappato, dormiva in una cuccia - Arrestato il padre, agricoltore di Palma Montechiaro (Agrigento)

[illegible] MONTECHIARO — Un agricoltore di [illegible] anni, Calogero Bellia, da due anni teneva al guinzaglio il figlio Salvatore di [illegible] anni, un ritardato mentale spesso assalito da turbe psichiche e più volte ricoverato nel manicomio-lager [illegible] Agrigento, commissariato il mese scorso dopo la scoperta dei maltrattamenti sui ricoverati. I carabinieri [illegible] Palma Montechiaro sono intervenuti dopo una telefonata anonima, forse fatta [illegible] vicini di casa dei Bellia.

Salvatore Bellia [illegible] nel giardino della casa popolare [illegible] [illegible] famiglia in [illegible] Brodolini, nel villaggio Giordano, [illegible] periferia [illegible] paese. Legato con una robusta corda, [illegible] la possibilità [illegible] [illegible] soltanto pochissimi movimenti e qualche passo tra [illegible] piccolo casotto [illegible] «eternit» privo di infissi e [illegible] [illegible] alla cuccia di un [illegible]. Salvatore dormiva [illegible] un lurido materasso e beveva l'acqua [illegible] [illegible] secchio.

Impossibile per lui fuggire, ammesso che fosse riuscito a tagliare la corda, perché il giardinetto [illegible] recintato con [illegible] [illegible] metallica piuttosto alta e filo spinato a doppio giro.

I militari hanno [illegible] il giovane e l'hanno portato prima in ospedale e successivamente in un istituto di [illegible] [illegible]stenza gestito da [illegible]. Qui Salvatore ha avuto le prime cure.

Il giovane viene sorvegliato strettamente perché può [illegible] [illegible] colto all'improvviso da [illegible] [illegible] quella [illegible] due anni fa, quando [illegible] una cuginetta di 5 anni. In quell'occasione fu portato in [illegible] e arrestato, ma quasi subito [illegible] e [illegible] un'altra volta in manicomio.

Dunque, Salvatore era [illegible] «punito» [illegible] padre per essersi «*comportato male con* [illegible] [illegible] *e per questo motivo* [illegible] [illegible] legato giorno e notte e tenuto in giardino anche d'inverno. Calogero Bellia è stato arrestato e denunciato per sequestro [illegible] persona, maltrattamenti e violenza.

Gli investigatori non hanno ancora deciso se rivolgere le stesse accuse agli altri familiari dell'handicappato. «*Volevo soltanto evitare che facesse del male a qualcuno*», ha detto Calogero Bellia rispondendo ai carabinieri che [illegible] domandavano se [illegible] [illegible] *rendesse conto della gravità del suo comportamento*.

«*In realtà ci siamo trovati di fronte ad* [illegible] *situazione incredibile*», ha detto uno degli inquirenti che hanno partecipato alla [illegible] [illegible] Salvatore Bellia.

a. r.

Accusato [illegible] corruzione in Friuli

[illegible] la discarica arrestato [illegible] [illegible]

TRIESTE — Cinque persone [illegible] sono state arrestate [illegible] guardia di finanza [illegible] Trieste su mandato di cattura [illegible] [illegible] [illegible] giudice istruttore del tribunale della città, dottor Filippo Gulotta. Tutte [illegible] rebbero indiziate di corruzione.

Al centro dell'inchiesta avviata dal magistrato è la costruzione [illegible] [illegible] discarica di rifiuti industriali a Roveredo [illegible] Piano, in provincia [illegible] Pordenone.

Uno degli arrestati è un consigliere regionale della dc, l'architetto Adriano Bomben, di 45 anni, di Pordenone.

Tra le altre persone arre[illegible] e rinchiuse nelle carceri triestine [illegible] Coroneo ci sono i due titolari della società «Merlo» [illegible] chiese l'autorizzazione a realizzare [illegible] discarica. Si tratta di Renzo Bianchi, di 60 anni, di Roma, e Angelo Ventura, di 42 anni, di [illegible]. Quest'ultimo è il fratello [illegible] Giovanni Ventura, il neofascista processato per [illegible] strage di piazza [illegible] [illegible] però [illegible] Angelo Ventura [illegible] [illegible] [illegible] mai interessato di politica.

L'inchiesta giudiziaria sarebbe nata da una denuncia della cittadinanza di Roveredo che si è sempre opposta alla [illegible] della [illegible]ca. Bomben, all'epoca assessore ai lavori pubblici, avrebbe [illegible] ricevuto delle somme di denaro per concedere l'autorizzazione all'apertura della discarica.

Bomben è stato consigliere comunale e assessore al Comune di Pordenone e poi, per dieci anni ininterrottamente, assessore regionale prima [illegible] turismo e in seguito [illegible] [illegible] pubblici. Alle ultime elezioni regionali è [illegible] riconfermato consigliere.

Enzo Bearzot premiato ad Alessandria con la «Spiga d'oro»

Una sera col «Mundial '82»

L'ex commissario della Nazionale che vinse in Spagna partecipato con Marco Tardelli una riunione del Rotary e ha incontrato suo vecchio amico sacerdote Capriata d'Orba

ALESSANDRIA — «Incontri Enzo Bearzot... ed è già nostalgia». Questo il te- della riunione conviviale indetta lunedì sera al «Grappolo» dal Rotary Club ha visto la presenza, molto attesa, del della Nazionale protagonista del Mundial di Spagna.

Enzo Bearzot ha accettato l'invito presidente del Rotary, architetto Pino Astuti, per i tifosi e ricevere la «Spiga d'oro» che ogni anno l'agente dell'Ina Assitalia, Angelo Faccini, destina a riconoscimento di elevatissimi meriti sportivi, ma anche perché l'occasione doveva permettergli di in- alessandrini a cui è particolarmente legato: Ginetto Armano, compagno di squadra nel Torino, e don Giuseppe Silvano, gli parro- di Capriata d'Orba.

Il commissario della Nazionale conobbe, prima dei mondiali dell'82, don Giusep- a Capriata, grazie a Livio Coppi, -lio di Fausto e Serse, e Pino Villa, organizzatore sportivo novese recentemente scomparso. Il parroco, in degli impegni mondiali, impartì una particolare benedizione a Bearzot che non ha mai dimenticato il sacerdote sportivo, oggi convalescente un ed ospite dell'istituto «Michel» ad Alessandria. E, giunto in città, ha subito chiesto di poterlo vedere: un incontro commovente.

Bearzot invece, con dispiacere, non ha potuto riabbrac- che, ricoverato ospedale, dovuto diser- l'incontro organizzato dal Rotary Club.

La serata è aperta con la consegna dei premi: medaglie d'oro al giornalista Ange- Caroli, autore di «Ho aiuto la Signora», ed il fotografo Salvatore Giglio per il libro «10 anni di Juventus». le «spighe d'oro» a Bearzot, il giornalista sporti- Roberto a Marco Tardelli, che l'ha riti- anche per Claudio Gentile, assente.

Quindi il e risposta, regista Pino Astuti, i presenti ed il commissario della Nazionale sui temi più vari: rapporto con gli allenato- dei club e il perché nella scelta degli azzurri, dalla sconfitta al dei in Argentina (che era dato per vinto) al trionfo dell'82 in Spagna (che dato per perso), il problema degli stranieri che rischiano di indebolire la Nazionale anche se faranno figurare le singole squadre nelle coppe europee. Un'ora e mezzo di domande anche cattive e rispo- spesso polemiche ma oneste. Chiamando spesso in causa Tardelli, dalla pronta risposta. f. m.

-ria. Bearzot accolto dai dirigenti del Rotary prima della «Spiga d'oro»

L'altra sera Candia, dc, ha abbandonato il Consiglio comunale

Gavi, il sindaco vuol dimettersi

GAVI LIGURE — Crisi in Comune. Lunedì sera, durante la seduta del consiglio comunale, il sindaco, il dc Alessandro Candia, ha abbandonato l'aula annunciando le dimissioni: «Sono stanco questa situazione. Non inten- più alla guida della giunta. Me vado: continuate da soli, se siete in grado di farlo».

Dopo una dichiarazione così drastica, sembra che Candia tornare sui passi: prima di lasciare il Consiglio ha che presenterà per scritto le dimissioni.

Gavi, con le elezioni ministrative dell'85, è strata da una giunta guidata da Candia e formata da quattro assessori dc (Franco Picollo vicesindaco, Piero Nattino, Lorenzo Zerbo e Agostino Repetto) e due indipen- (Mario Moccagatta e Mar- -ano). Da l'accordo in giunta appariva problematico e la decisione del sindaco era nell'aria.

settimana seduta del Consiglio nale stata annullata perché il sindaco non si era presentato. Candia motivato l'assenza ragio- di ma molti malgra- le smentite in quella occasione avevano parlato di possibili dimissioni.

E la conferma è venuta lunedì sera. All'ordine del gior- c'era anche l'esame delle osservazioni al nuovo regolatore avanzate Cur (Comitato urbanistico regionale). tratta modifiche poco conto e sembra che le osservazioni del Cur esami- in giunta avessero creato problemi tra gli assessori.

Le cose, invece, sono -te diversamente in Consiglio comunale, specialmente le critiche mosse dall'as- Moccagatta alla delibera di acquisto un'auto per il Comune, delibera che è stata quindi dalla giunta. Quando poi, iniziato l'esame delle osservazioni al piano regolatore, nuovo attacco è stato mosso sin- dall'assessore Zerbo, Alessandro Candia annunciato l'intenzione dimettersi abbandonando l'aula.

Si attende ora la presenta- delle dimissioni scritte che dovranno essere iscritte all'ordine giorno di un nuovo Consiglio comunale. Se, come ha detto lunedì sera, il sindaco insisterà nella decisione difficile trovare soluzione alla crisi. La dc e gli indipendenti hanno la maggioranza, con 14 consiglieri, ma il gruppo spaccato. In minoranza sono due consiglieri pci, un ed uno dei psdi. f. m.

Oggi a Novi Chessa

NOVI LIGURE — Il presidente dell'Usl Novi, Gianfranco Chessa, comparirà questo mattina al pretore per rispondere dell'accusa di abuso inn- minato in atti d'ufficio. Il dibattimento seguito all'indagine condotta dal magistrato sulle modalità l'Unità su- novese un proprio stand all'interno di «Novinmostra».

L'inchiesta si è occupata anche dello stand dall'amministrazione comunale e il dibattimento questa vicenda si terrà setti- prossima. (L. u.)

Sconsolato bilancio di artigianato che va scomparendo

Sono nove e senza un erede gli ultimi calzolai di Casale

Dicono: «Un apprendista costa troppo, per le nostre finanze» - Proposta una scuola professionale

CASALE MONFERRATO — «Sono venuto ad abitare a lavorare a Casale dalla Sicilia nel '56 e c'erano moltissimi calzolai in città. siamo rimasti in nove e, tra questi, non c'è neppure un -e. L'età media comincia ormai ad alta e dieci-quindici anni sicuramente gli effetti vedranno».

Giuseppe Guarino, settantasettenne, è il presidente artigiani casalesi. Nel suo tipico laboratorio via Capello, tra mucchi di scarpe riparare, suole e attrezzi del e il diploma cavaliere della repubblica in bella vista, traccia un bilancio sconsolato della categoria.

«Non c'è più ricambio: a volte viene qualche giovane a chiedere di imparare il mestiere ma come fa artigia- a pagare un apprendista? E' un costo insostenibile», commenta Guarino.

Tra qualche anno, insom- rischia non trovare più un calzolaio l'estinzione della categoria. Il lavoro artigianale scarpe e sembra a diventare ricordo, per mestieri passato, mentre già hanno iniziato l'attività alcuni centri specializzati nella riparazione istantanea delle scarpe.

Tuttavia Guarino non per vinto e lancia proposte che ha discusso recentemente con i colleghi.

E' matu- in occasione della festa dei patroni dei calzolai, i santi Crispino e Crispiniano, che il presidente ha voluto ripristinare quest'an- dopo un ventennio («Siamo così pochi, mi sembrava bello poterci ritrovare tutti insieme»).

Guarino: «è pensato una scuola artigianale tenuta noi stessi ma -venzionata per avei motivi dallo Stato istituzioni. Ormai il mestiere di calzolaio comporta più un lungo apprendistato come volta, e suffi- ciente periodo relativamente breve per tramandare quest'artigianato. Quella della scuola è un'idea che intendiamo presentare ufficialmente: vedremo sarà accolta».

si aspetta la scuola, i nove calzolai della città diminuiscono. Il più anziano, Giuseppe Mansella, che ha 88 anni ed è stato premiato dai colleghi in occasione della recente festa, sta per lasciare l'attività. Rimango- Guarino - Calogero Calabrese, Anselmo Vantan, Gino Colloredo, Ubaldo Pasquariello, Pasqua- -riello, Salvatore Vetrano e Angelo Sclaro.

Per alcuni di loro si intrecciano parentele. quattro, Guarino, Vetrano (il più giovane dei calzolai, non ha ancora cinquant'anni), e Calabrese provengono da Bisacquino, nel Palermitano.

Dice Guarino: «Quando ero bambino paese contava dodicimila abitanti ed i calzolai erano 105. Ho iniziato il mestiere a sei-sette anni. Mi trasferii a Casale, chiamato da Mansella, poter re mio figlio ed in città già lavorava suo suocero, Ferdinando Guarino. Successiva- -mente invitai Calabrese, che è mio cugino».

Erano gli in cui le scarpe venivano ancora fatte a mano, magari in abbinamento con stoffa soprabito. «Adesso, invece, le richieste pochissime, perché non conviene più, e fanno in pratica solo riparazioni», Guarino.

E Giuseppe Guarino, presidente dei calzolai casalesi, così conclude: «Il nostro è tuttavia un mestiere che intendiamo recuperare: sarebbe proprio un peccato perdere tradizione così importante».

Mauro Facciolo

Casale Monferrato. Giuseppe Guarino, presidente dei calzolai artigiani casalesi, nel suo laboratorio Capello: «Siamo rimasti solo in nove. Assumere un apprendista troppo»

Le lettere del mercoledì

Ma l'Anffas c'era già

A nome del consiglio diret- della sezione di Alessandria e Valenza vorrei fare alcune precisazioni in merito all'articolo «L'Anffas anche ad Alessandria», giovedì 17 novembre.

La notizia che sarà costituita anche ad Alessandria la sezione Anffas è più che novità un «revival» in quanto è attiva ed operante sul territorio da oltre 16 anni, mentre analoga sezione non esiste a Valenza solo in quanto le famiglie interessate ivi abitanti fanno parte della sezione di Alessandria.

2) Il organizzato negli giorni nella sala «Torriani» aveva lo scopo principale di celebrare il 30° anniversario della costituzione dell'Anffas e presentare alle autorità locali, provinciali, cittadinanza, alla stampa, una sintesi dell'attività svolta a favore degli handicappati parte delle varie della provincia.

Per quanto riguarda la sezione è stata messa in evidenza in di poter disporre di operativi e rappresentanza in Alessandria, cosa che non è stata ancora concretiz- nonostante i reiterati appelli alle autorità provinciali e cittadine. L'incontro ci ha offerto anche la possibilità di tornare su questo -gomento.

4) Ci permettiamo inoltre di non condividere, per quanto ci riguarda, l'affermazione che in «passato» non ci fossero alessandrini disponibili ad offrire la loro opera volontaria a favore dei disabili. Ciò significa offendere la disponibilità e lo spirito di sacrificio di tutti coloro che in questi 16 anni si sono prodigati lodevole impegno onde per- di i programmi che veni- vano proposti dal nostro consiglio direttivo.

Tra questi collaboratori ed amici, che sono diverse decine, si annoverano Enti pubblici e privati e personalità cittadine di primo piano le quali, per un loro stile di agire, non hanno mai desiderato apparire sui quotidiani o sui manifesti della città ma partecipare in modo concreto alla nostra vita senza avvertire il bisogno di raccogliere il plauso dell'esterno.

5) Per quanto riguarda espressamente l'attività della nostra sezione informiamo che operando sul territorio di Alessandria strutture gestite dall'Ente pubblico con adeguati programmi di riabilitazione e di assistenza specifica, il nostro compito diversifica da quello di altre sezioni dislocate in zona, ove non -no questi servizi.

Cosimo Palma
presidente dell'Anffas

Sugli ospedali da salvare

In riferimento all'articolo del 15 novembre «Due ospedali da salvare», in cui si dice che il sottoscritto ha definito l'Ordine di Torino ente non pubblico ma equiparato al privato, mi obbligo di precisare che che in alla Costituzione (articolo 14 delle «disposizioni transitorie e di at- l'Ordine Mauriziano è stato conservato come ente ospedaliero e la legge del 5 novembre 1962, n. 1596, all'Ordine natura di ente diritto pubblico.

Ne consegue pertanto che l'affermazione attribuitami è ritenersi

Franco Cantamessa
presidente Usl di Valenza

Una fermata per la «Michel»

Spesso mi reco all'Istituto Teresa Michel, in piazza Divina Provvidenza, per visitare una persona a me molto cara che si trova lì ricoverata. Per motivi di salute non posso andare a piedi, mi servo del filobus che però non si ferma più piazza.

E quindi, nonostante i miei acciacchi, sono costretta a percorrere a piedi un bel tratto di strada.

Perché quella fermata è stata abolita? Ma soprattutto perché non viene ripristinata considerato che le persone le quali si recano alla «Michel», non parlare delle ricoverate che si servono degli autobus pubblici per recarsi in centro?

Lina Gasparello
Alessandria

Senza aiuto in autostrada

Alle 17,30 del 14 novembre a causa di un guasto alla mia mi sono fermato lungo l'Autostrada Torino-Piacenza sulla piazzuola di soccorso circa due chilometri dopo il casello Alessandria Est, direzione Asti. Cerco aiuto la colonnina del soccorso stradale non funziona. Solo la e la cortesia di un automobilista in transito, il quale è uscito opposto all'altezza di Alessandria Ovest, mi ha tolto dai guai contentandomi dopo lunga attesa chiamare l'Aci.

L'autista del soccorso Aci mi ha riferito che spetta direzione dell'Autostrada Torino-Piacenza manutenzione e quindi l'efficienza di strumenti importanti quali colonnina per le chiamate urgenti.

L'automobilista in transito mi ha dato un grande aiuto ma lo a del tempo perduto sono stato to a pernottare ad Alessandria subendo così anche un notevole danno finanziario.

Guido Borzini
Odalengo Piccolo

Amag, bollette «da infarto»

Premetto che vivo da sola, per motivi di lavoro fuori casa tutto il giorno, non posseggo un giardino né quantità piante tale richiedere una notevole irrigazione. Nonostante questo mi sono vista recapitare dall'Amag una bolletta dell'acqua particolarmente salata: oltre lire, una cifra assolutamente spropo- inconcepibile.

Non altro che pensare ad un errore vazione al contatore, ovviamente non a me imputabile.

Ora ho dovuto assentarmi lavoro, andare alla sede dell'Amag e fare la coda (guarda caso, le persone che mi precedevano si trovavano lì per lo stesso motivo: tutte avevano ricevuto bollette importi eccessivi, uno addirittura stava presente all'impiegato che avrebbe dovuto pagare oltre un milione), tutto per sentirmi dire che verrà compiuto un controllo.

Ma io mi chiedo: quando un incaricato dell'Amag viene a controllare i numeri contatore e si rende conto, pur trovandosi in un piccolo alloggio, che il consumo è assolutamente fuori dal nor- -male, non potrebbe segnalare subito la circostanza agli uffici competenti?

E' ovvio che qualcosa funziona, ma intanto l'utente rischia l'infarto di fronte a una bolletta del genere, da- perdere ore di lavoro, affrontare, se in salute, lunghe per di valere proprie ragioni. E poi riuscirò ad ottenere giustizia?

Maria Luisa Pelizza
Alessandria

Basket - Casale alla ribalta nei campionati di B2 e D

[illegible] la [illegible] «vede» il Mauri Junior infallibile a Valenza

Gli uomini di Bertacchi sono a soli due punti dalla capolista - Santolli decisivo contro il Caminetto

Superando in casa l'Entremont Legnano (97-91), la Ceretti [illegible] Giorcelli [illegible] consolidato il suo secondo posto nella serie B2 di basket, portandosi a 2 punti [illegible] capolista Mauri Treviglio, sconfitta sorprendentemente [illegible] (80-83) [illegible] Longobardos Pavia. Miglior realizzatore tra i casalesi è stato il playmaker Teso (35 punti). «E' necessario una maggior continuità nel ritmo — dice il coach Silvio Bertacchi —. Dopo un buon primo tempo (54-47), non siamo riusciti ad operare l'allungo decisivo». (g. d.)

La Bankoroll continua a deludere. In serie B femminile, [illegible] sconfitta interna [illegible] l'Ivrea, le valenzane [illegible] state superate in trasferta dal Gavirate (67-72), compagine tutt'altro che ir[illegible] di grinta — sentenzia il coach Cesare Billi — e, se non cambiamo rotta in fretta, [illegible] campionato d'avanguardia». (r. c.)

Due sconfitte esterne in serie C. Il Basket '83 Alessandria è stato travolto (112-74) in trasferta [illegible]. «Abbiamo sbagliato [illegible] — dice il [illegible] Nicola D'Ambrosio —. Giochiamo in [illegible] do accademico contro squadre che hanno nella grinta e nell'agonismo le loro armi migliori. Il primo tempo si è chiuso 39 a 27 per gli avversari, che [illegible] ripresa hanno raddoppiato il vantaggio, con 12 punti in quattro azioni». (r. sc.)

Insuccesso anche per il Derthona, superato in trasferta [illegible]78) dal Biella. «Abbiamo concesso troppo ai rimbalzi», dichiara il diesse Roberto Gabatelli. Tra i bianconeri, buona partita di Olbertini (28 punti). (e. r.)

Una buona ripresa non basta al Paterna. In serie C femminile [illegible] l'Alessandria [illegible] sconfitta in trasferta a Varese (93-77) dal Pellico. «Nel primo tempo — [illegible] l'addetto stampa [illegible] alessandrine, Paola Bonzano — sulla nostra prestazione negativa (54-26) hanno influito anche alcune infelici decisioni arbitrali. Non è bastata la nostra buona reazione nella ripresa, vinta per 51 a 39». (r. sc.)

Junior capolista dopo il derby. E' [illegible]ato solo il grande pubblico alla super[illegible] che vedeva in palio la leadership nel girone O di serie D. Caminetto Valenza e Junior Pool Casale hanno infatti esaltato il basket con un eccezionale carosello di azioni e canestri. Alla fine ha prevalso la Junior (94-81), grazie al potenziale di tiro nettamente superiore.

La cronaca ha fatto registrare un temporaneo vantaggio iniziale del Caminetto al primo minuto di sospensione: 12-6. Dopo 6', tra i ca[illegible] il temutissimo Ronco ed entrava l'altro [illegible] che si rivelava de[illegible]: implacabile nel tiro, la guardia della Junior consentiva ai casalesi di [illegible]ttare le sorti del match, che si manteneva in equilibrio fino al riposo.

Il primo tempo si chiudeva in favore della Junior (43-45), che nella ripresa manteneva la necessaria lucidità per rispondere ai tentativi di break dei padroni di casa. La svolta avveniva all'11': i valenzani non riuscivano a sfruttare due errori consecutivi di tiro dei casalesi e da un lieve vantaggio (68-66) passavano nuovamente ad inseguire. L'entrata in campo di De Ros, tornato in squadra dopo un infortunio, contribuiva infine a lanciare il Casale verso una giusta vittoria (81-94). (r. c.)

Successi per Fossati e Olimpia. Sempre in serie D, col favore del campo il Mobili Fossati Metalfer Serravalle ha superato (110-77) l'Alcione Rapallo, fanalino di coda del torneo. I liguri hanno resistito solo un tempo alla superiorità dei serravallesi: Girardenghi (29 punti), Roncadin (22) e Viale (20) hanno deciso il match. ([illegible]. gl.)

L'Olimpia Voghera, al Palazzetto di Tortona, ha ottenuto un facile successo sull'Ospedaletti (98-75). Migliori realizzatori, tra i vogheresi, sono stati [illegible]batti (23 punti) e Di Marco (22). (p. g.)

Volley - Tre successi delle squadre alessandrine in serie B

Fantastica tripletta

Grande partita della Facc (B1) sul campo della Sauber Bologna - Quarta vittoria consecutiva della Sicamps (B2) contro il Collecchio - Perentorio cappotto della Stg (B femminile) sui reggiani del Drago

Le formazioni della provincia impegnate nel campionati di pallavolo di serie B, hanno messo a segno uno splendido tris: hanno infatti vinto la Facc Novi (B1 maschile), la Stg Casale (B femminile) e la Sicamps Alessandria (leader solitaria in B2 maschile).

Fa sensazione, in particolare, la vittoria esterna [illegible] Facc, che ha espugnato per 3-1 (7/15, 15/10, 15/9, 15/8) il campo [illegible] Sauber Bologna, [illegible] delle formazioni candidate alla A2. Ottima difesa a muro e miglioramenti nella ricezione e nel servizio sono state le chiavi del successo dei giocatori novesi, che si sono espressi tutti su ottimi livelli, trascinati dall'esperto laterale Isalberti.

«E' stata la nostra migliore partita della stagione — spiega il giocatore Alberto Capello — e una delle più belle [illegible] ultimi anni. Il primo set, che abbiamo ceduto agli avversari pur giocando bene, ci è servito per capire quale tattica adottare, poi è stato tutto un crescendo».

L'altra sera la Facc ha organizzato in discoteca la «festa biancoverde», durante la quale sono stati premiati giocatori, tecnici, dirigenti ed autorità. Riconoscimenti particolari [illegible] andati al dirigente e sponsor Gino Mangini ed a Carlo Sartirana, che dopo 16 anni di militanza nella Facc ha lasciato lo sport attivo per dedicarsi alla guida tecnica della seconda squadra, in serie D. (l. u.)

[illegible] anche la vittoria casalinga che l'Stg Casale ha [illegible] Drago Reggio Emilia: il 3-0 [illegible] (15/7, 15/10, 15/0) la dice lunga sulla superiorità espressa dalle [illegible] ragazze monferrine.

«In casa — spiega il presidente [illegible] Furiosi — riusciamo a dimostrare il nostro vero valore. Abbiamo finalmente lasciato da parte quelle [illegible] che ci sono costate punti preziosi. Molto buone le prove di Marzolla, Vaccarone e della Coppa, che ha superato l'emozione della promozione in prima squadra». (l. u.)

In B2 maschile, non perde un colpo la Sicamps Alessandria Vbc. Il sestetto guidato [illegible] Ugo Ferrari ha messo [illegible] la quarta vittoria [illegible]cutiva, superando sul proprio terreno per 3 a 2 (10/15, 13/15, 15/4, 15/10, 16/13) il Collecchio Parma. Non è quindi stata una vittoria facile, nonostante lo scarso valore tecnico dell'avversario.

I grigioblù hanno rischiato grosso, cedendo [illegible] ospiti nelle prime due frazioni di gioco. Fortunatamente sono riusciti a [illegible] le [illegible] dell'incontro a partire dal terzo set, [illegible] un'entusiasmante progressione resa possibile anche dall'eccellente [illegible] atletica. [illegible] emiliani hanno invece accusato un calo fisico e solo nell'ultima frazione sono riusciti a contrastare il recupero degli alessandrini. (m. p.)

Ancora [illegible] negativa, invece, per il Pallavolo Valenza [illegible] C1 femminile), che si [illegible] in casa contro un'avversaria modesta come l'Ivrea. Il punteggio di 0-3 e i parziali (6/15, [illegible], 13/15) [illegible] chiaramente come le valenzane siano ben lontane [illegible] stato di forma auspicato alla vigilia. «Dopo la bella prova di Chivasso, dov'è mancata solo la vittoria — dice l'allenatore [illegible]ilo Fornari — mi attendevo [illegible] prova casalinga tutta diversa. [illegible] difficile [illegible] quando potrò cominciare il nostro riscatto». (r. c.)

Nella seconda giornata dei campionati regionali, risultato positivo della Tessilnovi di Novi Ligure (serie C2 femminile), che ha superato l'Edil [illegible] Ovada per 3 a 0 (15/11, 16/14, 17/15) al termine di un derby combattuto. (r. bo.)

■ [illegible] Uisp

ALESSANDRIA — Risultati della Eccellenza Uisp di calcio: Safa-Cantalupo 3-2, Bar Achille-Mantovana 2-1, Zacchetti Sport-Cabanette 2-0, Pellizzari-Mede 0-1, Dif Cintural-Silvanese [illegible]. Ha riposato l'Arredo Bagni Meneghello. Classifica: Safa, Bar Achille, Zacchetti e Mede, 10; Pellizzari, Cabanette e Cintural 7; Meneghello 6; Mantovana 5; Cantalupo 4; Silvanese 0.

■ Goleada per Giarole e Pecetto

A[illegible]RIA — Super Eccellenza Uisp: Giarole-Bar Lombardi 6-1, Pecetto Incontro Abbigliamento-Piovera 5-2, Elettronica Picollo-Goga mi Goga 0-2, Don Bosco-Giasport 3-2; Impresa Edile Depellaro-Carbonara 1-0; Omac-Bergamasco 0-1; Montefluos-Caseificio Merlo 0-0. Classifica: Goga mi Goga [illegible] Don Bosco 15; Giarole e Depellaro 13; Incontro 11; Giasport 10; Carbonara 9; Bar Lombardi e Bergamasco 8; Merlo 7; Piovera 6; Montefluos 5; Picollo e Omac 2.

■ Prima sconfitta del [illegible]

ALESSANDRIA — Il Melchionni, capolista del campionato [illegible] [illegible]p (girone Alessandria-Valenza), è caduto a Felizzano (1-2). Ne ha approfittato il Pecetto Incontro Abbigliamento (3-0 a Bassignana). Nette vittorie di Elettro 2000 su Bar Felix (6-2) e di Fosseto a Castelletto (3-0); la Pizzerie Riunite ha battuto la Voglinese (2-0). Pari, infine, tra [illegible] e [illegible] (1-1). Classifica: Melchionni 14; Incontro 12; Tecnicora e [illegible] Donatori 11; Pizzerie Riunite 10; Avis P.S., Mobili Brianza e Fosseto 8; Bassignana 7; Felizzano 6; Elettro 5; Castelletto 4; Bar Felix 3; Voglinese 1.

Bocce - Si è iniziato il torneo al Circolo Ricreativo

Ad Ov[illegible] 32 qua[illegible]

OVADA — Con i primi incontri della [illegible] eliminatoria, ha preso il [illegible] lunedì [illegible] al bocciodromo coperto del Circolo Ricreativo di corso della Libertà ad Ovada, il torneo di bocce divenuto ormai un tradizionale appuntamento della stagione invernale per gli appassionati di questa disciplina sportiva.

La manifestazione, organizzata dalla società bocciofila «Santino Marchelli», giunge quest'anno alla sua decima edizione ed ha visto al nastro di partenza ben 32 quadrette, che comprendono circa 150 giocatori, i migliori non solo della zona ma anche dell'Alessandrino, del Novese, dell'Acquese e della Liguria.

Sarà una «maratona» di gioco che andrà a concludersi a metà febbraio; le partite sono in programma il lunedì, mercoledì e venerdì, con quattro incontri per serata. In palio vi [illegible] il «2° Trofeo Industria, Commercio ed Artigianato 1988-89».

Per la fase eliminatoria le 32 squadre sono state suddivise in quattro gironi, con formula all'italiana semplice. Quattro quadrette per [illegible] girone passeranno alla fase successiva, per incontrarsi poi ad eliminazione diretta e definire le quattro finaliste.

Anche quest'anno la manifestazione potrà contare su numerosi sponsor, che permettono agli organizzatori di avere a disposizione ambiti premi e non solo per i giocatori; ogni sera [illegible] verranno distribuiti omaggi anche al pubblico, che già lunedì sera ha confermato pienamente il successo della [illegible] stagione, intervenendo numeroso.

Le due ultime edizioni della gara [illegible] state vinte dalla squadra Edil Cementi Marchelli, che si è presentata anche quest'anno [illegible] via, [illegible] una formazione pressappoco immutata.

Già lunedì [illegible], malgrado la serata negativa di Reggio, la Marchelli ha collezionato la sua prima vittoria, battendo per 13 a 9 l'Emporio Auto di Novi Ligure.

Questi i risultati degli altri incontri disputati finora: [illegible] Campese A di Campoligure-Volkswagen di Milan e Catto Ovada 13-11; Cantine Odicino Lerma-Coop Novese Pozzolo Formigaro 13-11; Ora [illegible] Repetto Ovada 13-6.

Questi gli incontri di stase[illegible] [illegible] Barboro e [illegible] Ovada contro Ceramica [illegible] Ovada; Tipografia [illegible] Alessandria contro Soms Ovada; Soms Belforte Monferrato contro Termosanitari Predosa; Mobilificio Campese B Campoligure contro [illegible] Favola Rossiglione. r. bo.

Trofeo Orso Grigio - Spodestato Ferrarese

Nuovo scatto di Brilli

ALESSANDRIA — Dopo il derby contro la Pro Vercelli, Mirco Brilli ritorna al comando del «Trofeo Orso Grigio», ideato dai «Fedelissimi» del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

L'ex spezzino, [illegible] punti 172, spodesta Maurizio Ferrarese, leader per due setti[illegible]ne, che ora figura al terzo posto con 156 voti. Al posto d'onore è balzato invece Pino Tortora (159).

Quarto è invece Guerra, accreditato di 140 preferenze, che precede Manetti (135). [illegible] schierato contro la Pro Vercelli, Briata scende al sesto posto con 131 punti, uno in più di Tardini.

La [illegible] provvisoria è completata dai seguenti giocatori: Lazzarini (125), Ferretti (93), Bartolini (87), Mezzana (47), Carrara (41).

Altri dieci punti ha conquistato invece Zamparutti, terzultimo con 21 schede; gli ultimi acquisti Claudio Casale [illegible] Angelo Montrone hanno ricevuto i primi consensi: 18 il cannoniere, in gol con la Pro Vercelli, e 14 l'ex patavino.

Intanto la «tappa» numero dieci è stata vinta, a pari merito, da Manetti e Tortora (31 voti ciascuno), davanti a Brilli (19), [illegible] (19) e Guerra (16).

[illegible] l'anticipo di sabato a Pavia, [illegible] i molti sportivi al seguito dell'Alessandria, dieci [illegible] scelti a caso hanno indirizzato i propri consensi verso tre giocatori: Tortora (4), Ferrarese (4) e Vescovo [illegible]. r. g.

[illegible]
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Pavia-Ale[illegible]
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Un convegno sulle coltivazioni biologiche, organizzato dal Comune

Agricoltura senza chimica? «E' possibile e redditizia»

[illegible] parere di ricercatori universitari - Le perplessità della Confagricoltori

ASTI — [illegible] può fare un'agricoltura biologica, cioè basata sui sistemi che non prevedono l'utilizzo di pe-[illegible] o di altri prodotti chimici, senza compromettere la qualità delle produzioni salvaguardando nello stesso tempo i redditi degli agricoltori?

Secondo i partecipanti alla tavola rotonda, [illegible] si è svolta domenica a Palazzo Ottolenghi, [illegible] iniziativa [illegible] assessorati comunali all'ecologia ed all'agricoltura, è possibile.

«Non solo, [illegible] in comparti come quello viticolo, è scientificamente provato che si potrà arrivare ad una riduzione massiccia [illegible] non addirittura al definitivo abbandono dei trattamenti antiparassitari chimici e di sintesi» [illegible] annunciato Giorgio Nicoli, dell'Università di Bologna, componente dell'équipe del professor [illegible] [illegible] da anni studia l'applicazione dell'agricoltura biologica.

Mario Valpreda, responsa-[illegible] del servizio veterinario della Regione, ha citato dati allarmanti sull'uso della chimica nelle stalle. Ha [illegible] Valpreda: *«[illegible] [illegible] pulcini che [illegible] [illegible] giorni si trasformano in polli di [illegible] chilo e mezzo e bovine che produco-[illegible] cento litri di [illegible] al giorno (la media naturale è di 15-20 litri). Di fronte [illegible] queste degenerazioni [illegible] si possono ignorare i problemi legati alla tutela della salu-[illegible]. Vanno incoraggiati [illegible] allevatori onesti, che [illegible] la maggioranza».*

Bruno Pusteria, direttore della Confagricoltura regio-[illegible], ha però messo in guardia contro l'adozione di eventuali soluzioni drastiche. *«Non ci sono bacchette magiche che possano mutare improvvisamente il corso dell'agricoltura. E' ingiusto [illegible] l'altro che i produttori italiani siano sottoposti a regolamentazioni più [illegible]-strittive sul piano dei controlli sanitari rispetto [illegible] loro colleghi europei. [illegible] [illegible] mative devono essere uniformate, altrimenti la concorrenza diventa insostenibile».*

Nell'Astigiano, dove la questione, [illegible] ha riconosciuto il professor Alberto Ugolini, dell'Osservatorio malattie delle piante [illegible] Regione, è da tempo [illegible] centro di discussioni e dibattiti, qualcosa [illegible] sta muovendo.

[illegible] assessori di Asti, Mario Novellone (ecologia) [illegible] Augusto [illegible] (agricoltu-[illegible]) hanno annunciato *«iniziative per i controlli sulla frutta e verdura destinata alle mense scolastiche e [illegible] realizzazione [illegible] corsi di istruzione e aggiornamento professionale per gli operatori agricoli, finalizzati [illegible] [illegible] corretto impiego degli antiparassitari».*

Anche tra gli agricoltori c'è chi ha fatto la scelta del-[illegible] coltivazioni «pulite». Carlo Busal, presidente del Consorzio Frutticoltori [illegible] San [illegible] Olivelo, [illegible] illustrato l'esperienza [illegible] dalla cooperativa, una delle più grandi nell'Astigiano specializzata nella produzione di me[illegible]. Busal ha rivelato che *«su 137 aziende associate una ventina hanno aderito [illegible] nostro progetto di lotta guidata. E' stato [illegible] possibile ridurre drasticamente il numero [illegible] trattamenti, scesi da una [illegible] di 18-20 all'anno a meno di una decina, con risultati ottimi sul piano produttivo e della qualità».*

[illegible] altro produttore, Gio-[illegible] Cresta, di Asti, [illegible] invece sostenuto [illegible] *«la produttività può [illegible] mantenuta soltanto con l'utilizzo dei moderni ritrovati della chimica, altrimenti i costi diventano insopportabili».*

E Giuseppe [illegible] ingegnere, titolare di [illegible] azienda agricola [illegible] periferia di Asti, nella zona di Asti, difendendo l'agricoltura biologica ha sottolineato le *«contraddizioni della Regione che, da un lato, favorisce la lotta guidata e, dall'altro, tutela gli elicosorzi [illegible] con i loro mezzi aerei [illegible] sulle colture prodotti chimici nocivi alla salute dell'uomo».*

Franco Binello

Dopo l'arresto della «santona» si [illegible] luce sulla comunità

Una cooperativa biblica

Silvio Viarengo, vivaista, raggruppò i primi adepti nella [illegible] cascina [illegible] Santo Spirito. Lavoro nelle serre e ore di preghiera, poi arrivarono la Leto e il predicatore Ninni

Il geometra Silvio Viarengo, proprietario della cascina

ASTI — Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha convalidato l'arresto della «santona» Nunzia Leto, 33 anni, fermata nella «cascina-santuario» di località Santo Spirito. E' accusata: sequestro di persona, estorsione, violenza privata, lesioni. Il magistrato, lunedì pomeriggio, ha interrogato la donna nel carcere femminile di Alessandria. Secondo indiscrezioni avrebbe ammesso una parte delle contestazioni, giustificandole però con la necessità di redimere alcune persone che stavano per essere «preda del demonio». Alcuni seguaci della «santona» hanno sollecitato un colloquio con la Leto, richiesta per il momento respinta in quanto l'istruttoria è ancora agli inizi. Nelle carceri femminili di Alessandria la Leto è tranquilla e ha chiesto di poter leggere la Bibbia. E' stata accontentata.

Intanto le indagini della polizia e dei carabinieri, in questi giorni, si estendono ad alcuni adepti che vivono nella «cascina-santuario» e devono rispondere, anche loro, dei reati di sequestro di persona e lesioni. Per il momento, oltre alla Leto, sono state denunciate otto persone ma non è escluso che il numero aumenti.

Intorno a tutta questa vicenda c'è quella paradossale del proprietario del fabbricato di Santo Spirito, il geometra Silvio Viarengo, che è stato allontanato dalla sua abitazione quasi con la forza dalla Leto coadiuvata da altri adepti. Viarengo non intende rilasciare dichiarazioni ma avrebbe incaricato un legale per intentare un'azione penale allo scopo di rientrare in possesso dei suoi beni. Oggi a Santo Spirito vivono alcuni aderenti della comunità fondata dallo stesso Viarengo.

Un ex seguace della «santona», il quale vuole mantenere l'incognito, racconta che è stato il Viarengo, nell'ottobre di tre anni fa, a farsi promotore di una cooperativa a responsabilità limitata denominata «Tut Garden» nella sua azienda di Santo Spirito. Lo statuto della cooperativa è quello di promuovere «il *miglioramento economico e morale dei soci ed agire in loro difesa seguendo i principi della cooperazione».* Inoltre prevede iniziative di carattere assistenziale, ricreative e culturali per i soci e le loro famiglie. Ben presto la cooperativa si è trasformata in una vera comunità a sfondo religioso. Oltre a lavorare nel settore agricolo ed in particolare applicarsi nel giardinaggio, i soci (una quindicina) si sono dedicati alla lettura della Bibbia. Un paio di ore al mattino e la sera erano riservate alla preghiera.

Tutto è filato liscio fino a pochi mesi fa quando nella comunità sono arrivati la Leto e il suo convivente, Pietro Ninni, 57 anni, ex pastore evangelico. La Leto è riuscita subito ad imporsi tra gli adepti. Dicono che più volte abbia usato le maniere forti anche nei confronti del suo ex convivente, che protestava per il modo di agire della donna definendolo «poco cristiano».

Alcuni adepti sarebbero stati malmenati e due bambini rinchiusi nel box dei cavalli, per alcune ore, perché capricciosi. Tra i seguaci c'è ancora chi crede nella Leto e nelle sue profezie. *«Non ci arrendiamo* — ha [illegible] ieri [illegible] giovane [illegible] lavora [illegible] gruppo —; [illegible] *gliamo vivere in pace e continueremo a fare quello in cui crediamo».*

Forse [illegible] cooperativa [illegible] presto sciolta. Il Viarengo intende ritornare in possesso della sua proprietà, ma occorre un provvedimento del giudice.

Vittorio Marchisio

Comboniani [illegible] palazzo del Collegio per ospitare [illegible] classi?

[illegible] «Monti» divide il Consiglio

Walter Cassullo, pri

ASTI — La seduta del Consiglio comunale [illegible] lunedì sera è stata caratterizzata da due argomenti: [illegible] degrado [illegible] [illegible] magistrali «Monti» e la sostituzione del consigliere dimissionario Germano Cantarelli, pri, con Walter Cassullo, ex presidente della Circoscrizione Asti Sud, titolare di un'autoscuola. Come assessore Cantarelli è stato sostituito da Giovanni Turello il quale mantiene le stesse deleghe del suo predecessore cioè il Patrimonio e le Municipalizzate (Azienda servizi pubblici).

La giunta e i capigruppo hanno espresso parole di compiacimento nei confronti di Cantarelli (ha assunto la carica di segretario provinciale del pri) per il lavoro svolto. Hanno votato a favore [illegible] Turello i [illegible] del pentapartito, si sono astenuti (non sul nome del candidato, è stato precisato) i consiglieri di pci, dp e msi.

Il dibattito sull'istituto «Monti» ha poi occupato buona parte della serata. Il sindaco Giorgio Galvagno, [illegible] [illegible] una [illegible] cronistoria, «Il 7 novembre [illegible] alcuni calcinacci [illegible] soffitto dell'ultimo piano dell'istituto di piazza Cagni. La cosa però è [illegible] *ingigantita dagli studenti e dai genitori. E' [illegible] deciso così [illegible] sgombero [illegible] scuola. [illegible] studenti [illegible] via provvisoria [illegible] ospitati in otto aule del Collegio (Liceo Classico) a partire dalla prossima settimana. Ma il nostro obiettivo è quello [illegible] trasferire la scuola [illegible] Comboniani (località Corsova) dove sono già presenti alcuni servizi sanita-[illegible] dell'Usl».* Immediata la reazione di alcuni consiglieri, pure componenti del comitato di gestione dell'Unità sanitaria. Giorgio [illegible] (pci) [illegible] detto: *«Non è possibile [illegible] mare le magistrali ai Comboniani. Pochi giorni fa è stato approvato il progetto dell'architetto Carretto di Torino [illegible] prevede [illegible] ristrutturazione dell'edificio per [illegible] [illegible] di dialisi, [illegible] laboratorio [illegible] igiene pubblica [illegible] La spesa sarà di 9 miliardi».* Piero D'Adda (dc) ha aggiunto: *«Ai Comboniani i lavori interessano [illegible] prossima primavera [illegible] è impensabile trasferire le magistrali, [illegible] subito [illegible] obiettivo».*

Luciano Nattino (pci) ha proposto l'utilizzo [illegible] Michelerio dove [illegible] possibile reperire [illegible] [illegible]. L'assessore all'urbanistica, Gianpiero Vigna, ha subito risposto a Nattino dicendo: *«Il Michelerio [illegible] [illegible] punto di vista statico non è certo meglio del Monti; [illegible] anni fa la scuola elementare ha dovuto trasferirsi proprio per timore di crolli [illegible] alcuni soffitti».*

Galvagno è nuovamente intervenuto per annunciare che la giunta valuterà in questi giorni la situazione e che per il momento gli studenti delle magistrali [illegible] trasferiranno al [illegible].

Il Consiglio ha poi approvato un mutuo di 4 miliardi da stipu-[illegible] [illegible] un [illegible] di [illegible] per la [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]. **v. ma.**

[illegible] Fallito il Crazy 2

ASTI — Il tribunale ha dichiarato ieri il fallimento [illegible] società a responsabilità limitata «Music [illegible] [illegible] gestiva il dancing «Crazy 2» di Vigliano. L'avvocato Giorgio Todeschini è stato [illegible] curatore. Il provvedimento del [illegible]unale è scaturito dal fatto che la società è in stato di insolvenza. Nei giorni scorsi l'Enel aveva interrotto l'erogazione dell'energia elettrica [illegible] quanto il «Music Place» non pagava le bollette, inoltre deve versare numerosi milioni alla Siae (diritti d'autore). L'amministratore Sergio Paglia tra l'altro si trova [illegible] stato [illegible] nelle carceri di Asti [illegible] [illegible] lesioni, sequestro di persona ed estorsione. Il tribunale ha fissato per il 9 gennaio prossimo la verifica dello stato passivo. (v. ma.)

[illegible] [illegible] per [illegible]

ASTI — Due anni di reclusione e 4 milioni di multa (pena [illegible] condonata) è la condanna inflitta ieri [illegible] tribunale nei confronti di Marco Risso, [illegible] anni, residente a Canelli, per aver detenuto nell'ottobre [illegible] 1984, nella sua abitazione 44 grammi di hashish.

[illegible] Donna investita

ASTI — Una anziana donna è rimasta gravemente ferita, lunedì sera in [illegible] Dante. E' Carolina Serpentino, 73 [illegible] abitante [illegible] via Brovardi. La donna stava attraversando la strada, quando è stata investita da un motorino, guidato [illegible] [illegible] Toscano, 19 anni, via Salvo D'Acquisto. [illegible] [illegible] ospedale, le sono state diagnosticate trauma cranico e frattura del polso.

[illegible] Brucia auto

CERRO TANARO — Incendio nel garage della azienda vinicola di Giorgio Carnevale. Le fiamme sono scaturite, per un corto circuito, dal motore di una Fiat Uno, di proprietà di Carnevale. I danni sono limitati all'auto.

[illegible] Incendio in un alloggio

MONTAFIA — Incendio, ieri, a causa di un corto circuito, nell'abitazione di Roberto Comollo, in via Nigiotto. Le fiamme hanno danneggiato gli arredamenti: sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti che hanno spento l'incendio prima che si propagasse alle strutture. (p. p. g.)

[illegible] [illegible] maltempo di giugno

ASTI — La Regione ha delimitato le località danneggiate dal maltempo eccezionale del giugno scorso. Per il Comune di Asti sono: Vallarone, Mombarone, Battibò, la [illegible] al confine con San Damiano. Chi avesse subito danni, può rivolgersi al servizio Decentramento dell'agricoltura, piazza Assesano 33 per ritirare i moduli necessari alla richiesta di rimborso.

Cartelli vietano l'ingresso [illegible] cani in due [illegible] verdi [illegible] città

La carica dei cinquecento contro i giardinetti proibiti

Una petizione [illegible] sindaco chiede l'abolizione dei [illegible]eti e l'istituzione [illegible] spazi riservati

Il divieto [illegible] ingresso [illegible] [illegible] [illegible] giardino [illegible] via Omedè

ASTI — «E' tassativamente proibito introdurre i [illegible]»: l'intimazione non compare all'entrata di un ufficio o di un locale pubblico, ma su un [illegible] [illegible] all'ingresso del giardino pubblico di via Omedè. Un cartello analogo è di fronte anche ai giardinetti di [illegible] Matteotti.

Da qualche settimana, queste due aree verdi, a poche decine di metri l'una dall'altra nel centro città, [illegible] diventate «off limits» per l'«amico più fedele dell'uomo»: una misura sollecitata [illegible] sindaco *«dalle molte lamentele degli abitanti della zona, per la presenza anche incontrollata [illegible] cani»* come spiegano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Comune. In particolare sarebbero state causate dal fatto che spesso i cani vengono liberati, dai propri padroni, nei giardini, mettendo talvolta in allarme persone anziane o bambini. C'è poi il problema degli evidenti e poco igienici segni con cui i cani punteggiano le aree verdi.

La decisione di porre il divieto all'ingresso dei giardini non ha mancato di suscitare l'immediata protesta di molti proprietari di cani. La [illegible] [illegible] timana è stata presentata [illegible] Comune una petizione accompagnata da oltre 500 firme e sarà anche richiesto [illegible] incontro con il sindaco.

Spiega Giuseppina Varesio, che abita in [illegible] Matteotti, ed è una delle promotrici della petizione: *«Quel cartello [illegible] sembra proprio assurdo e chiediamo che venga tolto* — dice la donna che possiede un cagnolino [illegible] razza "mista" — *naturalmente [illegible] rendiamo conto che non è possibile per i cani scorrazzare liberi [illegible] giardinetti: per questo [illegible] petizione chiediamo che in ogni area verde si recinti uno spazio riservato ai bisogni dei cani».*

Tra l'altro i firmatari della petizione fanno notare che il giardino di via Omedè permette di immettersi in via Alfione, senza passare da corso Gramsci: *«Quel divieto è lesivo dei diritti di [illegible] qualsiasi cittadino, accompagnato [illegible] [illegible], di attraversare o comunque di usufruire di un'area pubblica»* contesta Maria Moschietto, un'altra [illegible] fir-[illegible] [illegible] petizione. La Moschietto [illegible]: *«Il Comune fa [illegible] [illegible] tassa sui cani e poi punisce i proprietari, vietando l'ingresso [illegible] alcu-[illegible] aree verdi».*

[illegible] [illegible] sarebbe anche qualche problema per i gatti. Spie-[illegible] alcuni firmatari della petizione: *«Sappiamo che alcune persone anziane, che hanno come unica compagnia un micio, hanno ricevuto pressioni, da parte di amministratori di condomini, perché, per [illegible] tivi [illegible] igiene, [illegible] di [illegible] [illegible] gatto in casa».* **f. la.**

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Boll Barbara, con K. Co-[illegible], S. Sarandon (commedia).
POLITEAMA: spettacolo teatrale Senso di matrimonio, di Italo Svevo, con U. Pagliai e P. Gassman. Inizio ore 21,15. Biglietti 25.000 (poltrona), 18.000 (galleria).
RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodóvar, con C. Maura, A. Banderas (brillante).
NUOVO SPLENDOR: [illegible] [illegible] erotiche (erotico).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.

SOCIALE: film erotico.
VERDI: Vacanze particolari per giovani mogli (erotico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 998.788; **San Damiano** 970.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.505; **Montemagno** 63.260; **Castelnuovo Don Bosco** 987.5482; **Villanova** 94.656.

FARMACIE DI [illegible]

Asti diurna: [illegible], piazza San Secondo 12; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Fantozzi, via [illegible] [illegible] 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre.
Nizza: Morfi, via Carlo Alberto 44.

[illegible] UTILI

Croce [illegible] Asti 53.346; [illegible] 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.063; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 483.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.291; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** [illegible]: [illegible] 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia** [illegible] 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421. **Tel.** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.806; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.527.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. [illegible]. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

Tempo di elezioni nei comitati dei 13 rioni cittadini e dei sei centri dell'Astigiano

Novità e conferme tra i 19 rettori che vogliono conquistare il Palio '89

Gli Arieri dinastia a San Paolo, Quirico passa la mano al Duomo, Sergio spera - Berardi deluso

— A due mesi dalla che ha inaugurato la sede di piazza Alfieri, l'interesse del «pianeta Palio» si sposta all'interno dei singoli rioni per il consueto rinnovo delle cariche, prima fra tutte quella di rettore. In origine un po' retorica e meramente rappresentativa, la figura del rettore ha acquisito negli anni un rilievo particolare. E' un ruolo assolutamente non retribuito, anzi molti intervengono di tasca propria per sostenere le del rione, ma in un ruolo e compito importante a cominciare dal seggio che spetta ad ognuno Consiglio del Palio presieduto dal sindaco.

Anche i rettori, soprattutto i più estroversi, sono diventuti in fondo dei «personaggi» nel locale: in certi volubili, scomodi e poderosi, in altri vezzeggiati e ricercati.

Il rettore «uomo pubblico» può insomma diventare un affare (specie con le elezioni amministrative dietro l'angolo) e la carica assumere il valore di «status symbol». Nessuno stupore quindi se a volte, dietro a no sotterranee, condizioni, correnti di maggioranza e minoranza, sempre nel segno della passione per il Palio.

Alcuni esecutivi hanno già ufficializzato proprie scelte altri lo nei prossimi giorni.

Il primo passaggio delle consegne riguarda San Paolo, qui sembra essere sorta una vera dinastia: la carica di rettore è infatti passata da Elio a suo figlio Enzo, commercialista, nel segno continuità e della passione per il . A San Secondo per quest'anno ci si è limitati a cambiare sede (quella appena inaugurata è in via dei Cappellai), rinnovando il mandato a Bertolino, comunale al Turismo.

prenditore edile, è stato eletto all'unanimità per il secondo anno dal comitato Torretta, che spera di poter riassaporare nell'89 un successo che le manca ormai da dodici anni. In riva al Tanaro, dopo le estroverse «follie» delle passate edizioni ha bene impressionato la sobria ed equilibrata gestione di Matteo Berardi che proprio lunedì sera è stato ufficialmente riconfermato alla guida del ST. Il popolare macellaio di Tanaro è però perplesso: *«Ringrazio per la conferma ma non sono contento di come le cose sono andate questi anni. Volevo fermamente vincere, prima e poi con gli altri. Invece finora solo delusioni. Si vedrà...»*.

Storico invece l'avvicendamento nel rione Cattedrale: Quirico, dopo sei anni di gestione (in riprese) ed una fresca piazza d'onore, lascia il posto a Giovanni Perucchio, impiegato alla Way Assauto. Dice il neo rettore: *«E' una soluzione inaspettata che mi riempie di gioia, spero di non deludere la fiducia riposta in me dall'intero comitato»*.

Venerdì scorso a Don Bosco il suffragio di un centinaio di borghigiani ha ridato fiducia ad Italo Bologna, titolare di una concessionaria auto, con l'incarico di rinverdire l'antico blasone (tre palii vinti fino ad oggi).

In perfetta sintonia con i rivali di Don Bosco anche a Viatosto venerdì esecutivo a raccolta e riconferma plebiscitaria per il geometra Lino Panigletti alla sua nona avventura, con la solita grinta e la verve polemica davvero inesauribile.

A Santa Caterina Luigi Amerio che è visibilmente amareggiato per gli scarsi risultati ottenuti dalla sua «crociata» contro i fantini senesi, potrebbe congedarsi il di dicembre (giorno fissato per l'assemblea rione) dopo un tranquillo. *«Ho chiesto l'avvicendamento* — afferma Amerio — *per giusto motivo di e perché la carica cominciava a gravarmi»*.

Smaltita la grande amarezza del dopo corsa, Luigi Visconti, dirigente industriale, è rimasto alla guida del comitato San Pietro con fieri propositi di rivincita. Nel suo borgo, che comanda l'albo d'oro, dalla ripresa del oggi (ben 4 drappi conquistati), è vietato però fallire una seconda volta...

Più che mai «intoccabile» Sergio Panza, rettore anziano San Silvestro, in carica dal 1977, ma ancora digiuno di vittorie. Dopo l'ormai storico sito in piazza Alfieri l'architetto ha ulteriormente accresciuto il suo carisma presso i borghigiani ai quali ha promesso che l'89 sarà l'anno buono.

Rieletto a furor di popolo è Franco Serpone, commerciante di profumi all'ingrosso, l'ultimo vincitore del Palio 87, rettore per San Lazzaro. Puntuale si profila la rielezione (fissata per il 29 novembre) anche per Paolo Ruscalla, giovane direttore generale Tubosider, di per la quale, nonostante l'onta per l'ultima acciuga, ha comunque profuso grandi mezzi energie.

A San Marzano-San Rocco è confermato un personaggio ironico, esperto cavallante, Luigi C mente afferma: *«Sono stato costretto dagli amici del comitato a ricandidarmi, evidentemente ho fatto breccia nel cuore dei sanrocchesi»*.

Più fluida e per certi versi scontata la situazione nei singoli Comuni a cominciare dal rettore campione in carica Ercole Zanello, commerciante di bestiame di Moncalvo, che punta alla sicura riconferma nel rispetto della formula «squadra che vince non si cambia». Anche Bruno Verri, impresario (Nizza), Giancarlo Benedetti (Canelli) e Gianmarco Rebaudengo, bancario, assessore provinciale dc (Montechiaro) appaiono insostituibili e sembrerebbero dormire sonni tranquilli.

Dubbi sussistono invece per San Damiano, dove Antonio Brignolo ha lasciato la carica (le elezioni si svolgeranno a giorni) mentre a Baldichieri, essendo il suo mandato biennale, Giovanni Forno, primo rettore della recente storia bianco-giallo-blu, si è visto automaticamente rinnovare il mandato, con la tacita speranza che, dopo il posto in finale conquistato all'esordio, l'89 possa portare il drappo in paese.

r. s.

FESTA A CON REMO

La cittadina monferrina ha festeggiato la vittoria Palio, edizione 1988, con una grande alla quale hanno partecipato oltre cinquecento persone. Il comitato Palio di Moncalvo ha fatto le cose in grande tappezzando tutto l'impianto sportivo delle Vallette con bandiere, stendardi, drappi dei rioni e Comuni che hanno partecipato alla corsa del 18 settembre. Numerosi i rettori che, ancora una volta, si sono congratulati con il collega moncalvese Ercole Zanello e il fantino Maurizio Farnetani senese (Bucefalo) per la vittoria conseguita. Era anche presente, eccezionale ospite d'onore, il pittore Remo Brindisi che quest'anno ha dip i drappi Palio. I moncalvesi hanno poi consegnato agli ospiti una serie di omaggi (piatti e ceramiche) mentre il comitato ha offerto suo rettore una statua in bronzo raffigurante un cavallo al galoppo. Nella foto: Zanello destra il fantino Bucefalo) alza le braccia in segno di vittoria

Raggruppa i giovani del paese

Calliano, è nata una «Consulta»

Si lavoro, cultura e folclore

CALLIANO — Formazione di cooperative-lavoro, assistenza ai giovani in cerca di occupazione, valorizzazione patrimonio turistico enogastronomico del paese: questi i principali obiettivi della «Consulta Giovanile» costituita a Calliano, che è stata insediata lunedì sera, in municipio, presenza del sindaco, Luigi Cerruti.

parte, per il momento, giovani: Paolo Belluardo, Poli, vanna Seccuti, Emanuele e Daniela Selvatici, Adriana Cisi, Marilena Garetto, Roberto Rosati, Simona Coggiola, Francesco Di Bartolo, in rappresentanza, rispettivamente dei gruppi giovanili locali socialista e comunista, degli ambientalisti, del circolo «Famija Desiderina» e «Bar Corona Grossa» e del Parrocchiale.

E' la prima «Consulta» di questo tipo sorta in un paese della provincia: ad Asti, invece, opera da circa tre anni una «Consulta» analoga cui aderiscono i rappresentanti dei movimenti giovanili di tutti i partiti, del msi. La consulta astigiana però finora ha dato scarsi e deludenti risultati.

tempo tra giovani di Calliano si avvertiva l'esigenza dare vita ad organismo che si occupasse in specifico dei nostri problemi: la realtà locale è molto variegata e comples— spiega Paolo Belluardo, anni, socialista, di una cooperativa agricola di Montemagno, eletto lunedì neopresidente del vo organismo.

Della «Consulta» callianese possono fare parte giovani di età compresa fra i 18 ed i 32 anni (in paese sono circa 130 una popolazione complessiva di poco superiore ai 1500 abitanti).

Prosegue Belluardo: *«Il 40 per cento di questi giovani è disoccupato o sottoccupato. Un'altra piaga che purtroppo sta manifestando in paese è quella della droga. Di fronte a queste problematiche non potevamo senza far nulla»*.

I componenti Consulta callianese, dopo contributo organizzare il «Palio Ragliante», che si è disputato nello scorso ottobre in paese, vogliono ora collaborare attivamente con Comune, Loco e associazioni private l'allestimento di iniziative.

Conclude : *«Tra i nostri obbiettivi immediati c'è quello di dotare il campo di calcio regione San Pietro impianto di illuminazione. Per il prossimo Natale, inoltre organizzeremo il Presepio vivente con la sfilata per le vie paese»*.

Dal primo dicembre «Consulta» darà alle stampe il primo numero di proprio di informazione, intitolato «Giovani per un Calliano migliore».

f. b.

■ «Vigili siate comprensivi»

ASTI — Il sindaco e gli assessori Gianni Bertolino e Gabriele Vercelli hanno incontrato in municipio una delegazione di vigili urbani. Si è parlato del nuovo ruolo della polizia municipale alla luce anche del potenziamento dell'organico (12 nuove assunzioni). E' prevista l'istituzione del vigile di quartiere e un maggior numero di controlli nei giardini e parchi pubblici, nel centro storico e in tutti i quartieri della periferia.

Il sindaco ha inoltre invitato i vigili ad instaurare un rapporto di cordialità con i cittadini, «dimostrandosi comprensivi di fronte ai numerosi problemi che gli astigiani devono quotidianamente affrontare in città». I vigili a loro volta hanno chiesto di essere consultati sui principali provvedimenti riguardanti servizi e viabilità.

La più importante industria di Cuneo ha 3714 dipendenti

«Vi presento la Michelin che è in città da 25 anni»

Festeggiamenti [illegible] un concerto e borse di studio - La produzione [illegible] pneumatici

CUNEO — Lo stabilimento [illegible] compie 25 anni e per celebrare l'avvenimento [illegible] direzione della più importante azienda industriale del capoluogo ha indetto una conferenza stampa, la prima da quando, nel settembre 1963, dal complesso della frazione Ronchi uscirono i primi pneumatici «made in Cuneo».

Segno dei tempi che [illegible] biano, evidentemente, anche per un'azienda multinazionale come la Michelin (56 stabilimenti con 120 mila dipendenti in quattordici Paesi del mondo) tradizionalmente poco propensa alle pubbliche relazioni e [illegible] tutto [illegible] stia a fornire dati e indicazioni sulla propria attività produttiva.

Ieri invece Roberto Mantelli, il giovane direttore dello stabilimento [illegible], che occupa 3714 dipendenti, ha spalancato porte e finestre, innanzitutto annunciando che per festeggiare il 25° compleanno del complesso industriale cuneese, sabato sera alle 21, nella ex chiesa di S. Francesco è stato organizzato, con il patrocinio dell'assessorato comunale per la Cultura, un concerto sinfonico eseguito dall'orchestra «Bruni» diretta [illegible] maestro Giovanni Mosca e con la partecipazione del violinista [illegible] Pignata e del mezzosoprano [illegible] Ravera, che eseguiranno musiche di Beethoven, Schubert, Massenet, Bellini, Rossini, Bizet e Verdi. Durante l'intervallo saranno premiati i vincitori delle borse di studio assegnate ai figli dei dipendenti.

Quindi il dottor Mantelli ha fornito i dati relativi all'attività dello [illegible] cuneese, che «*per quantità e qualità di produzione è il più grande della Michelin, subito dopo quello della casa madre in Francia*»: ogni giorno sono prodotti 28[illegible] copertoni e 50 mila [illegible] d'aria, in [illegible] parte destinati all'esportazione anche in Paesi [illegible] alta tecnologia come Usa e Giappone.

Dallo stabilimento [illegible] Ronchi partono una trentina di Tir o portacontainer [illegible] giorno («*visto [illegible] purtroppo per [illegible] note carenze non possiamo usufruire della ferrovia*», ha detto Mantelli).

Quando iniziò la produzione, 25 anni fa, la Michelin [illegible] Cuneo aveva [illegible] più di 500 dipendenti; dal 1968 in poi, con l'allargamento della produzione anche ai pneumatici per autocarri, lo stabilimento ebbe un ulteriore impulso, che lo portò nel giro di pochi anni ad avere oltre 5 mila dipendenti.

Poi, all'inizio degli [illegible] Ottanta, [illegible] effetto [illegible] mondiale [illegible] settore, fu necessario un processo [illegible] ristrutturazione degli impianti di produzione e una forte riduzione degli organici.

«*Ora in fabbrica [illegible] 3714 dipendenti, in buona parte specializzati provenienti dagli [illegible] tecnici e professionali della provincia* — [illegible] detto il direttore dello stabilimento — *e che sono destinati ad aumentare gradualmente, in vista dell'incremento della produzione e all'introduzione di nuove tecnologie*».

In relazione alla provenienza, [illegible] anche la tipologia [illegible] dipendenti Michelin cuneesi, che per il 25 per cento provengono dall'agricoltura, il 50 per cento dall'artigianato, il 20 per cento dall'industria in senso lato e per il resto dal terziario.

Giorgio Ravasi

Cuneo, pignorati [illegible] Fs

CUNEO — L'ufficiale giudiziario ha già pignorato quattro volte l'incasso della biglietteria della stazione ferroviaria del capoluogo, su richiesta di dipendenti creditori. I primi atti esecutivi risalgono al 23 luglio, gli ultimi al 14 novembre. A luglio, il capo degli ufficiali giudiziari del Tribunale, Michele Amoroso, aveva sequestrato 13 milioni; a metà mese, la settimana scorsa altri 28 milioni. Il 14 novembre l'ufficiale giudiziario non ha trovato denaro sufficiente in cassa; dovrà quindi tornare alla biglietteria per il pignoramento di altri 4 milioni.

Gli atti esecutivi riguardano vertenze vinte da ferrovieri che si erano rivolti al pretore per ottenere il pagamento del lavoro straordinario arretrato, in alcuni casi per un importo considerevole.

I quattro pignoramenti e anche quello che avverrà nei prossimi giorni, sono conseguenti a sentenze della pretura del lavoro di Torino. [illegible] interessati, tramite i loro legali, hanno affidato la pratica all'ufficio esecuzioni del nostro Tribunale perché ritenuto più sollecito nell'effettuare il pignoramento. Anche a Cuneo stanno però per arrivare [illegible] altre cause, sempre per il pagamento del lavoro straordinario, aperte da dipendenti [illegible] del capoluogo.

(g. d. m.)

Giovane di Saluzzo morta in seguito a un incidente

Donati cuore e reni

Ieri mattina gli organi sono stati prelevati al Santa Croce [illegible] Cuneo e trasportati a Torino [illegible] Bergamo con la collaborazione della polizia stradale - La decisione presa dai familiari

SALUZZO — [illegible] per le ferite riportate in un incidente stradale, una giovane saluzzese ha donato il cuore e i reni. E' Simonetta Silvestrini, 24 anni, che con il fratello [illegible] abitava a Saluzzo in via Pagno 169. [illegible] come cameriera, prima [illegible] ristorante «La Drancia» gestito dal fratello, poi in un altro locale cittadino.

Il prelievo è avvenuto ieri mattina all'ospedale «Santa [illegible]» [illegible] Cuneo dove la Silvestrini era stata ricoverata in coma profondo lunedì sera. [illegible] organi [illegible] poi stati trasportati in tempi rapidissimi e grazie alla collaborazione di quattro pattuglie della polizia stradale di Cuneo e di Saluzzo, alle Molinette di Torino (i reni) e all'ospedale di [illegible] (il cuore). Da ieri pomeriggio, con i [illegible] organi, vivono [illegible] persone.

La giovane, lunedì sera, stava rientrando da Pagno a casa, a bordo della sua «Fiat 126», [illegible] la tortuosa strada che attraversa la piccola valle del [illegible] poco dopo l'incrocio per [illegible] un primo incidente. La Silvestrini ha perso il controllo dell'auto che è così finita fuori strada. E' stata soccorsa da un camionista che l'ha aiutata a rimettere in carreggiata l'auto con la quale la ragazza è ripartita verso Saluzzo.

Simonetta Silvestrini

Ma ha fatto poca strada. Dopo poche centinaia di metri, infatti, nell'affrontare una grande curva, la «126» [illegible] finita fuori strada, capovolgendosi più volte in un frutteto: nell'incidente Simonetta Silvestrini che, molto probabilmente, aveva perso il controllo dell'auto per un malore, si è ferita in modo molto [illegible]. La disgrazia ha avuto per testimone un automobilista che ha subito soccorso la giovane e, considerate le gravissime condizioni, l'ha trasportata all'ospedale di Saluzzo senza attendere l'arrivo di un'ambulanza.

Qui i medici hanno prestato alla giovane cameriera i primi soccorsi poi, diagnosticato un profondo trauma cranico e gravi [illegible] multiple, hanno deciso di trasferirla nel reparto rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Per rendere l'intervento più rapido hanno chiesto l'intervento dell'elicottero di [illegible] e Savigliano, mentre un'ambulanza della «Croce Verde» ha trasportato Simonetta Silvestrini nella caserma dei vigili del fuoco, in via Lagnasco, dov'è stata prelevata dal velivolo.

Ma tutti i tentativi di salvarle la vita sono stati vani: la giovane [illegible] è spirata ieri mattina dopo una notte drammatica. I famigliari hanno deciso di donare gli organi perché con il cuore e i reni di Simonetta tre persone potessero tornare a sperare.

Sulle [illegible] e la dinamica dell'incidente sta compiendo [illegible] accertamenti la polizia stradale di Saluzzo: pare certo [illegible] che a causare la perdita di controllo dell'auto da parte di Simonetta Silvestrini sia stato un improvviso malore. Ma anche le [illegible] della provinciale che attraversa valle Bronda (è piena di curve, poco illuminata, e in questa [illegible] particolarmente scivolosa) hanno avuto una parte nella disgrazia.

Alberto Gedda

Autopsia sulla salma del contadino

[illegible] — Molto probabilmente [illegible] è accidentale [illegible] morte dell'agricoltore Umberto Garino, [illegible] anni, celibe, di Bernezzo, il cui cadavere è stato trovato venerdì scorso sul fondo di un canale di Confreria, in base a una telefonata anonima giunta alla polizia.

Polizia e carabinieri non escludono, infatti, che l'agricoltore — che abitava con il fratello Francesco, 56 anni, nella Borgata Mulo 133 di Bernezzo — possa essere stato ucciso e quindi gettato nel corso d'acqua. Ieri su ordine del procuratore [illegible] Repubblica Sebastiano Campisi, che conduce le indagini, è stata eseguita l'autopsia, sui cui primi risultati viene mantenuto il segreto istruttorio.

Intanto polizia e carabinieri stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di vita dell'agricoltore, che [illegible] scomparso [illegible] nel pomeriggio di giovedì 10 novembre e la cui automobile era stata trovata tre giorni dopo, parcheggiata in piazza S. Croce a Cuneo. Il cadavere, con numerose ferite al capo, era stato trascinato dalla corrente fino alle vicinanze del cimitero di Confreria.

Accordo psi-dc a Bagnolo

BAGNOLO PIEMONTE — A tre settimane dal voto [illegible] e socialisti hanno raggiunto l'accordo per la nuova giunta. La maggioranza sarà formata dai sette consiglieri dell'Unione indipendenti socialisti e dai quattro eletti della dc: i due gruppi possono contare su 11 voti contro i nove della minoranza che sarà formata da liberali (5 seggi), comunisti (2) e [illegible] «amici di Bagnolo» (2). La vecchia amministrazione, [illegible] contrasti [illegible] interno [illegible] stata sciolta dal prefetto che [illegible] poi indetto nuove elezioni svoltesi il 30 e 31 ottobre, era composta da dc e liberali. Sindaco sarà eletto Elio Ribotta, dirigente provinciale del psi, già primo cittadino [illegible] 1980 al 1985; vice sindaco dovrebbe essere il democristiano Chiaffredo Castagno. Ai socialisti andranno anche tre assessorati, due ai democristiani. Il consiglio comunale sarà convocato per [illegible] primi di dicembre.

Le lettere del mercoledì

Le polemiche in casa psi

Desidero chiarire che non è esatto, come invece riferito da «La Stampa» citando un telex della Direzione nazionale psi, che «*dopo le dimissioni del segretario deve essere convocato un congresso straordinario*». L'art. 15 dello statuto psi recita infatti: «*In caso di dimissioni del segretario il comitato direttivo procede all'elezione del nuovo segretario*». Perché allora l'intervento della direzione nazionale nelle vicende cuneesi? E' presto detto.

L'ex segretario Vita ha cambiato corrente per la seconda volta in due anni ed è passato a quella riformista dell'on. La Ganga, lasciando la sinistra dell'on. Borgoglio [illegible] cui pure [illegible] uno [illegible] due collaboratori regolarmente stipendiati dal Parlamento. Ad alcuni riformisti cuneesi, tra cui chi scrive, tale disinvoltura [illegible] è piaciuta: da lì l'accettazione delle sue dimissioni e la nomina di un nuovo segretario, in corretto adempimento delle [illegible] statutarie.

Purtroppo i partiti [illegible] ormai diventando [illegible] nei quali la giustizia non è più fatta secondo gli statuti, ma secondo l'interesse di chi comanda (e magari cambiando le regole del gioco mentre ancora è in corso la partita).

Il tempo sarà forse galantuomo e il congresso provinciale imposto dall'alto stigmatizzerà certe forzature, ma quale rammarico per chi crede ancora nel rispetto dei principi.

Fulvio Basteris
capogruppo consiliare psi, Cuneo

I problemi del liceo

Il problema della mancanza di aule e della utilizzazione dei locali del liceo scientifico, riproposto in questi giorni [illegible] manifestazioni degli studenti, è stato più volte posto all'ordine del giorno nei Collegi docenti di questi mesi, senza peraltro trovare una proposta di soluzione da parte dell'amministrazione provinciale che fosse a un tempo credibile, attuabile in tempi brevi e adeguata alle esigenze didattiche e culturali dell'istituto.

Con l'inizio di questo anno scolastico una delle due aule [illegible] lo scorso anno sul piano dei laboratori linguistici è stata ridata al Classico, nonostante le nostre aumentate esigenze.

Pertanto una classe (1 G) è attualmente ospitata in un locale ammezzato difficilmente conforme alle norme igieniche e alle necessità didattiche. Un'altra classe (4 C) non può utilizzare l'aula trasformata in cantiere. Si ricordi, infine, a proposito delle aule, che in questi due ultimi anni scolastici l'Amministrazione Provinciale è ricorsa a una divisione delle aule dell'ala nuova che ha ridotto tutti gli spazi.

La [illegible] istituto è [illegible] relegata nella [illegible] intercambi (un locale costituito spartito) e riservata altresì al ricevimento parenti. Ricevimento che ora avviene nella [illegible] Riunioni, con evidente pregiudizio della funzionalità anche di questo importante locale. La Sala Insegnanti, nonostante il notevole aumento di docenti, [illegible] quasi sessanta, è sempre confinata nell'esigua ex antipresidenza, con grave ostacolo alla necessità di disporre di un minimo spazio per i libri, per il lavoro personale, per il rapporto con i colleghi.

Le due aule di disegno sono ormai insufficienti a ospitare le classi e ne occorrerebbe una in più.

Vi è la necessità di reperire un locale adatto alla nuova aula di informatica che verrà formata con il finanziamento di 30 milioni del Ministero, probabilmente entro Natale. Infine, da mesi aspettiamo che l'Amministr[illegible] provinciale decida di iniziare i lavori per erigere la base della specola astronomica donataci dalla Cassa di Risparmio.

Sappiamo che l'Amministrazione Provinciale pensa di risolvere questa insostenibile situazione con una sopraelevazione dell'edificio, [illegible] riservandoci di discutere nel Collegio la disposizione [illegible] planimetria di questo progetto, rivolgiamo all'assessore responsabile, al presidente dell'amministrazione provinciale, al preside e al provveditore agli Studi le seguenti domande:

Quali garanzie credibili si possono avere affinché il progetto di sopraelevazione diventi operativo prima dell'inizio del prossimo anno [illegible]stico?

Quali modifiche strutturali sono previste per il nostro liceo prima di Natale per ospitare l'Aula di informatica?

Quali disposizioni intende attuare l'Amministrazione provinciale per realizzare le opere necessarie a ospitare la specola astronomica fra poco disponibile?

Gli insegnanti del liceo scientifico

Progetti e finanziamenti

Chiedo ospitalità per doverosa informazione dei lettori. Alla tavola rotonda di lunedì scorso relativa ai trafori ed ai collegamenti autostradali che interessano la provincia di Cuneo erano presenti oltre ad autorevoli esponenti politici, tra i quali il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferri, rappresentanti di vari Enti e numerosi esperti. Qualcuno si è chiesto se l'assenza mia e di altri colleghi parlamentari può avere un significato polemico.

Desidero precisare che, per quanto mi riguarda, l'assenza è stata conseguente all'esigenza di essere a Roma, [illegible] rappresentanza del [illegible] del Lavoro, nella [illegible] di pre-esame degli emendamenti della legge finanziaria.

Devo però manifestare tutte le mie perplessità in merito alla organizzazione dell'ennesimo convegno, nonostante i seri intendimenti del presidente dell'amministrazione provinciale dott. Quaglia e del presidente della Sitraci dott. Fagnola, per sentire ripetere le cose che tutti conosciamo da anni. Gli operatori della nostra provincia e la popolazione, dopo tante parole, si aspettano fatti concreti. [illegible] sono mai disposti ad accettare che proprio da coloro che sono al potere venga posto il solito interrogativo «come trovare i soldi?».

I soldi si sono trovati per fare opere non sempre utili, per costruire autostrade e superstrade in ogni luogo d'Italia ed è quindi inaccettabile che non si trovino i finanziamenti necessari per le indispensabili realizzazioni in una provincia che, in quanto a collegamenti interprovinciali è ancora all'epoca napoleonica.

Propongo [illegible] presidente [illegible] Provincia che si faccia promotore, in quel di Roma, di un incontro a livello ministeriale affinché coloro [illegible] hanno responsabilità in materia finanziaria possano, o siano costretti, ad esprimersi.

sen. Natale Carlotto

La scuola [illegible] Galliano da 15 anni

[illegible] Mondovì festeggia gli allievi finanzieri

Assegnata la cittadinanza onoraria al generale Gaetano Pellegrino

MONDOVI' — «*La presenza della scuola allievi della Guardia di Finanza ha una grande importanza per l'intero Monregalese, e in particolare per l'antico quartiere Piazza che è così animato da centinaia di giovani*». Pier Luigi Gasco, sindaco di Mondovì, sabato ha aperto le manifestazioni per i quindici anni di permanenza in città della scuola della Guardia di Finanza. In due giorni si sono susseguite l'inaugurazione di una lapide, un convegno storico, parate militari. Ma il momento più significativo è stata la [illegible] della cittadinanza onoraria al generale Gaetano Pellegrino, comandante della Guardia di Finanza.

«*Con questo riconoscimento abbiamo voluto esprimere la gratitudine di tutti i citta[illegible] monregalesi per i quindici anni [illegible] Fiamme Gialle nella caserma Galliano di Piazza*», ha detto il sindaco. «*In questi giorni abbiamo saputo che sono infondate le voci [illegible] volevano il trasferimento di questa scuola in un'altra città. Il ministero ha stanziato un miliardo per realizzare, sotto il cortile centrale [illegible] caserma, una grande palestra che servirà per l'addestramento delle reclute. Una dimostrazione concreta che la scuola rimarrà a Mondovì*».

La Scuola allievi della Guardia di Finanza è ospitata nell'antica cittadella (fatta costruire da Emanuele Filiberto [illegible] '500) delimitata dalle antiche mura della città (1300). In passato la caserma ospitò [illegible] alpini e dal '73 la Scuola che prepara anche trecento allievi finanzieri all'anno. «*Senza questa importante presenza* — è stato ricordato in più interventi dagli amministratori locali — *Piazza si sarebbe trasformata in un quartiere morto*».

Di qui la decisione dell'amministrazione comunale [illegible] ringraziare la Guardia di Finanza. [illegible] manifestazioni si sono iniziate sabato pomeriggio con lo scoprimento di una lapide sulla strada per Vicoforte in ricordo della battaglia del Bricchetto, il 21 aprile del 1796, fra le truppe napoleoniche e l'esercito piemontese. Fra queste ultime c'erano le «Truppe Leggere» da cui discende il corpo della Guardia di Finanza. «*Una dimostrazione delle profonde radici che il nostro corpo affonda nel Monregalese*», ricorda il comandante [illegible] Scuola tenente Ettore Fili.

[illegible] dalle 16,30 alle 18, nella caserma di Mondovì Piazza, si è svolto un breve convegno. Il generale della Finanza Mario Pizzuti ha rievocato «La partecipazione della Legione Truppe Leggere alla Campagna del 1796».

Domenica mattina c'è stato il conferimento della cittadinanza onoraria di Mondovì al generale Gaetano Pellegrino, quindi la spettacolare parata [illegible] un battaglione [illegible] Finanza in uniformi del '700.

Gianni Martini

MOTOCICLISMO - Campioni provinciali

Il momento magico delle «due ruote»

Le promesse cuneesi specialità su pista e strada

BUSCA — Con prova disputata a Busca, conclusi i campionati provinciali di motocross hanno consegnato i titoli a Marco Triverio (M.C. Monià) nella categoria «licenziati» 125 cc; a Francesco Drovetta (Drivers Cervasca) «licenziati» 250 cc; a (Gamel Paroldo) «promozionali» 125 cc e a Roberto Barale (M.C. Caraglio) «promozionali» 250 cc.

A Busca hanno vinto Ballesio e Danilo Paoletti nelle categorie promozionali; Paolo Radosta e Triverio tra i licenziati.

Con l'assegnazione titoli provinciali è in pratica conclusa la stagione 1988, che il delegato provinciale Federazione motociclistica, Lorenzo Dutto non ha dubbi a giudicare «*estremamente positiva per il numero di gare e di concorrenti e per le affermazioni nostri piloti di spicco*».

Il «Granda», in effetti, vivendo momenti magico. E' presente in ogni specialità con piloti ottimo valore e con giovani che promettono molto bene. Nel motocross il cebano Alex Puzar è confermato «numero uno» tra i cuneesi, con il quarto posto nel campionato mondiale 125 cc e due posti nel campionato italiano 125 e 500 cc.

In questa specialità stanno emergendo il sedicenne Marco Pedrassio (Busca), il diciottenne Radosta (Saluzzo) e il diciannovenne Luca Vassallo, di Manta. Nel *sidecarcross* l'equipaggio del motoclub La Zizzola Bra ha ottenuto il settimo posto agli italiani il Ciudio Alessandria alla guida e il braidese Domenico Priola passeggero.

Nella velocità secondo Dutto «*il ventenne albese Bosio è più una grossa realtà e l'anno prossimo, quasi certamente, tenterà l'avventura nel campionato europeo*».

Ha vinto, Bosio, il campionato Gilera e quello «Sport production», che accomuna i vincitori delle prove di ciascuna marca motociclistica. Da seguire con anche Giorgio di Garessio e Enzo Michelis di Ormea.

Erik Bonaventura, sedicenne di Verzuolo è l'uomo di punta del trial; vinto il campionato italiano cadetti, sue Fantic Anche Marco Ambrogio, di Manta, ha mezzi per ben figurare.

Nell'enduro il M.C. Dogliani ha una pattuglia di buoni piloti: Mario Sannino, Paolo Abbona, Bruno Devalle e Giacomo De Andreis, gli ultimi tre vincitori del titolo regionale. Neppure nei raid il motociclismo della provincia è assente, come sottolinea con soddisfazione Lorenzo Dutto: «*Roberto Boano non ha bisogno di presentazioni e si preparando per l'appuntamento di inizio d'anno: la Parigi-Dakar, ha già visto tra i partecipanti in varie edizioni*».

Gualtiero

più

CANALE — Giancarlo Ferrari, il più prestigioso tiratore con l'arco italiano, ha vinto il terzo «Trofeo del Tartufo d'Alba», indoor sui 18 metri, organizzata dalla Compagnia Arcieri di Alba e disputata nella palestra di Canale. Nelle due giornate Ferrari ottenuto punti, precedendo Giancarlo Ros della prima edizione, fermo a quota e il torinese Antonio Ritorto (585). Alla hanno preso parte 150 tiratori. Positiva prova degli atleti di Alba, Fossano, Cuneo.

VOLLEY - Giornata «magica» in C1 e C2

Cinque trionfi per le cuneesi

Successi Autovip, Cuneo, Comauto, Westinghouse e Alba

SAVIGLIANO — Autovip Savigliano e Pallavolo Cuneo gusto a viaggiare a punteggio pieno.

L'Autovip (C1 maschile) ha vinto con qualche affanno contro l'Almercatone Quar 3-2 (15-11, 12-15, 15-17, 15-6). La partita si infiammata dopo i primi due set, quando l'Autovip, in vantaggio 14-13, ha sprecato due match-ball.

C'è stata una grande reazione dei saviglianesi che si sono imposti 15-7 nella quarta e, soprattutto, 15-6 al tie-break, dopo un parziale favorevole di 6-2.

Zangrossi e Olivieri sono stati i giocatori più positivi; Frullo sostituito da Galletto e impiegato il giovane Pellegaro.

Alla Pallavolo Cuneo (C femminile), che ha il torneo fare proclami, fa evidentemente la «cura-Sasso». D allenato tecnico Valeo, Mario infatti espugnato il campo del Valfin Aosta, vincendo 3-1 (10-15, 15-10, 16-10, 15-12). Le cuneesi sono insuperabili in difesa e, secondo lo stesso Sasso, «*questo ha fatto la differenza. lavorato molto per curare i fondamentali: in difesa i progressi si vedono. Battuta e ricezione*

«Ciclo» Dutto

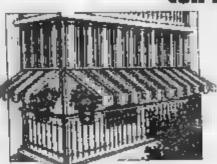
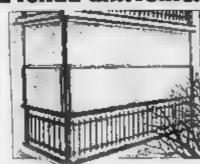
sono ancora migliorate, ma il nostro programma a lunga scadenza».

Anche il presidente Franco La Dolcetta attenua gli entusiasmi: «*Siamo primi e ci fa immenso piacere, campionato è ancora lunghissimo è bene rimanere con i piedi saldi per terra, pensando a lavorare e a migliorare. I risultati diventano una conseguenza dell'impegno e della fatica settimanali*».

, l'Autd Comauto Cuneo non ha faticato troppo contro il 2D Manitoba Torino. Ha vinto 3-1, nonostante un avvio incerto che ha regalato alle torinesi un parziale a favore di 13-6. Con Prato irresistibile e con perabile nel «muro» difensivo, le cuneesi hanno ben presto la situazione, vincendo 15-4, 16-14 e 16-10, il terzo set, una bella reazione alle 0-6 iniziale, che ha le cuneesi 12-7, poi 14-15 e, un match-ball sprecato, sul definitivo 16-14.

Nella maschile pronto riscatto Westinghouse Racconigi che ha superato 3-0 il Gagliardi Aosta. Pochi i punti racimolati valligiani: 7, 6 e 13 nei tre set. Il Westinghouse ha messo in bella mostra l'ottima forma del «centrale» e i progressi dell'ex atleta dell'Alpitour «Ciclo» Dutto, che telaio una squadra per lui nuova.

L'Alba Vbc esordito bene di propri vincendo 3-2 con Ovada. Gli albesi hanno giocato bene nel primo set, male secondo, nel e senza troppe nel quarto. tie-break sempre stati in vantaggio, chiudendo 15-13. Determinante, attacco, le schiacciate Canonica, tutta la formazione espresso momenti buona pallavolo.

gl. f.

PALLACANESTRO - Due vittorie per le cuneesi in serie C

Con l'aiuto dell'Aba Saluzzo il Giornalino sale al vertice

In serie D prosegue la marcia della capolista Fonderie Subalpine di Fossano

ALBA — Vincendo grande sicurezza il confronto interno con l'Italtermica di Collegno, il Giornalino ha ottenuto la quinta vittoria stagionale nel campionato di serie C ed ha raggiunto il primo posto in classifica, sia pure in coabitazione altre squadre, approfittando delle temporanee battute d'arresto di Cerea e Carrara.

albesi si imposti il punteggio di 94-82, ma il stato molto maggiore se negli ultimi minuti mandato in campo seconde , per concedere gloria a tutti. La squadra albese aveva terminato in avanti il primo tempo (45-35), ma nella ripresa ha dato veramente spettacolo, con una difesa perfetta un attacco spumeggiante. Marisio e compagni hanno raggiunto così un margine di oltre 20 punti, poi un po' rallentato.

Marisio con 25 punti, Priori con 20, Schiavi con e Guidoni con 13 stati i migliori realizzatori. Ha detto il coach Arioli: «*Sono soddisfatto del gioco praticato dalla mia squadra. Abbiamo interpretato la partita nella maniera giusta*».

■ Grande impresa anche dell'Aba Saluzzo che ha ottenuto il secondo successo gionale addirittura a capolista Cerea, in campo eccessivamente ura della vittoria. I ragazzi di Colucci si sono imposti il punteggio di 69- grazie ad un ottimo secondo tempo tutta la squadra. I saluzzesi, che stanno ritrovando un Vremec molto positivo, sono stati trascinati Bianco autore di un'ottima prestazione.

■ Prima stagionale, quarta giornata del campionato di serie C femminile, per la Pellicceria Marisa di Cuneo. Le cuneesi sconfitte in casa Mirafiori di Torino per un solo punto (67-68) e, pur rimanendo in vetta alla classifica, sono state raggiunte altre tre squadre.

● Continua in serie D il eccezionale delle Fonderie Subalpine Fossano. atleti di Diego hanno battuto in l'Ivrea Rbm per 78-75, ottenendo la quinta vittoria consecutiva e consolidando il primato solitario in classifica. La partita Ivrea è stata molto tirata; i fossanesi, in vantaggio di dieci punti a metà secondo tempo, stati raggiunti dagli avversari a trenta secondi dalla fine. Un canestro di Visconti e la successiva, attenta difesa, ha Fonderie il successo.

● Con una rimonta che ha avuto dell'incredibile, l'Abet Bra ha ottenuto a Torino, il Toolbest, prezioso successo. I braidesi che avevano chiuso il primo tempo in ritardo di 23 punti (56-33) e che, a 12 minuti dalla fine perdevano ancora per 82, sono scatenati e riusciti a ribaltare il risultato, segnando ben 79 punti nel secondo tempo e vincendo 112-108. Mattatore della serata è stato Beltrami autore di 43 punti.

● Ancora una sconfitta per l'Expo Casa di Savigliano che è stata battuta ad Alassio dal Don Bosco per . La squadra di casa ha controllato la partita fin dall'inizio ed i saviglianesi, che privi per infortunio di Crosetto e Longhi, sono riusciti solo a limitare i danni. Nelle dell'Expo Casa — che è penultima in classifica — ha esordito il diciassettenne Sordella prodotto del vivaio.

● Risultati della seconda giornata del campionato di Promozione maschile: Settepiù-Ceva 88-83; CR Torino-Unieuro Alba 84-91; Pinerolo-Cuneo Mercedes 90-88; Carmagnola-Cuneo Basket 88-65; Bra-Acas Saluzzo 84-64. La classifica: Settepiù, Pinerolo e punti 4; Unieuro, Carmagnola, Cuneo Mercedes e Acas 2; Ceva, Cuneo Basket e CR Torino 0.

Aldo Scavino

Cinema e taccuino

Congiunzione di due lune
CORSO: riposo.
ITALIA: Il calore del ventre.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Jean De Florette, di C. Berri (20-22,15).

BRA

VITTORIA: Shakespeare a colazione. (ore 21)

SALUZZO

CIVICO: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery
ITALIA: Sexual odissea.

FARMACIE

CUNEO: Comunale II, Giolitti 42.
ALBA: Pieve, corso Pieve 20.
BRA: Fides, via Piumato 1.
FOSSANO: Municipale 2, via Marconi 55.
SALUZZO: Rabo, 106.
SAVIGLIANO: Bonelli, Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.656; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Pavarengo lol. 63.88.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.

Servizi antincendi boschivi (sale operative per il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.26.84; Barge 3.66.93; azzo 75.17.17; Caraglio .88.82; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.56; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; 6.13.21; Mondovì; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 8.61.80; Villanova Mondovì 59.65.68.

stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso: Cuneo 492.323; Alba 31.81; 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.75.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13; Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; 64 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 4.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.53.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Un capo di grande eleganza che, realizzato [illegible] fibre naturali, è alla portata di ogni tasca

[illegible] era la pelliccia è anche ecologica

[illegible] molte donne non rinunciano al «fascino» [illegible] quella vera

Tre magnifici capi di pelliccia. Da tempo si stanno affermando anche quelli «ecologici»

[illegible] alla vecchia pelliccia [illegible]. Era [illegible], rigida e soprattutto riconoscibile a cento metri di distanza. Adesso ha cambiato nome, è diventata ecologica, è caldissima e morbida. Realizzata con fibre naturali spesso viene confusa con quella autentica.

Se si è iscritti al Wwf, se non si vogliono investire uno [illegible] milioni in [illegible] capo d'abbigliamento, se la manutenzione e la custodia [illegible] alla [illegible] pesano troppo, ecco [illegible] problema.

Con [illegible] che varia [illegible] 170 alle 400 mila lire si [illegible] perfette imitazioni di volpi, visoni e [illegible]. Esiste solo l'imbarazzo della scelta.

Le clienti [illegible] Wolves, azienda torinese leader nel settore, sono donne [illegible] possiedono già una pelliccia vera, e ne cercano una seconda un po' particolare, più spiritosa.

Non farebbero mai una follia del genere con un capo autentico, c'è il rischio che passi di moda e può far rimpiangere la spesa sostenuta. Invece con circa 300 mila lire possono trovare finte linci e falsi castori tinti d'azzurro, rosso, verde in modelli esclusivi.

Questi sono leggerissimi, non superano mai il chilo e duecento grammi. Il tessuto è in cotone e viscosa, le fibre sono assolutamente [illegible] il grande vantaggio [illegible] e della morbidezza.

Le contro-pellicce [illegible] anche preferite dalle ragazze che, accolto l'appello dei naturalisti: *«Non fare il cavernicolo»*, soffrono per i 30 milioni di animali uccisi ogni anno in modo atroce. Per [illegible] modelli coloratissimi e spiritosi.

Quest'anno il top è la giacca arancione [illegible] geroglifici grigi e neri. La linea è ampia, molto avvolgente ma anche pratica, oppure è avvitata con la cintura che crea un effetto campana.

Il mercato non rincorre più i capi che imitano gli animali. Il genere resiste solo per le persone anziane. A loro vanno i modelli classici, [illegible] la nuova tendenza punta sul pellicciotto maculato, o sul capo lungo e fatale. I disegni sono geometrici e i colori sempre vivaci.

Soprattutto per [illegible] giovanissime [illegible] proposti modelli ricchi di cinghie, disegnati con motivi apaches, oppure con stampati i personaggi dei fumetti che più amano.

Il fronte dell'imitazione resiste [illegible]. I [illegible] di pellicce false hanno anche vinto la battaglia con i pellicciai [illegible] non volevano il termine ecologiche.

La moda è seguita con attenzione e anche i capi acrilici, parenti poveri delle contro-pellicce, sopravvivono grazie ai prezzi stracciati offerti.

«Vanno [illegible] minimo di 40 a un [illegible] di 150 mila lire» dicono [illegible] settore, *«costano [illegible] più [illegible] dei preziosi astrakan che facevano tanto signora venti anni fa»*.

Ormai la differenza è minima. Il vero dal falso può [illegible] riconosciuto soltanto al tatto. Indossando un'ecologica oltre a non sentire rimorsi «verdi», si è più tranquille soprattutto se si dovesse decidere di [illegible] un viaggio in Inghilterra.

Nell'isola infatti la pelliccia vera non è più [illegible] status symbol, e spesso le straniere poco [illegible] ricevono critiche [illegible] posto degli elogi. In più l'Animal Liberation [illegible] (Alf) è acceso sul piede di [illegible] e bersaglia le malcapitate con [illegible] vernice e all'acqua. Il grido di battaglia è sempre [illegible] *«Non [illegible] pelliccia per essere belle»*.

Ma esistono le irriducibili, quelle che non rinunciano [illegible] loro sogni e fra questi c'è sempre una pelliccia [illegible] attenzione [illegible] risvegli [illegible].

C'è un [illegible] da seguire quando si acquista un capo: prima di tutto diffidare delle liquidazioni, [illegible] pelliccia non [illegible] svende mai. E' [illegible] tappeto pregiato, un diamante, un quadro d'autore. [illegible] è bella più [illegible] preziosa, e quindi non potrà [illegible] scendere [illegible] costo. Se questo succede è perché il capo [illegible] media qualità o di durata limitata.

Guardare bene anche le etichette tipo Visone C, [illegible] Persiano Z. Qui comincia la confusione per la cliente. Visone C non significa [illegible] canadese, ma la C [illegible] per [illegible]de, come R per ritagli e Z per zampe.

Laura Carassai

Come un capo indossato da chi svolgeva lavori pesanti è entrato nel «giro» della moda

Quei jeans che smuovono la fantasia

La versione più ricercata è quella classica, mentre si registra [illegible] calo per quelle «firmate» - Le donne scelgono i modelli elasticizzati, che valorizzano i fianchi - I «trattamenti distruzione», [illegible] squarci su natiche [illegible] ginocchia

Erano rigidi, stavano bene solo agli uomini, ed erano nati per chi lavorava o [illegible]. Precipitati così nel dimenticatoio, i jeans erano morti. Poi sono stati riscoperti, lavati con pietra pomice, resi morbidi, elasticizzati, imbottiti e [illegible] un successo.

La fortuna è tutta in quelle sei o sette [illegible] che passano in lavatrice, lavaggio dopo la[illegible] fino a diventare chiarissimi. Il top è l'immersione nel cloro che garantisce l'effetto puntinato oppure è il barrel-washed (trattamento con copertoni d'auto) che [illegible] il tessuto vellutato e uniforme.

In giro si sono visti «denim» di tutti i colori, accostati a pelle, stoffa, pizzi, ma la versione che piace di più è quella classica, o apparentemente tale. Infatti calano le vendite dei pantaloni firmati e salgono vertiginosamente quelle degli elasticizzati.

[illegible] i giovani, che se lo possono permettere, restano fedeli [illegible] taglio di [illegible] volta. Ma le donne preferiscono i nuovi modelli, dopo i 501 della Levi's [illegible] sera con l'etichetta d'argento e gli altri [illegible] le tasche posteriori spostate [illegible] rendere più [illegible] le curve), scelgono i jeans che contengono sorreggono, alzano.

Le ragazze ai nuovi pantaloni chiedono un bel fianco e l'elasticizzato, compatibilmente con [illegible] taglia, [illegible]tenta. Però i costi sono aumentati. Una volta per [illegible] un paio [illegible] jeans bastavano macchine per tagliare e cucire. La confezione durava poche [illegible], [illegible] invece i [illegible] lavaggi e il trattamento-distruzione, tra squarci su natiche e ginocchia fatti ad arte, richiedono più tempo e manodopera.

La collezione Blumarine propone modelli dai toni [illegible]. Tema base è la tendenza Scozia. [illegible] quindi piccole rouches e [illegible] attorno alle tasche, minuscole e divertenti coccarde con [illegible] particolare al gusto dei giovani.

Moschino invece si affida al [illegible] decolorato con borchie [illegible] metallo e come passamaneria colori vivaci e intriganti, amerli, ricami.

Il costo varia secondo i modelli, si parte dalle [illegible] mila lire. Ma gli [illegible] si [illegible] fermati solo ai pantaloni, anche i piumini d'oca hanno la [illegible] dei jeans. Denim felpati diventano minigonne da portare con le calze di lana. E perle maliarde che non rinunciano a sedurre neanche quando vestono sportivo? Per loro abiti attillatissimi corti o con spacchi [illegible] da zip.

l. car.

La moda «jeans» non produce soltanto modelli «per tutti i giorni» ma anche capi, specie femminili, ispirati all'eleganza spigliata e a un pizzico di malizia

I colori dell'autunno-inverno '88-89 nelle vetrine della «Granda»

La tavolozza della moda

I viola, i fucsia, il verde più [illegible] intramontabili neri e i ritrovati cammelli - Il ritorno del pantalone rigoroso e ampio - Ricami floreali, camicette in raso abbinate a gonne di [illegible] le fogge

Un morbido cappotto di [illegible] color pesca in lana e cachemire con [illegible] nero aderente

CUNEO — La moda è un piacevolissimo [illegible] influenzare e di essere influenzati, e cui nessuno [illegible] sottrarsi per non [illegible] «fuori moda».

La [illegible] è un modo di essere, di vestire, di comportarsi, in «linea» con i tempi che corrono veloci e che consumano [illegible] proposta, in termini sempre più brevi. La moda, un elemento una volta quasi esclusivamente femminile, [illegible] di tutti e per tutti per migliorarne le condizioni di vita, i rapporti con gli altri, i consumi di [illegible] non solo voluttuari importanti e determinanti in una società, come la nostra, che [illegible] permette di ingoiare il bello ed il brutto con ingordigia, per fortuna ora è sempre più «il ben [illegible] gusto e professionalità».

[illegible] carta vincente della moda in genere e specie di quella italiana è l'anticipazione di intuizioni [illegible] modelli adatti quasi a tutte le [illegible] a tutti i [illegible].

Nascono così anche a seconda delle scelte del pubblico indicazioni di cui gli stilisti mondiali, tengono [illegible] conto, per [illegible] future, concepite apposta ogni volta per eliminare il guardaroba precedente.

Le [illegible] collezioni propongono mille estrosità [illegible] vetrina [illegible] più spettacolari, ma le vere effettive [illegible] mercato premiano la [illegible] sempre accompagnata però da vezzi, ricami, pizzi, piccoli particolari originali, [illegible] che personalizzano [illegible] di gran [illegible] quelli dei buoni laboratori artigiani, sempre più attenti ai tagli e alle fogge [illegible] d'obbligo per ogni cambio di stagione.

L'autunno-inverno 88-'89 si presenta brillante, il [illegible] loeza colore contempla tutti i viola, i prugna, i fucsia, il verde più cupo, che bene si accoppiano ai grigi, agli intramon[illegible] ben [illegible] cammelli. Un pezzo [illegible] è indispensabile in ogni armadio che si rispetti.

Il cappotto è morbido, a pelo lungo, ampio sul fondo o deliziosamente redingote, molto [illegible] come i sempre più portabili [illegible] trapuntati o [illegible] pelli diversi.

Le gonne corte, morbide drappeggiate, a balze, a volte rigonfie sul [illegible] sono fatte apposta per mettere in risalto sottili giacchini che avvolgono la figura, con estremo garbo e misuratezza. Anche il gonnellone trionfa ancora, ricoperto da blazer magari spigati o gessati, che sopportano soffici [illegible] di [illegible] o [illegible] che per la loro avvolgenza diventano interpretabili per tutte le occasioni: elegantissime la sera anche sui vestiti più impegnativi e sfavillanti.

[illegible] del pantalone rigoroso ed ampio, del tailleur-pantalone molto pratico per la donna che deve spostarsi con molta fretta, sentirsi classica ed elegante.

Le vetrine delle «lane» calamitano l'attenzione per le mille intonazioni colore, ma soprattutto per gli stori creativi che hanno eletto la maglia, un tempo solo utile per difendersi dal freddo, ad [illegible] gioiello d'abbigliamento.

La stagione in [illegible] ha un po' tralasciato i lustrini e le pietre dure, per privilegiare [illegible] floreali, riporti tinta su tinta, [illegible] importanti e modelli più minuti. Di sera trionfa sempre il nero, sia in velluto operato che in seta moiré, i laminati oro e argento goffrati e non [illegible] debbano più passare di moda, i modelli più sobri [illegible] si adattano comunque ad ogni età e taglia.

La moda oggi va vissuta insomma con intelligenza e gusto. L'abito [illegible] grandi occasioni [illegible] concepito lungo o alla caviglia, [illegible] volant [illegible] sciantì e [illegible] Molto [illegible] tutte le sete e i taffetas, novità le sete interamente ricamate a fiori.

Molti i laminati elasticizzati specie per le soluzioni corte e più giovani. Il rosso [illegible] che per la sera abbinato al nero [illegible] proposto da quasi tutti [illegible] di alta moda. Le [illegible] in raso liscio [illegible] operato [illegible] e gonne in tutte le fogge rappresentano sempre [illegible] brio soluzione elegante e [illegible] no impegnativa straordinariamente adattabile.

La moda oggi va vissuta con intelligenza e gusto. I tempi, le occasioni, i mille negozi a confronto, sembrano fatti apposta per offrire il [illegible] glio a prezzi differenziati.

Claudia Ferraresi

L'importanza di tutti gli accessori che fanno moda e stile a complemento dell'abito

Le mille sfumature per le borse

Pochettes, tracolle più classiche firmate dagli stilisti dell'abbigliamento - La vernice nera è sempre protagonista dell'eleganza - Spille Anni Trenta, orologi personalizzati - Il gioiello è [illegible] impegnativo - I profumi per uomo e donna

CUNEO — A buon complemento di un abito, di un completo giorno o sera, gli accessori diventano importanti motivi di coesistenza armonica [illegible] che [illegible] moda e [illegible]. Bellissimi tutti gli [illegible] in pelle dalle scarpe alle [illegible] borse e valigie componibili e coordinate magari anche agli ombrelli. Mille sfumature [illegible] le borse, [illegible] più enormi, molte delle quali [illegible] a rettile, lucide, sempre più attuali e anche nei colori [illegible].

Pochettes, tracolle più classiche firmate [illegible] gli stilisti dell'abbigliamento, [illegible] negli anni si sono accorti [illegible] conveniva uniformare alle proprie «linee» marchi e disegni caratterizzanti. [illegible] percorrere le passeggiate abituali [illegible] centri commerciali per trovare in [illegible] città splendide vetrine, dove sono riconoscibili a distanza tutti questi elementi marchiati di originalità, status-symbol di gran parte della nostra [illegible] cietà.

I particolari non finiscono [illegible] di stupire, anche [illegible] scarpe più comode, basse o a tacco medio, stampate a tessute [illegible] fiocchi e fibbie, che si fanno comunque sempre notare, in tutti i colori abbinabili ad abiti, mantelli o pantaloni.

[illegible] è sempre protagonista dell'eleganza, mentre nella versione sportiva ritorna il morbido stivale in nappa o in autentico montone caldo e confortevole, magari come il giaccone appena comperato. Anche la moda maschile, che abbina indifferentemente cravatte come dettagli d'arte moderna, a fazzoletti, sciarpe, portafogli e cinture, è sempre più [illegible] a quella della donna. Per [illegible] parlare [illegible] gioielli, profumi e bigiotteria, un vero paradiso di trovate che bene si adattano per ogni occasione. Il bijou impazza [illegible] ogni cambio di stagione per personalizzare [illegible] l'abito più insignificante. Coordinati collana-bracciale-orecchini nei [illegible] più diversi ispirati al gioiello '800, a quelli degli Anni Quaranta, oppure in stravaganti fatture che già di per sé, nelle forme, prima ancora che nei materiali, meriterebbero menzioni d'arte.

[illegible] una volta si dimostra [illegible] certe espressioni creative assurgano a vera dignità artistica. Il materiale lucido, brillante e coloratissimo lo troviamo un po' ovunque. I tessuti si uniscono [illegible] ori ed argenti, alle plastiche stampate in tutto rispetto. Basta un piccolo particolare: [illegible] strass, delle borchie, le intramontabili perle bianche o «fumé» abbinate agli [illegible] ai legacci in cuoio, catene e catenelle, nastri, alamari [illegible] formare quei dettagli ormai indispensabili al vestire quotidiano.

I luccichii serali [illegible] un accenno a parte, [illegible] studiati per apparire e far apparire. Colliers a mille luci che incorniciano il viso, sui capelli [illegible] spiritosi nastri, fiocchi intonati agli abiti, sempre molto nero, [illegible] e argento e ancora i [illegible] brillanti [illegible] fucsia, verde e blu [illegible]. Nessun [illegible] è escluso.

Interessanti le spille, le più belle ispirate all'art-decò degli Anni Trenta che si intonano [illegible] alti bracciali e perfino ad orologi sempre più originali e personalizzati. Le cinture usano metalli bruniti, ottoni martellati, incastonati con variopinte pietre a tema spesso floreale.

E poi [illegible] i pellami tutti ritornano protagonisti, trattati nei colori più impensati, negli effetti dorati ed argentati composti a [illegible] mille ricami.

Anche il gioiello autentico oggi è inteso in modo più sdrammatizzato, con abbina[illegible] più sciolti [illegible] esempio certi girocollo [illegible] tati in oro su nastro di pelle con smalti variopinti che poi a loro volta fanno panure con tante piccole vere ancora in [illegible] e smalto [illegible] analoghi [illegible] Insomma il gioiello si ispira a soluzioni più casuali e la bigiotteria di alta [illegible] fa di tutto per copiare le buone fatture dei gioiellieri.

I profumi, tanti ancora, [illegible] ciati dai migliori sarti dell'alta moda rappresentano il tocco finale e personalizzato per [illegible] donna o uomo. Linee complete di bellezza e pulizia [illegible] diventati [illegible] giornalieri per tutta la [illegible] glia. Il profumo che equivale a bouquet floriti, [illegible] spezie orientali, aromi più secchi e maschili, spesso volte porta con sé [illegible] il foulard [illegible] nato [illegible] creatore.

c. fe.

La borsa, un «accessorio» in[illegible] indispensabile: ecco un «pezzo» della linea Barbonese

Oggi le manifestazioni [illegible] protesta organizzate [illegible] sindacati

Vertenza fisco: la Liguria si ferma per quattro ore

Uffici pubblici [illegible] a Savona e Imperia - Delegazioni [illegible] prefetti - A Chiavari un comizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto oggi, a livello regionale, una giornata di protesta e di lotta a sostegno della vertenza che da mesi viene condotta a livello nazionale sul problema del fisco.

I sindacati sostengono che il sistema [illegible] imposizione [illegible] attualmente applicato è iniquo perché colpisce pesantemente soltanto i lavoratori dipendenti, attraverso il prelievo diretto nella busta paga.

Le aliquote per i lavoratori dipendenti sono ancora rapportate ai valori di molti anni fa, [illegible] nel frattempo l'inflazione [illegible] colpito la capacità di acquisto [illegible] redditi da lavoro

In questo contesto è stata decisa una protesta, zona per zona, in tutta la Liguria, con l'ade[illegible]one delle categorie lavorative coinvolte: si avranno quindi, secondo i casi, [illegible] [illegible] trasporti dalle 8 alle 12 e «stop» negli stabilimenti e negli uffici pubblici almeno per il turno del mattino.

Ecco [illegible] si svolgerà la protesta nelle quattro province liguri e nel Tigullio.

Genova. I delegati sindacali faranno [illegible] «presidio» simbolico [illegible] la prefettura. Una delegazione di esponenti [illegible] Cgil, Cisl e Uil [illegible] recherà poi [illegible] prefetto per [illegible] le ragioni dei sindacati.

Savona. Sono previste quattro ore di sciopero, con presidio sotto la prefettura e invio d'una delegazione al prefetto.

La Spezia. E' previsto anche in questa provincia lo sciopero di quattro ore, con presidio sotto la prefettura e invio d'una delegazione al prefetto.

Imperia. Sono previste le medesime modalità delle altre due province: quattro ore di astensione dal lavoro e delegazione al prefetto.

Tigullio. Sarà la zona di punta della protesta. Sono previste 4 ore di sciopero con una manifestazione all'Auditorium di San Francesco a Chiavari.

Il comizio principale [illegible] tenuto dal segretario regionale della Cisl ligure, Franco Paganini.

Le tre confederazioni hanno inoltre reso noto che nei prossimi giorni sono previsti incontri con le segreterie dei partiti politici e con gli enti locali.

La Liguria è sempre stata una regione particolarmente attiva riguardo alle polemiche [illegible]: infatti, proprio a Genova, e in tutti i centri delle [illegible]re province, due anni [illegible] venne fondata l'associazione dei liberi professionisti che contribuì alle marce e alle manifestazioni pubbliche antifisco e contro [illegible] cosiddetta [illegible] sulla salute».

Anche se le posizioni dell'associazione e dei comitati antifisco [illegible]te sorti un po' dappertutto [illegible] [illegible] le stesse delle tre confederazioni [illegible] Cisl e Uil (che invece tendono a rendere più rigorosi i controlli [illegible] lavoratori autonomi e su molte fasce di liberi professionisti), [illegible] che un certo spirito di rivolta contro il prelievo fiscale, proprio in questi giorni di autotassazione, finirà per prevalere e rendere esteso e popolare lo sciopero regionale indetto dai sindacati.

Paolo Lingua

■ [illegible] per ricordare l'Irpinia

GENOVA — Una delegazione della Provincia di Genova ha partecipato oggi alla cerimonia per ricordare il sisma che otto anni fa colpì l'Irpinia. Il Comune di Colliano, in provincia di Salerno, infatti, [illegible] rivolto un invito alle istituzioni genovesi per riallacciare i contatti, nati in [illegible] circostanza, e costituire il presupposto per uno scambio duraturo nel tempo. E proprio per ricordare l'aiuto, la solidarietà e l'impegno di collaborazione profuso, una rappresentanza ligure composta dall'assessore all'Assistenza Antonino Schifano e dai consiglieri Silvio Ferrari e Mauro Armanino ha partecipato alla cerimonia svoltasi a Colliano. L'impegno espresso dal sindaco di Colliano è di «tenere vivo il rapporto con tutte quelle persone che hanno lasciato nella nostra gente un [illegible] difficilmente cancellabile».

■ Export negli [illegible] convegno a Genova

GENOVA — Un decalogo per le aziende italiane che intendono esportare negli Stati Uniti senza incappare nelle [illegible] previste dalla normativa Usa sull'import-export: lo hanno illustrato a Genova un gruppo di esperti americani ospiti della Camera di commercio. L'occasione è stata fornita da un convegno sul tema «Il regime giuridico delle esportazioni negli Stati Uniti». Obiettivo del seminario: informare le imprese sui problemi giuridici legati all'esportazione di prodotti negli Stati Uniti.

Un enorme incendio ha distrutto decine di ettari di bosco

Notte di paura a Cogoleto

Le fiamme divampate a pochi metri dalla carreggiata dell'autostrada - Tre vigili del fuoco hanno rischiato di soffocare per salvare [illegible] [illegible] - Evacuate due palazzine - Il timore che il rogo raggiungesse la Stoppani - Il vento ha bloccato l'intervento degli aerei

COGOLETO — Notte di paura in val Lerone per un incendio che ha distrutto decine di ettari di bosco a Sciarborasca, [illegible] pendici del monte Beigua coperto dalla prima [illegible] tra Cogoleto e [illegible]. Le fiamme [illegible] divampate all'una e trenta a pochi metri dalla carreggiata dell'autostrada Genova-Savona: alimentate da un forte vento che soffiava con raffiche di 40 nodi, sono state domate solo alle 14 di ieri dopo una lotta che ha visto impegnati centinaia di uomini, [illegible] vigili del fuoco alla Guardia forestale, dalla protezione civile alla Croce Rossa, dai volontari all'esercito.

L'autostrada nel tratto Varazze-Cogoleto è stata chiusa al traffico fino alle 9,10. Il traffico è stato dirottato sulla via Aurelia dove si sono formate code lunghe trenta chilometri. Anche la linea ferroviaria è rimasta bloccata e i convogli hanno accumulato ritardi di ore. Tre vigili del fuoco hanno rischiato di soffocare mentre [illegible] [illegible] soccorrere una donna che abita in una villetta isolata.

[illegible] palazzine di 20 appartamenti, in via degli Ulivi, sono state evacuate. Nella zona di Sciarborasca una coppia di anziani coniugi non ha voluto abbandonare la casa in cui vive da sempre e che [illegible] lambita dalle fiamme. Sono comunque salvi.

Cogoleto. Uno degli uomini d'intervento durante le operazioni di spegnimento del vasto incendio in Val Lerone (News Italia)

La situazione più drammatica si è avuta all'alba quando il fuoco ha minacciato lo stabilimento Stoppani. Racconta il geometra dei vigili del [illegible] Piero Carmini che con l'ingegner Augusto Bovo ha coordinato le operazioni: «Le fiamme scendevano a velocità impressionante e incredibile dal crinale della collina; il fuoco, per uno strano gioco del vento, sembrava che volesse circondarci; quando riuscivamo a fer[illegible] eccolo riprendere vigore alle nostre spalle e di fianco. Un inferno». Attorno allo stabilimento, che si trova in un'ampia conca, è stato creato un cordone di uomini e di mezzi che ha bloccato il fronte delle fiamme.

Inutile l'intervento dell'aereo «[illegible]» e dei due «Canadair». A causa del forte vento i velivoli [illegible] [illegible] a centrare gli obiettivi con i [illegible] di [illegible] e sostanze ri[illegible]. I piloti hanno effettuato manovre anche rischiose e spericolate, ma sono stati costretti a rientrare all'aeroporto [illegible] Colombo di Sestri Ponente restando a disposizione del centro di coordinamento qualora le condizioni atmosferiche fossero migliorate.

Le operazioni, coordinate dalla prefettura di Genova, si sono dimostrate particolarmente efficaci grazie alla professionalità non solo dei vigili del [illegible] e della Guardia forestale, ma anche allo straordinario impegno dei volontari e delle squadre della protezione civile che [illegible] seguito alla lettera tutte le direttive che venivano loro impartite.

Non c'è [illegible] confusione, ognuno ha agito nell'ambito delle proprie competenze e capacità. In una piccola frazione di Sciarborasca è intervenuta l'autobotte della Croce Rossa di Cogoleto; un mezzo acquistato di recente dai militi (è un residuato dei vigili del fuoco) che in molte circostanze si è già rivelato assai utile.

Il bilancio ieri sera [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible]. [illegible] parla di almeno [illegible] ettari [illegible] bosco ceduo completamente distrutti, di altrettanti ettari di sterpaglie e [illegible] macchia mediterranea scomparsi.

La gente di Sciarborasca da tempo [illegible] chiesto al Comune di ripulire il [illegible] bosco e soprattutto di creare sentieri tagliafuoco in tutto il comprensorio.

Non è stato fatto nulla di tutto questo anche perché l'estate è ormai alle spalle e si credeva che incendi di così vaste proporzioni fossero ormai solo ipotetici.

Nel tardo pomeriggio i focolai hanno ripreso l'avanzata. Un deposito di bombole di gas della [illegible] «Monte-Shell», [illegible] spalle della «Stoppani», era minacciato [illegible] fiamme. Le guardie forestali hanno di nuovo chiesto l'invio di rinforzi.

[illegible] **Paolo Carlini**

■ Tre pallettoni hanno ferito il cacciatore

RAPALLO — Sono stati tre, e non uno solo, i colpi che hanno ferito il cacciatore rapallese Eldo Parodi, colpito accidentalmente domenica da un compagno, Pietro Rezzoagli, durante una battuta al cinghiale nella zona del Rio Tuja. L'uomo, che è sempre ricoverato in prognosi riservata al S. Martino di Genova, non sarebbe stato trapassato, come sembrava in un primo tempo, da un pallettone che, entrato all'al[illegible] della clavicola destra, sarebbe fuoriuscito dal gluteo sinistro.

Parodi in realtà sarebbe stato raggiunto, alla clavicola e al gluteo, da due diversi colpi mentre un terzo pallettone (Rezzoagli aveva dichiarato di aver esploso tre colpi in rapida successione) lo avrebbe mancato di poco, fracassando in compenso una radio ricetrasmittente che l'uomo portava con sé. Rezzoagli aveva creduto di mirare ad un cinghiale, e aveva invece colpito il collega, seminascosto dietro un cespuglio.

Nulla di fatto lunedì sera per l'elezione del nuovo sindaco

«Fumata nera» a Camogli

Il Consiglio ha accettato le dimissioni di Arcabasso - Nessuno [illegible] candidati ha raggiunto il quorum - Sabato prossimo un'altra convocazione

CAMOGLI — Si è concluso con un nulla di fatto, com'era largamente previsto, il Consiglio comunale di Camogli svoltosi lunedì sera per ratificare le dimissioni del sindaco Calogero Arcabasso ed eleggere un [illegible] sindaco.

La seduta era presieduta dal socialista Mario Mortola, assessore anziano, perché Calogero Arcabasso era [illegible]sente in una lettera inviata a ciascun consigliere, letta all'inizio [illegible] seduta, il sindaco [illegible] aveva motivato la sua assenza con «una questione di stile».

Le opposizioni ne hanno approfittato per sparare a zero contro Arcabasso e la dc, ritenuti assieme a psi e [illegible] «responsabili [illegible] crisi»; [illegible] non è mancato, da parte [illegible] comunisti Arbocò e Bertolotto, un duro inter[illegible] anche nei confronti degli organi di stampa, «colpevoli», a loro avviso, di aver descritto più volte il sindaco come il "toccasana" per la difficile situazione camogliese.

Il primo punto all'ordine [illegible] giorno, cioè le dimissioni del sindaco, è poi «passato» con il voto favorevole di psi, pli, pci, msi e Camogli Domani, mentre la dc ha votato compatta per la riconferma di Arcabasso

La successiva votazione per il nuovo sindaco ha dato [illegible] scontati ma non per questo meno allarmanti: si sapeva infatti che quasi sicuramente dal Consiglio non sarebbe uscito un nome nuovo, né tantomeno la riconferma definitiva di Arcabasso, e le tre votazioni previste dal regolamento lo hanno confermato.

La prima [illegible] visto assegnare ad Arcabasso 8 voti, alla [illegible] Milo Bertolotto 3, al liberale [illegible] Olivari 3, al missino Agostino Bozzo 2 e a Fortunata Crovari di «Camogli Domani» 2 voti. Nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta richiesta (10 voti).

Seconda votazione, stesso copione: Arcabasso 8 voti, Bozzo 2, Mario Mortola (psi) 3, Sergio De Mayda (pci) 3, [illegible] schede bianche.

Con il successivo [illegible]taggio tra Arcabasso e [illegible] Mayda si è chiusa la seduta: il sindaco [illegible] ha avuto 8 voti, De Mayda 4, e ci sono state 8 schede bianche. Sabato prossimo [illegible] novembre si replica, come prevede il regolamento, ma è quasi certo che, se non interverranno improbabili nuovi accordi tra i partiti, [illegible] candidato raggiungerà il quorum della metà più [illegible] dei votanti, necessario per l'elezione a sindaco

E lo spettro del commissariamento si fa, così, sempre più vicino.

[illegible] vari interventi che si sono succeduti è infatti [illegible]parso chiaro che la situazione politico-amministrativa di Camogli è pressoché alla paralisi: per la dc, almeno ufficialmente, l'unico candidato possibile è Arcabasso, mentre per psi e pli la principale condizione per riformare una giunta insieme alla dc è proprio l'allontanamento di Arcabasso.

Le opposizioni, anche se per assurdo trovassero un accordo fra loro [illegible] una giunta [illegible] «salute pubblica» non avrebbero comunque i numeri, [illegible] la partecipazione di psi e [illegible] (due seggi ciascuno), per formare una maggioranza: il pci [illegible] tre seggi, Camogli [illegible] e il msi due ciascuno.

E qualunque formula si tentasse di costruire, ciascuno dei partiti della coalizione potrebbe, con il proprio voto, condizionare l'esistenza stessa [illegible] [illegible]ranza.

Marco Raffa

Ieri l'assessore Simonini ha [illegible] una circolare

Per le feste a Genova ecco l'orario dei negozi

E' probabile [illegible] sarà ripetuto l'esperimento anti-traffico

GENOVA — L'assessore comunal[illegible] all'annona, Ivana Simonini, ha emesso ieri la circolare per predisporre gli orari di esercizi pubblici commerciali, parrucchieri e mercati nel periodo delle festività natalizie. Il criterio di massima cui l'assessore s'è ispirato è stato di rendere autonomi gli operatori commerciali nelle loro scelte, aprendo però al tempo stesso il [illegible]so alla possibilità di apertura serale sino alle ore 21 nelle giornate «normali» e [illegible] l'esperimento eccezionale d'una apertura sino [illegible] 22 [illegible] giorni del 24 e del 31 dicembre.

Alimentari. E' concessa la facoltà di apertura per le domeniche 11, 18 e 25 dicembre. In quest'ultimo caso, trattandosi di Natale, l'apertura è consentita dalle 8 alle 13, con l'esclusione delle macellerie. I negozi di pasticceria, drogheria, bottiglieria avranno la possibilità di restare aperti anche il 6 gennaio.

Non alimentari. Hanno facoltà di apertura nelle domeniche 11 e 18. Le rivendite di fiori hanno la possibilità di apertura antimeridiana anche l'8, il 25 e il 26 dicembre, oltre che il 1° e il 6 gennaio. Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, possono restare aperti i negozi di giocattoli.

Ambulanti. Sono assimilati alle norme che regolano i negozi ordinari, secondo il genere merceologico.

Pubblici esercizi. Il turno di chiusura settimanale è facoltativo dal 1° dicembre al 6 gennaio. Si potrà chiudere alle 3 il 25 e il 26 dicembre, i giorni 1, 5 e 6 gennaio e l'apertura è concessa sino alle 4 la notte del 31 di[illegible].

Parrucchieri. Si dispone l'orario continuato (facoltativo) [illegible] 19 al 24 dicembre.

Mercati. Viene disposta la deroga alla chiusura infrasettimanale tra il 1° e il 6 gennaio; dall'11 al 24 dicembre l'apertura sarà dalle 8 alle 20. Ci sarà la chiusura, invece, nei giorni 25, 26 e 1° gennaio.

Nei prossimi giorni, l'assessore al traffico Tullio Mazzolino, deciderà se ripetere l'esperimento dello scorso anno, con le forti limitazioni di traffico e di parcheggio. L'anno scorso [illegible]stante le solite proteste, dette buoni risultati, considerato che ormai il centro di Genova è impraticabile al traffico privato.

La situazione, dal punto [illegible] vista politico, però, non è delle più semplici, perché ancora l'altra sera, in Consiglio comunale, la giunta ha rischiato la crisi: l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gino Dellacasa, ha votato [illegible] il piano parcheggi, e altri tre componenti della maggioranza (tutti del psi, come Dellacasa) si sono astenuti: Oerofolini, Fusaro e Calrambone. La delibera è passata per un solo voto, per il rotto [illegible] [illegible] ma la politica stradale e di traffico rischia di rompere i già precari equilibri di palazzo Tursi.

p. l.

Chiavari: per i lavori all'ospedale

Scontro all'Usl su due delibere

I comunisti hanno abbandonato [illegible]

CHIAVARI — Polemica all'assemblea generale dell'Usl 15, riunitasi lunedì sera, sulle due delibere per i lavori al padiglione «Puccio» dell'ospedale [illegible] Leonardi [illegible] [illegible] [illegible] contestate dal gruppo comunista.

Al termine della discussione seguita [illegible] «richiesta [illegible] chiarimenti» del capogruppo pci Giacomo Castagnola, i consiglieri comunisti hanno abbandonato l'aula, gesto accolto con un polemico applauso dei consiglieri dc. In precedenza i comunisti avevano chiesto di poter avere la trascrizione stenografica del dibattito, «per valutare l'opportunità di una [illegible] degli atti alla magistratura».

La polemica è nata dopo che il Comitato regionale di controllo ha chiesto chiarimenti su una delibera del settembre scorso con la quale l'Usl aveva affidato all'impresa Maber di Lavagna, già appaltatrice del primo lotto, un secondo lotto di lavori al padiglione «Puccio» dell'ospedale di Chiavari, per un importo di 480 milioni di lire.

La formula usata era quella della «trattativa privata», possibile solo quando ricorrono questioni d'urgenza, o quando il bando iniziale, quello del primo lotto lavori, lo prevede espressamente.

Invece di rispondere al [illegible] [illegible] di controllo, il Comitato di gestione [illegible] re[illegible] la delibera in questione e ne approvò un'altra nella quale avviava, per l'appalto del «Puccio», la procedura di «licitazione privata», [illegible] che, secondo i comunisti, avrebbe dovuto essere utilizzata dall'inizio della pratica.

Dice il capogruppo del pci, Castagnola: «Se davvero il Comitato di gestione era tanto sicuro della bontà della prima delibera, perché [illegible] ha inviato al Comitato [illegible] controllo i chiarimenti richiesti? Nel giro di due settimane [illegible] pratica si sarebbe sbloccata. Invece, adducendo come pretesto il guadagnare tempo, si è preferito revocare la prima delibera e [illegible] una procedura che richiede un iter di due mesi. Un modo di agire, a nostro avviso, quantomeno strano».

Per il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Andrea Chiappe, la prima pratica era invece «del tutto regolare, come dimostra il fatto che in passato analoghe delibere, per importi anche superiori, non avevano suscitato rilievi da parte del Coreco».

m. r.

In corte d'assise a Genova il processo per il «delitto del kimono»

Una testimone, tanti misteri

Secondo il pm Maria Ciampi avrebbe fatto da «esca», attirando la vittima - Ieri ha ritrattato la confessione in istruttoria - Poi ha avuto una crisi di nervi

GENOVA — Un uomo assassinato e al quale non è stato possibile dare un'identità. Una testimone che prima [illegible] di conoscere gli uccisori, poi ritratta. Alcu[illegible] [illegible] coinvolte da accuse che l'i[illegible] ha cancellato. Tutta una serie di misteri fa da sfondo al processo per il «delitto del kimono» cominciato ieri mattina in Corte d'assise e che ha una sola imputata: Maria Ciampi, 24 anni, minuta, tossicomane, un'esistenza sconvolta dalla droga e dalla prostituzione, i genitori che di lei nemmeno vogliono sentirne parlare, vari tentativi di suicidi in carcere prima ad Aosta, più recentemente ad Imperia.

La Ciampi avrebbe fatto da «esca», attirando la vittima in un appartamento, presumibilmente uno dei «casermoni» di [illegible] per consentire l'omicidio di un [illegible] il cui cadavere fu rinvenuto il 21 agosto di due anni fa sul greto del rio Torbella, sulle alture di Genova Rivarolo. In 15 interrogatori, resi in questura al giudice istruttore, la ragazza ha sempre sostenuto q[illegible] versione, sostenendo però di non conoscere per nome gli assassini, ma di averli veduti, e di essere certa che il delitto maturò nell'ambiente della droga: l'uomo sarebbe stato ucciso per non avere pagato una fornitura, oppure da chi aveva avuto da lui un certo quantitativo di eroina e cocaina e non intendeva saldargli la «partita».

Ieri mattina Maria Ciampi ha ritrattato. Ha detto: «Confessai il falso, solo per favorire un ispettore di polizia di cui mi ero innamorata». Poi ha avuto una crisi di nervi: ha scagliato una scarpa contro il banco in cui era seduta. Più tardi, men[illegible] il p.m. Pio Machiavello pronunciava la requisitoria, si è strappata i punti di un polso che alcuni giorni fa si era tagliata [illegible] una lametta. Il [illegible] è colato lungo il braccio. La Ciampi è parsa sul punto di svenire. Un momento drammatico che ha indotto il presidente, Lino Monteverde, ad aggiornare l'udienza a stamane.

Il dott. Machiavello era comunque arrivato alla parte essenziale della requisitoria, affermando che l'imputata «ebbe comunque un ruolo in questo delitto ben premeditato e organizzato», in quanto, «anche se ora ritratta, a suo tempo ha fornito particolari che solo una persona presente al crimine poteva conoscere». I particolari sono: l'aver visto, la Ciampi, un'Alfetta blu nel cui interno erano una lunga corda e un rotolo di moquette verde con la quale il corpo della vittima fu ritrovato dopo essere stato coperto da un kimono; la descrizione di un incisivo mancante, la precisa indicazione dove il corpo fu gettato, in una località dal sinistro nome di «casa del diavolo». Quindi, concorso in omicidio.

Il p.m., che stamane formulerà la richiesta di pena, non ha alcun dubbio sulla partecipazione della Ciampi, se non alla «esecuzione» dello sconosciuto, almeno come esca per attirare la vittima. Maria Ciampi si presentò spontaneamente in questura. Perché lo fece? Perché disse «mi sento più sicura in carcere». C'era una banda che la minacciava? Voleva lei stessa ricattare qualcuno che le forniva la droga? [illegible] interrogativi cadono in una delle più misteriose vicende di stupefacenti e di morte degli ultimi anni, e non [illegible]anno risposte precise.

Il processo è tutto un enigma: non si è [illegible] potuto accertare il [illegible] dell'ucciso (poiché nessuno ha denunciato la scomparsa di una persona di quelle caratteristiche fisiche, potrebbe [illegible] [illegible] [illegible]niero), non si sa chi siano stati i killer. Rimane solo questa ragazza distrutta nel fisico, un diploma delle magistrali mai utilizzato, di una paurosa fragilità emotiva, a dire e non dire, smarrita lei stessa in racconti aggrovigliati il cui elemento dominante pare la paura.

Il crimine rimane un rompicapo che si trasferisce dalle indagini di polizia all'istruttoria e all'aula della Corte d'assise. Ed ha i particolari tipici di un giallo macabro. Perché il kimono? La polizia frugò inutilmente in tutti i negozi che vendono indumenti di quel genere, nelle palestre, fra i cultori di arti marziali. Confrontò, altrettanto inutilmente, la moquette che avvolgeva il corpo della vittima con quella di appartamenti, edifici [illegible] spuntati come enormi funghi di cemento sulle alture della periferia genovese di [illegible]. Ispezionò cortile della [illegible] portuale (la vittima era stata «incaprettata» e strangolata con un rituale agghiacciante), ma senza esito.

In ogni suo aspetto, la vicenda presenta una «X» e uno spazio infinito per delle supposizioni. Rimane Maria Ciampi, schiacciata dal peso di avvenimenti più grandi di lei, falsa «testimone chiave», vera invece — lo ha sostenuto il p.m. — come partecipe, non si sa fino a che punto determinante, di un tranello nel quale cadde l'assassinato senza nome.

Guido Coppini

FUORIGIOCO - Tremano tante panchine

Allenatori nel mirino

Sotto processo dei tifosi Tonelli del Vado, Talami dell'Entella, Viviani dell'Albenga - Il «caro prezzi» negli stadi - La Pegliese «terza forza»

Critiche sì, ma anche fiducia. Per gli allenatori dell'Interregionale la stagione viaggia su binari contraddittori. Le panchine bollono, non è [illegible] novità, ondeggiano, ma resistono. Anche [illegible] quei tecnici, a torto o ragione, nel mirino di polemiche e contestazioni.

Per tre di loro l'undicesima giornata ha riservato qualche freccia avvelenata. Prendiamo Tonelli, mister del Vado: si dice che ci sia una fronda strisciante nei suoi [illegible] fronti. Ma sarebbero i [illegible] contestarlo, [illegible] la [illegible] [illegible] anzi, per bocca del [illegible] Bertoli, gli ha riaffermato fiducia.

A Chiavari mister Talami traballa. [illegible] non lo sarebbe [illegible] piena media-retrocessione? La sua Entella non ha mai vinto in 990 minuti di gioco. [illegible] Sergio Barbieri, padre-padrone del club biancoceleste, riapparso allo stadio all'improvviso, ha ribadito la sua [illegible] a Talami alla disperata ricerca [illegible] formula giusta per [illegible] sua [illegible] Giorgio Canali, presunto sostituto, resta, semmai, in lista d'attesa.

Perfino Viviani, allenatore dell'Albenga, timoniere navigato, ha [illegible] i suoi guai. Robbiano, che [illegible] ha peli [illegible] lingua, ha fatto capire [illegible] mezzi termini che 27 giocatori impiegati in 11 partite, grosso modo due rose al completo, [illegible] troppi (alcuni sono stati autentiche [illegible] teore. Conton, [illegible] esempio, dopo l'apparizione a Ventimiglia, è scomparso).

E Robbiano pare non abbia gradito neppure che il mister abbia subito il rifiuto di Pascale a tirare il rigore che, sbagliato da Pettinari, avrebbe potuto cambiare la partita. Ma Viviani, è chiaro, per ora non si discute. L'accoppiata con Robbiano resta ferrea. In attesa che anche l'Albenga ridiventi ferrea.

Prezzi — Ci sono ben [illegible] squadre liguri nelle prime cinque posizioni del campionato interregionale. Soddisfazione? Entusiasmo? Morale alle stelle? Niente di tutto questo. Anzi il calcio, almeno a livello-interregionale, in Liguria diventa sempre più un fatto clandestino.

[illegible] Ventimiglia, dove gioca la seconda [illegible] classifica, [illegible] ostinata inseguitrice [illegible] Cuneo, nel «buco» [illegible] Peglia c'erano poche centinaia [illegible] spettatori. A Chiavari l'Entella, l'altra faccia della classifica, ha giocato in un deserto. E vagando per i campi della Riviera è difficile trovare pienoni. I «tutto esaurito» sono merce rara, quasi sconosciuta da queste parti. Per [illegible] la colpa non è del [illegible] o delle squadre, ma [illegible] prezzi.

«Troppo alti», si dice [illegible] leit-motiv che si sente ripetere spesso [illegible] Ventimiglia a Chiavari. Prezzi, sia ben chiaro, inferiori a quelli normalmente praticati, nella [illegible] categoria, [illegible] [illegible] a Lombardia. [illegible] qui fanno [illegible] scutere. Siamo in Liguria. Forse la fama di taccagni non è poi [illegible] tutto campata in [illegible] [illegible] [illegible] di rivedere tutta [illegible] politica dei prezzi. La Sanremese, nei suoi ultimi anni di C1, vide diradare progressivamente il pubblico tra i «mugugni» per il caro-biglietto. E' un problema tutto ligure. Andrebbe ri[illegible] Occorrerebbe valutare [illegible] certe tariffe sono in sintonia con la realtà delle nostre città che non è quella di Savigliano o di Biella.

Domenica a Sanremo, per la stracittadina tra Sanremese 1904 e Carlin's Boys (2ª categoria), il [illegible] [illegible] 10.000 lire: ha [illegible] proteste, non del tutto ingiustificate. Forse non è la strada giusta per riconciliare calcio e tifosi in una città che deve ritrovare gusto al football.

Terza forza — Genova, forse, non se ne è accorta. Presa (finalmente) dalle imprese di Sampdoria e Genoa, la città ha avuto poco tempo per scoprire che c'è una terza forza calcistica emergente, quella Pegliese che «Chiccò» Locatelli sta portando in alto nell'Interregionale, con aria sorniona, nelle immediate retrovie del primato.

Schiacciata dai due colossi blucerchiato e rossoblù, la povera Pegliese cerca spazio. Ha uno stadio, il «Carlini», [illegible] (uno dei pochi del girone), appena rimesso a nuovo ed una squadra [illegible]mpetitiva. Manca un pubblico vero che dia calore ai sabati calcistici del club. Per uscire dall'anonimato, per far sapere che c'è agli sportivi genovesi, per uscire dal cliché [illegible] di squadra di periferia, oggi la Pegliese riceve la Sampdoria [illegible] 14,30). Per entrare in orbita grazie a Vialli, Cerezo e compagni.

Un momento poco propizio per l'allenatore Viviani

Derby — E' [illegible] una domenica storica nei campionati [illegible] con due stracittadine davvero inedite: a Savona, in Promozione, tra i biancoblù di Della Bianchina e la Veloce, in un revival che deve risalire agli Anni Cinquanta per [illegible] del precedenti; a Sanremo, in Seconda categoria, tra Sanremese e Carlin's Boys, scontro senza passato.

Due derby suggestivi, anche affascinanti. Ma due derby che fanno riflettere sulle miserie attuali di certo [illegible] rivierasco. Savona-Veloce [illegible] Sanremese-Carlin's Boys sarebbero stati match improponibili solo qualche anno fa. Troppo in alto le prime due; destinate al ruolo forzato di «parenti povere» le altre.

Brave, quindi, Veloce e Carlin's Boys [illegible] essere diventate, a modo loro, protagoniste. Ma Savona e Sanremese (anche se l'eredità con il vecchio club biancazzurro è solo nel nome), costrette [illegible] stracittadina, sono il simbolo di antichi fasti condannati, ora, in non esaltanti palcoscenici di periferia. Nostalgie che due stracittadine, con tutto il loro fascino, non cancellano.

Mutuo federale — Savona, comunque, non [illegible] La Promozione sembra essere solo un passaggio obbligato verso un futuro che potrebbe essere più roseo. Savona sogna e forse non a sproposito. Soprattutto se la missione-Grenno a Roma, per sistemare il problema-mutuo, [illegible] successo.

A Roma tutto [illegible] può. [illegible] società (leggi il Fanfulla) ce l'hanno fatta. Ma il Savona, finora, non l'ha mai spuntata in sede federale [illegible] [illegible] strano [illegible] vicende dell'estate [illegible] concluse con l'amara retrocessione in Promozione. [illegible] i «santi» giusti in paradiso. Grenno, a Roma, tenta il miracolo.

Bruno Monticone

BASKET - L'Autorighi vince il derby della D maschile

Imperia, la volontà non basta A Loano tre super «cecchine»

Salvini, Tassara e De Lucis trascinano la squadra di Bergamaschi - Quarto ko della Cestistica

Giornata con alti e bassi per le squadre liguri [illegible] campionato di serie D maschile di basket: [illegible]ttorie per Autorighi Chiavari e Don Bosco Alassio, sconfitte per Imperia (nel derby delle due riviere), [illegible] ne Rapallo e Ospedaletti. [illegible] Cus Genova il derby con l'Athletic Genova. In [illegible] femminile prosegue il cammino del Loano, mentre c'è ancora un passo falso per la Cestistica Savonese.

D maschile. Una sola squadra a punteggio pieno, lo Juniorcasale, che ha espugnato il parquet [illegible] Valenza. Fra [illegible] [illegible] delle inseguitrici, anche l'Autorighi Chiavari. [illegible] uomini [illegible] [illegible] Picasso hanno faticato per superare [illegible] coriaceo Imperia che [illegible] combattuto [illegible] gagliardia per i due tempi e ha dimostrato di non meritare l'ultima posizione in classifica. *«Una squadra valida che ci ha impegnato [illegible] al fischio finale [illegible] è incredibile come [illegible] trovarsi ancora a zero punti»*, afferma il d.s. dell'Autorighi, [illegible] Costa. E prosegue: *«Il primo tempo si è concluso con l'Imperia in vantaggio di un punto (41-40) e nella ripresa c'è stata molta alternanza: anche se abbiamo controllato quasi sempre la partita»*.

Miglior realizzatore Arata, con 18 punti, seguito da Tassino con 15 e Mieschi con 14.

Il Don Bosco Alassio cercava il riscatto dopo la rocambolesca sconfitta [illegible] Voghera e per il Savigliano (una squadra «nobile» ma relegata nei bassifondi della classifica) non vi è stato nulla da fare. Superare i cento punti è pur sempre un'impresa. Il Serravalle è andato oltre, [illegible] a 110, mentre l'Aicione Rapallo [illegible] concluso con soli 77 punti. I perché di un simile risultato nell'analisi del presidente dell'Aicione Rapallo, Franco Orio: *«Ci [illegible] quattro uomini importanti, [illegible] infortunati e [illegible] squalificati per gli episodi [illegible] partita precedente diciamo che in simili condizioni sperare di far risultato contro il Serravalle sarebbe stata pura utopia»*.

Risultati (5ª giornata): Voghera-Ospedaletti 88-77, Cus Genova-Athletic Genova 88-80, Serravalle-Rapallo 110-77, Imperia-Chiavari 80-86, Valenza-Juniorcasale 81-94, Canaletto Landini 78-82, Alassio-Savigliano 88-80.

Classifica: Juniorcasale p. 10, Autorighi Chiavari, Canaletto e Valenza 8, Landini Lerici, Don Bosco Alassio, Voghera e Cus Genova 6, Athletic Genova e Serravalle 4, Savigliano e Ospedaletti 2, Imperia e Aicione Rapallo 0.

C femminile. Ogni commento è superfluo: Loano-Piombino 95-38. La B è sempre più vicina per le ragazze di Bergamaschi che hanno tirato dal tre, da due, da sotto e dalla distanza con una notevole continuità e precisione. D'accordo che il test non era dei più impegnativi [illegible] Piombino è [illegible] relegato a quota [illegible] con la Cestistica Savonese), ma la facilità nell'andare a canestro testimonia delle ambizioni del Loano: tre atlete in «doppia cifra» e precisamente [illegible] (23 punti), Tassara (18) e De Lucis (17), [illegible] il collettivo [illegible] arma a disposizione del coach bergamasco.

Ancora una sconfitta, la quarta, per la Cestistica Savonese con lo Sporting: 78-50.

Altri risultati: [illegible] Miniato-[illegible] 45-50, Lerici-Rosignano 74-43, Livorno-Firenze 48-77, Valtarese-Porcari 66-94.

Classifica: Loano, Auditum Camaiore e Landini Lerici p. 8; Livorno 6; Valtarese, Porcari e Sporting 4; Firenze, Rosignano e San Miniato 2; Cestistica Savonese e Piombino 0.

Giancarlo Scarterazzi

[illegible], il derby di Bordighera

La C di pallamano è partita con [illegible] derby più combattuto ed equilibrato [illegible] [illegible]: ad Imperia l'Abc [illegible] l'ha spuntata [illegible] stretta misura (23-22) sul San Camillo. Soddisfatti i bordigotti: *«Abbiamo sbagliato meno del San Camillo»*, dice l'allenatore Jean-Claude Among, tornato sulla panchina dell'Abc dopo qualche anno. Per i bordigotti gol di Luzzi (7), Mazzali (6), Giribaldi e Sanna [illegible] ciascuno), Bianco e Duo (2 ciascuno); per gli imperiesi De Notaris (8), Boravera, Convalle e Sobrero (3) e Tambetto (1).

Tutto [illegible] per il Cffs Sampierdarena (che conta sulla sponsorizzazione del Centro Storico San Benigno) che, a dispetto del suo ruolo di matricola, sembra destinato a fare da protagonista: ha vinto (23-19) sul campo del San Martino con reti di Gandolfo (9), Musso (4), Di Cursi (3), Mario, Murtas e Sugar (2 ciascuno) e Cozzani (1). Tra i genovesi ha esordito il portiere Franceri, ex del San Camillo.

Risultati: Alessandria-Vigevano 17-15; San Camillo-Abc 22-23; Ferrarin Milano-Induno 25-1[illegible] [illegible]'Orso Aosta-Re[illegible] 23-24; San Martino-Cffs Sampierdarena 19-23; Tortona-Biella 16-18.

Classifica: Abc Bordighera, Alessandria, Cffs, Ferrarin e Rescaldina p. 2; Biella e Tortona 1; Induno, San Camillo, Sant'Orso, San Martino e Vigevano 0.

Prossimo turno (sabato): Abc-San Martino; Induno-Rescaldina. Domenica: Cffs-Alessandria; Tortona-Sant'Orso; Biella-San Camillo; Vigevano-Ferrarin.

Penuria di bomber in Seconda categoria, faticano le «grandi» della Terza

Solo la Marina non conosce ostacoli

La squadra di Aiese ha ritrovato un grande Charlie Oneto Prolifico anche il Camogli - La rivelazione Caperanese

La Seconda categoria ha superato il giro di boa della metà [illegible] girone di [illegible] con [illegible] Marina Giulia saldamente al comando e una coppia eterogenea all'inseguimento: la conferma Rutese e la rivelazione Caperanese. [illegible] gradino sotto, Calvarese e Bistrò Pro Sestri, altre due squadre rivelazione.

Bomber cercasi — La nota della giornata riguarda la penuria di reti, solo 10 in 8 partite. Se consideriamo che la metà degli incontri si sono conclusi con il risultato di 0-0, tale dato diventa preoccupante: solo Marina Giulia e Camogli hanno trovato [illegible] facilità la via della rete, [illegible]lizzandone tre.

Marina Giulia, e poi? — Titolo usato, titolo ripetuto, [illegible] [illegible] valido. La Marina Giulia [illegible] presidente Alfredo Aiese è l'unica squadra che non conosce [illegible] e segna con continuità tutte le domeniche [illegible] l'Old Stars (un compito relativamente difficile) gli uomini allenati da Giorgio Piazza hanno [illegible] [illegible] subito il risultato per poi vivere [illegible] rendita.

Fino alla rete di Cappelli, l'Old Stars ha giocato una buona partita, ma poi abbiamo trovato spazi più ampi [illegible] 2 [illegible] la doppietta di Charlie Oneto. *«Andiamo avanti alla giornata, sicuro che l'appetito vien mangiando...»*, osserva mister Piazza.

Oneto [illegible] giocato i primi 90' completi e ha realizzato due reti: è un giocatore di categoria superiore (fino [illegible] scorso anno [illegible] in Prima categoria) e lo ha dimostrato domenica con questa doppietta. I due presidenti, Alfredo Aiese e Luciano Signorini, sono amicissimi nella vita di tutti i giorni, ma domenica hanno vissuto due stati d'animo diversi: un trionfo per Aiese, [illegible] la speranza per l'amico Signorini che la sua squadra [illegible] risalisse presto [illegible] posizione di classifica.

Caperanese rivelazione — Un «golletto» prezioso, quello realizzato da Roffo contro la Cogornese, [illegible] [illegible] [illegible] la seconda posizione. [illegible] questa Caperanese dove vuole arrivare? *«Eccetto i 90' contro la Marina Giulia, dove mai siamo stati in partita, la squadra si è comportata più che degnamente [illegible] me struttura societaria e come settore giovanile potremmo anche puntare alla categoria superiore, ma le squadre che devono vincere il campionato sono altre»*, afferma il vicepresidente Luciano Repetto.

Le altre [illegible] — Vittoria del [illegible] contro uno Spartak in fase calante, grazie [illegible] [illegible] [illegible] Boschini e Del Monte; successo casalingo del Ca[illegible] sulla Riese Old Boys con il reinserimento dei bianconeri nei quartieri alti [illegible] [illegible] (reti [illegible] Pellegatta, Picasso e Mancioppi per il Camogli, Pomo per l'Ariese).

Le curiosità — Un attacco bombe (Rossi-Lagomarsino) ma da due domeniche all'asciutto (il riferimento è alla Rutese); l'Avegno è specialista in 0-0, risultato che ha collezionato negli ultimi [illegible] incontri; un derby (Bistrò Pro Sestri-S. Bartolomeo) dove davvero le emozioni hanno latitato.

g. s.

Pallanuoto Il «Majoni» al Camogli

LAVAGNA — Si [illegible] disputate domenica scorsa le finali del torneo quadrangolare di pallanuoto allievi «Mario Majoni». Nella piscina del Parco Lavagna, il Camogli ha battuto il [illegible] per 8-4, mentre nella [illegible] [illegible] consolazione la Crocera ha avuto la meglio sulla squadra organizzatrice, la Rari Nantes Lavagna, per 8-5.

Capocannoniere [illegible] torneo si è laureato Adreveno, della R.N. Lavagna, con 7 reti. Il miglior portiere è stato giudicato [illegible] Ferrari del Camogli, ed il [illegible] compagno [illegible] è stato eletto miglior giocatore.

Chiavari, no ai «cambi»: i giocatori in panchina avevano già raggiunto gli spogliatoi

Appare ormai evidente, dopo sette giornate, che la Terza Categoria non ha, a differenza delle ultime stagioni, una formazione o alcune formazioni che possano spadroneggiare.

Quante «grandi»? — La Chiavari Calcio e l'Idraulica Fazzini hanno vinto, faticando molto più del previsto, i loro derby; il Portofino si è fatto bloccare sullo 0-0 da uno Sporting solo volonteroso; il Riviera è addirittura caduto in casa: evidentemente manca la squadra dominatrice. E davanti a pareggi in bianco [illegible] quello del Portofino, salvato [illegible] due volte dal palo, o a una sconfitta come quella del Riviera, messo in ginocchio dal bomber della Francurese, Mazzolani (quarta rete personale), viene lecito domandarsi quanto valgano realmente le prime della classe.

C'è anche il Delva — La vicepresidentessa Silvana Galimberti lo va ripetendo da parecchio tempo: anche il Delva, al momento buono, farà sentire la sua voce. Le quattro reti segnate al Gattorna sembrano darle ragione.

Il derby dei poveri — Tra Nè Calcio e Gourmet Segesta vi era in palio... l'ultima posizione, e per i padroni di casa, anche l'ultima possibilità di cancellare lo [illegible] dalla casella delle vittorie. Gli uomini di Bergamo non si sono fatti sfuggire l'occasione ed hanno battuto i sestresi per 2-1. Illiano e Garbarino a segno per i vincitori, il solito Bandini per gli ospiti.

La sfida — Chiavari Calcio-Vecchia Chiavari è [illegible] classica della categoria. Anche a prescindere da ogni considerazione di classifica, le due società [illegible] questa partita in maniera smisurata. Figurarsi perciò le discussioni tra le [illegible] fazioni al termine di un incontro combattutissimo e vinto dagli uomini del Bar Entella per 3-2. Le [illegible] della Chiavari Calcio portano la firma di Medugno (doppietta) e del solito Barilari (che sale a quota 7 nella classifica cannonieri). Caicagno e Magione hanno riportato sotto i verdeblù, quando l'incontro sembrava già deciso. In casa della Chiavari Calcio si ricorda: *«Eravamo privi di alcuni uomini importanti, per cui abbiamo subito sparato tutte le nostre cartucce. Forse nel finale un po' di rilassamento ci ha traditi e abbiamo rischiato qualche cosa»*.

Incredibile — L'episodio in assoluto più divertente, indicativo di cosa possa accadere in Terza categoria, si è verificato sul finire del derby Chiavari Calcio-Vecchia Chiavari. La partita [illegible] agli sgoccioli ed i verdeblù di Ugolini stavano premendo alla ricerca disperata [illegible] [illegible]. Il tecnico decideva di tentare il tutto per tutto e chiamava una sostituzione. Urlava «cambio» verso la panchina, ma nessuno gli rispondeva. Infatti i due ultimi rimasti, Baldassarre e Buna, avevano optato per l'uscita anticipata.

Danilo Sanguineti

PALLAVOLO - I risultati in C2 maschile e femminile

2A Savona, un altro ko «Cresce» l'Acli Lavagna

Grande prova della Libertas Genova - Vince il Gabbiano Andora

A giudicare da quanto visto nelle prime due giornate della serie C2 di pallavolo, sia [illegible] sia femminile, sono destinate a dettare legge [illegible] squadre di Genova e dello Spezzino, [illegible] [illegible] società del Tigullio e [illegible] Ponente a fare da spettatrici.

Serie [illegible] maschile — [illegible] il Ceparana mantiene inviolato il proprio campo, in una giornata lucrosa solo per le squadre che viaggiavano: ma la squadra spezzina è stata agevolata dall'inconsistenza, almeno in questa [illegible] se iniziale, del 2A Savona.

L'Acli Lavagna di Mauro Marino si riprende velocemente dalla falsa partenza e [illegible] a vincere a Varazze. La formazione tigullina, rinforzata dall'innesto [illegible] palleggiatore del [illegible] Genova, Ermanno Capurro, [illegible] lentamente ritrovando il [illegible] [illegible] assetto migliore.

Ancora delusione invece per i cugini della Coopsette, fermi al palo perché battuti in casa dall'Arenzano (parziali del 3-0 per i genovesi (15-13, 15-8, 15-13) testimoniano [illegible] i lavagnesi [illegible] lottato, [illegible] senza riuscire mai [illegible] emergere.

Risultati seconda giornata: [illegible] Rapallo-Olympia 0-3, Coopsette-Arenzano 0-3, Recco-Santo Stefanese 2-3, Varazze-Acli Lavagna 1-3, Ceparana-Savona 3-0.

Classifica: Olympia, Arenzano, Ceparana, [illegible] Santo Stefanese punti 4; Recco, Acli Lavagna 2; 2A Savona, Coopsette, Varazze e Rapallo 0.

Serie C2 femminile — La Rostcafè Libertas Genova si propone come la squadra da battere.

La vittoria delle ragazze di Giancarlo Linari [illegible] Nordel è indicativa della forza e della tenacia del complesso: 3-1 (con parziali di 15-11, 11-15, 15-6, 16-14). Un'autentica maratona che le padrone [illegible] casa, allenate da Capurro, hanno perso ma con l'onore delle armi.

L'innesto della sperimentata [illegible] Ragone tra le file della Libertas ha fatto fare alla squadra il [illegible] di qualità. L'altra compagine che ha impressionato è l'Amatori Rivarolo, che [illegible] la [illegible] [illegible] Ubaldo Fini, subentrato a Gianluigi Ivaldi (promosso direttore sportivo), [illegible] ha fatto avvertire il trauma del passaggio di consegne. L'Itas Albisola è stata duramente sconfitta sul proprio terreno.

Tre set a zero per le [illegible] [illegible] (con parziali di 15-11, 15-9, 15-10). La giornata è [illegible] quasi disastrosa per le squadre savonesi e imperiesi [illegible] per trovare due squadre del Ponente vittoriose bisogna guardare ai due derby (Maurina-San Pio X Loano e Quiliano-Gabbiano Andora).

Risultati [illegible] giornata: Golfotour-Ceparana 3-1, Nordel Lavagna-Rostcafè 1-3; Maurina-San Pio X Loano 3-0; Quiliano-Gabbiano Andora 1-3; Itas Albisola-Amatori Rivarolo 0-3; Sarzano-Varazze 3-0.

Classifica: Rostcafè, Amatori Rivarolo, Golfotour La Spezia e Gabbiano Andora punti 4; Nordel Lavagna, Va[illegible], Maurina e Sarzana 2; Quiliano, Itas Albisola, Ceparana e San Pio X Loano 0.

d. a.

[illegible] Imperia in finale nella Coppa

IMPERIA — Il Circolo Tennis Imperia ha conquistato l'accesso alla finale regionale della Coppa Catalano, torneo a squadre [illegible] giocatori con classifica [illegible] superiore a C/3, che si svolge in Liguria, Piemonte, Toscana ed Emilia.

In semifinale, il [illegible] imperiese ha battuto per 4-1 il Tc Arenzano, e ora si sta preparando [illegible] affrontare l'altra squadra finalista, il Tc Genova. La vincente disputerà il [illegible] [illegible] interregionale in programma a [illegible] [illegible] all'11 dicembre. Il Ct Imperia è detentore della Coppa Catalano.

[illegible] - Tra gli allievi emerge il Genoa

La Veloce giù dal trono

Prosegue a pieno ritmo l'attività dei campionati giovanili regionali con alcune sorprese e molte conferme.

Giovanile — La sorpresa viene dal girone C dove la Ligornarbino conosce la prima sconfitta ad opera di una ritrovata Sammargheritese: il grido di dolore del dirigente degli arancioni Giorgio Panulti ha evidentemente dato i suoi frutti, poiché gli 11 giocatori schierati in campo da mister Michelini hanno «respinto», con una [illegible] maiuscola, [illegible] velate critiche di un inizio stagione non esaltante.

Nel girone B prosegue la marcia della Voltrese che ha superato [illegible] misura (1-0) il Ventimiglia, vicino al pareggio nella seconda parte della gara. Vittoria del Pontedecimo di Pisano sulla Taggese e pareggio dell'Audace Campomorone, in trasferta, contro la Pegliese. [illegible] coppia di testa del girone [illegible] si è così scissa, e i granata di Pontedecimo hanno preso il comando della classifica.

Nel girone A, primo punto del Sanremo 80 contro l'Auxilium: uno 0-0 finale povero di spunti interessanti fra le due ultime della classe.

Allievi — E' durata un sol turno la leadership della Veloce nel girone A: la larga vittoria del Genoa sulla Prà Folgore (7-0) ha fatto da contrasto alla sconfitta della Veloce di Salomone a Ventimiglia: [illegible] uomini di Conti hanno bissato un successo in trasferta del turno precedente con Franco e inseguono ora i primi posti della classifica.

Scissione al vertice anche nel girone B: la Virtus out ad Albissola, il Multedo a fatica [illegible] [illegible] Ligure ma solitario in classifica.

La squadra più in forma appare però il Vado che, dopo [illegible] superato nettamente il Multedo la domenica precedente, ha concesso il bis in trasferta contro l'Argentina.

Nel girone C, Entella in ripresa, con un pareggio casalingo [illegible] (reti di Vacca per i biancocelesti e Chelotti per la Migliarina); nel D, lo Spezia è battuto dall'Albaro e probabile lotta a due per il successo finale.

Giovanissimi — Tutti e quattro i gironi cercano una squadra leader, poiché l'equilibrio è notevole: il «caso» dei gruppi A e C è emblematico, con continui cambi al vertice e due terzetti (Pegliese, S. Francesco e Sestrese nell'A, Ceparana, Sampdoria e Spezia nel C) a condurre freneticamente la danza.

[illegible] e [illegible] allo sprint nel girone D, con i biancoblù di mister Melara e i gialloneri di Zenari con uguali probabilità di successo finale.

g. s.

Giovanile

Girone [illegible]: Culmv-Finale Ligure 4-2; Molassana-Rivarolese 1-0; Sampierdarenese-Riviera 3-0; Sanremo 80-Auxilium 0-0; Vado-Cairese 2-2; Veloce-Sestrese 1-1; Voltrese-Ventimiglia 1-0.

[illegible]: Voltrese p. 13; Molassana 12; Sestrese e Culmv 11; Vado 10; Ventimiglia 9; Veloce 8; Cairese, Rivarolese e Sampierdarenese 7; Riviera 5; Finale e Auxilium 4; Sanremo 1. Riviera dei Fiori, un punto di penalizzazione.

Prossimo turno: Auxilium-Voltrese, Cairese-Veloce, Finale-Sanremo, Rivarolese-Vado, Riviera dei Fiori-Molassana, Sestrese-Culmv, Ventimiglia-Sampierdarenese.

Girone B: Busalla-Albenga 0-0; Cosmos-Borgoratti 1-0; Liberna-Argentina 1-3; Pegliese-Audace 1-1; Pontedecimo-Taggese 3-0; Pra Folgore-Multedo 4-1; Varazze-Savona 0-0.

Classifica: Pontedecimo p. 13; Audace 12; Cosmos 11; Albenga ed Argentina 10; Pegliese e Borgoratti 8; Pra Folgore 8; Multedo e Liberna 7; Savona, Varazze, Busalla e Taggese 4.

Prossimo turno: Albenga-Pra Folgore, Argentina-Pontedecimo, Audace-Varazze, Borgoratti-Liberna, [illegible]do-Cosmos, Savona-Busalla, Taggese-Pegliese.

Girone C: Baiardo-Bogliasco 2-0; Canaletto-Sestri Levante 0-1; Cavese-Quinto 1-1; Levanto-N.S. Fruttuoso 2-2; Migliarina-Pro Recco 2-2; Rapallo-Ortonovo 1-3; Sammargheritese-Ligornarobino 1-0.

Classifica: Ligornarobino, [illegible] Quinto p. 12; Cavese e Ortonovo 11; Sestri Levante e Sammargheritese 9; Canaletto e Levanto 7; N.S. Fruttuoso e Pro Recco 6; Migliarina 5; Bogliasco 3; Rapallo 2.

[illegible] turno: Bogliasco-Canaletto, Ligornarobino-Migliarina, N.S. Fruttuoso-Rapallo, Ortonovo-Sammargheritese, Pro Recco-Cavese, Quinto-Baiardo, Sestri Levante-Levanto.

Allievi

Girone A: Borghetto-Arenzano 3-1; Ventimiglia-Veloce 1-0, Genoa-Pra Folgore 7-0, Pegliese-Carlin's 2-1; Aurora-Santa Cecilia 1-0; Sestrese-San Francesco 1-1. Ha riposato: Legino.

Classifica: Genoa p. 13; Veloce 11; Legino, Pegliese e Sestrese 10; Carlin's e Ventimiglia 9; Prà Folgore 7; Aurora 5, Arenzano 4; Santa Cecilia e San Francesco 3; Borghetto 2.

Prossimo turno: Prà Folgore-Ventimiglia, Veloce-Borghetto, Carlin's-Genoa, San Francesco-Pegliese, Santa Cecilia-Sestrese, Legino-Aurora. Riposa: Arenzano.

Girone B: Alassio-Varazze 2-1, Albissola-Virtus 1-0, Rivarolese-Masone 3-0; C. Finale-Merlino 2-1; Multedo-Pietra Ligure 1-0; Argentina-Vado 0-1. Ha riposato: Edera.

Classifica: Multedo p. 13; Vado, Rivarolese e Virtus 11; Argentina 10, Alassio e Varazze 8; Pietra Ligure 6; C. Finale 5; Edera, Albissola e Masone 4; Merlino 1.

Prossimo turno: [illegible] Albissola, Virtus-Alassio, Merlino-Rivarolese, Vado-C. Finale, Pietra Ligure-Argentina, Edera-Multedo. Riposa: Varazze.

Girone C: Anpi Casassa-Canaletto 1-3; Entella-Migliarina 1-1; Isoppo Sarzana-Sammargheritese 1-0; Ligornarobino-Baiardo 1-2, N.S. Fruttuoso-Molassana 1-5; Sestri-Sampdoria 0-2.

Classifica: Sampdoria p. 14; Baiardo 13; Migliarina e Canaletto 10; Isoppo Sarzana 9; Culmv 8; N.S. Fruttuoso 7; Sestri, Molassana e Entella [illegible] Ligornarobino 5; Sammargheritese e Anpi Casassa 1.

Prossimo turno: Baiardo-N.S. Fruttuoso, Culmv-Entella, Migliarinese-Isoppo Sarzana, Molassana-Sestri L., Sammargheritese-Ligornarobino, Sampdoria-Anpi Casassa. Riposa: Canaletto.

Girone D: Albaro-Spezia 1-0; Bogliasco-A.S. Rocco 1-0; Borgoratti Romito 2-2; [illegible]sarza-Sampierdarenese 0-0; Pro Recco-Cosmos 1-1; Quinto-Lavagnese 2-3. Ha riposato Pontedecimo.

Classifica: Spezia p. 13; Al[illegible] 11; Pontedecimo 9; Sampierdarenese, Pro Recco e A.S. Rocco 8; Romito e Borgoratti 7; Lavagnese, Cosmos, Bogliasco e Quinto 6; Casarza 2.

Prossimo turno: Cosmos-Borgoratti, Lavagnese-Pro Recco, Pontedecimo-Quinto, Romito-M. Albaro, Sampierdarenese-Bogliasco, Spezia-Casarza. Riposa A.S. Rocco.

[illegible]

Girone A: Santa Cecilia-San Francesco 0-5; Borzoli-Aurora 1-4; Veloce-Pegliese 0-0; Pra Folgore-Sestrese 1-1; Carlin's-Genoa 0-0. [illegible] riposato Ventimiglia.

Classifica: Pegliese, S. Francesco e Sestrese p. 11; Genoa 10; Carlin's 8; Veloce 8; Aurora 7; Pra Folgore 6; Borzoli e Ventimiglia 3; Santa Cecilia 1.

Prossimo turno: Pegliese-Borzoli, Ventimiglia-Carlin's, Aurora-San Francesco, Genoa-Veloce, Pra Folgore-[illegible] Cecilia. Riposa: Sestrese.

Girone B: Alassio-Edera 1-1; [illegible]sola 0-2; Multedo-Argentina 3-1; Savona-Pontedecimo 0-0; Vado-Rivarolese sospesa. Ha riposato: Busalla.

Classifica: Savona e Alassio p. 14, Albissola 11; Pontedecimo 9, Multedo 8, Edera 7, Argentina 6; Busalla 4; Rivarolese 3; Vado 2; Culmv 0.

[illegible] turno: Argentina-Culmv, Busalla-Vado, Albissola-Edera, Rivarolese-Multedo, Savona-Alassio. Riposa: Pontedecimo.

Girone C: Molassana-Baiardo 0-3, Chiappa-Ligornarobino 1-2; Isoppo Sarzana-Entella, 2-0. Sampdoria-Anpi Casassa 3-0, Sammargheritese-N.S. Fruttuoso 0-2. Ha riposato: Canaletto.

Classifica: Canaletto e Sampdoria p. 13; Isoppo Sarzana 12; Baiardo 9; N.S. Fruttuoso e Anpi Casassa 7, Entella 6, Sammargheritese e Ligornarobino 4; Chiappa 3; Molassana 2.

Prossimo turno: Entella-Chiappa, Canaletto-Sammargheritese, Ligornarobino-Baiardo, N.S. Fruttuoso-Isoppo Sarzana, Sampdoria-Molassana. Riposa: Anpi Casassa.

Girone D: A.S. Rocco-Rapallo 1-1; Lavagnese-Sori 0-[illegible] Sampdoria-Ceparana 2-0; Spezia-Bogliasco 2-0; Cosmos-Follo 1-1.

Classifica: Ceparana, Sampdoria e Spezia p. 11; Follo e Rapallo 8; Sori e Sampierdarenese 6, Cosmos, Lavagnese e A.S. Rocco 5, Bogliasco 4.

Prossimo turno: Ceparana-Lavagnese, Sampierdarenese-Cosmos, Sori-Rapallo, Follo-Sampdoria, Spezia-A.S. Rocco.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio, tel. 893.590): Teatro di Genova. Prosa 1988-'89. Ore 20,30 La [illegible] di Tullio Kezich (da Luigi Pirandello). Compagnia «Giulio Bosetti».

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720 - 295.725): Teatro della Tosse. Stagione 1988/89. L. 15.000 ore 21. Castelli di [illegible]. Prima parte. [illegible] di Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse.

SALA CARIGNANO (viale Villa Giori 8r, tel. 593.533): Circolo Mario Cappello. Cinema genovese L. 1000. Venerdì ore 21 [illegible].

NUOVO VERDI (via XX Settembre 25, tel. 563.137): Dopodomani da lunedì a domenica ore 10,30-12,30, 15,30-19,30. Compagnia goliardica Mario Baistrocchi L. 30.000-20.000. «Prime» L. 45.000-30.000. Prenotazioni per La crociera delle follie.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Dopodomani da 23/11 a domenica, ore 10-17,30; 15,30-19. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Sinfonica 1988. L. 20.000 - 15.000. Ore 21: Les Noces, scene coreografiche della Russia pagana di Igor Stravinskij. Carmina Catulli, ludi scenici di Carl Orff. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] Carsevan 47 [illegible] balleria.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Duello nell'orto di una arici di [illegible].
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Il matrimonio di Lady Brenda.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 546.817): Bull Durham.
CENTRALE 1: American [illegible].
CENTRALE 2: [illegible].
CORALLO 1 (piazza Corignano): Un [illegible].
CORALLO 2 (piazza Corignano): [illegible].
CRISTALLO: L'[illegible].
DIORRIO: [illegible].
GRATTACIELO (piazza Dante): Il [illegible]. Vm. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): riposo.
INSTABILE: Il giovane Toscanini.
LUX (via XX Settembre): Danko.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Casterrotone.
ODEON (corso Buenos Aires): Bear America.
OLIMPIA (via XX Settembre): Prima di mezzanotte.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina): Frantic.
SMERALDO: La bionda e la bestia.
VERDI (via XX Settembre): Trappola di cristallo.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: [illegible]. V. 18.
CRISTALLO: Ibri a luce rossa.
[illegible]: Super sexy [illegible]. V. 18.
SUPERBA: Il principe d'oro. V. 18.
CINECLUB LUMIERE: [illegible].
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible].
ELDORADO: Le signore del [illegible]. V. 18.
ARC: Orgasmo pornografico. V. 18.
SPLENDOR: [illegible]. V. 18.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-88: La prima [illegible] di Cherry. V. 18.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.
CHIAVARI
ASTOR: Bull Durham.
MIGNON: Mr. Crocodile Dundee II.
NUOVO: Due grandi [illegible].
CANTERO: Il piccolo diavolo.
COGOLETO
VERDE: riposo.
NERVI
SAN SIRO: riposo.
PEGLI
EDEN: L'impero del sole.
RAPALLO
GRIFONE: Il piccolo diavolo.
S. MARGHERITA
[illegible] delle [illegible].

SAVONA

CINEMA

DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: [illegible].
JOLLY: Play girls a gogò.
ARK: I piaceri di una donna di [illegible].
FILMSTUDIO: Rosso sangue.
ALASSIO
COLOMBO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ALBENGA
AMBRA: [illegible] a luce rossa.
CRISTALLO: Danko.
FINALE LIGURE
ONDINA: Investigazioni [illegible].
LOANO
PERLA: Una [illegible].
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible].

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Mr. Crocodile Dundee II.
DANTE: Telefono rosso.
ARMA DI TAGGIA
CERIS: [illegible] a luce rossa.
BORDIGHERA
[illegible]: Codice privato. [illegible] 21.

SANREMO

ARISTON: Il piccolo diavolo.
CENTRALE: Prima di mezzanotte.
ORFEO: [illegible] a luce rossa.
RITZ: Frantic.
SANREMESE: Chocolat.
TABARIN: Bird.

Arnold Schwarzenegger nel film «Danko» al cinema Lux

Terminate le riprese di «L'uomo che non voleva morire»

L'horror arriva a Rapallo

Interpreti del film di Lamberto Bava sono Martine Brochard e Jacques Sernas - Dopo l'ultimo colpo di manovella il regista ha deciso di iniziare subito, sempre nel Tigullio, «Il [illegible] terrore» - E fra poco per la Rai Mario Caiano realizzerà «Una vita in briciole»

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Il lussuoso Euro[illegible] Rapallo «truccato» da ospedale, [illegible] angoli più suggestivi [illegible] monte e della famosa piazzetta [illegible] Portofino trasformati in luoghi per inseguimenti e imboscate.

Il monastero di Valle Christi posto nuovamente sotto i riflettori, a pochi mesi dalle rappresentazioni mitologiche [illegible] Teatro della Tosse.

Per [illegible] Bava, [illegible] del film del terrore di casa nostra, ora approdato al genere poliziesco, non ci sono dubbi: il Tigullio è meglio di Cinecittà.

[illegible] Riviera è insomma un set ideale, capace di offrire lo scenario ottimale per un film destinato [illegible] reti di Silvio Berlusconi (produzione Rete Italia), ma inserito in una serie di quattro lungometraggi intitolata *Alta tensione*, che ha molte ambizioni di mercato in tutto il mondo.

Gli interpreti principali del film *L'uomo che non voleva morire*, tratto da un breve racconto di Giorgio Scerbanenco, le cui riprese si sono concluse ieri a Santa Margherita, dopo alcune settimane di lavorazione a Genova e in Riviera, sono [illegible] Brochard e Jacques Sernas. [illegible] ai [illegible] protagonisti lavora [illegible] Hoven, l'attore tedesco [illegible] al pubblico italiano per le sue evoluzioni in uno spot televisivo di una nota lama da barba.

L'ultimo colpo di manovella a *L'uomo che non voleva morire* non ha però costretto a far le valigie alla troupe di cineasti. Lamberto Bava ha infatti deciso di girare alcune scene [illegible] secondo film [illegible] programma *Il [illegible] terrore* ancora nel Tigullio.

Appena il regista ha messo gli occhi addosso al campo golf di Rapallo sono però cominciati i problemi.

Secondo la direzione del complesso sportivo (uno dei pochi [illegible] le 18 buche regolamentari a [illegible] internazionale) i lavori di ristrutturazione in svolgimento attorno [illegible] «green» possono consentire ad attori e tecnici di effettuare un solo giorno di riprese, venerdì [illegible].

La richiesta della produzione, pur con le dovute cautele e senza ostacolare il lavoro degli operai, è invece di due giornate, a partire da domani.

[illegible] sera [illegible] trattativa era [illegible] in corso. Sembra che a dare una mano ai cineasti per convincere il Golf a dire sì alle riprese sia sceso in campo anche l'assessore [illegible] Turismo della Regione Liguria, Bruno Valenziano.

L'interessato si limita però a confermare di [illegible] stato informato delle esigenze particolari dell'intera troupe.

Il film di Bava non sarà l'unico [illegible] ambientato [illegible] Tigullio in quest'ultimo scorcio di 1988. Tra poco meno di un [illegible] sarà la Rai a sbarcare in Riviera.

Il regista Mario Caiano sta realizzando il film *Una vita in briciole*, destinato alla Raidue della televisione. Molte scene di questo nuovo film saranno girate alle Nagge, il rione marinaro rapallese all'estremo Levante della città.

Contatti sono già stati presi con alcuni locali di via Avenaggi, fra cui l'americano bar *La Gondola*.

Altre scene saranno girate in alcuni alberghi e a Portofino, dove Paola Brusati, responsabile del Teatrino, è diventata un punto di riferimento per tutti i cineasti con addosso questa inconsueta e gradita *Voglia di Riviera* per le loro storie in celluloide.

Il Tigullio accetta questa tendenza che negli ultimi anni [illegible] è particolarmente sviluppata. Non [illegible] meravigliare dunque se anche l'a[illegible] Portofino [illegible] ha recentemente presentato un progetto di rilancio che comprende uno «spazio cinema», dalla produzione [illegible] spettatore.

m. b.

Martine Brochard sarà la protagonista del film di Bava

Venerdì all'Ariston con la Sinfonica di Sanremo

E dopo duecento anni la «Messa di Milano»

Sarà eseguita nell'edizione rivisitata da Gabriele Gandini

SANREMO — Ha il sapore della riscoperta il concerto che, venerdì sera, [illegible] Ariston (ore 21,15), avrà come protagonista l'Orchestra Sinfonica di Sanremo: il cartellone, oltre alla *Sinfonia* in mi bemolle maggiore di Mozart, propone la misteriosa [illegible] di *Milano* [illegible] Gioacchino Rossini.

Un inedito o quasi: l'estate scorsa il brano, uscito dall'oblio degli archivi rossiniani, era stato presentato dal Festival di Fermo; venerdì, pur senza il fascino della prima, l'appuntamento [illegible] nobilitato dalla presenza della Rai-Tv che registrerà tutto il concerto.

Sul podio, come già a Fermo, il maestro Gabriele Gandini che di questa riscoperta è il massimo artefice. [illegible] deve a lui la riscrittura e la revisione [illegible] *Messa di Milano*, mai stampata, esistente [illegible] su manoscritti autografi dell'autore, [illegible] servati dalla Fondazione Rossiniana, a lungo confusa con la *Messa di Ravenna*, altra opera giovanile del grande compositore marchigiano.

Gandini, con pazienza e dedizione, ne ha riscritto le parti riportando all'onor [illegible] mondo, dopo quasi duecento anni, una musica nella quale il giovane Rossini, accanto ai canoni della liturgia musicale, [illegible] già quelle tentazioni teatrali, più tradizionalmente operistiche, che gli saranno congeniali.

La *Messa di Milano* ha una cronologia incerta: può essere datata intorno al 1810, [illegible] periodo bolognese [illegible] Rossini. Due le parti: il *Kyrie* e il *Gloria*; la terza, il *Credo*, appare incompleta, addirittura [illegible] l'impressione di [illegible] scritta da un'altra [illegible]. Probabilmente Rossini interruppe il lavoro, forse attirato da una committenza più allettante.

[illegible] l'Orchestra [illegible] di Sanremo (in formazione leggermente ridotta: la *Messa* non prevede flauti), ci saranno il [illegible] Polifonico *Januensis* di Genova diretto da Luigi Porro e quattro solisti: i tenori Mario Bolognesi (della scuderia di Pavarotti) ed Enrico Cossutta, il [illegible] Danilo Rigosa [illegible] il soprano Caterina Calvi.

Per quest'ultima Rossini trarrebbe un sospiro di [illegible]: per tutta la vita [illegible] batté, senza risultato, perché [illegible] fossero [illegible] alle [illegible]; le sue *Messe* ebbero, forzatamente, cantanti maschi anche nelle parti femminili.

La presentazione dell'avvenimento di venerdì ha fornito anche l'occasione [illegible] i programmi [illegible] Sanremo la cui direzione artistica è stata affidata allo stesso maestro Gandini impegnato, in questi giorni, nell'allestimento della [illegible] grammazione [illegible].

Dice Gastone Rossi, presidente dell'orchestra: «*L'obiettivo è quello di rinforzare e ristrutturare l'organico* (da gennaio dovrebbe approdare a Sanremo Ilie [illegible]bai, primo violino dell'Orchestra [illegible] Roma, n.d.r.) *in modo da rendere la nostra orchestra competitiva. Un obiettivo che dovremmo raggiungere entro il 1990. [illegible] potremo pensare ad una [illegible] programmazione che possa portare l'orchestra anche all'estero per trasformarla in un autentico veicolo di promozione culturale e turistica per la nostra città*».

Bruno Monticone

Appuntamenti flash

A Cairo i Byrds: un ritorno dagli Anni 70

CAIRO M. — Questa sera alle 21, nella Società operaia di Cairo, eccezionale appuntamento con gli appassionati del rock. Su iniziativa della rivista «*Rockerilla*», che [illegible] a [illegible] ha ormai raggiunto una notorietà a livello europeo, si esibisce il gruppo californiano degli ex «*Byrds*».

Il gruppo, che sta facendo [illegible] «*tournée*» in Europa, che prevede alcuni concerti [illegible] ha accolto volentieri l'invito degli appassionati di musica-rock di Cairo e approfittando di una pausa nella «*tournée*» ha accettato di esibirsi a Cairo.

Il gruppo è formato da Skip Battin, John York e White Ricky Mantoans, eredi [illegible] scuola di David Crosby e Jim Mcguinn che negli Anni [illegible] lanciarono il gruppo dei «*Byrds*» alla notorietà internazionale.

GENOVA — Stamane, alla Terrazza Martini, alle ore 11,30, presentazione ufficiale alla città della rivista musicale «*La crociera delle follie*», [illegible] in scena dalla compagnia goliardica «*Mario Baistrocchi*», il cui debutto è fissato giovedì 1° dicembre, alle ore 21, al teatro Verdi di via XX Settembre.

GENOVA — Ottavo concerto della stagione sinfonica del teatro comunale dell'Opera questa [illegible] al teatro Margherita.

In programma musiche di Igor Stravinskij (Les noces, scene coreografiche della [illegible] pagana) e [illegible] Carl [illegible] (Catulli Carmina, ludi scenici). Direttore d'orchestra Marco Faelli, [illegible] Penelope Luisi, contralto Lucia Rizzi, tenore Luigi Petroni, basso Aurio Tomicich. [illegible] del Comunale dell'Opera. Poltrona platea lire 20 mila, poltrona galleria 15 mila, posto unico giovani 10 mila.

GENOVA — La grammatica genovese è il tema di una conversazione di [illegible] Elio Petrucci in onda oggi alle 14,15 sulla frequenza [illegible] regionale della Rai.

GENOVA — Al Civico Museo Biblioteca dell'Attore, oggi alle ore 16, presentazione del volume «*Teatro*» di Luigi Squarzina, edito da Costa & [illegible].

Gli attori Rachele [illegible] ed Enrico Campanati leggeranno alcuni brani delle commedie contenute nel libro.

GENOVA — Il loggiato di Santa Maria di Castello ospita oggi, per la prima volta in Italia, [illegible] personale della pittrice olandese Dorian Marse.

GENOVA — La prima di «*Arden di Feversham*» [illegible] Anonimo Elisabettiano, prevista per il 30 novembre al Teatro Duse, è stata spostata [illegible] e fissata [illegible] del 2 dicembre. La decisione è stata presa per motivi tecnici «a [illegible] *dei protratti* — come dice un comunicato dello Stabile — *dei lavori di allestimento della scena*».

Il [illegible] spettacolo di produzione interna dello Stabile, previsto per la stagione [illegible]. La regia è di Marco Sciaccaluga, le scene di Hayden Griffin; interpreti principali: Renzo Montagnani, Ugo Maria Morosi, El[illegible] Pozzi, Camillo Milli, Stefano Lescovelli. E' previsto un mese di repliche.

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 16 **Telegiornale**; 16,10 **Sport spettacolo**, gli eventi più spettacolari; 18,50 **Telegiornale**; 19 **Mon-Gol-Fiera**, rubrica di calcio; 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo; 20 **Juke Box**; 20,50 Calcio. **Coppe Europee**; 22,15 **Telegiornale**; 22,30 **Sportime Magazine**; 22,45 Calcio. **Coppe Europee**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Lucky Luke**, cartoni; 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **I Ryan**, soap opera; 9,50 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; [illegible] **Piume e paillettes**, telenovela; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Telefilm**; 15,45 **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni (inizio Super 7); **Echo nel buio**; 18,30 Gli scariti delle stelle, cartoni; **Missione sette navi**; 19 **Robotech**, cartoni; Fuoco metallico; 19,30 **Lupin III**, cartoni; 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm La prova decisiva; 20,30 **Charamoshe**, film (Italia '82), dramm.; 23 **Colpo grosso**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 7 **La regola del destino**, telefilm; 7,25 **Kodjak**; 7,50 **La signora torna a scuola**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 9 **La squadriglia [illegible] pecore nere**, telefilm; 10 **Il figlio di Django**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**; [illegible] 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv Rock**; [illegible] **La terra dei giganti**; 15 **La squadra segreta**, telefilm; 16 **Sbandella**, spazio tv per ragazzi; 17 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 17,30 **Veronica il [illegible] dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **La terra dei [illegible]**; [illegible] **Zorro il dominatore**, film (Italia '64), avv.; 22,30 **Teledomani**; [illegible] **Frutto proibito**; 23,30 **Centrogiorno**, rubrica di informazione automobilistica (Piemonte); **Kasdjak**, telefilm (Liguria); 24 **Gunsmoke**, telefilm.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 13 **L'invincibile Shogun**, [illegible]; 13,30 **Lassie**, rotocalco; 14 **Rocky e Friends**, cartoni; 14,30 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Fermata a richiesta**: interviste e curiosità; 20 **Good times**, telefilm; 20,30 **La nostra giovane**, film (Italia '73) comm.; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; [illegible] **Tre donne immortali**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17,30 **Capriccio e passione**, novela; 18 **Disperatamente tua**, novela; 18,30 **Il perduto amore**, telefilm; **Matt e Jenny**, telefilm; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Per una manciata d'oro**, film (1966) avv.; 22,10 **Justice**, telefilm; 23 **Redazionale [illegible]**; 24 **Derby Trilling**, telefilm - **Non stop**.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Rocky e Friends**, cartoni; 17,30 **Primus**, telefilm; 18,25 **Magia**; 19 **Savona News**; 19,30 **Rocky e Friends**, cartoni; 20 [illegible] **vellute**, film [illegible], dramm.; 21,45 **Appuntamento con la moda**; 22 **Redazionale**; 22,30 **Firehouse squadra 23**; 23 **Savona News**; 23,15 **Redazionale**; 0,50 **Savona News** - **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 33, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni**; 14 **Videoclips**; 14,30 **Oliscriba**; 16 **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia**, [illegible]; 22 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 **Restate con noi**, programma di [illegible] giochi, musica, sport; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 16 **General Daimos**, L'uomo tigre, cartoni; 18,45 **Catch**; 19 **Superproposte**; 19,30 **Sol de bolley**, novela; 20,15 **Cartomanzia**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 22 **Catch**; 23,30 **Sfoglia la rosa**, varietà della notte; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

[illegible] 8,30 **Dancing Days**, [illegible] novela; 9,15 **Cuori nella [illegible] pesta**, telenovela; 11 **Telefilm**; 12 **Gatta Italia**, rubrica; 12,40 **Tg4**; 13 **Parola mia**, rubrica; 15 **Anche i ricchi piangono**, [illegible] novela; 16 **Sport e sport**; 17,50 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 19,50 **Accadde a Lisbona**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Obiettivo turismo**, rubrica.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'Idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Videopiù**, Mbl; 12,30 **L'Idolo**, telenovela; 13,30 **Mr. Baseball**, cartone; 14 **Formula 1**, Mbl; 15 **Style Council**, rock of europe; 16 **Trashing**, Mbl; 17,30 **Galleries**, [illegible] **Calendermen**, [illegible]; 18,30 **Totally live**, Mbl; 19,20 **Formula 1**, Mbl; 20,30 **Casanova**; 21,20 **Rosso di sera**, varietà;

Bel concerto per la Gog al Teatro Margherita

Per il Juilliard Quartet c'è l'americano Carter

Dopo Beethoven, ottima l'interpretazione di César Franck

GENOVA — Dopo la forzata battuta d'arresto della scorsa settimana (il recital della pianista [illegible] Leonskaja annullato a causa [illegible] sciopero degli aerei sarà recuperato a marzo) la Giovine Orchestra Genovese ha proposto lunedì sera al Margherita il Juilliard String Quartet.

Il formidabile complesso, formato da Robert Mann e Joel [illegible] (violini), Samuel Rhodes (viola) e Joel Krosnick (violoncello), ha offerto un programma [illegible] mamente articolato.

In apertura si è ascoltato il Quartetto op. 18 n. 1 appartenente alle prime esperienze creative di Beethoven nel campo appunto quartettistico. Non è certamente fra i capolavori del compositore che alterna momenti di indiscussa originalità a chiari tributi alla lezione haydniana. La lettura del Juilliard è risultata lodevole per intento interpretativo, affiatamento, eleganza espositiva.

Dopo Beethoven, Elliott Carter musicista americano [illegible] che [illegible] nella sua produzione quattro quartetti per archi. L'ultimo, presentato al Margherita, risale a due anni fa e, a detta dello stesso autore, è caratterizzato dalla «preoccupazione di dare a ogni membro [illegible] gruppo di esecutori [illegible] sua propria identità musicale... [illegible] così quella concezione democratica [illegible] ossequio alla quale ogni membro [illegible] società mantiene la sua identità cooperando ad uno stesso fine...». In un fitto intreccio nel quale [illegible] esperienze linguistiche trovano un momento di incontro, Carter costruisce un lungo e articolato lavoro che, se pur non privo di aspetti affascinanti e coinvolgenti, appare troppo insistito su alcune idee le quali ritornando sempre uguali a se stesse finiscono per ingenerare un senso di monotonia. [illegible] impeccabile comunque l'esecuzione del Juilliard che ha colto con intelligenza lo spirito del brano e ha saputo districarsi con limpida chiarezza in una scrittura davvero irta e problematica.

Infine il Quartetto in re maggiore di Franck: partitura profonda che, poco prima [illegible] morte dell'autore, [illegible] tetizza mirabilmente [illegible] franckiana in un'atmosfera di [illegible] drammaticità. L'esecuzione ha costituito probabilmente il momento migliore della serata: una interpretazione appassionata, condotta con mirabile equilibrio e perfezione tecnica. Applausi calorosi e un bis.

r. i.

Ora arriva Ruggeri

Domenica sera al Palasport di Genova il più «genovese» fra i cantautori milanesi

GENOVA — [illegible] stand del Tecnhotel, il Palasport di Genova ospiterà domenica sera il concerto di Enrico Ruggeri, il più «genovese» dei cantautori milanesi, impegnato in un lungo tour incentrato sull'ultimo album *La parola ai testimoni*.

A giudicare [illegible] lancio del concerto [illegible] Beabie e dai numerosissimi passaggi televisivi, di «testimoni» Ruggeri ne aspetta davvero tanti.

Per la prima volta i responsabili del tour hanno seguito l'esempio di molti settimanali inserendo nel costo del biglietto [illegible] mila lire, più i diritti di pre-vendita nei consueti punti della città e [illegible] altri capoluoghi [illegible] Regione) anche un omaggio.

E' un mini-lp di Ruggeri contenente quattro [illegible] non in commercio, abbinato a una biografia del cantante. Il tutto verrà consegnato al momento dell'acquisto del biglietto.

L'impegno profuso da Enrico Ruggeri in [illegible] tour è notevole. Il cantante è accompagnato da [illegible] tre gruppi: i Champagne Molotov, il quintetto del Cento, il quartetto Calliope (sezione fiati) ai quali si unirà anche il tastierista Michele Santoro.

Uno spiegamento di musicisti che sicuramente trova nel palasport gli spazi ideali, rispetto [illegible] palcoscenici dei teatri dove in un primo tempo era destinato il tour, a patto che venga salvaguardata la qualità dell'audio.

Va sottolineato che precedenti concerti organizzati a Genova dall'agenzia del promoter Vincenzo Spera hanno prodotto, in questo senso, risultati più che accettabili.

m. b.

[illegible] «Sanremo [illegible]»

SANREMO — «Sanremo e dintorni: angoli caratteristici, personaggi, situazioni, attività, manifestazioni nella città e nel comprensorio»: è il tema di due concorsi, uno fotografico e l'altro di pittura, indetti dall'assessorato [illegible] sociali e intitolati alla memoria di Carlo [illegible]to, storico e cultore sanremese.

Le iscrizioni si chiuderanno domani: per informazioni rivolgersi al Centro sociale di via Palazzo 34. Per il concorso fotografico possono essere presentate al massimo 4 opere per ciascuna delle tre sezioni in cui è suddiviso; per quello di pittura i lavori devono essere realizzati ad olio, tempera, acquerello, spatola, collage e grafica.

Oggi le manifestazioni di protesta organizzate dai

Vertenza fisco: la Liguria si ferma per quattro ore

Uffici pubblici chiusi a Savona e Imperia - Delegazioni dai prefetti - A Chiavari un comizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le tre confe- sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto oggi, a livello regionale, una giornata di protesta e di lotta a sostegno della vertenza che da mesi viene condotta a livello nazionale sul problema del fisco.

I sindacati sostengono che il sistema di imposizione attualmente applicato è iniquo perché colpisce pesantemente soltanto i lavoratori dipendenti, attraverso il prelievo diretto nella busta paga.

Le aliquote per i lavoratori dipendenti ancora rapportate ai valori di molti anni fa mentre nel frattempo l'inflazione ha colpito la capacità di acquisto dei redditi da lavoro.

In questo contesto è stata decisa una protesta, zona per zona, in tutta la Liguria, l'adesione delle categorie lavorative coinvolte: si avranno quindi, secondo i casi, blocchi dei trasporti dalle 8 alle 12 e «stop» negli ti e negli uffici pubblici almeno per il turno del mattino.

Ecco si svolgerà la protesta nelle quattro province liguri e nel Tigullio.

Genova. I delegati sinda- un «presidio» la prefettura. Una delegazione di esponenti di Cgil, Cisl e Uil si recherà poi dal prefetto per le ragioni del sindacati.

Sono previste quattro ore di sciopero, con presidio sotto la prefettura e invio d'una delegazione al prefetto.

La Spezia. E' previsto che in questa provincia lo sciopero di quattro ore, con presidio sotto la prefettura e invio d'una delegazione al prefetto.

Imperia. Sono previste le modalità delle altre province: quattro ore di astensione dal lavoro e delegazione al prefetto.

Tigullio. Sarà la punta protesta. previste 4 ore di sciopero con una manifestazione all'Auditorium di San Francesco a Chiavari.

Il comizio principale tenuto dal segretario regionale della Cisl ligure, Franco Paganini.

Le tre confederazioni hanno inoltre reso noto che nei prossimi giorni sono previsti incontri con le segreterie dei partiti politici e con gli enti locali.

La Liguria è sempre una regione particolarmente attiva riguardo alle polemiche fiscali: infatti, proprio a Genova, e in tutti i centri delle altre province, due si fa venne fondata l'associazione professionisti che contribuì alle marce e alle manifestazioni pubbliche antifisco e contro la cosiddetta «tassa» sulla salute».

Anche se le posizioni dell'associazione e dei comitati po' dappertutto non le stesse delle tre Cisl e Uil (che invece tendono a rendere più rigorosi i controlli sui lavoratori autonomi e su molte fasce di liberi professionisti), è indubbio che un certo spirito di rivolta il prelievo fiscale, proprio in questi giorni di autotassazione, per prevalere e rendere esteso e popolare lo sciopero indetto dai sindacati.

Paolo Lingua

Nettezza urbana, polemica a Taggia

TAGGIA — Aspro scontro in Consiglio comunale (la seduta è finita ieri mattina alle 4) sul problema della nettezza urbana. Una mozione presentata dal pci aveva chiesto che venisse indetta una nuova gara d'appalto del servizio (oggi gestito dalla ditta Saspi, con un contratto che scadrà a fine anno), ma la maggioranza dc-psi ha deciso per una proroga, ottenendo anche il voto favorevole del msi; il psdi si è astenuto. E' stata invece accolta all'u- un'altra proposta del gruppo consiliare comunista, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Scippo anziana a Sanremo: preso

SANREMO — Strappa la borsetta, contenente mezzo milione, ad una pensionata, ma viene subito bloccato dalla polizia. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio in imperatrice, davanti al casinò. L'arrestato è Nino Faretina, 31 anni, via Costigioli, tossicomane.

Misterioso incendio di legname

SANREMO — Un nuovo incendio, di probabile origine dolosa, è divampato nella tarda serata di lunedì tra le cataste di legname sistemate lungo la strada che da San Romolo porta a Baiardo. I vigili del fuoco hanno lavorato sino alle 23,30 per domare le fiamme.

Un enorme incendio ha distrutto decine di ettari di bosco

Notte di paura a Cogoleto

Le fiamme divampate a pochi metri dalla carreggiata dell'autostrada - Tre vigili del fuoco hanno rischiato di soffocare per salvare una donna - Evacuate due palazzine - Il timore che il rogo raggiungesse la Stoppani - Il vento ha bloccato l'intervento degli aerei

COGOLETO — Notte di paura in val Lerone per un incendio che ha distrutto decine di ettari di bosco a Sciarborasca, alle pendici del monte Beigua coperto dalla prima neve, tra Cogoleto e Arenzano. Le fiamme sono divampate all'una e trenta a pochi metri dalla carreggiata dell'autostrada Genova-Savona: alimentate da un forte vento che soffiava con raffiche di 40 nodi, sono state domate solo alle 14 di ieri dopo una lotta che ha visto impegnati centinaia di uomini, dai vigili del fuoco alla Guardia forestale, protezione civile alla Croce Rossa, dai volontari all'esercito.

L'autostrada nel tratto Varazze-Cogoleto è stata chiusa al traffico fino alle 9,10. Il traffico è stato dirottato sulla via Aurelia dove si formate code lunghe trenta chilometri. Anche la linea ferroviaria è rimasta bloccata e i convogli hanno accumulato ritardi di ore. Tre vigili del fuoco hanno rischiato di soffocare mentre di donna che isolata.

Due palazzine di 20 appartamenti, in via degli Ulivi, sono state evacuate. Nella zona di Sciarborasca una coppia di anziani coniugi ha voluto abbandonare la casa in cui sempre e lambite dalle fiamme. Sono comunque salvi.

Cogoleto. Uno degli uomini d'intervento durante le operazioni di spegnimento del vasto incendio in Val Lerone (News Italia)

La situazione più drammatica si è avuta all'alba quando il fuoco ha minacciato lo stabilimento Stoppani. Racconta il geometra dei vigili del fuoco Piero Camiel che con l'ingegner Augusto Bovo ha coordinato le operazioni: «Le fiamme scendevano a velocità impressionante e incredibile dal crinale della collina; il fuoco, per uno strano gioco del vento, sembrava circondarci: quando riuscivamo a fermarlo eccolo riprendere vigore alle nostre spalle o al fianco. Un inferno». Attorno allo stabilimento, che si trova in un'ampia è stato creato un cordone di uomini e di che il fronte delle fiamme.

Inutile l'intervento dell'aereo «G222» e dei due «Canadair». a causa del forte vento i velivoli non riuscivano a centrare gli obiettivi i lanci di acqua e sostanze ritardanti. I piloti hanno effettuato manovre anche rischiose e spericolate, ma sono stati costretti a rientrare all'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri Ponente restando a disposizione del centro di coordinamento qualora le condizioni atmosferiche fossero migliorate.

Le operazioni, coordinate dalla prefettura di Genova, si sono dimostrate particolarmente efficaci grazie alla professionalità non solo dei vigili del fuoco e della Guardia forestale, ma anche allo straordinario impegno dei volontari e delle squadre della protezione civile che hanno seguito alla lettera tutte le direttive che venivano loro impartite.

Non c'è stata confusione, ognuno ha agito nell'ambito delle proprie competenze e capacità. In una piccola frazione di Sciarborasca è intervenuta l'autobotte della Croce Rossa di Cogoleto: un mezzo acquistato di recente milioni (è un residuato dei vigili del fuoco) che in molte circostanze si è già rivelato assai utile.

Il bilancio ieri sera era ancora tutto da . Si parla di almeno 50 ettari di bosco ceduo completamente distrutti, e altrettanti ettari di sterpaglie e di macchia mediterranea scomparsi.

La di Sciarborasca da tempo aveva il Comune di ripulire il sottobosco e soprattutto di creare sentieri tagliafuoco in tutto il comprensorio.

Non è stato fatto nulla di tutto questo anche perché l'estate è alle spalle e si credeva che incendi di così vaste proporzioni fossero ormai ipotetici.

Nel tardo pomeriggio i focolai hanno ripreso l'a la. Un deposito di di gas società «Monte-Shell», spalle della «Stoppani», era dalle fiamme. Le guardie forestali hanno di chiesto l'invio di rinforzi.

Gian Paolo Carlini

Condannati dal pretore di Savona

SAVONA — L'usufruttuaria e il cu stabile di via Montenotte dove, nel dicembre del 1985, venne trovato cadavere Eraldo Pantin, ucciso da una dose di narchene tagli nel vino da Vincenzo Rallo, anni, stati processati e condannati dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo.

Sono Maria Genta, 80 anni, corso Ricci 34, e Alberto Scarrone, Via Montenotte 26/2, entrambi di Savona. Insieme alla figlia della donna, Andreina Mantero, anni, che è stata assolta, di avere affittato abusivamente le camere dello stabile e di non avere ottemperato ad un di sgombero del sindaco di Savona.

Le pene: 2 mesi di arresto alla Genta, ritenuta responsabile di entrambe le imputazioni, e lire di multa allo per non avere eseguito l'ordine di sgombero.

Un appello perché non si faccia la manifestazione di domenica

«No alla marcia su Cengio»

Meinero della Cgil: «E' soltanto una provocazione» - Il nuovo amministratore delegato dell'Acna: «Spenderemo cento miliardi in anni per il risanamento degli impianti»

— «Faccio appello perché gli organizzatori rinuncino alla manifestazione di domenica. La marcia è soltanto una provocazione nei confronti della popolazione e dei lavoratori dell'Acna».

Lo dice Gianpiero Meinero, della Cgil. Secondo il sindacalista, sul «caso Acna», in questi giorni sta di nuovo salendo la tensione. Spiega: «La marcia su Cengio aprirà un ulteriore strappo tra le popolazioni liguri e piemontesi, che non sarà facile ricomporre o ricucire nei prossimi anni. Per questo occorre un gesto di buona volontà, per quel dialogo che il sindacato ha sempre cercato e che certe iniziative contribuiscono a impedire».

Il sindacato ha deciso di partecipare al convegno organizzato sabato dall'«Associazione per Val sostenendo questa posizione: sì al risanamento, no alla chiusura a tutti i costi. Inoltre il sindacato si dichiarerà disponibile a trattare su tutti gli argomenti che oggi dividono liguri e piemontesi. solo che concesso alla di poter funzionare almeno per due anni: solo allora si potranno valutare i risultati raggiunti.

Lunedì si è tenuta a Cengio, in località Isole, alla quale hanno partecipato 400 persone. La riunione è organizzata dall'«Associazione per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sociale». Nei vari interventi si è espressa la rabbia e la preoccupazione per la dal piemontesi e dagli ecologisti di fare un'altra marcia su Cengio. L'assemblea si è trovata d'accordo nel garantire il presidio dei punti principali del paese il giorno della manifestazione.

Oggi pomeriggio, dopo una assemblea dei con il consiglio di fabbrica e la Fulc, una delegazione dell'«Associazione» di Cengio si incontrerà con i dirigenti sindacali per definire linee d'azione nei prossimi giorni.

Nel frattempo il nuovo amministratore delegato dell'Acna, Giorgio in un incontro con la stampa, la fotografia dello attuale e del dell'azienda. Ha detto: «In meno di 3 anni, sulla quanto previsto dal protocollo d'intesa con Regioni e ministero, investiremo 100 miliardi per un intervento complessivo di risanamento degli impianti, per renderli pienamente compatibili. E' possibile che questi investimenti essere ulteriormente maggiorati. Se ci daranno i due anni necessari per terminare i lavori più importanti siamo sicuri di centrare l'obiettivo della compatibilità con l'ambiente».

Zanini non ha negato che da difficile, ma ha proseguito: «Siamo più in anticipo sui tempi come il caso della metanizzazione della centrale, che sarà operativa entro breve tempo».

Infine delegato ha i piani di sviluppo dell'azienda, che prevedono tra il nuovo impianto di trasformazione di solfato : «Non si tratta di un semplice inceneritore. Tale impianto permetterà lo svuotamento dei bacini di raccolta delle reflue lavorazioni e il recupero di di sodio e potassio in contenuti. Siamo disposti a firmare convenzioni con qualsiasi ente che lo richieda, per garantire che in tale reparto trasformati solo i nostri fisi. L'impianto non è in grado di funzionare come inceneritore, come invece sostengono gli oppositori piemontesi».

Enrico Marchisio

Si riunisce il Consiglio su richiesta del pci

La crisi di Arenzano si apre questa sera?

Dopo le dimissioni dell'assessore socialista Gambino

ARENZANO — Il consiglio comunale di Arenzano si riunisce, questa sera, su richiesta del pci, per sancire la crisi che, di fatto, si è nella maggioranza quadripartita (dc, 13 consiglieri; psi, 5; pri e pli, 1 consigliere ciascuno), il 19 ottobre, l'uscita dalla giunta dell'assessore socialista all'Urbanistica, Nazario Gambino. Salvo ripensamenti dell'ultima ora (nella tarda serata di ieri era in corso una riunione della locale sezione del psi), i socialisti ceranno ufficialmente l'uscita dalla giunta. Anche nell'ultima riunione tra le segreterie provinciali dei partiti di maggioranza, non è stato raggiunto un accordo.

I democristiani, però, non vogliono sentire parlare di crisi e «In- a pri e pli, disponiamo di consiglieri». Sperano alla dell'amministrazione comunale e, forse, di giungere all'approvazione di un nuovo piano regolatore (lo strumento urbanistico costituisce uno dei punti di maggiore attrito) l'aiuto di qualche dissidente o l'appoggio esterno del pci? Il segretario provinciale del psi, Tonino Bettanini, dice: «I socialisti, ora, sono uniti; le divisioni di un recente passato state superate». L'architetto Luigi Mangini, capogruppo pci, : «Abbiamo constatato il fallimento dell'esperienza politica quadripartita e abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio perché si dica pubblicamente vuole governare la città. Sui contenuti siamo disposti ad un confronto, ma deve avvenire alla luce del sole».

Le ragioni della crisi. Ad Arenzano, e per la prima volta, affondano le radici contrasti, in seno alla maggioranza, sulla politica urbanistica. Dice il sindaco Fernando Masella (dc): «Il dissenso è nato dal modo di condurre gli assessorati da parte del psi. La città ha bisogno di scelte strategiche per la programmazione territoriale. Ha una turistica, continuano a strutture alberghiere. Soltanto dopo le nostre sollecitazioni, si è giunti ad elaborare una bozza del nuovo piano regolatore che, nei giorni scorsi, è stata consegnata alle forze politiche».

Gambino, però, respinge le accuse di immobilismo del suo assessorato e esponenti delle altre forze politiche attribuiscono a dissensi interni al psi le difficoltà dell'assessore dimissionario e della giunta.

Bruno Balbo

Due delfini in pericolo di vita

Ora Cleo e Nemo possono salvarsi

Dal Cairo saranno trasportati ad Antibes

NIZZA — Con un dell'Air France arriverà all'aeroporto di Marignane a Marsiglia la coppia di delfini e Nemo, abbandonati alla fine d'agosto dal loro proprietario nella piscina dell'Hotel Meridiana del Assistiti da un'équipe dello marino di Marineland, vicino a Nizza, saranno caricati su mezzi speciali, casse antichoc, e trasportati dai vigili del fuoco.

Scortati da motociclisti della gendarmeria francese, raggiungeranno Marineland, dove saranno e adeguatamente nutriti. Una catena di solidarietà è scattata per la loro salvezza quando il direttore dell'albergo ha segnalato il . Si conto che il proprietario dei due mammiferi li abbandonati dopo averli usati come attrazione per spettacoli acquatici.

I due delfini erano stati pescati Guatemala nel 1983. Riddel, manager di Marineland, messo al corrente a fine agosto dell'episodio, era intervenuto presso le autorità egiziane per sollecitare il trasporto della coppia di mammiferi, offrendo di pagare l'ospitalità zoo marino egiziano.

Purtroppo questa nazione dispone di simili strutture, quindi il trasferimento in Francia di Nemo e Cleo poteva essere il mezzo per salvare loro la vita.

I delfini deperivano a vista d'occhio per la mancanza di cibo adatto e di rigenerazione continua dell'acqua in una piscina che era solo di 15 metri. Nei giorni scorsi, esperto di Marineland era andato al Cairo ed era intervenuto affinché i delfini avessero il nutrimento adatto e condizioni di vita necessarie per continuare a vivere. Cleo e Nemo hanno dato subito segni evidenti di ripresa.

Intanto, l'équipe di Marineland l'operazione evacuazione, richiedendo tutti i permessi ed effettuando tutte le analisi necessarie per il trasporto due mammiferi in

Il suscitato vicenda ha fatto sì che Boeing dell'Air France effettuerà scalo eccezionale nella capitale egiziana accogliere Cleo e Nemo sono già noti non solo sulla Costa Azzurra per la risonanza data alla vicenda dagli organi di stampa, ma in tutta la Francia e nella Riviera italiana. **L. m.**

Un giovane di anni doveva essere sottoposto a dialisi

Il calvario di un sieropositivo

«Palleggiamento» di responsabilità e conflitto di competenze tra gli ospedali di Imperia e Bussana - è dovuto intervenire il Comitato di gestione dell'Usl 2 - La paura dell'Aids

SANREMO — Uno sconcertante «scaricabarile», dietro il quale si nasconde la paura dell'Aids, ha coinvolto politici, autorità sanitarie, medici e infermieri delle Usl di Sanremo e Imperia alle prese con un delicato caso: sottoporre a dialisi un giovane sieropositivo.

La vicenda si è risolta, almeno per ora, solo ieri pomeriggio, quando il ragazzo, S.D., 25 anni, di Taggia, è stato ricoverato all'ospedale di Bussana per la depurazione artificiale del sangue, ma fino all'ultimo l'intervento è rimasto in forse, e c'è voluto un provvedimento d'autorità del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria sanremese (d'intesa con il direttore sanitario Tiziano Gennaro e il coordinatore sanitario Giorgio Orlando) per garantire al paziente un'adeguata assistenza.

L'incredibile balletto delle responsabilità è cominciato già otto giorni fa ed è legato alla particolare situazione del giovane che croniche carenze (in particolare per quanto riguarda proprio il trattamento dei dializzati) delle strutture sanitarie locali.

S.D., come tutti coloro affetti da grave insufficienza renale, ha bisogno del trattamento tre giorni la settimana. Ma nel suo caso, il fatto di essere sieropositivo impone una serie di ulteriori precauzioni. Assistito in diverse occasioni dall'ospedale di Albenga, il ragazzo avrebbe dovuto poi essere ricoverato e sottoposto a dialisi o nel reparto di Nefrologia di Imperia o a Bussana, dove esiste una divisione diretta dal dott. Patrone e dotata di cinque che permettono di seguire 15 pazienti.

Ma tra le due strutture è cominciato un palleggiamento di responsabilità, e S.D. si è visto rifiutare da entrambe. Da Imperia hanno fatto sapere che non c'era posto, e che in ogni caso la competenza territoriale (il giovane è di Taggia) è del centro di Bussana. Dal canto suo, il dott. Patrone ha replicato che il suo reparto non avrebbe lo spazio (la presenza di un paziente a rischio la realizzazione di una isolata definita «area contumaciale») e la preparazione professionale per farsi carico di un simile caso.

Lo «scaricabarile» è continuato per giorni, con uno scambio di e telefax tra i vari organi. L'ospedale di Albenga si è reso disponibile per assistere per un'ultima volta il paziente (sabato scorso), poi il problema è diventato drammatico. E lunedì sera il Comitato di gestione dell'Usl sanremese si è riunito in modo straordinario per affrontarlo, facendo proprie le indicazioni del dottor Gennaro che si è sempre pronunciato affinché il reparto dialisi di Bussana provvedesse ad assistere il ragazzo.

E' stata quindi allestita un'«area contumaciale» nell'ufficio del primario dott. Patrone e effettuata finalmente la dialisi, dopo aver superato un'ultima protesta degli infermieri. E ieri sera dell'incredibile vicenda è stata informata anche la magistratura.

Claudio Donzella

Cade dalla finestra, grave a Pieve

PIEVE DI TECO — Si troppo fine- nel tentativo di sistemare meglio un telo protettivo persiane, e precipita da un'altezza di sette metri, procurandosi gravi . Protagonista dell'episodio, caduto ieri a Pieve di Teco, poco prima di mezzogiorno, è Maria Caterina Merlino, 63 anni, pensionata, abitante in via Ponzoni 46, ricoverata all'ospedale di Pietra Ligure, con prognosi riservata. La è stata subito alcuni passanti, che hanno fatto la Croce rossa ed i carabinieri.

Maria Caterina Merlino, è molto conosciuta a Pieve di Teco, dove vive il marito, Airone, pensionato 70 L'unico figlio, Giuliano, sposato, è dipendente della cooperativa Coopim. La donna in passato ha nei campi e anche come commessa nel calzaturificio Marchesino.

Caterina Merlino

Sta nascendo, in località Aregai, una cittadella sul mare

La scommessa di S. Stefano

Saranno costruiti un porto turistico, un cantiere navale, una piscina olimpionica, campi da tennis, residence e un albergo - Il costo è di ottanta miliardi - All'operazione è interessata anche Cipressa

DAL NOSTRO INVIATO

S. STEFANO AL MARE — Sta (in meglio, in peggio?) un'altra fetta di Liguria.

una decina di giorni, località Aregai, alle porte di S. Mare, paesino con 2250 anime, un solo albergo a tre stelle da 20 camere, nessun campeggio e stabilimento balneare (la spiaggia esiste) in compenso 3000 seconde sono iniziati i per la costruzione un porto turistico da 950 posti barca, specchio acqueo di mila metri quadrati, 400 metri di sviluppo lineare su un tratto di costa che la rivista specializzata «Sub- i più belli della Riviera, specialmente per quello che nasconde là sotto.

Ovvero un promontorio subacqueo che digrada dolcemente fino a 60-70 metri profondità dove trovano rifugio saraghi, gronghi, stelle, aragoste, gattucci, scorfani.

Le concessioni edilizie sono state firmate, sette in tutto, una per le opere a mare, sei per quelle a terra. Oltre al porto, e con il porto, costruirà: un cantiere navale, un parco a verde attrezzato a una piscina olimpionica scoperta (ot- da metri, bowling, palestra, sauna) e sotto un centro commerciale; un residence con circa trecento locali per il ricovero delle attrezzature di bordo e quindi non adibiti ad alloggio; un'autorimessa a due piani posti auto e sul tetto due campi da tennis, eliporto e un campo minigolf; un albergo, parte residence; operativo del porto con uffici dogana, Capitaneria e rezione.

Infine, proprio all'imboccatura, ciliegina sulla torta, un anfiteatro per spettacoli all'aperto. I pontili saranno sette, quattro perpendicolari alla costa, tre paralleli.

Il costo questa cittadella mare, piccola Fontvieille della Riviera di Ponente, si aggira tra i 70 e gli 80 miliardi. Sarà sostenuto dalla società «Marina degli Aregai», azionisti di maggioranza Antonio Cozzi, imprenditore edile e il figlio Gianfranco, presidente democristiano della Camera di commercio di Imperia, che hanno finito di costruire, e ora gestiscono, «Portosole» Sanremo.

Non è tutto. All'operazione è interessato anche il vicino Comune di Cipressa. Qui la società «Antica Torre Cipressa», azionisti maggioranza sempre padre e figlio, ha comprato nel corso degli anni un milione di metri quadrati ed ha avuto il permesso dall'amministrazione guidata da Luciano Garibaldi, socialista, dipendente dell'Iacp di Imperia, anni, sindaco da quando aveva 25 di realizzare un campo da golf a 18 buche con annesso clubhouse, un albergo con 80 camere più negozi, bar, ristorante ed un'altra struttura ricettiva da 50 mila metri cubi, destinati ad albergo, 300 residence.

Il tutto sorgerà sulla collina che guarda Pompeiana, in una zona gerbida.

S. Stefano e Cipressa, ora turisticamente depresse, destinate a diventare negli Anni un'isola felice nella Liguria delle. La società «Marina degli Aregai» è impegnata a realizzare le opere a mare entro tre anni, quelle a terra entro cinque. «Ce la possono fare, il progetto è valido, dipende dai finanziamenti che riusciranno ad ottenere», dice Sergio D'Aloisio, 38 anni, architetto, libero professionista, baffi alla messicana, consigliere provinciale del pci. da pochi mesi sindaco di S. Stefano dopo il rovesciamento (abbastanza clamoroso) precedente giunta voluto dagli abitanti nelle ultime elezioni.

Chi cosa riceverà in cambio S. Stefano? Risponde il sindaco: «Il cavalcavia all'ingresso allargato. Tutta viabilità portuale, a levante, diventerà creazione di una passeggiata, di mille posti auto, di aree verdi e attrezzate. La passeggiata sarà tutta tipica flora mediterranea, concordata Regione e ministero. Quando abbiamo rilasciato le concessioni alla società sono stati aggiunti altri due oneri: il completamento della passeggiata, circa 700 milioni di spesa, e l'acquisto di aree lungo la strada per Terzorio dove realizzeremo una sessantina di alloggi con l'edilizia popolare e zionale. Se avesse dovuto espropriarle il Comune avrebbe speso un miliardo. Come garanzia dell'intera operazione, il Comune stipulato un'assicurazione fidejussoria con l'equivalente della somma che la società s'è impegnata a spendere».

Strano destino quello l'architetto D'Aloisio. Dicono che quando era consigliere comunale d'opposizione non perdeva occasione per criticare l'operazione porto inaugurata nel 1982 dalla precedente giunta.

Ora che il Comune ha cambiato colore (l'alleanza è pci-psi) tocca a lui fare da papà al quartiere artificiale in mare.

Risponde alle accuse così: «Io contrario al porto? Non è vero. Non contestavamo il progetto ma il in cui lo si portava avanti. E' sempre stato visto come la soluzione di tutti i problemi. Noi diciamo invece che è solo un tassello per il riequilibrio generale della vita economica e sociale della nostra cittadina. Stiamo portando avanti gli altri piani, per il recupero del centro storico, possibilità di aprire nuovi negozi, per la sistemazione del litorale e per dare una giovani. Abbiamo visitato numerosi porti e abbiamo constatato che a S. Stefano creati duecento nuovi posti di lavoro fissi, contare quelli dell'indotto».

Il collega di Cipressa, Luciano Garibaldi, chiude con una constatazione: «E' la volta, negli ultimi anni, che in provincia di Imperia qualcosa in campo turistico. Dobbiamo svegliarci, pensare futuro. Questa è una buona casione».

Tutto bene, dunque, tutti contenti? Neanche per sogno. Vedremo in un prossimo servizio che la «Fontvieille della Riviera» a qualcuno non piace. E perché.

Pier Paolo Cervone

S. Stefano al Mare. Ecco il tratto di località Aregai dove sorgerà il porto turistico

I sindaci Sergio D'Aloisio, a sinistra, e Luciano Garibaldi

Venerdì in occasione della tradizionale fiera di S. Leonardo

Borgo Marina per un giorno diventa un'isola pedonale

Piazza Duomo è chiusa - La fiera anticipata di un giorno provoca le proteste degli ambulanti

IMPERIA — Per un giorno, Borgo isola pedonale. Accadrà venerdì prossimo, per ospitare la Fiera di San Leonardo. A prendere l'iniziativa è stata l'amministrazione comunale. Spiega Lupi, assessore al commercio: «Di solito, la tradizionale manifestazione si tiene in piazza Duomo, ma quest'anno, a causa dei lavori per la posa delle condutture del gas, abbiamo dovuto sede diversa».

Una ragione forzata, consente però di realizzare un esperimento nel quartiere più turistico di Porto Maurizio: «Il trasferimento delle bancarelle vivacizzerà zona molto animata in estate, ma praticamente morta durante la bassa stagione», dice Lupi. La decisione ha trovato d'accordo Circoscrizione, Borgo Marina, Capitaneria di Porto e le organizzazioni di categoria.

Ancora Lupi: «Abbiamo pensato di creare un itinerario che porti la gente ad attraversare anche le vie interne del borgo. Questa fiera anche dagli abitanti Marina, ai quali speriamo non troppi disagi. La circolazione, già difficile per gli scavi, dovrebbe re ulteriormente pregiudicata. corso Garibaldi resterà aperto, e Pirinoli sarà percorribile scavi».

Il divieto di transito scatterà alle 6 del mattino e si protrarrà almeno fino alle 21 (cessata la festa, bisogna dare ai netturbini il tempo di ripulire le strade): l'accesso sarà impedito al bivio di via e all'altezza di via Pirinoli. I banchi circa 180, e troveranno posto in tutta via Scarincio, via e piazza S. Antonio, via dei Pellegrini, nel finale via Soine e sullo spiazzo davanti al bar Corsaro.

Le bancarelle saranno sul bordo della strada, in modo, come spiegano i urbani, «da consentire, qualsiasi momento, il passaggio delle autoambulanze e di eventuali altri mezzi. Dai primi sondaggi, compiuti tra gli operatori di Borgo Marina, l'idea del Comune è piaciuta: sembrano soddisfatti, qualcuno persino entusiasta, che «il quartiere si rianimi un po' anche in periodi di scarso movimento come questo».

Da ieri, la polizia urbana ha cominciato a predisporre la segnaletica. Per informare i cittadini della «rivoluzione», in progetto un paio di giorni, il Comune ha fatto stampare una cinquantina di manifesti, nei punti strategici di Porto Maurizio, e ha preparato una serie di «spot» radio-televisivi, da trasmettere sulle emittenti locali. prova funzionasse, Borgo Marina potrebbe chiusa anche in altre occasioni.

Il provvedimento, però, pur condiviso anche dagli ambulanti, ha sollevato le proteste della Confesercenti: non per il luogo scelto, per la data. Lupi è stato «di insensibilità, disattenzione e mancanza di rispetto». Perché? «La Fiera era in programma per sabato 26, e invece, dopo che, giovedì la commissione aveva provveduto all'assegnazione dei posteggi, è stata anticipata al giorno prima. E la notizia è stata appresa il 20 dai giornali».

Angelo Perelli, presidente provinciale dell'Anva, ha incontrato il sindaco Gramondo, al quale ha espresso il malumore degli ambulanti: «E' offensivo il comportamento di chi decide all'ultimo momento, senza consultare la categoria programmi la e dei percorsi di chi esercita nei mercati. Abbiamo chiesto al sindaco un incontro per definire il calendario delle fiere per l'89: casi del genere non devono più ripetersi».

Replica Lupi: «Sono solidale con gli ambulanti, ma quella di anticipare la Fiera al venerdì è stata una decisione collegiale della Giunta, per evitare concomitanze con le manifestazioni religiose per il 150° anniversario della Basilica di San Maurizio. Comunque, sin da sabato mattina, i vigili annonari hanno avvertito tutti gli interessati della variazione. Concordo sull'assoluta necessità di stabilire sin d'ora il calendario per l'89, che non dovrà più essere mutato».

Stefano Delfino

■ per

IMPERIA — I problemi del centro storico di Porto Maurizio e le possibili soluzioni sono il filo conduttore dell'assemblea pubblica in programma questa sera (ore 21) nel ridotto del teatro Cavour, organizzata dall'Upac e dal Comitato cittadino. L'architetto Cristina presenterà il progetto per la creazione di un'isola pedonale.

■ La borsa dell'olio

IMPERIA — La borsa dell'olio conferma la tendenza in atto da qualche settimana: il mercato degli oli d'oliva è stazionario; quello dei semi in flessione. Per la produzione locale si attende l'apertura della nuova campagna olearia. Il prezzo massimo dell' vergine nazionale è salito a 6.500 lire il kg (il minimo resta di 6.000); il rettificato a 3.910-3.950; in calo anche il lampante «3/5» (3.580-3.600), mentre è vamente quotato il lampante «5/8» (3.480-). Contrazione dei prezzi per tutti gli oli di semi, arachide e mais 1.000-1.020 lire il kg; girasole e vinacciolo 800-820; raffinato 680-700; soja 590-610.

■ a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Consiglio di Ventimiglia, nella riunione di lunedì se proseguita poi ieri, ha approvato la realizzazione di una riserva sottomarina. Per il parco ittico sarà così possibile avere il finanziamento della Cee di un miliardo e 400 milioni circa. Durante la seduta la maggioranza è rimasta priva, in un primo tempo, di due consiglieri e l'opposizione ha garantito il numero legale.

■ Incendio a Trucco

— L'incendio di una boschiva a Ventimiglia, frazione Trucco, scoppiato nella prima mattinata di ieri, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, delle guardie forestali e di due Canadair. I due aerei sono stati richiesti tanto per la vastità e l'immediata pericolosità delle fiamme, sia per l'impervia zona in cui si era sviluppato il fuoco.

■ a Imperia

IMPERIA — «Procedevo ad andatura normale ma ero abbagliato dal sole. Ho visto un'ombra sulla mia destra ma non mi sono reso conto che si trattava di una persona» questa la difesa di Zedde, 24 anni, Imperia, Vecchia Piemonte, 71, condannato ieri dal tribunale di Imperia a due mesi e venti giorni di reclusione, con la condizionale, per omicidio colposo. Il 21 novembre 1987 Zedde aveva investito con l'auto Battistina Caviglia, 72 anni, Imperia, via Matteotti, 130, quasi di fronte al Comune, provocandone la morte. A Zedde, è stata anche la patente per sei mesi.

■ La biografia di Caviglia

SANREMO — Stasera alle 21,30 all'hotel Astoria di corso Matuzia, a cura del Rotary Club Sanremo-Hanbury, il giornalista de «La Stampa» Pier Paolo Cervone presenterà il suo «Enrico Caviglia, il condottiero», editore Marco Sabatelli di Savona. Si tratta, nel 70° anniversario della vittoria, della prima biografia del Maresciallo d'Italia, conquistatore di Vittorio Veneto, nato a Finale Ligure.

■ droga a

SANREMO — Per domani sera, con inizio alle 20,30, è stato convocato il Consiglio comunale. Si parlerà soprattutto di droga. Dopo le dimissioni del consigliere del pci Giorgio Bottini, maggioranza opposizione discuteranno la mozione sul problema della tossicodipendenza a Sanremo e comprensorio presentata dal missino dottor Ottavio Artale. Oggi pomeriggio alle 17 presso il Centro sociale giovanile, in via Panizzi 16, è prevista un'assemblea di studenti per dare vita a un «Coordinamento studentesco» per prevenire la tossicodipendenza.

Da saltuari si sono trasformati in personale fisso

Per i lavoratori «extra» altra bufera sul casinò

Le accuse del pci - «Una procedura straordinaria diventata ormai usuale»

SANREMO — Prima lo «scandalo» promozioni interne sospette e ai di della pretura, la questione, altrettanto e sconcertante, dell'assunzione di lavoratori «extra» che di fatto si sono trasformati in personale fisso: il casinò si profila una nuova bufera.

A sollevare il problema è ancora una volta il gruppo consiliare comunista, con un'interpellanza inviata al sindaco Leo Pippione in cui sollecita l'intervento dell'amministrazione comunale.

L'iniziativa è stata la ieri mattina in una conferenza stampa Luigi Ivaldi e dai consiglieri Carlo Barilà e Rocco Berardinucci raccolto, come già fatto delle promozioni contestate, una documentazione dettagliata, che riguarda il periodo dal maggio 1987 ad oggi.

«In un anno e mezzo — ha accusato — il casinò per sopperire alle carenze di organico ha effettuato 523 assunzioni a termine, per un totale di più di 15.000 giornate lavorative. Si continuo ricorso a lavoratori iscritti alle liste dell'Ufficio collocamento: cuochi, garzoni di cucina, commis di sala e di bar, addetti alla toilette e tanti altri.

La legge consente queste «extra», ma le lega a esigenze particolari e temporanee dell'azienda. Ancora Ivaldi: «Al casinò questa procedura è diventata invece un'abitudine, tanto che giorno sono in servizio almeno trenta lavoratori extra. Ma il fatto più grave è un altro: le chiamate dovrebbero avvenire a rotazione, invece sono persone che in un anno e mezzo hanno collezionato oltre 100 giornate».

La conseguenza è semplice: usufruendo di ripetute assunzioni a termine a brevissima scadenza (spesso ogni tre o quattro giorni) l'una l'altra, questi lavoratori hanno acquisito automaticamente (come prevede la legge del 1962) il diritto essere a titolo definitivo e alcuni di loro si sono già rivolti al pretore affinché obblighi l'azienda a provvedere.

Commenta il capogruppo del pci: «Come non sospettare che tutto sia premeditato, che sia intenzionale far maturare simili diritti a determinate persone? Piuttosto che coprire i vuoti concorsi, si preferisce agire in modo e clientelare».

il casinò 511 dipendenti, la pianta organica che risale al 1960 ne prevede

Le accuse del pci chiamano di nuovo in causa il capo del personale del casinò, Claudio Pisani, di cui il Consiglio comunale il 27 ottobre già sollecitato la rimozione (approvando appunto una mozione comunista) per la vicenda delle promozioni aspette riguardanti ben dipendenti nominati o abilitati al ruolo di sottocapitavolo.

Conclude Ivaldi: «Il sindaco mostrato però considerazione documento consiliare, trasmettendolo solo pochi giorni fa al commissario prefettizio Luigi Scialò che governa la casa da gioco. E quest'ultimo non solo non ha ancora provveduto alla revoca della vecchia delibera illegittima sulle promozioni, ma ha siglato con i sindacati interni un accordo che, per quanto riguarda il ramo giochi, ne salvaguarda gli aspetti peggiori, gonfiando o diminuendo certe qualifiche e mortificando la professionalità degli impiegati più preparati».

c. d.

■ A Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Giovanni Guglielmi, 28 anni, via Ruffini, unico figlio di una nota e facoltosa famiglia, è la prima vittima dell'Aids a Ventimiglia. I funerali del giovane tossicodipendente si sono svolti in forma privata. Guglielmi, sposato con un'israeliana, aveva più volte tentato di uscire dal tunnel della droga, recandosi anche in comunità terapeutiche, ma con risultati temporanei. Era stato anche in Israele in un kibbutz, dove aveva incontrato la moglie, per tentare di disintossicarsi.

Il padre e la madre, che per anni erano stati i titolari di due di Ventimiglia, l'Impero e l'Europa, cercato in ogni modo di recuperare il figlio. Sono tutte collaboratori, anche con finanziamenti, della comunità terapeutica «L'Ancora».

Il riconoscimento sarà consegnato a dicembre

Il premio «Atleta dell'anno» a venti giovani di Bordighera

Saranno insigniti anche otto big dello sport nazionale - I nomi

BORDIGHERA — Venti giovani atleti bordigotti riceveranno l'otto dicembre il premio «Atleta dell'Anno». Con loro saranno premiati prestigiosi campioni del passato. L'iniziativa, almeno nelle non vuol essere solo una celebrazione Farotto, consigliere delegato allo Sport, «deve essere uno stimolo a chi pratica una disciplina agonistica».

A designare i premiati stesse società. Ognuna ha indicato il un atleta che, per i risultati ottenuti o per la dedizione dimostrata, potesse significativo dell'attività del sodalizio. Accanto ai giovani ci saranno anche otto nomi prestigio, bordigotti che, nello sport, hanno ottenuto risultati di livello nazionale. I «magnifici otto» sono Federico Billour, 81 anni, che praticò atletica leggera, calcio, golf e tennis (fu il primo italiano a vincere, nel 1933, celebre «Long Cup», gara di tennis organizzata dagli inglesi di Bordighera); Emilio Bianchetti, 77 anni, olimpionico di atletica negli Anni Trenta, specialista ostacoli; Alessandro Monasterolo, 74 anni, pallanuotista e nuotatore (nel 1938 fu campione universitario italiano); De Guardo, 74 anni, un asso delle «moslera»; Luigi Taramazzo, 56 anni, uno dei rallisti più noti degli Anni (28 le sue vittorie assolute) ed anche motociclista (nel e 1949 vinse la Roma-Parigi); Audetto, 46 anni, ex d.s. di Lancia e Ferrari, dal 1986 alla guida della Lamborghini prossima ad esordire in formula 1; Giuseppe Barale, 83 anni, ciclista professionista Anni Venti e trenta, vincitore di due Giri di Corsica 1930 e 1931; infine Renato Della Valle, bordigotto d'adozione, tuttora in attività, ex campione del mondo e d'Europa di offshore.

Accanto a questi big i venti giovani Monica Tartaglione (Tennis Club Bordighera), campionessa regionale 16, Daniele Corinti (Cammellanti); Andrea Lurzi (ABC), ex nazionale juniores di pallamano; Ettore Tesorini (Ryakko-Tai Judo); Emanuel Siccardi (GS Tennis Tavolo), finalista ai Giochi della Gioventù nazionali; Orietta Marcucci (Club Pattinatori) campionessa pattinaggio; Cignolo (Fiamma Tennis Tavolo); Vicenzi (Rotellistica Bordigotta); Fiorenzo D'Annunzio (Cai Bordighera); Roberta Marchese (Club Nautico Bordighera); Stefania Guardiani (Ra.Na.Bo); Sergio Guglielmi (Yacht Sant'Ampelio), ottavo ai mondiali della classe T350; Negro (G.S. Barale Ciclismo); (Sant'Ampelio Calcio); Stefano Albis (Garaltoni Cicli Sport), secondo ai campionati italiani BMX; Belucci (Bordighera Calcio); Fabio Ballauco (Bocciofila Bianchetti-Muller); Claudio Bregliano (Centro Sub Riviera Fiori) e Claudio Mulatero (Club Petanque).

La ventesima premiata sarà la piccola Alice Chilò, 9 anni, vincitrice delle fasi provinciali regionali dei Giochi della Gioventù di pattinaggio le elementari.

b. m.

Un vecchio progetto torna ad [illegible] preso in considerazione

Metropolitana o [illegible] tra Savona e [illegible] Mare?

L'idea di sfruttare l'ex ferrovia abbandonata dieci anni [illegible] - Un convegno sul tema

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Quando si parla di problemi della viabilità cittadina [illegible] si tiene [illegible] conto dell'«effetto Albisola». Il fenomeno [illegible] pendolarismo [illegible] particolarmente accentuato nella [illegible] na di Levante del capoluogo: ogni giorno migliaia di persone compiono almeno quattro volte il tracciato Albisola [illegible] e viceversa.

Nelle ore di punta e d'estate la situazione peggiora incredibilmente. [illegible] formano colonne di automezzi lunghe un paio di chilometri che finiscono per far sentire il loro effetto negativo anche sulla viabilità cittadina. All'incrocio della Torretta, infatti, specialmente durante la stagione turistica, da giugno alla fine di agosto, gli ingorghi sono abituali.

Ma come uscire da questa situazione? Per molti [illegible] l'interrogativo ha rappresentato non solo un rompicapo [illegible] anche materia di studio per elaborare soluzioni [illegible] ardite. Molti anni fa, quando si gettavano le prime basi del piano regolatore intercomunale savonese, [illegible] strumento urbani[illegible] 'avanguardia per quei tempi, venne presa in considerazione l'idea di realizzare una sorta di metropolitana, sfruttando la strada ferrata tra Savona e l'area albisolese.

Le stazioni sono state spostate, la vecchia [illegible] è abbandonata da più [illegible] un decennio e soltanto adesso si torna a parlare di questa [illegible] luzione futuribile.

L'ingegner Piero Garrone, già direttore dell'Ansaldo Trasporti, ha elaborato un progetto che riprende l'idea [illegible] sfruttamento dell'ex ferrovia.

Secondo l'ingegner Garrone, sarebbe possibile realizzare un collegamento diretto tra Vado e Albisola con l'impiego di piccoli convogli-navetta a funzionamento automatico.

L'idea di una minimetropolitana tra Savona e l'area albisolese, del resto, [illegible] è neppure trascurata, sia pure come ipotesi, dal piano di coordinamento territoriale. Ma è un'ipotesi che si pone, chiaramente, in alternativa all'Aurelia-bis. Un intervento [illegible] esclude l'altro, prima di tutto per [illegible] questione di costi.

Il progetto dell'Aurelia-bis appare più concreto. Intanto c'è da dire che lo bando ormai approvato tutti i Consigli comunali interessati e che sta per giungere sui tavoli del Consiglio di amministrazione dell'Anas.

[illegible] dev'essere tenuta in considerazione [illegible] circostanza, [illegible] trascurabile, che nel giro di un paio di mesi dovrebbe essere pronto anche il progetto esecutivo per la «tranche» Fumivie-corso Ricci. Entro Natale la giunta comunale [illegible] chiamata a scegliere alcune [illegible] le soluzioni tecniche proposte per l'attraversamento di una delle zone cittadine più delicate, cioè il tratto compreso [illegible] Falletti, dove sbuca la galleria dei Cappuccini, e corso Ricci.

E poi? Tutto dipenderà dal Comune, che potrebbe impegnare le proprie risorse nell'esecuzione dell'opera. In questo caso si è di fronte a una spesa di circa 15 miliardi, alla portata della borsa di Palazzo [illegible] IV, purché si faccia una scelta precisa in questa direzione e si accantoni di altri investimenti.

Sono tutti temi questi che devono [illegible] meditati, soprattutto coinvolgendo gli abitanti del comprensorio. Un'interessante [illegible] viene fornita dall'incontro-dibattito sul tema «Viabilità e innovazione: Aurelia-bis e metropolitana leggera», in programma lunedì prossimo alle 21 nella sala dei congressi di Albissola Mare, organizzato [illegible] Fgci territoriale.

Al convegno interverranno il [illegible] Umberto Scardaoni, l'ingegner Piero Garrone, progettista della metropolitana leggera, Enzo Galliano, ingegnere capo del Comune di Savona e Roberto De Cia, segretario provinciale della Fgci.

Ivo Pastorino

■ [illegible]

VADO LIGURE — Quattro persone sono state denunciate a piede libero per furto e [illegible] per ricettazione dai carabinieri di Vado Ligure al termine [illegible] indagine durata alcuni giorni. Sono [illegible] Pedone, [illegible] anni, Vado Ligure via Leopardi, in servizio di [illegible] Fernando Rinaldi, 19 anni, studente, di Savona via Ferriere, Angelo Venditti, 70 anni, Savona, via Quintana, fattorino [illegible] una casa editrice e Gerardo L., 17 anni, di [illegible] che devono rispondere di furto.

E' stato denunciato per ricettazione Maurizio Lisanti, 19 anni, Savona, via Quintana, perito industriale. Tutti e cinque i giovani sono incensurati. Pedone avrebbe commesso i furti, secondo l'accusa, durante una licenza [illegible] servizio militare.

Le indagini erano scattate dopo [illegible] serie [illegible] denunce [illegible] su auto in [illegible] Vado i carabinieri hanno trovato refurtiva per circa due milioni, in particolare pneumatici, autoradio e fanali antinebbia.

I «ragionieri» della quinta D da un mese sono senza professore

«A.A.A. Cercasi un insegnante» protestano gli studenti a [illegible]

Non si riesce a trovare [illegible] supplente - La presidenza: «Risolveremo il problema in pochi giorni»

[illegible] — «A.A.A. cercasi insegnante [illegible] ragioneria». Questo l'inizio dell'annuncio di ricerca di personale che gli studenti della classe quinta D dell'Istituto tecnico [illegible] merciale [illegible] ragionieri [illegible] Loano [illegible] pensato di fare [illegible] trovare l'insegnante che manca da oltre un mese.

Dicono Debora Zampedri, [illegible] Mottarini e Monica Lodo: «Il nostro insegnante [illegible] ruolo [illegible] è [illegible] oltre un mese fa. [illegible] allora non abbiamo più fatto neppure un'ora di ragioneria malgrado questo insegnamento sia fondamentale per [illegible] nostra scuola. All'esame di maturità avremo sicuramente questa materia, l'attuale situazione ci preoccupa non [illegible]».

Sottolineano [illegible] Augusta Salvini, Elena Arnaldi e Maurizio Lombardi della V D: «Ci siamo [illegible] alla segreteria del nostro istituto senza avere risposte soddisfacenti. E' anche stata ventilata l'ipotesi che sino [illegible] fine del quadrimestre non avremo il nostro insegnante. Non riusciamo a capire come mai [illegible] si trovi in tutta [illegible] provincia un supplente di questa materia, non è ammissibile restare senza queste ore di lezione per così tanto tempo».

Gli studenti di ragioneria, il problema coinvolge anche le classi 3ª e 4ª del corso D, hanno anche pensato di trovare direttamente una soluzione «visto e considerato che la scuola non [illegible] delle risposte». Dicono: «Qualcuno [illegible] anche pensato di fare degli annunci di ricerca di personale, chissà sia questa la strada giusta?».

Il problema sollevato dagli studenti di Loano è sicuramente più anomalo di quelli che solitamente si registrano in molte scuole italiane, soprattutto nella [illegible] fase dell'anno scolastico. In questo caso infatti [illegible] lamentele non sono per le troppe supplenze avute o per il continuo cambio [illegible] insegnanti ma proprio per il fatto che il professore di una materia fondamentale sembra non esistere.

Il ritardo con [illegible] la scuola si sta muovendo su questa questione è in parte giustificato [illegible] trambusto che c'è stato nelle scorse [illegible] per il trasloco quasi completo dell'istituto: [illegible] segreteria della scuola, per forza di cose, è rimasta inattiva per circa una settimana.

Spiegano all'ufficio di presidenza della scuola (il preside Gian Carlo Corino ieri [illegible] assente): «Il problema purtroppo esiste per il semplice motivo che sono finite le graduatorie provinciali. In altre parole non ci sono insegnanti [illegible] ragioneria, che abbiano [illegible] prestato servizio in qualche scuola a disposizione per questa supplenza».

Concludono: «Ci stiamo comunque muovendo per [illegible] tattare lavorandi che hanno presentato direttamente la richiesta di supplenza al nostro istituto. Abbiamo già avuto alcuni contatti, speriamo di risolvere il problema nel giro [illegible] una settimana».

L'istituto tecnico di [illegible] ha avuto nelle [illegible] settimane anche altri problemi legati al trasferimento [illegible] 35 delle 40 classi dalle sedi di Corso Roma e via Todi [illegible] nuovi locali in via Aurelia nel l'ex [illegible] «Città di Torino». [illegible] il trasloco la [illegible] [illegible] è normalizzata con soddisfazione [illegible] insegnanti e studenti anche [illegible] sono irrisolti ancora alcuni problemi strutturali ad [illegible] iniziare da quello della palestra che [illegible] è ancora presente nella nuova sede e che obbliga le classi, una volta alla settimana a ritornare a fare lezione [illegible] sede delle «Vare...».

Augusto Rembado

Tempo pieno alla «Corradini»

SAVONA — Domani pomeriggio alle 15 alla scuola [illegible] «Corradini» di via Romagnoli i docenti impegnati nelle classi sperimentali a tempo pieno presenteranno ai genitori e agli alunni delle quinte elementari l'esperienza che da tre anni [illegible] svolgendo.

Durante l'incontro verrà illustrato l'opuscolo «Tempo pieno in città» che la Terza circoscrizione [illegible] pubblicato per divulgare l'iniziativa.

Spiegano gli insegnanti: «Nella nostra scuola si lavora a gruppi [illegible] professori [illegible] classe per 22 ore seguono gli alunni che incontrano difficoltà. Ogni attività si svolge in classe, a casa solo qualche momento di studio».

Molte attività si svolgono in laboratorio [illegible] insegna la pittura, l'informatica, la lingua inglese, la fotografia, la drammatizzazione. Inoltre alla «Corradini» ci sono i laboratori facoltativi: la lingua francese e lo studio di strumenti musicali. Nel terzo anno verrà insegnato anche il latino.

Domani pomeriggio i genitori interessati all'iniziativa potranno incontrare gli [illegible] che frequentano le classi a tempo pieno, potranno visitare le aule, i laboratori, la sala di proiezioni e la biblioteca. Aggiungono gli insegnanti: «La nostra è l'unica scuola a tempo pieno della città. Chiunque, indipendentemente dalla [illegible] di residenza può iscriversi. I risultati positivi raggiunti nei corsi precedenti [illegible] danno ragione e ci stimolano a proseguire».

g. p. e.

Relative ai diritti di superficie edilizia

Il [illegible] ha sospeso le delibere di [illegible]

Dopo [illegible] esposto della minoranza socialista - Polemiche in Consiglio

CARCARE — Il Coreco di Savona ha bloccato le delibere della maggioranza monocolore comunista di Carcare [illegible] la quale si [illegible] i prezzi [illegible] diritti [illegible] superficie per [illegible] imprese che stanno realizzando le abitazioni [illegible] edilizia popolare e convenzionata nella zona [illegible] Mulino.

L'ente di controllo ha chiesto chiarimenti sul contenuto delle delibere, dopo un esposto della minoranza consiliare [illegible] che denuncia la presunta «differenza di trattamento a favore [illegible] cooperative rispetto alle altre imprese» nei prezzi per [illegible] quadro degli oneri, che è contenuta nelle delibere.

In un clima [illegible] teso dalla notizia si è tenuto lunedì sera un Consiglio comunale richiesto dalla minoranza socialista e democristiana, che a causa del lungo ordine [illegible] giorno e di numerosi, polemici interventi, è stato aggiornato a lunedì prossimo.

Prima è stato approvato un mutuo di 130 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'edificio municipale, un altro di 33 milioni per l'acquisto di un automezzo «Fiat Daily» per i servizi comunali e l'approvazione [illegible] una spesa [illegible] 56 milioni per il rifacimento dell'impianto elettrico delle scuole elementari.

[illegible] la discussione [illegible] [illegible] quattro argomenti che hanno provocato la richiesta di riunione del [illegible] glio [illegible] parte delle minoranze: una modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio che dia più spazio [illegible] controllo ai consiglieri di minoranza, l'urbanizzazione immediata della [illegible] di edilizia popolare, la metanizzazione delle aree ancora [illegible] servite a carico del Comune e il progetto per la pe[illegible]. Su questi problemi [illegible] scontro è stato frontale. [illegible] i comunisti decisi [illegible] condividere le proposte della maggioranza e le opposizioni, in particolare [illegible] ex alleati socialisti, a sostenere la necessità di quanto richiesto.

Il regolamento, però, non è stato ampliato come richiesto.

e. m.

■ [illegible]: quel caso di violenza

SAVONA — Per quasi quattro anni, un uomo di 36 anni ed [illegible] giovane handicappata, di 17, legati da un solido vincolo sentimentale, hanno avuto rapporti sessuali. Per i carabinieri si trattava di violenza carnale e il protagonista di questa vicenda, Enrico Perata, abitante in regione Vose, contrada Zanoni 3, lo [illegible] 5 ottobre, [illegible] denunciato alla magistratura per «avere abusato abitualmente di Barbara B., dall'età di 14 anni».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ieri, ha chiesto il proscioglimento dell'uomo perché il fatto non costituisce reato o, in alternativa, un'eccezione di incostituzionalità del terzo comma dell'articolo 519 del codice penale, che prevede l'imputazione di violenza carnale per chi ha rapporti sessuali con malati di mente o inferiori psichici. Secondo il magistrato, che [illegible] sottoposto [illegible] a perizia psichiatrica e a lunghi interrogatori, la giovane, nonostante l'handicap che l'affligge, aveva piena coscienza delle proprie decisioni. Una rigida interpretazione dell'articolo 519 [illegible] codice penale, però, sembra impedire agli handicappati ogni scelta. Da qui, [illegible] proposta [illegible] ricorso alla Corte Costituzionale.

Disagi a dicembre nei servizi delle Autolinee Riviera

[illegible] di scioperi [illegible] per integrativo e [illegible]

Minacciata un'ora di astensione per sei giorni [illegible] turno

Un pullman della Sar: i dipendenti sono in agitazione

ALBENGA — «Se la direzione della Sar non accetterà, recedendo dal suo comportamento antisindacale verso di noi, un confronto sul [illegible] contratto integrativo, sullo [illegible] del servizio e sullo stesso agente unico, [illegible] ci rimane che scendere in sciopero». Questo il contenuto di un [illegible] del sindacato Fit-Cisl [illegible] quale si annuncia l'astensione dei [illegible] (sarebbero circa 60, un terzo [illegible] dipendenti delle Autolinee Riviera) nella prima [illegible] di inizio del turno dei giorni 5, 6, 7, 12, 13 e 14 dicembre.

La direzione replica, con altrettanta durezza, minacciando [illegible] azioni anche legali e affermando che il comunicato [illegible] conterrebbe infamanti quanto infondate accuse.

Dalle due posizioni così drasticamente contrapposte pare [illegible] crisi [illegible] rapporti che è spiegata dal [illegible] risultato del [illegible] «totale latitanza degli amministratori, benché rappresentanti di partiti storicamente democratici», e che viene definita dalla direzione della società come «un basso [illegible] di provocazione e di destabilizzazione ai danni dell'azienda».

La dirigenza Sar, nel [illegible] spingere le [illegible] di «pervicace e progressiva intransigenza», [illegible] sia alcuna [illegible] in [illegible] e che [illegible] soddisfatte finora tutte le richieste [illegible] incontri (cinque negli ultimi tempi) avanzate dalla Fit. La direzione fa anche presente che l'accordo integrativo sottoscritto a maggio con i con[illegible] comporta mediamente [illegible] incremento mensile di circa 163 mila lire.

Il sindacato contesta e si ri[illegible] alle due condanne del pretore del 8 maggio e del 27 luglio di quest'anno circa l'atteggiamento antisindacale della direzione.

F. St.

■ I funerali a Cairo di Luigi Lagorio

CAIRO M. — Una grande folla ha partecipato ieri a Cairo ai funerali di Luigi Lagorio, l'operaio di 41 anni travolto e ucciso venerdì sera da un autocarro. Molte le persone provenienti anche da altri centri della Val Bormida, dove Lagorio era molto conosciuto. E' stato rimandato a oggi l'interrogatorio di Renato Bonino, l'autista in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario. L'interrogatorio di Bonino, assistito dal legale di fiducia Carlo Consiglio, è ritenuto decisivo per chiarire i fatti avvenuti sulla strada comunale Cairo-Cengio.

■ Due carabinieri investiti a Loano

LOANO — Due carabinieri e un cittadino del Marocco sono stati investiti da un'auto la notte scorsa sulla via Aurelia a Loano. I due militari, che hanno riportato solo lievi escoriazioni, sono Alberto Rocco, 20 anni e Giuseppe Carelli, 26, entrambi in servizio alla caserma di Loano. Ad investire i carabinieri e il marocchino è stato Maurizio Nari, 29 anni, di Loano che ha probabilmente perso il controllo dell'auto.

■ Sciopero al «Patetta» contro la droga

CAIRO M. — Gli oltre [illegible] studenti dell'istituto per geometri e ragionieri «Patetta» di Cairo hanno disertato ieri le aule. Motivo dell'astensione la richiesta di immediati provvedimenti di lotta contro il dilagare della droga, fenomeno che anche in Val Bormida pare assumere connotati preoccupanti.

■ Caprazoppa, [illegible] pericolosa

FINALE L. — «L'area demaniale situata a Finale in località Caprazoppa, interessata da una discarica abusiva di materiale proveniente da escavazioni, è interdetta al transito di mezzi e pedoni». Questo il testo di un'ordinanza emessa nei giorni scorsi dal comandante Filippo Santarella [illegible] Capitaneria di porto di Savona. Secondo la Capitaneria infatti la discarica «costituisce pericolo per chiunque dovesse accedervi». Al Comune di Finale Ligure è giunto l'invito di esporre nella zona della Caprazoppa alcuni cartelli di divieto.

■ E' morto il parroco di San Fedele

SAN FEDELE D'ALBENGA — E' morto per una crisi cardiaca sopravvenuta durante il sonno don Lino Ghirardhetta, 62 [illegible] parroco di San Fedele. A scoprire il corpo esanime è stata, lunedì mattina, la sorella del sacerdote. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale [illegible] Santuzzeni Simone e Giuda.

Quarantadue anni fa moriva, a Savona, il commissario Salemi: stava indagando [illegible] serie di misteriosi delitti

Unico indizio: [illegible] «pistola silenziosa»

SAVONA — Nei giorni scorsi cadeva il quarantaduesimo anniversario della tragica scomparsa del funzionario di pubblica sicurezza Amilcare Salemi, una rispettata figura di antifascista, ucciso da assassini mai identificati.

Il 18 novembre del [illegible] alle 20,30, il commissario, responsabile della squadra politica di Savona, fu ucciso da un colpo di pistola munita di silenziatore. Stava cenando, da solo, in una saletta del ristorante «Acqui» di piazza del Popolo. La città era deserta e nessuno, neppure i camerieri e i proprietari riuscirono ad intravedere l'assassino, che si era nascosto in una delle sale attigue. Interrogati dai poliziotti inviati dal ministero dichiararono ben poco. Una ragazza disse di aver udito uno strano rumore, «come quello di un fiammifero strofinato su una superficie ruvida».

Amilcare Salemi, colpito alla schiena dal proiettile calibro 9, ebbe appena il tempo di balzare in piedi e di mormorare: «Vigliacchi assassini...». Morì qualche istante dopo.

Amilcare Salemi

Il commissario, [illegible] di Cosenza e proveniente dalla questura di Como, era stato uno dei pochi funzionari non «epurati» per aver prestato servizio con i fascisti di Salò. Salemi, infatti, aveva salvato dalla morte e dalla deportazione decine di famiglie ebree, riparate in Svizzera e molti partigiani che si adoperarono, dopo il 25 aprile, per far riconoscere l'importante e rischioso ruolo da lui sostenuto nell'ultima fase della guerra.

Per questo il commissario era stato inviato a Savona. Da qualche tempo, infatti, la città era insanguinata [illegible] una catena in apparenza inspiegabile di delitti, tutti «firmati» dalla pistola con il silenziatore.

Salemi si insediò a [illegible] S. Chiara e [illegible] subito capire che non avrebbe perso tempo; intanto provvide a studiare in ogni particolare i delitti [illegible] ultimi mesi. A novembre del '45 «pistola silenziosa» (così fu soprannominato l'assassino) [illegible] un ex partigiano, [illegible] tarse dopo morì Giuseppe Winkler, poi fu la volta, nel gennaio [illegible] di Giuseppe Guerra e [illegible] Lucia Ferrari, una ragazza di 19 [illegible] «giustiziata» [illegible] portone di casa.

Il commissario accertò, come punto di partenza, che, [illegible] era vero che la pistola [illegible] fabbricazione americana, paracadutata in Valle Bormida nei primi mesi del '45 e destinata ai partigiani, era davvero una sola, a sparare erano in tanti. L'arma — probabilmente ancora oggi in perfetto stato di manutenzione, ben custodita da chi riuscì a sottrarsi alle indagini — era dunque nelle mani di uno spietato gruppo di killer, non più legati alle esperienze politiche di quegli anni, ma trasformati in criminali.

Morte al S. Paolo

Salemi ne era ben cosciente e sapeva che quei delitti venivano strumentalizzati da chi aveva in [illegible] partigiana e, più [illegible] generale, il Cln. [illegible] dunque identificare [illegible] isolare i responsabili: l'11 luglio [illegible] '46, nel reparto oftalmico [illegible] del S. Paolo fu ucciso [illegible] capitano della Guardia Nazionale Repubblicana, ricoverato per una ferita agli occhi. Stava parlando con un altro degente (tutti e due erano bendati) quando «pistola silenziosa» fece fuoco. L'ufficiale [illegible] senza un grido.

Il suo interlocutore, in preda [illegible] terrore, diede l'allarme ma nessuno, né i medici, [illegible] gli infermieri, [illegible] l'agente di ps in [illegible] al S. Paolo, vide l'assassino.

Questo delitto, che destò enorme impressione in città, condusse Amilcare Salemi [illegible] un passo [illegible] verità: gli uccisi, infatti, erano [illegible] in qualche [illegible] collegati a due agghiaccianti eccidi, avvenuti a guerra finita, che nulla avevano a che fare con la vera guerra partigiana. I protagonisti erano elementi che, approfittando della confusione e del disordine di quei giorni, agirono in modo totalmente difforme dalle precise direttive del Cln, che rechiedevano il ricorso a giudizi sommari o, peggio ancora, a ruberie o vendette personali.

Il primo era avvenuto a Cadibona l'11 maggio '45. Una corriera, carica di prigionieri (si trattava di soldati e funzionari del governo di Salò, molti i savonesi, quasi tutti di mezza età), [illegible] fermata da un gruppo di armati.

I prigionieri, che avrebbero dovuto essere processati a Savona per accertare eventuali responsabilità, furono [illegible] scendere [illegible] Altare. Le donne e un ragazzino di [illegible] anni, furono trattenuti: gli uomini condotti in una villa disabitata di Cadibona. Spogliati dei vestiti, dei soldi, degli orologi e dei documenti, [illegible] picchiati e rinchiusi per [illegible] ore [illegible] armati [illegible] nella trattoria, mangiarono e [illegible] prattutto bevvero a lungo. All'imbrunire i 38 uomini furono condotti [illegible] margini di un camminamento. Qui furono uccisi a raffiche [illegible] e di [illegible] gliatrice. I cadaveri, sepolti in una fossa comune, vicina al cimitero di Cadibona, poterono essere riesumati [illegible] anni dopo, per iniziativa delle famiglie e di due sacerdoti.

I Biamonti

Il secondo episodio avvenne a [illegible]. La famiglia [illegible] monti, composta dal padre Domenico, capitano medico della Croce Rossa, dalla moglie Maria Nasci Feo, dalla figlia ventiduenne Annamaria, dalla domestica Elena Merlo, 28 anni, furono prelevati da quattro persone armate dal campo di concentramento di Segno, [illegible] Vado condotte al cimitero [illegible] e massacrate in [illegible] tuttora sconosciute. Domenico Biamonti era stato accusato di aver collaborato [illegible] i nazifascisti, [illegible] sospetto peraltro mai confermato, tant'è vero che l'allora questore [illegible] Savona Armando Botta, aveva [illegible] la loro scarcerazione.

Purtroppo era sabato e l'ordine [illegible] poté essere eseguito. Fu durante quella notte che il custode [illegible] consegnò la famiglia Biamonti ai carnefici. Dinanzi alla villa [illegible] medico di Legino, c'era [illegible] comando delle Ss e gli ufficiali presero a frequentare la villa. D'altra parte, in quei tempi, era difficile evitare contatti con i tedeschi. [illegible] Sparì anche, [illegible] perna [illegible] gioielli, mai più [illegible] vista. I corpi furono sepolti in una fossa [illegible].

Gli [illegible] provvidero addirittura a sistemare la falsa lapide [illegible] un [illegible] Luigi Tosi. Fu il custode [illegible] cimitero a scoprire la «tomba» dei Biamonti ed a sporgere denuncia alla questura. Solo con il trascorrere [illegible] tempo furono identificati e condannati a lievi pene detentive i responsabili dell'eccidio. Altre persone sparirono oltrecortina e [illegible] furono mai perseguite dalla giustizia. Per [illegible] della Miniera il processo contro quattro [illegible] si tenne nel '58 a Verona [illegible] imputati [illegible] ro assolti perché la storia della «corriera della morte» fu classificata come «fatto di guerra»; le famiglie [illegible] fucilati, quasi tutte residenti a Savona preferirono non costituirsi parte civile e la pubblica accusa non ebbe la possibilità di ricostruire, una volta per tutte, la vicenda.

Gli assassini

Il commissario Salemi aveva dunque identificato gli assassini e i complici che li avevano sinora protetti. Aveva riempito [illegible] pagine di appunti, raccolto testimonianze e indizi. In un [illegible] della scrivania (trovato forzato dopo il delitto) tutti i documenti sparirono: [illegible] dunque la soluzione dei [illegible] delitti.

Le indagini su «pistola silenziosa» [illegible] quindi assegnate [illegible] capitano dei carabinieri di Genova, Pietro Zappavigna; anche quest'ultimo, che aveva avuto un colloquio con Salemi i primi [illegible] novembre, stava [illegible] costruendo i [illegible] del mosaico. Intanto, [illegible] luglio del '47, fu uccisa Rosa Amodio, una ragazza di Vado di 23 anni, che nel maggio del '45 avrebbe trascorso alcuni giorni [illegible] Altare, [illegible] in una trattoria. Mentre in bicicletta stava rientrando a casa, sull'Aurelia tra Vado e Savona, fu raggiunta e superata [illegible] una 1100 grigia.

Scese un uomo [illegible] un [illegible] impermeabile chiaro e la uccise con un colpo di pistola. In piazza della Vittoria, a Genova, [illegible] macchina grigia, nel dicembre dello [illegible] si [illegible] a fianco [illegible] capitano. Due uomini, [illegible] di Staff, cominciarono a sparare raffiche di mitra. L'ufficiale, [illegible] ferito, riuscì a sopravvivere. Morì invece una guardia [illegible] si trovò, casualmente nella linea di [illegible] dei killer.

Corte d'Assise

A questo punto i delitti cessarono. Sin quando, nel [illegible] naio '48, un ex partigiano di Sanremo si autoaccusò dell'assassinio del capitano della Gnr e degli altri fatti di sangue. L'uomo, Pietro Dal Vento di Sanremo, fu condannato, nel '52, a trent'anni di carcere dalla [illegible] d'Assise di Savona; ai giudici rivelò alcuni particolari dell'omicidio avvenuto [illegible] S.Paolo che solo l'assassino poteva conoscere.

Messo a confronto con altre [illegible] persone in qualche modo sospettate di appartenere al gruppo [illegible] armati della calibro 9 silenziata, confermò di aver agito da solo. Il [illegible] al termine [illegible] un clima teso. Alcuni testimoni si [illegible] di deporre e i parenti delle vittime (tranne la vedova del commissario) non si presentarono.

L'allora fidanzato di Annamaria Biamonti, cercò, da solo, [illegible] spezzare la [illegible] omertà che [illegible] Savona. Una notte dell'estate del '50 stava passando in auto sull'Aurelia, diretto a Spotorno, [illegible] compagnia [illegible] amico. All'improvviso il parabrezza andò in frantumi. Qualcuno aveva sparato contro l'automobile. I due rimasti illesi non udirono il rumore delle detonazioni. Altre morti sospette si registrarono negli Anni 50 e '60.

Massimo Nutini

FUORIGIOCO - Tremano tante panchine

Allenatori nel mirino

Sotto processo dei tifosi Tonelli del Vado, Talami dell'Entella, Viviani dell'Albenga - Il [illegible] prezzi» negli stadi - [illegible] Pegliese «terza forza»

Critiche sì, ma anche fiducia. Per gli allenatori dell'Interregionale la stagione viaggia su binari contraddittori. Le panchine bollono, non è una novità, ondeggiano, ma resistono. Anche per quei tecnici, a torto o ragione, nel mirino di polemiche e contestazioni.

Per tre di loro l'undicesima giornata ha riservato qualche freccia avvelenata. Prendiamo Tonelli, mister del Vado: si dice che ci sia una fronda strisciante nei suoi confronti. Ma sarebbero i tifosi a contestarlo, [illegible] la società che anzi, per bocca [illegible] Bartoli, gli [illegible] riaffermato [illegible] ducia.

A Chiavari [illegible] Talami traballa. Chi non lo sarebbe in piena media-retrocessione? La sua Entella non ha mai vinto in 990 minuti di gioco. Ma Sergio Barbieri, padre-padrone [illegible] club biancoceleste, rinnparso allo stadio all'improvviso, ha ribadito [illegible] sua fiducia a Talami alla disperata ricerca della formula giusta per la sua [illegible] Giorgio Canali, presunto [illegible] stituto, resta, semmai, in lista d'attesa.

Perfino Viviani, allenatore dell'Albenga, timoniere navigato, [illegible] avuto i suoi guai. Robbiano, che [illegible] ha peli [illegible] lingua, [illegible] fatto capire [illegible] mezzi [illegible] 27 giocatori impiegati in 11 partite, grosso modo due rose al completo, sono troppi (alcuni [illegible] stati autentiche meteore: Conton, ad esempio, dopo l'apparizione a Ventimiglia, è scomparso).

E Robbiano pare non abbia gradito neppure che il mister abbia subito il rifiuto di Pascale a tirare il rigore che, sbagliato da Pettinari, avrebbe potuto cambiare la partita. Ma Viviani, è chiaro, per ora non si discute. L'accoppiata con Robbiano resta ferrea. In attesa che anche l'Albenga ridiventi ferrea.

Prezzi — Ci [illegible] ben tre squadre liguri nelle [illegible] cinque posizioni del campionato Interregionale. Soddisfazione? Entusiasmo? Morale alle stelle? Niente di tutto questo. Anzi il calcio, al[illegible] a livello Interregionale, in Liguria diventa sempre più un fatto clandestino.

[illegible] Ventimiglia, dove [illegible] la seconda [illegible] classifica, [illegible] ca, ostinata inseguitrice del Cuneo, nel «buio» del Pegli c'erano poche centinaia [illegible] spettatori. A Chiavari l'Entella, l'altra terza della classifica, ha giocato in un deserto [illegible]. E vagando per i campi della Riviera è difficile trovare pienoni. Il «tutto esaurito» [illegible] merce rara, quasi sconosciuta da queste parti. Per molti la colpa non è del gioco o delle squadre, ma dei prezzi.

«Troppo alti», si dice. Un leit-motiv che si sente ripetere spesso da Ventimiglia a Chiavari. Prezzi, sia ben chiaro, inferiori a quelli normalmente praticati, [illegible] categoria, in Piemonte o Lombardia. Ma qui fanno discutere. Siamo in Liguria. Forse la fama di taccagni non è poi del tutto campata [illegible] aria. Sarebbe il caso di rivedere tutta [illegible] politica dei prezzi. [illegible] Sanremese, nei suoi ultimi anni di C1, vide diradare progressivamente il pubblico tra i «mugugni» per il caro-biglietto. E' un problema tutto ligure. Andrebbe ridiscusso. Occorrerebbe valutare se certe tariffe sono in sintonia con la realtà delle nostre città che non è quella di Savigliano o di [illegible].

Domenica a Sanremo, per la stracittadina tra Sanremese 1904 e Carlin's Boys (2ª categoria), il [illegible] era 10.000 lire. Ha [illegible] proteste, non del tutto ingiustificate. Forse non è la strada giusta per riconciliare calcio e tifosi in una città che deve ritrovare gusto al football.

Terza forza — Genova, forse, non se ne è accorta. Presa (finalmente) dalle imprese di Sampdoria e Genoa, la città ha avuto poco tempo [illegible] scoprire che c'è una terza forza calcistica emergente: quella Pegliese che «Chico» Locatelli sta portando in alto nell'Interregionale, [illegible] aria sorniona, nelle immediate retrovie del primato.

Schiacciata dai due colossi blucerchiato e rossoblù, la povera Pegliese cerca spazio. Ha uno stadio, il «Carlini», bello (uno dei pochi del girone), appena rimesso a [illegible] ed una squadra competitiva. Manca un pubblico [illegible] che dia calore ai sabati [illegible] [illegible] club. Per uscire dall'anonimato per far sapere che c'è [illegible] sportivi genovesi, per uscire dal cli[illegible] consumato di squadra di periferia, oggi la Pegliese riceve la Sampdoria (ore 14,30). Per entrare in orbita grazie a Vialli, Cerezo e compagni.

Un momento poco propizio per l'allenatore Viviani

Derby — E' [illegible] una domenica storica [illegible] campionati dilettantistici con due stracittadine davvero inedite: a Savona, in Promozione, tra i biancoblù di Della Bianchina e la Veloce, in un revival che deve risalire agli Anni Cinquanta per avere dei precedenti; a Sanremo, in Seconda categoria, tra Sanremese e Carlin's Boys, scontro senza passato.

[illegible] derby suggestivi, [illegible] che [illegible] [illegible] derby che fanno riflettere sulle miserie attuali [illegible] certo calcio rivierasco. Savona-Veloce e Sanremese-Carlin's Boys sarebbero stati match improponibili [illegible] qualche anno fa. Troppo in alto le prime due; destinate al ruolo forzato di «parenti povere» le altre.

Brave, quindi, Veloce e Carlin's Boys per essere diventate, a modo loro, protagoniste. Ma Savona e Sanremese (anche se l'eredità con il vecchio club biancazzurro è solo nel nome), costrette alla stracittadina, sono il simbolo di antichi fasti condinati, ora, in non esaltanti palcoscenici di periferia. Nostal[illegible] [illegible] due stracittadine, con tutto il loro fascino, [illegible] cancellano.

Mutuo federale — Savona, comunque, non demorde. La Promozione sembra essere solo un passaggio obbligato verso un futuro che potrebbe essere più roseo. Savona sogna e forse non a sproposito. Soprattutto se la [illegible] Grenno a Roma, per sistemare il problema-mutuo, avrà successo.

A Roma tutto si può. Altre società (leggi il [illegible]) ce l'hanno fatta. [illegible] il Savona, finora, non l'ha mai spuntata in sede federale come dimo[illegible] le vicende dell'estate scorsa concluse [illegible] [illegible] retrocessione in Promozione. Mancano i «santi» giusti in paradiso. Grenno, a Roma, tenta il miracolo.

Bruno Monticone

[illegible] - L'Autorighi vince il derby della D maschile

Imperia, la volontà non basta A Loano tre super «cecchine»

Salvini, Tassara e De Lucis trascinano la squadra [illegible] Bergamaschi - Quarto ko della Cestistica

Giornata con alti e bassi per le squadre liguri nel campionato di serie D maschile di basket: vittorie per Autorighi Chiavari e Don Bosco Alassio, sconfitte per Imperia (nel derby delle due riviere), Alcione Rapallo e Ospedaletti. Al Cus Genova il derby con l'Athletic Genova. In C femminile prosegue il cammino del Loano, mentre c'è ancora un passo falso per la Cestistica Savonese.

D maschile. Una sola squadra a punteggio pieno, lo Juniorcasale, che ha espugnato il parquet del Valenza. Fra le [illegible] delle inseguitrici, anche l'Autorighi Chiavari. Gli uomini [illegible] [illegible] hanno faticato per superare un coriaceo Imperia che ha combattuto con gagliardia per i due tempi e ha dimostrato di non meritare l'ultima posizione in classifica. *«Una squadra valida che ci ha impegnato sino al fischio finale ed è incredibile come possa trovarsi ancora a zero punti»*, [illegible] il d.s. dell'Autorighi, Roberto Costa. E prosegue: *«Il primo tempo si è concluso con l'Imperia in vantaggio [illegible] un punto (41-40) e nella ripresa c'è stata molta alternanza, anche se abbiamo controllato quasi sempre la partita»*.

Miglior realizzatore Arata, con 16 punti, seguito da Tamiatò con 15 e Maschi con 14.

Il Don Bosco Alassio cercava il riscatto dopo la rocambolesca sconfitta di Voghera e per il Savigliano (una squadra «nobile» ma relegata nei bassifondi della classifica) non vi è stato nulla da fare. Superare i cento punti è pur sempre un'impresa. Il Serravalle è andato oltre, fino a 110, [illegible] l'Alcione Rapallo ha concluso con soli 77 punti. I perché di un simile risultato nell'analisi [illegible] presidente dell'Alcione Rapallo, Franco Orio: *«Ci mancavano quattro uomini importanti, due infortunati e due squalificati per gli episodi della partita precedente: diciamo che in simili condizioni sperare di far risultato contro il Serravalle sarebbe stata pura utopia»*.

Risultati (5ª giornata): Voghera-Ospedaletti 90-77, Cus Genova-Athletic Genova [illegible]-[illegible], Serravalle-Rapallo 110-77, Imperia-Chiavari 80-86, Valenza-Juniorcasale 81-94, Canaletto-Landini 76-62, Alassio-Savigliano 92-80.

Classifica: Juniorcasale p. 10, Autorighi Chiavari, Canaletto e Valenza 8, Landini Lerici, Don Bosco Alassio, Voghera e Cus Genova 6; Athle[illegible] Genova e Serravalle 4; Savigliano e Ospedaletti 2; Imperia e Alcione Rapallo 0.

C femminile. Ogni commento è superfluo: Loano-Piombino 85-38. La B è sempre più vicina per le ragazze di Berga[illegible] che hanno tirato da tre, da due, da sotto e dalla distanza con una notevole continuità e precisione. D'accordo che il test non era dei più impegnativi (il Piombino è infatti relegato a quota zero, con la Cestistica Savonese), ma la facilità nell'andare a canestro testimonia delle ambizioni del Loano: tre atlete in «doppia cifra» e precisamente Salvini (32 punti), Tassara (18) e De Lucis (17), ma è il collettivo [illegible] vera [illegible] a disposizione [illegible] coach bergamasco.

Ancora una sconfitta, la quarta, per la Cestistica Savonese con lo Sporting: 76-50.

Altri risultati: San Miniato-Auxilium 40-50, Lerici-Rosignano 74-43, Livorno-Firenze 48-37, Valtarese-Porcari 58-54.

Classifica: Loano, Auxilium Carnisacca e Landini Lerici p. 8, Livorno 6, Valtarese, Porcari e Sporting 4, Firenze, Rosignano e San Miniato 2, Cestistica Savonese e Piombino 0.

Giancarlo Scartezzani

■ Pallamano, il derby al Bordighera

La C di pallamano è partita con un derby più combattuto ed equilibrato che [illegible] [illegible] Imperia l'Abc Bordighera l'ha spuntata di stretta misura (23-22) sul San Camillo. Soddisfatti i bordigotti: *«Abbiamo sbagliato meno del San Camillo»*, dice l'allenatore Jean-Claude Antong, tornato sulla panchina dell'Abc dopo qualche anno. Per i bordigotti gol di Luzzi (7), Mazzali (5), Garibaldi e Sanna (3 ciascuno), Biestro e Duo (2 ciascuno); per gli imperiesi De Notaris (8), Bonavera, Corradi e Sobrero (3) e Tamietto (1).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sampierdarena [illegible] [illegible] [illegible] sponsorizzazione del Centro Storico San Benigno) che, a dispetto del suo ruolo di matricola, sembra destinato a fare da protagonista: ha vinto (22-18) sul campo del San Martino con reti di Gandolfo (9), Musso (4), Di Curzi (3), Mario, Murtas e Sugar (2 ciascuno) e Cozzani (1). Tra i genovesi ha sorriso il portiere Franceri, ex del San Camillo.

Risultati: Alessandria-Vigevano 17-15; San Camillo-Abc 22-23; Ferrario Milano-Induno 26-18; Sant'Orso Aosta-Recaldina 22-24; San Martino-Cib Sampierdarena 18-22; Tortona-Biella 18-18.

Classifica: Abc Bordighera, Alessandria, Cib, Ferrario e Rescaldina p. 2, Biella e Tortona 1; Induno, San Camillo, Sant'Orso, San Martino e Vigevano 0.

Prossimo turno (sabato): Abc-San Martino, Induno-Rescaldina. Domenica: Cib-Alessandria, Tortona-Sant'Orso, Biella-San Camillo; Vigevano-Ferrario.

[illegible] - Vittoria stentata nel derby [illegible] ora ha [illegible] punti di vantaggio

La Sanremese è ormai imprendibile

Girone A: il Laigueglia perde l'imbattibilità contro il Balestrino - Rinasce l'Imperia 87
Girone B: il Fornaci raggiunge al comando il Camerana Salceto - Flessione del Legino

La Sanremese 1904 è sempre più padrona del girone A. Continua a vincere con impressionante regolarità e [illegible] po otto giornate ha già quattro punti di vantaggio sul terzetto delle immediate inseguitrici, composto da Andora, Laigueglia e Imperia 87.

Derby «caldo» — La prima sfida cittadina tra Carlin's Boys e Sanremese [illegible] ha confermato le [illegible] [illegible] agonismo in campo, [illegible] [illegible] espulsi tra i nerazzurri (Dedone e Quattrone), emozioni e successo [illegible] favoritissima capolista, che [illegible] dovuto impegnarsi a fondo. Insomma, un derby tutto da vedere, che ha lasciato un po' di amaro in bocca alla Carlin's.

Afferma il presidente Gianni Tinelli: *«I ragazzi hanno dato il massimo, e la gara è stata equilibrata fino agli ultimi venti minuti. La Sanremese 1904 è forte, non lo scopro certo io. Ma dalla sua esperienza e doti individuali che [illegible] [illegible] abbiamo. Però, senza le due espulsioni forse avremmo ri[illegible] inchiodarla sullo 0-0»*.

Per Cichero e compagni si può già parlare di fuga decisiva? Risponde [illegible]inelli: *«Credo che vinceranno il campionato senza grossi problemi. Non ho ancora [illegible] all'opera l'Imperia [illegible], ma non penso che ci siano formazioni in grado [illegible] impensierire seriamente la Sanremese 1904»*.

Laigueglia, primo stop — Sul campo del Balestrino Toirano, la squadra di Milly Giordano ha incassato la prima sconfitta stagionale. Un passo falso che ha lanciato ancora più in orbita la Sanremese.

«Noi non abbiamo mai pensato di fare la corsa sulla capolista», sottolinea Giordano, che aggiunge: *«Puntiamo a un tranquillo campionato da medio-alta classifica, perché ci sono squadre molto più attrezzate [illegible] Laigueglia, che hanno [illegible] fior di milioni in estate. Comunque, col [illegible]strino abbiamo pagato a caro prezzo un'incredibile serie di errori in zona gol. Ci sarebbe stato stretto un pareggio, figuriamoci la sconfitta»*.

Andora e Imperia 87 — Dopo [illegible] sconfitte consecutive, la squadra di Sinagra è tornata al successo con un secco 3-1 r[illegible] al [illegible]. L'innesto a tempo pieno di Alain Librato, reduce da un grave infortunio, ha reso più efficace l'attacco [illegible]urro, [illegible] Giordano autore di una doppietta.

Anche l'Andora è tornata a vincere, liquidando a fatica il fanalino di coda Pietrabruna, che ha fallito un rigore e colpito [illegible] due volte i legni della porta di Betti. Afferma il trainer Marinelli: *«E' stata una bella partita, vinta dalla squadra più pratica. Per il campionato credo che il discorso sia già chiuso a favore della Sanremese 1904. Dobbiamo solo stabilire con quanti punti [illegible] distacco sulle altre [illegible]»*. Il gol del successo è stato firmato da Tonino Carofiglio, bomber dell'Andora, con 7 reti all'attivo.

Bordighera e Auxilium Alassio, fine di un incubo — Entrambe hanno interrotto la serie negativa, battendo rispettivamente il Santo Stefano e la Riviera dei Fiori. Il Bordighera, partito con grandi ambizioni, subito ridimensionate, non vinceva addirit[illegible] dalla giornata inaugurale.

Gianni Micaletto

■ La [illegible] di fine anno del Pedale Imperiese

IMPERIA — A conclusione di una stagione ricca di successi, il Gruppo Pedale Imperiese organizza per domenica la Festa di fine anno, che si svolgerà nel salone della Società [illegible]rale di mutuo soccorso, in via S. Lucia (alle 15,30).

Quest'anno il Gruppo [illegible] vinto la [illegible] gran fondo internazionale «Fausto Coppi», una prova del campionato italiano di regolarità e diverse classiche a livello regionale. Vittorie anche ai giri delle province di Imperia e Savona e numerosi successi individuali.

E' durata solo una settimana la fuga solitaria del Camerana Salceto. Bloccati dall'Altarese, i piemontesi si sono visti raggiungere al vertice del girone B di Seconda categoria dal Fornaci, che si è confermato in grandissima condizione, vincendo con merito il derby cittadino col Legino.

Doppia coppia — I risultati di domenica scorsa hanno creato in classifica due pariglie: in fuga Camerana Salceto e Fornaci, staccate di due lunghezze inseguono Legino e Bragno. Mario Sanna, tecnico del Fornaci che con Cerato e il vecchio [illegible] Pinelli ha messo ko il Legino, gioca a nascondino: *«Stiamo andando bene, ma per noi non è obbligatorio vincere il campionato»*.

Il ruolino di marcia dei biancorossi, comunque, impressiona: vincono da cinque domeniche, hanno già toccato i trenta gol realizzati. E invece segna il passo il Camerana Salceto ad Altare. Un piccolo peccato di presunzione, forse, quello degli uomini di Capece, frenati da un'attenta Altarese, cui Michele Cavo ha dato la giusta carica.

[illegible] detto [illegible] Legino, che sta forse accusando una leggera flessione di rendimento, ecco tornare alla ribalta il Bragno. Il tecnico [illegible] verdi, Renzo Bertonasco, sottolinea: *«Abbiamo vinto una battaglia importante, contro quello Sciarborasca che saprà dove del filo da torcere a tutti. Siamo una squadra giovane, e per questo soggetta ad alti e bassi»*. Delfino e De Marchi hanno firmato le reti della vittoria, [illegible] per i genovesi è andato a segno Manzotti.

Colpo a sorpresa — Manca l'aggancio al vertice la Spotornese, trafitta in casa [illegible] un'Albisola finalmente efficace anche in prima linea, come dimostrano le reti di Fornaroli, Albezzano e Smiglio, cui hanno parzialmente risposto Rimecca e [illegible] vello. [illegible] vittoria importante quella dei ragazzi di Giuliano Rossi, mentre la Spotornese ha gettato alle ortiche l'occasione di lasciar[illegible] [illegible] spalle delle primissime. Risale intanto il Portovado.

Colpi di coda — L'Alba Docilia ha fatto suo lo scontro diretto sul fondo, lasciando il Valleggia sull'ultimo gradino. Una doppietta di Olivero ha consentito agli albisolesi di ribaltare il risultato, dopo l'iniziale vantaggio ospite, siglato da Borreani. E un punto prezioso lo ha ottenuto un'altra pericolante, il Villapiana Don Bosco, sul campo del Celle.

I gialloross di Carlo Foglia, addirittura, hanno rischiato il tracollo: dopo esser passati in vantaggio con Sabatino, si sono visti raggiungere e superare da Merengone e Di Meo, e solo a tre minuti dalla fine Avagnino ha scacciato i fantasmi di una sconfitta inattesa.

r. hg.

[illegible] - I risultati in C2 maschile e femminile

2A Savona, [illegible] altro ko «Cresce» l'Acli Lavagna

[illegible] prova della Libertas Genova - Vince il Gabbiano Andora

A giudicare da quanto visto nelle prime due giornate [illegible] [illegible] [illegible] di pallavolo, sia maschile sia femminile, [illegible] destinate a dettare legge le squadre di [illegible] e dello Spezzino, con [illegible] [illegible] cietà del Tigullio e [illegible] Ponente a fare da spettatrici.

Serie C2 maschile — [illegible] il Ceparana mantiene inviolato il proprio campo, in una giornata lucrosa solo per le squadre che viaggiavano: ma la squadra spezzina è stata agevolata dall'inconsi[illegible], almeno in questa fase iniziale, del 2A Savona.

L'Acli Lavagna di Mauro Marino si riprende velocemente dalla falsa partenza e va a vincere a Varazze. La formazione tigullina, rinfor[illegible] dall'innesto [illegible] palleggiatore [illegible] Cus Genova, Ermanno Capurro, [illegible] lentamente ritrovando il suo [illegible] setto migliore.

Ancora delusione invece per i cugini della Coopsette, fermi al palo perché battuti in casa dall'Arenzano i par[illegible] [illegible] 3-0 per i genovesi (15-13, 15-8, 13-12) [illegible]niano che i lavagnesi hanno lottato, ma senza riuscire mai ad emergere.

Risultati [illegible] giornata: Rapallo-Olympia 0-3, Coopsette-Arenzano 0-3, Recco-Santo Stefanese 1-3, Varazze-Acli Lavagna 1-3, Ceparana-Savona 3-0.

Classifica: Olympia, Arenzano, Ceparana e Santo Stefanese punti 4; Recco, Acli Lavagna 2; 2A Savona, Coopsette, Varazze e Rapallo 0.

Serie C2 femminile — La Rosticafè Libertas Genova si propone come la squadra da battere.

La vittoria delle ragazze di Giancarlo Linari sul [illegible] è indicativa della forza e della tenacia del complesso: 3-1 (con parziali di 15-11, 11-15, 15-6, 16-14). Un'autentica maratona che le padrone di casa, allenate da Capurro, hanno perso ma con l'onore delle armi.

L'innesto della sperimentata Ragone tra le file della Libertas ha fatto [illegible] [illegible] squadra il salto [illegible] qualità. L'altra compagine che ha impressionato è l'Amatori Rivarolo, che sotto la guida di Ubaldo Fini, subentrato a Gianluigi Ivaldi (promosso direttore sportivo), non ha [illegible] avvertire il trauma del passaggio di consegne: l'Itas Albisola è stata duramente sconfitta sul proprio terreno.

[illegible] [illegible] a [illegible] per [illegible] [illegible]vesi (con parziali [illegible] 15-11, 15-9, 15-10). La giornata è stata quasi disastrosa per le squadre savonesi e imperie[illegible] per trovare due squadre del Ponente vittoriose bisogna guardare ai due derby (Maurina-San Pio X Loano e Quiliano-Gabbiano Andora).

Risultati seconda giornata: Golfotour-Ceparana 3-1; Nordei Lavagna-Rosticafè 1-3; Maurina-San Pio X Loano 3-0; Quiliano-Gabbiano An[illegible] 1-3; Itas Albisola-Amatori [illegible] 0-3; [illegible] Varazze 3-0.

[illegible] Rosticafè, Amatori Rivarolo, Golfotour La Spezia e Gabbiano Andora punti 4; Nordei Lavagna, Varazze, Maurina e Sarzana 2; Quiliano, Itas Albisola, Ceparana e San Pio X Loano 0.

d. a.

■ [illegible] Imperia in finale nella Coppa

IMPERIA — Il Circolo Tennis Imperia ha con[illegible] quistato l'accesso alla finale regionale della Coppa Catalano, torneo a squadre per giocatori con classifica non superiore a C/1, che si svolge [illegible] Liguria, Piemonte, Toscana ed Emilia.

In semifinale, la formazione imperiese [illegible] battuto per 4-1 il [illegible] [illegible] e ora si sta preparando ad affrontare l'altra squadra finalista, il Tc Genova. La vincente disputerà il master interregionale [illegible] programma a Sanremo dall'8 all'11 dicembre. Il Ct Imperia è detentore della Coppa Catalano.

[illegible] - Tra gli allievi emerge il Genoa

La Veloce giù dal trono

Prosegue a pieno ritmo l'attività [illegible] campionati giovanili regionali con alcune sorprese e molte conferme.

Giovanile — La sorpresa viene [illegible] [illegible] [illegible] dove il Ligornarobino conosce la prima sconfitta ad opera di una ritrovata Sammargheritese: il grido di dolore del dirigente degli arancioni Giorgio Panatti ha evidentemente dato i suoi frutti, poiché gli 11 giocatori schierati in campo da mister Michelini [illegible] «respinto», con [illegible] prova maiuscola, le velate critiche di un inizio stagione non esaltante.

Nel girone B prosegue la marcia della Voltrese che ha superato di misura (1-0) il Ventimiglia, vicino al pareggio nella seconda parte della gara. Vittoria del Pontedecimo di Pisano sulla Taggese e pareggio dell'Audace Campomorone, in trasferta, contro la Pegliese: la coppia di testa del girone B si è così scissa, e i granata di Pontedecimo hanno preso il [illegible] mando della classifica.

Nel girone A, primo punto del Sanremo 80 contro l'Auxilium: uno 0-0 finale povero di spunti interessanti fra le due ultime della classe.

Allievi — E' durata un sol turno la leadership della Veloce nel girone A: la larga vittoria del Genoa sulla Prà Folgore (7-0) ha fatto da contrasto alla sconfitta del[illegible] Veloce di Salomone a Ventimiglia: gli uomini di Conti hanno bissato un successo in trasferta del turno precedente con Franco e inseguono ora i primi posti della classifica.

[illegible]one al vertice anche nel girone B: la Virtus out ad Albissola, il Multedo a fatica sul Pietra Ligure ma solitario in classifica.

La squadra più in forma appare però il Vado che, dopo avere superato nettamente il Multedo la domenica precedente, ha concesso il bis in trasferta contro l'Argentina.

Nel girone C, Entella in ripresa, con un pareggio casalingo (reti di Vacca per i biancocelesti e Chelotti per la Migliarina): nel D, lo Spezia è battuto dall'Albaro e probabile lotta a [illegible] per il successo finale.

Giovanissimi — Tutti e quattro i gironi cercano una squadra leader, poiché l'equilibrio è notevole: il «caso» dei gruppi A e C è emblematico, [illegible] continui cambi al vertice e due terzetti (Pegliese, [illegible] Francesco e Sestrese nell'A, Ceparana, Sampdoria e Spezia nel C) a condurre freneticamente la danza.

Savona e [illegible] all[illegible] sprint [illegible] girone B, con i biancoblù di mister Melara e i gialloneri di Zenari [illegible] uguali probabilità di successo finale.

g. s.

■ [illegible]

Girone [illegible]: Culmv-Finale Ligure 4-3, Molassana-Rivarolese 1-0; Sampierdarenese-Riviera 2-0, Sanremo 80-Auxilium 0-0, Vado-Cairese 3-2; Veloce-Sestrese 1-1, Voltrese-Ventimiglia 1-0.

Classifica: Voltrese p. 13; Molassana 12; Sestrese e Culmv 11; Vado 10; Ventimiglia 9; Veloce 8; Cairese, Rivarolese e Sampierdarenese 7; Riviera 5; [illegible] e Auxilium 4; Sanremo 1. Riviera dei Fiori, un punto di penalizzazione.

Prossimo turno: Auxilium-Voltrese, Cairese-Veloce, [illegible]nale-Sanremo, [illegible] Vado, Riviera [illegible] Fiori-Molassana, Sestrese-Culmv, Ventimiglia-Sampierdarenese.

Girone B: Busalla-Albenga 0-0, Cosmos-Borgoratti 1-0, Liberna-Argentina 1-3, Pegliese-Audace 1-1, Pontedecimo-Taggese 1-0, Prà Folgore-Multedo 4-1, Varazze-Savona 0-0.

Classifica: Pontedecimo p. 13; Audace 12; Cosmos 11; Albenga ed Argentina 10; Pegliese e Borgoratti 9; Prà Folgore 8, Multedo e Liberna 7, Savona, Varazze, Busalla e Taggese 4.

Prossimo turno: Albenga-Prà Folgore, Argentina-Pontedecimo, Audace-Varazze, Borgoratti-Liberna, Multedo-Cosmos, Savona-Busalla, Taggese-Pegliese.

Girone C: Balardo-Bogliasco 2-0; Canaletto-Sestri Le[illegible] 0-1; Cavese-Quinto 1-1, Levanto-N.S. Fruttuoso 2-2; Migliarina-Pro Recco 2-2, Rapallo-Ortonovo 1-3, Sammargheritese-Ligornarobino 1-0.

Classifica: Ligornarobino, Balardo e Quinto p. 12; Cavese e Ortonovo 11; Sestri Levante e Sammargheritese 9; Canaletto e Levanto 7; [illegible] Fruttuoso e Pro Recco 6; Migliarina 5; Bogliasco 3; Rapallo 2.

Prossimo turno: Bogliasco-Canaletto, Ligornarobino-Migliarina, N.S. Fruttuoso-Rapallo, Ortonovo-Sammargheritese, Pro Recco-Ca[illegible], Quinto-Balardo, Sestri Levante-Levanto.

■ Allievi

Girone A: Borghetto-Arenzano 3-1; Ventimiglia-Veloce 1-0, Genoa-Prà Folgore 7-0, Pegliese-Carlin's 2-1; Aurora-Santa Cecilia 1-0; [illegible]-San [illegible] [illegible]. Ha riposato: Legino.

Classifica: Genoa p. 12; Veloce 11; Legino, Pegliese e Sestrese 10; Carlin's e Ventimiglia 9; Prà Folgore 7; Aurora 6; Arenzano 4; Santa Cecilia e San Francesco 3; Borghetto 2.

Prossimo turno: Prà Folgore-Ventimiglia, Veloce-Borghetto, Carlin's-Genoa, San Francesco-Pegliese, Santa Cecilia-Sestrese, Legino-Aurora. Riposa: Arenzano.

Girone B: Alassio-Varazze 2-1; Albissola-Virtus 1-0, Rivarolese-Masone 2-0; C. Finale-Merlino 3-1, Multedo-Pietra Ligure 1-0; Argentina-Vado [illegible]. Ha riposato [illegible]ra.

Classifica: Multedo p. 13; Vado, Rivarolese e Virtus 11, Argentina 10, Alassio e Varazze 8, Pietra Ligure 6, C. Finale 5, Edera, Albissola e Masone 4, Merlino 1.

Prossimo turno: Masone-Albissola, Virtus-Alassio, Merlino-Rivarolese, Vado-C. Finale, Pietra Ligure-Argentina, Edera-Multedo. Riposa: Varazze.

Girone C: Ampi Casassa-Canaletto 1-2; Entella-Migliarina 1-1; Isoppo Sarzana-Sammargheritese 1-0, Ligornarobino-Balardo 1-2; N.S. Fruttuoso-Molassana 1-0; Sestri Sampdoria 0-2.

[illegible] Sampdoria p. 14; Balardo 13; Migliarina e Canaletto 10; Isoppo Sarzana 9; Culmv 8; N.S. Fruttuoso 7; Sestri, Molassana e Entella 6; Ligornarobino 5; Sammargheritese e Ampi Casassa 1.

Prossimo turno: Balardo-N.S. Fruttuoso, Culmv-Entella, Migliarinese-Isoppo Sarzana, Molassana-Sestri L., Sammargheritese-Ligornarobino, Sampdoria-Ampi Casassa. Riposa: Canaletto.

Girone D: Albaro-Spezia 1-0; Bogliasco-A.S. [illegible] 1-0; Borgoratti-Romito 2-2; Casarza-Sampierdarenese 0-0; Pro Recco-Cosmos 1-1; Quinto-Lavagnese 2-2. Ha riposato: Pontedecimo.

Classifica: Spezia p. 12; Al[illegible] 11; Pontedecimo 9; Sampierdarenese, Pro Recco e A.S. Recco 8; Romito e Borgoratti 7; Lavagnese, Cosmos, Bogliasco e Quinto 6; Casarza 2.

Prossimo turno: Cosmos-Borgoratti, Lavagnese-Pro Recco, Pontedecimo-Quinto, Romito-M. Albaro, Sampierdarenese-Bogliasco, Spezia-Casarza. Riposa: A.S. Recco.

■ [illegible]

Girone A: Santa Cecilia-[illegible] Francesco 0-5; Borzoli-Aurora 1-4; Veloce-Pegliese 0-0; Prà Folgore-Sestrese 1-1; Carlin's-Genoa 0-0. Ha riposato: Ventimiglia.

[illegible] Pegliese, S. Francesco e Sestrese p. 11; Genoa 10, Carlin's 8; Veloce 8, Aurora 7, Prà Folgore 4, Borzoli e Ventimiglia 3, Santa Cecilia 1.

Prossimo turno: Pegliese-Borzoli, Ventimiglia-Carlin's, Aurora-San Francesco, Genoa-Veloce, Prà Folgore-[illegible] [illegible]. Riposa: Sestrese.

Girone B: Alassio-Edera 1-1; Culmv-Albissola 0-2; Multedo-Argentina 3-1; Savona-Pontedecimo 0-0; Vado-Rivarolese sospesa. Ha riposato: Busalla.

Classifica: Savona e Alassio p. 14; Albissola 11; Pontedecimo 9; Multedo 8; Ed[illegible] 7; Argentina 6; Busalla 4; Rivarolese 3; Vado 3; Culmv 0.

Prossimo turno: Argentina-Culmv, Busalla-Vado, Albissola-Edera, Rivarolese-Multedo, Savona-Alassio; Riposa: Pontedecimo.

Girone C: Molassana-Balardo 0-2; Chiappa-Ligornarobino 1-2; Isoppo Sarzana-Entella, 2-0; Sampdoria-Ampi Casassa 3-0; Sammargheritese-N.S. Fruttuoso 0-2. Ha riposato: Canaletto.

[illegible] Canaletto e Sampdoria p. 13; Isoppo Sarzana 12; Balardo 9; N.S. Fruttuoso e Ampi Casassa 7; Entella 6, Sammargheritese e Ligornarobino 4; Chiappa 3; [illegible] 2.

Prossimo [illegible] Entella-Chiappa, Canaletto-Sammargheritese, Ligornarobino-Balardo, N.S. Fruttuoso-Isoppo Sarzana, Sampdoria-Molassana. Riposa: Ampi Casassa.

Girone D: A.S. Recco-Rapallo 1-1; Lavagnese-Sori 0-0, Sampdoria-Ceparana 2-0; Spezia-Bogliasco 1-0; Cosmos-Follo 1-1.

Classifica: Ceparana, Sampdoria e Spezia p. 11; Follo e Rapallo 8, Sori e Sampierdarenese 6; Cosmos, Lavagnese e A.S. Recco 5; Bogliasco 4.

Prossimo turno: Ceparana-Lavagnese, Sampierdarenese-Cosmos, Sori-Rapallo, Follo-Sampdoria, Spezia-A.S. Recco.

L'incontro organizzato da «La Stampa» su una provincia che cambia

Novara, il Duemila è cominciato

Mario Salvatorelli, Marcello Pacini [illegible] Mario Deaglio [illegible] «radiografato» la realtà locale - Molti interventi

NOVARA — *«Una provincia inquieta, ma di un'inquietudine vitale che pre- [illegible] grande differenziazione fra Nord e Sud. Che dimostra una forte sensibilità ambientale. [illegible] un'opzione turistica tutta da sviluppare e dovrà guardare, con maggiore passione, all'opportunità che verrà dall'ampliamento della Malpensa. Non [illegible] una scelta industriale. Una provincia [illegible] facendo un [illegible] culturale. Dovrà avere [illegible] propria visione del mondo imponendo quella 'novaresità' che si sta sviluppando e non mi pare ancora ben definita».* Così, Mario Deaglio, docente di economia applicata [illegible] di Torino, ha dipinto il quadro della Novara verso il 2000 nell'incontro-dibattito organizzato da «La Stampa». In veste di relatori sono intervenuti anche [illegible] Pacini, presidente dell'Associazione [illegible] Tecnocity e direttore della Fondazione Agnelli, e Mario Salvatorelli, giornalista economico. Il dibattito, interessante e articolato, è stato introdotto e moderato [illegible] Roberto Franchini [illegible] te capo delle [illegible] regionali de «La Stampa».

La partecipazione dei novaresi è [illegible] massiccia. Con il prefetto Vittorio Iannelli e altre autorità sono intervenuti i rappresentanti [illegible] economico [illegible] imprenditoriale, delle forze politiche e sociali, amministratori locali e regionali, poi tanti cittadini.

Gli scenari dell'economia internazionale, [illegible] come i problemi da risolvere per favorire lo sviluppo dell'espansione verso il Duemila, sono stati introdotti da Mario Deaglio. Marcello Pacini è entrato invece nel dettaglio dei temi novaresi, di un'area [illegible] tecnologi- [illegible] dove il peso dell'industria è superiore [illegible] media nazionale. Non per questo mancano i problemi. Si dovrà tener conto, per esempio, [illegible] nuove realtà demografiche: *«Il calo della popolazione in una provincia che conta 501 mila abitanti da qui al 2006 è previsto in 50 mila unità. Gli ultra settantacinquenni aumenteranno in maniera consistente così [illegible] gli anziani [illegible] autosufficienti».* E' un problema che dovrà [illegible] risolto dalle amministrazioni [illegible] impegnando maggiori risorse. Muterà, di conseguenza, anche il mercato del lavoro.

Novara. Uno dei molti interventi all'incontro-dibattito [illegible] Novara nel Duemila organizzato da «La Stampa» (Foto Mario Finotti)

Ma ci sono anche problemi strategici: *«Novara dovrà sviluppare il proprio ruolo internazionale, favorito dalla collocazione geografica, sfruttando la febbre di collaborazione che emerge fra le città europee».* Si avverte poi [illegible] necessità di un'innovazione tecnologica e produttiva con un allargamento [illegible] il [illegible] terziario.

Se questo, come ha sottolineato Franchini, è un qua- [illegible] riferimento per soluzioni e sbocchi futuri, con quali e quanti mezzi i novaresi si preparano [illegible] nuovi appuntamenti? Ha risposto [illegible] tutta una serie di dati [illegible] che dimostrano [illegible] solidità del tessuto economico provinciale. Novara è al dodicesimo posto come reddito per abitante (14,6 [illegible] nella classifica per province. Ha [illegible] sviluppo [illegible] periore, quasi di un quarto, a quello medio nazionale così come superiori alle medie sono il tasso di occupazione [illegible] il rapporto [illegible] gli addetti all'industria ed il totale degli occupati. E' elevato [illegible] il grado di benessere dei novaresi come dimo- [illegible] i depositi bancari e l'alta propensione al risparmio. Ma la provincia di Novara ha anche il più basso rapporto, in Piemonte, fra impieghi e depositi bancari. Un'anomalia, com'è emerso dal dibattito, che si spiega con la deindustrializzazione dell'alta provincia, la propensione [illegible] industrie all'autofinanziamento, un'agricoltura forte, i depositi dei frontalieri e [illegible] porta ricchezza.

Il dibattito, assai partecipato, ha permesso di approfondire alcuni temi affrontandone altri. Sono intervenuti, tra il pubblico, l'avvocato Michele Caldarera per sollevare il problema dell'immigrazione che avrà riflessi anche sull'occupazione; Franco Clementoni ha ricordato l'alta propensione delle industrie novaresi all'autofinanziamento, tema questo ripreso anche da Antonio Fontana. Altri interventi hanno sottolineato come sia quella di Malpensa la grande occasione del Novarese: ciò *«anche se non [illegible] classe politica è convinta».* Accanto ad una struttura aeroportuale si possono e si debbono offrire notevoli facilitazioni per nuovi insediamenti. Con questa prospettiva, ha concluso Pacini, *«la Provincia dovrebbe destinare una parte [illegible] territorio [illegible] realizzarvi un parco [illegible] di attività tecnologiche e servizi».*

Renato Ambiel

Nella foto in alto i relatori, da sinistra: Mario Salvatorelli, Mario Deaglio e Marcello Pacini. Nelle immagini al centro e in basso il pubblico [illegible] ha seguito con grande interesse i temi trattati

---

Il comitato dei liquidatori chiede tempo per lo stabilimento ossolano

Si decide il futuro della Sisma

Entro fine mese si conoscerà il destino del complesso siderurgico - La proroga [illegible] stata richiesta per approfondire [illegible] proposte - L'azienda [illegible] fra [illegible] più appetibili - [illegible] gara grossi nomi dell'acciaio

VILLADOSSOLA — Si deciderà entro la fine del mese il destino della Sisma. I [illegible] mini che erano stati annunciati per la valutazione delle offerte sono già ampiamente scaduti. Ma il comitato dei liquidatori incaricato della vendita dei sette complessi siderurgici Finsider ha preso altro tempo per approfondire meglio le proposte che sono state avanzate per lo stabilimento ossolano, [illegible] quelli posti [illegible] vendita [illegible] di gran lunga il più appetito e fa gola anche a grossi nomi del mondo dell'acciaio.

La decisione finale sarebbe tuttavia imminente. [illegible] ricordare che [illegible] cessione [illegible] si dovrà seguire [illegible] procedura diversa [illegible] quella degli altri complessi Finsider. L'azienda [illegible] di proprietà dell'Iri, che detiene l'intero pacchetto azionario. La decisione [illegible] comitato dei liquidatori [illegible] quindi soggetta all'approvazione del [illegible] d'amministrazione dell'Iri e al benestare definitivo del ministro delle Partecipazioni Statali.

L'Ossola appare ormai definitivamente esclusa dalle iniziative per favorire la rein- [illegible] lizzazione delle aree colpite dalla crisi siderurgica. L'accordo raggiunto la scorsa settimana fra governo [illegible] Iri e organizzazioni sin- [illegible] nazionali prevede incentivi e agevolazioni per tutte le zone in cui si trovano i grossi impianti Finsider: Taranto, Genova, Bagnoli, non c'è neppure una riga per l'alto Novarese. Il Piemonte è stato considerato troppo ricco per avere benefici.

«Ancora una volta si sta confondendo la grossa potenzialità industriale dell'[illegible] torinese con la grave situazione di degrado [illegible] nazionale del Verbano-Cusio-Ossola — commenta Luciano Rolandini, presidente della Comunità montana Valle Ossola — *due situazioni diametralmente opposte che richiedono [illegible] diverse. L'Alto Novarese detiene il poco invidiabile primato del più alto numero di cassintegrati in rapporto alla popolazione attiva di tutta la regione e i sindacati, anche nazionali, [illegible] sanno benissimo. L'esclusione dalle iniziative di reindustrializzazione per le aree colpite dalla crisi siderurgica per [illegible] avrebbe addirittura il sapore di una beffa: in questo settore l'Ossola ha perso migliaia di posti di lavoro. Sotto questo profilo, le incentivazioni per noi [illegible] una questione di vita e di morte».*

I conti sono presto fatti. La Sisma ha ancora ottocento dipendenti, dopo la cessione dell'azienda in fabbrica ci sarà posto solo per 350, al massimo 400 persone. Secondo [illegible] dell'azienda, prepensionamenti e dimissioni incentivate potrebbero riguardare 150 lavoratori nei prossimi due anni. Ma [illegible] un grosso esubero [illegible] quale si deve provvedere [illegible] nuove iniziative industriali. Ecco perché servono le incentivazioni. Si sta quindi tentando di agganciare l'Ossola al provvedimento varato per le altre zone. Se ne è parlato lunedì a Torino in un incontro fra amministratori regionali e i parlamentari piemontesi. Un'iniziativa analoga [illegible] presa sabato dai parlamentari socialisti che si erano riuniti a Novara.

Adriano Velli

Cartell[illegible]

NOVARA — Dopo la sfilata di protesta a Roma, la battaglia del sindacato per la riforma del sistema fiscale [illegible] sviluppa anche a livello locale.

In questo quadro si inserisce lo sciopero di quattro ore che le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per domani in tutta la Provincia.

L'astensione dal lavoro, che riguarderà tutte le categorie, dopo Novara verrà attuata in tutto il Piemonte. Nel capoluogo ci sarà una dimostrazione con corteo che prenderà il via, alle 9,30, da Piazza Garibaldi: delegazioni di lavoratori raggiungeranno poi l'Intendenza di finanza e la Prefettura per illustrare gli obiettivi della rivendicazione.

Al fine di coinvolgere l'opinione pubblica sulla questione dell'equità fiscale, i sindacati Cgil-Cisl e [illegible] di Novara hanno preparato un'originale iniziativa: distribuiranno 5000 cartoline precompilate che dovranno essere in[illegible] al Presidente [illegible] Repubblica e al Capo [illegible] Governo.

(r. s.)

Trenta abitanti [illegible] Valle Cannobina si sono autofinanziati

Una strada in cooperativa

CANNOBIO — *«Chi fa per sé fa per tre».* Il vecchio adagio contadino è stato ripreso alla lettera da trenta abitanti della fascia montana, alle spalle di Cannobio. Visto che l'erogazione dei contributi chiesti da due anni a Regione e Comunità montana tardava a concretizzarsi, si sono riuniti in cooperativa — la Associazione Alpe Pianoni — per realizzare i 3,3 chilometri della strada che da Cannobio dovrebbe [illegible] all'Alpe Pianoni.

La spesa prevista è sul mezzo miliardo. Si sono autofinanziati, ma per contenere nel possibile [illegible] spese hanno deciso di affiancare loro stessi (nelle ore libere da altri impegni) [illegible] operai ed i mezzi dell'impresa cui hanno [illegible] paltato l'opera. *«Poi se i [illegible] lo attesi finanziamenti arriveranno, tanto di guadagnato»*, dicono i promotori dell'iniziativa. Ma, purtroppo, non è scontato che i contributi finanziari debbano arrivare. Anzi.

Spiega [illegible] Mazza, presidente della Comunità montana di Valle Cannobina: *«E' vero che abbiamo ricevuto la richiesta di un contributo finanziario, ma purtroppo l'«Associazione Alpe Pianoni» è una cooperativa fra privati e la Legge CEE sulla forestazione e sulle [illegible] ad essa collegate, non prevede la possibilità [illegible] interventi [illegible] siffatte contingenze. So [illegible] che hanno chiesto un contributo finanziario alla Regione Piemonte, ma mi sembra che per ora almeno anche questa richiesta sia rimasta inevasa».*

L'Alpe Pianoni è una sorta di poggio verde, una decina [illegible], alcune ben [illegible] turale, a 620 metri di quota. Vi si accede solo a piedi, tramite una disagevole mulattiera che si diparte da poco sopra l'orrido di Sant'Anna, oppure scendendo, sempre precariamente, [illegible] Viggiona, una frazione di Trarego.

Il progetto predisposto dal «cooperativisti» prevede una pista non asfaltata, ma agevolmente percorribile [illegible] automezzi, con l'intento di rilanciare l'alpeggio (ove ancora oggi qualcuno in estate porta il suo bestiame) ed avviarvi un'attività di agriturismo. Un'iniziativa da non sottovalutare, visti i problemi che [illegible] angustiano quest'estrema valle verbanese, da sempre alle prese con spopolamento, dissesti geologici, strade inadeguate.

Proprio una recente indagine, compiuta nel quadro delle opere di costruzione dell'acquedotto intercomunale, ha portato alla scoperta che la strada provinciale (diventata di recente statale, almeno sulla carta) è «minata» in una quarantina di punti diversi da smottamenti, piccole frane.

E' un periodo [illegible] gno», che minaccia [illegible] riflessi negativi anche maggiori di quando questa strada valligiana era affidata alla manutenzione ed agli interventi d'emergenza dell'Amministrazione comunale. Per ora l'Anas — dopo decenni [illegible] attesa — sta infatti operando in vista [illegible] ampliamenti delle curve, modifiche del tracciato, consolidamento delle pareti di roccia laterali, limitatamente lungo la statale litoranea, quella che da Verbania porta al confine di Piaggio V[illegible].

Antonio Costantini

[illegible] *in pretura*

CANNOBIO — Nuova disavventura giudiziaria per Giandomenico [illegible] sindaco [illegible] Cannobio fino all'8 marzo di quest'anno, ex segretario provinciale [illegible] partito socialista italiano e attualmente [illegible] provinciale al turismo.

La pretura di Verbania lo ha recentemente condannato [illegible] un anno di sospensione [illegible] pubblici uffici e [illegible] una multa per omissione di atti di ufficio [illegible] segnalazione dello scarico, nel torrente [illegible], dell'impianto di depurazione consortile di Cannobio.

Una curiosità: la segnalazione alla magistratura fu fatta da un suo [illegible] di partito, Renato Giacomini, poiché nel frattempo lo scarico aveva inquinato una falda che alimentava l'acquedotto municipale.

Il denunciante sembra volesse segnalare un'irregolarità dei responsabili del Consorzio che gestisce il depuratore. Insieme ad Albertella, infatti, sono stati [illegible] dannati, [illegible] solo al [illegible] di una multa, due [illegible] presidenti dell'organismo che gestisce l'impian[illegible] Sebastiano Turatturi e Franco Tremontani.

«In realtà — spiega Tremontani — *il mio predecessore realizzò [illegible] scarico dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Regione Piemonte, [illegible] Magistrato [illegible] Po, dell'Ussl 55. Sta lo che [illegible] l'abbiamo sempre ritenuto sufficiente».*

m. r.

La [illegible] con [illegible] Mimmo Sartori — Verbania Intra, 23 novembre 1988

Un [illegible] elettrodotto alle Isole Borromee

Viaggia sott'acqua la «luce» per il lago

Sostituirà il vecchio collegamento che [illegible] i black-out

STRESA — Le condizioni meteorologiche particolarmente avverse, con vento ad ottanta chilometri l'ora e onde alte oltre un metro, non hanno permesso ieri l'avvio di una spettacolare operazione progettata dall'Enel. [illegible] tratta della posa, con l'intervento di uno spe[illegible] pontone, di un particolare [illegible] elettrico sul fondo [illegible] lago, così da consentire la realizzazione del [illegible] elettrodotto Stresa-Isola Bella-Isola Pescatori-Baveno.

In pratica è [illegible] sostituzione dell'attuale vetusto e poco affidabile collegamento a 9 chilovolt che da tempo pro[illegible] [illegible]Enel continue lamentele. Basta un temporale, talvolta un niente, perché sia all'Isola Bella che all'Isola [illegible] Pescatori manchi l'energia elettrica. Fosse solo per l'illuminazione, poco male: si rimedierebbe [illegible] qualche modo. [illegible] in «tilt» vanno soprattutto i frigoriferi e altre apparecchiature e i danni, dal momento che l'energia elettrica, a volte, manca da mane a sera, sono notevoli.

Con il nuovo elettrodotto a 15 chilovolt, l'inconveniente dovrebbe essere eliminato. Non tanto per la potenza, che pure ha il suo valore, ma per gli accorgimenti tecnici adottati. La chiusura ad anello con la rete di distribuzione di Baveno garantisce, infatti, la rialimentazione delle utenze delle isole anche in caso di guasto al cavo.

Perché una rete subacquea? Spiegano all'Enel che si è inteso così, e anche con le opere a terra, salvaguardare il paesaggio.

Con le stesse caratteristiche è stato progettato un secondo elettrodotto subacqueo che collegherà [illegible] [illegible] Ronco Valgrande sull'altra sponda del Lago Maggiore. Viene così creata una mutua riserva tra le reti elettriche [illegible] Piemonte e Lombardia. [illegible] impianto, questo, [illegible] eviterà [illegible] posa [illegible] una [illegible] elettrica di superficie [illegible] Verbania e [illegible]nobio con un difficile impatto ambientale e vaste opere di disboscamento.

Sulle Isole Borromee, attendono un altro servizio: l'allacciamento con il gasdotto di Stresa. La società di distribuzione è disposta a finanziare i progetti esecutivi; i fondi necessari per la realizzazione sarebbero reperibili. La decisione, [illegible]so, è soltanto a [illegible] politico-amministrativo. «Con il [illegible] — dicono gli [illegible] — *avremmo risolto non pochi problemi, primo fra tutti quello [illegible] riscaldamento*». Ma qualcuno, sottovoce, spiega che con l'arrivo di quel servizio verrebbe disinnescata una bomba. Si tratta dei piccoli ma pericolosi depositi di bombole di gas liquido.

[illegible] sono famiglie che [illegible] uso domestico ne detengono due o tre; ma c'è chi, di nascosto, ne avrebbe anche una decina. Un incidente, magari banale, potrebbe provocare un disastro.

Piero Barbè

■ [illegible] [illegible] [illegible]

VERBANIA — Ancora vento gelido su tutta l'area [illegible] Verbano, [illegible] punte nelle valli fino ad oltre i 90 orari. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire ripetutamente nella zona di Ornavasso, per la caduta di alberi.

Ad Ornavasso la vio[illegible] delle raffiche ha parzialmente scoperchiato il tetto di una palazzina condominiale. Nessun danno alle persone. Segnalato anche un incendio, sulle alture di Migiandone, che è stato estinto con la collaborazione di volontari.

Premiazione l'altra [illegible] al Panathlon Club

Una vita d'azzurro

Un riconoscimento ad Augusto Zweifel, 67 anni, componente della Nazionale [illegible] tennis «Over 65» - Sono quattordici gli atleti festeggiati

NOVARA — Nell'era dello sport-guadagno e degli atleti-robot, della droga olimpica e dei metri sbagliati, la piacere [illegible] nel passato.

[illegible] appuntamento che da 22 anni chiama e raccoglie i soci del Panathlon [illegible] Novara e del Mottarone [illegible] un fraterno [illegible]imposio che ha per ideale la conservazione del valore e dello spirito sportivo. Un riconoscimento per tutti gli atleti della provincia di Novara che per la prima volta hanno vestito la maglia azzurra.

Il presidente del Panathlon, Mario Cesti, nelle brevi parole di presentazione dei 14 atleti premiati l'altra sera, ha fatto due [illegible] esempi: quello di [illegible] Koten che ha conquistato l'argento nel tiro dell'arco ai «Giochi» di Seul riservati ai paraplegici, ed Isabella D'Amico, giovanissima nuotatrice premiata lo [illegible] [illegible] che ha ottenuto tre [illegible] piazzamenti nella piscina olimpica di Seul.

L'altra sera, però, a dimostrazione di quanto può valere la volontà, tra i premiati spiccava la figura non certo giovanissima di un noto sportivo novarese: Augusto Zweifel, 67 anni, componente [illegible] nazionale italiana di tennis ai Campionati mondiali Veterani «Over 65» svoltisi a Los Angeles. Tra lui e la pattinatrice di Galliate Elena Massara, ci stavano ben [illegible] anni, avendone la giovane atleta azzurra solo 14, ma già brillante protagonista in Belgio e in Spagna con la nazio[illegible]. Un'ulteriore dimostrazione che lo sport non ha età, quando mantiene quei valori di spirito e volontà. Mezzo secolo di vita, tre generazioni di atleti a confronto.

La ventiduesima edizione presentava all'appello [illegible] atleti, a dimostrazione del valore sportivo [illegible] [illegible] provincia che è da anni tra le primissime nella scala nazionale.

Massimo Canetta, 33 anni, paracadutismo; [illegible] [illegible]to ai campionati del mondo svoltisi a Foz de Iguaçù in Brasile.

Fabrizio Ciapponi, 17 anni, sci nautico, S.C. Omegna. Dopo una serie di [illegible] italia[illegible] [illegible] nella categoria junior è stato convocato nella nazionale maggiore ai campionati europei svoltisi in Inghilterra.

Cristiano Cordini, 17 anni, hockey prato, società Hockey Novara. Convocato nella nazionale «under 18» contro la Francia ed in altre gare di rappresentativa.

Claudia Dola, 20 anni, pesistica, [illegible] Sport e [illegible] [illegible]. Ha partecipato ai «mondiali» di Daytona Beach in USA ed agli europei di S. Marino con un brillante 7° posto.

[illegible] **Grassi**, 15 anni, pattinaggio, società [illegible] Team Novara. Conv[illegible] [illegible] Francia per una gara internazionale è risultato 9° su 38 corridori nella combinata.

Paolo Milanoli, 19 anni, scherma, società Pro Vercelli. Vanta [illegible] [illegible] presenze in maglia azzurra [illegible] quelle [illegible] Coppa [illegible] Mondo della nazionale A nella spada.

Andrea Ortegni, 17 [illegible] hockey pista, società Hockey Novara. Presente ai Campionati Europei giovanili è stato premiato come il miglior portiere.

Marta Passarello, 15 anni, nuoto, società Libertas Torino. Presente al Trofeo «8 Nazioni» di Stoccolma ed agli europei juniores di Amersfort nei 200 a farfalla e nei 400 misti.

Fabio Sangermani, 19 anni, atletica leggera, società Libertas Novara. Nazionale juniores in Germania-Italia; Spagna-Italia a Bilbao; USA-[illegible] a S. Francisco [illegible] [illegible] mondiali di Toronto.

Claudia Valleranl, 19 anni, pesistica. [illegible] agli [illegible]pei di S. Marino [illegible] cat. 60 kg. ha poi partecipato ad altre gare internazionali.

Giorgio Venturi, [illegible] anni, atletica leggera, società Fiamme Azzurre. Dopo una [illegible]zione tra [illegible] «under 22» è stato promosso nella nazionale maggiore nel triangolare Italia-Canada-Cuba.

Alessandro Zorzolo, [illegible] anni, basket, Pallacanestro Cantù. Dopo [illegible] lunga serie [illegible] [illegible] a [illegible] internazionale ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati europei svoltisi in Jugo[illegible] nello scorso agosto. Certamente tra i giovani più [illegible] del cestismo italiano.

Liliano Laurenzi

Novara. Il tennista Augusto Zweifel, 67 anni, premiato dal presidente del Panathlon club (Finotti)

Ritorna il fenomeno invernale

E per due mesi la lunga notte

Il sole scompare a Traffiume e Finero

VERBANIA — Niente più sole fino a metà gennaio per Traffiume e Finero, in Valle Cannobina. I due paesi rimarranno nell'ombra e nel gelo per i due mesi in cui il sole non riesce più a superare gli alti monti. La chiamano «lunga notte invernale».

Certo la mancanza del sole provoca un abbassamento delle temperature: la brina si accumula al suolo, sugli alberi, sui tetti degli edifici, [illegible] pali telefonici fino a sembrare neve, la neve si tramuta in ghiaccio, i ghiaccioli [illegible] ingrossa[illegible] formando stalattiti e stalammiti.

Ad Orasso, complice il Monte Riga, il sole spunta e tramonta due volte il giorno. Sorge verso le 10, tramonta la prima volta [illegible] dopo il mezzogiorno, riappare un'ora e [illegible] più tardi e scompare, per il [illegible] tramonto, già dopo le 15,30.

Dell'anomalia risentono persino gli [illegible] da cortile, che si ritirano in stalle e pollai al primo [illegible] del sole, per riapparire quando (ingannando persino i galli) ricompare dietro le cime.

Il fenomeno [illegible] «lunghe notti» interessa da questi giorni e [illegible] [illegible] alla metà di gennaio anche altri paesi del Cusio, dell'Ossola, [illegible] Verbano: Fornero, Migiandone, Sambughetto, Viganella, Piero e Curiglia [illegible] valle Veddasca e la parte italiana di Cremenaga, [illegible] Luino.

Il sole riesce invece a raggiungere, anche se solo per poche ore il giorno, l'abitato svizzero collocato sull'opposta riva del Tresa, il fiume che fa da confine in quel caso, tra i due Paesi. E' quasi un ambiente fiabesco che pochi turisti [illegible]ono veramente. In inverno soltanto chi ama veramente queste valli si avventura in escursioni e sosta [illegible] vi[illegible] ormai abbandonati dalla maggior parte [illegible] giovani.

a. c.

Torna la prosa, [illegible] Faraggiana [illegible] di scena Valeria Moriconi

A teatro con Cleopatra

La tragedia di Shakespeare sarà rappresentata da stasera a domenica - Con [illegible] protagonista ci sarà anche Massimo De Francovich - Regia di Giancarlo Cobelli

NOVARA — Passati i «miracoli» della Melato, il palcoscenico del «Faraggiana» si apre ad un'altra primadonna del teatro italiano. Da stasera a [illegible] [illegible] [illegible] infatti di scena Valeria Moriconi, interprete principale con Massimo De Francovich di «*Antonio e Cleopatra*», la tragedia di William Shake[illegible] che in questo allestimento di «Teatro & Società» ha avuto la regia di Giancar[illegible] Cobelli. E' il terzo [illegible]untamento [illegible] stagione di prosa organizzata [illegible]'Assessorato comunale per la cultura.

Lo spettacolo, dopo l'esordio estivo al Teatro Romano [illegible] Verona, dove [illegible] è recitato all'aperto, è reduce dall'accoglienza trionfale all'Alfieri di Torino. E anche a Novara la versione «cobelliana» di questo classico della drammaturgia mondiale, tratta da Pl[illegible] e tradotta dal North, non mancherà di incontrare i favori del pubblico.

Cobelli, che si è avvalso dell'efficace scenografia di Paolo Tommasi, nella propria riduzione propone infatti un «taglio» originale per [illegible] lettura dell'opera. L'unione [illegible] «impossibile» tra i due mitici amanti dell'antichità, divisi anche dall'inconciliabilità tra le culture di un Oriente di radicate tradizioni, l'Egitto dei faraoni ormai in declino, e la vincente, aggressiva romanità dei triumviri Antonio, Cesare Ottaviano e Lepido.

Una riedizione che, portando in primo piano la disperata vicenda umana dei due amanti, [illegible] il talento artistico dei protagonisti Valeria Moriconi restituisce alla figura di Cleopatra tutta la carica di una donna libera, ma che si dibatte con i contrasti del[illegible]le ruolo di regina fino all'atroce soluzione [illegible] [illegible] anche l'Antonio riproposto [illegible] Massimo [illegible] Francovich è [illegible] con [illegible] piente credibilità. Accanto ai due primattori si muovono le figure di Ottaviano, interpretato da [illegible]; di Pompeo [illegible] Cantarelli) e di un indovino, Donatello Falchi.

«*Antonio e Cleopatra*» verrà rappresentata ogni sera alle 21; purtroppo le cinque repliche sono riservate solo agli abbonati alla stagione «principale», non essendo lo spettacolo [illegible] cartellone «bis».

Pietro Bensecchio

■ **Contributi per gli artigiani**

NOVARA — La Camera di Commercio ha [illegible] due azioni promozionali a favore del settore artigianale intese all'incentivazione. [illegible] la prima iniziativa vengono assegnati contributi per spese sostenute per opere, migliorie e acquisto di attrezzature che abbiano inciso sui processi produttivi. Con la seconda iniziativa si vuole incentivare l'adozione di misure di sicurezza e di igiene del lavoro nonché [illegible] impianti disinquinanti. S[illegible] previsti contributi del 7% per un massimo di 2 milioni.

■ **Il Novara oggi a Cameri**

CAMERI — [illegible] grande a Cameri, questo pomeriggio. Arriva il Novara per un'amichevole di lusso contro la formazione di Serra che milita nel campionato di prima categoria. L'appuntamento, al campo sportivo, è per le 14,30. Fedele approfitterà di questa partita per collaudare la squadra che sabato affronterà in anticipo l'Orceana.

«*E' mio intenzione poi utilizzare soprattutto i giocatori reduci da infortuni come Codogno, [illegible] Bellini*».

Cinema e taccuino

NOVARA
[illegible] **Avventure erotiche di Angel Cash** (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22
[illegible] **Corto circuito** [illegible] Ore: 20; 22
FARAGGIANA: Teatro, ore 21.
VITTORIA: riposo.
VIP: **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: **Cinemambiente**, ore 21.
S. CUORE: **La storia di Asja Kljachina che amò senza sposarsi.** (Cineforum). Ore 21
ARISTON: riposo.
[illegible] (Vsl. min. 18 anni). Ore: 20; 22,30.
SOCIALE (intra): riposo
[illegible] (Pallanza): **L'ultima tentazione di Cristo.** Ore: 19; 22.

ARONA
MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo

BORGOMANERO
MODERNO: film a luce rossa. Ore 20; 22
NUOVO: **Trasgressioni** [illegible] **che.** Ore: 20; 22.
PICCOLO: **Qualcuno in ascolto.** Ore: 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA
CORSO: ripo[illegible]
CINE 1: **Fil[illegible] a luce rossa.** Ore 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: riposo.

GATTINARA
ITALIA: non pervenuto.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso

TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: **Hemo heros** (luce rossa). Ore: 21,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via San Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15; Invernizzi, [illegible]

IN PROVINCIA
Dormelletto: Rapousi.
[illegible] **Ticino:** Picchio.
Colazza: Bonsi.
Ghemme: Cassina.
Serravalle Sesia: Passerini.
Verbania (Pallanza): Fanchioni.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381-36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

Tv private

[illegible] 3
20,30 **Agli ordini del re**, film di G. Lampin con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais (1958)
22 — **Tv Movie**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV
20,30 **Flavia la monaca musul[illegible]**, film di G. Mingozzi, con Florinda Bolkan, Claudio Cassinelli (1974)
22,30 **L'ultimo treno della notte**, film di A. Lado con Enrico Maria Salerno, Macha Meril (1975)
24 — **La città della paura**, film di B. Lanfield con D. Powell, J. Greer (1948)

TELENOVA
20,30 **Al Paradiso**, varietà
22,45 **Basket Serie A1**
0,15 **Benford and son**

RETE 7 PIEMONTE
20,20 **La squadriglia della pecora nera**, telefilm
21,20 **Parliamone con...**, attualità
22,15 **Telodomani**, notiziario internazionale
22,45 **Parliamone...**, la parapsicologia
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **All'ombra delle aquile**, film di F. Baldwin, con Cameron Mitchell, Seba Loncar (1968)

TELECITY - ITALIA 7
20,30 [illegible], film di A. [illegible] con Mario Merola, Nino D'Angelo (1982)
23,05 **Colpo grosso**, gioco
[illegible] **Sport: Fish eye**
0,35 **Dottori con le ali**, telefilm

G.R.P.
20,30 **Agli ordini del re**, film di G. Lampin, con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais (1958)
22 — **Tv Movie**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **La donna dell'altro**, film di V. Vicas con Giulietta Masina, Curt Jurgens

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittorio 2, tel. 23.341 / ARONA, Via [illegible], tel. [illegible]

7 **Offerte lavoro**

SELEZIONIAMO zona Cusio Verbano giovani dinamici buona cultura automuniti per inserimento immediato ufficio di zona. Offriamo 800 mila mensili più adeguate provvigioni. Tel. per appuntamento 0323 842.110.

8 **Rappresentanti**

19 **Vendita alloggi**

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Avviso di vendita immobiliare

Il Cancelliere sottoscritto, a norma degli articoli 490 e 576 C.p.C.

[illegible]

che il g.d. del Conc. Prev. [illegible] di Favini e Foradini Snc, dott. Giulio Benedetti, con ordinanza in data 26-9-1988, ha disposto per il giorno 15-12-1988, ore 10,30, la vendita al pubblico incanto [illegible] seguenti beni immobili [illegible] proprietà [illegible] Favini Ezio e Foradini [illegible]ria Alma:

1° lotto: appartamento in Novara, via Orelli n. 4, in condominio San Luigi, sito al piano 2°, composto da tre vani, cucina, bagno, corridoio più garage e cantina, quota condominiale 121/1000, libero.
Prezzo base: L. 38.400.000.

2° lotto: appartamento in Novara, via Orelli n. 4, in condominio San Luigi, sito al piano terzo, affittato, composto da tre vani, cucina, bagno, corridoio più [illegible] e cantina, quota condominiale [illegible] [illegible] d'asta: L. 31.200.000.

[illegible] lotto: terreni situati [illegible] Comune [illegible] (NO) per un totale di mq 55.310 comprendenti: incolto produttivo, seminativo e bosco.
Prezzo base: L. 71.200.000.

4° lotto: terreni situati in Comune di Vaprio d'Agogna (NO) per un totale di mq 31.641 comprendenti: incolto produttivo, seminativo arborato, seminativo, bosco, prato e incolto produttivo.
Prezzo base d'asta: L. 38.400.000.

5° lotto: fabbricati siti in Vaprio d'Agogna, via Roma n. 31, con stalla, fienile, cortile, che risulta essere così composto: piano terra: [illegible] scala [illegible] ripostiglio, locale adibito a ripostiglio cantina, locale suddiviso internamente in ingresso, cucina e camera da letto, vecchia stalla adibita a ripostiglio; primo piano: due camere da letto, bagno, piccola cucina; si accede all'appartamento da un balcone fienile; secondo piano: due ampi magazzini in disuso ai quali si accede tramite balcone.
Prezzo [illegible] L. 58.800.000.

Le domande di partecipazione all'incanto vengono presentate nella Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del 12-12-'88 unitamente a un assegno circolare libero intestato alla Cancelleria pari al 10% del prezzo base.
Per tutti cinque i lotti L. 2.000.000 le misure minime dell'aumento.
Spese pari al 10% per gli appartamenti e il 20% del prezzo base per i terreni agricoli.
Il prezzo dovrà essere depositato entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Busto Arsizio, il 28-9-1988.

IL CANCELLIERE Libertini

PALLAVOLO - Le ragazze battono la capolista Accornero

Il Pavic torna a sognare

Vittoriosa anche la squadra maschile, che adesso è alle spalle dell'Alessandria - In C1 prosegue la marcia trionfale della Ceppiratti, sempre a punteggio pieno

NOVARA — Continua il momento magico della pallavolo provinciale. In serie B femminile le ragazze del Pavic Romagnano hanno battuto la capolista Accornero Savigliano e, forti del secondo posto, diventano protagoniste del torneo. Dopo lunga attesa durata quasi due anni, ha finalmente vinto in trasferta la formazione del Pavic Ponti. In B2 maschile i romagnanesi emulano così le ragazze della stessa società e conquistano il secondo posto alle spalle dell'Alessandria. In C1, infine, continua la «marcia trionfale» della Ceppiratti Novara in testa alla classifica a punteggio pieno e con l'evidente intenzione di dominare il campionato e di fare dell'attuale stagione quella del sospirato ritorno in B.

Ma cominciamo ad analizzare la straordinaria vittoria del Pavic femminile che ha portato all'entusiasmo il gremito palazzetto romagnanese. L'avversario di turno era l'imbattuto Accornero, squadra che non ha mai nascosto l'intenzione di primeggiare. Pertanto per avere la meglio era necessaria una prestazione «super», e prestazione «super» è stata: Cinzia Sattin, Marisa Vitali e tutte le altre biancoazzurre hanno disputato un incontro strepitoso, con prodigiosi recuperi e attacchi determinanti, vincendo con merito per 3-1.

Novara. La Ceppiratti in azione: la squadra è a punteggio pieno e sta volando verso la B

Grande battaglia già nel primo set con punteggio sempre in bilico fino al 10-10. Vantaggio, poi, delle ospiti, 12-10 e recupero romagnanese con la Sattin protagonista fino al 15-13. Nella seconda frazione il Savigliano prendeva con autorità l'iniziativa e creava gravi difficoltà alle giocatrici di casa costrette ad arrendersi sul 15-6. Anche l'avvio del terzo set era dominato dalle ragazze saviglianesi che sembravano destinate al successo visto che a un certo punto si erano trovate in largo vantaggio (10-2). Ma la reazione delle ragazze di Romagnano è stata perentoria e, punto dopo punto, le ha portate a recuperare e sorpassare le antagoniste vincendo il set per 15-10.

La decisione è arrivata al quarto set che è risultato il più avvincente. Le giocatrici dell'Accornero hanno gettato nella mischia ogni energia, ma le ragazze di casa hanno rimbeccato colpo su colpo in un avvincente susseguirsi di emozioni. Tre a uno per il Pavic, poi 8-3 per le ospiti, e ancora recupero biancoazzurro fino al 9-9. Grandi spunti delle saviglianesi con la Tibaldi in grande evidenza e repliche adeguate delle locali fino al 12-12, poi le ospiti sembrano avviarsi al successo conquistano il set point (14-12). Ma c'è ancora una formidabile reazione del Pavic che recupera e vince 14-16 grazie anche ai «muri» della Solesio.

E veniamo alla vittoria (3-1) della squadra maschile a Parma contro il Colster. Finalmente il manipolo di Emil Valtchev ha superato il complesso-esterno e con i parziali di 16-13, 15-10, 13-15 e 15-4 ha conquistato un importantissimo successo che rilancia la formazione sponsorizzata dall'Aceto Ponti in alta classifica.

Benissimo, infine, la Ceppiratti Novara che ha imposto la sua supremazia anche al Chiavari liquidando rapidamente il conto ai liguri con un secco 3-0 (15-8, 15-4, 15-5) che conferma la forza dei novaresi lanciatissimi verso la serie B.

Marcello Sauna

INTERREGIONALE - I ticinesi sono tornati imbattuti dalla trasferta di Valenza

Borgo in ripresa, Oleggio in crisi

La «cura Zunino» comincia a dare i suoi frutti: sono due i risultati utili consecutivi - La sfortuna continua a perseguitare gli arancioni: una svista dell'arbitro e la squadra cede (1-0) anche in casa

BORGOTICINO — Finalmente, insieme ad un bel gioco, anche qualcosa di più importante e sostanzioso: l'Iris Borgoticino è tornato da Valenza Po (una delle trasferte considerata fra le più insidiose) con un punto, e dopo aver ripetutamente sfiorato il colpaccio. Comunque va bene anche così: un pareggio sull'ostico terreno della Valenzana è da considerare davvero d'oro.

E' quindi molto evidente che la cura Zunino sta dando i suoi frutti: tre punti in due partite (contro avversarie sicuramente molto aggressive e tecniche e con grandi ambizioni di primato) sono la riprova che la squadra novarese ha invertito la rotta e gli uomini hanno imparato a lottare per il successo. Può darsi che questa ripresa dei ticinesi sia magari coincisa con giornate non del tutto favorevoli per le avversarie (lo si saprà comunque già domenica prossima quando a Borgo arriverà la capolista Vigevano),

Borgoticino. Miro Zunino sta rilanciando la squadra

certo è che la squadra appare come trasformata. In campo si è vista più grinta e una maggior spinta offensiva, con atleti che veramente stanno dando il massimo.

Il Borgoticino forse è come un motore diesel: stenta a partire, ma quando riesce ad ingranare, allora diventa difficile per tutti, anche per le formazioni dal grande blasone, superare i ticinesi, sia in casa, sia in trasferta. E' una consuetudine che si ripete: anche nei campionati passati l'avvio per il Borgo è sempre stato in salita, poi come d'incanto sono arrivate le partite giocate alla grande e la serie utile con finale in crescendo. Sarà così anche quest'anno? I tifosi sperano di sì e sognano già la vetta della classifica. *(m. b.)*

OLEGGIO — E' stata una amara sconfitta per l'Oleggio: quando la lancetta dell'orologio segnava il novantesimo minuto di gioco, il pallone veniva rimesso dal Binasco che grazie ad una furibonda mischia in area riusciva ad andare in rete. «*Abbiamo fatto una bella partita* — ha commentato il vice-presidente Giacomo Valentini — *dovevamo vincere ed abbiamo perso. E' la legge del calcio. In questo modo è stato forse compensato il risultato di otto giorni prima con il Bellinzago. Comunque non ne facciamo un dramma. Ripartire a testa bassa, pronti a risalire la china*».

Il dirigente dell'Oleggio evidenzia un aspetto decisamente sfortunato per i colori arancione. «*Abbiamo perso tre partite, tutte per una sola rete, a pochi minuti dal termine e tutti per calcio d'angolo. Se non è questa malasorte*».

La squadra di Vittorino Calloni ha disputato una ripresa quasi costantemente nell'area del Binasco, lasciando all'avversario qualche sporadico contropiede. Una conclusione che sembrava scontata, avviato verso un grigio zero a zero; invece un guardalinee è riuscito a mutare il corso della gara. Una situazione che va raccontata: il difensore dell'Oleggio, Moro, lascia che la palla vada a lato. E' sicuro che la rimessa spetti ai colori arancione, invece — contrariamente all'indicazione dell'arbitro — il guardalinee sbandiera un calcio d'angolo per il Binasco. E la squadra lombarda va in gol, ma anche la rete è stata viziata da un evidente fuorigioco. *(u. g.)*

CALCIO DILETTANTI - I vercellesi bloccano il Gravellona, Borgomanero in risalita

Un grazie d'obbligo al Crescentino

NOVARA — Grazie al perentorio 5-1 conquistato a Grignasco (e allo 0-0 del leader Gravellona a Crescentino) il Borgomanero torna alla ribalta del campionato di Promozione.

Con la seconda (sfortunata) sconfitta del Trecate, che mette almeno per il momento fuori gioco l'undici biancorosso, i «burbanelli» rimangono da soli al secondo posto e, classifica alla mano, sembrano gli unici in grado di contrastare la capolista, anche se questa viaggia alla fantastica media inglese di +2. In posizione di rincalzo c'è sempre il Crescentino che domenica ha confermato la sua robustezza imponendo il nulla di fatto proprio al Gravellona. Il Trecate, sconfitto a Chivasso, è scivolato a quattro punti dalla vetta ed è stato raggiunto dal Castelletto.

Questa in sintesi la situazione nelle alte sfere della classifica. L'impressione, a un terzo del cammino, è che il campionato si stia assestando almeno per quanto riguarda la zona d'élite. C'è, invece, ancora caos in basso con nove squadre alla ricerca di una collocazione precisa. All'ultimo posto (4 pareggi, 6 sconfitte e nessuna vittoria) lo Stresa non accenna a riprendersi e a questo punto la «crisi» è evidente. Domenica ad Arona c'è stata anche tanta sfortuna per il «fanalino di coda» che ha concluso il match con soli nove giocatori in campo. Un'altra squadra in difficoltà è il Grignasco malgrado i tre cambi di allenatore. In ripresa, invece, appare il Mezzomerico che ha strappato un buon pareggio a Gattinara.

In Prima Categoria, dopo il lungo, caparbio inseguimento, il Villadossola ha sorpassato la Romentinese. Decisivo lo scontro diretto, vinto dagli ossolani con un gol di Molinari nel finale dell'ostico incontro che ha entusiasmato il folto pubblico presente. Il Villa di Mastrini ha giocato molto bene ma la Romentinese di Mella non è stata da meno contrastando gli azzurri di casa del primo all'ultimo minuto. La prima sconfitta dell'ex capolista rilancia non solo il Villadossola (rimasto unico ad essere imbattuto) ma anche le altre formazioni di testa a cominciare dal Cerano che ha battuto la Fontanetese ed è ora a due sole lunghezze dalla vetta. Anche lo Sparta (1-0 a Cavaglio) torna in lizza ed entra nell'area del primato pure il Cruslnallo che ha «goleado» (5-0) ai danni del fanalino di coda Pombiese.

Nel girone A di Seconda Categoria, dopo una lunga serie di pareggi, la Cappuccina è tornata al successo battendo 4-0 il Fondotoce. Gli ossolani sono così riusciti ad evitare di essere raggiunti dalla scatenata Maggiorese che domenica ha conquistato la settima vittoria consecutiva ai danni dell'H.M. Arona.

Tiene bene anche il Cureggio nel girone B. La capolista allenata da Camporini ha liquidato (4-0) la Juve Nibbiola, squadra dalla difesa «colabrodo» visto che ha già incassato 28 reti. Dietro il Cureggio è rimasto il solo Caltignaga (2-1 al forte Momo) mentre si è improvvisamente fermato il Galliate, battuto sorprendentemente dal Bogogno. Adesso i «galletti» sono terzi staccati di 4 punti e sono stati raggiunti dal Recetto (4-0 all'Olimpia), dal Bogogno e dalla Varalpombiese. **m. s.**

Promozione
10ª giornata

Partita	Ris.
Arona-Stresa	2-0
Castelletto-Montanaro	1-0
Crescentino-Gravellona	0-0
Gattinara-Mezzomerico	1-1
Grignasco-Borgomanero	1-5
La Chivasso-Trecate	2-1
Suno-Borgovercelli	2-1
Vigliano-Trino	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravellona	17	10	7	3	0	17	1
Borgoman.	15	10	7	1	2	18	10
Crescentino	14	10	4	6	0	9	2
Castelletto	13	10	6	1	3	16	11
Trecate	13	10	5	3	2	13	9
La Chivasso	13	10	4	5	1	10	13
Vigliano	10	10	4	2	4	13	12
Trino	9	10	1	7	2	9	10
Arona	9	10	3	3	4	9	11
Gattinara	9	10	1	7	2	8	13
Mezzomer.	8	10	3	2	5	10	15
Borgovercelli	8	10	2	4	4	10	16
Montanaro	7	10	2	3	5	11	15
Suno	7	10	2	3	5	8	15
Grignasco	6	10	2	2	6	10	20
Stresa	4	10	0	4	6	2	12

1ª Categoria
10ª giornata

Partita	Ris.
Baveno-Meina	1-0
Cavaglio-Sparta	0-1
Cerano-Fontanetese	7-1
Crevolese-Gozzano	2-2
Cruslnallo-Pombiese	5-0
Pernate-Cannobiese	0-2
Montecrestese-Ju. Cameri	3-2
Villadossola-Romentinese	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Villadoss.	18	10	8	2	0	23	6
Romentinese	17	10	8	1	1	19	3
Cerano	16	10	7	2	1	14	7
Sparta	15	10	7	1	2	21	7
Cruslnallo	14	10	5	4	1	15	8
Meina	9	10	3	3	4	12	14
Pernate	9	9	3	3	3	9	12
Ju. Cameri	9	9	4	1	4	12	16
Cannobiese	8	10	3	2	5	7	10
Crevolese	8	10	2	4	4	7	11
Cavaglio	7	10	1	5	4	10	13
Gozzano	7	10	1	5	4	9	11
Baveno	7	10	2	3	5	5	11
Montecr. (-3)	5	10	2	4	4	9	13
Fontanetese	4	10	1	2	7	9	19
Pombiese	2	10	0	2	8	8	25

2ª Categoria
Girone A - 10ª giornata

Partita	Ris.
Maggiorese-H. M. Arona	1-0
Cappuccina-Fondotoce	4-0
Casale C. C.-Sanzese	2-1
Cristinese-Feriolo	[illegible]
Mergozzo-Intra	1-1
Ornavasso-Cussego	1-0
Orta-Armeno	2-1
S. Maurizio-Gargallo	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cappuccina	16	10	6	4	0	21	9
Maggiorese	15	10	7	1	2	20	6
Casale C.C.	13	10	5	3	2	18	13
Feriolo	12	10	4	4	2	15	17
Ornavasso	12	10	4	4	2	11	8
Mergozzo	11	10	3	5	2	12	12
Cristinese	10	10	3	4	3	11	9
S. Maurizio	9	10	4	1	5	11	11
Fondotoce	8	10	3	2	5	9	12
H. M. Arona	8	10	3	2	5	13	16
Intra	8	10	3	2	5	10	15
Cussego	8	10	3	2	5	9	12
Sanzese	8	10	2	4	4	12	16
Gargallo	7	10	2	3	5	7	15
Orta	7	10	3	1	6	10	17
Armeno	6	10	2	2	6	6	16

2ª Categoria
Girone B - 10ª giornata

Partita	Ris.
Varalpombiese-Pernatese	1-1
Briona-Granozzese	3-1
Cureggio-Juve Nibbiola	4-0
Caltignaga-Momo	2-1
Ghemmese-Volontas	2-1
Vaprio-Romagnano	0-0
Bogogno-Galliate	2-1
Recetto-Olimpia	4-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cureggio	17	10	8	1	1	22	6
Caltignaga	15	10	6	3	1	17	8
Galliate	13	10	5	3	2	13	7
Varalpomb.	13	10	5	3	2	19	11
Recetto	13	10	6	1	3	18	12
Bogogno	13	10	5	3	2	11	9
Momo	11	10	5	1	4	17	15
Briona	10	10	4	2	4	14	14
Ghemmese	10	10	3	4	3	14	13
Pernatese	9	10	3	3	4	11	10
Vaprio	9	10	3	3	4	10	13
Volontas	8	10	3	2	5	15	20
Romagnano	8	10	3	2	5	8	11
Granozzese	6	10	0	6	4	8	13
J. Nibbiola	7	10	3	1	6	6	20
Olimpia	2	10	0	2	8	4	23

Inchiesta sul rapporto tra alimentazione dei giovani e salute

I rischi della merendina

Secondo i medici, i bambini vercellesi sono «ipernutriti» ma non obesi - Pochissimi gli scolari con il colesterolo alto - Tuttavia il «fuori pasto» va sempre tenuto sotto controllo

VERCELLI — Malati? No, viziati. Anche se non esistono statistiche ufficiali sulle disfunzioni che colpiscono maggiormente i piccoli vercellesi, e sul rapporto alimentazione-salute, al reparto di pediatria dell'ospedale «Sant'Andrea» (osservatorio privilegiato del mondo della sanità infantile) i pareri sono unanimi.

I bambini sono stati «accusati» (in un sondaggio svolto dalla Consulta regionale per la tutela dei consumatori) di nutrirsi troppo e male e di avere una dimestichezza eccessiva con i farmaci, acquistati dalle famiglie magari senza chiedere neppure consiglio al medico. Però, al contrario dei loro coetanei delle maggiori città italiane, non soffrono di ipercolesterolemia o di obesità.

L'eccesso di colesterolo nel sangue (che colpirebbe, in Italia, un bambino su quattro al di sotto dei 14 anni) a Vercelli è stato rilevato in pochissimi casi ed unicamente come fattore ereditario: un dato, questo, estremamente interessante.

E' invece in aumento il numero dei bambini con qualche chilo di troppo che, pur non essendo obesi, rientrano nella categoria degli «ipernutriti».

Secondo Marcello Trada, responsabile del centro di endocrinologia dell'ospedale «Sant'Andrea», bisogna combattere un vecchio «credo» ritenuto ancora valido in molte famiglie: *«Se il bambino mangia molto, significa che sta bene»*.

«Il fabbisogno calorico di un piccolo di tre anni — ha spiegato invece il pediatra — *è di circa milletrecento calorie al giorno; per un bambino di sei anni si sale a milleseicento; a 10 anni si possono toccare le duemila calorie. Queste proporzioni possono aumentare se il bambino svolge un'attività fisica intensa»*.

Un altro nemico contro cui i pediatri vercellesi hanno aperto una crociata è il «fuori-pasto»: la merendina confezionata, il cioccolato, le patatine, le bevande gassate, i piccoli vizi alimentari, insomma, che sono i principali responsabili di acetoni, del tanto lamentato «mal di pancia» e soprattutto dello scarso appetito a tavola, il momento in cui il bambino dovrebbe invece consumare un pasto completo. *«Se il 70 per cento delle famiglie si attiene alla dieta prescritta dal pediatra* — ha concluso Marcello Trada — *cede poi, magari di fronte ai capricci del figlio, su biscotti, caramelle e brioches»*.

Il primario della divisione di pediatria, Paola Cerruti Mainardi, invita le madri a trascorrere più tempo in cucina per risolvere il problema merenda. Dice: *«Possiamo preparare dolci che sono "veri alimenti": torte e gelati fatti in casa, la crema pasticciera, macedonie di frutta»*. La dieta dei bambini deve essere equilibrata: il primario del «Sant'Andrea» è favorevole alla dieta mediterranea (*«Va benissimo il piatto unico costituito da una pasta al ragù»*) e consiglia, oltre alle proteine dei latticini e della carne, molta frutta e verdura.

Anche Guido Pastore, giovane pediatra, dice «sì» alla dieta mediterranea ma senza cancellare la tradizione culinaria che ogni famiglia porta con sé, prestando però molta attenzione ai condimenti.

Il consiglio del medico alle famiglie dei piccoli pazienti è una buona colazione al mattino e il consumo di latte fresco, che considera un ottimo alimento. Ad una dieta equilibrata si deve accompagnare il movimento: i bambini (ma molti piccoli vercellesi seguono già questa prescrizione alla lettera) non devono condurre vita sedentaria ma trascorrere alcune ore all'aria aperta.

«E' importante — ha spiegato ancora Paola Cerutti Mainardi — *che la giornata dei bambini non sia regolata da impegni troppo rigidi: lezioni di pianoforte, di musica o anche di ginnastica non devono occupare tutto il tempo libero. I piccoli devono avere spazi per sé, per giocare, possibilmente lontani dal televisore»*.

E il rapporto con i medicinali? Molti bambini vercellesi al di sotto dei dieci anni farebbero largo uso di epatoprotettori, ricostituenti, vitamine, lassativi. Ovviamente, non sono gli «under 10» a presentarsi di loro iniziativa al farmacista con la ricetta: questo ruolo viene svolto da papà e mamme, ed i medici sono molto critici sui loro «colleghi» improvvisati. *«Noi pediatri* — ha concluso il primario — *non siamo grandi "prescrittori di farmaci". Somministriamo medicine soltanto quando sono indispensabili. Dovremo stare più attenti ai genitori che cercano di indossare al nostro posto il camice bianco»*.

Roberta Martini

■ Sciopero contro il fisco

VERCELLI — La Federazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil vercellese ha proclamato per domani uno sciopero generale di quattro ore (alla fine di ogni turno): l'iniziativa fa parte delle iniziative di mobilitazione per la vertenza sul fisco e fa seguito alla manifestazione di Roma del 12 novembre scorso. *(r. m.)*

■ Carnevale a circuito chiuso

VERCELLI — Sfilate di Carnevale a circuito chiuso il 5 e il 7 febbraio: lo hanno deciso i rappresentanti dei rioni della città, delle associazioni che rinnovano ogni anno la tradizione vercellese. I carri sfileranno lungo viale Garibaldi, via Giovane Italia, piazza Battisti, corso San Martino, piazza Paletta e ritorno su viale Garibaldi. *(g. b.)*

■ Nuovo comandante dei vigili

GATTINARA — L'incarico di comandante dei vigili urbani, in sostituzione di Roberto Antoniolo, approdato alla pensione, è stato assegnato a Luciano Rossato, conosciuto in città per essere l'animatore della Squadra volontari antincendi boschivi. *(d. co.)*

■ Concerto di violino

VERCELLI — Il Dugentesco ospiterà venerdì sera alle 21,15 il concerto della violinista Reiko Watanabe, vincitrice del concorso Viotti nel 1984 e del «Paganini» del 1986: l'artista (ha 23 anni), sarà accompagnata dal pianista Erminio Polidori. Il prezzo dei biglietti è di 8 mila lire per i non iscritti alla Società del Quartetto e di 5 mila per i soci; la cassa sarà aperta dalle 20,30. *(d. co.)*

Studenti contro la droga

Stamane alle 9 i giovani delle superiori si radunano in piazza Roma - Poi sfileranno in corteo verso il Comune e la prefettura

VERCELLI — Si troveranno stamane alle 9 in piazza Roma. Poi, in corteo, attraverseranno la città e si dirigeranno verso il Comune e la prefettura. Al sindaco Bodo e al prefetto Diquattro esprimeranno le loro preoccupazioni per il dilagare della droga: il Movimento studentesco vercellese, dopo alcuni anni di assenza, si ricostituisce proprio attorno a questo spinoso problema.

A Vercelli il fenomeno-droga è fortunatamente abbastanza sotto controllo ma i ragazzi delle medie superiori, nel ridare vita all'organismo che li dovrà rappresentare, hanno comunque preso spunto dal problema della tossicodipendenza per sottolineare l'impegno sociale che caratterizzerà l'attività del Movimento studentesco nei prossimi mesi.

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi degli istituti superiori. L'appuntamento è stato fissato davanti alla stazione ferroviaria. Di qui il corteo si snoderà lungo viale Garibaldi, Largo D'Azzo, corso Libertà e piazza del Municipio.

A questo punto una delegazione salirà negli uffici comunali per incontrare il sindaco e gli assessori, mentre un'altra rappresentativa dei ragazzi raggiungerà la vicina prefettura.

Nel pomeriggio, invece, i promotori del Movimento studentesco parleranno dell'iniziativa, dei loro obiettivi, ma soprattutto del perché, dopo molti anni di assenza dallo scenario della vita pubblica vercellese, hanno deciso di ricostituire il «parlamentino autogestito» degli studenti.

Lo faranno alle 15, in una conferenza stampa che si svolgerà nel salone che la Camera del lavoro, in piazza Solferino, ha messo a disposizione dei ragazzi.

Torniamo al problema della droga. Il fenomeno non ha fortunatamente assunto proporzioni di rilievo in città, ma il pericolo, come dovunque del resto, è sempre in agguato.

E' per un costante controllo che il questore Pagano ha voluto, un mese fa, l'istituzione di un «113» antidroga: chiunque, infatti, voglia segnalare casi sospetti, o sapere che cosa fare se il figlio è entrato nella spirale della droga, può telefonare al 61.698: rispondono agenti specializzati. Il servizio funziona 24 ore su 24.

Il corteo di oggi contro il diffondersi degli stupefacenti ricorda quanto accaduto nell'estate dello scorso anno, quando un gruppo di giovani e di madri scesero in piazza con striscioni per denunciare il problema della droga.

d. ca.

A 23 anni dalla morte un curioso carteggio del parroco stroppianese

L'avventura di don Sereno da curato a «primula rossa»

Aiutò i soldati inglesi prigionieri - L'amicizia con il «prete 007» O' Flaherty

STROPPIANA — Da ventitré anni gli eredi dell'avventuroso cappellano militare stroppianese che collaborò con la «Primula rossa del Vaticano», rivendicano una liquidazione di sette milioni mai percepita, per il loro congiunto. Dicono che la somma si è come volatilizzata. A raccontare la storia è la cugina Emma Sereno, rimasta unica erede del sacerdote. Don Nino Sereno morì nel 1965, in un drammatico incidente stradale, evento che sconvolse l'intera comunità della Bassa e del Casalese.

Don Nino era stato un prete d'assalto, popolarissimo. In gioventù, tranquillo viceparroco di campagna, aveva tradotto melodie gregoriane in notazione moderna nel libro dal titolo «Il cantarium». Fu durante la guerra di Abissinia, nel '35, che cominciò a rivelarsi il suo spirito d'avventura. Era tornato dal fronte dell'Africa Orientale con centinaia di fotografie scattate con la sua «6x9» a soffietto. La documentazione, vero «reportage» di guerra, fu raccolta meticolosamente: ritratti con ras, preti copti e indigeni sulla via che da Massaua portò le truppe italiane ad Addis Abeba.

Durante il secondo conflitto mondiale, dopo una breve permanenza al fronte greco-albanese, don Nino Sereno prestò servizio come cappellano all'Infermeria presidiaria di Parma e dopo la guerra fu assegnato a Casale Monferrato. Qui fondò il Centro accoglienza militari per offrire un inserimento sociale alle reclute che arrivavano spaesate in città. Alla sua morte, i familiari non si occuparono immediatamente della sua posizione pensionistica. La madre, sconvolta dalla tragica fine del figlio, si spense poco dopo.

Dice Emma Sereno: *«Rimettendo in ordine i carteggi di don Nino si scoprì che agli eredi spettava una somma di circa sette milioni ma la burocrazia cominciò ad ostacolarli»*. I parenti iniziarono così un lungo pellegrinaggio da uno sportello all'altro di uffici ed enti. Nulla da fare: per lo Stato don Sereno era soltanto un religioso, mentre gli ambienti ecclesiastici restavano dell'opinione che la competenza fosse dell'amministrazione militare. Conclude la cugina di don Sereno: *«Sono disposta a donare l'intera somma che ci spetta, al Cam di Casale, se mai riusciremo ad ottenerla»*.

Che don Nino fosse un «personaggio» non è mai stato un segreto, ma il fatto più clamoroso ed inedito sulla sua vita è affiorato recentemente, durante un'ennesima ricerca tra i documenti, per ricostruire il suo «curriculum»: elemento stupefacente, risvolto inedito di una storia legata ad un episodio rilevante dell'ultima guerra. Sembra che i carteggi di don Sereno portino ad un collegamento tra il cappellano militare stroppianese e il sacerdote irlandese Hugues O'Flaherty, «La primula rossa del Vaticano». Una vecchia Bibbia scritta in inglese porta infatti una indicazione che non lascia dubbi. O'Flaherty di suo pugno sul frontespizio vergò una dedica «al caro amico don Sereno».

Fu solo all'inizio degli Anni Settanta che il giornalista inglese J.P. Gallagher rivelò in un libro le imprese del prete irlandese e della sua guerra personale contro i nazisti. O'Flaherty fu una sorta di «quinta colonna» degli inglesi che a Roma eludeva la vigilanza delle SS, riuscendo a sottrarre ai tedeschi un buon numero di prigionieri.

Qualche anno fa dal libro venne tratto un film televisivo con Gregory Peck come protagonista. Le tessere del mosaico si compongono, e si ritorna alla concatenazione tra la «Primula» di Dio e don Nino, proprio quando si scopre che durante il periodo bellico il cappellano militare prestò servizio nell'infermeria presidiaria di Parma dove erano ricoverati anche feriti inglesi prigionieri.

Tra i suoi incartamenti si è un eccezionale album di chine ed acquerelli: disegni che i prigionieri avevano consegnato al cappellano militare. Le didascalie sono estremamente insolite: humor britannico o messaggi in codice molto simili a quelli che si captavano da «Radio Londra»?

Giovanni Barberis

Don Nino Sereno fotografato durante la campagna d'Abissinia

Proposte per rafforzare il gemellaggio con Arles

Vino e «panissa» cercano nuovi alleati in Camargue

Il riso è comune denominatore delle realtà vercellese e francese

VERCELLI — La città vuole rafforzare il gemellaggio con Arles, la capitale della Camargue (e capitale francese del riso), con una nuova alleanza fra la Confraternita del Vino e della Panissa con la «Confrerie du riz».

La proposta è di Renzo Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi che, della confraternita francese, fa parte dal settembre scorso.

L'occasione per lanciare l'iniziativa, è stata la celebrazione del XIV «capitolo» della Confraternita vercellese, il cui «gran maestro» è Giuseppe Sicheri, docente all'Istituto Agrario.

L'«intronizzazione» dei nuovi «cavalieri» avviene in modo singolare. Con un tovagliolo bagnato di vino il «gran maestro» segna la fronte dell'interessato pronunciando la formula: *«sii sempre sincero come questo vino»* e poi gli mette qualche granello di riso sul capo dicendo: *«sii sempre generoso come questo riso»*. Aggiunge infine: *«Per l'autorità conferitami ti nomino cavaliere della Confraternita»*.

Folta la schiera dei nuovi «cavalieri» usciti dal «capitolo». Sono stati «intronizzati» per «diritto» ventun giovani periti agrari e per «competenza» quattro esperti assaggiatori di vino dell'Onav.

Ogni anno Giuseppe Sicheri coglie l'occasione della celebrazione del «capitolo» per fare il punto sulla produzione vinicola e su quella risicola dell'anno.

Per quanto attiene il vino, l'annata è da considerare eccezionale. Produzione calata del 10-15 per cento rispetto alla precedente ma vino «da conservare». Sicheri ha riferito che il Piemonte insiste per avere tutti i vini «doc» e che Gattinara ha chiesto per i suoi vini la Denominazione di origine controllata e garantita.

«Ben venga il riconoscimento — ha detto Sicheri — *purché ciò serva a fare del Gattinara un vino alla "Brunello di Montalcino"»*.

Non eccezionale, invece, la produzione di riso. L'andamento climatico negativo (caldo umido) durante la fioritura ha favorito lo sviluppo di malattie che hanno provocato una diminuzione del raccolto in misura del 15 per cento.

Walter Nasi

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi film vietato ai minori di anni 18, domani chiuso e da venerdì **Asterix contro Cesare** (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Dear America, lettere dal Vietnam.
PRINCIPE: oggi chiuso; domani prosegue **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.)
VIOTTI: oggi chiuso; da domani **Sotto il vestito niente II.**

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso; da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

POZZUOLO ARTE, via Dante 69 (interno galleria Viotti): personale di Maria Cristina Sagliocca ed Ezio Balliano. L'esposizione si terrà fino a domenica 27 novembre. Orario: 10-12,30 e 16,30-20 tutti i giorni, compreso domenica.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bozzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 65.225.
Ussl 50 - Ghemme (NO): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (VC):** Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di amministrazione (0161) 57.231.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

A Montesinaro si è formata una pericolosa diga naturale

Il Cervo torna a far paura

In caso di grandi piogge tonnellate di detriti possono scivolare a valle - Stanziati dalla Regione un miliardo e 300 milioni per un primo intervento - Un piano di salvaguardia della Comunità montana

BIELLA — «Allarme ecologico» alla frazione Montesinaro di Piedicavallo: il Chiobbia e il rio Descola, affluenti del torrente Cervo, hanno accumulato migliaia di tonnellate di detriti che hanno formato una grande diga naturale.

Preoccupati, il presidente della comunità montana «Bursch» Lionello Albertazzi e il sindaco di Piedicavallo Ubaldo Martiner Testa, dicono: «Alla prossima piena questo materiale potrebbe precipitare a valle verso il ponte Pinchiolo con grave pericolo. Ci sono le condizioni perché si verifichi un'altra alluvione tipo '68».

Il grido di allarme non è nuovo. Già l'ingegner Alberto Treves, uno dei tecnici che maggiormente si è occupato della sistemazione idrogeologica del Biellese, da mesi va sostenendo che il pericolo, forse ancora maggiore rispetto a vent'anni fa, viene proprio dai due maggiori corsi d'acqua del comprensorio, Cervo e Elvo.

Ma almeno per un tratto del Cervo è possibile intervenire prima che sia troppo tardi. La giunta regionale alla fine di ottobre ha assegnato alla Comunità montana un miliardo e 300 milioni per il completamento del progetto di pronto intervento sull'asta del Cervo a ponte Pinchiolo, cinquecento metri a Nord dell'abitato di Rosazza.

Ricorda Albertazzi: «Dopo l'alluvione dell'agosto '87 che aveva spazzato via la strada provinciale, con un primo stanziamento di un miliardo della Protezione civile abbiamo iniziato cospicui lavori di risanamento dell'alveo del torrente Cervo a salvaguardia dell'abitato di Rosazza».

Sono state sanate vecchie frane, rifatti gli argini, e dal letto del torrente sono state asportate tonnellate e tonnellate di materiale. Di fronte ad un preventivo di spesa di oltre due miliardi e 400 milioni la Regione è intervenuta con un altro stanziamento di un miliardo e 100 milioni.

L'assessore Nerva Croso si era inoltre impegnato a trovare nelle casse regionali un altro miliardo e 300 milioni, necessari per il completamento dei lavori.

Spiega ancora Albertazzi: «Mentre la Provincia in questi giorni sta provvedendo a costruire la massicciata a protezione della strada, è stato possibile sistemare i tratti più pericolosi anche del rio Pragnetta che attraversa l'abitato di Rosazza prima di gettarsi nel Cervo. Le ultime grandi piogge hanno confermato l'efficacia dei lavori. Ma il pericolo ora si è spostato più a monte del ponte Pinchiolo».

Risalendo il rio Chiobbia che poco prima di gettarsi nel Cervo riceve le acque del rio Valdescola i tecnici comunali e della comunità montana hanno rilevato il «pericolo ecologico»: migliaia di tonnellate di detriti che alla prima piena potrebbero precipitare a valle.

Aggiunge Albertazzi: «Con questo nuovo intervento della Regione potremo eseguire i lavori più urgenti. Ma si tratterà di un intervento che non risolverà completamente il problema».

Prosegue il sindaco di Piedicavallo: «Durante le ultime piene il Cervo è straripato a monte di ponte Pinchiolo, in regione Gaby. L'acqua arrivava fino a metà dei pali della luce e del telefono e andava a finire contro la spalla del ponte. Il torrente da un anno a questa parte ha cambiato direzione e quindi è urgente intervenire sul suo alveo originale, intasato di detriti, per evitare che alla prossima piena si verifichino di nuovo gravi danni».

Ma la Regione ha esaurito i fondi disponibili e, inoltre, sono necessarie altre opere di sistemazione idrogeologica su tutta l'asta del Cervo da Piedicavallo fino alla Balma, la frazione di Quittengo. Dice ancora Albertazzi: «Abbiamo compiuto uno studio-rilevazione e tutti gli affluenti del Cervo in alta Valle si trovano nelle stesse condizioni del Chiobbia. La loro sistemazione non è più procrastinabile. Ma è un progetto da 10 miliardi».

Conclude il presidente: «La Regione ci ha comunque aiutato in maniera cospicua. Abbiamo così deciso di rivolgerci alla Cee. Ci sono tutte le condizioni per poter accedere ai finanziamenti Fio. L'iter burocratico sarà un po' lungo ma alla fine dovremmo riuscire a risolvere il problema una volta per tutte».

Maurizio Alfisi

Il torrente Cervo in piena vicino a ponte Pinchiolo dove è previsto un intervento di riordino

Sarà inaugurato sabato ed ospiterà quindici tossicodipendenti

A Ronco un centro recupero contro l'emergenza-droga

Verrà gestito dalla comunità «Il Punto» in collaborazione con l'Usl di Biella e Cossato

BIELLA — Dopo la serie di tragiche morti per droga (cinque in poche settimane alle quali vanno aggiunti i due tossicodipendenti, di 28 e 24 anni, deceduti negli ultimi giorni), il Biellese promuove una serie di iniziative per porre un freno al diffondersi della terribile piaga.

Durante una animata conferenza promossa dalla federazione biellese e valsesiana del pci, tenuta lunedì a palazzo Ferrero al Piazzo, tra polemiche e interrogativi sono stati lanciati vari progetti a favore dei giovani in generale (consulta delle attività e assessorato alla gioventù), e dei tossicodipendenti in particolare.

La prima è la comunità per il recupero e il reinserimento di tossicodipendenti che sabato sarà inaugurata a Bioglio. Giulio Salvotti, il neopresidente, ha presentato l'iniziativa come una «struttura di tutti»: «Vi è la speranza che questo centro diventi una casa aperta a chiunque. Desidererei che i biellesi sentissero questa realizzazione come cosa loro. Sarà ad uso dei tossicodipendenti che verranno inseriti. Per questo non dovrà trasformarsi in un ghetto ma in un punto di aggregazione».

Daniele Carraro, direttore della comunità «Il Punto» che opererà nella casa, ha fornito alcune informazioni su come si svolgerà la vita all'interno della comunità: «Funzioneremo per il momento con un orario diurno, dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Si lavorerà, si riderà, si farà dello sport. Insomma: una vita normalissima proprio per far riapprezzare il gusto della vita a gente che ha perduto ogni entusiasmo».

Alfredo Pino, presidente dell'Usl 48, ha fornito poi altri dati sull'iniziativa: «Per costruire l'edificio sono stati spesi circa 500 milioni. Le unità sanitarie 47 e 48, con due finanziamenti di 35 milioni, contribuiranno a coprire le spese di gestione. Inizialmente verranno ospitati una quindicina di tossicodipendenti. Purtroppo ci siamo accorti, avviando questa iniziativa, della carenza di operatori sociali. Dobbiamo pensare quindi seriamente a formare in loco una scuola per l'addestramento di educatori. Servirà per avviare altri servizi creando nuove occasioni di impiego».

Sull'opportunità di passare concretamente ad una azione coordinata si sono susseguiti vari interventi. Da più parti si è chiesto che sia il Consorzio dei Comuni a promuovere un meeting o un seminario di studi, con la partecipazione di tutti gli enti e le forze politiche e sociali per prendere provvedimenti tesi a incrementare la lotta agli spacciatori, ad aumentare l'informazione e la prevenzione anti-droga nelle scuole, a partire dalle medie inferiori, e ad istituire una rete efficace di recupero e reinserimento dei tossicodipendenti. La lotta all'emergenza-droga è solo agli inizi.

m. al.

Oggi in diretta ad «Uno mattina»

La Raitv a Vallemosso

VALLEMOSSO — Per ricordare il ventennale della tragedia che sconvolse l'intera Valle di Mosso la Rai ha previsto per oggi alcuni collegamenti in diretta con la zona durante le trasmissioni di «Uno mattina» e «Ci vediamo alle 10». Il conduttore Carlo Massa aprirà la serie di interviste alle 7.30 per poi ricollegarsi altre tre volte: alle 7.50, alle 8.50 ed alle 9.30. Al termine di «Uno mattina» sarà Paola Bulbarelli, alle 10.40 ed alle 11.35, ad occuparsi di alcune delle maggiori iniziative proposte dalla Comunità montana di Vallemosso. *(d. p.)*

La commissione sui «rami secchi»

BIELLA — E' terminato il lavoro della commissione tecnica costituita da rappresentanti del sindacato, Regione ed Ente Ferrovie che si è occupata della situazione dei «rami secchi».

Tra i vari punti tema della discussione c'era quello dell'orario di lavoro da osservare sulle linee a scarso traffico. E su questo ci sono state vivaci polemiche.

La proposta delle Ferrovie di seguire lo schema di sei ore per sei giorni di lavoro non ha trovato d'accordo le confederazioni dei lavoratori.

Dice il sindacalista Gian Luigi Castricone: «Siamo contrari perché sulle linee locali si verificherebbe così un calo del servizio-viaggiatori ed i ferrovieri tornerebbero a condizioni di lavoro troppo disagiate». *(d. p.)*

Stasera a Biella l'orchestra del Regio

BIELLA — Sarà l'orchestra del teatro Regio di Torino la protagonista del terzo appuntamento della stagione concertistica «Lorenzo Perosi» in programma questa sera alle 21 al teatro Sociale. La serata musicale si divide in due parti. Nella prima verrà eseguito «Mathis der Maler» di Hindemith e «Pavane pour un Infante défunte» di Ravel. Nella seconda parte della serata (a partire dalle 22) l'orchestra del Regio suonerà alcuni brani di Schubert e di Dvorak. *(d. p.)*

Valsesia, temperature sottozero

E' arrivato il freddo All'Indren meno 24

Minimi stagionali anche nel Biellese

ALAGNA — Dopo la neve, il freddo. Da lunedì il Biellese e la Valsesia sono investite da una corrente di aria gelida proveniente dall'Europa del Nord: la colonnina di mercurio per la prima volta in molti centri dei due comprensori è scesa sotto lo zero. A Biella ieri mattina il termometro installato alla sede dell'Unione industriale ha segnato —0,2 gradi ma Orazio Scanzio, direttore dell'osservatorio meteorologico di Oropa, ha fatto notare che «in parecchie zone della città la temperatura ha sfiorato i due gradi sottozero. E' la prima volta che, quest'autunno, il fenomeno si verifica».

Ad Oropa nella notte tra lunedì e martedì si è toccato il minimo stagionale con 4,8 gradi sottozero (la massima è stata di poco superiore con —1,8 gradi) così come in quasi tutto il Biellese. A Piedicavallo, Bielmonte, Pollone e Ronco il freddo «si è fatto sentire» con temperature che sono rimaste stazionarie tra il due e il tre sottozero.

Lo stesso è accaduto in Valsesia: in Alta Valle si sono registrati i minimi stagionali. A Mollia, Rimella, Riva Valdobbia si è scesi a —4 gradi mentre ad Alagna il termometro ha segnato i —5 gradi. Il record assoluto si è avuto ai 3200 metri di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa, dove in un giorno, si è passati dal —17 di domenica al —24 di lunedì notte.

Nella prima mattinata la statale 299, da Borgosesia ad Alagna, in conseguenza anche alla leggera nevicata dell'altro giorno, presentava quasi ovunque un fondo ghiacciato. Un incidente si è verificato alla periferia di Varallo: a causa del gelo un'auto è sbandata ed è andata a schiantarsi contro una vettura che viaggiava nella corsia opposta. Nello scontro non si sono avute conseguenze per gli occupanti: solo una persona è stata medicata in ospedale. Lungo la carreggiata dell'Alta Valsesia in molti punti i cantonieri per tutta la mattinata hanno cosparso la strada di sale e sabbia e verso mezzogiorno la transitabilità è ritornata normale.

Le previsioni dell'osservatorio meteorologico di Oropa annunciano un ulteriore abbassamento della temperatura: dalla Scandinavia è in arrivo una seconda ondata di freddo accompagnata da forti raffiche di vento in quota. Il cielo dovrebbe rimanere sgombro di nubi ma la colonnina di mercurio scenderà ancora.

r. eyn.

Una ventata di novità nel gruppo che raccoglie i giovani imprenditori

Gli «Yuppies» cambiano rotta

In programma numerose iniziative per consolidare i legami tra scuola ed industria
Rilanciato il progetto «Beaubourg» per Biella - Gli iscritti all'associazione sono 110

BIELLA — «Allargare gli orizzonti». E' la parola d'ordine lanciata dal nuovo presidente del gruppo Giovani imprenditori dell'Unione industriale biellese, Paolo Roj. Vi ha insistito nel primo intervento ufficiale in consiglio direttivo, convocato negli uffici decentrati di Trivero-Ponzone dell'Uib, invece che nella consueta sede di via Torino a Biella. E questo potrebbe essere sintomatico.

Spiega che la sua indicazione ai colleghi intende essere «un'esortazione a guardarsi attorno con spirito innovativo, affinché i prossimi inevitabili cambiamenti di scenario, dalla geografia politica a quella economica, dall'evoluzione tecnologica a quella delle relazioni industriali, non ci colgano impreparati».

Inseriti come sono negli organismi decisionali dell'Uib, i giovani non si sentono affatto considerati dei «pierini-figli» imprenditori-seniores: «Oggi non occorre pungolare nessuno. Noi cerchiamo di tener desta l'attenzione sull'esigenza di adeguarsi rapidamente ai mutamenti in atto, proponendo e promuovendo nuove alleanze. Deve sparire la paura di crescere e di affrontare temi nuovi: è questo l'allargamento degli orizzonti» aggiunge Roj.

Quello biellese, con i 110 iscritti, rappresenta uno dei gruppi più numerosi di tutta Italia e dalla sua fondazione, avvenuta nel 1966 (il primo presidente fu Giorgio Frignani), ha percorso molta strada. Due i filoni principali di attività, puntualizzati e ridefiniti da Roj: il primo riguarda le attività «interne» della formazione-informazione (a cura del collegio di lavoro guidato da Lucio Zanon), la cultura, gli incontri sociali; il secondo filone è rivolto agli interessi «collettivi».

Proseguiranno in questa direzione, sotto il coordinamento di Elena Negri, sia l'attività di orientamento scolastico rivolto agli studenti delle medie inferiori e superiori, sia gli «stages» aziendali offerti a studenti e docenti, durante l'anno di corso o nelle vacanze: principali, ma non uniche, iniziative tese a consolidare il già robusto ponte tra scuola e industria che sta dando soddisfazioni e risultati eccellenti. Né verranno trascurati i rapporti con gli altri imprenditori, le parti sociali, l'opinione pubblica.

E' soprattutto l'attività a favore della scuola a caratterizzare il Gruppo biellese come un fiore all'occhiello. Ma lo contraddistingue anche l'attenzione per la cultura del territorio. Paolo Fila, che fu presidente nello scorso biennio, ha rilanciato il «progetto Beaubourg» per Biella: «Cercheremo di coinvolgere interlocutori importanti, prima di passare allo studio di fattibilità: pensiamo ad un polo attrattivo, a un luogo di creatività, a un ideale contenitore dotato di spazi per incontri, biblioteche, centri di documentazione e tante altre cose ancora».

Corradino Pretti

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Bull Durham.
MAZZINI: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Concerto dell'orchestra del Teatro Regio di Torino.

FARMACIE

Usl 47. Biella: *Trabaldo*, via Ivrea 111, tel. 40.18.81; **Pralungo, Sordevolo, Ponderano.**
Usl 48. Cossato: *S. Raffaele*, via Marconi 69, tel. 94.158; **Roasio, Veglio Mosso, Coggiola.**
Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.555; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico a notturno: **Biella:** via Milano 22, piazza Adua, via Ivrea 80, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodial: via Pietro Micca 5 (015) 30.769.

Migliorano i rapporti con le società «minori»

I satelliti della Pro

La dirigenza di via Massaua sta riannodando vecchi legami - Un primo incontro con il Piemonte Sport - La possibilità di attingere dai vivai

VERCELLI — Un tempo serbatoio per la prima squadra della Pro Vercelli, le società minori della città (tutte ricche di storia e di blasone) stavano a poco a poco snobbando quella che, una volta, era considerata la loro «casa madre».

Difficile stabilire da che parte era la responsabilità di questo scollamento: le varie società stavano sempre più rimproverando alla Pro un marcato disinteresse nei loro confronti e la società di via Massaua accusava i suoi ex «satelliti» di creare futuri campioni ad esclusivo favore delle squadre di serie A.

L'«incomunicabilità» fra le cosiddette società minori e la Pro Vercelli era di lunga data e si era acuita durante gli Anni Settanta con il risultato che alcuni fra i talenti espressi dal calcio vercellese se n'erano andati altrove senza passare dalla Pro: tanto per fare qualche nome, i portieri Beccari e Miclio e la punta De Riggi che domenica scorsa, col Casale, ha fatto penare la difesa della Pro.

Per evitare o almeno limitare la diaspora (nessuno pretende che i giovani non facciano carriera: ma il passaggio nella Pro dovrebbe essere una tappa obbligata), il settore dirigenziale di via Massaua ha incominciato nei giorni scorsi un'operazione di «pubbliche relazioni» con i responsabili del Piemonte Sport, Scuole Cristiane, Veloces, Castigliano, Canadà, etc. Insomma, con tutti coloro che si occupano di calcio fuori dall'orbita «bianca».

In prima linea in questo tentativo di ricostituzione dei «ponti», il presidente Giuseppe Celoria, il direttore organizzativo del settore giovanile Pino Cavalli (ex allenatore della prima squadra della Biellese), il responsabile dei rapporti con le altre società vercellesi, Angelo Fassone, e il direttore generale Giuliano Molinari. E' lo «staff» della Pro che si è incontrato con i dirigenti del Piemonte Sport guidati dal presidente Pierluigi Adami.

Ha detto Celoria: *«Un incontro proficuo, che ci auguriamo foriero di risultati. Il "Piemonte Sport" è una splendida realtà del calcio giovanile vercellese, con più di duecento tesserati. Abbiamo voluto entrare ufficialmente in contatto con questa realtà, chiedendo e offrendo collaborazione. Ora, una volta, passeremo in rassegna tutte le altre società»*.

Anche Adami si è detto «molto soddisfatto» dell'incontro. Ha spiegato il presidente del Piemonte Sport: *«Non ci siamo scambiati solo belle parole, ma impegni precisi. Abbiamo cominciato a predisporre un programma che tornerà utile sia a noi sia alla Pro sia ai giovani che praticano lo sport»*.

Un «passo» dunque importante quello che la Pro ha fatto decidendo di rivolgersi a tutte le altre società calcistiche. La società pluriscudettata, che già vanta un settore giovanile all'avanguardia (anche grazie all'opera del compianto Giampiero Sandro), potrà così ulteriormente irrobustirsi ed essere sicura che i giovani talenti non prendano subito la via di Torino o di Milano senza passare da via Massaua.

Francesco Leale

Vercelli. Un'azione di gioco in un recente torneo giovanile organizzato dalle Scuole cristiane

Un «parà» di Biella e due francesi su Etna, Stromboli e Vesuvio

L'ebrezza e il rischio di un lancio dalla cima dei tre vulcani italiani

Con Paolo Bernascone c'era anche Pierre Gevaux, l'inventore del «parapendio»

GLI AMICI DI DON LUIGI

Vercelli. Non si è ancora spenta l'eco in città per il clamoroso successo dell'iniziativa di domenica scorsa che ha convogliato al «Robbiano» quasi settemila spettatori per l'incontro fra la Nazionale cantanti e le Fiamme Gialle. Nella foto di Greppi, la squadra e alcuni ufficiali della Finanza in visita alla Comunità di don Luigi, cui è stato devoluto metà dell'incasso

BIELLA — Singolare avventura di una guida alpina biellese, Paolo Bernascone, di 25 anni, che insieme a due francesi ha disceso con il parapendio i tre vulcani più importanti d'Italia: il Vesuvio, l'Etna e lo Stromboli.

L'alpinista di Vigliano, ora stabilitosi a Pollone, ha avuto come compagno d'avventura il «padre» di questa specialità: Pierre Gevaux, 30 anni, il primo a lanciarsi con il paracadute ad ala variabile dagli ottomila metri della vetta del Gasherbrun.

Il terzo compagno d'avventura era Richard Auriel, 27 anni, pure istruttore di parapendio. Racconta Bernascone: *«Gevaux è stato il mio maestro, ma da quando ho ottenuto anch'io il brevetto di istruttore abbiamo iniziato una stretta collaborazione. Qualche mese fa gli avevo accennato all'idea di scendere con il "parapan" i vulcani d'Italia. L'avventura lo ha entusiasmato e abbiamo tentato»*.

Il terzetto è partito alla volta di Napoli il 7 novembre e il giorno dopo era pronto per la prima impresa. Racconta Paolo: *«Fino ad allora nessuno aveva tentato una cosa del genere dal Vesuvio e così quando abbiamo indossato i paracadute i custodi hanno cercato di fermarci. Ma prima che ci raggiungessero eravamo ormai in aria»*.

Il tempo di rimettere tutto in macchina e Bernascone, Gevaux e Auriel sono partiti per la Sicilia: il 9 novembre sono arrivati a Nicolosi una delle «porte» d'accesso all'Etna. Continua Bernascone: *«Abbiamo trovato un tempo pessimo ad aspettarci. Siamo saliti ugualmente in vetta all'Etna, ma le condizioni erano proibitive e non abbiamo potuto tentare il decollo»*. Pioggia, neve e vento hanno continuato a perseguitare il gruppo fino a domenica. L'ultimo giorno disponibile, all'alba, i tre hanno visto una schiarita in cielo. Sono saliti sulla loro jeep, e sono arrivati fino alla stazione d'arrivo della funivia. Poi di corsa fino in vetta. Ma a 3300 metri il vento era fortissimo. Allora hanno ripiegato circa trecento metri più in basso, e dalla località Montagnola i tre si sono lanciati, atterrando una decina di minuti più tardi sul piazzale di partenza delle teleferiche. Aggiunge la guida: *«Il difficile è stato convincere i custodi a lasciarci andare a recuperare la jeep che avevamo abbandonato ai piedi del vulcano»*.

Comunque alla fine Bernascone e compagni sono riusciti a ripartire per Milazzo e alla mattina dell'11 novembre lo scatenato terzetto è arrivato sull'isola di Vulcano. *«Ma il cono era insignificante per una discesa in parapendio. Così non abbiamo perso tempo e abbiamo proseguito per Stromboli»*.

Purtroppo anche qui il tempo era pessimo. Guidati da Giovanni Pareschi, un pescatore locale che per primo ha volato sul vulcano, i tre hanno compiuto un sopralluogo alla cima, rinviando il tentativo al giorno dopo. Il sorgere del sole ha sorpreso Bernascone e compagni sulla cima del vulcano. *«Ma c'era un vento a oltre 60 chilometri all'ora e abbiamo dovuto aspettare un momento di bonaccia»*. Questo finalmente è arrivato, verso le 9,30, e Bernascone, Gevaux e Auriel hanno potuto spiccare il salto nel vuoto. Conclude Bernascone: *«E' stato il volo più bello. Siamo rimasti in aria più di un quarto d'ora, in un paesaggio stupendo. Poi siamo atterrati sulla spiaggia del porto, tra i pescatori che stavano recuperando le reti»*.

m. al.

I «500» dello sci di fondo

Stasera si riuniscono in assemblea i sempre più numerosi appassionati di questa disciplina - Progetti per nuove piste

BIELLA — Entro un anno, nuove piste potrebbero potenziare gli impianti per lo sci da fondo al Bocchetto Sessera.

E', questa, una delle novità di maggior rilievo che saranno illustrate domani sera alle 21 all'assemblea dell'Associazione Amici del fondo, in programma nella sede degli Alpini di Biella, in via Delleani 23.

Il sodalizio biellese, presieduto da Attilio Cerruti, festeggia quest'anno il decennale d'attività vantando un grande incremento di praticanti. I soci sono passati infatti dai 318 della scorsa stagione al «tetto» record di 484.

L'aumento ha consentito agli Amici del Fondo di impegnarsi in un programma di potenziamento degli impianti.

Innanzitutto è stato acquistato un nuovo «gatto delle nevi» che consentirà una battitura delle piste molto più accurata e veloce.

Poi si è pensato alle piste. Attualmente c'è in funzione l'«anello» principale, di 10 chilometri, sul quale si svolge la maggior parte dell'attività, compresa quella agonistica.

A questo si aggiunge il tracciato dalla *«casa del pescatore»* alla Dolca (altri 15 chilometri). Ma il percorso complessivo potrebbe essere raddoppiato.

Dice, a questo proposito, Attilio Cerruti: *«Abbiamo presentato alla Regione, nell'aprile scorso, un progetto per lo sviluppo degli impianti del Bocchetto Sessera. La zona, infatti, si presta per la realizzazione di altre piste, collegando tra di loro strade forestali, sentieri tagliafuoco e mulattiere»*.

«Ma — prosegue Cerutti — *tra il periodo necessario per ottenere tutte le autorizzazioni e i finanziamenti, e i tempi tecnici da mettere in conto per la realizzazione pratica, le nuove piste non potranno essere pronte prima di un anno»*.

Domani sera l'assemblea dovrà prendere altre decisioni che riguardano la sede del Bocchetto, che da quest'anno è non più alimentata da energia elettrica. Si tratta di alcuni lavori che consentiranno di collegare l'impianto ad un generatore e di rifornire l'edificio anche di acqua potabile.

A conferma, poi, dell'interesse per questa disciplina, nel mese di gennaio s'inizieranno dei corsi per principianti a cura della Pietro Micca di Cossato.

L'attività agonistica invece propone due appuntamenti di rilievo: uno a metà gennaio con la «Quindici chilometri» organizzata dal Cast di Tavigliano e l'altro a marzo con la «Maratona del Bocchetto Sessera», gara indetta dal Gsa di Trivero.

m. al.